



**Università degli Studi di Cagliari  
Dipartimento di Studi storici, geografici e artistici**

**DOTTORATO DI RICERCA IN  
FONTI SCRITTE DELLA CIVILTÀ MEDITERRANEA  
Ciclo XXII**

***La nobile famiglia catalana dei Sanjust in Sardegna:  
ricostruzione del patrimonio archivistico e bibliografico***

**Settore scientifico disciplinare M – STO / 09**

**Presentata da: *Valeria Duras***

**Coordinatore Dottorato: *Prof.ssa Luisa D'Arienzo***

**Tutor: *Prof.ssa Luisa D'Arienzo***

**Esame finale anno accademico 2009 - 2010**

*Il Signore dal cielo si china sugli uomini  
per vedere se esiste un saggio:  
se c'è uno che cerchi Dio.  
[Libro dei Salmi 14 (13)]*

*Alla mia famiglia*

## INDICE GENERALE

<b>INTRODUZIONE</b> .....	5
<b>STORIA DELLA FAMIGLIA SANJUST</b> .....	6
1. Storiografia e fonti di ricerca.....	6
1.1 <i>Storiografia e fonti documentarie</i> .....	6
1.2 <i>Gli istituti di conservazione</i> .....	7
1.2.1 <i>L'Archivio della Corona d'Aragona</i> .....	7
1.2.2 <i>L'Archivio di Stato di Cagliari</i> .....	17
1.3 <i>La documentazione</i> .....	33
1.4 <i>La metodologia</i> .....	34
2. La famiglia Sanjust in Sardegna (secc. XIV-XX).....	36
2.1 <i>Le origini</i> .....	36
2.2 <i>La famiglia Sanjust nei secoli XIV e XV</i> .....	37
2.3 <i>La famiglia Sanjust in epoca spagnola</i> .....	44
2.4 <i>La famiglia Sanjust in epoca sabauda fino agli anni 20 del '900</i> .....	48
<b>LA BIBLIOTECA DEL MARCHESE DI NEONELI DON ENRICO SANJUST DI TEULADA</b> .....	54
1. L'istituto di conservazione: l'Archivio Storico – Biblioteca Comunale di Cagliari.....	54
1.1 <i>La Storia</i> .....	54
1.2 <i>Le funzioni e i servizi</i> .....	56
1.3 <i>Il patrimonio conservato</i> .....	56
2. La biblioteca del Marchese di Neoneli Don Enrico Sanjust di Teulada.....	61
2.1 <i>Don Enrico Sanjust di Teulada</i> .....	61
2.2 <i>L'acquisizione della biblioteca Sanjust</i> .....	61
2.3 <i>La ricostruzione della biblioteca Sanjust: sua entità e caratteristiche</i> .....	61
2.3.1 <i>I manoscritti</i> .....	62
2.3.2 <i>Le opere a stampa</i> .....	63
<b>APPENDICE DOCUMENTARIA</b> .....	65
<i>Fonti archivistiche</i> .....	66
<i>Criteri di edizione</i> .....	73
<i>Bibliografia citata nell'appendice documentaria</i> .....	75
<i>Sigle e segni convenzionali</i> .....	76
<i>Trascrizione dei documenti</i> .....	77
<b>INDICI</b> .....	261
<i>Segni tipografici e avvertenze</i> .....	262
<i>Indice onomastico</i> .....	263
<i>Indice toponomastico</i> .....	281
<b>CATALOGHI</b> .....	290
<i>Criteri di redazione e ordinamento</i> .....	291
<i>Catalogo dei manoscritti Sanjust</i> .....	293
<i>Catalogo delle opere a stampa Sanjust</i> .....	333

<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	422
<b>SITOGRAFIA</b> .....	434
<b>FIGURE</b>	
<i>Stemma della famiglia Sanjust</i> .....	35
<i>Enrico Sanjust di Teulada</i> .....	60

## INTRODUZIONE

Questa tesi nasce dalla volontà di provare ad approfondire la conoscenza della famiglia dei nobili Sanjust, uno dei casati più eminenti della Sardegna aragonese e depositari di un prestigio destinato a perdurare nei secoli, fino ai giorni nostri.

Lo studio condotto durante il triennio del dottorato di ricerca è stato indirizzato su due distinti campi d'indagine: da una parte la ricostruzione della storia della famiglia Sanjust dalla loro venuta nell'isola, agli inizi del '300 fino ai primi anni del '900 e dall'altra la ricostruzione della biblioteca originaria di Enrico Sanjust di Teulada, esponente di questa illustre famiglia, vissuto nella seconda metà dell'800.

Il lavoro pertanto è stato articolato in due fasi.

Prima ci si è dedicati alla ricerca della documentazione di carattere archivistico relativo alla famiglia Sanjust e all'esame critico di questo patrimonio documentario: la trascrizione completa dei documenti e l'elaborazione, per ciascuno di essi, del regesto che ne descrive sommariamente l'oggetto; il commento dei caratteri estrinseci ed intrinseci dei documenti allo scopo di identificarne la tipologia e il contenuto e la realizzazione degli indici, onomastico e toponomastico, nel rispetto di particolari criteri di compilazione. Ci si è quindi soffermati sui documenti che presentavano motivi di particolare interesse, inquadrandoli all'interno dell'epoca in cui sono stati prodotti: tale analisi ha permesso di delineare la storia della famiglia Sanjust e di mettere in luce il ruolo svolto da questo casato nell'ambito della storia della nostra isola.

Differente invece la metodologia adottata per ricostruire la Biblioteca di Enrico Sanjust di Teulada, dato che dopo la donazione del suo patrimonio librario al Comune di Cagliari, avvenuta nel 1911, la raccolta non ha mantenuto la sua integrità ma è stata suddivisa tra manoscritti da una parte e opere a stampa dall'altra.

La ricostruzione della fisionomia originaria della Biblioteca appartenuta al Sanjust ha comportato da una parte il censimento dei manoscritti e la redazione del catalogo che ne consenta l'esplorazione, e dall'altra la trascrizione dell'inventario manoscritto originale della biblioteca privata di Enrico Sanjust e la parziale individuazione dell'attuale collocazione delle opere a stampa, conservate in diversi fondi dell'Archivio Storico – Biblioteca Comunale di Studi Sardi a Cagliari, attuale sede di conservazione di questa collezione libraria.

# STORIA DELLA FAMIGLIA SANJUST

## 1. Storiografia e fonti di ricerca

### 1.1 Storiografia e fonti documentarie

Un pregevole apparato bibliografico<sup>1</sup> ha rappresentato un importante punto di partenza per avviare la ricerca dottorale. Tra le opere, in particolare, il *Dizionario Storico Sardo*<sup>2</sup>, l'*Elenco Nobiliare Sardo*<sup>3</sup> e il *Dizionario feudale degli antichi stati sardi*<sup>4</sup> sono risultati degli strumenti fruibili per un primo approccio allo studio della famiglia Sanjust. Buoni spunti di riflessione sono stati offerti anche dai due volumi sui *Feudi e feudatari in Sardegna*<sup>5</sup>, elaborato grazie allo studio sulle fonti custodite presso l'Archivio di Stato di Cagliari. A queste opere si aggiunge il contributo, datato, ma scientificamente valido, di F. LODDO CANEPA, sull'*Origen del cavallerato y de la nobleza del Reyno de Cerdeña*<sup>6</sup>.

Le informazioni mutate dalle fonti bibliografiche sono state approfondite e confortate oltre che dallo studio delle fonti documentarie inedite, custodite presso l'Archivio della Corona d'Aragona di Barcellona e l'Archivio di Stato di Cagliari, di cui parleremo successivamente, anche dalla rilettura

---

<sup>1</sup> P. TOLA, *Dizionario biografico degli uomini illustri della Sardegna*, Torino 1837-1838, vol. III, p. 159; G.B. DI CROLLALANZA, *Dizionario storico blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estinte e fiorenti*, Bologna 1965, vol. II, p. 484; F. GUASCO DI BISIO, *Dizionario feudale degli antichi stati sardi e della Lombardia: dall'epoca carolingica ai nostri tempi, (774-1909)*, Pinerolo 1911, vol. I, pp. 718, 773, 1139, 1218, 1477, 1548, 1629, 1689; ELENCO UFFICIALE NOBILIARE ITALIANO, Torino 1922, pp. 841-842; F. LODDO CANEPA, *Ricerche e osservazioni sul feudalesimo sardo dalla dominazione aragonese*, in "Archivio storico sardo", XV (1924), Cagliari 1924, pp. 133-206; ID., *Dizionario archivistico per la Sardegna*, voce *Cavallerato e Nobiltà*, in "Archivio Storico Sardo", XVIII (1930), Cagliari 1930, pp. 40-79; V. SPRETI, a cura di, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*, Milano 1928-1935, vol. VI, pp. 94-97; V. PRUNAS TOLA, *I privilegi di stamento militare nelle famiglie sarde*, Torino 1933, pp. 398-401; F. LODDO CANEPA, *Origen del cavallerato y de la nobleza del Reyno de Cerdeña*, in "Archivio Storico Sardo", vol. XXIV, Cagliari 1954, pp. 269-423; J. GRAMUNT, *Los linajes catalanes en Cerdeña*, Barcelona 1958, pp. 143-144; ELENCO STORICO DELLA NOBILTÀ ITALIANA, Sovrano Militare Ordine Gerosolimitano di Malta, Roma 1960, pp. 468-469; J. MATEU IBARS, *Los virreyes de Cerdeña*, vol. I, Padova 1964, pp. 72, 206; vol. II, pp. 61, 125; F. LODDO CANEPA, *La Sardegna dal 1478 al 1793*, Sassari 1974, vol. I, pp. 503, 530, vol. II, p.184; L. SPANU, *Dizionario biografico di cagliaritari*, Cagliari 1984, pp. 144-145; M.M. COSTA, *Ufficiali di Pietro il Cerimonioso a Villa di Chiesa* in "Medioevo: Saggi e Rassegne", IX, 1984, p. 101; D. DEMURTAS, *Le nobili famiglie cagliaritano: I Sanjust di Teulada*, in "Almanacco di Cagliari", 1984; F. FLORIS – S. SERRA, *Storia della nobiltà in Sardegna, Genealogia e araldica delle famiglie nobili sarde*, Cagliari 1986, p. 315; F.C. CASULA, *La Sardegna aragonese*, vol. II, Sassari 1990, pp. 373, 468-469, 574; ELENCO NOBILIARE SARDO, Sassari 1993, pp. 150-153; F. FLORIS, *Feudi e feudatari in Sardegna*, vol. II, Cagliari 1996, pp. 409-416; ID., *La grande enciclopedia della Sardegna*, Roma 2002, pp. 819-822; F. CASULA, *Dizionario Storico Sardo*, Sassari 2003, p. 1450; L. DEL PIANO, *Enrico Sanjust, campione del cattolicesimo intransigente a Cagliari*, in "Almanacco di Cagliari" 2003; E. TOLA GRIXONI, *Genealogia e notizie sulla famiglia Sanjust* in "Quaderni dell'associazione araldica genealogica nobiliare della Sardegna", IV, Cagliari 2006; F. AMAT, *Grandi conquistatori, arbitri di vita e di morte*, in [www.araldicasardegna.it](http://www.araldicasardegna.it); M. LOSTIA, *I Sanjust tra il XVI e il XVII secolo*, in [www.araldicasardegna.it](http://www.araldicasardegna.it).

<sup>2</sup> CASULA, *Dizionario Storico Sardo*, cit., p. 1450.

<sup>3</sup> ELENCO NOBILIARE SARDO, cit., pp. 150-153.

<sup>4</sup> GUASCO DI BISIO, *Dizionario feudale degli antichi stati sardi*, cit., pp. 718, 773, 1139, 1218, 1477, 1548, 1629, 1689.

<sup>5</sup> FLORIS, *Feudi e feudatari in Sardegna*, cit., pp. 409-416.

<sup>6</sup> LODDO CANEPA, *Origen del cavallerato y de la nobleza*, cit., pp. 269-423.

delle fonti edite<sup>7</sup>. Preziose in particolare quelle segnalate, in regesto, da ANTONIO ARRIBAS PALAU, *La conquista de Cerdeña por Jaime de Aragón*, Barcelona 1952; F.C. CASULA, *Carte reali diplomatiche di Alfonso III il Benigno, re d'Aragona, riguardanti l'Italia*, Padova 1970; L. D'ARIENZO, *Carte reali diplomatiche di Pietro IV il Cerimonioso re d'Aragona, riguardanti l'Italia*, Padova 1970; ALBERTO BOSCOLO, *Documenti sull'economia e sulla società in Sardegna all'epoca di Alfonso il Magnanimo*, Padova 1973.

Ad una rilettura ed interpretazione di queste fonti edite e della bibliografia si è aggiunto l'apporto cospicuo dei documenti inediti reperiti in seguito ad un'indagine compiuta presso l'Archivio della Corona d'Aragona di Barcellona e l'Archivio di Stato di Cagliari.

## **1.2. Gli istituti di conservazione**

### **1.2.1 L'Archivio della Corona d'Aragona**

Il nome di Archivio della Corona d'Aragona<sup>8</sup>, dato all'antico Archivio Reale di Barcellona nel XVIII secolo, è significativo per quello che attiene al carattere ed ai limiti dei fondi che conserva. Nel loro insieme, tali fondi costituiscono una documentazione di prima qualità per lo studio della storia della Corona d'Aragona, delle sue relazioni politiche e commerciali con gli altri stati dell'Europa medievale, della sua vita culturale, politica, artistica, religiosa, economica, militare, marittima, dell'evoluzione delle istituzioni medievali, dei costumi; contenendo non pochi

---

<sup>7</sup> C. BAUDI DI VESME, a cura di, *Codex Diplomaticus Ecclesiensis*, Torino 1877, doc. XCV, pp. 703-705; A. ARRIBAS PALAU, *La conquista de Cerdeña por Jaime de Aragón*, Barcelona 1952, p. 198, nota 31; E. PUTZULU, *Carte reali aragonesi e spagnole dell'Archivio Comunale di Cagliari (1358-1719)*, Padova 1959, doc. n° 130 p. 57; doc. n° 315, pp. 119-120; F.C. CASULA, *Carte reali diplomatiche di Alfonso III il Benigno, re d'Aragona, riguardanti l'Italia*, Padova 1970, doc. n° 104, p. 112; L. D'ARIENZO, *Carte reali diplomatiche di Pietro IV il Cerimonioso re d'Aragona, riguardanti l'Italia*, Padova 1970, doc. n° 576, p. 293; doc. n°592, p. 300; A. BOSCOLO, *Documenti sull'economia e sulla società in Sardegna all'epoca di Alfonso il Magnanimo*, Padova 1973, doc. n°166, p. 48; doc. n° 341 p.95; P. DE BOFARULL Y MASCARO, *Compartimientos de los Reinos de Mallorca, Valencia y Cerdeña. Repartimientos de Cerdeña*, in "Colección de Documentos Inéditos del Archivo de la Corona de Aragón", Barcelona 1975, p. 732; L. D'ARIENZO, *Documenti sui Visconti di Narbona e la Sardegna*, Padova 1977, I vol., doc. n°112, p. 76; doc. n° 187, p. 125; R. CONDE Y DELGADO DE MOLINA, *Castell de Caller: Cagliari catalano-aragonese*, Cagliari 1984, doc. n° 709, p. 104; P. TOLA, *Codice Diplomatico della Sardegna*, Sassari 1984-85, tomo II, doc. LIV, p.p. 312-341; doc. LVII, pp. 345-373; G. SPIGA, *Feudi e feudatari nel Regnum Sardiniae et Corsicae fra il 1336 e il 1338*, in "Atti del XIV Congresso di Storia della Corona d'Aragona", II, pp. 865-880, Sassari 1995; G.F. FARA, *De Rebus Sardois*, libri III, IV, Sassari 1992, pp. 84-85; A. BOSCOLO, a cura di, *I Parlamenti di Alfonso il Magnanimo (1421-1452)*, III vol. della collana "Acta Curiarum Regni Sardiniae", Consiglio regionale della Sardegna, Cagliari 1993, doc. n°3, pag. 166-170; J. ARMANGUÉ I HERRERO – A. CIREDDU ASTE – C. CUBONI, *Proceso contra los Arborea*, vol. I, Pisa 2001, p. 89, 112; S. CHIRRA, *Proceso contra los Arborea*, vol. II, Pisa 2003, pp. 53-55; R. CONDE Y DELGADO DE MOLINA, *Diplomatario aragonés de Ugone II de Arborea*, Sassari 2005, doc. 27, pp. 43-44; A. FORCI, *Damus et concedimus vobis. Personaggi e vicende dell'età feudale in Trexenta (Sardegna meridionale) nei secoli XIV e XV*, Senorbì 2010.

<sup>8</sup> Per l'Archivio della Corona d'Aragona di Barcellona cfr. E. GONZALES HURTEBISE, *Guía histórica y descriptiva del Archivo de la Corona de Aragón en Bcelona*, Madrid 1929; M. FERRANDO, *El Archivo de la Corona de Aragón*, Barcelona 1944; F. UDINA MARTORELL, *Guía histórica y descriptiva del Archivo de la Corona de Aragón*, Ministerio de cultura, Madrid 1986; *Archivo de la Corona de Aragón*, Ministerio de Educación, Cultura y Deporte, Madrid 1999; [www.mcu.es/archivos](http://www.mcu.es/archivos).

riflessi della vita delle diverse classi sociali e delle trasformazioni cui queste dettero luogo<sup>9</sup>. E' l'archivio più importante della Spagna di epoca basso – medievale: custodisce scritture originali e autentiche dei primi conti di Barcellona, alcune delle quali con le loro firme autografe, documenti relativi alla loro famiglia, strumenti relativi al governo del nascente stato e i documenti relativi ai secoli XII e XIII<sup>10</sup>. Questo archivio, come tanti altri, è un'unione di archivi con fondi che in tempi passati erano legati ad istituzioni che avevano personalità propria.

### La Storia

Nacque come Archivio Reale, nel 1318, quando la quantità delle scritture antiche della Casa Reale, gli archivi sequestrati ai Templari (1307) e la complessità della documentazione prodotta dalla propria Cancelleria, mossero il re Giacomo II (1231 – 1327) a destinare all'Archivio due Camere del Palazzo dell'Udienza, che la costruzione della nuova Cappella aveva lasciato libere<sup>11</sup>. Durante il corso dei secoli ebbe il riconoscimento di "proprietà del monarca" e per questo fino al 1770 fu collocato nel Palazzo Reale di Barcellona. Insieme alle carte relative al Patrimonio Reale, si custodivano lì i documenti di governo e giustizia, e tra questi, la serie dei registri della Cancelleria<sup>12</sup>.

Il 6 luglio 1346 Pietro il Cerimonioso emise un documento, con il quale nominò il suo primo archivista, in esso vi è espressa questa definizione dell'Archivio Reale: "*pro recognoscendis et conservandis instrumentis, scripturis et registris, qui in archivo nostro regio Barchinone recondita sunt*"<sup>13</sup>. Nel 1384 dava le norme pratiche sulla realizzazione dell'incarico di archivista e di direttore dell'archivio<sup>14</sup>.

Gli armadi destinati a contenere le scritture considerate utili arrivarono al numero di 32, e quattro furono le stanze destinate al deposito dei documenti<sup>15</sup>.

Il protonotario controllava i registri, i processi di Corte, che, secondo le disposizioni in vigore, entravano periodicamente nell'Archivio. Entravano, a parte, per Ordine Reale, i fondi di alcune case del soppresso ordine dei Templari, archivi confiscati a nobili ribelli e archivi di patrimoni acquisiti dalla Corona.

La monarchia borbonica nel 1738 diede all'archivio un nuovo impianto e nel 1754 un preciso regolamento interno e il nuovo nome di Archivio della Corona d'Aragona<sup>16</sup>.

---

<sup>9</sup> C. MANCA, *Fonti e orientamenti per la storia economica della Sardegna aragonese*, Padova 1967, p. 17.

<sup>10</sup> UDINA MARTORELL, *Guía histórica*, cit., p. 21.

<sup>11</sup> *Ibidem*, pp. 27-32.

<sup>12</sup> *Archivo de la Corona de Aragón*, cit., pag. 9.

<sup>13</sup> UDINA MARTORELL, *Guía histórica*, cit., p.33.

<sup>14</sup> R. CONDE Y DELGADO DE MOLINA, *Les primeras ordenanzas del archivo real de Barcelona (1384)*, Ministerio de cultura, Madrid 1993, pp. 3-37.

<sup>15</sup> *Archivo de la Corona de Aragón*, cit., pag. 9.



Uno degli archivisti più importanti del XIX secolo fu Don Prospero de Bofarull che cambiò l'ordine delle pergamene e dei registri, redigendo alcuni inventari del tutto nuovi rispetto all'uso del suo tempo. Intraprese la trascrizione sistematica delle scritture antiche, raggiungendo la consistenza di 34 volumi. Redasse validi indici, restaurò e proseguì la rilegatura di migliaia di registri e volumi. Rivendicò la storia antica della Catalogna pubblicando "I Conti di Barcellona vendicati" (1836), rivelò i tesori documentari nei 17 volumi della collezione dei "Documenti Inediti" da lui creati. Si relazionò con gli eruditi del suo tempo, comunicò un'infinità di notizie a studiosi nazionali e stranieri che in numero crescente si interessavano all'Archivio, autorizzati con Ordine Ministeriale o raccomandati dalle autorità. Ottenne la cessione di una sede adeguata per l'Archivio: il Palazzo del Luogotenente, inaugurato nel 1853<sup>17</sup>.

Subito dopo la morte di Don Prospero de Bofarull fu creato il Corpo Facoltativo degli Archivisti, Bibliotecari e Archeologi. A partire dal 1858, l'archivio cominciò a seguire le norme dettate dal Ministero pertinente. Alcune delle incorporazioni di fondi obbedirono a disposizioni di carattere generale, altre furono legate alla gestione di illustri direttori dell'Archivio. Le donazioni più voluminose sono senza dubbio quelle della seconda metà del secolo XX<sup>18</sup>.

Durante il secolo scorso sono migliorate le installazioni, la qualità del personale, è aumentata la reputazione dell'archivio in campo scientifico nazionale ed internazionale, si è verificata un'ampia divulgazione dei fondi attraverso mostre, corsi e conferenze; l'Archivio ha partecipato ad eventi di organismi internazionali<sup>19</sup>.

## Storia degli edifici

### ❖ *Palazzo dei Viceré*

Fu costruito nel secolo XVI come alloggio dei Viceré del principato, annesso al Palazzo Reale e ampliamento di questo. I lavori cominciarono nel 1549, con la supervisione di Antonio Carbonell, ispirandosi alle tradizioni artistiche del gotico, ma di stile rinascimentale. La Carta Reale del 5 giugno 1838 dispose che tale palazzo avrebbe ospitato l'Archivio, fino ad allora situato in alcune parti del Palazzo dell'Udienza di Barcellona, essa divenne effettiva nel 1853. L'edificio fu adattato alla sua nuova funzione in diverse tappe. Un secolo e mezzo più tardi la necessità di spazio impose il trasferimento ad un edificio di nuova costruzione, nella via Almogavers.

---

<sup>16</sup> *Ibidem*, p. 10.

<sup>17</sup> <http://www.mcu.es/archivos>.

<sup>18</sup> <http://www.mcu.es/archivos>.

<sup>19</sup> UDINA MARTORELL, *Guía histórica*, cit., pp. 63–64.

Successivamente, sono stati portati a termine i lavori di restauro e miglioramento delle installazioni che hanno permesso, alla fine del 2006, la riapertura al pubblico del palazzo<sup>20</sup>.

❖ *Edificio in via Almogavers, n. 77*

L'edificio di nuova fondazione fu inaugurato nel 1994. Dotato di tutte le più avanzate apparecchiature, consta di due parti. Nella prima, sviluppata in tre piani, ci sono le zone destinate al pubblico, uffici, laboratori, sala di lettura e altri servizi; nella seconda, sviluppata in quattro piani, si trovano 12 stanze di sicurezza per la custodia della documentazione<sup>21</sup>.

### I servizi

L'accesso è libero e gratuito. Tutta la documentazione dell'archivio è liberamente consultabile. E' necessaria l'autorizzazione della direzione per consultare la documentazione in cattivo stato di conservazione o in restauro, quella non ancora classificata e descritta, i fondi speciali (sigilli, mappe, planimetrie, manoscritti e altro) e gli originali disponibili in microfilm o copia digitale. La sala di lettura, dispone di postazioni con connessione per pc portatili; di postazioni con pc per la consultazione di base dati; di cabine con lettore – riproduttore di microfilm self service; di lettori per microfilm; di cabine per la consultazione dei documenti in simultanea per due persone e di una cabina con fotocopiatrice self service per la riproduzione di pezzi moderni. L'archivio offre la riproduzione dei suoi fondi documentari, in microfilm o fotografia con i limiti, le tariffe e i modi stabiliti dalla legislazione e la normativa vigente. Offre inoltre assistenza nella ricerca e nella localizzazione dei documenti: informazioni immediate e personalizzate al ricercatore, riguardo ai fondi documentali e bibliografici dell'Archivio della Corona d'Aragona, di altri archivi e centri dipendenti dal Ministero della Cultura. E' a disposizione degli studiosi anche una biblioteca di circa 23.000 volumi<sup>22</sup>.

### I fondi conservati

In sintonia con la storia dell'Archivio e i versamenti della documentazione ivi contenuta, quest'ultima viene ripartita nelle seguenti nove "Sezioni"<sup>23</sup> o "Fondi":

---

<sup>20</sup> *Archivo de la Corona de Aragón*, cit., pag. 11; UDINA MARTORELL, *Guía histórica*, cit., pp. 86-106.

<sup>21</sup> *Archivo de la Corona de Aragón*, cit., pag.11.

<sup>22</sup> *Ibidem*, pp. 15 -18.

<sup>23</sup> <http://www.mcu.es/archivos>.

## ❖ *Real Cancellaria*

E' il fondo più antico dell'Archivio, che conserva documenti di natura prevalentemente politica. Il nucleo centrale contiene prevalentemente la documentazione della cancelleria regia aragonese e quindi gli originali-minute di atti spediti e gli originali degli atti ricevuti dai sovrani aragonesi<sup>24</sup>. Si articola nelle serie: *pergaminos, cartas, registros, volumen es varia e procesos*<sup>25</sup>.

La Cancellaria centrale<sup>26</sup> era un'importante istituzione statale, dove venivano formalizzati gli atti e le decisioni di governo, presi collegialmente nel Consiglio Regio, o, individualmente dal re, dalla regina o dal cancelliere "*motu proprio*".

La Cancellaria dei sovrani d'Aragona impiegò molto tempo ad organizzarsi e ad assumere la fisionomia di un organo statale. Con Giacomo I *il Conquistatore*, nel 1218, cominciò ad operare il primo cancelliere regio. La Cancellaria statale si andò perfezionando con Giacomo II *il Giusto* (1291 – 1327). Si codificò, infine, con Pietro III (o IV) *il Cerimonioso*; allorché, costui, nel 1344, fece tradurre dal latino in catalano, chiamandole *Ordinaciones* (Ordinanze), le *Leges Palatinae* del cognato Giacomo III di Maiorca, emanate nel maggio 1337.

La Cancellaria, quando non itinerava seguendo il re nei suoi frequenti viaggi per i domini, risiedeva a Barcellona presso il Palazzo Reale e nel monastero barcellonese di San Giovanni in Gerusalemme. Il materiale del monastero era conservato in casse ed armadi di cui aveva la chiave lo

---

<sup>24</sup> UDINA MARTORELL, *Guía histórica*, cit, p. 169.

<sup>25</sup> G. OLLA REPETTO, *Saggio di fonti dell'Archivio de la Corona de Aragón di Barcellona relative alla Sardegna aragonese (1323 – 1479)*, Roma 1975, p. 30; UDINA MARTORELL, *Guía histórica*, cit, pp. 172-234.

<sup>26</sup> CASULA, *La Sardegna aragonese*, cit., pp. 35-37; per lo studio della Scrivania, cfr. F. UDINA MARTORELL, *El Archivo Condal de Barcelona en los siglos 9.-10. Estudio crítico de sus fondos*, Impr. Escuela de la Casa Provincial de caridad, Barcelona 1951; per lo studio delle Scrivanie reali catalano-aragonesi, cfr. F. SEVILLANO COLOM, *Apuntes para el estudio de la cancellería de Pedro IV el Cerimonioso*, in "Anuario de Historia del Derecho Español", XX (1950), pp. 190-200; ID., *La Cancellaria aragonese bajo los reyes Fernando I y Alfonso V el Magnanimo*, in "Atti del IV Congreso de Historia de la Corona de Aragón, Mallorca 25 de septiembre-2 de octubre de 1955", Barcelona, 1970, p. 271; ID., *De la cancellería de la Corona de Aragón*, in "Martinez Ferrando archivero, miscelanea de estudios dedicados a su memoria", Barcelona 1968, pp. 451-480; A.M. ARAGÓ – J. TRENCHS, *Las escribanías catalano-aragones de Ramon-Berenguer a Jaime I*, in "Revistas de Archivos, Bibliotecas y Museos", LXXX, n°3, giugno-settembre 1977, pp. 421-442; A.M. ARAGÓ – J. TRENCHS, *Las cancellerías de la Corona de Aragón y Mallorca desde Jaime I a la muerte de Juan II*, in "Folia Parisiensia", I (1983), Saragozza 1983; F.C. CASULA, *Il documento regio della Sardegna aragonese*, Padova 1973; F.C. CASULA, *Osservazioni paleografiche e diplomatiche sulla Cancellaria di Giacomo I il Conquistatore*, in "Archivio e Cultura", anno XI, gennaio-dicembre 1977; F.C. CASULA, *Breve storia della scrittura in Sardegna (la "documentaria" nell'epoca aragonese)*, Cagliari 1978; per la Cancellaria regia catalano-aragonese nel XIV sec. cfr. *Ordinaciones de la Cort*, emanate da Pietro IV il Cerimonioso nel 1344, edite da P. BOFARULL Y MASCARÓ nella "Colección de documentos inéditos del Archivo de la Corona de Aragón", Barcelona 1850, tomo V ed in versione italiana da O. SCHENA, *Le leggi palatine di Pietro IV d'Aragona*, Cagliari 1983; per la Cancellaria cfr. L. D'ARIENZO, *Gli scrivani della Cancellaria aragonese all'epoca di Pietro il Cerimonioso (1336-1387)*, in "Studi di Paleografia e Diplomatica", Padova 1974, pp.137-198; ID., *Il "signum tabellionis" e la sottoscrizione notarile degli scrivani di Cancellaria di Pietro IV d'Aragona*, in "Estudios Históricos y Documentos de los Archivos de Protocolos", VI, Miscelanea en honor de Josep Maria Madurell i Marimon, II, Barcelona 1978, pp.17-62; anche in "Studi Sardi", XXIV (1978), pp.293-329; ID., *Lo "ius sigilli" della Cancellaria sovrana catalano-aragonese nel Basso Medioevo*, in "Annali della Facoltà di Scienze Politiche", Università di Cagliari, IV (1979), pp. 489-532; ID., *La Cancellaria di Pietro IV d'Aragona nell'assedio di Alghero del 1354*, in "Archivio Storico Sardo" XXXII (1981), pp. 139-157; anche in *La Sardegna nel mondo mediterraneo*, Atti del II Convegno Internazionale di studi geografico-storici, Sassari 1983, pp.119-138.

Scrivano di Razione; quello del Palazzo Reale, ugualmente conservato in armadi e cassette, era sotto la custodia del Protonotario e del Guardasigilli, entrambi dipendevano dal Cancelliere. Verso la metà del regno di Giacomo II ci fu la fusione delle due sezioni in quanto, nel 1317, terminarono i lavori di restauro della vecchia cappella del Palazzo Reale, dove, trovarono posto i registri e i documenti.

I successori di Giacomo II imposero che tutta la documentazione della casa reale, tanto amministrativa, quanto privata, fosse custodita nell'archivio che divenne l'Archivio dell'Amministrazione Reale.

Nel secolo XVIII fu eseguita una riorganizzazione cronologica in base ai diversi regni, e furono separate le pergamene dai volumi e dai fascicoli. Attualmente, il fondo conserva 6389 registri; 21.000 pergamene e 873 Bolle; 363 cassette di Carte Reali. Possiede 82 volumi di Processi di Corte, 134 volumi e plichi di Processi di mediatori, 420 volumi e fascicoli di Processi giudiziari; 31 fascicoli di processi di infanticidio; 480 volumi di vari argomenti inerenti la Cancelleria.

#### ❖ *Consiglio Supremo di Aragona*

Questa istituzione fu creata con Reale Prammatica del 1494 da Ferdinando *il Cattolico*, come base dell'unità peninsulare conseguita dai re cattolici. Nacque come tribunale giudiziario; il suo obiettivo era quello di fare in modo che le sentenze e le decisioni reali relative alla Corona d'Aragona, fossero conformi a leggi, usi e costumi locali. Attraverso quest'istituzione il re dava ordini per il governo dei suoi territori; era l'organo di comunicazione tra il re e i suoi rappresentanti<sup>27</sup>.

Questo organismo, successivamente integrato nella struttura amministrativa della monarchia degli Asburgo, trasferì regolarmente i suoi registri agli archivi reali dei rispettivi territori fino al secolo XVII. Alla fine del secolo XVIII si inviò parte della documentazione trasferita all'Archivio di Simancas, da dove fu rinviata all'Archivio della Corona d'Aragona nel 1852<sup>28</sup>. La documentazione non trasferita si trova nell'Archivio Storico Nazionale, con il resto della documentazione relativa ai Consigli Soppressi. Questo fondo consta di 398 registri della Real Camera; 223 volumi e 1392 fascicoli del Consiglio d'Aragona<sup>29</sup>.

#### ❖ *Reale Udienza di Catalogna*

Si trattava di un unico tribunale poi diviso per la formazione di diversi istituti relativi ad ognuno dei regni che si trovavano sotto il governo dei re catalano-aragonesi. A loro spettava

---

<sup>27</sup> UDINA MARTORELL, *Guía histórica*, cit., pp. 267-281.

<sup>28</sup> *Archivo de la Corona de Aragón*", cit., p. 22.

<sup>29</sup> *Ibidem*, p. 25.

l'amministrazione della giustizia nel suo ambito territoriale, la consulenza al monarca o al suo viceré durante il suo governo. La Reale Udienza fungeva da tribunale supremo; gli altri tribunali ricorrevano, nelle istanze superiori, al Consiglio Supremo d'Aragona<sup>30</sup>.

Comprende i fondi che furono custoditi, in maniera frammentaria, nell'Archivio Reale e nell'ufficio dell'Udienza, anteriormente al 1900. Questi furono trasferiti nell'Archivio a partire dal 1939. Include gli archivi del Tribunale del commercio di Catalogna (283 volumi e 1094 fascicoli), l'Udienza del Criminale di Manresa (79 volumi), la sottodelegazione dei beni Monstrencos di Barcellona (30 volumi), e la Reale Udienza di Catalogna<sup>31</sup>. Nel 1940 il servizio di recupero bibliografico e documentale vi versò pergamene di diversa provenienza, considerandole appartenenti al suddetto fondo<sup>32</sup>. Il fondo consta di 1699 registri, 331 fascicoli; 605 casse di cause; 20.000 cause civili relative ai secoli XVI - XIX; 470 volumi di conclusioni e sentenze civili e criminali; 426 volumi di sentenze per le Udienze territoriali<sup>33</sup>.

#### ❖ *Real Patrimonio di Catalogna*

Riunisce i fondi dei due principali uffici economici della monarchia, il Maestro Razionale e il Bailo Generale di Catalogna. Il primo, fu creato alla fine del secolo XIII col compito di eseguire la revisione dei conti degli ufficiali reali implicati in casi economici. Il libro dei Conti poteva restare nelle mani del funzionario, ma l'originale, rivisto, rimaneva nell'Archivio del Maestro Razionale<sup>34</sup>. Tale istituto mantenne il suo archivio nella parte inferiore del Palazzo Reale, diverso dall'Archivio Reale, fino agli inizi del secolo XIX. Nel 1819 si trasferì nell'edificio della Casa della Bailia Generale<sup>35</sup>. Una volta uniti, i due archivi, ricevettero la denominazione impropria di Real Patrimonio. Entrarono a far parte dell'Archivio della Corona d'Aragona nel 1936. Comprendono la documentazione prodotta dal Maestro Razionale fino alla sua soppressione nel 1714, e quella prodotta dal Bailo Generale di Catalogna (il gestore del patrimonio reale nel principato che aveva il compito di amministrare le regalie economiche, il patrimonio, le rendite proprie del monarca e i suoi feudi<sup>36</sup>), fino al secolo XVIII, quando fu incorporato all'Intendenza, e del secolo XIX, come Bailia Generale del Real Patrimonio in Catalogna<sup>37</sup>. La sua documentazione è unica per lo studio delle infeudazioni, dell'approvvigionamento delle acque, dello sfruttamento delle miniere, delle

---

<sup>30</sup> UDINA MARTORELL, *Guía histórica*, cit., pp. 285-294.

<sup>31</sup> *Archivo de la Corona de Aragón*, cit., p. 22.

<sup>32</sup> *Ibidem*, p. 22.

<sup>33</sup> *Ibidem*, p. 26.

<sup>34</sup> <http://www.mcu.es/archivos>.

<sup>35</sup> *Archivo de la Corona de Aragón*, cit., p. 26.

<sup>36</sup> <http://www.mcu.es/archivos>.

<sup>37</sup> *Archivo de la Corona de Aragón*, cit., p. 22.

licenze di esportazione, delle nuove fondazioni, e di tutto quello che riguarda l’Azienda Reale d’Antico Regime<sup>38</sup>.

Il Fondo del Maestro Razionale (secc. XIII – 1716), comprende 3845 volumi e 8600 pergamene. La Bailia Generale di Catalogna o Bailia Antica (secc. XIII – 1714) possiede 2352 volumi e 410 fascicoli; la Bailia Generale del Patrimonio Reale o Intendenza e Bailia Moderna (1714 – 1932), possiede 766 volumi; 1950 plichi e cassette<sup>39</sup>.

#### ❖ *Generalidad di Catalogna*

Nacque al tempo di Pietro il Cerimonioso, aveva carattere giudiziario e finanziario, ma anche politico, si occupava della difesa della costituzione. Imponeva tributi sull’industria tessile, sull’importazione e l’esportazione di diversi articoli che si acquistavano nei porti e nelle frontiere francesi, aragonesi, e valenzane. Questi tributi venivano esatti da appositi funzionari<sup>40</sup>.

A metà del secolo XIV nacquero le Deputazioni delle Corti parallelamente nei tre regni peninsulari della Corona d’Aragona, con le stesse attribuzioni fiscali e delegate.

Questo fondo contiene l’Archivio della Deputazione Generale di Catalogna (Deputazione permanente dei tre bracci della Corte di Catalogna, con giurisdizione in tutto il principato), e fondi incorporati (tra cui l’archivio della segreteria particolare del Conte di Santa Coloma). Come Istituzione delegata delle Corti Catalane, la Deputazione conserva le pergamene originali delle Costituzioni e dei Capitoli approvati, i giuramenti pronunciati dai monarchi all’inizio del loro regno, e un’enorme collezione di processi di Corte; custodisce anche quelli del Braccio Militare<sup>41</sup>. Una volta soppressa l’istituzione nel 1714, il suo archivio fu abbandonato all’interno della Reale Udienza di Catalogna. Nel 1821 fu integrato, secondo l’Ordine Reale del 20 luglio all’Archivio della Corona d’Aragona. Nel 1825 la Reale Udienza reclamò ed ottenne la devoluzione dell’Archivio dell’antica Deputazione e finalmente, grazie all’Ordine Reale del 9 novembre 1827 fu versato nuovamente all’Archivio della Corona d’Aragona, divenne effettivo nel marzo del 1828<sup>42</sup>. Il fondo comprende 1739 pergamene (le più antiche delle quali risalgono al 933), 5912 volumi, fascicoli e cassette; 82 fascicoli volumi e cartelle di carta; 92 casse di Carte del Viceré di Santa Coloma<sup>43</sup>.

---

<sup>38</sup> UDINA MARTORELL, *Guía histórica*, cit., pp. 297 – 318.

<sup>39</sup> *Archivo de la Corona de Aragón*, cit., p. 26.

<sup>40</sup> UDINA MARTORELL, *Guía histórica*, cit., pp. 321 – 342.

<sup>41</sup> <http://www.mcu.es/archivos>

<sup>42</sup> *Archivo de la Corona de Aragón*, cit., pp. 22 - 23.

<sup>43</sup> *Ibidem*, p. 27.

### ❖ *Ordini religiosi e militari*

Conserva i fondi di diverse istituzioni del clero secolare e regolare di Catalogna. La maggior parte corrisponde a monasteri e conventi maschili della provincia di Barcellona e Gerona, e in minor misura di Tarragona. Entrarono nell'archivio come prodotto delle disposizioni e circostanze derivate dalle confische iniziate nel secolo XIX e protrattesi fino alla prima decade del 1940. Con questi fondi entrò una parte delle biblioteche di alcuni monasteri e conventi<sup>44</sup>. Questo fondo comprende: il Gran Priorato di Catalogna dell'Ordine di San Juan de Jerusalem (sec. X – XIX) con 1161 volumi e fascicoli e 8500 pergamene e i fondi relativi alle confische ecclesiastiche (monacali) relative ai sec. IX – XIX, con 5000 volumi, 1050 fascicoli e 23.000 pergamene<sup>45</sup>.

### ❖ *Protocolli Notarili*

Questo fondo è composto dai fondi frammentari di vari distretti notarili, soprattutto della provincia di Barcellona che entrarono in Archivio per diverse vie. La maggior parte proviene dal Monastero di Pedralbes, destinato alla funzione di deposito generale del servizio di archivi, durante gli anni 1936 – 1939, trasferito lì da diversi archivi. Questa documentazione fu trasferita nell'Archivio di Deposito della Corona d'Aragona nella prima decade del 1940, da parte del servizio di recupero bibliografico e documentale. La sua storia travagliata spiega sia la perdita di parte dei protocolli, sia la conservazione in altri archivi<sup>46</sup>. I fondi più consistenti sono: Il fondo notarile di Berga e del suo distretto (sec. XVI – XVIII), che contiene 1376 volumi; i fondi notarili di Cardona (sec. XIII – XIX) che comprendono 1062 volumi; i fondi notarili di Igualda e del suo distretto (sec. XIV – XX) che contengono 1285 volumi; e i fondi notarili di Matarà e del suo distretto (sec. XV – XIX) che comprendono 2015 volumi<sup>47</sup>.

### ❖ *Hacienda*

Il fondo riunisce la documentazione prodotta dall'Intendenza dell'Esercito e della Provincia del Principato di Catalogna (1713 – 1849), gli uffici provinciali della Finanza (amministrazioni, contadorie, tesorerie) precedenti alla creazione delle delegazioni provinciali e della delegazione dell'hacienda della provincia di Barcellona (dal 1881). La documentazione è principalmente di tipo fiscale, contabile e catastale. Si riferisce soprattutto alla gestione dei tributi e alla gestione delle proprietà dello Stato prodotta dalle confische. Ci sono anche le serie relative alle contribuzioni territoriali e industriali che furono trasferite nell'Archivio della Corona d'Aragona a partire dal

---

<sup>44</sup> *Ibidem*, p. 23.

<sup>45</sup> UDINA MARTORELL, *Guía histórica*, cit., pp. 355-364.

<sup>46</sup> *Archivo de la Corona de Aragón*, cit., p. 23.

<sup>47</sup> UDINA MARTORELL, *Guía histórica*, cit., pp. 367-372.

1962, per mezzo della Delegazione Provinciale dell'”Hacienda” di Barcellona<sup>48</sup>. La documentazione di tale fondo comprende il periodo che va dal 1713 al 1976. La maggior parte della documentazione del fondo risale al periodo 1845 – 1930, esso consta di 13951 volumi e 4602 fascicoli<sup>49</sup>.

#### ❖ *Diversi e collezioni*

Comprende i fondi di diverse istituzioni, pubbliche o private, così come di persone e famiglie, entrati per donazione, acquisto, deposito o altre vie, uniti per ragioni pratiche e non teoriche. Sono incluse, inoltre, le collezioni di codici, carte, mappe ecc<sup>50</sup>. Tra i fondi più importanti si segnalano: il Tribunale del Santo Ufficio dell’Inquisizione a Barcellona, con documentazione che comprende il periodo 1496 – 1821, consta di 2 volumi e 4 fascicoli. La Giunta Locale delle Prigioni di Barcellona relativa al periodo 1872 – 1902, consta di 23 libri. Il Comando della Marina di Barcellona, del periodo 1840 – 1881, consta di 5 fascicoli. La Governazione Generale di Catalogna (1390 – 1714), consta di 79 volumi e due fascicoli<sup>51</sup>. I Privilegi Reali di Barcellona (secc. XIII - XVIII), consta di 525 pergamene e 3 cassette<sup>52</sup>. L’Archivio del Marchese di Sentmenat (secc. X-XX), consta di 900 unità archivistiche comprese tra libri e fascicoli e 4000 pergamene<sup>53</sup>. L’Archivio di Vilalta (secc. XIV – XX), comprende 3 libri, 7 fascicoli e 36 pergamene. I Fondi provenienti dal Servizio di Recupero Bibliografico e Documentario, che comprende documentazione relativa al periodo 1217 – 1582, consta di 378 libri, 80 fascicoli e 3500 pergamene. Il fondo dei Documenti Autografi (secc. XIV – XIX), consta di 2 cassette. Le Carte Arabe, relative ai secc. XIV – XVII, consta di 6 cassette. Le Carte ebraiche (1073 – 1790), consta di 18 documenti. Le Carte greche relative al periodo 1167 – 1230, consta di 5 pergamene<sup>54</sup>. Documenti relativi alla storia dell’Archivio (secc. XIV – XIX), consta di 11 cassette<sup>55</sup>. Il Fondo degli Incunaboli relativi al sec. XV consta di 53 incunaboli. Le Mappe e planimetrie, secc. XV – XX, tra le quali predomina il materiale relativo ai secc. XVIII – XIX, consta di 830 documenti<sup>56</sup>. Il fondo delle Partiture musicali (sec. XIX), consta di 8 fascicoli; e il fondo dei Sigilli, la cui datazione parte dal 1197 in poi<sup>57</sup>.

---

<sup>48</sup> *Archivo de la Corona de Aragón*, cit., p. 23.

<sup>49</sup> UDINA MARTORELL, *Guía histórica*, cit., pp. 375-384.

<sup>50</sup> *Archivo de la Corona de Aragón*, cit., p. 23.

<sup>51</sup> *Ibidem*, p. 28.

<sup>52</sup> *Ibidem*, p. 29.

<sup>53</sup> *Ibidem*, p. 30.

<sup>54</sup> *Ibidem* p. 31.

<sup>55</sup> *Ibidem*, p. 32.

<sup>56</sup> *Ibidem*, p. 32.

<sup>57</sup> UDINA MARTORELL, *Guía histórica*, cit., pp. 387-409.



## 1.2.2 L'Archivio di Stato di Cagliari

L'Archivio di Stato di Cagliari è un organo periferico del Ministero per i beni e le attività culturali dipendente dalla Direzione generale degli archivi<sup>58</sup>, conserva le carte dello Stato a partire dal Medioevo sino a quelle della prima metà del XX secolo<sup>59</sup>.

Ripercorriamo le tappe fondamentali della sua storia per comprendere le sue attuali funzioni e l'odierno stato del suo patrimonio documentario.

### La Storia

L'Archivio di Stato di Cagliari<sup>60</sup> ha una vicenda antica, collegata al ruolo che la città svolse come capitale del *Regnum Sardiniae*, passando attraverso la dominazione catalano – aragonese, spagnola, austriaca e piemontese, sino all'unità d'Italia. Fu istituito il 21 dicembre 1332 da Alfonso IV, re d'Aragona, ad appena nove anni dallo sbarco nell'isola (1323), con la denominazione di Archivio del razionale<sup>61</sup>. Tale sovrano aveva incaricato l'ufficiale Bernardo Dez Coll di far costruire una *domum de volta* (casa con tetto a volta) e dotarla di *armariis et scriniis* (armadi e cassetiere) per riporvi i registri dei conti dei vari impiegati patrimoniali<sup>62</sup>. Situato nel Castello di Cagliari, era destinato ad esercitare funzioni di archivio generale del Regno e a conservare tutta la documentazione relativa all'amministrazione aragonese in Sardegna<sup>63</sup>.

Nel 1618, in seguito ad un provvedimento di Filippo III di Spagna, l'Archivio regio venne esplicitamente definito Archivio patrimoniale, sottolineando la reale natura della politica archivistica dei sovrani spagnoli e dei loro predecessori aragonesi, quella di curare la conservazione

---

<sup>58</sup> <http://www.archivioistatocagliari.it>

<sup>59</sup> M. FERRAI COCCO ORTU - G. CATANI, *Archivio di Stato di Cagliari*, Roma 2001, p. 10.

<sup>60</sup> Sulle origini dell'Archivio di Stato di Cagliari e sulla sua storia cfr. F. LODDO CANEPA, *Il R. Archivio di Stato di Cagliari dalle origini ad oggi*, in "Archivio storico sardo", XXII (1939-1940), fasc. 1-4, pp. 97-209; G. OLLA REPETTO, *L'Archivio di Stato di Cagliari nella letteratura archivistica dall' '800 alla "Guida generale"*, in "Archivio storico sardo", XXXIII (1982), pp. 255-268; ID., *La politica archivistica di Alfonso IV d'Aragona*, in "Atti del XI Congresso di Storia della Corona d'Aragona", Palermo 1984, pp. 461-479; G. CATANI, voce Sardegna, in *MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, Gentium memoria archiva. Il tesoro degli Archivi*, Roma 1996, p. 301; ID., *Archivio di Stato di Cagliari*, Roma-Viterbo 2001, pp. 3-5; R. CONDE DELGADO DE MOLINA, *Los archivos reales o la memoria del poder, in El poder real en la Corona de Aragón (siglos XIV-XVI)*, in "Atti del XV Congreso de Historia de la Corona de Aragón", tomo I, vol. II, Zaragoza 1996, pp. 123-139. In particolare sull'Antico Archivio Regio cfr. S. LIPPI, *Inventario del R. Archivio di Stato di Cagliari e notizie delle carte conservate nei più notevoli archivi comunali, vescovili e capitolari della Sardegna*, Cagliari 1902, pp. 3-28; M. PINNA, *Indice dei documenti cagliaritari del Regio Archivio di Stato*, Cagliari, 1903; G. CATANI, *Alcune note sulle carte catalano aragonesi conservate nell'Archivio di Stato di Cagliari*, in "Milites, Atti del Convegno (Milites, Castelli e battaglie nella Sardegna tardo-medievale). Saggi e contributi", Cagliari 1997, pp. 305-315.

<sup>61</sup> G. OLLA REPETTO, *Archivio di Stato di Cagliari*, in "Guida generale degli Archivi di Stato italiani", vol. I, Roma 1981, p. 737.

<sup>62</sup> C. FERRANTE, *L'Antico Archivio Regio* in "Almanacco di Cagliari" 2003.

<sup>63</sup> FERRAI COCCO ORTU - CATANI, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 3.

della documentazione di carattere prettamente fiscale, con il fine di assicurarsi un attento controllo sulle rendite dell'isola<sup>64</sup>.

Questo spiegherebbe perché ci sono pervenuti in massima parte registri e carte di carattere patrimoniale, mentre mancano i carteggi e le relazioni di natura politica di circa quattro secoli di dominio spagnolo<sup>65</sup>.

Dopo il breve periodo dell'occupazione austriaca dell'isola (1708-1717), legato alle alterne vicende della guerra di successione spagnola, con il trattato di Londra (1718), il regno di Sardegna passò a Vittorio Amedeo II di Savoia che si impegnò a lasciar in vita le preesistenti istituzioni e tra queste anche l'Archivio i cui documenti divennero uno strumento indispensabile di governo e di amministrazione.

Solo più tardi, sotto il governo del sovrano Carlo Emanuele III e del ministro Bogino vennero presi vari provvedimenti per la conservazione e l'ordinamento dell'Archivio, che culminarono nel Regio biglietto del 12 aprile 1775 e nel Regio biglietto del 10 settembre 1763, con i quali l'organismo veniva costituito in Archivio centrale e generale della Sardegna e destinato alla conservazione della documentazione degli uffici spagnoli cessati e di parte degli uffici sardi (sia ex spagnoli che di istituzione) relativi a pratiche esaurite e della documentazione corrente costituita dagli esemplari dei provvedimenti normativi regi e di autorità minori.

L'Archivio fu inoltre riordinato, secondo il metodo per materia, che produsse una certa alterazione dei fondi; furono inoltre compilati regesti divisi nelle cinque materie: politiche e di governo, giuridiche, ecclesiastiche, militari ed economiche, tuttora parzialmente validi<sup>66</sup>.

Nel Regio biglietto del 1763 veniva inoltre sancito un nuovo principio, fondamentale nell'ordinamento moderno degli Archivi di Stato: quello della pubblicità degli atti per chiunque vi avesse interesse. Tutti, pertanto potevano rivolgere al viceré domanda scritta per la visione e per la copia autentica dei documenti<sup>67</sup>.

L'evoluzione dell'Archivio cagliaritano ebbe una svolta decisiva in seguito al Regio decreto del 20 settembre 1847, che sanzionò la fusione della Sardegna con lo Stato sabauda: questo fatto ebbe degli importanti riflessi in campo archivistico.

Gli antichi uffici isolani autonomi furono sostituiti con quelli in vigore nei territori di terraferma e questo comportò la trasformazione dell'Archivio dallo *status* di generale a quello di provinciale e la consegna a quest'ultimo delle carte provenienti dagli uffici soppressi, appartenuti al periodo della dominazione sabauda, che andarono a formare, con quelle del periodo aragonese-spagnolo, un

---

<sup>64</sup> *Ibidem*, p. 3.

<sup>65</sup> LODDO CANEPA, *Il regio Archivio di Stato di Cagliari dalle origini ad oggi*, cit., p. 100.

<sup>66</sup> OLLA REPETTO, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 737.

<sup>67</sup> LODDO CANEPA, *Il regio Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 100.

unico complesso documentario. A questo nuovo istituto fu dato il nome di Regi Archivi<sup>68</sup> e internamente fu diviso in due sezioni, una per i documenti antecedenti e l'altra per i documenti propri del periodo di governo piemontese<sup>69</sup>.

Tutta la documentazione dell'*Archivio Patrimoniale* passò all'*Archivio Regio* nel 1846; inoltre prima del 1848 esistevano, a Cagliari, tre archivi: l'Archivio Regio, l'Archivio della Segreteria di Stato e Guerra e quello del Regio Patrimonio e Intendenza Generale<sup>70</sup>.

Dopo la "fusione" i singoli Archivi dipendevano ancora dalla Direzione Generale dei Regi Archivi di Torino e solo successivamente, nel 1870, avvenne il passaggio di tutti gli Archivi del Regno alle dipendenze del Ministero dell'Interno:<sup>71</sup> l'Archivio cagliaritano divenne pertanto, a tutti gli effetti un Archivio di Stato con competenza provinciale<sup>72</sup>.

Dal 1870 al 1975 dipese, come tutti gli archivi di Stato italiani dal Ministero degli Interni<sup>73</sup>, ora, come già accennato in precedenza, rientra nelle competenze del Ministero per i beni e le attività culturali.

### La Sede

In un primo tempo l'Archivio aveva avuto sede nel palazzo regio, ubicato nel Castello di Cagliari. Venne poi trasferito, nel 1776, nell'ex convento dei Gesuiti di Santa Croce (libero dopo la soppressione dell'ordine nel 1773), situato nell'attuale piazza Dettori, e qui nel 1883, dopo un breve ritorno alla prima sede in Castello negli anni 1850-52, veniva completato il trasporto di tutta la documentazione<sup>74</sup>.

A partire dal 1919 vennero avanzate le prime proposte per la costruzione di una nuova sede, una volta messa da parte l'idea di riadattare l'ex convento dei Gesuiti perché assolutamente inidoneo<sup>75</sup>.

Nel 1921 fu approvato il progetto di costruzione di un nuovo archivio nell'area compresa fra le attuali via Gallura e via Sonnino e nel 1927 venne inaugurata la nuova sede<sup>76</sup>.

Il palazzo, ancora oggi articolato su quattro piani, subì ingenti danni durante i bombardamenti aerei del 1943: furono distrutte completamente sei sale ed altre quattro furono gravemente lesionate. Alla fine del 1944 riprese a funzionare, dopo un lavoro di sgombero delle macerie e di recupero del materiale archivistico; le carte più antiche, infatti, precauzionalmente furono trasferite presso il comune di Mandas. Il continuo accrescimento del patrimonio documentario, seguito ai cospicui

---

<sup>68</sup> FERRAI COCCO ORTU - CATANI, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 5.

<sup>69</sup> OLLA REPETTO, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 738.

<sup>70</sup> LODDO CANEPA, *Il regio Archivio di Stato di Cagliari* cit., p. 18.

<sup>71</sup> *Ibidem*, p. 21.

<sup>72</sup> FERRAI COCCO ORTU - CATANI, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 5.

<sup>73</sup> V. SCANO, *Uno scaffale di storia: l'Archivio di Stato di Cagliari*, in "Almanacco di Cagliari", 1978.

<sup>74</sup> LODDO CANEPA, *Il regio Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p.24.

<sup>75</sup> FERRAI COCCO ORTU - CATANI, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 6.

<sup>76</sup> *Ibidem*, p. 6.

versamenti delle carte provenienti dagli uffici statali della provincia, ha comportato il completamento degli spazi a disposizione dell'archivio. A causa di ciò si chiese ed ottenne, soltanto nel 1999, la restituzione dei due piani sopraelevati affidati, in passato, al Genio Civile<sup>77</sup>.

### Le funzioni ed i servizi

L'Archivio di Stato di Cagliari, come gli altri Istituti archivistici che hanno sede in ogni capoluogo di provincia, conserva le carte dello Stato a partire dal Medioevo sino a quelle della prima metà del XX secolo e cioè i documenti delle magistrature dell'antico Regno di Sardegna (catalano-aragonese, spagnolo, austriaco e piemontese) e degli uffici periferici dello Stato italiano. Incrementa il suo patrimonio documentario con i versamenti che gli uffici giudiziari e amministrativi dello Stato sono tenuti ad effettuare di tutte le carte non più necessarie e relative a pratiche esaurite da oltre quarant'anni.

Inoltre vengono conservati gli atti notarili, trascorsi cento anni dalla cessazione dell'attività del notaio rogante, gli archivi degli enti pubblici soppressi, i documenti acquisiti dallo Stato a titolo privato, mediante compravendita, donazione o eredità.

Strettamente connesso con la conservazione è il compito, prettamente scientifico di ordinare, di inventariare e quindi valorizzare e mettere a disposizione degli studiosi il materiale documentario. Sono frutto di questo lavoro le guide, gli inventari ed i registi che vengono quotidianamente forniti agli utenti nella sala di consultazione. Validi sussidi alla ricerca sono anche le edizioni di fonti, gli atti dei convegni, i cataloghi delle mostre e le riviste specialistiche, che vengono pubblicati a cura dell'amministrazione archivistica<sup>78</sup>.

I servizi offerti dall'archivio sono molteplici: l'accesso libero e gratuito alla sala di studio dove è possibile consultare il materiale archivistico<sup>79</sup>; la consultazione del rispettivo sito on line attraverso l'indirizzo [www.archiviodistato.cagliari.it](http://www.archiviodistato.cagliari.it); la consultazione dei libri della ricca Biblioteca dell'Archivio, nella quale si possono consultare volumi, manoscritti, cinquecentine, stampe e disegni, testate di periodici, microfiches, riproduzioni fotografiche, nastri magnetici, CD, videocassette; essa contiene anche le biblioteche private del teologo Antioco Polla, quella di Silvio Vardabasso (1891 – 1967), quella di Francesco Loddo Canepa (1887 – 1966) e quella di Ovidio Addis (1908 – 1966)<sup>80</sup>; la possibilità di richiedere la fotoreproduzione dei documenti, attraverso un servizio nato esclusivamente per assolvere, con la microfilmatura di sicurezza e di conservazione, alla funzione di tutela e di salvaguardia del patrimonio documentario; attualmente il servizio rilascia

---

<sup>77</sup> *Ibidem*, p. 7.

<sup>78</sup> *Ibidem*, p. 10.

<sup>79</sup> *Ibidem*, p. 11.

<sup>80</sup> *Ibidem*, p. 12.

riproduzione di documenti in microfilm, fotografia, stampa, fotocopia, riproduzioni digitali e su CD<sup>81</sup>.

L'Archivio ospita un Laboratorio di Legatoria e Restauro, operativo dal 1991, la cui attività è rivolta al restauro dei documenti cartacei e membranacei conservati nell'Archivio di Stato di cui cura anche il condizionamento secondo le varie esigenze, oltre al restauro manuale si esegue anche quello meccanico, nonché lavori di legatura antica, moderna e di cartotecnica<sup>82</sup>.

Annessa all'Archivio di Stato vi è anche la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, inaugurata nel 1877 e con alterne vicende ancora attiva. La scuola è di grado para – universitario, pubblica e gratuita, ha come finalità la formazione del personale tecnico – scientifico dell'amministrazione archivistica e di quanti intendono operare nel settore del riordino del patrimonio documentario nazionale, sia pubblico che privato<sup>83</sup>.

Periodicamente vengono organizzate varie manifestazioni culturali, legate ad una politica di valorizzazione del patrimonio documentario non più concepito solo come bene da conservare ma come strumento della storia e della memoria collettiva al servizio del cittadino. Si svolgono visite guidate alle scolaresche, pubblicazioni, convegni e seminari realizzati autonomamente o in collaborazione con altri istituti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. L'Archivio partecipa spesso ad iniziative scientifiche in stretta collaborazione con Università ed Istituti di ricerca<sup>84</sup>.

### I fondi archivistici

Il patrimonio documentario dell'Archivio di Stato di Cagliari ammonta a circa 22000 pezzi, ovvero circa 8 Km<sup>85</sup>, tra volumi, carte sciolte, pergamene, mappe etc. E' articolato in fondi, cioè negli archivi prodotti dalle istituzioni politiche, amministrative e giudiziarie vigenti in Sardegna dal XIV secolo<sup>86</sup> sino al 1848 quando, a seguito della "fusione" con il Piemonte, l'isola fu ripartita nelle tre divisioni amministrative di Cagliari, Sassari e Nuoro<sup>87</sup>. I fondi riflettono la peculiarità della storia sarda in quanto l'isola, come *Regnum Sardiniae*, ebbe proprie magistrature dal periodo dell'egemonia catalano – aragonese sino alla cosiddetta *fusione* con il Regno sabauda di cui divenne, dal 1848, una provincia. Dopo l'unità d'Italia l'archivio si è man mano arricchito dei fondi degli uffici periferici statali<sup>88</sup>.

Tra i fondi più rilevanti per consistenza ed importanza storica vi sono:

---

<sup>81</sup> FERRAI COCCO ORTU - CATANI, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., pp. 14-15.

<sup>82</sup> *Ibidem*, pp. 16-17.

<sup>83</sup> *Ibidem*, pp. 17-21.

<sup>84</sup> *Ibidem*, pp. 22-23.

<sup>85</sup> <http://www.archiviostatocagliari.it>.

<sup>86</sup> FERRAI COCCO ORTU - CATANI, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 24.

<sup>87</sup> OLLA REPETTO, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 740.

<sup>88</sup> FERRAI COCCO ORTU - CATANI, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit. p.24.

## ❖ *Antico Archivio Regio*

E' un fondo miscellaneo (nella seconda metà del Settecento, tale fondo, subì un ordinamento per materia che smembrò e confuse i suoi fondi dando vita a questa miscellanea<sup>89</sup>), il più antico dell'archivio e copre un arco cronologico di circa cinque secoli (1323 – 1832). Le categorie o serie di cui si compone sono il risultato di un ordinamento per materia disposto dal governo sabauda nel 1763 con l'intento di migliorare e razionalizzare la conservazione dei documenti. Contiene il nucleo storico dell'Archivio cagliaritano, cioè le carte del periodo catalano – aragonese tra cui il trattato di pace conosciuto come *Ultima pax Sardiniae* firmato nel 1388 tra il re Giovanni d'Aragona, detto il Cacciatore, e la giudicessa Eleonora d'Arborea che aveva guidato la rivolta contro gli iberici. Tra le serie più importanti per continuità e rilevanza storica vi è quella dei *Parlamenti* (1421 – 1708), costituita dagli atti delle assemblee formate dai rappresentanti della nobiltà, del clero e delle città (stamento militare, ecclesiastico e reale)<sup>90</sup>. Vi sono anche le richieste presentate dai “regnicoli” in merito alla difesa e agli armamenti, le discussioni sull'arruolamento forzato ed i contributi ordinari e straordinari da destinare al sovrano. Legata ai Parlamenti è la serie dei *Donativi*: si tratta del materiale relativo alle istruzioni dettate per il ripartimento del donativo ordinario decennale, fissato nell'assise parlamentare e di quelli straordinari per incoronazioni, nozze reali e campagne militari. Al ripartimento seguono poi le registrazioni delle singole riscossioni.

Vengono poi i *Diplomi di Cavalierato e nobiltà, patenti regie e viceregie per impieghi civili e militari* (1435 – 1827). In questa categoria si trovano i registri provenienti dall'ufficio del maestro razionale, dove i funzionari, prima di poter assumere la carica, presentavano le carte relative alla loro nomina. Queste ultime venivano sottoposte al controllo di legittimità e trascritte integralmente nei registri. In questa parte del fondo si trovano anche varie concessioni nobiliari di grande interesse per gli studi genealogici. Un'altra serie è intitolata alla *Luogotenenza generale* (1362 – 1805) e contiene la documentazione di natura prevalentemente patrimoniale prodotta presso la cancelleria del governatore generale, poi viceré, che era il massimo organo politico e di governo presente nel Regno. Egli ricopriva infatti l'incarico di luogotenente generale del re e svolgeva anche le funzioni di capitano generale.

La *Procurazione reale* (1413 – 1653) comprende i registri tenuti dal procuratore reale, l'ufficiale posto al vertice dell'amministrazione patrimoniale del regno; egli esercitava la sua attività in tutto il territorio del Regno di Sardegna attraverso i luogotenenti, dirigeva gli uffici patrimoniali dell'isola (dogane, bailie, maggiorie di ville, portolanie, zecche, saline, uffici d'incontrade), gestiva il patrimonio regio attraverso atti di ordinaria amministrazione (riscossione dei diritti e delle rendite regie, stipulazione di contratti d'appalto e di locazione a breve termine, riparazione degli immobili,

---

<sup>89</sup> OLLA REPETTO, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 740.

<sup>90</sup> FERRAI COCCO ORTU – CATANI, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., pag. 25.

come castelli e fortificazioni) e di straordinaria amministrazione (concessione in feudo e in enfiteusi dei beni della Corona, riscatto di censi e canoni, concessione di assensi alla alienazione dei feudi, permessi di esportazione merci, ricognizione dei diritti dei concessionari regi); aveva anche competenza giudiziaria relativamente alle cause in cui aveva parte il regio fisco. Troviamo documentazione legata all'attività svolta dal procuratore reale anche in altre serie seguenti come quella degli *Arrendamenti, infeudazioni e stabilimenti* (1414 – 1717) che contiene i documenti che testimoniano l'attività espletata dal procuratore reale nella gestione straordinaria del patrimonio regio relativamente alle concessioni feudali, agli appalti e alle locazioni di beni e servizi<sup>91</sup>. La serie degli *Assensi regi*, invece, comprende la documentazione proveniente dall'ufficio del procuratore reale prima, e dall'intendente generale poi, in merito all'assenso da lui dato, in nome del re, alle transazioni, ipoteche, vendite e divisione di feudi, ville e altri beni (censi) appartenenti al patrimonio regio.

Nella serie *Capibreviazioni* troviamo sempre materiale proveniente dall'ufficio del procuratore reale che aveva il compito di registrare i titoli giuridici vantati dai privati sul patrimonio regio. Periodicamente il procuratore reale ordinava la ricognizione (ossia la capibreviazione) di tali diritti che andavano dalle concessioni feudali alle enfiteusi, dalle donazioni alle locazioni, al fine di valutare la consistenza del patrimonio regio. Strettamente legate alle competenze giudiziarie del procuratore reale sono le serie delle *Cause patrimoniali*, che comprende per la maggior parte i fascicoli processuali discussi presso il Tribunale del Regio Patrimonio in prima e seconda istanza e delle *Risoluzioni, cause, pareri e decreti del regio patrimonio* contenente per la maggior parte le registrazioni relative alle licenze di esportazione di grano, ai passaporti e alle licenze di corsa nonché le risoluzioni assunte dal Regio Consiglio di Giustizia e Patrimonio che faceva capo al Tribunale del Regio Patrimonio. Il tribunale venne istituito tra la fine del Quattrocento e la prima metà del Cinquecento, era presieduto dal procuratore reale ed era composto dal maestro razionale, dal tesoriere reale e dall'avvocato fiscale; aveva funzioni di tribunale speciale in materia patrimoniale e funzioni consultive e deliberative sulle stesse materie.

#### ❖ *Regio Demanio*

E' un fondo miscelaneo, comprendente documentazione relativa ai secc. XIV – XIX, che trae origine dall'Archivio Patrimoniale piemontese (a sua volta formatosi dalla confluenza di documenti dell'Archivio patrimoniale spagnolo, di carte riguardanti l'amministrazione demaniale e di altre del Tribunale del Regio Patrimonio), cui si unì, in seguito, materiale proveniente dall'Intendenza generale. Sotto il profilo storico – archivistico è molto importante la serie

---

<sup>91</sup> FERRANTE, *“L'Antico Archivio Regio di Cagliari”*, cit.

riguardante i *Feudi*: essa si è formata in seguito ai provvedimenti presi nella prima metà dell'Ottocento dal governo sabaudo per abolire tale istituzione feudale e far rientrare i beni baronali nel demanio pubblico. I feudatari, a cui spettava un risarcimento economico, dovettero in quella circostanza presentare i titoli comprovanti le loro antiche investiture ed allegare documentazione risalente sino al XIV secolo, importantissima per la storia dei feudi sardi<sup>92</sup>.

❖ *Regia Segreteria di Stato e di Guerra del Regno di Sardegna*

Istituito dapprima quale segreteria del viceré e formalmente con Regio biglietto del 1755 ad opera di Carlo Emanuele III, divenne l'ufficio più importante del regno sabaudo. Trattava gli affari politici e giuridici dell'isola, di competenza viceregia e le più importanti pratiche amministrative, in collegamento con le segreterie di Stato ed i dicasteri torinesi (affari esteri, avvenimenti di corte, affari interni, materie ecclesiastiche, giustizia e grazia, pubblica istruzione, guerra, marina, agricoltura, commercio, industria, lavori pubblici, finanze, chiudende e feudi, avvenimenti politici della Sardegna, etc.). Attraverso le sue mani passavano tutti gli affari politici e giuridici dell'isola e le più importanti pratiche amministrative. Tra i suoi compiti vi era la conservazione del proprio archivio corrente e di deposito per il quale il Regio biglietto succitato istituì un'apposita sede<sup>93</sup>. Era retto da un segretario di Stato, consulente politico del viceré, che aveva alle sue dipendenze tre sottosegretari. Il fondo comprende 3700 pezzi e 170 disegni riguardanti gli anni compresi tra il 1720 e il 1847<sup>94</sup>.

Cessò dalle sue funzioni nel 1848 con la  *fusione*  del Regno di Sardegna con quello sabaudo e con il venir meno quindi della carica viceregia<sup>95</sup>.

Questo fondo fu riordinato dopo il 1852 e diviso in due serie da Michele Martini<sup>96</sup>; la I serie è costituita in massima parte dalla corrispondenza ufficiale diretta dalla Corte, dai Ministri di Torino al Viceré e viceversa relativamente ai molteplici affari dell'isola per il periodo 1720-1848; nonché diretta dal Viceré alle autorità civili, militari ed ecclesiastiche dell'isola, ai regi stati di terraferma, ai consoli e particolari residenti all'estero e viceversa. Attraverso di essa è possibile seguire, anche nei minimi dettagli, l'azione governativa in Sardegna e cioè sia l'attività spiegata dal Viceré e dai funzionari dipendenti, sia quella dei sovrani e dei ministri piemontesi, che ben spesso la ispiravano e consigliavano. Secondo le istruzioni date dai Sovrani ai Viceré i dispacci relativi al politico, all'economico ed all'ecclesiastico passavano per il tramite della Segreteria di Stato per gli affari interni; quelli relativi agli affari di guerra e marina, e per un certo tempo, anche all'economico,

---

<sup>92</sup> FERRAI COCCO ORTU – CATANI, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 26.

<sup>93</sup> OLLA REPETTO, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 747.

<sup>94</sup> SCANO, *Uno scaffale di storia*, cit.

<sup>95</sup> FERRAI COCCO ORTU – CATANI, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., pp.26 - 27.

<sup>96</sup> LODDO CANEPA, *Il regio Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 16.



attraverso la Segreteria di guerra. La II serie comprende tutte le pratiche svolte dalla Segreteria di Sardegna con altri uffici o enti dell'isola o col continente in relazione alla rispettiva materia; le carte sono suddivise in 16 categorie secondo la competenza dei diversi dicasteri di Torino. Ogni categoria è suddivisa in sottoclassi raggruppate per argomenti o per uffici.

#### ❖ *Regie provvisioni*

Questa raccolta, comprende le carte reali, le regie patenti, i regi biglietti, i diplomi, le lettere regie ed in genere tutti i provvedimenti di carattere particolare emanati dai Sovrani Sabaudi negli anni 1720-1850; è munita di un indice alfabetico (a regesto per voci) in 26 volumi, opera pregevole dell'archivista Michele Martini, che compì il riordinamento delle carte della R. Segreteria di Stato e di Guerra nella II metà dell'800. A differenza della raccolta degli atti governativi (che includono talora anche le Regie Provvisioni più importanti connesse con argomenti di carattere generale), contengono provvedimenti di indole individuale (ricompense, concessioni feudali, titoli, transazioni, contratti, brevetti di nomina e di carriera di funzionari) o relativi a particolari istituzioni e riforme. Esse così si possono considerare come una continuazione della raccolta di prammatiche; privilegi e carte reali emanati durante le dominazioni spagnuola e austriaca contenute nell'Archivio Antico e nelle raccolte speciali del R. Archivio di Cagliari.

#### ❖ *Tipi e Profili, Disegni d'Architettura e Macchine*

Si tratta di una raccolta di documenti il cui nucleo originario è riconducibile, in massima parte, a progetti (circa 200 disegni e piante, quasi tutti del XIX secolo), relativi ad edifici o altre costruzioni da intraprendersi nell'isola e presentati all'esame della Segreteria di Stato e di Guerra; la raccolta si è poi arricchita con materiale cartografico proveniente da altri fondi (Reale Udienza, Atti notarili, Regio Demanio - Feudi). Ne fanno parte sia progetti che riguardano edifici di Cagliari come il Lazzaretto, l'ex – Mattatoio ed il castello di San Michele, sia altri relativi a centri minori dell'isola come i disegni per la realizzazione dei Monti frumentari (depositi destinati alla raccolta del grano da anticipare agli agricoltori senza alcun onere) e le carte delle sezioni stradali realizzate nella prima metà dell'Ottocento quando il governo piemontese decise di dotare la Sardegna di un buon sistema di viabilità. Il fondo è consultabile in forma digitale<sup>97</sup>.

L'indice di questo fondo fu redatto nella seconda metà dell'Ottocento da Michele Martini<sup>98</sup>.

---

<sup>97</sup> FERRAI COCCO ORTU, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., pp. 27 – 28.

<sup>98</sup> LODDO CANEPA, *Il regio Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 16.

### ❖ *Reale Udienza di Sardegna*

La Reale Udienza di Sardegna, tribunale supremo del Regno, con competenze civili e penali, fu istituito nel 1564 da Filippo II, re di Spagna, dietro ripetute richieste degli Stamenti sardi che reclamavano una migliore amministrazione della giustizia e la possibilità di ricorrere in appello, in sede locale senza doversi recare in Spagna davanti al Consiglio d'Aragona. Ricalcando i modelli delle Audiencias di Catalogna e d'Aragona questa magistratura, da organo di natura giudiziaria, assunse anche attribuzioni politiche ed amministrative, quali l'esercizio dell'autorità viceregia, in caso di vacanza della carica; nonché funzioni di controllo su tutta l'attività di governo, così da diventare uno dei cardini dell'amministrazione spagnola nell'isola. Alla vigilia della fusione della Sardegna con il Piemonte e nell'ambito dell'unificazione amministrativa che ne derivò, nel 1847 la Reale Udienza perse le attribuzioni di carattere politico, ma mantenne quelle giudiziarie proprie di una moderna Corte d'Appello. Nel 1854 il tribunale si trasformò definitivamente in Corte d'Appello. La natura e la qualità della documentazione (si pensi solo ai più di 10000 processi penali della prima metà dell'Ottocento) ne consentono l'utilizzazione non solo per ricerche storico – giuridiche ma anche di tipo sociologico, criminologico, demografico, antropologico, etc<sup>99</sup>. Si segnalano le seguenti serie: *Cause civili*, *Processi criminali*, *Sentenze civili*, *Sentenze criminali*<sup>100</sup>.

### ❖ *Regia Amministrazione delle torri*

Fu creata nel 1587 da Filippo II, re di Spagna. Si trattava di un sistema difensivo fisso contro le incursioni barbaresche e di presidio sanitario contro le epidemie, basato su una rete di torri costruite lungo tutto il litorale sardo a protezione dei porti, dei golfi e dei centri abitati. Le ragioni del provvedimento erano di ordine difensivo e anche di natura economica; la sicurezza dei mari e della navigazione, infatti, era indispensabile per la ripresa del commercio, anche la pastorizia e l'agricoltura venivano salvaguardate dalle razzie corsare. L'amministrazione, che aveva sede a Cagliari, dirigeva e controllava l'attività delle torri di tutta l'isola. Ne erano a capo, oltre al viceré, tre consiglieri (uno per ogni Stamento) ed un capitano con funzioni prettamente militari, coadiuvato da una numerosa schiera di alcaidi ed artiglieri di stanza nelle torri. La documentazione, di natura prevalentemente contabile, parte dalla seconda metà del Cinquecento e arriva sino al 1842, data di cessazione dell'ufficio. Vi si trovano, tra l'altro, patenti, biglietti regi e viceregi, sessioni, contratti,

---

<sup>99</sup> FERRAI COCCO ORTU, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 28.

<sup>100</sup> OLLA REPETTO, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 748.

bilanci, spogli generali, conti e quietanze dei clavari, libri mastri, libri di entrata e di uscita, ordini di entrata, registri delle esazioni, mandati<sup>101</sup>.

#### ❖ *Intendenza Generale di Sardegna*

La carica di intendente generale (1720 – 1848) fu creata intorno al 1720 (con l'arrivo dei Savoia nell'isola), essa sostituiva l'antico procuratore reale di origine catalano – aragonese. L'intendente era a capo di tutta l'amministrazione finanziaria del Regno: gestiva le aziende regie, la riscossione di tributi e rendite demaniali; redigeva i bilanci; dal suo ufficio dipendevano saline, tabacchi, dogane, gabelle, etc. Come il procuratore reale, era giudice e presidente del Tribunale del Real Patrimonio, magistratura competente in ogni causa di carattere patrimoniale. L'ufficio, con sede a Cagliari, aveva alle sue dipendenze una vice - Intendenza a Sassari. Con la riforma del 1807, che istituiva tribunali di Prefettura con funzioni amministrative proprie degli intendenti ed una successiva del 1825, si ebbe un intendente per ogni provincia, che doveva cooperare con l'intendente generale. In seguito alla fusione con il Piemonte e alla sua ripartizione in tre divisioni amministrative (Cagliari, Sassari e Nuoro), ciascuna con un proprio intendente generale, ci fu la soppressione dell'Intendenza generale di Sardegna, della vice – Intendenza di Sassari e dell'Intendenza provinciale di Cagliari ormai incompatibili con il nuovo ordinamento<sup>102</sup>. Il fondo comprende circa 5000 pezzi riguardanti il periodo 1720 - 1847<sup>103</sup>. E' da segnalare, tra le 15 serie, quella dell'*Archivio del razionale*<sup>104</sup>.

#### ❖ *Real Corpo di Stato Maggiore*

Il fondo prende il nome dal corpo di ufficiali cui fu affidato nel 1840 l'incarico di procedere alla triangolazione e poligonazione di tutto il territorio dell'isola. Si trattava di distinguere e di delimitare le varie categorie di terreni comunali, demaniali e privati per arrivare alla formazione di catasti particolari per ogni Comune. Tra il 1841 e il 1852 furono redatte le mappe planimetriche: l'Archivio conserva quelle relative a 295 Comuni oggi compresi nelle province di Cagliari, Oristano ed in parte di Nuoro. La serie *Mappe* è consultabile in forma digitale<sup>105</sup>.

---

<sup>101</sup> FERRAI COCCO ORTU, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 29.

<sup>102</sup> *Ibidem*, pp. 29–31.

<sup>103</sup> SCANO, *Uno scaffale di storia*, cit.

<sup>104</sup> OLLA REPETTO, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., p. 750.

<sup>105</sup> FERRAI COCCO ORTU, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit. p. 31.

### ❖ *Archivi notarili*

L'Archivio possiede documentazione notarile a partire dal XV secolo. Durante la dominazione spagnola la conservazione degli atti fu oggetto di una prima regolamentazione (Parlamento Aytona 1592 – 98), ma solo nel 1738 furono istituite nelle città e nelle maggiori ville sarde le cosiddette tappe di insinuazione, uffici presso cui dovevano essere registrati gli atti e conservati i protocolli dei notai defunti. Dopo l'unità d'Italia la documentazione delle tappe fu consegnata agli uffici del Registro appena creati che, a loro volta, a fine Ottocento, la versarono in parte all'Archivio di Stato di Cagliari ed in parte agli archivi notarili. Gli atti notarili, che hanno conservato l'ormai consolidato ordinamento per tappe, ammontano a quasi 10000 pezzi. Essi costituiscono una fonte documentaria importantissima per vari tipi di ricerca, in special modo di carattere economico – sociale<sup>106</sup>.

### ❖ *Alto commissariato della Sardegna*

L'ufficio fu istituito nel gennaio 1944, con carattere temporaneo e alle dirette dipendenze del capo di Governo, con il compito di dirigere e coordinare tutte le amministrazioni statali, civili e militari e gli enti pubblici, nonché di esercitare, in caso di necessità, tutte le attribuzioni del governo centrale. L'Archivio dell'alto Commissariato testimonia il periodo della ricostruzione postbellica e rappresenta una fonte importante per studi di tipo socio – economico e politico – amministrativo. L'istituto cessò di funzionare nel 1949 con l'elezione del primo Consiglio regionale, e parte delle sue competenze furono assorbite dalla Rappresentanza del Governo presso la Regione sarda, ufficio che nel 1969 ne versò la documentazione all'Archivio di Stato<sup>107</sup>.

### ❖ *Consulta regionale della Sardegna*

Fu creata nel dicembre 1944 con il compito di affiancare l'alto commissariato nell'azione di governo. Era composta di diciotto membri scelti tra i rappresentanti delle organizzazioni politiche, economiche, sindacali e culturali e da sei esperti. Doveva esaminare i problemi dell'isola e formulare proposte per il riassetto agricolo e fondiario, per la ricostruzione industriale e la ripresa mineraria, per i trasporti e lo sviluppo commerciale. L'assemblea si occupò di elaborare il testo dello Statuto regionale, approvato nel 1948 dall'assemblea costituente. La Consulta cessò di funzionare nel 1949 con l'elezione del primo Consiglio regionale<sup>108</sup>.

---

<sup>106</sup> *Ibidem*, pp. 32–33.

<sup>107</sup> FERRAI COCCO ORTU, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit., pp. 33–34.

<sup>108</sup> *Ibidem*, p. 35.

### ❖ *Prefettura*

In seguito alla fusione, le tre divisioni di Cagliari, Sassari e Nuoro furono trasformate nel 1859 in province a capo delle quali fu posto un governatore, dipendente dal ministero dell'Interno e rappresentante del potere esecutivo nella stessa provincia. Tale governatore assunse, in seguito, la denominazione di prefetto. Il fondo Prefettura (secc. XIX – XX) comprende 775 pacchi, 930 buste e 50 registri. La documentazione è stata versata in fasi successive, a partire dal 1879 sino agli anni 1961 – 62. La *Divisione Gabinetto* contiene documentazione in gran parte recente e in corso di ordinamento, che, per la natura delle funzioni svolte dall'Ufficio, può incorrere nell'eccezione alla consultabilità ai sensi della normativa vigente. In tali casi è necessario richiedere la prescritta autorizzazione al Ministero dell'Interno<sup>109</sup>.

### ❖ *Questura*

Il materiale documentario ottocentesco del fondo *Questura* è costituito dalle carte dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Cagliari. Non essendo stato possibile stabilire il momento preciso del passaggio di competenze dall'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Cagliari a quello della Questura; la distinzione delle carte dei due istituti è stata fatta attribuendo all'ufficio di Pubblica Sicurezza i documenti versati dalla *Prefettura* nel 1893 e comprendenti gli anni 1836 – 1891, mentre sono state ascritte alla *Questura* le carte relative agli anni 1920 - 1965, versate a varie riprese dallo stesso ufficio negli anni 1961 - 1969<sup>110</sup>.

### ❖ *Ufficio Tecnico Erariale di Cagliari*

L'abolizione delle vecchie imposte dovute allo Stato e alle decime pagate al clero, sostituite da un nuovo sistema fiscale basato sulla proprietà fondiaria (1851 – 1853), comportò per la Sardegna l'istituzione di un catasto provvisorio al fine di delimitare con precisione tutti i terreni appartenenti a privati. Si rese quindi necessario completare i rilevamenti fatti negli anni precedenti dal Real Corpo: la cartografia esistente rappresentava, infatti, i beni privati in massa, senza distinzione di appezzamenti e di colture. Le nuove misurazioni, compiute sotto la direzione del Ministero delle Finanze, riguardarono l'intera superficie dell'isola ripartita in 44 distretti censuari; esse furono poi trasferite in mappe che costituirono la base del primo catasto terreni. L'Archivio cagliaritano conserva quelle relative ai territori di 110 Comuni della provincia di Cagliari. Il fondo comprende, insieme al materiale cartografico, i registri delle matricole dei possessori, i registri delle partite e i sommarioni (secc. XIX – XX): esso prende il nome dall'Ufficio Tecnico Erariale di

---

<sup>109</sup> *Ibidem*, p. 36.

<sup>110</sup> FERRAI COCCO ORTU, *Archivio di Stato di Cagliari*, cit. pp. 36 - 37.

Cagliari che ha versato la documentazione negli anni 1960 e 1978. Il materiale cartografico è consultabile in formato digitale<sup>111</sup>.

❖ *Tribunale di Cagliari*

Il fondo è costituito principalmente dalla documentazione del Tribunale di Cagliari postunitario (1860 – 1909), ma comprende anche atti dell'antico Tribunale di Prefettura a partire dal 1811. Già chiamati Tribunali di Prima Cognizione dal 1848 (erano allora sei rispettivamente per le province di Cagliari, Sassari, Oristano, Nuoro, Lanusei e Tempio), gli uffici assunsero dal 1855 la denominazione di Tribunali provinciali per essere inseriti dal 1859 e poi definitivamente nel 1865, nell'ordinamento giudiziario dello Stato unitario. Il materiale documentario comprende, fra l'altro, serie relative a fascicoli processuali penali (1860 – 1882), sentenze penali (1866 – 1904) e sentenze civili (1840 – 1904)<sup>112</sup>.

❖ *Archivi del Partito Nazionale Fascista*

L'ordinamento dello Stato italiano durante il ventennio fascista si fondava sul Partito Nazionale Fascista articolato in varie organizzazioni, alcune direttamente dipendenti dal segretario del partito, il Duce. E' il caso della Gioventù Italiana del Littorio – Comando Federale di Cagliari, a cui facevano capo i giovani di ambo i sessi, dai sei ai ventuno anni raggruppati in giovani fascisti, avanguardisti, balilla, figli della lupa, piccole italiane, giovani italiane, giovani fasciste. La G.I.L. si occupava della preparazione morale, sportiva, premilitare dei giovani; gestiva corsi, scuole, collegi, campi e colonie climatiche; istituiva e assegnava borse di studio ai più meritevoli. Al Partito Nazionale Fascista facevano capo anche la Federazione dei Fasci di Combattimento di Cagliari, Villamassargia, Carbonia, Villanovafranca e Domusnovas. Parte di questa documentazione è stata dichiarata riservata, può essere consultata solo dietro autorizzazione del Ministero dell'Interno<sup>113</sup>.

❖ *Comitati di Liberazione Nazionale*

L'attività e quindi la documentazione dei C.L.N. riguarda il periodo immediatamente successivo all'armistizio del settembre 1943, quando i Comitati di Liberazione sorsero un po' in tutta Italia in appoggio al Governo Badoglio ed in sintonia con il Comando delle forze armate della Sardegna, quelle alleate, i prefetti e le altre autorità locali. Nell'Archivio di Cagliari sono conservate le carte del Comitato provinciale di Liberazione Nazionale di Cagliari e quelle dei

---

<sup>111</sup> *Ibidem*, pp. 37 – 38.

<sup>112</sup> *Ibidem*, p. 38.

<sup>113</sup> *Ibidem*, pp. 38 – 39.

Comitati comunali di Assemini, Carloforte, Decimomannu, Fluminimaggiore, Ghilarza, Gonnosfanadiga, Musei, Oristano, San Gavino Monreale, Santadi, Sant'Antioco, Siurgus Donigala, Terralba e Villaputzu. Dopo le elezioni politiche del 1946, venute meno le loro funzioni, i C.L.N. furono progressivamente soppressi. Anche tale documentazione è stata dichiarata riservata, può essere consultata solo dietro autorizzazione del Ministero dell'Interno<sup>114</sup>.

❖ *Ospedale San Giovanni di Dio*

Il fondo è costituito dalla documentazione versata all'Archivio di Stato negli anni '90 dalle Unità Sanitarie Locali di Cagliari e proveniente dal disciolto ente Ospedali Riuniti. Le carte più antiche riguardano l'antico convento e ospedale di S. Antonio Abate che, sin dal XV secolo, prestava assistenza agli ammalati poveri, ai contadini, ai militari e agli orfanelli. Amministrato prima dal Magistrato Civico e, a partire dal '600, dai frati ospitalieri di S. Giovanni di Dio, l'ospedale, a partire dalla metà dell'Ottocento, ebbe una nuova sede, tutt'ora in funzione, nel quartiere di Stampace. La documentazione (secc. XV – XX) è costituita dai registri dei ricoverati, delle spese con la descrizione dettagliata delle derrate alimentari, dei cataloghi di apparecchiature mediche e di farmaci, di studi e relazioni mediche; vi sono anche documenti relativi al manicomio, al sifilocomio e al tubercolosario<sup>115</sup>.

❖ *Archivi di famiglie e persone*

*Asquer*

Gli Asquer, mercanti e imprenditori, acquisirono nel Settecento vari possessi dell'estinto casato dei Gessa in seguito al matrimonio tra Ignazio Asquer e Leonora Gessa. L'Archivio (sec. XV – 1870) è costituito da documenti relativi all'esercizio dei diritti feudali, all'amministrazione dell'azienda di Tuili e ad avvenimenti storici del XVIII secolo che videro tra i protagonisti alcuni esponenti della famiglia. Comprende, tra l'altro, corrispondenza, atti notarili e materiale di interesse araldico<sup>116</sup>.

*Aymerich*

La famiglia Aymerich, uno dei più illustri casati nobiliari del Regno di Sardegna, vantava tra le prerogative dei suoi membri, il titolo di marchese di Laconi e la qualità di prima voce dello stamento militare in Parlamento. L'Archivio (1405 – 1723) è costituito da documenti di natura

---

<sup>114</sup> *Ibidem*, pp. 39 – 40.

<sup>115</sup> *Ibidem*, pp. 40 -41.

<sup>116</sup> *Ibidem*, p. 41.

prevalentemente patrimoniale relativi all'amministrazione dei feudi come atti di acquisto e di vendita, censi e testamenti, capitoli matrimoniali. Rilevante è la corrispondenza tenuta nel '500 da Salvatore Pietro Aymerich con vari personaggi dell'epoca che offre notizie sulle guerra in corso tra la Spagna di Carlo V e la Francia e sulla pericolosa situazione del Mediterraneo a causa della presenza turca<sup>117</sup>.

### *Ballero*

L'archivio (1652 – 1903) è costituito da documenti patrimoniali e personali della famiglia e di altre casate quali Fancello, Torregiani, Mossa e Ciarelle, imparentate con i Ballero. Si segnalano in particolare i documenti relativi all'amministrazione dei feudi di Villacidro, Palmas e Musei, e del Meilogu, di cui furono podatari i Ciarella e i Mossa<sup>118</sup>.

### *Francesco Cocco Ortu*

L'avvocato Francesco Cocco Ortu (1842 – 1929) fu deputato, ministro e giornalista. Il suo archivio è costituito da lettere, memorie, relazioni, appunti e fotografie. La parte più pregevole dell'epistolario è costituita dalla corrispondenza con eminenti uomini politici dell'epoca quali Cairoli, Giolitti, Amendola, Luzzati e soprattutto Giuseppe Zanardelli a cui lo legò una lunga collaborazione ed amicizia. Le carte rappresentano una fonte importante per lo studio della vita politica italiana e sarda nel periodo 1876 - 1929<sup>119</sup>.

### *Francesco Loddo Canepa*

Il professor Francesco Loddo Canepa (1887 – 1966) fu docente di Paleografia presso l'Università degli Studi di Cagliari e direttore dell'Archivio di Stato per oltre un ventennio. L'Archivio comprende una ricca corrispondenza con personalità del mondo culturale italiano ed europeo, quaderni e appunti delle lezioni universitarie, minute delle relazioni sulle missioni di studio, foto e microfilm di documenti<sup>120</sup>.

### *Silvio Vardabasso*

Il professor Silvio Vardabasso (1891 – 1967) fu ordinario di geologia presso l'Università di Cagliari ed accademico dei Lincei. L'archivio contiene una raccolta cartografica, progetti, perizie geologiche e materiale topografico relativi agli studi scientifici da lui condotti su tutto il territorio

---

<sup>117</sup> *Ibidem*, pp. 41 – 42.

<sup>118</sup> *Ibidem*, p. 42.

<sup>119</sup> *Ibidem*, p. 43.

<sup>120</sup> *Ibidem*, p. 43.



sardo negli anni dal 1918 al 1966. La documentazione strettamente personale è costituita, oltre che da corrispondenza e fotografie, da una raccolta di disegni riguardanti le foibe, testimonianza della dolorosa esperienza vissuta dal Vardabasso, profugo istriano<sup>121</sup>.

#### ❖ *Raccolta di pergamene*

E' costituita da circa 327 pergamene (secc. XIV – XIX), provenienti in parte da un versamento di fine '800 della Corte d'Appello ed in parte da vari fondi (Antico Archivio Regio, Archivio Aymerich) a cui più recentemente se ne sono aggiunte altre attraverso acquisti e doni. Le pergamene sono divise in ordine cronologico in due categorie: atti pubblici e privati di provenienza laica ed atti di provenienza ecclesiastica<sup>122</sup>.

#### ❖ *Museo del Risorgimento*

Si tratta di una ricca collezione di documenti, libri, stampe, disegni e cimeli pervenuta all'Archivio di Stato nel 1963. L'iniziativa di istituire a Cagliari un Museo storico – militare che raccogliesse tutte le testimonianze riguardanti la partecipazione dei sardi alle guerre risorgimentali e nazionali, risale agli anni '30 del Novecento. Ne era stato promotore l'ingegner Flavio Scano, che, attraverso un comitato provvisorio, gestì le prime acquisizioni comprendenti un nucleo di cimeli e di carte originali risalenti al periodo della dominazione spagnola e sabauda ed un'ampia collezione di oggetti e armi di vario tipo, provenienti anche dalle colonie italiane dell'Africa orientale. La parte più consistente della collezione venne custodita nei locali della Camera di Commercio, finché nel 1963 fu depositata, dietro autorizzazione ministeriale, presso l'Archivio di Stato. Questo pregevole patrimonio viene attualmente valorizzato con l'esposizione di documenti e oggetti nelle mostre temporanee che l'Archivio di Stato organizza periodicamente su temi specifici di ricerca<sup>123</sup>.

### **1.3 La documentazione**

I fondi documentari, conservati presso l'Archivio della Corona d'Aragona, su cui si è incentrata principalmente la nostra attenzione, sono stati individuati seguendo le indicazioni presenti nelle linee guida della dettagliata *Guía histórica y descriptiva del Archivo de la Corona d'Aragón*, curata da F. Udina Martorell. Inizialmente è stato utilizzato il portale *Pares (Portal de Archivos Españoles)*<sup>124</sup>, prodotto di un progetto del Ministero della Cultura del governo spagnolo destinato alla diffusione su Internet del patrimonio storico documentario degli archivi spagnoli, ed è

---

<sup>121</sup> *Ibidem*, pp. 43 – 44.

<sup>122</sup> *Ibidem*, p. 44.

<sup>123</sup> *Ibidem*, pp. 44 – 45.

<sup>124</sup> <http://pares.mcu.es/>

stata esplorata la serie dei *Registros* di *Cancilleria* denominati *Sardiniae* relativi al regno di Giacomo II (1291-1327)<sup>125</sup> e di Alfonso III il Benigno (1327-1336)<sup>126</sup>.

In seguito è stata compiuta una missione all'*Archivio della Corona d'Aragona*, a Barcellona, con il fine di visionare i documenti trovati nelle edizioni di fonti, di cui si è precedentemente parlato, dei quali veniva segnalato soltanto il regesto o la collocazione archivistica. I documenti in questione sono nel fondo *Cancilleria*, nelle serie delle *Cartas reales de Jaime II*<sup>127</sup>, *de Alfonso III*<sup>128</sup> e *de Pedro III*<sup>129</sup> e nella serie dei *Registros Sardiniae de Pedro III*<sup>130</sup>, *de Juan I*<sup>131</sup> e *de Fernando II*<sup>132</sup>.

Ci si è avvalsi, poi, delle indicazioni archivistiche date da Francesco Floris nell'opera *Feudi e feudatari in Sardegna*<sup>133</sup> e della guida curata da Silvio Lippi, *Inventario del R. Archivio di Stato di Cagliari e notizie delle carte conservate nei più notevoli Archivi comunali, vescovili e capitolari della Sardegna*, Cagliari 1902 per la consultazione del materiale documentario conservato presso l'Archivio di Stato di Cagliari<sup>134</sup>, nel quale sono state reperite le fonti conservate nel fondo *Antico Archivio regio*, riguardanti le serie *Procurazione reale*, *Luogotenenza generale*, *Capibreviazioni*, *Assensi regi*, *Cause patrimoniali*, *Diplomi di cavalierato e nobiltà e patenti regie e viceregie*, *Donativi*, *Arrendamenti*, *infeudazioni e stabilimenti*, *Risoluzioni*, *cause*, *pareri e decreti del regio patrimonio*; nel fondo *Regio demanio*, serie *Feudi*, nel fondo *Segreteria di Stato* e infine nel fondo *Regie provvisioni*.

#### **1.4 La metodologia**

L'elaborazione scientifica dei dati inediti e la loro integrazione con quelli già editi e con le fonti bibliografiche ha consentito di ricostruire la storia della famiglia Sanjust dalla venuta in Sardegna, nel '300 fino alla prima metà del '900. Al testo è stata allegata un'appendice documentaria che conta 91 documenti e che riporta i regesti e le trascrizioni delle fonti maggiormente utilizzate per la ricerca. Per rendere più fruibile e agevole la lettura e la consultazione dei documenti si è ritenuto opportuno effettuare una breve introduzione esplicativa sulle fonti utilizzate e sui criteri di trascrizione utilizzati per i testi in latino, in catalano, in castigliano e in italiano. Infine sono stati realizzati gli indici, onomastico e toponomastico, nel rispetto di particolari criteri di compilazione.

---

<sup>125</sup> UDINA MARTORELL, *Guía histórica*, cit., pp. 188-190; <http://pares.mcu.es/>

<sup>126</sup> *Ibidem*, pp. 190-191; <http://pares.mcu.es/>

<sup>127</sup> *Ibidem*, pp. 176-178.

<sup>128</sup> *Ibidem*, p. 178.

<sup>129</sup> *Ibidem*, pp. 178-180.

<sup>130</sup> *Ibidem*, p. 192.

<sup>131</sup> *Ibidem*, p. 196.

<sup>132</sup> *Ibidem*, p. 204.

<sup>133</sup> FLORIS, *Feudi e feudatari in Sardegna*, cit., pp. 409-416.

<sup>134</sup> <http://www.archivostatocagliari.it>.

*Stemma della famiglia Sanjust*



STEMMA: Di rosso alla clessidra d'argento montata d'oro<sup>135</sup>.

---

<sup>135</sup> Cfr.: G. DI CROLLANZA, *Annuario della Nobiltà italiana*, 1898; A. GARCIA CARRAFFA - A. GARCIA CARRAFFA, *Enciclopedia heraldica y genealogica de apellidos españoles y americanos*, Salamanca, 1932; F. FLORIS – S. SERRA, *Storia della nobiltà in Sardegna: genealogia e araldica delle famiglie nobili sarde*, Edizioni della Torre, Cagliari, 1986, p. 315; <http://www.araldicasardegna.it>

## 2. La famiglia Sanjust in Sardegna (secc. XIV-XX)

I Sanjust sono la più antica famiglia cagliaritana di origini catalane; essi vanno annoverati tra le tante dinastie nobiliari catalane che appoggiarono militarmente e finanziariamente la Corona d'Aragona nelle spedizioni di conquista del Regno di Sardegna nel XIV secolo<sup>136</sup>, mettendo poi radici nell'isola dato che ricevettero dal re, come ricompensa dell'aiuto offerto, vasti feudi. La famiglia iniziò, lentamente e progressivamente, ad allargare la propria influenza nell'isola e i suoi rappresentanti continuarono anche nei secoli successivi non solo ad amministrare i feudi e a svolgere proficue attività economiche, ma anche a ricoprire dei ruoli importanti nell'ambito della burocrazia, dell'esercito e del clero. I Sanjust sono l'unica famiglia, tra quelle che seguirono l'infante Alfonso, la cui discendenza sia giunta fino ai giorni nostri. Attraverso lo studio delle fonti documentarie, è stato possibile ricostruire la storia di questo casato e conoscere il ruolo ricoperto dai Sanjust nell'ambito della storia della nostra isola.

### 2.1 Le origini

Come per tutte le famiglie di origine catalana, mentre è facile la ricostruzione dell'albero genealogico da quando vengono messe le radici in Sardegna, il discorso diventa più difficile quando si deve risalire al capostipite del ramo originario. Gli storici si trovano tutti concordi sulla primitiva origine di questa illustre famiglia, facendola discendere dalla Catalogna<sup>137</sup>: in questa regione diversi Sanjust furono noti, come cavalieri e membri di Ordini militari, fin dal secolo XII; le notizie però sono vaghe e non storicamente accertate, mutuata da fonti bibliografiche che non hanno trovato reale corrispondenza nei documenti degli archivi di Barcellona. Joaquim Miret y Sans, nella sua monografia sulla presenza dei Templari in Catalogna<sup>138</sup>, fa risalire l'esistenza dei Sanjust alla fine del XII secolo, con un Arnaldo e un Pietro, Cavalieri dell'Ordine dei Templari, residenti in

---

<sup>136</sup> Per la conquista dell'isola cfr.: J. MIRET Y SANS, *Itinerario del rey Alfonso III de Cataluña, IV de Aragón. El conquistador de Cerdeña*, in "Boletín de la Real Academia de Buenas letras de Barcelona", V, año IX, num. 34, Barcelona, 1909; A. ARRIBAS PALAU, *La conquista de Cerdeña por Jaime de Aragón*, Barcelona, 1952; V. SALAVERT I ROCA, *Cerdeña y la expansión mediterránea de la Corona de Aragón*, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, 1956; G. MELONI, *L'Italia medioevale nella Cronaca di Pietro IV d'Aragona*, Cagliari, Edizioni della Torre, 1980; M.E. CADEDDU, *Giacomo II d'Aragona e la conquista del Regno di Sardegna*, in "Medioevo. Saggi e Rassegne", XX, Pisa 1995, pp. 251-268; F.C. CASULA, *L'età dei catalano-aragonesi e degli Arborea*, in "La Sardegna. Enciclopedia", Cagliari, Edizioni della Torre, 1994, vol. I, pp. 37-49; ID., "Il "Regnum Sardiniae et Corsicae" nell'espansione mediterranea della Corona d'Aragona. Aspetti politici", in *Atti del XIV Congresso di storia della Corona d'Aragona sul tema La Corona d'Aragona in Italia, secc. 13.-18, Sassari-Alghero, 19-24 maggio 1990*, I, pp. 39-50, Sassari, C. Delfino, 1993; V. SALAVERT I ROCA, *Jaime II de Aragon y Ugone II de Arborea y la conquista de Cerdena*, in "Il regnum Sardiniae et Corsicae nell'espansione mediterranea della Corona d'Aragona", Sassari, C. Delfino, 1995, pp. 757-780; R. CONDE Y DELGADO DE MOLINA, *Diplomatario aragonés de Ugone II de Arborea*, Sassari 2005; J.M. DE ESTAL, *Itinerario de Jaime II de Aragón (1291-1337)*, Institución Fernando El Católico, Zaragoza 2009.

<sup>137</sup> LODDO CANEPA, *Origen del cavallerato y de la nobleza*, cit., p. 269; GRAMUNT, *Los linajes catalanes en Cerdeña*, cit., pp. 143-144; DEMURTAS, *Le nobili famiglie cagliaritanes*, cit.; FLORIS – SERRA, *Storia della nobiltà in Sardegna*, cit., p. 315; FLORIS, *Feudi e Feudatari di Sardegna*, cit., p. 409; TOLA GRIXONI, *Genealogia e notizie sulla famiglia Sanjust*, cit.; F. AMAT, *Grandi conquistatori*, cit.; LOSTIA, *I Sanjust*, cit., in [www.araldicasardegna.it](http://www.araldicasardegna.it).

<sup>138</sup> J. MIRET Y SANS, *Les Cases de Templers y Hospitalers en Catalunya*, Barcelona, 1910, p. 147 ss.

Catalogna. Secondo Francesco Floris, Pietro Sanjust, Cavaliere dei Templari, fu Commendatore del Tempio di Maiorca nel 1301; dopo lo scioglimento dell'Ordine nel 1307, i suoi discendenti continuarono a risiedere a Maiorca dove Nicola Sanjust, nipote di Pietro, divenne tesoriere di Sancio, re di Maiorca<sup>139</sup>.

Nicola Sanjust, rappresenta l'anello di congiuntura tra le fonti documentarie non accertate e quelle accertate, dato che abbiamo ritrovato nella documentazione esaminata prove della sua esistenza. Inoltre lo stesso Nicola è il primo Sanjust che venne in Sardegna, addirittura al tempo della conquista (1323); è quindi probabile, ma non storicamente accertato, che i Sanjust in Sardegna discendano da lui.

## 2.2 La famiglia Sanjust nei secoli XIV e XV

Il rapporto tra la Sardegna e la Corona d'Aragona<sup>140</sup> nacque nell'ambito della Guerra del Vespro, scoppiata nel 1282 in seguito alla ribellione dei Siciliani contro gli Angioini, loro dominatori e capi del partito guelfo in Italia<sup>141</sup>. I primi offrirono la loro isola a Pietro III d'Aragona<sup>142</sup> e questi la occupò. La casa Aragonese passava in tal modo dalla parte dei Ghibellini e destava l'attenzione e le preoccupazioni del pontefice. Quindi per risolvere la guerra, Bonifacio VIII vide nella Sardegna una pedina preziosa nelle sue mani: nel 1296 nominò Giacomo II<sup>143</sup> d'Aragona Grande Ammiraglio della Chiesa, staccandolo così dai Ghibellini, e l'anno seguente gli concesse l'investitura del Regno di Sardegna e Corsica, in cambio della rinuncia alla Sicilia<sup>144</sup>. Il re decise di non intervenire subito militarmente nell'isola perché impegnato in altre guerre e faccende di politica estera ed interna ed inoltre perché la conquista non si presentava troppo facile: gran parte del territorio isolano era sotto il controllo diretto del Comune di Pisa; alcune aree erano sotto

---

<sup>139</sup> FLORIS, *Feudi e Feudatari di Sardegna*, cit., p. 409.

<sup>140</sup> Per gli aspetti generali sulla Sardegna catalano – aragonese cfr.: A. BOSCOLO, *Medioevo aragonese*, Padova Cedam 1958; B. ANATRA, *La Sardegna dall'unificazione aragonese ai Savoia* in “*La Sardegna medioevale e moderna*”, pp. 1-174, Torino, Utet, 1987; L. D'ARIENZO, *Quando la Sardegna fu aragonese 1323-1479*, in “*Almanacco di Cagliari*” 1987; R. CONDE Y DELGADO DE MOLINA, *La Sardegna aragonese*, in *Storia dei Sardi e della Sardegna*, II, pp. 273-320, Milano, Jaka Book 1988. F.C. CASULA, *Profilo storico della Sardegna catalano-aragonese*, Cagliari 1982; ID., *La Sardegna aragonese*, 2 voll., Chiarella Sassari 1990; B. ANATRA, *La Sardegna aragonese: istituzioni e società*, in *Storia della Sardegna*, vol. 3. Dal 1350 al 1700, a cura di M. Brigaglia, A. Mastino, G.G. Ortu, ed. Laterza, 2002, pp. 1-25.

<sup>141</sup> Sulla Guerra del Vespro cfr. *XI Congresso di storia della Corona d'Aragona*, Palermo-Trapani-Erice, 25-30 aprile 1982, sul tema: *La società mediterranea all'epoca del Vespro*, Palermo, Accademia di scienze, lettere e arti, 1983-1984, 4 v.

<sup>142</sup> F. SOLDEVILA, *Jaime I. Pere el Gran*, Barcelona, 1955.

<sup>143</sup> J. E. MARTINEZ FERRANDO, *Jaime II de Aragón, su vida familiar*, Barcelona, Consejo Superior de Investigaciones Científicas. Escuela de Estudios Medievales. Sección de Barcelona, 1948, 2 v.; ID., *Jaime II o El seny catalá Alfons el Benigne*, Barcelona, Aedos, 1956; ID., *Els descendents de Pere el Gran*, Barcelona, 1954.

<sup>144</sup> E. DUPRE THESEIDER, *Come Bonifacio VIII infeudò a Giacomo II il Regno di Sardegna e Corsica*, in “*Atti del IV Congresso internazionale di Studi sardi*”, Centro internazionale studi sardi, Cagliari 1957, pp. 89-103; S. FODALE, *Il regno di Sardegna e Corsica feudo della Chiesa di Roma (dalle origini al XIV secolo)* in AA.VV., *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, Genova 1984; P. TOLA, *Codex Diplomaticus Sardinie*, cit., tomo I, doc. CXXXVIII, p. 456.

l'influenza della famiglia genovese di Doria e poi vi era l'ancora indipendente giudicato d'Arborea<sup>145</sup>. Frattanto, Pisa si occupò di rafforzare militarmente i propri domini, fortificando i Castelli di Iglesias e Cagliari e di incrementarli, sconfinando nell'Arborea. Giacomo II, venuto a conoscenza di questi avvenimenti, decise di dare inizio alla conquista dell'isola ed affidò la direzione delle operazioni al figlio, l'Infante Alfonso che intraprese la sua affermazione nel *Mare Nostrum* siglando *in toto* la conquista del Regno di Sardegna e Corsica, iniziata nel 1323 e conclusasi circa cent'anni più tardi con la fine della secolare guerra tra la Corona d'Aragona e il giudicato di Arborea. Alfonso nel 1323 sbarcò a Palma di Sulcis (nella costa sud-occidentale) e nel giro di pochi mesi espugnò Villa di Chiesa<sup>146</sup>, battè i Pisani in battaglia campale presso Cagliari, costringendoli alla resa nel 1324 e strinse patti di alleanza e vassallaggio con l'Arborea, il Comune di Sassari, i Doria ed i Malaspina<sup>147</sup>. Frattanto la sconfitta pisana di Lutocisterna e la pace del 19 giugno 1324 tra i due belligeranti avevano segnato l'estromissione del comune toscano dal controllo degli ex giudicati di Cagliari e Gallura e l'ingresso dell'isola in quella confederazione di regni nota come Corona d'Aragona. In base al trattato sottoscritto a Bonaria i pisani si impegnavano a cedere ai catalano-aragonesi tutti i loro possedimenti sardi, ricevendo in feudo il Castello di Cagliari con le sue appendici di Stampace e Villanova, gli orti, il porto e l'attuale stagno di Santa Gilla, oltre ad una rendita annuale sui proventi delle saline<sup>148</sup>. Terminata la guerra, l'armata si sciolse e Giacomo d'Aragona si accorse che per tenere ciò che aveva conquistato, data la rissosità degli alleati che lo avevano aiutato, e la tendenza degli indigeni alla ribellione, avrebbe avuto bisogno di un vasto esercito di occupazione. Il che, per i tempi, era impensabile ed eccessivamente oneroso. L'unico modo che gli rimase fu di trattenere coloro che avevano partecipato alla spedizione ricorrendo alle concessioni feudali: la Corona pertanto iniziò a concedere feudi a titolo di ricompensa ad alcuni nobili, cavalieri e altri personaggi di vario rango provenienti da Catalogna, Aragona, Valenza e Maiorca che avevano seguito l'infante Alfonso nella vittoriosa spedizione<sup>149</sup>. Le esigenze dettate

---

<sup>145</sup> ANATRA, *La Sardegna dall'unificazione aragonese ai Savoia*, cit., pp. 5-12.

<sup>146</sup> ANGIUS – CASALIS, *Dizionario geografico*, cit., pp. 322-450; TERROSU ASOLE, *La nascita di abitati in Sardegna*, cit., p. 61.

<sup>147</sup> *Ibidem*

<sup>148</sup> F. C. CASULA, *I trattati diplomatici sardo-aragonesi del 1323-1326*, in Luisa D'ARIENZO (ed.), *Sardegna, Mediterraneo e Atlantico tra medioevo ed età moderna. Studi storici in memoria di Alberto Boscolo*, Bulzoni Editore, Roma 1993, vol. I, pp. 209-211; ID. *Dizionario storico sardo*, Carlo Delfino editore, Sassari, 2001, s.v. «trattato», pp. 1084-1087.

<sup>149</sup> Il feudalesimo sardo è stato studiato a partire dalla seconda metà dell'Ottocento da Vittorio Angius, nelle voci riguardanti la Sardegna del Dizionario di Goffredo Casalis: voci in cui si possono trovare alcuni diplomi di infeudazione e le successioni delle famiglie titolari dei feudi. Sarà solo negli anni a cavallo tra XIX e XX secolo che si approfondirà questo tema, attraverso le opere di storici del diritto, in cui si analizzano gli aspetti istituzionali generali che differenziano il caso sardo rispetto a quello catalano, italiano e franco. Più recentemente maggiore attenzione alla storia dei feudi hanno prestato alcuni comuni della Sardegna, attraverso il progetto "Titulos", che «ha come obiettivo fondamentale quello di ricostruire i diversi modelli di organizzazione feudale isolana, con particolare riferimento alle trasformazioni che tale istituzione ha prodotto sul territorio, sull'assetto urbano e su quello sociale, anche in rapporto a realtà simili sviluppatasi in area mediterranea». Cfr. G. CASALIS, *Dizionario Geografico-Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, G. Maspero Librajo, Cassone Marzorati Vercellotti Tipografi,

dalla recente e instabile conquista, tra tutte la ricordata necessità regia di avere a disposizione un adeguato numero di uomini pronti alle armi, imposero che le suddette concessioni fossero fatte secondo le rigorose modalità del costume italico (*iuxta morem Italiae, secundum morem Italiae, more Italiae o more Italico*) in base al quale il feudatario era vincolato al sovrano da un giuramento di obbedienza e fedeltà (omaggio) e tenuto ad assolvere i gravosi obblighi del servizio militare e/o del censo annuo e delle contribuzioni straordinarie in caso di guerre, incoronazioni, matrimoni. La norma voleva che il feudatario fornisse a sue spese (*ad sumptus proprios*) il servizio di uno o più cavalli armati per tre mesi all'anno a seconda delle rendite complessive del feudo<sup>150</sup>. Il feudo così concesso non poteva essere liberamente alienato ed era trasmissibile soltanto ai discendenti diretti per linea maschile. Ne erano esclusi collaterali e femmine, essendo il possesso fondiario strettamente connesso, almeno in origine, con la qualità di guerriero (*miles*)<sup>151</sup>. Vigeva inoltre l'obbligo della residenza continuativa in esso, obbligo dal quale si poteva essere esentati solo con speciale dispensa. Le facoltà giurisdizionali del feudatario appaiono, in questa fase di esordio del sistema, fortemente limitate dal momento che l'infante, in cinque casi su sette, riservò per sé il cosiddetto mero e misto imperio (cioè la piena giurisdizione nel civile e nel criminale) nel limite dei territori infeudati. Solo in un secondo tempo, col progressivo stabilizzarsi della conquista, divenne usuale la concessione del misto imperio, il potere cioè di amministrare la giustizia con giurisdizione alta e bassa nelle cause civili e ristretta alla bassa in quelle criminali, senza la possibilità quindi di comminare pene corporali e capitali che rimanevano prerogativa del re<sup>152</sup>.

A partire dal 1322, proprio nel periodo in cui Giacomo II preparava la spedizione destinata a conquistare la Sardegna, i documenti attestano la figura di **Nicola Sanjust**, tesoriere di Sancio, re di Maiorca<sup>153</sup>, e ambasciatore presso il re d'Aragona. Vediamo come facesse da tramite tra le due corti, quella aragonese e quella maiorchina, nelle trattative per il finanziamento della spedizione<sup>154</sup>; o ancora gli venissero consegnate delle lettere segrete riguardanti sempre la spedizione da recapitare

---

Torino 1833-1856; U. G. MONDOLFO, *Il regime giuridico del feudo in Sardegna*, Direzione dell'Archivio giuridico, Pisa, 1905; A. SOLMI, *Sulla origine e sulla natura del feudo in Sardegna*, in "Rivista italiana di sociologia", vol. X (1906), fasc. I; F. LODDO CANEPA, *Ricerche e osservazioni sul feudalesimo sardo dalla dominazione aragonese*, in "Archivio storico sardo", VI, Cagliari 1910, pp. 49-60; ID., *Ricerche e osservazioni sul feudalesimo sardo dalla dominazione aragonese*, in "Archivio storico sardo", XI, Cagliari 1915, pp. 1-30; ID., *Ricerche e osservazioni sul feudalesimo sardo dalla dominazione aragonese*, in "Archivio storico sardo", XIII, Cagliari 1921, pp. 141-160; ID., *Ricerche e osservazioni sul feudalesimo sardo dalla dominazione aragonese*, in "Archivio storico sardo", XIV, Cagliari 1922, pp. 323-369; ID., *Ricerche e osservazioni sul feudalesimo sardo dalla dominazione aragonese*, in "Archivio storico sardo", XV, Cagliari 1924, pp. 83-111 e 134-206; ID., *Il feudalesimo e le condizioni generali della Sardegna*, in "Archivio storico sardo", vol. XVI, Cagliari 1924, pp. 83-111 e 134-206; [www.titulos.it](http://www.titulos.it).

<sup>150</sup> FLORIS, *Feudi e feudatari in Sardegna*, cit., p. 36 e ss.

<sup>151</sup> C. MISTRUZZI DI FRISINGA, *La successione nobiliare femminile in Italia*, in "Hidalguia", VI, 28, mayo-junio 1958, p. 532.

<sup>152</sup> F. LODDO CANEPA, *Rapporti fra feudatari e vassalli in Sardegna*, in "Fra il passato e l'avvenire. Saggi storici sull'agricoltura sarda in onore di Antonio Segni", Cedam, Padova, 1965, p. 275 e ss.

<sup>153</sup> J. E. MARTÍNEZ FERRANDO, *La tragica storia dei re di Maiorca*, Cagliari, Consiglio nazionale delle ricerche, Istituto sui rapporti italo-iberici, 1993.

<sup>154</sup> *Appendice documentaria*, n. I, II, III, IV, V, VI, VII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV.

all' allora giudice d' Arborea, Ugone II<sup>155</sup>. Per i suoi servizi nel 1326 fu remunerato dal re Giacomo II d' Aragona con la concessione in enfiteusi perpetua, secondo il *mos Italiae*, di una rendita di 2000 alfonsini su un *hospicium* nel Castello di Cagliari<sup>156</sup>. Nel 1327 questa rendita verrà sostituita da un' altra di pari entità sullo stagno e le saline di Settepalme<sup>157</sup>, vicino alla città di Sassari<sup>158</sup>. L' anno dopo il re d' Aragona Alfonso IV<sup>159</sup>, per compensare l' inutile rendita sullo stagno di Settepalme, concedette sempre in enfiteusi perpetua, secondo il *mos Italiae*, a *Nicholaus de Sancto Justo*, suo consigliere, 2000 alfonsini di rendita sulle entrate dello stagno di Cagliari<sup>160</sup>. Negli anni successivi Alfonso IV si trovò costretto a redarguire Pietro de Libiano<sup>161</sup>, amministratore generale di Sardegna allora in carica, per l' inadempimento nel pagamento al Sanjust di ciò che gli spettava in base alla suddetta donazione regia<sup>162</sup>. In un documento del 1336 troviamo nuovamente citato Nicola che, con l' ascesa al trono del nuovo sovrano aragonese, Pietro IV<sup>163</sup>, vide riconfermata la sua rendita di 2000 alfonsini sulle entrate dello stagno di Cagliari<sup>164</sup>. Nicola è quindi il primo Sanjust che venne in Sardegna; è dunque probabile che i Sanjust discendano da lui.

Contemporaneo a Nicola troviamo citato **Arnaldo Sanjust** in un documento del 1332, in base al quale, per ordine di Alfonso IV, doveva essere remunerato per il servizio che prestava alla corte aragonese<sup>165</sup>. Non avendo rintracciato questa figura in altre fonti documentarie, non è possibile accertare una parentela tra Arnaldo e Nicola anche se è nostra opinione che dovette esistere un legame familiare fra i due. Con sicurezza invece possiamo dire che l' **Andrea Sanjust** che nel 1337 prestò atto di fedeltà a Pietro IV d' Aragona era figlio di Nicola e che, per tale motivo, gli venne riconfermata la rendita, che era stata di suo padre, di 2000 alfonsini sulle entrate dello stagno di Cagliari<sup>166</sup>. La documentazione successiva ci porta direttamente alla metà del '300, attestando la presenza nell' isola di un **Guglielmo Sanjust**, citato dapprima come beneficiario di una rendita sulle

---

<sup>155</sup> *Appendice documentaria*, n. VIII; v. SALAVERTE Y ROCA, *Jaime II de Aragon y Ugone II de Arborea y la conquista de Cerdena*, in "Il regnum Sardiniae et Corsicae nell' espansione mediterranea della Corona d' Aragona", Sassari, C. Delfino, 1995, pp. 757-780; R. CONDE Y DELGADO DE MOLINA, *Diplomatario aragonés de Ugone II de Arborea*, Sassari 2005.

<sup>156</sup> *Appendice documentaria*, n. XVI, XVII.

<sup>157</sup> Settepalme è un antico villaggio, oggi non più esistente: faceva parte del comune di Sassari e si è spopolato a causa delle operazioni militari che riguardarono la famiglia Doria nel XIV sec. Cfr.: A. TERROSU ASOLE, *L' insediamento umano medievale e i centri abbandonati tra il secolo XIV e il secolo XVII*, in *Atlante della Sardegna II*, supplemento, Roma Edizioni Kappa 1974, p. 46; ID., *La nascita di abitati in Sardegna dall' Alto Medioevo ai nostri giorni*, in *Atlante della Sardegna II*, supplemento, Roma Edizioni Kappa 1979, p. 34.

<sup>158</sup> *Appendice documentaria*, n. XIX, XX.

<sup>159</sup> J. E. MARTÍNEZ FERRANDO, *Jaume II o El seny catalá Alfons el Benigne*, Barcelona, Aedos, 1956; ID., *Els descendents de Pere el Gran*, Barcelona, 1954.

<sup>160</sup> *Appendice documentaria*, n. XXIII, XXIV.

<sup>161</sup> M.B. URBAN, *L' istituto del veguer e l' amministrazione della città di Cagliari. Alcune note preliminari*, in "El món urbà a la Corona d' Aragó. XVI Congrés d' Historia de la Corona d' Aragó, (Barcelona-Lleida 7-12 setembre 2000), Actes", vol. III, Barcelona 2003, pp. 1024-1026.

<sup>162</sup> *Appendice documentaria*, n. XXV, XXVI, XXVII.

<sup>163</sup> R. TESIS, *La vida del rei en Pere III*, Barcelona, 1954; ID., *Pere el Cerimonios i els seus fills*, Barcelona, Teide, 1957.

<sup>164</sup> *Appendice documentaria*, n. XXXII.

<sup>165</sup> *Appendice documentaria*, n. XXVIII.

<sup>166</sup> *Appendice documentaria*, n. XXXIII.



ville di Mores<sup>167</sup> e Genano<sup>168</sup>, in cambio della prestazione del servizio armato alla corte aragonese<sup>169</sup>, e poi nelle vesti di ambasciatore del re d'Aragona nelle trattative in corso tra Matteo Doria, signore di Castelgenovese<sup>170</sup> e Pietro IV<sup>171</sup>. Contemporanei a Guglielmo risultano **Pietro e Ughetto Sanjust**: al primo, nel 1353, Bernat de Cabrera, capitano generale degli eserciti del re Pietro IV d'Aragona e suo luogotenente in Sardegna, concesse 100 libbre di alfonsini, sotto il patto di prendere dimora ad Alghero per due anni<sup>172</sup>, al secondo invece affidò l'ufficio di capitano di Villa di Chiesa<sup>173</sup>. Lo stesso Ughetto, con una carta del 18 agosto 1355 andata perduta, riceverà in feudo, secondo il *mos Italiae*, il feudo di Villagrega<sup>174</sup>. Il 28 luglio 1389 lo stesso re Pietro ne fece redigere una copia, che è quella risultante negli archivi<sup>175</sup>. Ughetto è anche il primo Sanjust di cui si ha menzione nelle fonti sarde: nel 1355 si trova nella lista dei feudatari riportata dal Fara<sup>176</sup>. Nel 1376 riceverà un salario come remunerazione del servizio che svolge come castellano nel Castello di San Michele<sup>177</sup>, sito nel Capo di Cagliari.

Le fortune della famiglia si consolidano nel XV secolo: con i feudi acquisiti o ricevuti, si pongono sul piano di una delle più facoltose famiglie del sud della Sardegna. Agli inizi del Quattrocento la geografia feudale della Sardegna appare divisa secondo tre grandi linee. La prima, quella della nuova dinastia arborense che occupa la parte occidentale dell'ex grande giudicato. La seconda, del visconte di Narbona, che occupa tre quarti del Logudoro e che si spinge fino alle pendici settentrionali della Barbagia del Giudicato d'Arborea. Il terzo, quello catalano, dell'ex Giudicato di Cagliari, dove predominano i territori del conte di Quirra. Nel periodo del regno di Alfonso il Magnanimo<sup>178</sup>, il feudalesimo si configura come la struttura portante dell'organizzazione politico-amministrativa del regno di Sardegna, funzionale alla completa sottomissione di un'isola che vedeva ancora persistere alcune sacche di resistenza. Punto nodale del programma politico del re fu,

<sup>167</sup> Mores è un comune della provincia di Sassari (SS) ed è sito nel cuore del Logudoro, vasto territorio della Sardegna centro settentrionale. Cfr. V. ANGIUS – G. CASALIS, *Dizionario geografico storico- statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, I-XXVI, Torino, 1833-1854, voce Mores, XI, pp. 376-389.

<sup>168</sup> L. OFFEDDU, *Storia della villa e delle saline turritane di Genano*, in “*Miscellanea di studi medievali sardo catalani*”, Cagliari, Edizioni della Torre, 1981, pp. 117-153.

<sup>169</sup> *Appendice documentaria*, n. XXXVI.

<sup>170</sup> ANGIUS – CASALIS, *Dizionario geografico*, cit., IV, p. 224-241; TERROSU ASOLE, *La nascita di abitati in Sardegna*, cit., p. 57.

<sup>171</sup> *Appendice documentaria*, n. XXXIX, XL.

<sup>172</sup> *Appendice documentaria*, n. XXXVII; ANGIUS – CASALIS, *Dizionario geografico*, cit., I, pp. 200-236; TERROSU ASOLE, *La nascita di abitati in Sardegna*, cit., p. 56; R. CONDE Y DELGADO DE MOLINA, *Il ripopolamento catalano di Alghero*, in “*Alghero, la Catalogna, il Mediterraneo : storia di una città e di una minoranza catalana in Italia (14.-20 secolo)*”, a cura di Antonello Mattone e Piero Sanna, Sassari, Gallizzi, 1994.

<sup>173</sup> *Appendice documentaria*, n. XXXVIII; ANGIUS – CASALIS, *Dizionario geografico*, cit., pp. 322-450; TERROSU ASOLE, *La nascita di abitati in Sardegna*, cit., p. 61.

<sup>174</sup> ANGIUS – CASALIS, *Dizionario geografico*, cit., XXIV, p. 374; TERROSU ASOLE, *La nascita di abitati in Sardegna*, cit., p. 35.

<sup>175</sup> *Appendice documentaria*, n. XLII.

<sup>176</sup> G.F. FARA, *De rebus sardois*, Torino 1835, libro IV, pag. 296.

<sup>177</sup> *Appendice documentaria*, n. XLI.

<sup>178</sup> E. DUPRE THESEIDER, *La politica italiana di Alfonso il Magnanimo*, Palma de Mallorca, 1955.

nel gennaio 1421, la convocazione a Cagliari del Parlamento per chiedere il pagamento del donativo e dare stabilità al governo della Sardegna<sup>179</sup>. Nella ristrutturazione feudale seguita al cruento conflitto col regno d'Arborea Alfonso non fu parco nel gratificare con nuove concessioni quei sudditi di provata fedeltà che, in vario modo, contribuirono nei primi decenni del XV secolo al rafforzamento del dominio aragonese in Sardegna<sup>180</sup>. La feudalità sarde ottenne pertanto una consistente dilatazione delle sue prerogative: venne concesso il *mero et mixto imperio* a quasi tutta la feudalità minore, mentre le più importanti famiglie feudali ottennero progressivamente l'ampliamento della giurisdizione al secondo grado e in alcuni casi l'allodiazione, in molti casi parziale, dei feudi, assieme ad alcuni importanti sgravi fiscali come quello della tassa di successione, del laudemio e la stabilizzazione del diritto successorio<sup>181</sup>. L'allodiazione comportava anche la patrimonializzazione dei feudi, quindi la possibilità di alienazione dei diritti su di essi, e in alcuni casi la loro parziale vendita, in genere per far fronte alle esigenze di cassa. Il feudatario pertanto godeva di enormi poteri nel suo territorio, imponeva balzelli, esercitava la giurisdizione, era arbitro talvolta di vita e di morte; inoltre l'appartenenza di diritto allo Stamento Militare, il ramo del Parlamento formato dai nobili, consentiva lo sviluppo di amicizie e di parentele (molti sono i legami matrimoniali tra i Sanjust e le famiglie della migliore aristocrazia sarda) e l'acquisizione di posizioni di potere nella vita politica ed amministrativa dell'isola. Vediamo quindi che **Michele Sanjust**, figlio di Ughetto, tornato in possesso del feudo di Villagreca dopo la battaglia di Sanluri<sup>182</sup>, vi aggiunse la villa di Furtei<sup>183</sup>, concessa in feudo nel 1415 in considerazione dei servizi da lui gratuitamente prestati ai sovrani sia in pace che in guerra<sup>184</sup>. I feudi di Villagreca e di Furtei, dati a Ughetto e Michele, sono un raro esempio di feudi rimasti, dalla prima concessione fino all'abolizione dei feudi, allo stesso casato<sup>185</sup>. Secondo le leggi delle concessioni feudali la trasmissibilità del feudo fu ammessa col principio della primogenitura e l'investitura avveniva per mano del sovrano e col diploma di successione ai vari figli dopo la morte del padre<sup>186</sup>. Così alla morte di Michele, il figlio **Dalmazzo Sanjust** ereditò nel 1421 i feudi di Furtei e Villagreca<sup>187</sup>. Per il valore dimostrato in azioni belliche, quali l'assedio di Calvi e di Bonifacio, in Corsica<sup>188</sup>, ebbe come ricompensa da Alfonso V d'Aragona, nel 1426, i feudi di

---

<sup>179</sup> A. BOSCOLO, a cura di, "I Parlamenti di Alfonso il Magnanimo (1421-1452)", in "Acta Curiarum Regni Sardiniae", Cagliari - Consiglio regionale della Sardegna, 1993, pp. 15-85.

<sup>180</sup> ANATRA, *La Sardegna aragonese*, cit., pp. 160-164; FLORIS, *Feudi e feudatari*, cit., vol. I, p. 59 e ss.

<sup>181</sup> FLORIS, *Feudi e Feudatari di Sardegna*, cit., pp. 70 e ss.

<sup>182</sup> R. CONDE Y DELGADO DE MOLINA, *La batalla de Sent Luri. Textos y documentos*, Sanluri, 1997.

<sup>183</sup> ANGIUS - CASALIS, *Dizionario geografico*, cit., VI, pp. 909-912; TERROSU ASOLE, *La nascita di abitati in Sardegna*, cit., p. 33.

<sup>184</sup> *Appendice documentaria*, n. XLIII; SPRETI, *Enciclopedia storico nobiliare italiano*, cit., vol. VI, p. 94.

<sup>185</sup> LODDO CANEPA, *Ricerche e osservazioni sul feudalesimo sardo*, in "Archivio storico sardo", vol. XV, cit., p. 153.

<sup>186</sup> LODDO CANEPA, *Ricerche e osservazioni sul feudalesimo sardo*, in "Archivio storico sardo", vol. XIII, cit., p. 143.

<sup>187</sup> *Appendice documentaria*, n. XLIV.

<sup>188</sup> CASULA, *La storia di Sardegna*, cit., pp. 435-436.

Pauli,<sup>189</sup> Pirri<sup>190</sup> e Sisali<sup>191</sup>, alle soglie di Cagliari<sup>192</sup>. Nel 1432 ebbe il titolo di barone e il misto e mero imperio; furono suoi figli Pietro e Antonio Asberto. A **Pietro Sanjust** il re Alfonso V confermò la concessione che aveva fatto al padre delle ville di Furtei, Villagreca, Pauli Pirri e Sisali con diploma del 31 agosto 1439; gli accordò il misto impero, cioè la facoltà di esercitare l'alta e bassa giurisdizione civile e criminale<sup>193</sup>. Pietro morì senza discendenti e, pertanto, successe nei feudi il fratello **Antonio Ansberto Sanjust**, che, data la minore età, rimase sotto la tutela della madre Margherita; quest'ultima si rivelò abile amministratrice del patrimonio di famiglia aggiungendo ai feudi già posseduti dalla casa la villa di Segariu<sup>194</sup>, acquistata nel 1454 da Aldonsa de Besora, moglie del defunto procuratore reale Giacomo de Besora<sup>195</sup> al prezzo di 1083 libbre di alfonsini<sup>196</sup>. Antonio Asberto, raggiunta la maggiore età, ebbe l'investitura nel 1456<sup>197</sup> e divenne progressivamente uno dei principali protagonisti della vita cagliaritana del suo tempo: nel 1467 unì Segariu al territorio del suo feudo di Furtei<sup>198</sup> e fece costruire la chiesa parrocchiale di Pauli<sup>199</sup>. Nel 1470 ottenne dal re, per lui e i suoi successori, il privilegio di trasmettere i propri feudi anche per successione femminile e non solo maschile<sup>200</sup>. A partire dal 1480 i Sanjust presero parte a tutti i parlamenti fino al 1698: infatti nel 1481 Antonio Asberto fu convocato al Parlamento Perez Escrivà<sup>201</sup> come Signore della baronia di Furtei, comprendente Furtei e Segariu, della villa di Villagreca, frazione di Nuraminis<sup>202</sup> e della signoria di Pauli. Nel 1482 ricevette il diploma di nobiltà esteso anche al figlio Giovannotto<sup>203</sup>. Antonio Asberto divenne anche un uomo d'affari, impegnandosi in attività finanziarie connesse alla compravendita dei feudi: nel 1484 acquista il feudo di Nuraxi<sup>204</sup> e nel 1485, con il socio Giacomo Aragall, è in trattative per l'acquisto delle ville di Uta<sup>205</sup>, Assemini<sup>206</sup>, Sestu<sup>207</sup>, Genoni<sup>208</sup>.

<sup>189</sup> ANGIUS – CASALIS, *Dizionario geografico*, cit.; TERROSU ASOLE, *La nascita di abitati in Sardegna*, cit., p. 49.

<sup>190</sup> ANGIUS – CASALIS, *Dizionario geografico*, cit., XIV, pp. 310 – 322, XV, pp. 415-421.

<sup>191</sup> TERROSU ASOLE, *La nascita di abitati in Sardegna*, cit., p. 34.

<sup>192</sup> *Appendice documentaria*, n. XLV, XLVI. Di questa infeudazione parla anche il FARA, *De rebus sardois*, cit., libro IV, pp. 339, 340, 347. Dalmazzo Sanjust viene menzionato anche da P.TOLA, *Dizionario biografico degli uomini illustri*, cit., vol. III, p.159.

<sup>193</sup> *Appendice documentaria*, n. XLVII, XLVIII.

<sup>194</sup> ANGIUS – CASALIS, *Dizionario geografico*, cit., XIX, pp. 777-786; TERROSU ASOLE, *La nascita di abitati in Sardegna*, cit., p. 35.

<sup>195</sup> Su Giacomo de Besora cfr. FLORIS, *Feudi e feudatari in Sardegna*, cit., p. 579.

<sup>196</sup> *Appendice documentaria*, n. XLIX.

<sup>197</sup> GRAMUNT, *Los linajes catalanes en Cerdeña*, Barcelona 1958.

<sup>198</sup> FLORIS, *Feudi e feudatari in Sardegna*, cit., p. 410.

<sup>199</sup> *Ibidem*; TERROSU ASOLE, *La nascita di abitati in Sardegna*, cit., p. 49.

<sup>200</sup> *Appendice documentaria*, n. L.

<sup>201</sup> ASC, AAR, Parlamento Perez Escrivà, 1481-1485.

<sup>202</sup> TERROSU ASOLE, *La nascita di abitati in Sardegna*, cit., p. 25.

<sup>203</sup> *Appendice documentaria*, n. LI.

<sup>204</sup> FLORIS, *Feudi e feudatari in Sardegna*, cit., p. 410; TERROSU ASOLE, *L'insediamento umano medievale*, cit., p. 29; ID., *La nascita di abitati in Sardegna*, cit., p. 33.

<sup>205</sup> ANGIUS – CASALIS, *Dizionario geografico*, cit., XXIII, pp. 472-495; TERROSU ASOLE, *La nascita di abitati in Sardegna*, cit., p. 42.

### 2.3 La famiglia Sanjust in epoca spagnola

Col passaggio della Sardegna alla corona di Spagna<sup>209</sup>, il governo centrale venne rappresentato dagli ufficiali regi, le cui azioni, specie nel campo finanziario, vennero in un certo senso, influenzate dai baroni e feudatari, ligi al potere sovrano, ed interessati fautori di questo. Essi facevano parte del cosiddetto braccio militare che, assieme all'ecclesiastico e al reale, costituiva una delle tre parti delle corti che dovevano stabilire l'annua imposta da versare al regio fisco. Primo cespite perciò, per le finanze dello stato, era questa imposta chiamata "donativo ordinario"<sup>210</sup> e votata da dette corti generali nelle tornate periodiche e straordinarie. Donativi esatti in denaro, grano e cereali che servivano a pagare i magistrati spagnoli mandati a governare l'isola, ad equipaggiare le truppe necessarie al re per eventuali guerre, per sopperire insomma a tutti i bisogni dello stato.

Un esempio di donativo, in questo caso di maritaggio, è quello relativo alla domanda fatta dal re a Giovannotto Sanjust per il pagamento di 376 fiorini per le spese di matrimonio delle figlie di Ferdinando II d'Aragona (cioè di Maria col re di Portogallo e Caterina col principe di Galles): nei documenti vi è l'intimazione (15 ottobre 1493) e di seguito l'obbligo di pagamento (23 dicembre 1494) per Giovannotto di 188 fiorini<sup>211</sup>.

Giovannotto, si rifiutò di pagare il diritto di maritaggio e cavalleria. Infatti si ha un pregone del settembre del 1493, col quale si notifica agli abitanti della villa di Pauli che essi sono occupati dalla regia corte per la renitenza di Giovannotto nel soddisfare il diritto di maritaggio e nuova cavalleria, con ordine ai vassalli di pagare alla reale corte le rendite e i diritti dovuti dalla suddetta villa al feudatario<sup>212</sup>. In un altro documento del 15 ottobre 1493 vi è la revoca di sequestro delle rendite di Giovannotto dato che aveva pagato i 188 fiorini richiesti<sup>213</sup>. **Giovannotto Sanjust** era figlio di Antonio Asberto, al quale era succeduto nei feudi della casa il 25 febbraio 1494<sup>214</sup>: in quella data ricevette dal luogotenente del procuratore reale l'investitura delle ville popolate di Furtei, Segariu, Nuraxi, Villagrecia e Pauli e di quella spopolata di Sisali<sup>215</sup>. Nel 1498 dovette affrontare una lite con

---

<sup>206</sup> ANGIUS – CASALIS, *Dizionario geografico*, cit., I, pp. 425-433; TERROSU ASOLE, *La nascita di abitati in Sardegna*, cit., p. 46.

<sup>207</sup> ANGIUS – CASALIS, *Dizionario geografico*, cit., XX; p. 18; TERROSU ASOLE, *La nascita di abitati in Sardegna*, cit., p. 49.

<sup>208</sup> *Appendice documentaria*, n. LII; ANGIUS – CASALIS, *Dizionario geografico*, cit., VII, pp. 296-303.

<sup>209</sup> Per gli aspetti generali sulla Sardegna spagnola cfr.: F. LODDO CANEPA, *La Sardegna dal 1478 al 1793*, voll. 2, Sassari, Gallizzi, 1974; A. MATTONE, *Istituzioni politiche e società nella Sardegna moderna*, Sassari 1981; B. ANATRA, *L'Età degli spagnoli*, in "La Sardegna. Enciclopedia", vol. I, Storia, pp. 49-62, Cagliari, Della Torre, 1982; ID., *La Sardegna dall'unificazione aragonese ai Savoia*, cit., pp.175-464; G. SORGIA, *La Sardegna spagnola*, Sassari, 1982.

<sup>210</sup> B. ANATRA, *Il donativo dei Parlamenti sardi*, in "Acta Curiarum Regni Sardiniae. Istituzioni rappresentative nella Sardegna medioevale e moderna. Atti del seminario di studi Cagliari 1984", pp. 187-196, Cagliari 1986

<sup>211</sup> ASC, *Antico Archivio Regio*, BH 2, f. 86 n°9 e f. 109 n°2.

<sup>212</sup> *Appendice documentaria*, n. LVI.

<sup>213</sup> *Appendice documentaria*, n. LVII.

<sup>214</sup> ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cartella 35.

<sup>215</sup> *Appendice documentaria*, n. LVIII.

Giacomo Alagon<sup>216</sup>, signore della Trexenta<sup>217</sup>, che rivendicava la villa di Segariu e metteva in discussione la liceità della vendita della medesima villa effettuata anni addietro ai Sanjust<sup>218</sup>, in deroga al costume italo che vietava l'alienazione di parte del feudo. La lite si risolse positivamente per Giovannotto, a favore del quale Michele Sanchez, luogotenente del procuratore reale, sentenziò che detta villa rimanesse al Sanjust continuando ad essere annessa alla baronia de Furtei, a condizione che l'Alagon venisse indennizzato dal Sanjust con 800 libbre di moneta cagliaritano<sup>219</sup>. Giovannotto sposò Caterina de Castelvì y de Aragall, figlia di Alberto de Castelvì<sup>220</sup>, il Visconte di Sanluri, e di Antonia de Aragall e Dedoni, dalla quale ebbe **Gerolamo Sanjust y de Castelvì**, il quale alla morte del padre nel 1528, succedette nel possesso dei feudi della casa<sup>221</sup>. Estese ulteriormente il patrimonio feudale della famiglia acquistando dai Torellò<sup>222</sup> il feudo di Mogori<sup>223</sup> presso Santa Gilla<sup>224</sup> e nel 1522 il feudo di Elmas<sup>225</sup> dai Bernat<sup>226</sup>. Per mantenerne il possesso nel 1523 fu costretto a pagare al fisco una forte somma. Dopo il 1523 unì Pauli al feudo di Elmas costituendo un vasto complesso proprio alle porte di Cagliari<sup>227</sup>. Gerolamo Sanjust nel 1518 fu convocato al Parlamento Villanova<sup>228</sup> come Signore della Baronia di Furtei, di Villagreca, di Pauli Monserrato e di Elmas. Sposò Isabella Rocca y Sanjust, sua cugina<sup>229</sup>: con i loro figli comincia la genealogia Sanjust documentabile attraverso i *Quinque Libri*<sup>230</sup>. Tra questi, il più importante fu **Monserrato Sanjust y Rocca**, V Barone di Furtei, che sposò nel 1528, in prime nozze, Gerolama Boter<sup>231</sup> e in seconde nozze Caterina Gessa<sup>232</sup>; partecipò come Signore di Furtei ai

<sup>216</sup> Sulla famiglia Alagon cfr. FLORIS, *Feudi e feudatari in Sardegna*, cit., pp. 522-528.

<sup>217</sup> Trexenta è il nome di un'area situata in Sardegna, nella parte settentrionale della provincia di Cagliari e comprendente 13 comuni. Nel medioevo la Trexenta fu uno dei distretti amministrativi del Regno di Càlari, uno dei giudicati della Sardegna. Nel 1258 passò al Regno di Arborea, nel 1295 il sovrano Mariano II d'Arborea lasciò in eredità testamentaria la sua parte del Calaritano al Comune di Pisa. Divenne possesso della Repubblica comunale di Pisa dal 1300 al 1324, anno in cui entrò a far parte del Regno catalano – aragonese di Sardegna come territorio feudale. Cfr. CASULA, *La storia di Sardegna*, cit., pp. 187-190; 414 – 416; J. DAY, *Insediamenti, cultura e regime fondiario in Trexenta dal XIII al XIX secolo*, in “*Quaderni sardi di Storia*” n. 1, pp. 43-62, Cagliari, Della Torre 1981.

<sup>218</sup> *Appendice documentaria*, n. XLIX.

<sup>219</sup> *Appendice documentaria*, n. LIX, LX, LXI, LXII.

<sup>220</sup> Sulla famiglia Castelvì cfr. FLORIS, *Feudi e feudatari in Sardegna*, cit., pp. 561-570.

<sup>221</sup> *Appendice documentaria*, n. LXIII, LXIV.

<sup>222</sup> Sulla famiglia Torellò cfr. FLORIS, *Feudi e feudatari in Sardegna*, cit., p. 624.

<sup>223</sup> Mogori è una villa scomparsa di origine medioevale che faceva parte del giudicato di Cagliari, compreso nella curatoria di Decimo. TERROSU ASOLE, *L'insediamento umano medioevale*, cit., p. 23.

<sup>224</sup> TERROSU ASOLE, *La nascita di abitati in Sardegna*, cit., p. 84.

<sup>225</sup> ANGIUS – CASALIS, *Dizionario geografico*, cit., VI, pp. 332-335.

<sup>226</sup> FLORIS, *Feudi e feudatari in Sardegna*, cit., p. 410; Sulla famiglia Bernat cfr. FLORIS, *Feudi e feudatari in Sardegna*, cit., p. 549.

<sup>227</sup> FLORIS, *Feudi e feudatari in Sardegna*, cit., p. 410.

<sup>228</sup> ASC, AAR, Parlamento Villanova, 1519 – 1523.

<sup>229</sup> LOSTIA, *I Sanjust tra il XVI e il XVII secolo*, cit., in [www.araldicasardegna.it](http://www.araldicasardegna.it).

<sup>230</sup> La Sardegna dispone, per lo studio della storia locale, di un patrimonio librario e documentario di grande valore. Tra le fonti ecclesiastiche, assumono inestimabile rilevanza i “*Quinque libri*”: registrazioni dei battesimi, matrimoni, morti, cresime e stati delle anime effettuati dai parroci a partire dal XVI sec. Grazie alla loro ricchezza di informazioni, essi costituiscono la documentazione di base per le indagini a carattere storico-demografico e storico-scientifico della popolazione sarda. Cfr.: T. CABIZZOSU, E. MARONGIU, C. URAS, *Inventario cinque libri, Archivio storico diocesano*, Cagliari, Edizioni della torre, 2003; LOSTIA, *I Sanjust tra il XVI e il XVII secolo*, cit., in [www.araldicasardegna.it](http://www.araldicasardegna.it).

<sup>231</sup> Sulla famiglia Bernat cfr. FLORIS, *Feudi e feudatari in Sardegna*, cit., p. 549.

lavori del Parlamento de Heredia nel 1554<sup>233</sup>. Per i feudi di Pauli ed Elmas ebbe delle controversie con la città di Cagliari, che voleva impedirgli di esercitare nel suo feudo i diritti di portadia<sup>234</sup>. La lite durò fino al 1564 quando il vicerè Álvaro de Madrigal riconobbe la legittimità del suo diritto, affermando che mai il territorio era stato compreso entro i limiti della giurisdizione di Cagliari<sup>235</sup>. Succede nel possesso dei feudi il figlio, don **Dalmazzo Sanjust**, VI barone di Furtei; ci rimane solo un regesto settecentesco di un documento andato quindi perduto, secondo il quale in data 1576 egli chiese dinanzi al tribunale della procurazione reale, l'investitura delle ville di Furtei, Segariu, Nuraxi, Villa Greca, Pauli ed Elmas, così come le aveva possedute il padre<sup>236</sup>.

Don Dalmazzo morì senza lasciare eredi, per cui gli successe il fratello secondogenito, don **Gerolamo Sanjust**<sup>237</sup>: di quest'ultimo ci rimangono alcuni documenti: il primo, in data 1578, riporta gli atti avvenuti dinanzi il tribunale del regio patrimonio ad istanza di don Gerolamo contro il procuratore fiscale, in qualità di figlio ed erede universale del fu Monserrato e fratello del fu Dalmazzo, perché gli venisse concessa l'investitura delle ville di Furtei, Segariu, Nuraxi, Villagreca, Pauli ed Elmas<sup>238</sup>. In un altro documento, datato 26 marzo 1579, vi è la deliberazione del consiglio di giustizia e patrimonio per dare l'investitura a don Gerolamo<sup>239</sup>. In data 16 giugno 1579 Giovanni de Carrara, luogotenente del procuratore reale di Sardegna, investì Gerolamo Sanjust delle citate ville insieme ai beni, redditi e territori spettantigli<sup>240</sup>. Nel 1592 fu convocato al Parlamento de Moncada<sup>241</sup> come Signore di Furtei, Barone di Pauli e Signore di Elmas e fu classato per 190 fuochi e tassato di 106 lire, 1 soldo e 4 denari<sup>242</sup>. Negli stessi anni moriva il re di Spagna, Filippo II, e perciò don Gerolamo chiedeva al nuovo re, l'investitura dei feudi che già possedeva e prestava nuovamente giuramento di fedeltà nel 1599<sup>243</sup>. Le testimonianze riguardanti don Gerolamo e i suoi feudi terminano con gli atti avvenuti nel 1598 dinanzi il tribunale del regio patrimonio: ad istanza del procuratore fiscale patrimoniale (in seguito al manifesto d'ordine dello stesso ufficio che obbligava tutti i vassalli di capibreviare i titoli con i quali possiedono le ville, feudi ed effetti

<sup>232</sup> LOSTIA, *I Sanjust tra il XVI e il XVII secolo*, cit., in [www.araldicasardegna.it](http://www.araldicasardegna.it); FLORIS - SERRA, *Storia della nobiltà*, cit., p. 247; FLORIS, *Feudi e feudatari*, cit., pp. 458-460.

<sup>233</sup> ASC, AAR, Atti del Parlamento de Heredia 1553-1554.

<sup>234</sup> Il più importante dei tributi feudali in agricoltura era quello che si pagava in starelli sul grano e sull'orzo e che consisteva nel versamento al signore di una quota parte del cereale annualmente seminato. Veniva denominato "terratico" ma prendeva anche varie altre denominazioni secondo i modi di esazione; infatti, si diceva diritto di giogo, se veniva presa come misura del pagamento l'estensione di terra che un giogo di buoi poteva arare in un giorno, o "moi moi" (moggio per moggio), o "portadia", se il tributo era pari alla quantità del cereale seminato, o "mesa portadia", se era della metà.

Cfr. A. BOSCOLO, *Il feudalesimo in Sardegna*, in [www.araldicasardegna.it](http://www.araldicasardegna.it).

<sup>235</sup> ACC, *Carte reali*, vol. 25, carta mutila.

<sup>236</sup> ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cartella 35.

<sup>237</sup> LOSTIA, *I Sanjust tra il XVI e il XVII secolo*, cit., in [www.araldicasardegna.it](http://www.araldicasardegna.it).

<sup>238</sup> ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cartella 35.

<sup>239</sup> *Appendice documentaria*, n. LXIII.

<sup>240</sup> *Appendice documentaria*, n. LXIV.

<sup>241</sup> Miguel de Moncada, vicerè di Sardegna (1578 – 1590).

<sup>242</sup> ASC, *Atti parlamentari*, D 13, Moncada.

<sup>243</sup> *Appendice documentaria*, n. LXV.

demaniali) don Gerolamo venne obbligato alla presentazione dei titoli in base ai quali possedeva le suddette ville, affinché in esecuzione del suddetto ordine venissero capibreviati<sup>244</sup>. Due dei suoi figli, Giovanni e Antioco Sanjust y Barbaran, diedero origine a due linee Sanjust, che si svolsero parallele sino alla metà del XVIII secolo, quella dei baroni di Furtei e quella dei Sanjust y Zatrillas.

**Antioco Sanjust y Barbaran**, nato nel 1585 e morto nel 1651, nel 1607 sposò in prime nozze Angela Marongiu, vedova, morta nel 1618, e in seconde nozze nel 1618 Isabella Zatrillas y Dedoni. Antioco dal 1632 fu nominato *regidor* del ducato di Mandas<sup>245</sup>; ebbe numerosi figli, tra questi Antonio e Francesco Sanjust y Zatrillas ebbero discendenza. Da Francesco nacque Lorenzo che nel 1681 fu nominato vicario reale e nel 1685 *tenedor de bastimentos*; con suo figlio Filippo morto nel 1718 si estinse il ramo<sup>246</sup>.

**Giovanni Sanjust y Barbaran**, ebbe i feudi della famiglia, continuando così la discendenza dei baroni di Furtei; nacque nel 1584 e morì nel 1636. Sposò nel Duomo di Cagliari il 12 febbraio 1606 Angela Brondo y de Ruecas<sup>247</sup>.

**Ignazio Sanjust y Brondo**, suo primogenito, divenne il IX barone di Furtei; nacque nel 1611 e morì nel 1637. Il 23 marzo 1625 sposò nel Duomo Donna Angela Escarxoni dalla quale ebbe due figli: Artemisia e Eusebio. Nel 1630 fu fatto cavaliere dell'ordine di S. Giacomo della spada. Di Giovanni e Ignazio Sanjust ci rimangono i documenti relativi alla concessione e all'investitura dei feudi della famiglia, rispettivamente del 1619 e del 1635<sup>248</sup>. Il 1° dicembre 1637, ad un anno esatto dal padre, moriva anche don Ignazio: **Eusebio Sanjust**, suo figlio, divenne X barone di Furtei a soli sei anni; essendo questi in età minore, venne nominata tutrice e curatrice dei beni della casa sua madre, la quale chiese nel 1638 al regio fisco che le venisse concessa l'investitura delle ville, sotto l'obbligo di prestare giuramento di fedeltà e vassallaggio a sua maestà. Tale investitura la ottenne con vertenza del procuratore reale don Paolo di Castelvi, confermata dal re Filippo IV con diploma del 24 dicembre 1638<sup>249</sup>. Ma durò poco: il 4 maggio 1644 morì anche Don Eusebio Sanjust. Tutti gli esponenti della famiglia che, con la morte, interrompevano la discendenza diretta dei baroni di Furtei, presero definitiva dimora nella Chiesa di San Domenico in Villanova, dove era la tomba di famiglia. Don Eusebio non lasciò successori maschi ma una sola sorella di nome Artemisia che sposò don Tommaso di Castelvi: essi rinunciarono ai feudi della casa concedendoli a don **Francesco Sanjust Brondo**, fratello di Ignazio e zio di Eusebio. Egli acquisì i feudi nel 1644, alla morte del nipote, e li tenne sino alla morte, avvenuta nel 1695. Il 28 luglio 1640 aveva sposato Donna Maria Masones. Nel 1649 si obbligò a pagare la somma di lire sarde 28,750 alla nipote

<sup>244</sup> ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cartella 35.

<sup>245</sup> ANGIUS – CASALIS, *Dizionario geografico*, cit., X, pp. 113-119.

<sup>246</sup> FLORIS, *Feudi e feudatari*, cit., p. 411.

<sup>247</sup> LOSTIA, *I Sanjust tra il XVI e il XVII secolo*, cit., in [www.araldicasardegna.it](http://www.araldicasardegna.it).

<sup>248</sup> *Appendice documentaria*, doc. LXVI, LXVII, LXVIII.

<sup>249</sup> *Appendice documentaria*, doc. LXIX, LXX.

Artemisia, come corrispettivo dei diritti sui feudi della casa che furono a lui trasferiti e nel 1650 ottenne l'investitura della baronia di Furtei<sup>250</sup>. Nel 1662 fu nominato governatore di Sassari<sup>251</sup>, ufficio che tenne ininterrottamente fino al 1680 quando lo cedette a Felice, uno dei suoi figli<sup>252</sup>. Don Francesco in remunerazione dei molti servizi resi alla corona sia in pace che in guerra, ottenne dal re Carlo II il titolo di conte di San Lorenzo, annesso ai feudi della sua casa, come si legge nel diploma emesso a Madrid il 20 aprile 1690<sup>253</sup>. Gli successe il figlio don **Dalmazzo Sanjust** che ottenne l'investitura nel 1696<sup>254</sup>. Con lui, la consolidata fedeltà di Casa Sanjust alla Corona di Spagna venne messa alla prova quando nel 1708 la flotta anglo-olandese minacciò Cagliari in sostegno a Carlo d'Austria e contro Filippo V. I Sanjust si schierarono in favore del re di Spagna: di Dalmazzo e dei suoi figli gli storici sardi parlano molto favorevolmente per le belle prove di fedeltà che diedero al re Filippo V durante la guerra di successione spagnola<sup>255</sup>. Proprio perché furono tra i fautori della resistenza armata contro gli anglo-olandesi che bombardarono Cagliari, Dalmazzo fu costretto a fuggire in esilio con i suoi figli. Questi ultimi, dopo il passaggio della Sardegna ai Savoia, tornarono in patria e formarono due nuovi rami della famiglia<sup>256</sup>: Francesco Maria Sanjust, il ramo dei conti di San Lorenzo, e Giovanni Sanjust, il ramo dei baroni di Teulada. Da quest'ultimo viene la linea degli attuali Sanjust, perché il figlio don Giovanni Battista sposò Maria Grazia Catalan, proprietaria della baronia di Teulada.

#### **2.4 La famiglia Sanjust dall'epoca sabauda fino agli anni 20 del '900.**

Col passaggio della Sardegna ai Savoia<sup>257</sup> la famiglia Sanjust prestò il suo servizio alla nuova dinastia regnante: don **Francesco Maria Sanjust** fu il XIV possessore dei feudi della casa e III conte di San Lorenzo, continuatore pertanto del ramo feudale. Oggi resta la sua domanda di investitura dei feudi del 1723<sup>258</sup>, come primogenito ed erede universale di don Dalmazzo Sanjust. A Francesco Maria successe il figlio don **Dalmazzo Sanjust Delitalia**<sup>259</sup>: egli trascurando di chiedere l'investitura dei feudi e di prestare giuramento a sua maestà in riconoscimento del vassallaggio, fu

<sup>250</sup> *Appendice documentaria*, n. LXXI.

<sup>251</sup> *Appendice documentaria*, n. LXXII.

<sup>252</sup> *Appendice documentaria*, n. LXXIII.

<sup>253</sup> *Appendice documentaria*, n. LXXV; SPRETI, *Enciclopedia storico nobiliare italiana*, cit., vol. VI, p. 94.

<sup>254</sup> *Appendice documentaria*, n. LXXVII.

<sup>255</sup> G. COSSU, *Notizie sacre e profane della città di Cagliari*, pp. 160, 185, 197; L. AREZIO, *Il cardinale Alberoni e l'impresa di Sardegna nel 1717*, in "Archivio storico sardo", II, pp. 215-235, Roma, 1906; G. TODDE, *Da un padrone all'altro. Dal 1708 al 1717 la Sardegna fu sotto l'Austria*, in "Sardegna fieristica", Cagliari 1982.

<sup>256</sup> FLORIS, *Feudi e feudatari di Sardegna*, cit., p. 411.

<sup>257</sup> Per gli aspetti generali sulla Sardegna sabauda cfr.: L. BULFERETTI, *La Sardegna sotto i Savoia sino ai moti angioini*, Sassari, 1965; I. BIROCCHI, *Il Regnum Sardinie dalla cessione dell'Isola ai Savoia alla fusione perfetta*, in "Storia dei Sardi e della Sardegna", IV, pp. 175-215, Milano Jaca Book, 1990; A. MATTONE, *Istituzioni e riforme nella Sardegna del Settecento*, in "Dal trono all'Albero della libertà. Trasformazioni e continuità istituzionali nei territori del Regno di Sardegna dall'antico regime all'età rivoluzionaria", Torino 1991.

<sup>258</sup> ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cartella 35.

<sup>259</sup> Il padre di Dalmazzo, Francesco Maria Sanjust sposò Giovanna Delitalia. Cfr. LOSTIA, *I Sanjust tra il XVI e il XVII secolo*, cit., in [www.araldicasardegna.it](http://www.araldicasardegna.it).



denunciato, nel 1753, dal procuratore fiscale<sup>260</sup>. Quest'ultimo infatti chiese che fosse inoltrata, dal conte di San Lorenzo, la domanda di investitura, e nel caso ciò non fosse avvenuto, le ville possedute sarebbero state sequestrate e quindi devolute al regio fisco. Ma nello stesso anno il conte si affrettò a chiedere l'investitura<sup>261</sup>. Don Dalmazzo era sposato con Caterina Castelvì, erede del marchesato di Laconi e del viscontado di Sanluri; si legò ai Savoia ed ebbe gli onorifici impieghi di primo gentiluomo di camera di sua maestà il re di Sardegna, di reggente di spada del Supremo Consiglio di Sardegna e di Gran maestro d'artiglieria<sup>262</sup>. Per la patente di tale impiego resta oggi il documento del 6 dicembre 1771, con il quale lo si esimeva dall'obbligo di pagamento dei diritti di mezza annata e di sigillo da corrispondere alla cassa del regno<sup>263</sup>. Fu decorato inoltre della gran croce dei SS. Maurizio e Lazzaro e, primo dei sardi, insignito del collare del supremo ordine dell'Annunziata<sup>264</sup>, la più alta onorificenza di casa Savoia che veniva attribuita solo per meriti eccezionali. Morì senza lasciare eredi il 5 aprile 1778 e pertanto fu suo successore nei feudi il fratello don **Giuseppe Sanjust**, che nello stesso anno ne chiese l'investitura al re<sup>265</sup>. Si distinse come valoroso soldato: era cavaliere del sacro e militare ordine di S. Giacomo della spada. Morì nel 1782 e gli successe il figlio don **Giuseppe Sanjust**. Alcuni documenti ci informano che il re Vittorio Amedeo III, il 20 gennaio 1784, gli concesse di prendere in prestito la somma di 33.500 lire di Piemonte anche da uno straniero, per il pagamento dei suoi debiti, ipotecando però i frutti e i redditi dei suoi feudi per un decennio<sup>266</sup>. Poiché più tardi, nel 1790, non poté usufruire di tale concessione e il suo debito complessivo era aumentato a 48.000 lire di piemonte, chiese ed ottenne dal re sopracitato di poter usufruire del prestito offertogli dal negoziante Onorato Cortese con un interesse del 5%, con l'obbligo di restituzione della somma in 15 anni e con ipoteca sui redditi dei feudi<sup>267</sup>. Fu cavaliere del sacro militare ordine di S. Giacomo della spada, tenente colonello di fanteria al servizio di sua maestà cattolica fino al 1795, epoca in cui, dovendo succedere nei feudi della sua famiglia in Sardegna, ebbe da quel sovrano la licenza per ritirarsi e stabilirsi nei domini di sua maestà, dal quale fu onorato della carica di gentiluomo di camera. Egli favorì il ripopolamento del feudo di San Lorenzo e vi sviluppò alcune interessanti esperienze agricole; in particolare la coltivazione della salicornia per la produzione della soda; impiantò anche alcune peschiere nello stagno di Santa Gilla<sup>268</sup>. A questi successe il figlio secondogenito don **Francesco Sanjust**

---

<sup>260</sup> ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cartella 35.

<sup>261</sup> ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cartella 35.

<sup>262</sup> FLORIS, *Feudi e feudatari di Sardegna*, cit., p. 412.

<sup>263</sup> *Appendice documentaria*, n. LXXX.

<sup>264</sup> <http://www.ordinidinasticisavoia-sardegna.net/>

<sup>265</sup> ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cartella 35.

<sup>266</sup> *Appendice documentaria*, n. LXXXII.

<sup>267</sup> *Appendice documentaria*, n. LXXXIII.

<sup>268</sup> FLORIS, *Feudi e feudatari di Sardegna*, cit., p. 412.

**Vivaldi**<sup>269</sup>, XVIII ed ultimo possessore dei feudi della casa. Infatti nel 1838 si abolirono i feudi in Sardegna lasciando la possibilità, agli aventi diritto alla successione, di mantenere i titoli, gli onori e le prerogative<sup>270</sup>. Il 25 luglio 1839 fu stipulata a Torino la convenzione, davanti al supremo regio consiglio di Sardegna, tra il regio fisco ed il conte don Francesco Sanjust per il riscatto della contea di San Lorenzo e della baronia di Furtei mediante il pagamento della somma di lire sarde 73,192.18 lire sarde<sup>271</sup>. Con don Francesco, morto celibe a Torino il 16 maggio 1859, si estinse il ramo primogenito della famiglia Sanjust, al quale rimase per più di quattro secoli il feudo di Furtei, detto poi di San Lorenzo.

Restò quindi il ramo dei baroni di Teulada, attualmente presente a Cagliari e che, come abbiamo precedentemente detto, discende da don **Giovanni Battista Sanjust**, figlio di don Giovanni, III conte di San Lorenzo. Questi infatti sposò la baronessa di Teulada<sup>272</sup>, donna Maria Grazia Catalan, che chiese ed ottenne nel 1737 (in seguito alla controversia avuta con la cognata donna Maria Antonia Asquer, vedova di don Serafino Catalan<sup>273</sup>, primo possessore della baronia<sup>274</sup>) da Carlo Emanuele III l'investitura della baronia di Teulada<sup>275</sup>. Nel feudo successe poi il figlio don **Francesco Sanjust Catalan**, brillante ufficiale che nel 1759 fu nominato capitano degli alabardieri. Era cavaliere della gran croce dei SS. Maurizio e Lazzaro. Fu fatto capitano generale della cavalleria miliziana del Regno di Sardegna nel 1764 da Vittorio Amedeo III e si distinse nella difesa delle coste della Sardegna dalle incursioni dei pirati barbareschi<sup>276</sup>. Fu nominato, sempre dallo stesso re, nel 1787 gentiluomo di camera e nel 1793 reggente di cappa e spada del supremo real consiglio del regno. Si distinse anche come imprenditore: introdusse nei suoi feudi di Teulada l'industria del sale, erigendo a sue spese una salina, e fece rimboschire Monte Urpino che era incluso nelle sue proprietà<sup>277</sup>.

Succese a Francesco il figlio, **Enrico Sanjust**<sup>278</sup>, il quale nel 1810 sostenne un lungo contrasto col fisco, durante il quale fu assistito, data la minore età, dalla madre Genoveffa Chabot. Il fisco rilevava che, essendo trascorsi molti anni dalla morte del padre, don Enrico aveva preso possesso del feudo senza curarsi di chiedere l'investitura e prestare l'omaggio e il giuramento dovuti al sovrano. Gli si chiese perciò di presentarsi entro due giorni personalmente o inviare un procuratore

---

<sup>269</sup> Il padre di Francesco, Giuseppe Sanjust, sposò Maria Chiara Vivaldi. Cfr. LOSTIA, *I Sanjust tra il XVI e il XVII secolo*, cit., in [www.araldicasardegna.it](http://www.araldicasardegna.it).

<sup>270</sup> U.G. MONDOLFO, *L'abolizione del feudalesimo in Sardegna*, in "Archivio storico sardo", II, pp. 210-240, Cagliari, 1906; B. ANATRA, *Abolizione del feudalesimo e rivoluzione agraria*, in "Studi Storici", III, 1977.

<sup>271</sup> *Appendice documentaria*, n. XCI.

<sup>272</sup> ANGIUS – CASALIS, *Dizionario geografico*, cit., XX, pp. 871-879.

<sup>273</sup> Sulla famiglia Catalan cfr. FLORIS, *Feudi e feudatari di Sardegna*, cit., pp. 657-658.

<sup>274</sup> ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cartella 43, c. 7.

<sup>275</sup> *Appendice documentaria*, n. LXXVIII e LXXIX.

<sup>276</sup> P. MARTINI, *Storia dell'invasione degli arabi in Sardegna*, Bologna, Forni, 1963, p.238.

<sup>277</sup> FLORIS, *Feudi e feudatari di Sardegna*, cit., p. 412.

<sup>278</sup> *Appendice documentaria*, n. LXXXIV.

per domandare l'investitura e di compilare i "consegnamenti feudali" ossia una nota dei diritti, giurisdizioni e beni annessi al feudo. I documenti furono presentati il 21 novembre 1810<sup>279</sup>. Tutti gli attuali Sanjust discendono da Enrico (1788-1821) e da Caterina Amat di Villarios, sua moglie; essi ebbero dieci figli dei quali Carlo, Francesco, Giovanni ed Ignazio ebbero numerosa discendenza<sup>280</sup>. Quando nel 1837 vi fu l'abolizione del feudalesimo<sup>281</sup> in Sardegna, era allora barone di Teulada, **Carlo Sanjust Amat**, primogenito di Enrico<sup>282</sup>, che sposò Mariangela Ripoll marchesa di Neoneli e San Sperate e contessa di Tuili, acquisendo quindi anche questi feudi. Egli coprì varie cariche a corte: il 27 luglio 1843 fu nominato gentiluomo di camera effettivo, il 26 aprile 1844, quale rappresentante del braccio militare degli antichi stamenti del regno, fu prescelto per andare a porgere gli auguri a Carlo Alberto per la nascita del nipote, principe ereditario, poi re d'Italia, Umberto di Savoia. In tale occasione fu creato dallo stesso re cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. All'epoca dei rivolgimenti del 1847 fu mandato con altri cittadini a chiedere al re la fusione della Sardegna con gli altri stati del continente<sup>283</sup>. Riprendendo il discorso sull'abolizione del feudalesimo va detto che la forma prescelta, quella del riscatto, fu consegnata in una legislazione che non voleva turbare profondamente gli interessi della classe signorile. Fu così nominata una commissione, della quale era presidente il vicerè, alla quale i possessori di feudi e allodi giurisdizionali dovevano presentare entro tre mesi un elenco preciso di tutti i beni, il modo, il prezzo con cui li avevano acquistati, l'ammontare annuo approssimativo dei redditi per ogni comune del loro feudo. Due furono le carte reali, una del 19 dicembre 1835 l'altra del 21 maggio 1836<sup>284</sup>, e due gli editti, del 30 giugno 1837 e del 29 dicembre 1838, che abolirono per sempre il feudalesimo<sup>285</sup>.

Per effetto del riscatto, era abolita la signoria del Barone e il carattere feudale dei terreni che erano di sua proprietà. Le terre che costituivano il demanio feudale passavano alla Corona. Essa infatti si impegnava a pagare al feudatario una somma complessiva, fissata come corrispettivo di tutte le abolite prestazioni feudali; egli poi avrebbe ripartito il pagamento di questa somma fra i vari comuni che costituivano i singoli feudi, in proporzione al numero dei vassalli e all'ammontare dei diritti che prima pagavano i feudatari.

Secondo una linea difensiva, assunta allora dai feudatari, Carlo Sanjust sosteneva che la villa e i salti di Teulada, erano stati ceduti in origine in puro e perfetto allodio. Inoltre affermava che i suoi beni non dovevano essere considerati feudali ma patrimoniali poiché gli erano stati trasmessi dai

---

<sup>279</sup> *Appendice documentaria*, n. LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII.

<sup>280</sup> V. AMAT, cit. in [www.araldicasardegna.it](http://www.araldicasardegna.it); F. FLORIS, *Feudi e feudatari di Sardegna*, cit., p. 412.

<sup>281</sup> MONDOLFO, *L'abolizione del feudalesimo*, cit., pp. 210, 212, 217, 221.

<sup>282</sup> SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*, cit., vol. VI, pag. 94.

<sup>283</sup> L. DEL PIANO, *Il 20 dicembre 1847 Carlo Alberto decretò la perfetta fusione*, in "Sardegna fieristica", Cagliari, 1884.

<sup>284</sup> ASC, *Regie Provvisori*, vol L 7, n°28.

<sup>285</sup> MONDOLFO, *L'abolizione del feudalesimo in Sardegna*, cit., pp. 228-232.

suoi predecessori, come risultava da atti in suo possesso<sup>286</sup>. Il tentativo di Carlo fu comunque inutile: il 5 giugno 1839, a Torino, davanti al supremo consiglio di Sardegna fu stipulata la convenzione tra il regio fisco ed il barone per il riscatto del feudo di Teulada mediante il pagamento della somma di 112.000 lire sarde<sup>287</sup>.

Dei suoi figli vanno ricordati **Enrico Sanjust** (1839-1910), primo Sanjust Marchese di Neoneli: fu sindaco di Cagliari nel 1876 e studioso di valore, fece ricerche di carattere genealogico e dopo la sua morte, nel 1910, gli eredi donarono alla biblioteca del Comune la sua collezione di libri rari e manoscritti; Giuseppe Sanjust si distinse durante le guerre di indipendenza e fu il continuatore della famiglia: i suoi discendenti vivono a Roma e a Cagliari<sup>288</sup>.

Risalendo di due generazioni e cioè a Enrico Sanjust di Teulada, padre di Carlo, troviamo **Ignazio Sanjust** che fu un brillante ufficiale nelle guerre di indipendenza e raggiunse il grado di generale dei carabinieri. Suo figlio, **Enrico Sanjust**, fu un insigne avvocato, giornalista e indiscusso leader politico dei cattolici sardi del primo Novecento, figura eminentissima della famiglia. Enrico diresse i quotidiani: Sardegna Cattolica (1896-1906), Il Corriere dell'Isola (1907-1913) e il Corriere di Sardegna (1920-1926): promosse la costituzione nel 1904 della Società Operaia Cattolica, presiedette per molti anni l'asilo "Umberto e Margherita", il "Carlo Felice" e il "Conservatorio delle Figlie della Provvidenza". Per i suoi meriti nei confronti della Chiesa ricevette da Leone XIII il titolo di Conte. Si dedicò anche alla politica e fu Consigliere Comunale di Cagliari. Morì nel 1934. I suoi discendenti vivono a Cagliari.

**Francesco Sanjust**, altro fratello di Carlo, fu ufficiale di cavalleria: i suoi discendenti vivono a Cagliari.

Ed infine **Giovanni Sanjust**, che fu capitano di vascello e ufficiale di stato maggiore della marina; i suoi figli furono Edmondo e Orazio. **Orazio Sanjust**, sposò Mariangela Sanjust di Neoneli ed ereditò il titolo di barone di Teulada<sup>289</sup>. I suoi discendenti vivono a Roma.

**Edmondo Sanjust** è uno dei personaggi di maggiore spicco della famiglia negli ultimi cento anni. Nel 1882 divenne ingegnere del Genio Civile di Cagliari, dopo una brillantissima carriera scolastica, si fece apprezzare per opere di ingegneria quali i porti di Bosa e di Tortolì e le calate del nuovo porto di Cagliari. Nel 1904 passò a Milano come ingegnere capo del Genio Civile (il palazzo delle Poste di Piazza Cordusio è opera sua) e fu chiamato a Roma dove gli venne affidato il progetto di legge sulla Basilicata. Nel 1908 iniziò lo studio del Piano Regolatore di Roma, di Albano, di Udine, di Falerno, tutti approvati. Promosso nel 1909 ispettore superiore del Genio Civile a Roma

---

<sup>286</sup> *Appendice documentaria*, n. LXXXIX.

<sup>287</sup> *Appendice documentaria*, n. XC.

<sup>288</sup> FLORIS, *Feudi e feudatari di Sardegna*, cit., p. 412.

<sup>289</sup> FLORIS, *Feudi e feudatari di Sardegna*, cit., p. 413; F. AMAT, *Grandi conquistatori, arbitri di vita e di morte*, cit., in [www.araldicasardegna.it](http://www.araldicasardegna.it).

fu nominato presidente di Sezione e nel 1910 presidente generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, la più alta carica tecnica dello Stato, che tenne finché fu collocato a riposo nel 1925. Edmondo Sanjust si interessò vivamente di politica: prima liberale, poi cattolico, fu consigliere comunale di Cagliari dal 1889 al 1905, Deputato al parlamento nella XXIII, XXIV e XXV Legislatura, Sottosegretario ai Trasporti Marittimi e Ferroviari nel governo Nitti (1917-1920). Nel 1923 fu nominato Senatore del Regno. Morì a Roma nel 1936 all'età di 78 anni. Dedicò gran parte della sua vita allo studio dei problemi della Sardegna: la sistemazione del Campidano, la grande bonifica di Sanluri, i lavori di correzione del Mannu e del Tirso ed i progetti dei grandi bacini di irrigazione del Campidano, del Flumendosa, del Tirso e del Rio Leni. I suoi discendenti vivono a Roma<sup>290</sup>.

---

<sup>290</sup> M. BRIGAGLIA, *Un leader cattolico: galleria dei personaggi minori della Storia della Sardegna: Edmondo Sanjust*, in "Messaggero sardo", XVIII, n. 5-6, p. 28, 1986; v. FIORELLINI, *Edmondo Sanjust di Teulada. Legge Zanardelli per la Basilicata*, Stes – Potenza, 2010.

## LA BIBLIOTECA DEL MARCHESE DI NEONELI DON ENRICO SANJUST DI TEULADA

### Premessa

Rientra fra i percorsi della mia ricerca, volta ad approfondire la conoscenza della storia della famiglia dei nobili Sanjust, la ricostruzione della biblioteca originaria di Enrico Sanjust di Teulada, esponente di questa illustre famiglia, vissuto nella seconda metà dell'800, e la redazione di un catalogo che consenta l'esplorazione e la fruizione di questo patrimonio librario che per volontà dei suoi eredi, fu donato nel 1911 al Comune di Cagliari e che attualmente è conservato nell'Archivio Storico – Biblioteca Comunale di Studi Sardi a Cagliari.

### 1. L'istituto di conservazione: l'Archivio Storico – Biblioteca Comunale di Cagliari

Il Comune di Cagliari, come la maggior parte dei comuni italiani, possiede dei documenti prodotti durante le diverse fasi della sua storia. Tali documenti sono custoditi nell'archivio storico che, per tipo, contenuto e pregio della documentazione conservata, assume una rilevanza che travalica l'ambito locale, dati gli stretti legami che la città, capitale del Regno di Sardegna, tenne nei secoli XIV – XVIII con la madrepatria iberica<sup>291</sup>.

#### 1.1 La Storia

L'Archivio Storico del Comune di Cagliari esisteva certamente già all'epoca pisana: non possediamo la documentazione relativa a questo periodo perché andata dispersa dopochè gli aragonesi nel 1326 s'impadronirono del *Kastrum Kallari* estromettendone il comune toscano<sup>292</sup>.

Per i due secoli successivi i documenti furono custoditi nella Cattedrale della Città, situata nel castello di Cagliari e intitolata, dai pisani, a Santa Maria, luogo in cui si riuniva il Consiglio Civico<sup>293</sup>.

Successivamente l'attività sempre più intensa e complessa dell'amministrazione civica rese necessario il trasferimento dell'archivio nel Palazzo di Città, sede del municipio, nella piazza principale del Castello, l'attuale Piazza Palazzo<sup>294</sup>.

---

<sup>291</sup> A. PALOMBA, "L'archivio storico del Comune di Cagliari: un patrimonio culturale di eccezionale importanza" in "Almanacco di Cagliari", 1986.

<sup>292</sup> *Ibidem*.

<sup>293</sup> S. LIPPI, "L'Archivio comunale di Cagliari. Relazione al sindaco", Cagliari, Tipografia Valdès, 1897, pp. 9-10.

<sup>294</sup> <http://www.comune.cagliari.it>.

Qui rimasero accatastati per lungo tempo: caddero, infatti, nel vuoto sia le disposizioni dei viceré marchese di Castel Rodrigo (1660) e del marchese di Rivarolo (1738), sia le deliberazioni adottate in merito dal Consiglio civico nel 1753<sup>295</sup>.

La situazione mutò con Vittorio Amedeo III, che promulgò le due “carte reali” del 10 dicembre 1782. Con la prima venne istituito l’ufficio di *Archivista* della città con lo speciale incarico di conservare in buon ordine i documenti redigendo gli *Inventari e Indici* necessari<sup>296</sup>, con la seconda ne affidò la direzione a Giuseppe Corte il quale provvide ad una prima sistemazione. A questo intervento, seguì un secondo riordino effettuato nel 1896 dall’allora direttore dell’Archivio di Stato di Cagliari, Silvio Lippi<sup>297</sup>.

Contemporaneamente si deve al volere del sindaco Ottone Bacaredda la nascita della Biblioteca Municipale, la cui istituzione venne deliberata dal Consiglio Civico nel 1895. La biblioteca temporaneamente trovò ospitalità nei locali sovrastanti il buffet del Teatro Civico; col tempo crebbe per ulteriori donazioni e, quando dalla Piazza Palazzo gli uffici municipali si trasferirono nel nuovo palazzo municipale in Via Roma, anche la biblioteca insieme all’archivio furono trasferiti nei locali studiati appositamente nel nuovo edificio, inaugurato nel 1914.

Fin dagli anni immediatamente successivi la biblioteca ha seguito l’Archivio Storico nelle sue diverse sedi affiancandolo nella funzione di fonte della memoria storica della città e dell’intera isola; ebbe infatti un rapidissimo incremento per via di un susseguirsi quasi ininterrotto di legati, donazioni e acquisti di pregevoli raccolte private (Bacaredda, Ballero, Birocchi, Caput, Cima, Congiu, Lovisato, Pinna, Pes, Rota-Rossi, Sanjust, Serra, Vivonet, Zoccheddu, etc.); tanto che in poco più di un ventennio divenne per consistenza la terza biblioteca dell’Isola, costituendo una delle più complete documentazioni del libro e della cultura isolana, dal sec. XVI in poi. Col tempo la struttura ha assunto la caratteristica di biblioteca specialistica, curando e ampliando il fondo sardo (pubblicazioni di autori sardi o stampate in Sardegna o comunque inerenti la Sardegna), per questo ha preso il nome di Biblioteca Comunale di Studi Sardi.

Essa costituisce con l’Archivio Storico un’unità culturale inscindibile, meta di studiosi e ricercatori ma anche di persone che per loro interesse desiderano approfondire gli argomenti più vari riguardanti la Sardegna: l’Archivio storico mette a disposizione le fonti documentarie, la Biblioteca di Studi Sardi i libri che in riferimento ai documenti esaminano i diversi periodi storici e le vicende dell’isola.

Nel 1943 i materiali dell’Archivio – Biblioteca furono gravemente danneggiati dai bombardamenti aerei; parte dei documenti andò perduta ma ciò che sopravvisse al disastro venne recuperato e

---

<sup>295</sup> LIPPI, *L’Archivio comunale di Cagliari*, cit., pp. 10-13.

<sup>296</sup> *Ibidem*, pp. 13-15.

<sup>297</sup> PALOMBA, “*L’archivio storico del Comune di Cagliari*, cit.

trasportato alla Galleria Comunale d'Arte nei Giardini pubblici dove, a partire dal 1946, il nuovo direttore dell'Archivio Evandro Putzulu, cominciò l'opera di riordino<sup>298</sup>.

La documentazione dell'Archivio, insieme a quella della Biblioteca Civica rimase nella sede della palazzina Boyl dei Giardini Pubblici sino al 2000, quando il Comune ne dispose il trasferimento nella moderna sede di via Newton<sup>299</sup>. Nel 2002 fu aperta, nella stessa sede, anche la Biblioteca generale – Mediateca con funzioni di biblioteca di centro – sistema.

Attualmente, a partire dallo scorso settembre, è in corso il trasferimento dell'Archivio Storico – Biblioteca di Studi Sardi e della Biblioteca generale – Mediateca nella moderna e più grande sede in corso di realizzazione in via Pola, a Cagliari, destinata a diventare un importante polo culturale polivalente: la Mediateca del Mediterraneo.

### **1.2 Le funzioni e i servizi**

L'accesso all'archivio storico - biblioteca è libero e gratuito. Vengono garantiti alcuni servizi, come la consultazione in un'apposita sala di studio del materiale ivi contenuto; è possibile chiedere ed ottenere delle informazioni bibliografiche ed archivistiche. Nell'archivio storico viene garantito un servizio di riproduzione digitale e periodicamente si effettuano delle visite guidate<sup>300</sup>.

### **1.3 Il patrimonio conservato**

Nell' *Archivio storico* i documenti conservati sono ordinati in quattro sezioni, distinte secondo un criterio cronologico.

- ❖ La *prima sezione o sezione antica* comprende documenti di fondamentale importanza dal punto di vista storico e paleografico, raccolti in 831 cartelle. Si tratta di una cospicua raccolta di pergamene e carte reali, codici membranacei e cartacei che vanno dal XIV al XVIII secolo e che costituiscono un'importante testimonianza delle attività del municipio cagliaritano.

La documentazione è costituita da volumi, fascicoli e pergamene. Le pergamene sono 553 (1070-1802), di cui alcune portano ancora i sigilli pendenti di piombo e di cera rossa<sup>301</sup>.

Tra questa documentazione meritano menzione le seguenti unità:

**Libro verde** (1244-1766): codice membranaceo il cui nome è legato al colore della copertina, comprende 298 carte e raccoglie i privilegi con i quali i sovrani catalano-aragonesi concedevano

---

<sup>298</sup> PALOMBA, "L'archivio storico del Comune di Cagliari, cit.

<sup>299</sup> <http://www.comune.cagliari.it>.

<sup>300</sup> *Ibidem*.

<sup>301</sup> LIPPI, *L'Archivio comunale di Cagliari*, cit., pp. 22, 31; S. MURGIA, "Le pergamene dell'Archivio storico del Comune di Cagliari: nn. 51 – 100; anni 1328 – 1332", relatore L. D'Arienzo, Tesi di laurea, Università degli Studi di Cagliari, A.A. 2000 / 2001.



alla città di Barcellona immunità, libertà e franchigie estese, con Carta Reale, anche al Castello di Cagliari; comprende anche i privilegi successivamente attribuiti a Cagliari dai Re spagnoli e sabaudi.

**Costituzioni di Catalogna ed usatici di Barcellona** (copia del sec. XIV): corpo di consuetudini scritte che regolavano alcuni importanti istituti e che ebbero vigore anche nel Castello di Cagliari.

**Pergamene** (1332 – 1802): contenenti i privilegi concessi alla città. Tra queste, merita di essere menzionata la copia autentica della pace stipulata a Cagliari il 24 gennaio 1388, tra Giovanni I re d'Aragona ed Eleonora giudicessa d'Arborea, composta da 17 fogli di pergamena cuciti che compongono un rotolo di 9 metri<sup>302</sup>.

**Coeterum**: privilegio emanato dal re Giacomo II il 25 agosto 1327, con il quale fu istituito il Comune di Cagliari, ne furono determinati i confini e gli furono attribuite immunità, libertà e franchigie analoghe a quelle concesse alla città di Barcellona<sup>303</sup>.

**Carte Reali** (1358 – 1828) indirizzate ai funzionari civici cagliaritari, trattano affari cittadini di natura politica, amministrativa, economica e sociale.

**Ordinazioni dei Consiglieri**: (1346-1603) insieme di disposizioni atte a regolare gli aspetti più vari della vita cittadina. Sono raccolte in due codici. Il primo (vol. XVI) è relativo alle ordinazioni emanate nel 1346 – 1347; il secondo (vol. XVII), denominato “*Llibre de las ordinacions de la Ciutat de Caller*”, comprende le disposizioni emanate dai Consiglieri civici a partire dal XIV secolo fino al 1603. Attraverso le “Ordinazioni” si esprime concretamente il potere legislativo, giudiziario, amministrativo che l'autorità sovrana concesse ai consiglieri del Castello di Cagliari<sup>304</sup>.

**Deliberazioni del Consiglio Generale** (1578-1848) e **Deliberazioni del Consiglio Particolare** (1561-1848), attestano la preponderante ingerenza dei Consiglieri negli affari di pubblico interesse cittadino<sup>305</sup>.

**Atti pubblici della città** (1732-1851) forniscono notizie sull'attività del Comune in ambito amministrativo, economico, sociale e politico della città.

**Biglietti della Segreteria di Stato** (1721-1812): carteggio tra il supremo organo del governo sabauda in Sardegna e la Magistratura civica.

**Documentazione** che, a decorrere dal '500, è stata prodotta dal Comune di Cagliari nelle sue articolazioni amministrative, quali fra le più importanti quella degli obrieri, del padre d'orfani e del mostazaffo, dei Sindacati dei Quartieri di Marina e Villanova, dell'Ospedale di Sant'Antonio. I Consiglieri infatti delegavano molte importanti mansioni ad altri funzionari, da loro appositamente

---

<sup>302</sup> LIPPI, *L'Archivio comunale di Cagliari*, cit., pp. 22, 31.

<sup>303</sup> <http://www.comune.cagliari.it>.

<sup>304</sup> LIPPI, *L'Archivio comunale di Cagliari*, cit., p. 22.

<sup>305</sup> A. PALOMBA “*L'Archivio storico del Comune di Cagliari*”, estratto da “*Bollettino Bibliografico della Sardegna*”, vol. I, 1984; p. 27.

nominati. La documentazione relativa a questi “impiegati della città” è cospicua: vi era l’ufficio dell’*Obriero*” (1642 – 1799) che si occupava dell’edilizia; il “*Mostazaffo*” (sec. XVI – XIX), che aveva funzioni di approvvigionamento e di commercio delle derrate alimentari; il “*Padre degli orfani*” (sec. XVI – XIX), testimonianza dell’attività assistenziale; “*l’Ospedale di S. Antonio*” (sec. XVI – XVIII) amministrato dal “*Clavario dell’Ospedale*”; i “*Sindacati di quartiere*” che tutelavano gli interessi della popolazione delle appendici di Stampace, Marina e Villanova (sec. XVI – XIX). Vanno menzionati infine i documenti riguardanti la fondazione del “*l’Università*” o “*Studio Generale*” di Cagliari (1607 – 1620) e le copie autentiche degli *Atti dei Parlamenti Sardi* (sec. XV - XVIII) che riguardano la vita del comune cittadino, ma anche questioni e problemi che legavano la città alle vicende e alle esigenze politiche di tutto il regno sardo<sup>306</sup>.

- ❖ La seconda sezione comprende documenti che vanno dal XVII secolo al 1870, raccolti e ordinati in 802 cartelle. Tra le serie esistenti si ricorda quella dei “*Mandati ed Ordini di pagamento*” (1764 – 1834), costituita da 490 volumi.
- ❖ Nella terza sezione sono presenti i documenti, raccolti in 507 cartelle, relativi al periodo 1871 - 1926. Esiste, inoltre, un’appendice alla seconda e alla terza sezione, raccolta e ordinata in 72 cartelle, costituita dalla documentazione relativa ai comuni di Pirri (1790-1870), Pauli Pirri (1871-1924), Monserrato (1853-1924) e Quartucciu (1865-1924), confluita nel Comune di Cagliari quando, in epoca fascista, divennero frazioni.
- ❖ La quarta sezione, ordinata a serie aperte consiste in 143 registri, 51 buste, 248 fascicoli e 4 carte sciolte, ed è relativa al periodo che va dal 1920 al 1964.

A questo nucleo di documenti si sono aggiunti nel tempo numerosi fondi pervenuti per acquisti e donazioni.

Tra i fondi di provenienza privata si annoverano: il *Fondo Aymerich* (1305 – 1890), conservato in 318 cartelle, al suo interno merita menzione la serie *Stamento Militare* (1623 – 1848), ricca di documenti della più varia natura racchiusa in 26 cartelle<sup>307</sup>; le *Carte Vivinet* (4 cartelle), le *Carte Giordano* (2 cartelle) e le *Carte Cima* (2 cartelle).

Vi sono anche i *Fondi Manoscritti*, ricchi di curiosità storico-culturali: oltre al *Fondo Sanjust* di cui perleremo più avanti, vanno ricordati i fondi *Ballerio* (19 unità), *Birocchi* (8 unità) e *Marini* (19 unità).

---

<sup>306</sup> LIPPI, *L’Archivio comunale di Cagliari*, cit., p. 23; PALOMBA “*L’Archivio storico del Comune di Cagliari*”, cit., p. 28.

<sup>307</sup> PALOMBA “*L’Archivio storico del Comune di Cagliari*”, cit., p. 29.

Notevole importanza per lo studio dell'architettura e dell'urbanistica cittadina rivestono il *Fondo Cartografico* (168 unità) e il *Fondo Fotografico* (1776 unità) relativo ai secoli XIX e XX<sup>308</sup>.

Anche la *Biblioteca Comunale di Studi Sardi* è dotata di un consistente patrimonio che insieme alle pubblicazioni più moderne e recenti, conta anche libri rari e di pregio: essa raccoglie oltre 63.000 volumi ed opuscoli: libri di carattere sardo e generale, edizioni del '500, del '600 e del '700. Ad essa si aggiunge una ricca collezione di periodici, stampe ed incisioni, cartoline d'epoca, leggi e decreti del Regno d'Italia, gazzette ufficiali, B.U.R.A.S., microfilm. Di particolare pregio sono i testi quali: gli *Annales Sardiniae* di Vidal (1639), le *Decisiones Sardiniae* di Giovanni Dexart (1646), la *Raccolta di editti e pregoni* di Pietro Sanna Lecca (1775), il *Codice Feliciano* (1827), il *Codex Diplomaticus Sardiniae* di Pasquale Tola (1868) e il *Codice diplomatico delle relazioni tra la Santa Sede e la Sardegna* di Dionigi Scano (1941).

---

<sup>308</sup> <http://www.comune.cagliari.it>.

*Enrico Sanjust di Teulada*



**Enrico Sanjust** (1839-1910), Barone di Teulada e primo Sanjust Marchese di Neoneli. Avvocato, sindaco di Cagliari e cultore di studi sardi: la sua ricca collezione di libri rari e manoscritti fu donata dagli eredi nel 1911 alla biblioteca del Comune di Cagliari<sup>309</sup>.

---

<sup>309</sup> F. FLORIS, “*La grande enciclopedia della Sardegna*”, Sassari, La Nuova Sardegna, 2007, vol. VIII, p. 217; IDEM, *Feudi e feudatari in Sardegna*, Cagliari, Edizioni della Torre, pp. 409-416.

## 2. La biblioteca del Marchese di Neoneli Don Enrico Sanjust di Teulada

### 2.1 Don Enrico Sanjust di Teulada

Enrico Sanjust, discendente del ramo dei baroni di Teulada e primo marchese di Neoneli, nacque a Cagliari nel 1839. Dopo aver conseguito la laurea in Giurisprudenza, si dedicò alla professione di avvocato e prese parte alla vita politica della città. Fu ripetutamente eletto consigliere comunale di Cagliari; tra il 1876 e il 1882 fu sindaco della città e fu anche eletto consigliere provinciale. Contemporaneamente si distinse, nel panorama culturale cittadino, come appassionato cultore di studi sardi: fu membro della Commissione di Storia patria e della consulta Araldica e paziente ricercatore dei libri, opuscoli, manoscritti, giornali e ogni altra pubblicazione d'interesse storico per la nostra Isola. Negli anni pertanto Enrico Sanjust riuscì a dare vita ad una ricca e varia biblioteca privata, la cui importanza sopravviverà alla sua morte, avvenuta nel 1910<sup>310</sup>.

### 2.2 L'acquisizione della biblioteca Sanjust

Gli eredi di Enrico Sanjust, subito dopo la sua morte, decisero di donare la biblioteca al Comune di Cagliari, con l'intento di onorarne la memoria e interpretarne la volontà. Dall'esame della corrispondenza tra il comune e gli eredi Sanjust, avvenuta tra l'agosto e il dicembre 1911<sup>311</sup>, si evince quanto forte fosse la consapevolezza del valore della ricca collezione libraria e della sua utilità per gli studiosi di storia patria; è per questo che il comune accettò volentieri l'offerta della biblioteca<sup>312</sup> e colse l'occasione per avanzare delle proposte concrete volte alla valorizzazione e fruizione del patrimonio librario e documentario dell'Archivio – Biblioteca Comunale, quali la nomina di un archivista – bibliotecario e la continuazione della raccolta di giornali dell'isola, iniziata da Enrico Sanjust.

### 2.3 La ricostruzione della biblioteca Sanjust: sua entità e caratteristiche

Allo stato attuale, nell'Archivio Storico è presente il *Fondo Manoscritti Sanjust* e nella Biblioteca di Studi Sardi il fondo *Miscellanea Sanjust*: questo primo dato è indice del fatto che la Biblioteca Sanjust, dopo la donazione, non ha mantenuto la sua integrità ma la raccolta è stata suddivisa tra manoscritti da una parte e opere a stampa dall'altra. Si è reso necessario pertanto un lavoro di ricostruzione, prima che di analisi, del patrimonio librario appartenuto ad Enrico Sanjust.

---

<sup>310</sup> F. FLORIS, “*La grande enciclopedia della Sardegna*”, Sassari, La Nuova Sardegna, 2007, vol. VIII, p. 217; IDEM, *Feudi e feudatari in Sardegna*, Cagliari: Edizioni della Torre, pp. 409-416.

<sup>311</sup> ACCa, III sezione, volume I.2.2 n.11.

<sup>312</sup> ACCa, Sezione III, vol. 97/15, *Deliberazioni del consiglio comunale 1911-1912*, pag. 60, “*Delibera del consiglio comunale del 10 agosto 1911: accettazione di dono della biblioteca già del Marchese Enrico Sanjust di Neoneli*”.

### 2.3.1 I manoscritti

Il censimento dei manoscritti è stato effettuato utilizzando come strumento primario il *Catalogo manoscritti* risalente al 1915, redatto dall'archivista allora in carica, dal quale risulta che il *Fondo Sanjust* conteneva 62 unità, di carattere librario e documentario. Con la consultazione di ogni singolo manoscritto indicato nel *Catalogo*, è stato possibile constatare l'entità attuale del fondo: 50 unità e 45 sub-unità sono consultabili; 4 unità e 1 sub-unità non sono consultabili perché molto danneggiate; 8 unità e 20 sub-unità invece risultano mancanti. Per nessuna di queste unità librarie e documentarie sono state fatte delle riproduzioni su supporto ottico e solo alcune sono state oggetto di un esame critico da parte di alcuni studiosi<sup>313</sup>.

Il fondo comprende manoscritti la cui distribuzione per secoli si snoda dal XV al XIX secolo; si presentano sotto forma di codici, registri, fascicoli sciolti, quaderni e carte sciolte e sono scritti in varie lingue: il latino, il catalano, il castigliano, l'italiano e il francese. In base al contenuto, si è potuto constatare che i manoscritti sono in larga misura di argomento storico: troviamo nel fondo infatti documenti e libri che possono contribuire alla ricostruzione storica, giuridico-amministrativa e socio-economica della Sardegna di epoca medievale e moderna. Di un certo interesse sono i *Cartulari de Arborea*<sup>314</sup>, che contengono diverse copie di documenti degli anni dal 1328 al 1430, gli *Statuti del Gremio dei Conciatori del 1673*<sup>315</sup>, l'*Indice alfabético de las cosas mas notables contenidas en las suplicas y privilegios de esta magnifica y muy illustre Ciudad de Sacer y en algunos libros de ella* del 1684<sup>316</sup>, le *Notizie storiche sui feudi sardi* del XVIII sec.<sup>317</sup> per arrivare alle più recenti *Lettere e documenti sulla guerra del 1793*<sup>318</sup> e alla *Raccolta di telegrammi ufficiali dell'Agenzia Stefani spediti dal Continente ai Governatori, Prefetti ed altre autorità in Sardegna negli anni 1860-62*<sup>319</sup>. Sono presenti poi delle opere di argomento religioso: diversi quaderni dei sec. XVI-XVII contenenti *Vite di Santi vissuti in Sardegna*<sup>320</sup> (tra i quali S. Simmaco, S. Efisio, S. Saturnino, S. Eusebio, S. Agostino, SS. Gavino, Proto e Ianuario); un trattato sui comandamenti di Dio del XVII sec., gli *Exemplos sobre los mandamientos de la Ley de Dios*<sup>321</sup>, e diversi altri *Trattati di teologia* dei secc. XVIII-XIX<sup>322</sup>. Di ambito strettamente letterario sono invece la

---

<sup>313</sup> Nella voce *bibliografia* di ogni scheda del *Catalogo* sono presenti i riferimenti specifici, sia editi che inediti, e le eventuali fonti d'archivio consultate.

<sup>314</sup> ACCa, *Fondo Manoscritti Sanjust*, 55

<sup>315</sup> ACCa, *Fondo Manoscritti Sanjust*, 33

<sup>316</sup> ACCa, *Fondo Manoscritti Sanjust*, 12

<sup>317</sup> ACCa, *Fondo Manoscritti Sanjust*, 30, 31

<sup>318</sup> ACCa, *Fondo Manoscritti Sanjust*, 4

<sup>319</sup> ACCa, *Fondo Manoscritti Sanjust*, 42

<sup>320</sup> ACCa, *Fondo Manoscritti Sanjust*, 15, 40

<sup>321</sup> ACCa, *Fondo Manoscritti Sanjust*, 27

<sup>322</sup> ACCa, *Fondo Manoscritti Sanjust*, 14, 34

*Raccolta di poesie dialettali di vari autori*<sup>323</sup> e quella di *Poesie in inglese*<sup>324</sup> con la traduzione in italiano del XIX e diversi *Trattati di retorica*<sup>325</sup> della seconda metà del '600.

Non sono consultabili perché in cattivo stato e in attesa di restauro i volumi intitolati<sup>326</sup>: *Milizie dello Stamento Militare nella guerra del 1793*<sup>327</sup>, i *Verbali dello Stamento Militare del 1793*<sup>328</sup>, i *Pareri dati dal Supremo Consiglio nel 1830 intorno a vari articoli della nuova compilazione delle leggi civili e criminali*<sup>329</sup> e le *Notizie varie di cose sarde*<sup>330</sup>.

Invece non sono più presenti nel fondo ma risultano nel Catalogo manoscritti del 1915 le seguenti 8 unità: il *Libro di alcune notizie della Sardegna*, le *Costituzioni della Congregazione delle sorelle di S. Giuseppe* del XIX sec., il *Ragionamento del Sign. medico Gio. Battista Napoletano per la malattia che affligge la città di Cagliari, nell'anno 1816*, la *Breve descrizione del Regno di Sardegna e della città di Cagliari*, il *Syllabus chronologicus pontificum Ecclesiae Calaritanæ*, lo *Stato dei Giudici, Vice Giudici, Segretari e Vice Segretari mandamentali dell'Isola*, le *Iscrizioni rinvenute nell'orto del Marchese di San Sperate in faccia a Palabanda* e infine *Alcune poesie politiche* di Luigi Marengo.

### 2.3.2 Le opere a stampa

Se il censimento dei manoscritti è stato effettuato senza incorrere in alcun problema, dato che sono conservati in un preciso fondo, appunto *Fondo manoscritti Sanjust*, invece il censimento delle opere a stampa, che facevano parte della Biblioteca di Enrico Sanjust, e che si presumevano conservate tutte nel fondo *Miscellanea Sanjust* della Biblioteca Studi Sardi, ha dato non pochi problemi. Questo fondo negli anni ha subito dei rimaneggiamenti con scorporamenti e nuove aggiunte al suo patrimonio librario: quindi attualmente comprende opere che facevano parte della Biblioteca del Sanjust, ma anche opere che non lo erano. Per ricostruire l'entità del patrimonio librario a stampa appartenuto ad Enrico Sanjust si è utilizzato il *Catalogo della biblioteca del Marchese di Neoneli Don Enrico Sanjust di Teulada*, catalogo manoscritto e autografo del Sanjust, depositato nel *Fondo miscellaneo Evandro Putzulu*<sup>331</sup>. Si tratta di un *corpus* di carte sciolte e fascicoli manoscritti a matita o ad inchiostro, nei quali vengono elencate, le opere a stampa appartenute al Marchese. Attraverso la trascrizione del catalogo è stato possibile fare una ricostruzione parziale della raccolta libraria del Sanjust, in quanto per buona parte del patrimonio

<sup>323</sup> ACCa, *Fondo Manoscritti Sanjust*, 44

<sup>324</sup> ACCa, *Fondo Manoscritti Sanjust*, 28

<sup>325</sup> ACCa, *Fondo Manoscritti Sanjust*, 52

<sup>326</sup> Titoli desunti dal *Catalogo* del 1915.

<sup>327</sup> ACCa, *Fondo Manoscritti Sanjust*, 1

<sup>328</sup> ACCa, *Fondo Manoscritti Sanjust*, 2

<sup>329</sup> ACCa, *Fondo Manoscritti Sanjust*, 11

<sup>330</sup> ACCa, *Fondo Manoscritti Sanjust*, 29

<sup>331</sup> ACCa, *Fondo miscellaneo Evandro Putzulu*, vol. 46, *Cataloghi manoscritti dei libri presenti in biblioteca relativi a diversi fondi privati*.

librario vengono forniti dei dati generici quali l'indicazione dell'argomento e il numero dei volumi che rientrano in quell'ambito.

È stato pertanto possibile catalogare 1066 opere tra libri, giornali, opuscoli, carte topografiche. Questo spaccato del patrimonio librario di Enrico Sanjust ci permette di affermare che si trattava di una biblioteca in larga misura specialistica, formata in base agli interessi di ricerca del Sanjust, gli studi sardi, e anche molto aggiornata, dato che conteneva le opere più importanti e recenti dell'epoca. Si tratta di edizioni per la maggior parte del XIX secolo, e in minor misura del XVIII e del XVII secolo e di argomento quanto mai vario: archeologia e storia, lingua e letteratura, agronomia, industria e commercio, scienza medica, religione, politica, storia naturale.

Va ricordata la presenza di una cinquecentina, i *Capitols de cort, del stament militar de Sardenya*, riedizione del 1590 dell'omonima opera del 1571<sup>332</sup>.

Si segnalano i numerosi periodici politici tra i quali *L'Isola*, *L'Unione Sarda*, *La Giovane Sardegna*, *La Nuova Sardegna* e le opere di coloro che, tutt'oggi, rappresentano importanti fonti per gli studi storici sulla Sardegna: la *Sardinie brevis historia* di Sigismondo Arquer, la *De chorographia Sardiniae libri duo, de rubus sardois libri quatuor*<sup>333</sup> di Giovanni Francesco Fara, la *De las leyes y pragmaticas reales del Reyno de Sardeña* di Francisco De Vico, edizione del 1680. E poi ancora nell'800 gli importanti studi in ambito archeologico di Giovanni Spano, Ludovico Baille e di Alberto e Gaetano Cara; gli studi storici di Giuseppe Manno, Pietro Martini e Pasquale Tola e quelli linguistico-letterari di Giovanni Siotto Pintor e Vincenzo Raimondo Porru.

Un'analisi meno generica e più approfondita della composizione della raccolta, seppur parziale, si ha consultando direttamente i cataloghi, il quale dà conto anche della conoscenza del fenomeno letterario delle edizioni della raccolta, dell'aspetto tipografico-editoriale e della storia della circolazione e diffusione libraria.

---

<sup>332</sup> Questa cinquecentina contiene la più antica testimonianza conosciuta dello stemma dei quattro mori; cfr. L. D'ARIENZO, *Lo stemma dei "Quattro mori" per la Deputazione di Storia Patria per la Sardegna*, in "Archivio Storico Sardo", XXXVI (1989), pp. 11-19.

<sup>333</sup> Si tratta di edizioni posteriori all'epoca di stesura dell'opera, il '500.



## **APPENDICE DOCUMENTARIA**

## FONTI ARCHIVISTICHE

Il lavoro di raccolta delle notizie inerenti la famiglia Sanjust, come si è precedentemente detto, ha comportato il necessario spoglio di documenti custoditi presso l' Archivio della Corona d'Aragona di Barcellona e l' Archivio di Stato di Cagliari. Data l'eterogeneità dei fondi consultati, si è ritenuto opportuno delineare una breve nota esplicativa sulla provenienza e tipologia delle fonti documentarie utilizzate.

### **ISTITUTO DI CONSERVAZIONE** *Archivo de la Corona de Aragón*

#### **SEZIONE** *Cancilleria*

Contiene prevalentemente la documentazione della cancelleria regia aragonese e quindi gli originali-minute di atti spediti e gli originali degli atti ricevuti dai sovrani aragonesi.

#### **SERIE**

##### ❖ *Cartas reales diplomáticas*

È costituita da documenti cartacei sciolti conservati in casse, dal basso medioevo all'età moderna, rappresentati per lo più dalla corrispondenza dei sovrani aragonesi e spagnoli. I documenti sono raggruppati per regno e disposti, nell'ambito di ogni regno, in ordine cronologico, con una numerazione progressiva.

#### UNITÀ CONSULATE:

- *Cartas reales de Jaime II* (1291-1327), caja 60, carta 7418;
- *Cartas reales de Alfonso III el Benigno* (1327-1336), caja 11, carta 1419;
- *Cartas reales de Pedro III el Ceremonioso* (1336-1387), caja 44, carte 5469, 5486.

#### **SERIE**

##### ❖ *Registros*

Conserva in successione pressochè ininterrotta i registri della cancelleria aragonese-spagnola (1253-1868). Nei *registros* venivano registrati per intero, salvo ceterazione delle formule, i provvedimenti spediti dalla cancelleria e, talvolta, quelli ricevuti; ad ogni registro veniva attribuita una denominazione (*Comune, Sigilli secreti, Gratiarum, Pecuniae, Sardiniae, etc.*) che rispondeva alla materia prevalentemente trattata nei documenti registrati e che determinò la creazione di

omogenee sottoserie. I *registros* sono disposti nella consueta divisione per *regnum* ed in unica progressione numerica.

UNITÀ CONSULTATE:

- *Registros del reinado de Jaime II* (1291-1327):

n° 316 *Varia. Sardiniae et Officialium* (1326-1330)

n° 341 *Varia. Sardiniae et Corsicae pars I* (1304-1323)

n° 342 *Varia. Sardiniae et Corsicae pars II* (1308-1326)

n° 394 *Sardiniae infantis Alfonsi pars I* (1321-1323)

n° 395 *Sardiniae infantis Alfonsi pars II* (1323)

n° 396 *Sardiniae infantis Alfonsi pars I* (1323-1324)

n° 400 *Sardiniae infantis Alfonsi pars II* (1325-1326)

n° 403 *Sardiniae infantis Alfonsi* (1326-1327).

- *Registros del reinado de Alfonso III el Benigno* (1327-1336):

n° 508 *Sardiniae* (1327-1329)

n° 511 *Sardiniae pars I* (1330-1331)

n° 512 *Sardiniae pars II* (1331)

n° 515 *Registro Sardiniae pars I* (1332-1333)

n° 516 *Sardiniae pars II* (1333-1334)

- *Registros del reinado de Pedro III el Ceremonioso* (1336-1387):

n° 1006 *Sardiniae Pars I* (1335-1336)

n° 1008 *Sardiniae Pars I* (1337-1338)

n° 1022 *Sardiniae* (1353)

n° 1044 *Sardiniae* (1375-1378)

- *Registros del reinado de Juan I* (1387-1396):

n° 1939 *Sardiniae* (1390)

- *Registros del reinado de Fernando II el Católico* (1479-1516):

n° 3588 *Sardiniae* (1481-1485)

n° 3590 *Sardiniae* (1484-1489)

**FONDO** *Antico Archivio regio*

Complesso documentario miscelaneo (nella seconda metà del Settecento, tale fondo, subì un ordinamento per materia che smembrò e confuse i suoi fondi dando vita a questa miscelanea), il più antico dell'archivio, che copre un arco cronologico di circa cinque secoli (1323-1832), costituito dagli archivi delle magistrature preunitarie risalenti al periodo della dominazione catalano-aragonese e spagnola (1323-1720) - durante la quale vi fu la breve parentesi austriaca (1708-1717) - e la sabauda (1720-1847) tra cui si segnalano: il governatore generale (1324-1418), l'amministratore generale (1323-1413), il viceré (1418-sec. XIX), il reggente la Reale Cancelleria (1487-1847), il Parlamento (1355-1699), il procuratore reale (1413-1720), il maestro razionale (1480-1720) e il Tribunale del Regio Patrimonio (secc. XVI-XVIII). Il fondo costituisce il nucleo originario della documentazione conservata nell'Archivio di Stato di Cagliari. Le categorie o serie di cui si compone sono il risultato di un ordinamento per materia disposto dal governo sabauda nel 1763 con l'intento di migliorare e razionalizzare la conservazione dei documenti.

**SERIE**

❖ *Procurazione reale* (1415-1653)

Si tratta dei registri *curiae, comunes, diversorum e deliberationum* tenuti dall'ufficiale posto al vertice dell'amministrazione patrimoniale e finanziaria del Regno. Il procuratore reale esercitava la sua attività in tutto il territorio del Regno di Sardegna attraverso i luogotenenti, dirigeva gli uffici patrimoniali dell'isola (dogane, bailie, maggiorie di ville, portolanie, zecche, saline, uffici d'incontrade), gestiva il patrimonio regio attraverso atti di ordinaria amministrazione (riscossione dei diritti e delle rendite regie, stipulazione di contratti d'appalto e di locazione a breve termine, riparazione degli immobili, come castelli e fortificazioni) e di straordinaria amministrazione (concessione in feudo e in enfiteusi dei beni della Corona, riscatto di censi e canoni, concessione di assenti alla alienazione dei feudi, permessi di esportazione merci, ricognizione dei diritti dei concessionari regi); aveva anche competenza giudiziaria relativamente alle cause in cui era parte il regio fisco.

UNITÀ CONSULTATE:

- BC 7, *Liber Curiae Procuracionis Regiae Regni Sardiniae* (1445-1502), con indice.
- BC 10, *Liber Curiae Procuracionis Regiae Regni Sardiniae* (1483-1491), con indice.

❖ *Luogotenenza generale* (1362 -1805)

Consta di 27 registri; si tratta della documentazione di natura prevalentemente patrimoniale prodotta presso la cancelleria del governatore generale, poi vicere', che era il massimo organo politico e di governo presente nel Regno. Egli ricopriva infatti l'incarico di luogotenente generale del re e svolgeva anche le funzioni di capitano generale. Le prime 9 unita' sono corredate da indice a regesto.

UNITÀ CONSULTATE:

- K 5, *Registrum regale curiae gubernationis et viceregiatus regni Sardiniae* (1440-1453).

❖ *Capibreviazioni* (secc. XIV-XVIII)

Consta di 1 registro, 16 fascicoli e 14 volumi; si tratta di materiale proveniente dall'ufficio del procuratore reale che aveva il compito di registrare i titoli giuridici vantati dai privati sul patrimonio regio. Periodicamente il procuratore reale ordinava la ricognizione (ossia la capibreviazione) di tali diritti che andavano dalle concessioni feudali alle enfiteusi, dalle donazioni alle locazioni, al fine di valutare la consistenza del patrimonio regio.

UNITÀ CONSULTATE:

- L 2, *Frammenti di cabrei* ossia copie di Capibreviazioni di privilegi, prammatiche ed ordini regi, investiture feudali, patenti d'impieghi, concessioni enfiteutiche, vendite, riscatti etc. (1420-1546), con indice.
- L 3, *Frammenti di cabrei* (1381-1710), con indice.

❖ *Assensi regi* (secc. XV-XVIII)

Consta di 4 volumi; si tratta di documentazione proveniente dall'ufficio del procuratore reale prima e dall'intendente generale poi in merito all'assenso da lui dato, in nome del re, alle transazioni, ipoteche, vendite e divisione di feudi, ville e altri beni (censi) appartenenti al patrimonio regio.

UNITÀ CONSULTATE:

- M 2, *Assensi regi* (1492 -1541), con indice.

❖ *Cause patrimoniali* (secc. XIV-XVIII)

Consta di 230 fascicoli e 6 pergamene; si tratta per la maggior parte dei fascicoli processuali discussi presso il Tribunale del Regio Patrimonio in prima e seconda istanza. Il tribunale venne istituito tra la fine del Quattrocento e la prima meta' del Cinquecento, era presieduto dal procuratore reale ed era composto dal maestro razionale, dal tesoriere reale e dall'avvocato fiscale; aveva

funzioni di tribunale speciale in materia patrimoniale e funzioni consultive e deliberative sulle stesse materie.

UNITÀ CONSULTATE:

- Q 208, *Concessioni, infeudazioni, vendite di villaggi e terre, determinazioni di confini e cause relative* (1498), con indice.

❖ *Diplomi di cavalierato e nobiltà, patenti regie e viceregie per impieghi civili e militari* (secc. XV-XIX)

La serie è costituita dai registri provenienti dall'ufficio del maestro razionale istituito nel 1480, dove i funzionari nominati con mandato regio o di altre autorità, prima di poter assumere la carica, presentavano le loro carte di nomina per il controllo di legittimità; le stesse venivano poi registrate, nella forma della trascrizione integrale, in quanto costituivano un obbligo di spesa finanziario per l'amministrazione. Il maestro razionale esercitava non solo il controllo di legittimità sui provvedimenti regi che comportavano oneri finanziari ma anche il controllo contabile sull'attività svolta dagli ufficiali. Espletava inoltre funzione giudiziaria all'interno del Tribunale del Real Patrimonio. Le singole unità sono corredate dagli indici a registro.

UNITÀ CONSULTATE:

- H 1, *Regie patenti e privilegi* (1435-1770)
- H 40, *Registro de privilegis, patentes y demas despachos corrientes* (1659-1665)
- H 45, *Registre de privilegis, patents y demas despachos del offissio del Rational* (1680-1682)
- H 47, *Registre de privilegis y demas despachos del offissio del Rational* (1687 -1689)
- H 48, *Registre de privilegis y demas despachos del offissio del Rational* (1689 -1692)
- H 49, *Registre de privilegis y demas despachos del offissio del Rational* (1680-1698).

❖ *Donativi* (1432-1717)

Consta di 1 mazzo e 52 registri; si tratta del materiale relativo alle istruzioni dettate per il ripartimento del donativo ordinario decennale, fissato nell'assise parlamentare e di quelli straordinari per incoronazioni, nozze reali e campagne militari. Al ripartimento seguono poi le registrazioni delle singole riscossioni.

UNITÀ CONSULTATE:

- BH 2, *Donativo per incoronazione e maritaggi* (1434-1505), con indice.

❖ *Arrendamenti, infeudazioni e stabilimenti (1414-1717)*

Consta di 1 mazzo e 35 registri; si tratta di documentazione strettamente collegata alla categoria XX- Procurazione reale in quanto testimonianza dall'attività espletata dal procuratore reale nella gestione straordinaria del patrimonio regio relativamente alle concessioni feudali, agli appalti e alle locazioni di beni e servizi.

UNITÀ CONSULTATE:

- BD 1, *Registre de establecimientos hechos por el Real Patrimonio (1414-1425)*.

❖ *Risoluzioni, cause, pareri e decreti del regio patrimonio (1560-1717)*

Consta di 63 registri; si tratta per la maggior parte delle registrazioni relative alle licenze di esportazione di grano, ai passaporti e alle licenze di corsa nonché alle risoluzioni assunte dal Regio Consiglio di Giustizia e Patrimonio che faceva capo al Tribunale del Regio Patrimonio. Questo venne istituito tra la fine del Quattrocento e la prima metà del Cinquecento, era presieduto dal procuratore reale ed era composto dal maestro razionale, dal tesoriere reale e dall'avvocato fiscale; aveva funzioni di tribunale speciale in materia patrimoniale e funzioni consultive e deliberative sulle stesse materie.

UNITÀ CONSULTATE:

- P 3, *Registro di risoluzioni del Regio Consiglio di Patrimonio e di Giustizia (1568 -1610)*, con indice.

**FONDO Regio demanio ( XIV-XIX sec.)**

Fondo miscelaneo che trae origine dall'Archivio patrimoniale piemontese con documenti riguardanti l'amministrazione demaniale e altri del Tribunale del Regio Patrimonio a cui, in seguito si aggiunse materiale proveniente dall'Intendenza Generale. E' articolato in grandi ripartizioni (subfondi) con documentazione di grande rilevanza storica per quanto riguarda in particolare i feudi.

❖ **SERIE Feudi (1331-1860)**

UNITÀ CONSULTATE:

- Cartella 35, *Feudi di Furtei e San Lorenzo (1421-1778)*
- Cartella 43, *Baronia di Teulada (1621-1838)*
- Cartella 71, *Infeudazioni, Registri, Carte Reali, Minute (1417-1755)*
- Cartella 77, *Contea di San Lorenzo (1836-1846)*
- Cartella 81, *Baronia d'Ittiri, d'Uri e Teulada, Sulcis e Cixerri (1802-1840)*

#### **FONDO Segreteria di Stato (1720-1848)**

Comprende tutta la documentazione prodotta in epoca sabauda dal viceré e dalla corte piemontese in merito agli affari di natura politico-militare ed economico-sociale che riguardavano il Regno. Esso è articolato in due Serie principali; nella prima si trovano i dispacci e i registri copialettere, nella seconda suddivisa nei vari dicasteri, le pratiche istruite ed espletate. L'archivio versato nel 1850 ai Regi Archivi, in totale disordine, fu riordinato da Michele Martini.

##### **❖ SERIE II**

È costituita da 2320 buste suddivise in 16 categorie secondo la competenza dei diversi dicasteri di Torino, comprende tutte le pratiche espletate dalla Segreteria di Stato del Regno di Sardegna con altri uffici o enti dell'isola o col continente in relazione alla rispettiva materia. Ogni categoria è suddivisa in sottoclassi raggruppate per argomenti o per uffici.

UNITÀ CONSULTATE:

- Categoria XII *Chiudende e feudi* (Carte relative a provvedimenti seguiti all'editto delle chiudende del 6 ottobre del 1820), Sottoclasse *Feudi – Abolizione* (1708-1848), cartella 1644 *Marchesato di Neoneli*.

#### **FONDO Regie provvisioni (1721-1850)**

La documentazione comprende carte reali, regie patenti, regi biglietti, diplomi e in genere tutti quei provvedimenti di carattere particolare (concessioni feudali, transazioni, contratti e brevetti) emanati dai sovrani sabaudi negli anni 1720-1850, a favore di singoli o istituzioni.

UNITÀ CONSULTATE:

- Vol. VIII, *Documenti sciolti a firma sovrana autografa e copie, con allegati*, aa. 1770-1771-1772
- Vol. XIII, *Documenti sciolti a firma sovrana autografa e copie, con allegati*, aa. 1782-1783
- Vol. XVIII, *Documenti sciolti a firma sovrana autografa e copie, con allegati*, a. 1790
- Vol. LXXI, *Documenti sciolti a firma sovrana autografa e copie, con allegati*, aprile 1839.



## CRITERI DI EDIZIONE

Nella trascrizione è stato seguito fedelmente il testo dei documenti, limitando gli interventi allo stretto necessario, senza ricorrere a correzioni arbitrarie di eventuali irregolarità ortografiche, grammaticali e sintattiche.

I criteri di edizione dei documenti sono quelli adottati nelle più autorevoli edizioni critiche e in particolare quelle dettate dall'Istituto Storico Italiano<sup>334</sup>, da Armando Petrucci<sup>335</sup>, dalla *Commission International de Diplomatique*<sup>336</sup>, da Alessandro Pratesi<sup>337</sup>, da Enrico Falconi<sup>338</sup>, da Giampaolo Tognetti<sup>339</sup>.

L'uso della punteggiatura e quello delle iniziali maiuscole è stato adeguato ai criteri moderni. I vari segni di interpunzione sono stati utilizzati con l'intento di interpretare e rendere intellegibile il documento, senza tuttavia abusarne e tenendo presenti le pause segnate nell'esemplare.

La trascrizione dei singoli documenti è contraddistinta da un numero progressivo, corrispondente alla loro disposizione cronologica; seguono poi, l'indicazione della data cronica, secondo il computo moderno (lo stile comune), che viene racchiusa tra parentesi uncinata qualora non fosse indicata nel documento; la data topica, espressa con il toponimo attuale corrispondente a quello riportato nel documento e, nel caso di centri minori, dall'ulteriore specificazione dell'attuale città nel cui territorio questi sono o erano ubicati, fra parentesi tonde; se invece non viene espressamente indicato il luogo di redazione, ma la localizzazione si evince da altri documenti interni al testo, il toponimo viene racchiuso fra parentesi uncinata.

Segue quindi il regesto in lingua italiana, contenente tutti gli elementi relativi sia al fatto storico che all'azione giuridica espressa nel documento. La forma latina viene conservata solo nel caso di nomi propri o di espressioni mancanti di un esatto corrispondente odierno.

Nella nota di commento premessa ai singoli documenti è riportata l'attuale collocazione archivistica completa, seguita dalla tradizione documentaria, dalla menzione della lingua con la quale il documento è stato redatto, le dimensioni espresse in mm e, ove sono presenti, eventuali segni particolari attestanti la presenza o la perdita del sigillo. Ancora nelle osservazioni introduttive si è descritto il colore dell'inchiostro, lo stato di conservazione del documento, evidenziando gli

---

<sup>334</sup> Bollettino dell'Istituto Storico Italiano, I, XXVIII, 1906, p. 7 ss.

<sup>335</sup> A. PETRUCCI, *L'edizione delle fonti documentarie: un problema ancora aperto*, in "Rivista Storica Italiana", LXXV, 1963, pp. 69-80.

<sup>336</sup> *Normalisation Internationale des méthodes de publication des documents latins du Moyen Âge. Colloque de Barcelona*, 2-5 octobre 1974.

<sup>337</sup> A. PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in "Rassegna degli Archivi di Stato" XVII, 1957, pp. 36-82; ID., *Genesi e forme del documento medioevale*, Roma 1979, pp. 99-109.

<sup>338</sup> E. FALCONI, *L'edizione diplomatica del documento e del manoscritto*, Parma 1984.

<sup>339</sup> G. TOGNETTI, *Criteri per la trascrizione di testi medievali latini e italiani*, in "Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato", LI, 1982.

eventuali interventi di restauro avvenuti tutti in epoca recente e, infine, i diversi tipi di datazione, fornendo per ciascun documento, le indicazioni cronologiche sul computo usato.

Per quanto concerne la bibliografia, sono state indicate le precedenti edizioni dei documenti, sia integrali che a regesto.

L'edizione critica è stata corredata di due indici analitici, onomastico e toponomastico, preceduti da una breve nota esplicativa.

## BIBLIOGRAFIA CITATA NELL'APPENDICE DOCUMENTARIA

A. BOSCOLO, *Documenti sull'economia e sulla società in Sardegna all'epoca di Alfonso il Magnanimo*, Padova 1973; doc. n°166, p. 48.

A. FORCI, *Damus et concedimus vobis. Personaggi e vicende dell'età feudale in Trexenta (Sardegna meridionale) nei secoli XIV e XV*, Sandhi Edizioni, Senorbì 2010.

F. C. CASULA, *Carte reali diplomatiche di Alfonso III il Benigno, re d'Aragona, riguardanti l'Italia*, Padova 1970, documento n° 104, p. 112.

L. D'ARIENZO, *Carte reali diplomatiche di Pietro IV il Cerimonioso re d'Aragona, riguardanti l'Italia*, Padova 1970, doc. n° 576, p. 293.

M.F. SIDDI, *I registri Sardiniae dell'infante Alfonso d'Aragona della Corona d'Aragona di Barcellona (aa. 1324-1327)*, Dottorato di ricerca in Fonti scritte della civiltà mediterranea (XX ciclo), relatore L. D'Arienzo, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2007-2008,

R. CONDE Y DELGADO DE MOLINA, *Diplomatario aragonés de Ugone II de Arborea*, Sassari 2005.

R. PASSIU, *I registri Sardiniae del re Giacomo II d'Aragona custoditi nell'Archivio della Corona d'Aragona di Barcellona (aa. 1297 - 1326)*, Dottorato di ricerca in Fonti scritte della civiltà mediterranea (XX ciclo), tutor: L. D'Arienzo, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2007-2008.

## SIGLE E SEGNI CONVENZIONALI

< >	= integrazione dell'editore nel regesto
[ ]	= integrazione per lacuna del testo dovuta a macchia o abrasione
[...]	= lacuna del testo dovuta a macchia o abrasione, non integrabile
***	= per spazio lasciato intenzionalmente in bianco dall'amanuense
	= fine rigo
-	= fine rigo con parola divisa con la riga successiva
	= fine rigo e pagina
-	= fine rigo e pagina con parola divisa con la riga successiva
[A]	= originale
[B]	= copia autentica
[C]	= copia semplice
[R]	= copia registrata
(S)	= signum regis
(SN)	= signum notarii
(SI)	= sigillum impressum
(SI D)	= sigillum impressum deperditum
pergam.	= pergamenaceo
cartac.	= cartaceo
f. / ff.	= folium / folia
r.	= recto
v.	= verso
b.	= busta
cart.	= cartella
fascic.	= fascicolo
A.C.A.	= Archivo de la Corona de Aragón
A.S.C.	= Archivio di Stato di Cagliari

## I

### 1322 Marzo 15, Tortosa

Giacomo II d'Aragona, dietro concessione di Nicola Sanjust, tesoriere del re di Maiorca, ordina a Michele Marcheti e Bernardo Marcheti, abitanti di Barcellona, di permettere che siano procurate a Maiorca attraverso Pietro de Guardiola, cittadino di Barcellona, 800 balle di cotone, 4 sacchi in tessuto di canapa per fabbricare le vele delle galee, 4000 lance e 4000 bastoni da impiegare nella conquista della Sardegna.

ACA, *Cancillería*, Reg. 341, f. 95r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 295x225.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1321 corrisponde al 1322 del computo moderno.

#### Edizioni:

- R. PASSIU, *I registri Sardiniae del re Giacomo II d'Aragona*, doc. 152, p. 280.

Iacobus et cetera, fidelibus suis Micheli Marcheti et Bernardo Marcheti, civibus Barchinone et cetera. Recepta littera vestra | et intellecta, vobis respondemus quod volumus et vobis mandamus quatenus, prout Nicholaum de Sancto Iusto, thesaurarium illustris | regis Maioricarum, karissimi consanguinei nostri, dicitis scripsisse vobis per litteram suam, ut permetteretis extrahi et | duci apud Maioricam per Petrum de Guardiola, civem Barchinone, cotone ad opus velorum et canemacium ad opus | galearum, quas dictus Maioricarum rex fieri facit pro viagio Sardiniae, permittatis extrahi per antefactum | Petrum de Guardiola octingenta capita cotonorum ad opus velorum et quatuor balas canemacii de puyam et | etiam astas lancearum in quantitate quatuor millia et astonas in quantitate aliorum quatuor millia que | omnia dictus Petrus de Guardiola emit ad opus predictarum galearum memorati regis Maioricarum et etiam alia | que necessaria fuerint pro ipsis galeis, dum certi sitis ea apud Maioricam premissa racione defferri debere. | Et in hiis nullum apponatis impedimentum. Datum Dertuse, idus marcii anno Domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> | XX<sup>o</sup> primo. |

Bernardus de Aversone mandato regis. ||

## II

### <1323> febbraio 10, Saragozza

L'infante Alfonso ordina al dispensiere Francesco de Ferriol di pagare ad Arnaldo de Manteyllas uno stipendio pari a quattro cavalli armati, e gli chiede, inoltre, di inviare alcune lettere a Sancio IV, re di Maiorca, a Guglielmo de Caneto, suo visconte, e a Nicola Sanjust, suo tesoriere, per persuaderli ad accordare al detto Arnaldo il permesso di partecipare alla spedizione di conquista della Sardegna.

ACA, *Cancillería*, Reg. 394, f. 113r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 290x205.

Inchiostro marrone chiaro; stato di conservazione: discreto; visibili macchie dovute all'ossidazione dell'inchiostro.

Rispetto alla *datatio*, il documento fa riferimento alla precedente registrazione.

#### **Edizioni:**

- R. PASSIU, *I registri Sardiniae del re Giacomo II d'Aragona*, doc. 1.391, p. 1784.

Infans et cetera. Fideli expensori nostro Francisco de Ferriol et cetera. Cum dilectus Arnaldus de Manteyllas | iterum sit nobiscum in felici vi[a]gio Sardinie cum quatuor equis armatis ad quos albara-|num in forma aliorum recepit. Ideo mandamus vobis quatenus incontinenti visis presentibus | detis ei accurrimentum ad dictos IIII equos armatos, recuperando presentem et apocham | de soluto. Preterea, cum nos ad obtinendam licenciam dicto Arnaldo de hoc ab illustre | Maioricarum rege, nostras litteras eidem et nobili Guillelmo, vicecomiti de Caneto, Ni-|cholao de Sancto Iusto, eiusdem regis thesaurario, dirigamus et volumus ac vobis mandamus | quatenus ipsas mitatis per aliquem nuncium ad expensas curie et hoc, quanto cele[ri]us poteritis, cum res moram propter brevitatem temporis minime patiatur. Attamen propter | hoc non d[u]bitetis dare dicto Arnaldo dictum accurrimentum, cum in omni casu nobiscum | ire intendat in viagio antedicto. Datum Cesarauguste, IIII idus februarii anno et cetera.|

Bonanatus de Petra mandato domini infantis.

### III

#### <1322> settembre 17, Barcellona

L'infante Alfonso comunica a Sancio IV, re di Maiorca, l'invio alla sua corte di Pietro Marci, consigliere e tesoriere di Giacomo II, re d'Aragona, per riferirgli alcune questioni legate alla spedizione in Sardegna. Simile documento a Guglielmo de Caneto, Berengario Mainardi e Nicola Sanjust, della corte del re di Maiorca.

ACA, *Cancillería*, Reg. 394, f. 41r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 290x205.

Inchiostro marrone chiaro. Stato di conservazione: mediocre; visibili macchie dovute all'ossidazione dell'inchiostro; fori dovuti all'azione erosiva di insetti; strisce di carta apposte dopo il restauro avvenuto nel XIX sec.

Rispetto alla *datatio*, il documento fa riferimento alla precedente registrazione.

#### Edizioni:

- R. PASSIU, *I registri Sardiniae del re Giacomo II d'Aragona*, doc. 1.102, p. 1483.

Excellentissimo et magnifico principi domino Sancio, Dei gracia Maioricarum regi<sup>a</sup> | illustri, comiti Rossilionis et Ceritanie ac domino Montispesulani, karissimo | consanguineo consanguineo nostro. Infans et cetera. Super quibusdam expeditionem nostri viagii Sardinie | et Corsice summe tangentibus nobisque cordi<sup>b</sup> vehementer<sup>c</sup> existentibus, dilectum con-|siliarium et con-|siliarium et familiarem nostrum Petrum Marci, prefati domini genitoris nostri thesaurarium, | ad presenciam vestram providimus destinandum, magnificenciam vestram cor[d]is affectu ro-|gantes quatenus relatibus dicti Petri Marci fidem adhibendo indubiam super eis placeat | beneplacito nostro condescendere et tanti necessitati nostre occurrere ut de vobis plene | confidimus et speramus. Datum Barchinone, XV<sup>o</sup> kalendas octobris anno predicto. |

Bernardus de Fonte mandato domini infantis.

Item fuit commissa credencia eidem Petro cum litteris missis nobili Guillelmo de Caneto, [consi]-|liario et senescallo dicti regis. |

Berengario Maynardi, cancellario [...]. |

Nicolao de Sancto Iusto, thesaurario [...]. ||

---

<sup>a</sup> Segue *infans et cetera* cassato.

<sup>b</sup> *cordi* è collocato nell'interlineo superiore.

<sup>c</sup> Segue *cordi* cassato.

## IV

### <1322 settembre 19, Barcellona>

Giacomo II d'Aragona comunica a Berengario Maynardi, cancelliere del re di Maiorca, l'invio alla corte maiorchina del tesoriere Pietro Marci, per le necessarie e imminenti trattative. Simile lettera fu inviata a Nicola Sanjust, tesoriere del re di Maiorca, e a Maria, consorte del detto re.

ACA, *Cancillería*, Reg. 341, f. 99v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 290x225.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

Rispetto alla *datatio*, il documento fa riferimento alla precedente registrazione.

#### **Edizioni:**

- R. PASSIU, *I registri Sardiniae del re Giacomo II d'Aragona*, doc. 175, p. 303.

Iacobus et cetera, dilecto consiliario nostro Berengario Maynardi, cancellario illustris regis | Maioricarum, karissimi consaguinei nostri et cetera. Cum nos, super quibusdam necessariis et imminentibus | arduis nobis negociis, ad presenciam dicti Maioricarum regis mittamus fidelem nostrum the-|saurarium Petrum Marci et cetera ut supra. Datum ut supra. Idem<sup>a</sup>. |

Similis fuit missa dilecto consiliario nostro Nicholao de Sancto Iusto, illustris | Sancii regis Maioricarum, karissimi consanguinei nostri, thesaurario. Datum ut supra. Idem. |

Item fuit scriptum de statu magnifice et illustri domine Marie, Dei gracia Maioricarum regine. | Datum ut supra. Idem<sup>b</sup>. ||

---

<sup>a</sup> Nella precedente registrazione: *Bernardus de Aversone mandato regis*.

<sup>b</sup> Nella precedente registrazione: *Bernardus de Aversone mandato regis*.



**1322 ottobre 11, Valenza**

L'infante Alfonso d'Aragona, ordina al dispensiere Francesco de Ferriol di chiedere a Nicola Sanjust, tesoriere del re di Maiorca, le 9.300 lire stanziare dal detto re per armare i 100 cavalieri e i 300 fanti inviati per partecipare alla spedizione di conquista della Sardegna.

ACA, *Cancellaria*, Reg. 394, ff. 54r-v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 290x205.

Inchiostro marrone chiaro; stato di conservazione: mediocre; fori dovuti all'azione erosiva di insetti; strisce di carta apposte dopo il restauro avvenuto nel XIX sec.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1322 corrisponde al 1322 del computo moderno.

**Edizioni:**

R. PASSIU, *I registri Sardiniae del re Giacomo II d'Aragona*, doc. 1.142, p. 1525.

Infans et cetera. Fideli expensori nostro Francisco de Ferriol et cetera. Vidimus quandam litteram dilecto | consiliario nostro Petro de Boyl per vos missam et per eius tenorem et etiam<sup>a</sup> per<sup>b</sup> quandam litteram per | dominum regem nobis missam percepimus quod in brevi vobis tradende sunt ille novem millia CCC | libras quas illustris Maioricarum rex dare debet pro centum militibus et CCC peditibus, de | quibus nobis debebat in hoc viatico subvenire. Et quia, ut vos intimastis, ante festum Omnium | Sanctorum, pecuniam ipsam multum habemus necessariam in accurrimentis militum convertendam, mittimus | quandam deprecatoriam litteram Nicholao de Sancto Iusto, thesaurario suo, quam lator presen-|cium vobis tradet. Sicque decet ut incontinenti, omni mora reiecta, dictam litteram trans-|mittatis. Et nichilominus volumus ac vobis expresse mandamus ut procuretis undecumque pe-|cuniam ex qua fieri possit accurrimenta iamdicto festo [in]deficient. Nam tunc || absque dubio et dilacione habebitis pecuniam Maiorice predictam. Et circa hoc si nobis | servire cupitis, summam diligenciam prebeatis. Datum Valencie, V<sup>o</sup> idus oc-|tobris anno Domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> XX<sup>o</sup> II<sup>o</sup>. |

Bonanatus de Petra mandato domini infantis. |

<sup>a</sup> *etiam* nell'interlineo superiore.

<sup>b</sup> Segue *etiam* cassato.

## VI

<1322> ottobre 11, Valenza

L'infante Alfonso d'Aragona chiede a Nicola Sanjust, tesoriere del re di Maiorca, di consegnare, entro la festa di Tutti i Santi, a Francesco de Ferriol, dispensiere della corte aragonese, le 9.300 lire che Sancio, re di Maiorca, promise di dare per armare 100 soldati e 300 fanti per la spedizione di conquista della Sardegna.

ACA, *Cancellaria*, Reg. 394, f. 54v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 290x205.

Inchiostro marrone chiaro; stato di conservazione: mediocre; fori dovuti all'azione erosiva di insetti; strisce di carta apposte dopo il restauro avvenuto nel XIX sec.

Rispetto alla *datatio*, il documento fa riferimento alla precedente registrazione.

### Edizioni:

- R. PASSIU, *I registri Sardiniae del re Giacomo II d'Aragona*, doc. 1.143, p. 1526.

Infans et cetera. Dilecto et discreto Nicholao de Sancto Iusto, magnifici regis Maioricarum, | consanguinei nostri karissimi, thesaurario et cetera. Rediens ad nostram presenciam dilectus | noster consiliarius<sup>a</sup> Petrus Marci, domini regis genitoris nostri thesaurarius, nobis retulit quod inter | dictum magnificem regem et<sup>b</sup> ipsum actum extitit quod vos deberetis tradere vel | tradi facere fideli expensori nostro Francisco de Ferriol, ante festum Omnium Sanctorum | instans proxime, illas novem millia CCC libras que dande sunt nobis racione C mili-|tum et CCC peditum, de quibus, ut scitis, in hoc viatico idem magnificus Maio-|ricarum rex nobis concesserat subvenire. Sane cum nobis valde necessarium sic ut | ante festum predictum in quo accurrimenta militibus facere promisimus pecuniam ha-|bueremus antedictam, ideo vos, de cuius devocionem specialem obtinemus<sup>c</sup> fiduciam<sup>d</sup>, | attente rogamus quatenus dictam quantitatem pecunie tradi faciatis Barchinone dicto nostro | expensori ante festum Omnium Sanctorum predictum. Et in hoc si nostrum honorem | cupitis nolitis<sup>e</sup> deficere alia posset nobis quod Deus avertat ad maximum periculum redundare. | Datum Valencie, V<sup>o</sup> idus octobris anno predicto. |

Idem<sup>f</sup>.

---

<sup>a</sup> *consiliarius* nell'interlineo superiore.

<sup>b</sup> Segue *de cassato*.

<sup>c</sup> Segue *devocionem* cassato.

<sup>d</sup> *fiduciam* nell'interlineo superiore.

<sup>e</sup> *nolitis* nell'interlineo superiore.

<sup>f</sup> Nella precedente registrazione: *Bonanatus de Petra mandato domini infantis*.

## VII

### 1323 febbraio 15, Barcellona

Giacomo II d'Aragona chiede a Nicola Sanjust, tesoriere del re di Maiorca, di stanziare una certa somma di denaro per remunerare i patroni delle navi maiorchine, poiché al momento si trova in difficoltà economiche.

ACA, *Cancillería*, Reg. 341, f. 114r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 295x225.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1322 corrisponde al 1323 del computo moderno.

#### **Edizioni:**

- R. PASSIU, *I registri Sardiniae del re Giacomo II d'Aragona*, doc. 232, p. 366.

Iacobus et cetera, dilecto suo Nicholao de Sancto Iusto, thesaurario illustris Maioricarum regis, karissimi consanguinei nostri, ac con-|siliario nostro, salutem et cetera. Cum pro parte curie nostre nunc solvi deberet quedam quantitas patronis illarum cocharum quas | Nalbanell pro parte nostra cum vestro auxilio nauleavit nuper in Maiorica. Et propter diversa vobis incumbencia tota | ipsa quantitas nunc per nos ipsis patronis solvi non possit. Idcirco vos rogamus quatenus nobis solventibus eisdem nunc | aliquam bonam summam ex dicta quantitate quomodo eis solvi debebat, inducatis ipsos ut nos de ragione ali-|quantulum sustineant, quoniam absque morem dispendio eis proculdubio satisfieri integre faciemus. Datum Barchinone, XV<sup>o</sup> kalendas | marcii anno Domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> XX<sup>o</sup> secundo.|

Franciscus de Bastida mandato regis.

## VIII

### <1323 aprile 20, Barcellona>

Giacomo II d'Aragona chiede a Nicola Sanjust, tesoriere del re di Maiorca, di far pervenire segretamente alcune lettere sue e dell'infante Alfonso a Ugone II, giudice d'Arborea o a Filippo Mameli, canonico d'Arborea.

ACA, *Cancellaría*, Reg. 341, f. 91r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 295x225.

Inchiostro marrone chiaro; stato di conservazione: discreto; presenti alcuni fori dovuti all'azione erosiva di insetti.

Rispetto alla *datatio*, il documento fa riferimento alla precedente registrazione.

#### **Edizioni:**

- R. CONDE Y DELGADO DE MOLINA, *Diplomatario*, doc. 27, pp. 43-44; R. PASSIU, *I registri Sardiniae del re Giacomo II d'Aragona*, doc. 140, p. 267.

Iacobus et cetera, dilecto consiliario nostro Nicholao de Sancto Iusto, illustris Maioricarum regis, karissimi consanguinei nostri, | thesaurario, salutem et cetera. Ecce mittimus vobis per presencium portitorem quasdam litteras nostras et incliti infantis Alfonsi, | karissimi primogeniti et cetera, quas mittimus vos et ipso iudici Arboree super quibusdam arduis negociis, licet in suprascriptione | sit impositus talis titulus: Venerabili in Christo patri domino Philippo Mameli, decretorum doctori et canonico Arboree | Aristani. Cumque in hiis partibus aliqua vassella ad partes Sardinie navigare debencia oportune non inveniantur | ad presens, et confidimus de affectione quam habetis ad nos et negocia nostra bonam, vos precamur intente quatenus, | visis presentibus, omni tarditate remota, curetis cum effectu procurare quod per aliquam personam sufficientem dicte | littere sicut plicate et clause tradentur vobis, mittantur et tradantur caute et secrete dicto iudici vel | prenominato Philippo, qui est in domo ipsius iudicis familiaris eiusdem, providendo discrete quantum poteritis cum dicta persona per quam mittentur ne aliquo modo littere ipse possint ad manus alienas et specialiter | illorum, de quibus bene potestis intelligere, pervenire. Et ex hiis complacebitis nobis multum. Datum ut supra. |

Idem<sup>a</sup>.

---

<sup>a</sup> Nella precedente registrazione: *Bernardus de Aversone*.

## IX

### 1323 giugno 15, Maiorca

Nicola Sanjust, tesoriere del re di Maiorca, chiede a Bernat de Aversó, notaio e cancelliere del re d'Aragona, di recapitare al re d'Aragona un plico di lettere dell'infante Alfonso.

ACA, *Cancillería, Cartas Reales Jaime II*, cassa 60, Carta 7418.

Originale [A], in catalano; cartac., mm 280x120.

Inchiostro marrone scuro; stato di conservazione: mediocre; i margini del foglio sono piuttosto logorati.

La scrittura corre parallela al lato maggiore della carta.

Note dorsali: *Al honrat savi e discret al senyor en Bernat | de Aversó notari e conceler del molt alt | senyor rey d'Aragó [...]*.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1323 corrisponde al 1323 del computo moderno.

Al honrat savi e discret al senyor en Bernat de Aversó notari e conceler del molt alt senyor rey d'Aragó. | De nos en Nicholau de Sent Just thezaurer del molt alt senyor rey de Malorches, salut a[b] aparelament de | servehi e de honor, fem vos saber que avem rehebuda una letra feta en lo port de M[a]ho del honrat | senyor en Guillem Alomar iutge e conceler del molt noble senyor ynfant n'Amphós en [la] qual nos | preguava que de contenent vista aquela deguessem trametre a vos aquest valpò<sup>a</sup> de letres [...] ab aquesta | per so car en aquel ha letres quel senyor infant tramet al senyor rey d'Aragó e vos de mantenent | queles li deguessetz liurar o trametre si ab el no eretz. Perque senyor vos preguam que vos degatz re-|captar les dites letres. Item senyor vos fem assaber que en la dita letra se contenia quel senyor infant | ab l'estol de parti de Maho dimecres a VIII de jorn de iuyn<sup>b</sup> entre hora<sup>c</sup> tercia e mig jorn ab bels ven[tz] | entant que segons opinió de navegantz pus tals bels ventz e a lur prou continuaven l'estol, Deus ajudan, | dech e poch esser en Cerdanya divenres o dissapte primer passat. Altres coses andades nous scrivem mes quens | preguam quens comanatz en gracia del senyor rey. E si res vos plau que nos puxam fer per vos scrivetz nos ho | fisansosament<sup>d</sup>. Datum en Malorches, dimecres XV de iuyn M CCC XX III.

---

<sup>a</sup> *valpò* così nel documento.

<sup>b</sup> *de iuyn* nell'interlineo superiore.

<sup>c</sup> *hora* nell'interlineo superiore.

<sup>d</sup> *fisansosament* pare con linea di cassatura.

**1323 luglio 14, Villa di Chiesa**

L'infante Alfonso invita Pietro di Fonolletto, consigliere del re di Maiorca, a prestar fede a tutto ciò che il consigliere Guglielmo Alomar riferirà per conto della corte aragonese.

Simile lettera fu inviata a Nicola Sanjust, tesoriere del re di Maiorca, e a Berengario Maynardi, cancelliere del medesimo re.

ACA, *Cancillería*, Reg. 395, f. 195v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 295x200.

Inchiostro marrone chiaro; stato di conservazione; fori dovuti all'azione erosiva di insetti; strisce di carta apposte dopo il restauro avvenuto nel XIX secolo.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1323 corrisponde al 1323 del computo moderno.

Infans et cetera. Nobili et dilecto Petro de Fonolletto, consiliario illustris regis Maioricarum, salutem | et dilectionem. Cum nos quondam comiserimus dilecto consi[li]ari[o] et familiario nostro Guillelmo Oulo-|marii pro parte nostra vobis oretenus explicanda. Ideo vos rogamus attente quatenus credatis | et fidem indubiam apponatis hiis que dictus Guillelmus Oulomarii vobis per parte nostra retulerit viva | voce. Datum in o[b]sidione Ville Ecclesie, pridie idus iulii anno Domini M° CCC° XX° tercio. |

Idem<sup>a</sup>. |

Similis litera fuit missa Nicholao de Sancto Iusto, thesaurario eiusdem regis. Datum ut supra. |

Idem<sup>b</sup>. |

Similis litera fuit missa Berengario Maynardi, cancellario eiusdem regis. Datum ut supra. |

Idem<sup>c</sup>. |

---

<sup>a</sup> Nella precedente registrazione: *Bonanatus de Petra mandato domini infantis.*

<sup>b</sup> Nella precedente registrazione: *Bonanatus de Petra mandato domini infantis.*

<sup>c</sup> Nella precedente registrazione: *Bonanatus de Petra mandato domini infantis.*

## XI

### 1323 agosto 5, Barcellona

Giacomo II d'Aragona, in trattative con il re Sancio di Maiorca attraverso gli ambasciatori Nicholao de Sancto Iusto, tesoriere e Giacomo Scuderi, guardasigilli, per il finanziamento della conquista del regno di Sardegna, informa l'infante Alfonso di aver convocato le corti generali della Catalogna per ottenere un'ulteriore sovvenzione per la conquista dell'isola.

ACA, *Cancillería*, Reg. 341, ff. 142r-v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 295x225.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1323 corrisponde al 1323 del computo moderno.

#### Edizioni:

- R. PASSIU, *I registri Sardiniae del re Giacomo II d'Aragona*, doc. 318, p. 468-469.

Iacobus et cetera. Inclito infanti Alfonso et cetera. Missus nobis fili per vos noviter dilectus comunis consiliarius noster Guillelmus Oulomari | ex credencia per vos sibi comissa nobis retulit felicem statum vestrum et exercitus ac stolii vestri et ea que pro continuanda et | perficienda adquisicione regni Sardiniae circa quam insistitis necessaria occurrebant. Et siquidem antequam idem Guillelmus ad | nostram pervenisset presenciam, fuerat iam cum illustri Maioricarum rege, karissimo consanguineo nostro, qui quidem rex expo-|sita sibi per eundem Guillelmum legacione vestra suum dedit ei responsum quod ipse ad vos suos solempnes nuncios evesti-|gio destinabat qui nobis super duobus articulis per vos eidem Guillelmo comissis quod per eundem regem fieri poterat reserarent. Ad-|venientibus autem dictis nunciis videlicet venerabili Maioricarum episcopo Nicholao de Sancto Iusto, thesaurario, et Iacobo | Scuderii, sigilla dicti regis tenente, post diversos et varios tractatus inter nos et ipsos habitos nobis, pro finali responsione | dederunt quod idem rex galeas suas, quas in auxilium et valencam vestram essent in Sardinia, ad duos menses, ut | postulastis, armaret set quod de pecunia ipsi armacioni necessaria, quam exstimant fore ascensuram ad quantitatem | duodecim mille<sup>a</sup> librarum, nobis mutuuum facere intendebat, sicquod fiat per nos sibi de certa quantitate instrumentum debitorum indeque | obsided dentur ei. Quantum vero ad mutuuum, quod ultra armacionem dictarum galearum ab eo petebatis, dixerunt potestatem || super hoc concedendo eis tradita non fuisse et licet videatur manifeste quod dictus rex velit se a dicto mutuo | excusare. Attamen considerata negociorum necessitate adhuc ordinavimus super habendo dicto mutuo eidem regi | sollempnem et specialem mittere nuncium donec autem de hoc responsionem habuimus dictum Guillelmum Oulomari remittendum | fore non vidimus. Nunc vero mitimus nobis unam barcham armatam in qua transmittimus vobis literas, quas dictus | rex mittit ammirato et viceammirato galearum suarum predictarum et expensori armate eiusdem super armandis | iterum dictis galeis. Sane, fili, vos vidistis quot et quanta fecimus vendendo, obligando loca et | redditus nostros ac alia ut expedicione vestra et negociorum complere possemus, et existimantes ultra quod dura-|rent negocia nobis non supper<sup>b</sup> facultates cogitavimus quod celebrando in regnis et terris nostris curias pos|tularemus subditis nostris auxilium generale et hac de causa sumus in civitate Barchinone ubi est Catalanorum | curia congregata. Et cum finem huius curie ignoremus, licet credamus omnes circa subveniendum vobis fina[lem] | bone voluntatis exsistere ac illud concedere quod cum longum tractum habere poterit, expedit fili omnis quod vos |

<sup>a</sup> mille nell'interlineo superiore.

<sup>b</sup> supper così nel documento.

sitis sollicitus ut quicque tam a iudice quam alio undecumque procurare et congregare poteritis, convertatur integre | in solvendis nobilium, militum et aliorum stipendiis et in armandis iterum galeis nostris, nec possit in superflu[i]-tatibus, donis ac aliis negociis seu usibus exauriri. Et si vera existant, que penes nos narrantur videlicet quod | Pisani non arment ultra decem galeas quod, cum vos certius scire poteritis, videretur ut ex quo rex Maioricarum iterum | armare facit omnes galeas suas, quod vos non armaretis omnes vestras set illas cum que sufficere possint et | quod alias dearmatas in loco tuto relinqueretis vel ipsas ad partes istas amarinatas remitteretis. Nos autem, | ut iudex Arboree sit magis intentus ad faciendum vobis illam maiorem, quam poterit, solutionem de promissa | vobis pecunia nunc super eo ei scribimus per litteras nostras, quas vobis mitimus cum presenti. Datum Barchinone, nonas augusti anno | Domini M° CCC° XX° tercio. |

Franciscus de Bastida mandato regis cui fuit lecta.



## XII

### 1323 dicembre 31, Villa di Chiesa

L'infante Alfonso, rispondendo alla lettera inviata da Nicola Sanjust, tesoriere del re di Maiorca, spiega le cause della ritirata di Ugo de Cacione, ammiraglio della flotta del re Sancio di Maiorca, impegnata nella spedizione di conquista della Sardegna.

ACA, *Cancellaria*, Reg. 396, ff. 78 r-v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 290x195.

Inchiostro marrone chiaro; stato di conservazione: fori dovuti all'azione erosiva di insetti; strisce di carta apposte dopo il restauro avvenuto nel XIX secolo.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1323 corrisponde al 1323 del computo moderno.

Infans et cetera, dilecto et devoto nostro Nicholao de Sancto Iusto, thesaurario illustrissimi domini re-|gis Maioricarum, salutem et dilectionem. Vidimus litteram vestram missam dilecto consiliario nostro Guillelmo | [O]ulomari per quam certificari petiistis quomodo et qualiter recesserat de stolio nostro Hu-|go de Cacione, ammiratus domini regis predicti, ad quam nos respondemus verum esse quod improbe | [...]es dies ut nobis videtur in mense iulii postquam [n]os appulimus in insula | [S]ardinie, idem Hugo languore infirmitatis oppressus supplicavit sibi concordii per nos licenciam | redeundi quod fecimus cum littera nostro sigillo secreto sigillata ob n[e]cessitatem ipsius quamquam nobis | inter auclaramentum et periculum quod de facili sequi poterat in ipso stolio ex ipsius recessu | plurimum displiceret et tunc idem Hugo attento periculo ipso ut [...] eius multas propes-| [...] cum quibusdam galeis vertit ad partes de cabottam ubi per longum tempus stetit cum ga-|leis eiusdem. Postmodum vero licet curatus esset ut intellexi[...] et stetisset in partibus Cal-|lari cum parte stolii [n]ostri anelans ad propria remante intendens ex dicta nostra licencia se iu-| [...] contra voluntatem nostram non vitato periculo quod conminebat stolio nostro quasi in-| [...] cum preparemus ducentum triginta galearum pisanorum que post eius recessum in istis | partibus provenien[tis] et de quibus idem Hugo tamen ignorancie allegare non potit [...] [...] comu-| [...] cuiuslibet diceretur quodam mane ad plagia de Cavallis ad quem lectam. Ubi [-.] pars stolii [n]ostri reducerat cum sua galea et una barcha armada [...]ssit [...] [...] | [Ber]trandus de Gallipa viceammiratus noster volens eidem de mandato et ex certa sciencia preces-| [...] ne [...] de dicto stolio protestacionem ipsam facere nequivit cum illo [...] quo [...] videret dictum Ugonem sit recedentem bene pro X miliaria ultra insulam<sup>a</sup> | sancti Petri. Ideoque vobis hoc significatus ut de predictis Hugenis recessu quem non est dubium | nobis plurimum displicuisse habeatis plenius veritatem. Datum in obsidionem ville Ecclesiae, pridie | kalendas ianuarii anno Domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> XX<sup>o</sup> tercio. |

Guillelmus Coperii mandato domini infantis facto per Guillelmum Oulomarii.

---

<sup>a</sup> Segue *Sardinie* cassato.

## XIII

### 1324 gennaio 16, Barcellona

Giacomo II, re d'Aragona, informa Sancio, re di Maiorca, che ha ricevuto la sua lettera, contenente quella di Pietro de Montesono, viceammiraglio della corte aragonese, diretta a Nicola Sanjust, tesoriere della corte maiorchina, e chiede al medesimo re di perdonare l'errore commesso da parte dell'infante Alfonso nella gestione della somma concessa per pagare gli stipendi del personale della flotta maiorchina impegnata nell'assedio in Sardegna.

ACA, Cancillería, Reg. 342, ff. 183v-184r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 295x225.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione; presente qualche macchia dovuta all'ossidazione dell'inchiostro.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1323 corrisponde al 1324 del computo moderno.

#### Edizioni:

- R. PASSIU, *I registri Sardiniae del re Giacomo II d'Aragona*, doc. 412, pp. 600-601.

Eidem regi. Recepimus literam vestram qua claudebatur litera Petri de Montesono, viceammirati vestri, directa comuni con-|siliario Nicholao de Sancto Iusto et que vestraque continebat, audivimus et intelleximus diligenter. Super quibus serenitati vestre || rescribimus quod sicuti significastis audivisse cum magna displicencia et cordis turbacione literam dicti viceammirati | simili et precipue siquidem fuimus et nos displicencia et nimia animi turbacione gravati cognoscentes ea minus bene | facta esse et revolventes inter nos hoc pensavimus errorem hunc, qui tamen cum hoc vel sine hoc comitti non debuisset con-|tigisse quia inclitus infans Alfonsus, karissimus primogenitus et generalis procurator noster ac comes Urgelli<sup>a</sup>, vel aliquis qui cum eo esse ignorabat formam adhibitam inter vos et nun[ci]os | vestros quando placuit et voluistis nobis facere mutuuum duodecim mille librarum Barchinone pro facienda solucione hominibus stolii | vestri, que forma fuit qualis dictus Nicolaus nunc per suam litteram significavit nobis, scilicet quod, si ascenderit ultra dicta | XII millia libras, illud plus recognoscerent vobis sub eadem forma qua incartavimus dicta XII millia libras et si ad minus | recognosceretur nobis per vos cum carta et quod ad dictam solucionem seu missionem faciendam per dispendium vestrum esset presens, | si vellet scriptor dispensarii dicti infantis vel daretur ei translutum compoti missionis, quam formam nos non previdentes | casum hunc, nec recordantes, non significavimus dicto infanti quod fecisse debuissemus et ut oppinamur, Guillelmus Oulomarii, qui | erat nobiscum, licet nesciret neque fuisset in tractatu dicti mutui, cum fortassis audivisse de dicto mutuo et de encarta-|mento per nos facto vobis credebat quod quicquid restaret de dicta quantitate deberet habere et recipere dictus infans et potuit contigisse | quod de hoc informasset predictum infantem qui credens ita esse et quod officiales vestri preter voluntatem vestram vellent dictam for-|mam mutuare, fecit ad predicta procedi de quo etiam admirantes inde anxietate magna protrahimur. Scimus enim dictum infantem sicut nos | bene vidisse et scire que et quanta vos pro honore nostro et suo in directionem et favorem negocii feceritis et quam ferventer in eo animum | promptum direxeritis et continuis operacionibus dirigatis, desiderantes autem quantum possumus remedium adhibere et reducere in bonum quod male | factum est, significavimus magnificencie vestre, nos providisse scribere, ut convenerit, iamdicto infanti redarguendo eum et mandando ut | reducat negocium ad formam prescriptam in dicto mutuo concordatam. Et si forte non fecerit vel facere nequeritur nos super eo quod receptum | est per eum sive citra sive ultra

<sup>a</sup> *karissimus primogenitus et generalis procurator noster ac comes Urgelli* nell'interlineo superiore.

dictam quantitatem duodecim millia librarum, conveniemus vobiscum ad voluntatem vestram sive solvendo sive | incartando, ut vobis magis placuerit, non videntes ut aliter quo ad presens agere valeamus set si vos videritis per nos aliud | agi posse in maiorem satisfactionem vestri, significetis nobis et profecto quod volueritis faciemus. Rogamus itaque quanto carius | possumus serenitatem vestram quatenus displicenciam et turbacionem quamcumque removeatis a vobis tot enim bona debita et annexus amoris | ligant nos et vos ac dictum infantem quod non debent errore vel aliquibus eventibus commocionem recipere, set [...] perficere continuis | et prosperis incrementis. Et placuisset altissimo ne talis occasio advenisset de qua vehementem turbacionem recepimus ut | est dictum. Et quia in litera dicti Petri de Montesono inter alia continebatur, quod quamde Bernardus Guillelmus de Noreno, ammiratus noster, venit ad | dictum infantem in obsidione Ville Ecclesie fuit ibi retentus pro questionibus que fiebant ei pro facto monete quia dicebatur quod erat dicti | infantis quia nos assecravimus eam vobis celsitudini vestre significare non vidimus ommittendum quod dilectus noster Philippus | de Boyl, magister rationalis curie nostre, que miseramus ad sepedictum infantem et erat tunc eo, nunc rodiens nobis retulit | cum super isto vellemus certificari ab eo quod absit, ut dictus ammiratus vester fuisset retentus, in immo fuit bene receptus, | ut decuit, a dicto infante, qui etiam misit sibi quendam pulcrum equum v[...] fuit quod cum dictus ammiratus obtulisset dicto in-|fanti alter istorum aut videlicet interesset cum gente stolii vestri in expugnacione Ville Ecclesie aut cum ipso stolio accederet | ad Portum Pisanum et ibi noceret ut posse abinde rediret apud Maoricam. Dicitur infans, deliberatis super istis, voluit | ut dictus ammiratus aliquibus diebus ibi expectaret infra quos egrotavit et recessit ab obsidione et ut Domino placuit finivit naturale | dies suos. Datum Barchinone, XVII<sup>o</sup> kalendas febroarii anno Domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> XX<sup>o</sup> tercio. |

Bernardus de Aversone mandato regis cui fui lecta expedita ut pro curia. ||

## XIV

### 1324 gennaio 16, Barcellona

Giacomo II, re d'Aragona, chiede a Nicola Sanjust, tesoriere del re di Maiorca, di persuadere il suo re a perdonare l'errore commesso da parte dell'infante Alfonso nella gestione della somma concessa per pagare gli stipendi del personale della flotta maiorchina impegnata nell'assedio in Sardegna.

ACA, *Cancellaría*, Reg. 342, f. 184v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 295x225.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione; presente qualche macchia dovuta all'ossidazione dell'inchiostro.

Rispetto alla *datatio*, il documento fa riferimento alla precedente registrazione.

#### Edizioni:

- R. PASSIU, *I registri Sardiniae del re Giacomo II d'Aragona*, doc. 413, p. 602.

Iacobus et cetera. Dilecto consiliario nostro Nicolao de Sancto Iusto, illustris regis Maioricarum, karissimi consanguinei nostri, thesaurario et cetera. | Recepimus literas a dicto rege et a vobis et vidimus literam quam rex ipse misit interclusam in sua, quam Petrus de Monte-|sono, viceammiratus eius, vobis misit, super hiis que ex parte incliti infantis Alfonsi et cetera in facto monete acta fuerunt. | De quibus nec minore immo maiore quam dictus rex displicenciam et turbacionem habuimus, novit Deus ut plene | de hoc et aliis factum tangentibus respondemus memorato regi per literam rescriptivam quam nos auditurum credimus | et visurum, et quia de vobis bene confidimus, volumus et vos rogamus ut quam opportunis modis poteritis a prescripto rege | omnem displicenciam et turbacionem removeatis omnino. Datum ut supra. |

Idem ut supra. Expedita ut supra<sup>a</sup>. |

---

<sup>a</sup> Nella precedente registrazione: *Bernardus de Aversone mandato regis cui fui lecta expedita ut pro curia.*

**1324 aprile 2, Barcellona**

Giacomo II, re d'Aragona, comunica a Pietro de Fonolletto, visconte e luogotenente del re di Maiorca, di aver inviato Pericono Marci, panettiere dell'infante Alfonso, per discutere su alcune questioni da trattare. Simile documento a Berengario Maynardi, cancelliere del re di Maiorca; a Nicola Sanjust, tesoriere del re di Maiorca; a Giacomo Scuderi, notaio del re di Maiorca.

ACA, *Cancillería*, Reg. 342, f. 213v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 295x225.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1324 corrisponde al 1324 del computo moderno.

**Edizioni:**

- R. PASSIU, *I registri Sardiniae del re Giacomo II d'Aragona*, doc. 514, p. 727.

Iacobus et cetera, nobili et dilecto Petro de Fonolletto, vicecomiti de insula, tenenti locum illustris regis Maioricarum, karissimi consanguinei nostri, in partibus cismarinis, salutem et cetera. Ecce mittimus ad presenciam dicti regis pro quibusdam expressis nostris negociis | fidelem nostrum Periconum Marci, panicerium<sup>a</sup> incliti infantis Alfonsi, karissimi primogeniti et generalis procuratoris nostri, comitis Urgellensis, | eique comisimus quedam circa ea pro nostra parte vobis exponendam, rogamus igitur vos intente quatenus relatibus eius in-|dubitanter credendo assistatis ei in suis agendis consilio, auxilio et favore et habebimus plurimum istud gratum. | Datum Barchinone, IIII<sup>o</sup> nonas aprilis anno Domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> XX<sup>o</sup> IIII<sup>o</sup>. Idem<sup>b</sup>. |

**Similis:**

Berengario Maynardi, consiliario domini regis et dicti regis Maioricarum cancellario. |

Nicholao de Sancto Iusto, consiliario domini regis et dicti regis Maioricarum thesaurario. |

Iacobo Scuderii, dicti regis Maioricarum notario. |

---

<sup>a</sup> *panicerium* nell'interlineo superiore.

<sup>b</sup> Nella precedente registrazione: *Bernardus de Aversone mandato regis*.

## XVI

### 1326 febbraio 1, Barcellona

L'infante Alfonso concede in enfiteusi perpetua, secondo il *mos Italiae*, al suo consigliere Nicola Sanjust, 2000 soldi alfonsini di rendita annua su uno o più *hospicia* nel Castello di Cagliari, da assegnarsi al momento della acquisizione dello stesso, con obbligo di fatica di 30 giorni e senza alcun censo.

ACA, Cancillería, Reg. 400, ff. 175r-v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., cm 280x200.

Inchiostro marrone chiaro; stato di conservazione: mediocre; fori dovuti all'azione erosiva di insetti, strisce di carta apposte dopo il restauro avvenuto nel XIX sec.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1325 corrisponde al 1326 del computo moderno.

#### Edizioni:

- M.F. SIDDI, *I registri Sardiniae dell'infante Alfonso d'Aragona*, doc. 384, pp. 914-915.

### Nicholai de Sancto Iusto

In Dei nomine. Noverint universi quod nos infans et cetera, dignum reputantes et congruum ut bene | meriti, qui nostris fideliter insistunt serviciis, nostris beneficiis perfruantur et se nostris insudasse obsequiis | munificencie nostre largitate letentur. Idcirco ad memoriam reducentes grata et accepta servicia per | vos, dilectum consiliarium nostrum Nicholaum de Sancto Iusto, dicto domino genitori nostro | et nobis prompte et fideliter diucius prestita et potissime in et super expedicione armate galearum, | quas nobis concessit illustris Sancius, bone memorie rex Maioricarum, in adquisicione felici | Sardinie et Corsice regni et etiam alia multipliciter, volentes inde vos condignis retri- | bucionibus decorare, ex potestatem per iamdictum dominum genitorem nostrum nobis inde specialiter | atributa cum carta sue magestatis sigillo pendenti munita, data in Castris apud | portum Fangosum duodecimo kalendas iunii anno Domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> XX<sup>o</sup> tercio, damus et concedimus | perfecta et irrevocabili donacione inter vivos vobis, dicto Nicholao de Sancto Iusto, et vestris | et quibus velitis perpetuo, secundum morem Ytalie, duos millia solidos monete alfonsinorum | in redditibus quolibet anno imperpetuum, quos vobis et vestris assignavimus habendos et percipien[do]s || super aliquo seu aliquibus hospicio seu hospiciis, sito aut situs intus Castrum | Callari, quorum hospicii seu hospiciorum va[lo]r annuus in redditibus quantitatem | predictam attingat quocumque faciemus vobis vel vestris aut cui volueritis tradi po- | ssessionem corporalem vel igitur incontinenti cum ipsum Castrum acquisiverimus, Domino | concedente. Quod quidem hospicium seu hospicia habeatis, teneatis et possideatis vos | et vestri ac quos volueritis pro nobis et nostris in enphiteosim absque aliquo censo | vel tributo perpetuo, cum omnibus iuribus et pertinenciis ipsorum hospicii seu hospi[ciorum]. Hanc | autem donacionem et concessionem facimus vobis et vestri et quibus velitis perpetuo, sicut | melius dici et intelligi potest ad vestrum vestrorumque salvamentum et bonum intellectum, | ad dandum, vendendum, solvendum, impignorandum, atributandum ad imperpetuum vel ad tempus et ad omnes | alias vestras et vestrorum ac quorum volueritis voluntates perpetuo faciendas, salvo tamen | et recepto dicto domino regi, nobis ac successoribus nostris in predictis hospicio | seu hospiciis domino, et iure et fatica XXX dierum. In predictis vero hospicio seu | hospiciis, que vobis et vestris imperpetuum exnunc ut extunc et extunc ut exnunc damus | et concedemus usque ad concurrentem, quantitatem dictorum duorum milium solidorum in redditibus | annuatim, non proclamatis neque faciatis vos vel vestri successores alium dominum, nisi | dominum regem et nos et successores nostros in Sardinie et Corsice regno. Man- | dantes itaque per presentem cartam gubernatori generali necnon capitaneis

et administratoribus generalibus ceterisque officialibus dicti domini regis et nostris dicte insule | Sardinie, presentibus et futuris, quod huiusmodi donacionem et concessionem nostram firmam | habeant et observent et faciant ab aliis inviolabiliter observari et non contraveniant, | nec aliquem contravenire permittant aliqua racione. In cuius rei et cetera. Data Barchinone, | kalendas febroarii anno Domini M° CCC° XX° quinto. |

Clemens de Salaviridi mandato domini infantis facto per Guillelmum Oulomarii.

Signum \*\*\* infantis et cetera.

Testes sunt nobiles: Iacobus, dominus de Exerica; Arnaldus Rogerii; inclitus infans Raimundus Berengarii, dicti domini regis natus, comes Montanearum de Prades; Otho de Montechateno; Guillelmus de Cervilione.

Fuit clausum per Clementem de Salaviridi.

## XVII

### 1326 febbraio 1, Barcellona

L'infante Alfonso, poichè ha concesso a Nicola Sanjust, suo consigliere, 2000 soldi alfonsini su uno o più *hospicia*, siti nel Castello di Cagliari, ordina a Guglielmo de Rivo e a Francesco Daurats, amministratori generali, che, non appena il Castello verrà acquisito, provvedano all'assegnazione e all'immissione in possesso. Simile lettera *executoria* fu fatta per Francesco de Plano.

ACA, *Cancillería*, Reg. n. 400, ff. 187r-v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 280x200.

Inchiostro marrone chiaro; stato di conservazione: mediocre; fori dovuti all'azione erosiva di insetti, strisce di carta apposte dopo il restauro avvenuto nel XIX sec.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1325 corrisponde al 1326 del computo moderno.

#### Edizioni:

- M.F. SIDDI, *I registri Sardiniae dell'infante Alfonso d'Aragona*, doc. 400, pp. 943-944.

Infans<sup>a</sup> et cetera. Fidelibus suis Guillelmo de Rivo, scriptori, et Francisco de Daurats, domestico, | nostris amministratoribus generalibus reddituum et proventuum insule Sardinie, salutem et cetera. | Cum nos, cum carta nostra sigillo nostro pendenti munita, data Barchinone die<sup>b</sup> et anno subscriptis, | ex causis in ipsis contentis, dederimus et concesserimus dilecto consiliario nostro Nicholao de Sancto | Iusto, et suis, imperpetuum duos millia solidos monete alfonsinorum in redditibus quolibet anno, | quos sibi et suis assignavimus habendos et percipiendos super aliquo seu aliquibus hospic[i]o seu | hospiciis, sito aut sitis [intus] Castrum Calari<sup>c</sup>, quorum hospicii seu hospiciorum v[a]lor | annuus in redditibus quantitatem predictam attingat; dicto domino regi et nobis certis retencio[ni]bus | inde factis, ut [in] dicta carta nostra vel eius transumpto autentico hec et alia latius vid[e]bitis | contineri. Ideo vo[bis] dicimus et mandamus, quatenus incontinenti cum dictum Castrum ad ma[n]us nostras | pervenerit, Domino concedente, assignetis dicto Nicholao vel procuratori suo eius nomine hospicium | seu hospicia, situm au[t] sita int[us] dictum castrum, us[que] ad quantitatem premissam || duorum milium solidorum a[l]fonsinorum in redditibus ac ipsum vel eius procuratorem predictum | in possessionem ipsorum hospicii seu hospiciorum, v[a]lorem predictum in redditibus attingentium | inducat. Datum Barchinone, kalendas febroarii anno Domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> XX<sup>o</sup> V<sup>o</sup>.|

Clemens de Salaviridi mandato domini infantis facto per Guillelmum Oulomarii.

Similis<sup>d</sup> exequatoria<sup>e</sup> fuit facta magistro Francisco de Plano de mille quingentis | solidis monete ianuvinorum in redditibus annuatim assignandis super aliquo seu aliquibus | hospicio seu hospiciis intus Castrum Callari sitis. Datum Barchinone, VIII<sup>o</sup> kalendas marcii | anno Domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> XX<sup>o</sup> V<sup>o</sup>.|

Clemens de Salaviridi mandato domini infantis facto per [Guillelmum] Oulomarii.

<sup>a</sup> A margine sinistro è presente lo scritto: [sine] precio [quia] [exe]cutoria.

<sup>b</sup> die nell'interlineo superiore.

<sup>c</sup> Calari così nel testo.

<sup>d</sup> A margine sinistro è presente lo scritto: [sine] precio [quia] [exe]cutoria.

<sup>e</sup> exequatoria così nel testo.



## XVIII

### 1326 dicembre 17, Barcellona

Giacomo II, re d'Aragona, venuto a conoscenza, grazie a Nicola Sanjust e Giacomo Scuderi, ufficiali del re di Maiorca, del fatto che i predicatori e i frati minori di origine pisana residenti nel Castello di Cagliari stessero macchinando qualcosa contro gli Aragonesi, ordina all'infante Alfonso di allontanarli dalle loro abitazioni site nel medesimo Castro.

ACA, *Cancillería*, Reg. 316, f. 11v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 350x250.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione: presenti alcuni fori dovuti all'azione erosiva di insetti.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1326 corrisponde al 1326 del computo moderno.

Iacobus et cetera. Inclito infanti Alfonso, karissimo primogenito et generali procuratori nostro, comiti Urgelli, salutem et | benedicionem paternam. Karissime fili ad noticiam vestram defferimus quod vemente hiis diebus de preparatio fideli nostro | Guillelmo de Mora, iurisperito de domo nostra, retulit nobis sibi fuisse commissa per Nicholaum de Sancto Iusto | et Iacobum Scuderii, officiales illustris Maioricarum regis, nobis dicendum quod ipsi intellexerant et pro certo | quod predicatorum et fratres minores nacionis Pisane existentes apud Callarum conantur et mo-|liuntur quantum possint perversis et perfidis operacionibus eorum tractatusque suos ut possint d[i]-|rigant quod Castrum Callari pervenire posset in manibus Pisanorum non reverentes contra nos | et vos tam gravia procurare. Cumque talia parvipendenda non sint et sit utilius occurrere | ante tempus significamus vobis nostre pactionis existere et habere pro bono et utili ut vos | dilacionis reiecta providatis et faciatis cum effectu quod omnes predicatorum et minores | nacionis Pisani exeant et amoneantur omnino a domibus et habitacionibus quibus sunt apud | Callarum ibi nullatenemus remansuri aut etiam redicatur, posset enim, si secus fieret, | nobis et vobis imminere non modicum periculum atque dampnum. Nolumus autem quod talium perso-|narium tractatus cum afficiuntur ad illos multum laborem consueverunt sicque non ledant | providendum existit. Datum Barchinone, XVI° kalendas ianuarii anno Domini millesimo CCC° | XX° sexto. |

Bernardus de Aversone domini regis mandato.

## XIX

### 1327 luglio 25, Morella

L'infante Alfonso, in sostituzione della rendita sugli *hospicia* siti nel Castello di Cagliari, concede in enfiteusi perpetua, secondo il *mos Italiae*, a Nicola Sanjust, suo consigliere, 2000 soldi alfonsini di rendita sullo stagno e le saline di Settepalme, vicino alla città di Sassari, con l'obbligo di censo annuale di 10 fiorini d'oro e la fatica di trenta giorni.

ACA, Cancillería, Reg. 403, ff. 113v-115r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 285x200.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione: presenti alcuni fori dovuti all'azione erosiva di insetti.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1327 corrisponde al 1327 del computo moderno.

### Nicholai de Sancto Iusto

In Dei nomine. Noverint universi quod nos infans et cetera, atendentess<sup>a</sup> propter plura grata | et accepta servicia per vos dilectum consiliarum nostrum Nicholaum de Sancto Iusto dicto domino | genitori nostro et nobis impenssa<sup>b</sup> dedisse et concessisse vobis perfecta et irrevocabili | donacione inter vivos et vestris et quibus volueritis perpetuo in feudum, secundum morem Italie, duos millia soldos monete alfonsinorum in redditibus quolibet anno imperpetuum | super aliquo seu aliquibus hospicio seu hospiciis sito aut sitis intus Castrum | Callari quorum hospicii vel hospiciorum valor annuus in redditibus quantitatem predictam || attingerat cum carta nostra sigillo pendenti munita, data Barchinone, kalendas februarii | anno Domini millesimo CCC<sup>o</sup> XXV<sup>o</sup>. Attendentes etiam quod<sup>c</sup> propter convencionem inter dictum dominum regem<sup>d</sup> et nos et comunem Pisarum | initam tempore quo ad manus nostras dictum Castrum pervenit vos redditus predictos | consequi minime potuistis, quia vobis plurimum tenemur acceptis serviciis supradictis. | Idcirco volentes vobis remuneracionem seu compensacionem facere pro predictis tenore | presentis carte nostre perpetue valiture ex potestate per dictum dominum regem, | inde nobis specialiter atributa cum carta sua maiestatis sigillo appendicio eo | munita, data in Castris apud portum Fangosum, XII kalendas iunii anno Domini M<sup>o</sup> | CCC<sup>o</sup> XX<sup>o</sup> tercio, per vos et vestros successores damus donacione perfecta et irrevocabili inter vivos et concedimus vobis dicto Nicholao et vestris et quibus volueritis | perpetuo in feudum secundum morem Italie stagnum nostrum de Setipalmis cum suis sa-|linis, situm in Lugudorio prope civitatem Sasseris cum omnibus iuribus, exitibus | et proventibus, usibus et consuetudinibus et pertinenciis suis habenda, tenenda, possidenda | et expletanda per vos et vestros ac quos volueritis perpetuo prout melius et plenius | predicta que vobis damus ad dictum regem vel nos pertinere noscuntur. Hanc autem | donacionem et concessionem facimus vobis dicto Nicholao de Sancto Iusto et vestris | ac quibus volueritis perpetuo sicut melius<sup>e</sup> dici et intellegi potest ad nostrum et nostrorum salvamentum et bonum intellectum ad dandum, | vendendum, impignorandum, atributandum perpetuo vel ad tempus seu aliud quomodolibet alienandum et omnes alias volun-|tates nostras et nostrorum perpetuo libere faciendas salvis tamen in predictis que vobis damus, et concedimus iure et dominio domini regis | et nostro ac nostrorum perpetuo et petencionibus<sup>f</sup> infrascriptis. In predictis nostri, retinemus domino regi et nobis ac nostris

<sup>a</sup> *atendentess* così nel testo.

<sup>b</sup> *impenssa* così nel testo.

<sup>c</sup> *etiam quod* nell'interlineo superiore.

<sup>d</sup> *dictum dominum regem* nell'interlineo superiore.

<sup>e</sup> *melius* nell'interlineo superiore.

<sup>f</sup> *nostrorum perpetuo et petencionibus* nell'interlineo superiore.

successoribus in Sardinie | et Corsice regno per vos vel vestri aut alii etiam in predictis habentes nullum aliud dominium proclametis in eis | nisi dominum regem et nos et successores nostros in regno eodem. Retinemus etiam in eisdem omnia alia que secundum | morem feudorum Italie ibi debemus habere exceptis premissis per nos vobis supra concessis ut superius est expressum. | Retinemus insuper in eisdem laudimium et faticam XXX dierum necnon censum decem florenorum auri fini et | ponderis recti nobis et nostris in festo beatorum Petri et Pauli apostolorum per vos et vestros successores || anno quolibet solvendorum<sup>a</sup>. Salvamus etiam et expresse retinemus in | donacione et concessione huiusmodi et etiam sub tali condicione<sup>b</sup> facimus quod quodcumque | nos vel nostri successores in dicto regno Sardinie et Corsice dederimus vobis vel vestris villa vel villas in insula Sardinie valentem seu valentes duos millia soldos monete | alfonsinorum minorum in redditibus annuatim sub censu decem florenorum auri et alii<sup>c</sup> sub modo, forma et condicionibus ac re-|tentionibus sub quibus aliis hereditatis insule Sardinie dedimus et concessimus villas vel loca ac restituerimus vobis si quas expensas feceritis super meliorando stagno | dictarum salinarum quod nunc ut intelleximus absque sumptum per vos faciendo ab[...] non | est ad habendum fructum ex eo. In eo casu predictu que vobis damus et concedimus incon-|tinenti recuperare et auctoritate nostra<sup>d</sup> apprehendere et apprehensa retinere perpetuo | non explicata vestri vel vestrorum aut alicuius persone consensu vel licentia licite valeamus. | Mandamus itaque tenore presentis carte dilecto nostro Raymundo de Montepavone | potestati Sasserii et capitaneo Lugudori cui super hoc, cum hac eadem carta, plenam | conferimus potestatem quatenus vos dictum Nicholaum vel procuratorem vestrum ad hoc consti-|tutum in possessionem corporalem vel quasi predicti stagni inducat protinus servata | forma<sup>e</sup> donacionis et concessionis huiusmodi<sup>f</sup> iuxta condiciones et retenciones superius expres-|satas. Mandamus etiam gubernatori generali regni Sardinie et Corsice necnon ca-|pitaneo Lugudori ac potestati Sasserii et administratoribus generalibus reddituum et pro-|ventuum dicti regni ac camerlengio Sasserii et portulanis et custodibus<sup>g</sup> portuum<sup>h</sup> | ac aliis universis et singulis officialibus domini regis et nostris ac nostrorum in dicta | insula presentibus et futuris ut donacionem et concessionem huius iuxta presentis | carte continentiam teneant firmiter et observent ac faciant ab omnibus inviola-|biliter observari nec eis contraveniant vel aliquem aut aliquos contravenire permittant aliqua racione. In quorum testimonium. Hanc cartam nostram vobis fieri et sigillo nostro | pendenti iussimus communiri. Datum Morelle, VIII<sup>o</sup> kalendas augusti anno Domini millesimo || CCC<sup>o</sup> XX<sup>o</sup> septimo. |

Signum + Infantis et cetera. |

Testes sunt Iacobus dominus de Xerica, Michael Petri Capata, | Petrus Ceserauguste archiepiscopus, Vitalis de Villanova, Rodericus Sanctii d' Aynar. |

---

<sup>a</sup> Segue *sicut censum predictum nobis solvere debebatis si adep/tus sucessoris dictos decem millia soldos alfonsinorum in redditibus supra hospicio / seu hospicii Castri Callari ut est dictus cassato.*

<sup>b</sup> Segue *vobis* cassato.

<sup>c</sup> *sub censu decem florenorum aurii et alii* nell'interlineo superiore.

<sup>d</sup> Segue *propria* cassato.

<sup>e</sup> Segue *dicte* cassato.

<sup>f</sup> *huiusmodi* nell'interlineo superiore.

<sup>g</sup> Segue parola cassata.

<sup>h</sup> *portuum* nell'interlineo superiore.

&lt; 1327 &gt;

L'infante Alfonso, poichè ha concesso a Nicola Sanjust, suo consigliere, una rendita di 2000 alfonsini sullo stagno e le saline di Settepalme, vicino alla città di Sassari, ordina a Raimondo de Montpaò, podestà della città di Sassari, di provvedere alla sua immissione in possesso.

Documento lasciato incompleto.

ACA, *Cancillería*, Reg. 403, f. 115r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 285x200.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione: presenti alcuni fori dovuti all'azione erosiva di insetti.

Infans et cetera. Dilecto nostro Raymundo de Montepavone, potestati Sassari et capitani Lugudori. Salutem | et dilectionem. Ecce quod nos propter plura, grata et accepta servicia per dilectum consiliarum nostrum Nicholaum | de Sancto Iusto dicto domino regi et nobis impensa in remuneracionem seu compensacionem illorum duorum millium | solidorum alfonsinorum minorum quos dedimus et consedimus<sup>a</sup> dicto Nicholao in redditibus anno quolibet imperpetuum | super aliquo seu aliquibus hospicio seu hospiciis, sito aut sitis intus Castrum Callari quorum hospicii vel hospiciorum valor annuus in redditibus quantitatem atingeret supra dictam quosque propter con-|vencionem inter nos et comunem Pisarum initam tempore quo ad manus nostras pervenit dictum castrum assequi non<sup>b</sup> | potuit nec habere, dedimus et co[n]cedimus eidem cum quadam carta nostra, data die et anno infrascriptis | et suis et quibus voluerit perpetuo in feudum secundum morem Ytalie stagnum nostrum et Setipalmis cum suis sa-|linis, situm in Lugudoro prope civitate Sasseris cum omnibus iuribus, exitibus, proventibus, usibus, con-|suetudinibus et pertinenciis suis habenda, tenenda et posidenda<sup>c</sup> et expletanda per eum et suos ac quos | voluerit perpetuo prout melius et plenius ad dictum dominum regem vel ad nos pertinere nesciuntur sub sensu<sup>d</sup> | septem florenciorum auri fini et ponderis recti in festo beatorum Petri et Pauli mensiis iunii annuatim sol-|vendum et aliis retencionibus in carta dicte comissionis contentis. Quare vobis dicimus et mandamus ac etiam | vobis plenam super hiis conferimus potestatem ut dictum Nicholaum vel procuratorem suum ad constituendum servata | forma dicte nostre donacionis in possessionem dicti stagni cum pertinenciis suis inducatis et inductum. |

---

<sup>a</sup> *consedimus* così nel testo.

<sup>b</sup> Segue ripetuto *non*.

<sup>c</sup> *posidenda* così nel testo.

<sup>d</sup> *sensu* così nel testo per *censu*.

**1328 maggio 15, Lerida**

Alfonso IV, re d'Aragona, invita Nicola Sanjust, tesoriere del re di Maiorca, a svolgere, cautamente e celermente, il servizio affidatogli dal re di Maiorca.

ACA, *Cancillería*, Reg. 508, f. 90r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 280x190.

Inchiostro nero scuro; buono stato di conservazione: presenti alcuni fori dovuti all'azione erosiva di insetti e strisce di carta apposte dopo il restauro, avvenuto nel XIX sec.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1328 corrisponde al 1328 del computo moderno.

Alfonsus et cetera. Dilecto nostro Nicholao de Sancto Iusto, illustris regis Ma-|ioricarum consaguinei nostri karissimi nobis velut filii thesaurario, salutem | et cetera. Noveritis nos scribere dicto regi sub hac forma illustri prin-|cipi Iacobi, Dei gracia regi Maioricarum et cetera, inserta tota fuit littera superius | proxime registrata post cuius datum fuit additum quod se-|quitur. Quocirca vos intente rogamus quatenus honoris nostri res-|pectu predictu curetis omni modo caute et celeriter adimplere | nam propter dilacionem solucionis si ultra dictum terminum de perpetetur, | posset nobis quod absit periculum imminente in hoc autem vobis sig-|natum servicium facietis. Datum Ilerde, XVIII° kalendas iulii anno M° CCC° XXVIII°.

**1328 giugno 15, Lerida**

Alfonso IV, re d'Aragona, ordina a Raimondo Ferrer, suo *porter*, di ritirare a suo nome 1000 marche d'argento, di portarle ad Avignone e qui consegnarle al re di Maiorca o a Nicola Sanjust, suo tesoriere.

ACA, *Cancillería*, Reg. 508, ff. 91r-v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 280x190.

Inchiostro nero scuro; buono stato di conservazione: presenti alcuni fori dovuti all'azione erosiva di insetti e strisce di carta apposte dopo il restauro, avvenuto nel XIX sec.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1328 corrisponde al 1328 del computo moderno.

Alfonsus et cetera. Fideli portario nostro Raimondo Ferrarii. Salutem et cetera. Ecce quod nos eo quia | ut intelleximus cambium in civitate Barchinone invertire non potit pro millibus | marchis argenti per vos domino summo pontifici deferendis prout scitis, or-|dinavimus quod vos predictas millia marchas argenti nomine nostro recipiatis | easque apud Perpinianum deferri faciatis cum ibi fueritis tradendas | illustri regi Maioricarum vel dilecto nostro Nicholao de Sancto Iusto | eius thesaurario. Quocirca vobis dicimus et mandamus quatenus incontinenti | ipsas millia marchas argenti nomine nostro recipiatis et eas apud | Perpinianum deferatis seu deferri pro cuius faciatis ibique per eum fueri-|tis iamdicto illustri regi Maioricarum vel dicto eius thesaurario | absque aliquo more dispendio ilico deliberare curetis. Nos enim | scribimus dicto regi et e[ius] thesaurario ut ipsam pecunie quantitatem | apud Avinionem faci[a]tis [a]portari tanquam suam et sub eius nomine | ibique nobis tradi faciatis et deliberari eandem. Vos vero, cum pre-|dictas millia march[a]s tradideritis dicto illustri regi vel dicto eius | thesaurario ut pre[d]ictum, apud Avinionem accedere non tardetis et | faciatis et comp[l]eatis ea omnia ad quae vos procuratorem vestrum | duximus ordinandum preterea in auxilium expensari per vos | faciendarum racione predicta centum solidos Barchinone per thesau-|rarium nostrum possemus vobis miti<sup>a</sup> et tradi presenti porta-|tori. Datum Ilerde, XVIII<sup>o</sup> kalendas iulii anno Domini millesimo CCC<sup>o</sup> | XX<sup>o</sup> VIII<sup>o</sup>.

---

<sup>a</sup> *miti* così nel testo.

## XXIII

### 1328 ottobre 26, Barcellona

Alfonso IV, re d'Aragona, per compensare l'inutile rendita dello stagno di Settepalme, concede in enfiteusi perpetua, secondo il *mos Italiae*, a Nicola Sanjust, suo consigliere, 2000 soldi alfonsini di rendita sulle entrate dello stagno di Cagliari con l'obbligo di censo annuale di 10 fiorini d'oro e la fatica di trenta giorni.

ACA, *Cancellaria*, Reg. 508, ff. 161v-162v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 280x190.

Inchiostro nero chiaro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1328 corrisponde al 1328 del computo moderno.

#### Nicholai de Sancto Iusto

Noverint universi quod nos Alfonsus et cetera. Considerantes nos dudum d[...] | generalis procuracionis serenissimi domini regis genitori nostri mem[orie] | recolende officio<sup>a</sup> fungebamur ex potestate super eo nobis concessa de[disse] | et concessisse vobis dilecto consiliario nostro Nicholao de Sancto Iusto, thesa[u]-rario illustris principis Maioricarum regis consanguinei nostri velut filii nobis [...], | duos millia solidos monete alfonsinorum in redditibus anno quolibet ad imperpetuum | hospiciis Castri Callari. Et subsequenter cum ex dictis hospiciis dictos | duos millia solidos annuales ex quibusdam causis habere aliquot non posetis<sup>b</sup>, asig[...] | [...] vobis cum alia carta nostra, data Morelle VIII<sup>o</sup> kalendas augusti anno Domini [M<sup>o</sup>]CCC<sup>o</sup>XX<sup>o</sup>VII<sup>o</sup>, in compensacionem dictorum ducentum millium solidorum annu[orum], | stagnum nostrum de Setipalmis cum suis salinis situm in Lugudorio prop[e] | civi[ta]tem Sasserri. Et quia huiusmodi commutacio de dictis duobus millibus solidis | rendualibus per nos concedendo vobis dictum stagnum vobis facta vobis inutilis | reddebatur, supplicaveritis nunc nobis ut ipsos duos millia solidos annuales | et perpetuos in loco decenti et idoneo vobis concedere et assignare<sup>c</sup> dignemur, ea p[...] | ad servicia per vos dicto serenissimo domino regi genitori nostro ac nobis perpe[...] | devocione impenssa<sup>d</sup> regalis consideracionis intuitum dirigentes cum presenti c[ar]-[ta] nostra perpetuo valitura resignato per vos donacioni seu donacionibus sup[ra]-[dictis] ex certa sciencia per nos et nostros, damus et concedimus vobis et vestris per[pe]-[tuo] in feudum, secundum morem Italie, duos millia solidos monete alfons[i]-[norum] anno quolibet super redditibus et iuribus nostri stagni Castri Callari | provenientibus tam ex piscacionibus quam venacionibus quam alio, ita quod vos et v[estros] || et quos volueritis perpetuo habeatis et percipiatis ex presenti concessione et | donacione nostra perpetuo et irrevocabiliter valitura dictos duos millia solidos | anno quolibet in feudum ut premititur secundum morem Italie. Hanc autem | donacionem et concessionem facimus per nos et nostros vobis dicto Nicholao de | Sancto Iusto et vestris et quibus volueritis perpetuo sicut melius dici et intelligi potest | ad vestrum salvamentum et bonum intellectum, ad dandum, vendendum, impig- | norandum, atributandum perpetuo vel ad tempus seu alio quomodolibet alienandum | et omnes alias voluntates vestras et vestrorum perpetuo libere faciendas, salvis | tamen in predictis que vobis damus et concedimus iure dominio nostro et nostrorum perpetuo | et retencionibus infrascriptis. Retinemus ita nobis et nostris quod vos vel vestri nullum | alium dominium proclametis in predictis nisi nos et successores nostros in regno | Sardinie et Corsice. Retinemus etiam in eisdem omnia alia

<sup>a</sup> *oficio* così nel testo.

<sup>b</sup> *posetis* così nel testo.

<sup>c</sup> *assignare* così nel testo.

<sup>d</sup> *impenssa* così nel testo.

que secundum morem | feudorum Italie ibi debemus habere exceptis premissis per nos vobis supra | concessis. Retinemus etiam in predictis laudimium et faticam triginta dierum | necnon<sup>a</sup> census decem florenorum auri fini et ponderis recti nobis et | nostris in festo beatorum Petri et Paoli apostolorum per nos et nostros successo-|res perpetuo in predictis anno quolibet solvendum. Mandantes gubernatori | regni Sardinie ac amministratori reddituum et iurium nostrorum dicti regni | ac vicario et dueneriis et aliis officialibus nostris Castri Callari ceterisque | officialibus dicti regni presentibus et futuris quod hanc donacionem, concessionem et | infeudacionem nostram seu in emphiteosim concesionem<sup>b</sup> perpetuo firmam habe-|ant et observent et faciant inviolabiliter a die data presencium in | antea de dictis duobus millibus solidis retento censu predicto vobis et vestris perpetuo | et quibus volueritis curent integraliter respondere. Mandantes nichilominus emp-|toribus reddituum et iurium dicti regni quod de precio empccionis seu arrendacionis | eiusdem vobis et vestris annuatim exsolvant duos millia solidos supradictos car-|ta nostra donacionis dicti stagni et salinarum de Setipalmis in cuius com-||pensacionem seu locum facta fuit presens donacio restituatur [...] [...] | in Sardinia cum sic provisum fuit antequam tradatur vobis possessio dictorum | omnium millium solidorum. In cuius rei testimonium et robur perpetuo firmitatis [...] | carte sive privilegio nostro bullam nostram plumbeam iussimus aponendam. Datum Barchinone, VII<sup>o</sup> kalendas novembris anno Domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> XX<sup>o</sup> VIII<sup>o</sup>.

Franciscus de Basti[da].

Signum \*\*\* Alfonsi Dei gracia regis Aragonum et cetera.|

Testes sunt: inclitus infans Petrus Ripaccurtie | et Impuriarum comes, domini regis frater, reverendus dominus Iohannes Alexan-|drie, patriarcha domini regis, reverendus Petrus Ceserauguste archi-|episcopus, domini regis cancellarius, Otho de [...].

Fuit clausum per Franciscum de Bastida predictum.

---

<sup>a</sup> Segue *et* cassato.

<sup>b</sup> *concesionem* così nel testo.



**1328 ottobre 26, Barcellona**

Alfonso IV, re d' Aragona, poichè ha concesso a Nicola Sanjust, suo consigliere e tesoriere del re di Maiorca, 2000 soldi alfonsini sulle entrate dello stagno di Cagliari, ordina all'amministratore dei redditi e proventi di Sardegna, di provvedere alla sua immissione in possesso.

ACA, *Cancellaria*, Reg. 508, ff. 162v-163r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 280x190.

Inchiostro nero chiaro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1328 corrisponde al 1328 del computo moderno.

Alfonsus et cetera. Dilecto nostro amministratori redditum et iurium regn[i] | Sardinie presenti et qui pro tempore fuit. Salutem et cetera. Cum nos cum carta nostra [...] | presentis data confecta, dederimus et concessimus ad imperpetuum duos millia | solidos monete alfonsinorum annuales dilecto consiliario nostro Nicholao de Sancto | Iusto, thesaurario illustris Maioricarum regis consaguinei nostri velut f[i]lii | nobis karissimi, super redditibus et iuribus nostris stagni Castri Callari i[...] | cum videlicet et compensacionem stagni et salinarum de Setipalmis que [...] in per[pe]-|tuo concesseramus, hancque donacionem sibi fecerimus in feudum, secundum morem | Italie, et sub censu decem florenorum auri ut in dicta carta, hoc et aliud | plenius continetur. Idcirco vobis dicimus et mandamus quatenus visis presentibus i[n]-|ducatis dictum Nicholaum seu eius procuratorem in possessionem<sup>a</sup> recipere || dictos duos millia solidos alfonsinorum anno quolibet ad imperpetuum iuxta formam dicte concessionis sicque de ipsis duobus millibus solidis<sup>b</sup> retentu dicto censu faciatis | anno quolibet per emptores reddituum et iurium dicti stagni integraliter | responderi ante vero quod dictum procuratorem in possessionem<sup>c</sup> predictorum indu-|catis cartam concessionis et donacionis dicti stagni et salinarum de Setipalmis | in possessionem recuperare curetis. Datum Barchinone, VII<sup>o</sup> kalendas novembris anno | Domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> XX<sup>o</sup> VIII<sup>o</sup>.

Idem<sup>d</sup>

<sup>a</sup> *possessionem* così nel testo.

<sup>b</sup> *anno quolibet ad in perpetuum nixtam formam dicte concessionis sicque de ipsis duobus millis soldis* nell'interlineo superiore.

<sup>c</sup> *possessionem* così nel testo.

<sup>d</sup> Nella precedente registrazione: *Franciscus de Bastida*.

**1331 Aprile 6, Valenza**

Alfonso IV ordina all'amministratore generale di Sardegna di pagare a Nicola Sanjust, suo consigliere e tesoriere del re di Maiorca, ciò che gli è dovuto poiché gli ha concesso cento lire di alfonsini sulle entrate dello stagno di Cagliari.

ACA, *Cancellaria*, Reg. 511, f. 106v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 340x240.

Inchiostro marrone scuro; stato di conservazione: mediocre; fori dovuti all'azione erosiva di insetti; strisce di carta apposte dopo il restauro avvenuto nel XIX sec.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1331 corrisponde al 1331 del computo moderno.

**Regesto:**

- A. BOSCOLO, *Documenti sull'economia*, doc. n°166, p. 48.

Alfonsus et cetera. Dilecto suo amministratori generali regni nostri Sardinie presenti et qui pro | tempore fuerit vel eius locumtenenti, salutem et cetera. Cum nos cum carta nostra concesserimus dilecto con-|siliario nostro Nicholao de Sancto Iusto, thesaurario illustris regis Maioricarum nobis karissimi ut filii, et | suis perpetuo centum libras alfonsinorum minorum in redditibus quas sibi assignavimus habendas anno | quolibet sub certo florenorum censu super redditibus et iuribus stagni nostri Castri Callari et de | dictis centum libris diverse quantitatis sibi pro tempore preterito remanerant ad solvendum. Idcirco | vobis dicimus et mandamus quatenus totum id quod inde sibi ad solvendum remanent a tempore | presentationis dicte carte nostre citra exsolvatis eidem vel cui voluerit loco sui et subsequenter | anno quolibet quod sibi debetur prout in ipsa carta latius videbitis contineri. Recuperando apocham seu apochas de eo quod sibi duxeritis exsolvendum. Datum Valencie, VIII° idus | aprilis anno Domini millesimo CCC° XXX° primo. |

Bernardus de Vallo mandato regio facto per Bonanato de Petra. |

## XXVI

### 1331 ottobre 26, Tortosa

Alfonso IV, poiché ha saputo che Pietro de Libià, amministratore generale di Sardegna, ha rimandato il pagamento a Nicola Sanjust, suo consigliere e tesoriere del re di Maiorca, di 2000 soldi alfonsini di rendita sulle entrate dello stagno di Cagliari, ordina al suddetto amministratore di fare in modo che gli arrendatori dello stagno di Cagliari paghino a Nicola Sanjust ciò che gli è dovuto.

ACA, *Cancillería*, Reg. 512, ff. 274v-275r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 345x245.

Inchiostro marrone scuro; stato di conservazione: mediocre; fori dovuti all'azione erosiva di insetti; strisce di carta apposte dopo il restauro avvenuto nel XIX sec.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1331 corrisponde al 1331 del computo moderno.

Alfonsus et cetera, dilecto consiliario suo Petro de Libiano, amministratori generali | regni nostri Sardinie aut cuicumque amministratori qui pro tempore fuerit, salutem | et cetera. Cum nos cum carta nostra sigillo pendenti munita, concesseri-|mus dilecto consiliario nostro Nicholao de Sancto Iusto, theseurario<sup>a</sup> illustris | regis Maioricarum nobis karissimi tanquam filii, et suis imperpetuum duos millia solidos | alfonsinorum minorum habendos et percipiendos anno quolibet super iuribus | et proventibus stagni nostri Castri [C]allari sub annuo censu nobis prestando | prout in ipsa carta nostra latius et plenius continetur, et intelleximus quod vos | seu precessor vester in dicto officio distulistis sive etiam prorogastis eidem so-|luciones aliquas concessionis predicte. Idcirco vobis dicimus et mandamus | quatenus faciatis quod arrendatores dicti stagni se obligent, tempore quo dictum | stagnum anno quolibet arrendabitur, ad solvendum dicto Nicholao anno quolibet | antedictos duos millia solidos iuxtam formam concessionis predicte taliter vos haben-||de ut ipsum Nicholaum non vidimus de premissis de certo quatenus querelante. Datum | Dertuse, VII<sup>o</sup> kalendas novembris anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXX<sup>o</sup>primo.

Bonanatus de Petra mandato | domini regis. |

---

<sup>a</sup> *theseurario* così nel testo.

## &lt;1331&gt; ottobre 26, Tortosa

Alfonso IV ordina a Pietro de Libià, amministratore generale di Sardegna, di pagare a Nicola Sanjust, suo consigliere e tesoriere del re di Maiorca, 2000 soldi alfonsini di rendita sulle entrate dello stagno di Cagliari, poiché ha saputo che il suddetto amministratore non ha versato il denaro.

ACA, *Cancillería*, Reg. 512, f. 276r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 345x245.

Inchiostro marrone scuro; stato di conservazione: mediocre; fori dovuti all'azione erosiva di insetti; strisce di carta apposte dopo il restauro avvenuto nel XIX sec.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1331 corrisponde al 1331 del computo moderno.

Alfonsus et cetera. Dilecto consiliario suo Petro de Libiano, amministratori generali regni nostri Sar-|dinie aut cuicumque amministratori qui pro tempore fuerit, salutem et cetera. Cum nos, cum | carta nostra sigillo pendentis munita, concesserimus dilecto consiliario nostro Nicholao de | Sancto Iusto, thesaurario illustris regis Maioricarum nobis karissimi tanquam filii, et suis | imperpetuum duos millia solidos alfonsinorum minorum habendos et recipiendos anno quo-|libet super iuribus et proventibus stagni nostri Castri Callari sub annuo censu | nobis prestando prout in ipsa c[a]rta nostra latius et plenius continetur, et intelleximus | vos seu predecessores vestros in [d]icto officio non solvisse sibi pro tempore preteritis dictos | duos millia solidos. Idcirco vobis dicimus et mandamus quatenus de primis denariis pro-|venientibus ex dicto stagno seu ex aliis iuribus et proventibus nostris solvatis dicto | Nicholao vel cui loco sui voluerit totum id quod ex dictis duobus millibus solidis rendua-|libus pro tempore preterito sibi remanet ad solvendum hocque aliquatenus non mu-|tetis. Et facta solutione presentem ab eo recuperetis literam et apocham seu apochas de solute. Taliter vos habendo ut super hiis nos oporteat vobis scribere iterate. Nos enim per presentes mandamus magistro rationali nostre curie | ut id quod sibi exolveritis occasione predicta in vestro compoto recipiat et admittat. | Datum Dertuse, VIII<sup>o</sup> kalendas novembris anno predicto.

Bonanatus de Petra mandato | domini regis. |

## XXVIII

### 1332 gennaio 16, Valenza

Alfonso IV, re d'Aragona, ordina al governatore di Sardegna, di far pagare lo stipendio spettante ad Arnaldo Sanjust per il servizio che presta con un cavallo armato.

ACA, *Cancillería, Cartas Reales Alfonso III*, cassa 11, Carta 1419.

Originale [A], in latino; cartac., mm 280x120.

Inchiostro marrone chiaro; stato di conservazione: mediocre; presenti diversi fori dovuti all'azione erosiva degli insetti e macchie di umidità.

(SI D) al centro della faccia del dorso della carta sono presenti i residui della fettuccia di carta che teneva il sigillo.

La scrittura corre parallela al lato maggiore della carta.

Note dorsali: nel margine superiore, in inchiostro marrone chiaro, si trova, in posizione centrale, una nota di mano coeva al documento "*Arnaldus Dusay [...]* -/[...]"; collocato a sinistra un timbro ad olio, in forma di ovale racchiudente le lettere "*Archivo de la Corona de Aragón*"; rovesciata di 180° rispetto al senso di scrittura della precedente nota, si trova la segnatura archivistica "*17 Kalende Februari. | 16 Enero*".

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1331 corrisponde al 1332 del computo moderno.

ACA, *Cancillería*, Reg. 513, ff. 56r-v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 275x185.

Inchiostro marrone chiaro; stato di conservazione: mediocre; fori dovuti all'azione erosiva di insetti; strisce di carta apposte dopo il restauro avvenuto nel XIX sec.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1331 corrisponde al 1332 del computo moderno.

#### Regesto:

- F.C. CASULA, *Carte reali diplomatiche di Alfonso III il Benigno*, documento n° 104, p. 112.

Alfonsus Dei gracia rex Aragonum, [Valencie], Sardiniae et Corsice ac comes Barchinone, nobili et dilectis gubernatori generali | Sardiniae et Corsice regni [...] generali [reddit]uum et proventuum insule Sardiniae vel loca tenentibus eorundem presentibus | et qui pro tempore fuerint, salutem [...]. [...] nos ordinaverimus nunc noviter quod inter ceteros quibus in dicta insula stipendium equorum | armatorum dari [...] [Arnald]do de Sancto Iusto stipendium unius equi armati conferatur. Ideo vobis dicimus et mandamus quatenus acc[ep]ta | prius mostra a dicto Arnaldo et eius equo et armis prout convenit et ipso equum et arma prout decet in dicta insula continue | tenente; iamdicto Arnaldo respondeatis et responderi faciatis de stipendio supradicto [...] ordinatione prius facta [...] obsistente, | recuperando ab eo in quamlibet solutione dicti stipendii apocham de soluto. Datum Valencie, XVIII kalendas februarii anno Domini millesimo CCC-|tricesimo primo.

## XXIX

### 1333 Maggio 6, Montblanc

Alfonso IV, re d'Aragona, concede a Bernardo de Podiats lo stagno presso Cagliari, come compenso per le ville di Gippi, Serramanna, Donnicello e Villacidro, andate a Pisa in seguito al trattato di pace, del valore di 300 lire di alfonsini minuti, con un servizio di tre cavalli armati. Il Podiats dovrà inoltre fornire 100 lire di alfonsini all'anno a Nicolao de Sancto Justo, tesoriere del re di Maiorca, e 20 lire a Giovanni Loriguer, in base a due donazioni regie.

ACA, *Cancillería*, Reg. 515, ff. 87v-88r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 285x195.

Inchiostro marrone chiaro; stato di conservazione: mediocre; fori dovuti all'azione erosiva di insetti; strisce di carta apposte dopo il restauro avvenuto nel XIX sec.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1333 corrisponde al 1333 del computo moderno.

#### Regesto:

- A. BOSCOLO, *Documenti sull'economia*, doc. n° 341 p.95.

### Bernardi de Podiatis

Nos Alfonsus et cetera. Recolentes dudum antequam ad apicem regie dignitatis pervenissemus | cum quadam carta nostra, data Barchinone XIII<sup>o</sup> kalendas iunii anno Domini millesimo CCC<sup>o</sup> | XX<sup>o</sup> sexto, mandasse Guillermo de Rivo et Francisco Daurats, olim amministratoribus | generalibus reddituum et proventuum insule Sardinie, ut in compensacionem quarumdam | villarum per nos vobis dilecto consiliario nostro Bernardo de Podiatis concessarum in curatoria | de Gipi que vocantur villa de Gipi et villa Sarramanna et villa de Donicello | et villa de Cedro quaeque in tractatu pacis inter [...] dominum Iacobum divine recordacionis | regem Aragonum, patrem nostrum et nos ex una parte, et comunem Pisarum seu eius subditos | nomine ipsius comunis ex altera, fuerunt cum aliis villis dicte curatorie, et curatorie de | Tregenta eidem comuni concesse redditus quarum ascendebant ad trecentas libras alfonsinorum minutorum pro quibus tenebamini nobis servire cum tribus equis armatis tribuerent | et exsolvent vobis de denariis ad manus eorum provenientis [...] dicti officii, deductis centum | octo libras pro servicio dictorum trium equorum armatorum centum nonaginta duas libras | monete predictae quousque de predictis villis fuerit vobis vel vestris facta restituito vel | esmenda prout predicta in dicta [...] [...] ius in cancellaria nostra restitutam et laniatam fuit<sup>a</sup> plenius continetur. Attendentes etiam quod merita | nostra nos iuducunt ut vobis [...] [...] faciamus. Idcirco in compensacionem | et esmendam dictarum centum nonag[inta] [dua]rum librarum, damus et concedimus vobis et vestris | et quibus volueritis perpetuo stagnum nostrum quod est prope Castrum Callari cum pisca-|cionibus piscium, avium et de salvatginis et aliorum necnon omne ius nobis pertinere || qualicumque racione in stagno iamdicto, ita quod vos et vestri habeatis, teneatis et possideatis | dictum stagnum et recipiatis et comodo vestro applicetis omnes redditus, exitus [et] proventus | dicti stagni<sup>b</sup>. Hanc autem donacionem et concessionem | facimus vobis dicto Bernardo et vestris ac quibus volueritis perpetuo sub condicionibus infrascriptis | videlicet quod vos et vestris teneamini exsolvere anno quolibet dilecto

<sup>a</sup> in cancellariam nostram restitutam et laniatam fuit nell'interlineo superiore.

<sup>b</sup> Segue cassato: et cum hoc renunciantes cum instrumento publico concessionem quedam a nobis | habetis de centum nonaginta duabus libris annuis super [...] nostri castri predicti | et cartam quam inde habetis restituatis amministratori nostro generali dicte insule statim | cum possessionem dicti stagni fueritis assequutus.

nostro Nicholao de Sancto | Iusto, thesaurario illustris regis Maioricarum, per terminos assuetos centum libras | dicte monete, quas dictus Nicholaus et sui ex concessione nostra assignatas habet ad imperpetuum | super redditibus, exitibus et proventibus dicti stagni necnon viginti libras monete iamdicte | quas Iohannes Loriguer assimili super dictis redditibus, exitibus et proventibus assignatas | habet ad iuxta secundum formam et tenorem cartarum quas dicti Nicholaus et Iohannes | a nobis habent de concessionibus antedictis; quodque vos et vestri teneatis et possideatis | dictum stagnum quousque per nos vel nostros vobis vel vestris dicte ville fuerint, restituerint | vel alia aut alie valoris consimilis in redditibus annuatim. In quo casu videlicet | dicta assignatione de villis iamdictis vobis facta nos recu[peramus] et auctoritate nostra possimus | recuperare stagnum iam[dictum]. Mandantes cum presenti dilecto consiliario nostro | Raimondo de Cardona, gubernat[o]ri generali insule Sardinie, necnon amministratoribus | generalibus dicte insule aliisque officialibus nostris presentibus et futuriis vel loca-|tenentibus eorundem quod predicta observando contra ea non veniant nec aliquem contravenire | permittant aliqua racione. In cuius rei testimonium presentem cartam nostram inde fieri, | et sigillo nostro pendentem iussimus comuniri. D[atam] Montealbo, pridie mensis madii | anno Domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> XXX<sup>o</sup> tercio.|

Bartolomeus de Podio mandato regio facto per | Bonanatum de Petra.

Signum \*\*\* Alfonsi Dei gratia regis Aragonum et cetera.|

**1333 ottobre 26, Saragozza**

Alfonso IV, re d'Aragona, poiché ha concesso a Bernardo de Podiats lo stagno presso Cagliari, gli ordina di pagare annualmente a Nicola Sanjust, tesoriere del re di Maiorca, 100 lire di alfonsini di rendita sulle entrate del medesimo stagno, a lui spettanti in base ad una donazione regia.

ACA, *Cancellaría*, Reg. 516, f. 211r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 285x195.

Inchiostro marrone scuro; stato di conservazione: mediocre; fori dovuti all'azione erosiva di insetti; strisce di carta apposte dopo il restauro avvenuto nel XIX sec.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1333 corrisponde al 1333 del computo moderno.

Alfonsus et cetera. Dilecto consiliario nostro Bernardo de Podiatis. Salutem et cetera. Iam scitis qualiter in | carta donacionis et concessionis per nos vobis facte de stagno nostro, quod prope Castrum Callari | est, con[...]tinetur inter cetera et sub hac condicione dictam donacionem vobis fecimus quod vos | et [v]estri perpetuo teneamini annis singulis exsolvere dilecto nostro<sup>a</sup> Nicholao de | Sancto Iusto, illustris regis Maioricarum thesaurario, per terminos assuetos, centum libras | alfonsinorum minorum quas dictus Nicholaus et sui ex concessione nostra assignatas habent | ad imperpetuum super redditibus, exitibus et proventibus dicti stagni. Quocirca vobis dicimus | et mandamus quatenus iuxta condicionem in carta concessionis dicti stagni vobis facte adiec-|tam solvatis annis singulis prefato Nicholao vel cui voluerit loco sui centum libras | mo[n]ete predictae ex redditibus et aliis supradictis quamlibet dilacione sublata. Aliud damus | per presentes firmiter in mandatis nobili gubernatori Sardinie vel eius locumtenenti | presenti et qui pro tempore fuerit quod de defectu vestri dictas centum libras annuatim perpetuo ex stagni predicti | redditibus et aliis supradictis persolvi faciat dicto Nicholao vel cui voluerit etiam si quid | de tempore preterito remanet ad solvendum Nicholao prefato racione predicta ad hanc vos et quosvis | alios receptores reddituum et aliorum predictorum et bona vestra et eorum fortiter compellendi. Datum Ceserauguste, VII kalendas novembris anno Domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> XXXIII.

Petrus Luppeti mandato regio facto per vicecancellarium. |

---

<sup>a</sup> Segue ripututo *dilecto nostro*.



**1334 luglio 23, Teruel**

Alfonso IV, re d'Aragona ordina a Nicola Sanjust di corrispondere entro i due mesi prossimi, a nome della corte aragonese, ad Arnaldo Balester, segretario regio, 360 soldi alfonsini minuti, con la paga di sei alfonsini al giorno, per il servizio di un cavallo armato e 300 soldi barcellonesi per il mantenimento. Simile ordine fu impartito al Sanjust anche nei confronti degli eredi di Pietro de Cardona, di Bernardo Balester, di Francesco Daurats e di Lamberto, cittadino di Valenza.

ACA, *Cancillería*, Reg. 516, ff. 248 r-v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 285x195.

Inchiostro marrone scuro; stato di conservazione: mediocre; fori dovuti all'azione erosiva di insetti; strisce di carta apposte dopo il restauro avvenuto nel XIX secolo.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1334 corrisponde al 1334 del computo moderno.

Alfonsus et cetera, dilecto consiliario nostro Nicholao de Sancto Iusto, illustris regis Maioricarum | karissimi consaguinei nostri thesaurario, salutem et cetera. Cum nos ex quibusdam causis | nobis noviter significatis quibus quod absit regno nostro Sardinie posset periculum | imminente proposuerimus ad dictum regnum pro restauracione ipsius certam comitivam | equitum transmittere festinanter, sicque decens ac rationi congruum ut qui in dicto regno | hereditati existunt ad defensionem eiusdem preceteris teneantur. Et propterea providerimus | quod unusquisque ex dictis hereditatis iuxta valorem reddituum quos in dicto regno | recipiat isto anno precipue ex causa necessaria supradicta ad rationem videlicet centum | libras per uno equo armato comitivam equitum transmittere debeat. Idcirco vobis dicimus | et expresse mandamus quatenus, ratione hereditatis quam in dicto regno obtinetis, exsolvatis | infra duos menses venturos proxime, nomine nostro, dilecto consiliario nostro Arnaldo | Balis[tarii], scriptori porcionis domus nostre, trecentos sex[a]gintas solidos alfonsinorum | minutorum seu [...] valorem et trecentos solidos Barchinone ratione unius equi ar-|mati quem ad dictum regnum iuxta ordinacionem nostram pretectam transmittere debe-|tis pro solido videlicet duorum mensium ad rationem sex solidos alfonsinorum | minutorum pro dicto equo armato die quamlibet et t[r]ecentorum solidos Barchinone pro accuri-|mento eiusdem equi armati, et in hoc dilacionem aliquam nullatenus apponatis. Aliud | cum mo[ra] esset periculum allatura imputabitur culpe nostre. Nos nichilominus certi-|[f]icare vo[l]entes quod si ad premissa quod, non credimus deferi[...] quoquomodo || redditus supradictos quos infra dictum regnum recipitis ad manus curie nostre | per gubernatorem dicti regni recipi continuo facemus per premissa auctoritate | quantum pro necessitate et eiusden periculo dicti regni ordinanda d[u]xi[us] | non intendimus vobis seu privilegis que habetis prejudicium aliquod g[...]nari [...] | immo in suo permaneant robore et valore presenti provisione in aliquo non obsistere. Datum Turolii, X° kalendas augusti anno Domini M° CCC° XXX° quarto.

Similis infrascriptis.

Heredibus Petri de Cardona pro uno equo alforrato centum octuaginta solidos alfonsinorum | minutorum pro solido et centum quinquaginta solidorum Barchinone pro accurrimento.

Heredibus Bernardi Balistarii, civi Barchinone, quodquo pro alio equo alforrato. Idem.

Heredibus Francisci de Daurats pro uno equo armato et alio equo alforrato quingen-|tos quadraginta solidos alfonsinorum minutorum et quadringentos quinquaginta | solidos Barchinone pro accurrimento.

Petro Lambert, civi Valencie, pro uno equo alferrato centum octuaginta solidos | alfonsinorum  
minutorum pro solido et centum quinquaginta solidos Barchinone pro accurrimento. ||

**1336 dicembre 13, Valenza**

Nicola Sanjust, tesoriere del re di Maiorca, presta giuramento di fedeltà e vassallaggio a Pietro IV re d'Aragona e questi in cambio gli concede, come prima di lui fece suo padre Alfonso, in enfiteusi perpetua, secondo il *mos Italiae*, 2000 soldi alfonsini di rendita sulle entrate dello stagno di Cagliari con l'obbligo di censo annuale di 10 fiorini d'oro.

ACA, *Cancillería*, Reg. 1006, ff. 135v-136r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 295x190.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1336 corrisponde al 1336 del computo moderno.

Noverint universi quod serenissimo ac magnifico principe et domino, domino Petro, Dei gracia rege | Aragonum et cetera, in regali sue civitatis Valencie personaliter constituto, in presencia mei notarii et | testium subscriptorum, Nicholaus de Sancto Iusto, thesaurarius illustrissimi domini Iacobi Maioricarum | regis, fecit ad sancta Dei evangelia in manu dicti domini regis Aragonum posita et per ipsum | Nicholaum manibus propriis corporaliter carta iuramentum fidelitatis et etiam homagium || ore et manibus comendatum secundum formam<sup>a</sup> in feudis italicis observatam per duobus millibus solidis | monete alfonsinorum quos serenissimus dominus Alfonsus, alte recordacionis rex Aragonum, | genitor suus, dicto Nicholao et suis ad imperpetuum annis singulis dedit ac etiam assig-|navit super redditibus et iuribus nostris stagni Castri Callari in locum videlicet et compen-|sationem stagni et salinarum de Setopalmis sibi perpetuo concessarum que duo mille solidos | tenet in feudum a dicto domino rege Petro, secundum<sup>b</sup> morem Italie, sub censu decem florenorum auri et sub modis, formis, pactis et condicionibus, retencionibus et concessio-|nibus contentis et apponitis in cartis dicti serenissimi domini regis Alfonsi. Et dictus dominus rex Petrus, predictis iuramento fidelitatis et homagio a dicto Nicholao ut | permittitur receptis, investivit incontinenti eundem Nicholaum cum quodam capucio de | dicto feudo, salvo iure ipsius domini regis et alterius cuiuscumque. In quorum testimonium, idem dominus rex Petrus presens instrumentum publicum per me subscriptum notarium fieri iussit et ipsum | mandavit suo sigillo appendicio roborari. Quod est actum Valencie, idus de-|cembris anno Domini M° CCC° XXX° sexto.

Bartholomeus de Podo mandato domini regis.

Testes sunt, qui predictis presentes fuerunt: inclitus infans Iacobus, comes Urgelli, vice-|comes Agerensi dicti domini regis Petri germanus, Luppus de Gurrea, camerarius maior | et Garcias de Sancto Paulo, consiliarus dicti domini regis.

Fuit clausum per Bartholomeum de Podo scriptorem predicti domini regis.

<sup>a</sup> *formam* nell'interlineo superiore.

<sup>b</sup> Segue *tenorem* cassato.

## 1337 novembre 4, Saragozza

Andrea Sanjust presta giuramento di fedeltà e omaggio a Pietro IV, re d'Aragona, e questo in cambio gli conferma la concessione, già fatta al padre Nicola, in enfiteusi perpetua, secondo il *mos Italiae*, di 2000 soldi alfonsini di rendita sulle entrate dello stagno di Cagliari con l'obbligo di censo annuale di 10 fiorini d'oro.

ACA, *Cancellaria*, Reg. 1008, ff. 30v-31r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 290x215

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1337 corrisponde al 1337 del computo moderno.

Noverint universsi<sup>a</sup> quod excellentissimo ac manifico<sup>b</sup> principe et domino, domino Petro, Dei gratia rege | Aragonum, Valencie, Sardinie et Corsice comiteque Barchinone in domo fratrum minorum ville Daroce | personaliter constituto, in presencia mei notarii et testium subscriptorum, Andreas de Sancto Iusto, filius Nicho-|lai de Sancto Iusto, illustrissimi domini Maioricarum regis thesaurarii, pretextu donacionis sibi per dictum || Nicholaum eius pretium facte de duobus millibus solidis monete alfonsinorum<sup>c</sup> quos serenissimus dominus Alffon-|ssus<sup>d</sup>, memorie recolende Aragonum rex, eidem domini regis genitor, dicto Nicholao et suis in perpetuum annis sin-|gulis dedit ac etiam assignavit super redditibus et iuribus sui stagni Castri Callari in locum videlicet et compen-|ssacionem<sup>e</sup> stagni et salinarum de Seto Palmes sibi in feudum perpetuo concessarum fecit dicto Nicholao presente | ad sancta Dei evangelia in manu dicti domini regis posita et per ipsum Andream manibus propriis corporaliter tacta | iuramentum fidelitatis et eciam homagium ore et manibus comendatum, secundum formam in feudis Ytalicis | observatam, pro duobus millibus solidis antedictis que duo mille solidos dictus Nicholaus a dicto domino rege tenebat et nunc | dictus Andreas tenet in feudum secundum morem Ytalie sub censu<sup>f</sup> decem florenorum auri et sub modis, formis, | pactis et condicionibus, retencionibus et concessionibus contentis et apponitis in cartis dicti domini regis Alffonssi<sup>g</sup>. Et dictus | dominus rex Petrus, iamdictis fidelitatis iuramento et homagio a prenominato Andrea ut premittitur receptis, | investivit incontinenti in presencia testium infrascriptorum<sup>h</sup> eundem Andream per tradicionem cuiusdam capucii de dicto | feudo salvo iure ipsius domini regis et alterius cuiuscunque. In quorum testimonium predictus dominus rex Petrus | presentes publicum instrumentum per me subscriptum notarium fieri iussit et ipsum mandavit suo sigillo appendicio | communiri quod est actum in villa Daroce, pridie nonas novembris anno domini M<sup>o</sup> trecentesimo tricesimo | septimo.

Testes huius rey sunt: inclitus dominus inffans<sup>i</sup> Iacobus, dicti domini regis Petri frater, comes Urgelli | et vicecomes Agerensi, reverendus frater Ferrarius Barchinone episcopus, Arnaldus de Moraria et Bonanatus de | Petra, dicti dominis regis consilarii.

<sup>a</sup> *universsi* così nel testo.

<sup>b</sup> *manifico* così nel testo.

<sup>c</sup> *alffonssinorum* così nel testo.

<sup>d</sup> *Alffonssus* così nel testo.

<sup>e</sup> *compensacionem* così nel testo.

<sup>f</sup> *censsu* così nel testo.

<sup>g</sup> *Alffonssi* così nel testo.

<sup>h</sup> *infrascriptorum* così nel testo.

<sup>i</sup> *inffans* così nel testo.

Bernardus de Torretis scriptor domini infantis Iacobi | mandato<sup>a</sup> domini regis.

Sig\*\*\*num Bernardi de Torretis scriptoris domini inffantis<sup>b</sup> Iacobi comitis Urgelli et notarii |  
publici per totam terram et dominacionem illustrissimi domini regis predicti qui predictis interfui;  
hancque scribi, feci | et clausi.

---

<sup>a</sup> Precede *inffrascripti* cassato.

<sup>b</sup> *inffantis* così nel testo.

**1337 novembre 6, Saragozza**

Pietro IV, re d'Aragona, ordina al governatore generale di Sardegna di obbligare l'erede di Bernardo de Podiats, possessore dello stagno presso Cagliari, a pagare annualmente ad Andrea Sanjust 2000 soldi alfonsini di rendita sulle entrate del medesimo stagno, a lui spettanti in base ad una donazione regia.

ACA, *Cancellaria*, Reg. 1008, f. 31v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 290x215

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1337 corrisponde al 1337 del computo moderno.

Petrus Dei gracia rex Aragonum, Valencie, Sardinie et Cosice<sup>a</sup> comesque Barchinone, nobili et dilecto | gubernatori generali regni Sardinie necnon vicario et baiulo Castri Callari et eorum locatenen-|tibus presentibus et qui pro tempore fuerint, salutem et dilectionem. Cum dilectus consiliarius noster Nicholaus de Sancto | Iusto, illustris regis Maioricarum thesaurarius, super redditibus et iuribus stagni castri predicti duos | millia solidos alffonssinorum<sup>b</sup> ex concessione regia percipiebat<sup>c</sup> et nunc fidelis noster Andreas de Sancto Iusto de domo | nostra, filius Nicholai iamdicti, ex donacione dicti patris sui debeat recipere et habere, quos heres Bernardi | de Podiatis quondam, qui ex concessione regia tenet et possidet dictum stagnum, prefato Andree tenetur | solvere annuatim prout hec in concessione regia facta Nicholao de Sancto Iusto pretacto latius continetur. | Ideo cum ipse Andreas sacramentum fidelitatis et homagium inde nobis fecerit prout facere tenebatur, vobis | et cuilibet vestrum dicimus et mandamus quatenus ad requisicionem ipsius Andree vel eius procuratoris antefactum | heredem aut eius procuratorem per emparam reddituum dicti stagni ac aliud districte si necesse fuerit com-|pellatis ad solvendum anno quolibet memorato Andree vel suo procuratori iamdicto duos millia solidos | alffonssinorum<sup>d</sup> pretactos, volumus in super ac vobis dictis administratoribus mandamus ut in dictis duobus | millibus solidis a modo nil tangatis vel accipiatis nec aliquid ex eisdem capi vel accipi faciatis absque | speciali nostro mandato, immo restituatis eidem Andree vel dicto suo procuratori quicquid et quantum receptum est | vel fuit a duobus annis citra ex duobus millibus solidis antedictis. Datum Daroce, octavo idus novembri | anno Domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> tricesimo septimo.

Bernardus de Torretis mandato vicecancellarii.

<sup>a</sup> *Cosice* così nel testo.

<sup>b</sup> *alffonssinorum* così nel testo.

<sup>c</sup> *aercipiebat* nell'interlineo superiore.

<sup>d</sup> *alffonssinorum* così nel testo.

**1337 novembre 7, Saragozza**

Pietro IV, re d' Aragona, ordina all'erede di Bernardo de Podiats, possessore dello stagno presso Cagliari, di pagare annualmente ad Andrea Sanjust 2000 soldi alfonsini di rendita sulle entrate del medesimo stagno, a lui spettanti in base ad una donazione regia.

ACA, *Cancellaria*, Reg. 1008, ff. 31v-32r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 290x215

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino; l'anno 1337 corrisponde al 1337 del computo moderno.

Petrus Dei gracia rex Aragonum, Valencie, Sardinie et Corsice comesque Barchinone dilecto suo heredi | Bernardi de Podiatis, salutem et dilectionem. Bene scitis qualiter in donacione quam preclarus dominus Alffonsus<sup>a</sup>, | alte recordacionis rex Aragonum genitor noster, fecit dicto patri vestro de redditibus et iuribus stagni Castri | Callari inter alias retenciones quas fecit in dicta donacione retinuit, quod noster Bernardus et sui perpetuo tene-|ntur dare et exsolvere dilecto nostro Nicholao de Sancto Iusto, thesaurario illustris regis Maioricarum ka-|rissimi consanguinei nostri, et suis perpetuo annuatim de redditibus et iuribus dicti stagni duos millia || solidos alffonsinorum<sup>b</sup> dictus dominus rex eidem concessit sub censsu<sup>c</sup> decem florenorum auri nobis anno | quolibet prestandorum. Quare cum predictus Nicholaus de dictis redditibus donacionem inter vivos fecerit Andree | de Sancto Iusto filio suo et domestico<sup>d</sup> nostro et idem Andreas sacramentum fidelitatis et homagium | inde nobis fecerit prout facere tenebatur, propterea vobis dicimus et mandamus quatenus de dictis duobus millibus solidis | respondatis dicto Andree et suis anno quolibet iuxta concessionem quam habent de predictis dicti Nicholai et | Andreas filius eius; aliud mandamus vicario Castri Callari presenti et qui pro tempore fuerit quod per modum empere | reddituum et iurium dicti stagni et aliud nos ad hoc compellat fortiter et districte. Datum Daroce, sep-|timo idus novembris anno domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> tricesimo septimo.

Bernardus de Torretis | mandato vicecancellarii.

---

<sup>a</sup> *Alffonsus* così nel testo.

<sup>b</sup> *alffonsinorum* così nel testo.

<sup>c</sup> *censsu* così nel testo.

<sup>d</sup> Segue *nostro* cassato.

## &lt;1353&gt; settembre 30, Alghero

Bernat de Cabrera, capitano generale degli eserciti del re Pietro IV d'Aragona e suo luogotenente in Sardegna, concede in feudo, secondo il *mos Italiae*, a Guglielmo Sanjust 150 lire di alfonsini di rendita sulle ville di Mores e Genano, con l'obbligo di prestare alla corte aragonese servizio armato con un cavallo alforrato per tre mesi all'anno.

ACA, *Cancillería*, Reg. 1022, ff. 21r-22v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 280x220.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

Rispetto alla *datatio*, il documento fa riferimento alla precedente registrazione.

## Guillelmi de Sancto Iusto

Noverint universi quod nos Bernardus et cetera, dignum et debitum arbitantes ut illos regalis clementia congruis munificentie<sup>a</sup> premiis persequantur qui virtute, | constancie et fidelitatis decore ospitii ob acceptabiliter servitorum prestationem regii | favoris gracias uberius promerentur. Idcirco gratis affectibus recensentis grata | servicia per vos Guillelmum de Sancto Iusto dicto domino regi et eius gubernatori | in insula Sardinie exhibita | et que in futurum prestabitis dante domino | petiora, tenore presentis, ex potestatem per dictum dominum regem nobis atributa | cum publico instrumento sigillo magestatis dicti domini regis impendenti munito, datum in regali domini regis Valencie XXX die madii anno subscripto, damus | et concedimus perfecta et irrevocabili donatione inter vivos vobis dicto Guillelmo | de Sancto Iusto et vestris successoribus ad feudum et ad propriam naturam feudi nostri | et successorum nostrorum in Sardinia, secundum morem Ytalie, centum quinquaginta | librarum alfonsinorum minorum super villis de Mores et Genano situs in Miio-|logo insule suppradictie<sup>b</sup> vel aliis quibuscumque villis vacantibus vel vacatis | in fisco regio applicatis seu de cetero applicandis et confiscandis cum iure | dominio et proprietate ipsarum villarum et pertinenciarum earundem et cum terminis, appendiciis || et pertinenciis ipsarum villarum ac hominibus et feminis in dictis villis et earum termi-|nis habitantibus et habitaturis; et cum [mon]tibus, planis, silviis, saltibus, garrigiis, pratis, | pascuis, devesiis et vetatis, aquis, aqueductibus, molendinis, furniis in dicta villa | et suis terminis constructis et construendis et cum redditibus, daciis, proventibus, maqutiis | et aliis iuribus ad nos pertinentibus et spectantibus quacumque racione et cum mixto | imperio et alia quamlibet iurisdictionem mero imperio inde excepto. Ita quod vos et | dicti successores vestri perpetuo habeatis, teneatis, et possidatis ac explicetis iure vestro proprio | partem villam earundem vobis assignandarum usque ad quantitatem CL librarum predictarum cum | omnibus et singulis supradictis, salvis predictis retencionibus et etiam infrascriptis. Hanc | autem donacionem et ex causa donacionis concessionem facimus que supra nomine vobis | dicto Guillelmo de Sancto Iusto et vestris successoribus ad feudum et ad propriam naturam | feudi nostri et successorum nostrorum in Sardinie iuxta morem Italie sicut melius | dici potest et intelligi ad salvamentum et bonum intellectum vestri et vestrorum. Re-|tinemus tamen dicto domino regi et suis successoribus in predictis que vobis damus | merum imperium dominium firmam et fatiam triginta dierum ac omnes regalias | et omnia alia que secundum morem feudorum Italie in feudo propriam habentium na-|turam habere debemus. Et inter alia retinemus dicto domino regi et suis successo-|ribus expresse quod si homines ipsarum villarum

<sup>a</sup> *munificentie* così nel testo.

<sup>b</sup> *suppradictie* così nel testo.



vobis assignandarum usque ad dictam quanti-|tatem CL librarum cuiuscumque condicionis seu status extiterint quotiens per vos vel | vestros aut per officiales et ministros vestri aut vestrorum aut aliquem eorum senserint | se gravatos ad dictum dominum regem aut successores suos et dictorum succe-|ssorum officiales super hoc liceat eis habere recursum nec prestabit eis obstaculum | aliquid seu impedimentum, quominus huiusmodi recursum habere valeant libere et | secure. Ita quod habitantes et habitatori in ipsis villa vel villis in terminis suis | ad ipsum dominum regem vel officiales suos et successorum suorum super quibus-|cumque processibus per vos vel vestros officiales factis et fiendis possint | libere appellare. Et salvis etiam ac expresse retentis dicto domino regi et suis || successoribus in Sardinie omnibus aliis et singulis retencionibus atque pactis in favorem | sui apponitis et contentis in instrumentis infeudacionibus, hactenus inde factis quibus non in-|tendimus per contractum huiusmodi aliquatenus derogare, immo volumus eas tenere et | in eorum totaliter permanere veribus et effectu. Vos vero et vestri successores tenentes et | possidentes ipsas villam seu villas vobis assignandas teneamini domino regi servire | pro feudo ipsius ville cum uno equo alforrato seu ispanie munitis sufficien-|tibus armatis quando idem dominus rex vel gubernator regni Sardinie et Corsice | nomine suo et ut alius inde ab eo potestatem habens vos vel vestros requisiverint ad | dictum prestandum servicium ubicumque inffra<sup>a</sup> insulam Sardinie et Corsice videlicet | per III menses in anno ad proprios sumptus vestros. Et si ultra dictos III menses | ipsum equum<sup>b</sup> retinere vellent liceat ipsi domino regi et suis retinere eundem vel | eosdem equos ad regium servicium et suorum prestandum quantum voluerint sa-|tisfaciendo tamen vobis seu vestris de stipendio condescenti. Mandamus itaque | omnibus et singulis hominibus ville vel villarum ipsarum et terminorum suorum pre-|sentibus et futuris ut vos et vestros perpetuo per eorum dominis de cetero habeant et teneant | vobisque pareant et obediant sicut eorum dominis vassalli veri et legales parere et | obedire consueverunt et tenentur vobisque homagium faciant et fidelitatis etiam | iuramentum iniungentes per hanc eandem gubernatori dicti regni vicariis, iu-|dicibus aliisque officialibus regiis et eorum locatenentibus presentibus et futuris quod donacionem | nostram ses potius regiam huiusmodi et predicta omnia et singula in[...] servaretis illustri | eandem faciant per quoscumque inviolabiliter observari et non contraveniant seu aliquem | contravenire permittant aliqua racione. Tradimus insuper in mandatis dicto guber-|natori quod vobis dictas villas, cum ad manus regias pervenerint, consignant usque | ad dictam quantitatem centum quinquaginta librarum in redditibus annuatim iuxta | formam predictam. Quoniam nos sibi auctoritate que supra committimus plenarie vitas | regias atque nostras, in cuius rei testimonium presentem cartam vobis sigillo nobis | commissi officii impendenti muniri iubemus. Datum Alguerii, XXX die septembris anno | predicto. Vidit Bernadus. || Testes sunt Petrus de Vilamo, Bernardus vicecomes Caprarie, Artaldus de Pallars, Ray-|mundus de Rivositho, Olffo de Proxida.

Bartholomeus de Lauro mandato domini capitanei.

---

<sup>a</sup> *inffra* così nel testo.

<sup>b</sup> *equum* così nel testo.

## 1353 ottobre 12, Cagliari – Castello

Bernat de Cabrera, capitano generale degli eserciti del re Pietro IV d'Aragona e suo luogotenente in Sardegna, concede a Pietro Sanjust 100 lire di alfonsini, con l'obbligo di prendere dimora ad Alghero per due anni.

ACA, *Cancellaria*, Reg. 1022, ff. 23v-24v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., 280x220.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1353 corrisponde al 1353 del computo moderno.

Nos Bernardus et cetera, in remuneracionem serviciorum per personas inferius designatas sere-  
||nissimo domino regi predicto et nobis eius nomine multiffarie<sup>a</sup> multisque modis impensorum tam  
in insu-|la Sardinie quam in felici presenti viaggio persone periculis non vitatis necnon quia utilis  
prospicimus | si locus de Alguerio populetur ex fervidis servitoribus domini regis, tenore presentis  
carte nostre fir-|miter et perpetuo valiture ex potetestatem per dictum dominum regem nobis atributa  
cum publico instrumento | sigillo magestatis dicti domini regis impendenti munito, datum Valencie  
XXX die madii | anno subscripto, damus et concedimus graciose videlicet vobis Berengario Sparthe  
Ballistario | centum libras. Item vobis Petro de Sancto Iusto centum libras. Item tibi Guillelmo de |  
Vall de Nariti quinquaginta libras. Item vobis Adamino Dei centum libras. Item vobis | Quarto  
Gallures quinquaginta libras. Item cuidam medico a quo habet noticiam venerabilis | Guillelmus  
Alionis infrascriptus quinquaginta libras, item cuidam cognato [...] de | [...] notario a quo similiter  
habet noticiam dictus Guillelmus Alionis alias quinquaginta libras. | Item vobis Anthonio de Campo  
habitatori ville Alguerii alias quinquaginta libras, item vobis | \*\*\* Sparthe sexsaginta libras; item  
tibi Alagreto Corso in emendam quorundam bonorum | tibi dictorum per gubernatorem Sardinie in  
Castro Ianuense eo quia tu fuisti [...] in assensu captionis Castri ipsius ducentis libris monete  
alfonsinorum minutorum quas | vobis et vestrum cuilibet assignamus super bonis sedentibus vel  
immobilibus curie seu fisco | regio applicatis in villa et terra Alguerii predictis; has siquidem  
donaciones facimus vobis | personis superius designatis sub hoc pacto videlicet quod quisque  
vestrum qui se gaudebit | graciis memoratis in villa predicta residenciam teneamini facere  
personalem hinc ad | duos annos et primo continue venturos. Finitis autem dictis duobus annis vobis  
et vestrum | uniuersique liceat vendere possessiones ipsas vobis et vestrum cuilibet consignandas  
Aragonensis | solum modo seu Cathalanis et non alii cuicumque. Mandantes per hanc eandem  
Rogerio de Ro-|sanis, Umberto Sisquerii et Guantino de Alexandria notariis comissariis per nos ad  
hanc specialiter | deputatis quatenus de bonis vacantibus supradictis vobis et vestrum cuilibet usque  
ad concurrentes | quantitates predictas consignacionem vel consignaciones faciant supradictas  
vosque et vestrum | quamlibet in possessionem ipsorum bonorum inducant seu induci faciant, prout  
eis per nos | traditum extitit in mandatis at sibi visum fuerit expedire. Iniungimus etiam et |  
comittimus dicto Guillelmo Alionis potestati ville Alguerii predictae quatenus vobis et | vestrum  
uterque[...], quatenus vestri cuiuslibet intersit et petieritis de premissis ex parte || nostra carta seu  
cartas faciat iure huiusmodi seriem pleniorum sigillo officii sibi comissu in | pendenti munitas ubi  
tenor huiusmodi si volueritis insertus existat. Quoniam nos comittentes | eidem super premissis  
omnibus et singulis et dependentibus ex eisdem plenarie vitas regias | atque [...] tradimus in  
mandantis districtius et firmiter gubernatori Sardinie ceterisque officialibus | et subditis regiis  
presentibus et futuris quatenus gracias nostras sed potius regias huiusmodi te-|neant firmiter et  
observent et ab aliis inviolabiliter faciant observari et non contraveniant | seu aliquem contravenire

<sup>a</sup> *multiffarie* così nel documento.

permittant quamvis causa. In cuius rei testimonium presentem fieri iussimus sigillo dicti nobis comissi officii in pendenti munitam. Datum in Castro Callari, | XII die octobris anno a Nativitate Domini millesimo CCC° L° III.

Bartholomeus de Lauro ex generali mandato | fuit per nobilem Gilabertum de Scintillis consiliarum.

## XXXVIII

### 1353 ottobre 13, Cagliari - Castello

Bernat de Cabrera, capitano generale degli eserciti del re Pietro IV d'Aragona e suo luogotenente in Sardegna, affida l'ufficio di capitano di Villa di Chiesa ad Ughetto Sanjust.

ACA, *Cancillería*, Reg. 1022, ff. 41r-v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 280x220.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1353 corrisponde al 1353 del computo moderno.

Nos Bernardus et cetera, volentes providere hoc presertim tempore gratiore de sufficienti | capitaneo in Villa Ecclesie de Sigerris, ideo de legalitate ac industria vestri ve-|nerabilis Hugueti de Sancto Iusto plenarie confidentes comittimus sive comendamus | vobis capitaneam Ville Ecclesie supradicte. Ita quod vos sitis capitaneus ville iam | dicte, ius et iusticia quibuslibet tribuendo et habeatis inde pro vestro salario et | labore illud salarium et ea iura que per alios qui hucusque dictum tenuerunt of-|ficium sunt haberi et recipi assueta quod vobis solvatur de presenti de uno mense | et postea de mense in mense in mensem. Mandantes per presentem hominibus | dicte ville ceterisque officialibus et subditis preffati<sup>a</sup> domini regis presentibus et futuris | quatenus commissionem nostram huiusmodi quam durare volumus dum de dicti domini regis | et nostre fuerit beneplacito voluntatis teneant firmiter et observent et ab aliis | inviolabiliter faciant observari et non contraveniant seu aliquem contravenire per-|mittant quamvis causa. In cuius rei testimonium et cetera. Datum in Castro Callari, XIII die | octobris anno a nativitate Domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> L III<sup>o</sup>.

Idem<sup>b</sup>.

---

<sup>a</sup> *preffati* così nel testo.

<sup>b</sup> Nella precedente registrazione: *Bartholomeus de Lauro ex generali mandato | fuit per Gilabertum de Scintillis consiliarum.*

**1355 luglio 1, Sassari**

Guglielmo Sanjust informa Pietro IV, re d'Aragona, del fatto che ha ricevuto insieme a Pietro Eximen de Lumbierra una sua lettera di procura, in cui dava loro il compito di far firmare a Matteo Doria, che possiede Castelgenovese, le trattive della pace con lui intrapresa. Aggiunge che si è recato da Matteo con il suo "porter", perché Eximen era ammalato, ma costui non ha voluto sottoscrivere la pace perché non è d'accordo su due capitoli.

A.C.A., *Cancillería, Cartas Reales Pedro III*, cassa 44, carta 5469.

Originale [A], in catalano; cartaceo, mm 300x300.

Inchiostro marrone scuro; stato di conservazione: mediocre; il margine superiore sinistro della carta è corroso; sono presenti fori dovuti all'azione erosiva di insetti.

(SI D) l'area centrale del margine inferiore della carta presenta un alone in corrispondenza della posizione occupata dal sigillo.

La scrittura corre parallela al lato maggiore della carta.

Note dorsali: nel margine superiore, in inchiostro marrone scuro, si trova la segnatura archivistica "1355 I"; al di sotto, centralmente, in inchiostro marrone scuro, e rovesciata di 180° rispetto al senso di scrittura della precedente segnatura archivistica, è posizionata una nota di mano coeva al documento "Ala molt alta reyal maiestat" e al di sotto "traslat"; collocato a destra un timbro ad olio, in forma di ovale racchiudente le lettere "Archivo de la Corona de Aragón".

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1355 corrisponde al 1355 del computo moderno.

**Regesto:**

- L. D'ARIENZO, *Carte reali diplomatiche di Pietro IV*, doc. n° 576, p. 293.

[...] sapia la vestra molt gracia subiranea que e raebuda una carta de procuraciò la qual venia an Pere Exemenis de | Lumbiera et a mi en la qual se contenia que us donaviets poder de fermar la pau que havietz feta ara novelament ab lo noble | miser Matheu Doria, perque monsenyor per tal com lo dit Pere Exemeniz era enfferm de malaltia, digon a XXX dies del pre-|sent mes, jo et lo porter vestre et l'escrivà vestre ab companya quem dona lo governador vestre anam al dit micer Matheu | et dixili la rahan per que era vengut a ell et atrobe lo dit miser Matheu a Castell Jenoves. E encontinent lo dit | noble com li aguem fets legir los capitols dela convenença dela pau que es entre vos monsenyor et ell, respos lo dit | noble tots los capitols estan ben, salvant dos: la una que diu queles cartes quel senyor rey mafetes estien | en poder del don Pedro de Xerica; et salva honor del senyor rey no es axi ans deven estar les dites cartes en | poder del jutge d'Arborea, car don Pedro no es mon ffrare ne mon cusi. En l'altre capitol qui diu que jo li faça | sagrament et homenatge novelament de ragonexli lo ffeu quel siam tenguts de fer, jo no entem afferli feu nove-|lament ne dambas. E yo monsenyor dixili placien miser Matheu que si vos havetz los capitols qui foren fermats | a Sentluri per lo vestre procurador queles nos mostrets et comprovarle sem ab aquestz quel senyor rey hic a trameses. Et lo dit | miser Matheu respos nels e açi car a mentelaho son moltes et diverses paraules son estades entre nosaltres et lo dit | noble axi que dixemli que per tal que noy fossem venguts dabades, que ell que ffermas los ditz capitols | sots protestacio dels ditz dos capitolls. E lo dit noble respos que non faria res mas que aquells per aquells que | lo seu procurador ferma a Senluri, aquells fermaria e no altres. E sobre [...] [...] jo monsenyor dixili | miser Matheu non sapia greu car jo ab vestre reverencia vosen fare una requisicio ab carta. E encontinent lo | dit noble respos nomenatz a maliçies ne faent garavetes, que noy faria als sino segons que dit [...]. | Empero jou scriure al senyor rey per que monsenyor lo dit miser Matheu vos escriu dela sua intencio. Certifficam vos senyor que segons parer de mi ne del porter et scrivà vestre que nom par que haia bona affeccio lo dit noble en | ffermar la dita pau segons los vestros capitols. Empero monsenyor com nosaltres entram en lo burch del dit castell, lo poble | hac gran goig de la pau et

com nosen partim et veeran que la pau no era ffermada estaven ab ffort mal cor. | Monsenyor placia a la vestre molt gran subiranea que en semblants embaxiadas [.....] car jo et tothom qui y | anas per vos ne seria enganat, car lo dit noble es persona en la qual bonament nos pothem fiar. Scrit en | Sasser primer jorn de julliol MCCCCLV.

Lo vestre humil et leyal vasal | besan la terra denant las vestres peus | se comana en vestre gracia et merce. |

Guillelmus de Sent Just.

## &lt;1355&gt; agosto 31, Oristano

Mariano, giudice d'Arborea, informa Pietro IV, re d'Aragona, del fatto che il “*dominus*” Benedetto ha eseguito tutto ciò che doveva fare da parte del nobile Matteo Doria circa la convenzione di pace, come l'ha informato anche Guglielmo Sanjust, e per questo gli chiede di mandargli le carte necessarie alla prosecuzione delle trattative.

A.C.A., *Cancillería, Cartas Reales de Pedro III*, cassa 44, carta 5486.

Originale [A], in latino; cartaceo, mm 300x150.

Inchiostro marrone scuro; stato di conservazione: mediocre; sono presenti alcune lacerazioni lungo il margine inferiore della carta; sono presenti inoltre diversi fori dovuti all'azione erosiva degli insetti.

(SI D) l'area centrale del margine inferiore e superiore della carta presenta un'alone in corrispondenza della posizione occupata dal sigillo.

La scrittura corre parallela al lato maggiore della carta.

Note dorsali: nel margine superiore, in inchiostro marrone scuro, si trova la segnatura archivistica “*R(egis) Petri 3*”; a destra, centralmente, in inchiostro marrone scuro, e rovesciata di 180° rispetto al senso di scrittura della precedente segnatura archivistica, è posizionata una nota di mano coeva al documento “*Serenissimo principi et domino, domino Petro [...] |regi Aragonum, Valence, Maioricarum, Sardinie |comitique Barchinone, Rossilionis et Ceritanie*”; collocato in basso a destra un timbro ad olio, in forma di ovale racchiudente le lettere “*Archivo de la Corona de Aragón*”.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1355 corrisponde al 1355 del computo moderno.

**Regesto:**

- L. D'ARIENZO, *Carte reali diplomatiche di Pietro IV*, doc. n°592, p. 300.

Sere[nissimus] princeps et dominus. Ecce quod Benedictus dominus omnia que fieri et compleri debebant | ex parte nobilis Mathei de Auria super facto convencionis et pacis sunt realiter adimpleta prout | exiti[...] ordinatum, de quo eciam venerabilis Guillelmus de Sancto Iusto culmini vestro scribit. Quare dign[...] maiestas vestra mandare facere expediri cartas ad hec necessarias seu eciam opportunas et | percon[...] illas mitti si placet.

Marianus, iudex Arboree, | cum recomendacione humili | et devota.|

Scriptum Arestani ultimo Augusti.|

**1376 giugno 18, Monzón**

Pietro IV, re d'Aragona, concede a Ughetto Sanjust e a sua moglie un salario come remunerazione del servizio che svolge come castellano nel Castro di San Michele, sito nel Capo di Cagliari.

ACA, *Cancillería*, Reg. 1044, f. 44r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 285x215.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1376 corrisponde al 1376 del computo moderno.

Nos Petrus et cetera. Informati a fidegnis quod vos Huguetus de Sancto Iusto, castellanus | Castri nostri de Sancto Michaelis Capitis Calleri insule Sardinie, servivistis ac servitis | nobis fideliter atque bene et quod aliud non possetis inibi ducere vitam vestram, tenore | presentis ad humilem supplicationem pro parte vestri super hiis nobis facta, damus et concedimus | vobis et uxori vestre similem provisionem quam alii castellani castrorum nostrorum | dicti capitis a nobis pro se et uxoribus suis habent. Mandantes per eandem | de certa scientia et expresse administratori reddituum et iurium nostrorum dicti | capitis presenti et futuro quatenus de pecunia qua dicte provisiones solvantur et | solventur a modo tribuat et solvat vobis vel cui volueritis loco vestri provisionem | iamdictam quamdiu predictam tenueritis castellaniam. Et de qualibet soluzione | recuperet apocam in qua de presenti specialis habeatur mencio et alias cautelas<sup>a</sup> | noticias ad premissa. Quoniam nos mandamus magistro real curie nostre et alii | [...] a dicto administratore computum audito quod eo restituente cautelas | iamdictas quicquid apparuerit ipsum vobis solvisse racione predicta in dicto suo com-|poto admittat omni difficultate<sup>b</sup> sublata. In cuius rei testimonium, hanc fieri et sigillo nostro iussimus communiri. Datum in Montesono, XVIII die iunii | anno a nativitate Domini MCCCCLXXVI°. Castil de [...] rex Petrus.

Bartholomeus Sirvent mandato regis facto | per Castillo de Maiorice consiliarum | et promotum locumtenentem vicarii.

Probatum.

---

<sup>a</sup> Segue *ne* cancellato.

<sup>b</sup> *difficultate* così nel testo.



## 1390 luglio 28, Monzón

Giovanni I, re d'Aragona, ordina al governatore di Sardegna che venga fatto osservare quanto disposto dal privilegio di Pietro IV d'Aragona del 18 agosto 1355, in base al quale viene concesso in feudo, secondo il *mos Italiae*, a Ughetto Sanjust il feudo di Villa Greca.

ACA, *Cancillería*, Reg. 1939, ff. 85r-87r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 300x200.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1390 corrisponde al 1390 del computo moderno.

## Hugueti de Sancto Iusto.

Nos Iohannes et cetera. Considerantes pro parte vestri ffidelis<sup>a</sup> nostri Hu-|gueti de Sancto Iusto qui in Sardinie regno, ut describitur inferius, satis | longe illustrisimi<sup>b</sup> domino regi clare memorie patri nostro atque nobis persone | vestre laboribus et honorum amissionibus non vitatis diversa obsequiosa servicia | prestitistis fuisse nobis humiliter supplicatum quod cum propter ignis casualem immissionem | intus Castrum Calleri hiis annis factam hospicia quam plurima cum bonis consisten-|tibus in eisdem fuerint consumptionis penitus tradita et ruine interque deperdita sive | combusta fuit carta quedam regia seriei sequentis: nos Petrus, Dei gracia | rex Aragonum et cetera, dignum fore existimantes et rationi consonum ut hii qui | nostris adhereret servitiis de nostra munificencia munera et gracias assequantur, hinc | est quod nos attentis, gratuitis et acceptis serviciis per vos ffidelem<sup>c</sup> nostrum | Huguetum de Sent Just nobis in insula Sardinie in diversis armorum actibus | prestitis et qui prestare non desinitis incessanter, tenore presentis carte nostre || ex certa sciencia per nos et omnes heredes et successores nostros, damus et concedimus donacione | pura, simplici et irrevocabili, que dicitur inter vivos, in feudum tamen et ad propriam naturam feudi | iuxta morem Italie vobis dicto Hugueto de Sent Iust et vestris noviter de nostro patrimonio villam | vocatam Grega sitam in dicta insula Sardinie et ad nostrum patrimonium<sup>d</sup> noviter devolutam | certis rationibus sive causis videlicet cum iuribus, dominis et proprietatibus ipsius ville et cum terminis, | appendicis et pertinentiis ipsius ville et cum hominibus et feminis in dicta villa et eius terminis | habitantibus et habitaturis; et cum montibus, planis, silvis, saltibus, garrigiis, pratis, | pascuis, devesiis et vetatis, aquis, aqueductibus, molendinis, furnis in dicta villa et | suis terminis constructis et construendis; et cum redditibus, datiis, proventibus, maquiciis | et aliis iuribus ad nos in eodem pertinentibus et spectantibus quacumque ratione; et cum mixto | imperio et quamlibet alia iurisdiccione, mero imperio dumtaxat excepto. Ita quod vos et vestri | perpetuo habeatis, teneatis et possideatis ac expletetis iure nostro dictam villam cum omnibus | et singulis iuribus supradictis salvis predictis retencionibus et etiam infrascriptis. Hanc | autem donacionem et concessionem facimus vobis dicto Hugueto et vestris successoribus in feudum | et ad propriam naturam feudi iuxta morem Italie ut dictum est sub retencionibus, pactis | et condicionibus inferius annotatis sicut melius dici potest et intelligi ad salvamentum | et bonum intellectum vestri et vestrorum. Constituentes nos predicta que vobis supra damus | seu in feudum concedimus ut premittitur pro vobis et vestro nomine possidere seu quasi donec | inde corporalem seu naturalem adeptus futurus possessionem quam vobis tradi | indilate faciemus. Sicque cedimus vobis et vestris omnia loca, iura,

<sup>a</sup> *ffideli* così nel testo.

<sup>b</sup> *illustrisimi* così nel testo.

<sup>c</sup> *ffidelem* così nel testo.

<sup>d</sup> Segue *de cassato*.

bonis et actionis | nobis, in predictis que vobis supra<sup>a</sup> concedimus pertinentes et pertinere | debentes quibus uti et experiri valeatis in iudicio et extra iure admodum nos facere | poteramus ante huiusmodi donacionem et iurium cessionem. Contituentes et facientes | vos et vestros ibi et inde dominos actionis et procurationis ut in rem vestram ad faciendi | inde vestras omnimodas voluntates, salvis tamen nobis et nostris successoribus imperpetuum | iure et dominio nostro et nostrorum et aliis retencionibus atque pactis inferius largissime de-|signatis. In predictis autem que vobis supra damus et concedimus in feudum, retinemus nobis et | nostris successoribus imperpetuum merum imperium dominium et laudimium et faticam XXX dierum. | Et quod homines dicte ville cuiuscumque condiciones vel status existant quotiens per vos vel | successores vestros aut per officiales vestros seu eorum senserint se gravatos ad nos vel ad successores | nostros aut ad officiales nostros seu eorum super quibuscumque processibus sive causis per vos vel suc-|cessores vestros aut per<sup>b</sup> vestros officiales seu eorum contra eos vel eorum aliquem motis || sive factis vel fiendis aut monendis appellacionem habere valeant eciam et recursum. Nec | prestabitur eis per vos vel vestros obstaculum aliquod seu impedimentum quominus huiusmodi | appellacionem et recursum non habeant libere et secure, retinemus inquam nobis et nostris | successoribus proprio in predictis quod vos et vestri et habentes causam a vobis in eisdem nullum alium | dominium inibi proclametis nisi tam nos et successores nostros in Sardinie et Corsice regno. | Quodque dictum feudum partem ut eiusdem nulli alii preterquam cathalano vel aragonense de partito | seu de genere militari dimittere, vendere, transferre vel alienare ullatenus valeatis nec | dividere in duas vel plures partes nec dimittere intra duas vel plures personas nec alium | eciam feudum huic addere seu vos habere per modum empcionis matrimoni vel alium dum | hunc tenueritis absque nostri speciali licencia et permissu; et quod in ipsa villa sive feudo male-|factores seu bannitos tenere, recipere vel manutenere nullatenus valeatis. Immo illas ad nos | vel ad successores nostros seu ad nostros vel eorum officiales remittere teneamini et dare de | fortalicio seu fortaliciis siquis vel que in ipsa villa sue feudo est vel erit, sunt vel erunt in futurum nobis nostrisque successoribus et officialibus nostris vel eorum de hiis potestatem habentibus | postats<sup>c</sup> ad consuetudinem Cathalonie sine escombra et sine omnibus sumptibus nostri et | nostrorum si et quando ac quotiens ex inde per nos et nostros vel per officiales nostros seu eorum | fueritis requisitus. Ita quod de illo fortalicio seu fortaliciis possimus et possint nostri<sup>d</sup> | successores facere pacem et guerram ad consuetudinem Cathalonie atque usum. Retinemus | necminus nobis nostrisque successoribus in predictis que vobis supra damus et concedimus in feudum | omnes agros falconorum et ascorum et omnes alias regalias. Et quod causa quo nos | seu dictus noster gubernator suspicaremur de imminentis in eadem insula possimus com-|pellere ad infrascripta vos et homines dicte ville; vosque et ipsi homines tamen te-|neamini intus Castrum Calleri mittere omne granum et frumentum fuerit sive | bladum quod habeatis et habeant. Retento penes vos et eos dumtaxat furnimento dicti | fortalicii seu fortaliciarum siquid vobis que sunt vel fuerint in ipso feudo et provisione | vestra et ac hominum habitantium in eadem utramque familie et eorum, salvamus inquam et | retinemus nobis nostrisque successoribus proprio quod vos et vestri aut habentes causam a vobis | in dicto feudo vestrum domicilium tenere habeatis et moram ac habitacionem vestram con-|tinuam facere in ipsa villa nec possitis cum altera vobis consimili vel maiori feu-|datario vel hereditario stare seu habitare, set solum per vos metipsum caput vulgariter loquendo facere habeatis ut est per patrem familias faciendum nec possitis | eciam emere, locare seu arrendare hospicium aut hospicia in Castro Calleri | vel in villa Ecclesiarum de Sigerro vel in eadem aut altero locorum predictorum || habitacionem vestram facere seu tenere absque nostri speciali licencia et permissu. Retinemus | nichilominus nobis nostrisque successoribus in dicto feudo quod vos et vestri et habentes tamen a | vobis in eodem teneamini pro ipso feudo nobis et successoribus nostris imperpetuum servicium facere | infra insula Sardinie cum uno equo armato et uno alforrato et duobus equitatoribus munitis sufficientibus<sup>e</sup> armatis in anno quolibet per

<sup>a</sup> Segue *damus seu in feudum* cassato.

<sup>b</sup> Segue *officiales* cassato.

<sup>c</sup> *postats* termine catalano.

<sup>d</sup> Segue *suc* cassato.

<sup>e</sup> *sufficientibus* cosi nel testo.

III menses vestris propriis sumptibus | et expensis si et quando per nos vel nostros aut per gubernatorem insule antedictae vel alium | inde a nobis potestatem habentem fueritis requisitus. Et si ultra tres menses predictos | equos et equitatores in dicto nostro servicio voluerimus retinere vel voluerint successores vel | officiales nostri prohinc hoc liceat nobis et eis pleno iure nobis tamen vel successoribus | aut officialibus nostris antedictis vobis vel ipsis equitatoribus reprecendentibus et | satisfaciendis de stipendio condescenti. Retinemus etiam nobis et nostris successoribus in | predictis omnia ea et singula que secundum morem feudorum Italie dominus maior et | princeps habeat et habere debet in feudis propriam naturam feudi habentibus exceptis pre-|missis per nos vobis super concessis et datis. Sicque promittimus vobis hanc donacionem | seu in feudo concessionem vobis et vestris perpetuo bonam facere et habere et tenere in pace | contra cunctas personas, et contra premissa non facere vel nempe ullo modo. Mandantes | presentis serie universis et singulis hominibus et feminis in dicta villa et eius terminis habitan-|tibus et habitaturis quod vos et vestros pro eorum dominis decetero habeant et teneant vobisque et vestris | pareant et obediant sicut vassalli veri et legales coram domino parere et obedire consue-|verunt etiam ac tenentur. Quodque vobis homagium faciant et prestant fidelitatis | etiam iuramentum, que per alios vassallos eorum domino feudum pro nobis tenent sicut | prestari et fieri assueta. Mandamus insuper gubernatoribus nostris dicte insule necnon | vicariis, subvicariis, capitaneis, iudicibus de facto, armentariis, maioribus et | iuratis ceterisque officialibus et subditis nostris presentis et futuris quod donacionem seu | infeudacionem nostram huiusmodi ratam, gratam et firmam habentes vobis teneant et observent | et teneri et observari inviolabili faciant per quoscumque et non contraveniant nec aliquem contra-|venire permittant aliqua racione. In cuius rei, ipsum presentem cartam nostram vobis fieri iussimus | nostre magestatis sigillo pendenti munitam. Data in Castro Calleri, XVIII die | augusti anno a nativitate Domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup>a L<sup>o</sup>V<sup>o</sup>. Visa [...] Signum + Petri | Dei gracia regis Aragonum, Valencie, Maioricarum, Sardinie et Corsice, comesque Barchinone, | Rossilionis et Ceritanie. Testes sunt frater Iohannes archiepiscopus calleritanus, Bernardus de Capraria, Gilabertus de Scintillis, Olfus de Proxida, Berengarius Carrocii, dignaremur | cartam ipsam facere de benignitate regia reparari. Nos vero [...] [...] iamdicte que [...] || ut predicatur liberaliter exaudiri [con]descendentes benigne, tenorem carte sive con-|cessionis superius iam in parte clausa fuerat per Iohannem Saurini scriptorem regium a | registris dicti domini principis nostri in quibus registrata fuerat in huiusmodi pergamina transcribi | et cum eius nota de verbo ad verbum comprobari fecimus diligenter; volentes et mandantes | huius serie expresse et de certa sciencia nostra gubernatori et reformatori regni Sardinie antedicti, | vicariis, administratoribus ceterisque aliis officialibus eiusdem regni presentis et futuris eorumque | locatenentibus quatenus reparacioni nostre huiusmodi tanquam proprio dicte concessionis originali fidem indu-|biam adhibentes concessionem prescriptam et omnia in ea contenta teneant inviolabiliter | et observent et per cunctos faciant inconcusse servari et contra non faciant aut veniant | fierique aut veniri ullatenus ex hinc permittant quamvis causa. Hoc tamen declarato et nobis expresse | retento quod nichil roboris aut valoris per nostram huiusmodi reparacionem preinserte concessioni | addatur seu aliquo modo minuatur quanti potius ipsa et in ea contenta in sua firmitate | plenaria remaneant sicut antedictum. In cuius rei testimonium, hanc fieri iussimus et sigillo nostro | pendenti iussimus communiri. Datum in Montesono, XXVIII die iulii anno a nativitate | Domini M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> LXXXX<sup>o</sup> regni que nostri tercio. |

Signum \*\*\* Iohannis Dei gracia et cetera rex [...]. |

Testes sunt | inclitus infans Martinus dux Montisalbi, Iohannes Impuriarum et Hugo de Anglaonam Cardone comites, | nobiles Raimundus Alamanni de Cervilione et Gastonus de Montechateno milites. |

---

<sup>a</sup> Segue LX cassato.

Sig\*\*\*num Bernardi de Ionquerio secretarii dicti domini regis | qui mandato ipsius hoc scribi fecit  
cum litteris rasis et emendatis | in lineis XXXVI liberaliter, exauditi, conde. In XXXVII ce-|dentes  
et in secunda linea testium comites et clausit. |

Domini regis mandato mihi | Bernardo de Ionquerio.

Probatum.

## XLIII

### 1415 novembre 11, Cagliari - Castello

Pietro Sigarra, procuratore reale del re d'Aragona, per la speciale potestà conferitagli dal re, concede in feudo secondo il *mos Italiae* a Michele Sanjust, abitante del Castello di Cagliari, la villa spopolata di Furtei nell'incontrada di Trexenta. Il Sanjust dovrà in cambio prestare servizio militare per tre mesi l'anno con un cavallo armato e corrispondere un censo pari a 15.000 soldi di alfonsini.

ASC, *Antico Archivio Regio, Procurazione reale*, BD 1, ff. 35v-38r.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x200.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

Note di mano posteriore: nel margine superiore del primo foglio a sinistra "*Infeudassio de la vila de Fortey*"; nel margine superiore a destra "*pro Michaelle de Sancto Iusto infeudatio*"; lungo il margine sinistro "*Concessione in feudum et de propriam naturam feudi iuxta morem Italie, excepto dumtaxat mero imperio della villa di Furtei popolata nell'incontrata di Trescenta a favore di Michele de Sancto Iusto, cavaliere di Cagliari, addì 11 novembre 1415, in prezzo di soldi alfonsini 15.000 con patto di potersi riscattare dalla regia corte. Cagliari, addì 11 novembre 1415*".

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1415 corrisponde al 1415 del computo moderno.

Die lune XI mensis novembris anno predicto a nativitate Domini | M° CCCC° quintodecimo. |

In Dei<sup>a</sup> nomine<sup>b</sup>, amen. Pateat universis quod nos Petrus Sigar-|ra procurator regius, director et generalis receptor in regno Aragonum pro sere-|nissimo domino nostro Aragonum rege, cuius eius carta pergamenea sigillo | ipsius domini regis impendenti munita, que data fuit Valencie XV die februarii | anno presenti et infrascripto, habentes specialem potestatem a dicto domino | nostro rege infrascripta et alia faciendi et fremandi cum illa clau-|sula in dicta carta expressata tenore sequentis, petatis etiam recipiatisque | vestras ad manus nomine curie nostre omnia et singula debita aliaque bona et iura | etiam vaccancia et de cetero vaccatam que cesserint in comissum et alia quaeque nobis | seu dicte nostre curie pertinencia quovismodo que, cum ad manus vestras pervenerint, | possitis illa semel et diversis locare aut in emphiteosim seu in feudum concedere | quibuscumque personis volueritis pro illis intratis ac loqueris quibus vobis videbitur | expedire. Et pro hiis instrumenta quecumque pro hiis necessaria facere dignum fore | existimantes ut hii qui dicti domini regis adherent serviciis de dicti domini et suorum officialium munificencia minima et gracia assequantur. Hinc est quod nos attentis | gratuitis et acceptis serviciis per vos venerabilem Michaellem de Sancto Iusto, domicel-|lum habitorem Castri Callari, dicto domino regi in insula Sardinie et alibi | in diversis armorum actibus et aliis prestitis et que prestare non sciitis incessanter. Idcirco | gratis et ex certa sciencia tenore presentis carte nostre seu publici instrumenti comodum | et utilitatem dicti domini regis in hiis prospectis pro dictum dominum nostrum regem et | omnes heredes et successores suos quoscumque, damus et concedimus donacionem pura, |<sup>c</sup> simplici et irrevocabili intra vivos in feudum tamen et ad propriam | naturam feudi iuxta morem Italie vobis dicto venerabili Michaeli et vestris perpetuo | villam vocatam de Fortey desertam et sine aliqua popolazione sitam<sup>d</sup> in capite | Callari in encontrata vocata dela Tragenta insule Sardinie videlicet cum | iuribus, dominis et<sup>e</sup> proprietatibus ipsius et cum terminis, appendiciis et pertinenciis eiusdem et | cum montibus, planis, silvis, saltibus, garrigiis, pratis, pascuis, devesis | et vetatis, aquis, aqueductibus, molendinis, furnis in dicta villa construc-|tis et construendis et cum redditibus, daciis,

<sup>a</sup> *Dei* nell'interlineo superiore.

<sup>b</sup> Segue *Domini* cassato.

<sup>c</sup> Segue *perfecta* cassato.

<sup>d</sup> Nell'interlineo superiore sono presenti due parole cassate.

<sup>e</sup> *et* nell'interlineo superiore.

proventibus, maquiciis et aliis || iuribus ad dictum dominum regem in predictis pertinencibus et spectantibus quacumque | racione et cum mixto imperio et qualibet alia iurisdictione, mero imperio dumtaxat | excepto. Ita quod vos et vestri perpetuo habeatis, teneatis et possideatis ac | expletetis iure vestro vestram villam cum omnibus et singulis iuribus supra-|dictis, iamdictis et infrascriptis retencionibus remanentibus<sup>a</sup> semper salvis. Hanc autem | donacionem et concessionem facimus dictis nominibus et auctoritate<sup>b</sup> vobis dicto venerabili Michaeli | de Sancto Iusto et vestris successoribus in feudum tamen<sup>c</sup> et ad propriam naturam feudi iuxta | morem Italie ut dictum est sub retencionibus, pactis et condicionibus superius | et inferius annotatis, sicut melius dici potest et intelligi ad salvamentum | et bonum intellectum vestri et vestrorum. Constituentes nos quibus supra nominibus et auctoritate<sup>d</sup> | predicta que vobis damus et in feudum concedimus ut premittitur pro vobis | et vestro precario nomine possidere vel quasi donec inde corporalem seu natura-|lem adeptus futurus possessionem vel quasi quam vobis tradere indilate facie-|mus. Sicque cedimus vobis et vestris omnia loca, iura, voces et actiones | dicto domino regi et suis successoribus in predictis que vobis supra concedimus perti-|nentes et pertinere debentes, quibus uti et experari valeatis, in iudicio et | extra iudicium quemadmodum dictus dominus rex et nos ipsius nomine facere | poteramus ante huiusmodi donacionem et iurium cessionem. Constituentes quibus | supra nominibus et auctoritate<sup>e</sup> vos et vestros ibi et inde dominos actores et procuratores in rem | vestram ad faciendum de predictis vestras in omnibus libere voluntatis sal-|vis tamen dicto domino regi et suis in perpetuum iure et dominio ipsorum domini | regis et suorum et aliis retencionibus atque pactis inferius largissime designatis. | In predictis autem que vobis supra damus et concedimus | in feudum, retinemus dicto domino regi et suis successoribus in perpetuum | merum imperium, dominium, laudimium et faticam triginta dierum et | quod homines dicte ville inibi populandi cuiuscumque condicionis vel status | existant quotiens per vos vel per successores vestros aut per officiales | vestros seu eorum seu servit se gravatos ad dictum dominum regem seu ad | successores vel ad officiales ipsorum super quibuscumque processibus sive causis || per vos vel successores vestros aut per vestros officiales seu eorum contra | eos vel eorum aliquem motis sive factis vel fiendis<sup>f</sup> seu<sup>g</sup> movendis | appellacionem habere valeant et recursum nec prestabitur eis | per vos vel vestros obstaculum aliquod seu impedimentum quo-|minus huiusmodi appellacionem et recursum non habeant libere et | secure. Retinemus inquam dicto domino regi et suis successoribus perpetuo | in predictis quod vos et vestri ac habentes causam a vobis in eisdem | nullum alium dominum inibi proclamatis nisi cum dictum dominum regem | et successores suos in Sardinie et Corsice regno, quodque dictum feudum | presentem ne eisdem nulli alii preterquam quod cathalano vel aragonense | de partito seu de genere militari dimittere, vendere, transferre | vel alienare ullatenus valeatis nec dividere in duas vel plures<sup>h</sup> | partes nec dimittere inter duas vel plures personas nec | alium etiam feudum huic addere seu vos habere per modum empccionis | matrimonii vel alter, dum hunc tenueritis absque dicti domini regis | et suorum speciali licencia et permissu et quod in ipsis villis seu | feudo malefactores seu bannitos tenere, recipere vel manutenere | ullatenus valeatis, immo illos ad dictum dominum regem vel ad successo-|res suos vel<sup>i</sup> eorum officiales remittere teneamini et dare de forta|liciis siquid vel que<sup>j</sup> in ipsa villa seu feudo est vel erit, sunt | vel erunt in futurum dicto domino regi suisque successoribus et ipsorum offi-|cialibus de hiis potestatem habentibus postats ad consuetudinem | Cathalonie sine scombra et sine omnibus missionibus dicti domini regis | et suorum si et quomodo ac quotiens exinde per dictum dominum regem seu | suos vel per eorum officiales fueritis requisiti, ita quod de illo fortalicio | sive fortaliciis

<sup>a</sup> *remanentibus* nell'interlineo superiore.

<sup>b</sup> *et auctoritate* nell'interlineo superiore.

<sup>c</sup> *tamen* nell'interlineo superiore.

<sup>d</sup> *et auctoritate* nell'interlineo superiore.

<sup>e</sup> *et auctoritate* nell'interlineo superiore.

<sup>f</sup> Segue *vel* cassato.

<sup>g</sup> *seu* nell'interlineo superiore.

<sup>h</sup> Segue cassato nell'interlinea superiore *personas nec dividere nec dividere in duas vel plures*.

<sup>i</sup> Segue *ad* cassato.

<sup>j</sup> Segue *est* cassato.

possit ipse dominus rex et sui facere pacem et guerram | ad consuetudinem Cathalonie atque usum. Retinemus necminus dicto domino | regi et suis successoribus in predictis que vobis supra damus et con||cedimus in feudum omnes agros falconorum et astorum et omnes alias | regalias, et quod causa quo dictus dominus rex seu eius gubernator | suspicarentur de imminentis in eadem insula possint compellere | ad infrascripta vos et homines dictarum villarum vosque et ipsi ho-|mines teneamini<sup>a</sup> intus Castrum Callari mittere omne | granum sive frumentum finem sive bladum quod habeatis et habeant | retento penes vos et eos dumtaxat furnimento dicti fortalicii | seu fortalicio<sup>r</sup>um siquid vel sique sunt vel fuerunt in ipso feudo | et provisione vestra ac hominum habitantium in eadem vestreque fami-|lie et eorum. Salvamus inquam et retinemus dicto domino regi et successoribus | suis proprio quod vos et vestri aut habentes causam a vobis in dicto feudo vestrum | domicilium tenere habeatis ac moram et habitacionem vestram continuam | facere in ipsa villa nec possitis cum altero vobis consimili vel maiori feu-|datario vel hereditario stare vel habitare sed solum per vos metipsum | caput vulgariter loquendo facere habeatis ut est per patrem familias | facere nec possitis etiam emere, locare seu arrendare hospicium aut hospi-|cia in Castro Callari vel in villa Ecclesiarum de Sigerro aut in ci-|vitate Sasserri vel loco Algerii nec in aliquo locorum predictorum facere | vel tenere habitacionem absque dicti domini<sup>b</sup> regis et suorum licencia et | permissu. Retinemus etiam dicto domino regi suisque successoribus in dicto feudo quod | vos et vestri et habentes causam a vobis in eodem teneamini pro | ipso feudo dicto domino regi et successoribus suis in perpetuum servicium | facere infra insulam Sardinie cum uno equo armato munito sufficien-|tibus armaturis in anno quolibet per tres menses vestris propriis sumptibus | et expensis si et quovismodo per ipsum dominum regem et suos aut per governa-|torem eorundem in insula supradicta vel per alium inde<sup>c</sup> potestatem | habentem fueritis requisiti. Et si ultra predictos tres menses predictum | equum<sup>d</sup> in dicto servicio ipse dominus rex voluerit retinere vel | voluerunt successores vel officiales ipsorum prehabiti hoc liceat ipsi domino regi || et suis pleno iure, ipso<sup>e</sup> tamen domino rege et successoribus<sup>f</sup> | aut officialibus ipsorum antedictis vobis respondentibus et satisfaciendis de | stipendio omnino decenti. Retinemus eciam dicto domino regi et suis successoribus | in predictis omnia ea et singula que secundum morem feudorum Italie dominus | maior et princeps habet et habere debet in feudis propriam naturam | feudi habentibus exceptis premissis nobis concessis et datis. Et | quia vos fecistis et [...] facere debetis nobis quibus supra nominibus apocam | de quindecim millibus solidis ex illis viginta duobus millibus triginta novem | solidis et duobus denariis alfonsinorum, immo computato florenorum Aragonum, ad rationem | XVIII solidorum qui per curiam regiam nobis debebantur racione stipendi cum quodam albarano locumtenentis, scriptoris porcionis domus domini regis in capite | Callari et Gallure, scripto in Castro Callari XXV die Madii | anno presenti et infrascripto sub hoc pacto quod illos vobis quibus supra | nominibus et auctoritate assecuramus vobis<sup>g</sup> in et super dictam villam et iuribus eiusdem<sup>h</sup> | illamque villam cum iuribus eiusdem pro eisdem vobis ypothecemus et | oblicemus<sup>i</sup>. Ideo volumus et ex pacto iusto inter nos et vos auctoritate | et ex potestate predictis consentimus quod vos et vestri heredes teneatis et possi-|deatis, post vestri obitum, dictam villam de Fortey ac recipiatis et habeatis | predictos redditus, exitus et proventus ac alia iura<sup>j</sup> predicta omnia et singula<sup>k</sup> non tamen in | sortis solucionem tamdiu et per tantum tempus usque fuerit vobis et eis<sup>l</sup> in ipsa quanti-|tate pecunie quindecim millium solidorum integriter satisfactum, in quo casu predictam | que vobis damus in feudum et concedimus ad dictum

---

<sup>a</sup> Segue *infra* cassato.

<sup>b</sup> Segue ripetuto *domini*.

<sup>c</sup> Segue ripetuto *inde*.

<sup>d</sup> Segue cassato *et equitorem*.

<sup>e</sup> Segue *domino* cassato.

<sup>f</sup> Segue *successoribus* cassato.

<sup>g</sup> *vobis* nell'interlineo superiore.

<sup>h</sup> Segue parola cassata.

<sup>i</sup> *oblicemus* così nel testo per *obligemus*.

<sup>j</sup> *iura* nell'interlinea superiore.

<sup>k</sup> *et singula* nell'interlineo superiore.

<sup>l</sup> *vobis et* nell'interlineo superiore.

dominum regem et successores suos<sup>a</sup> | pleniter devolvantur; sicque permittimus quibus supra  
nominibus et auctoritate | nobis hanc donacionem seu in feudum concessionem vobis et vestri  
perpetuo | bonam facere, habere et tenere in pace contra cunctas personas et contra pre-|missa non  
facere vel venire ullomodo. Mandantes presentis serie | universis et singulis hominibus et feminis in  
dicta villa habitaturis quod vos et vestros | pro eorum dominis de cetero habeant et teneant vobisque  
et vestris pareant et obediant | sicut vassalli veri et legales eorum domino<sup>b</sup> parere et obedire  
consueverunt | etiam et tenentur quodque vobis homagium faciant et prestant fidelitatem et ||  
iuramentum que per alios vassallos eorum domino feudum pro dicto domino rege | tenentes sunt  
prestari et fieri assueti. Requiritur nichilominus et mandamus | auctoritate et potestate predictis  
nobilibus<sup>c</sup> et honorabilibus gubernatoribus necnon | vicariis, subvicariis, capitaneis, iudicibus et  
aliis officialibus et sub-|ditis dicti domini regis presentis et futuris eorumque locatenentibus  
quantam dona-|cionem et infeudacionem nostram huiusmodi ratam, gratam et firmam | habentes  
vobis teneant et observent tenerique et observari inviola-|biliter faciant per quoscumque et non  
contra faciant vel veniant nec | aliquem contra facere vel venire permittant aliqua racione. In cuius |  
rei testimonium, presentem cartam nostram seu presens publicum | instrumentum per notarium et  
scriptorem infrascriptum fieri et sigillo officii dicte | procuracionis impendenti iussimus communiri.  
Datum et actum in Castro Callari.

Testes huius rei sunt honorabilis Ludovicus Aragall miles, Ferrarius | Bertradi conservator  
patrimoni regii et Iohannes Sinellerii | duanarius Castri Callari.

---

<sup>a</sup> Segue *de* cassato.

<sup>b</sup> Segue *perere* cassato.

<sup>c</sup> Segue parola cassata.



## XLIV

### 1421 febbraio 8, Cagliari - Castello

Alfonso V, re d' Aragona, concede in feudo, secondo il *mos Italiae*, a Dalmazzo Sanjust le ville di Villagreca e Furtei situate nella curatoria di Nuraminis, con la facoltà di esercitare su di esse la giurisdizione civile e criminale. Il Sanjust in cambio dovrà prestare servizio militare per tre mesi l'anno con un cavallo armato.

ASC, *Regio demanio, Feudi*, cart. 35.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 210x310.

Inchiostro marrone chiaro e scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1421 corrisponde al 1421 del computo moderno.

Concessio in feudum villarum Fortei et Villa Grega Dalmacio de Sancto Iusto.

Nos Alfonsus Dei gratia rex Aragonum, Si-cilie, Valencie, Maioricarum, Sardinie, et Corsice, | comes Barchinone, dux Athenarum et Neopatrie | ac eciam comes Rossilionis et Ceritanie ad grata | quam plurima et accepta servitia per vos fidelem | nostrum Dalmatium de Sancto Iusto domicellum | tam predecessoribus nostris impensa et quam indesi-nentia impendere studetis debitum habentes respe-|ctum, in aliquam remunerationem dictorum | servitiorum tenore praesentis donatione pura, perfecta<sup>a</sup> | et irrevocabili damus et concedimus vobis et | vestris sucesoribus in perpetuum villas vocatas Vil-|la Grega et Fortey, sitas et positas in curatoria | de Noraminis; et terminat dicta Villa de For-|tey cum saltu de Segariu, et ab alia parte cum saltu | de Mara, et ex alia parte cum salto de Santluri, et alia parte cum saltu de Noreig, | et dicta villa de Villa Grega terminat cum | saltu de Morapeus, et ex alia parte cum saltu | de Sehutes, et cum saltu de Peramunt, et ex alia | parte cum saltu de Sorrent, et cum saltu de | Sogus, quas quidem villas damus in feudum | tamen et ad propriam naturam feudi in iuxta morem | Italie, cum iuribus, dominiis, saltibus, terminis et | proprietatibus ipsarum, et cum hominibus et feminis | in dictis villis habitantibus et habitaturis, et cum | redditibus, datiis, proventibus, maquiciis et aliis iuribus | ad nos in eisdem pertinentibus et expetanti-|bus quocumque titulo ratione vel causa et cum omni-|moda iurisdictione civili et criminali et harum exer-|cittio, cohertione compulsa, quibuslibet ita quod vos et ve-|stri heredes et successores vestri perpetuo habeatis, teneatis | et possideatis ac explectetis iure vestro dictas villas et | saltus cum omnibus et singulis redditibus et iuribus | supradictis, salvis retentionibus infrascriptis; hanc au-|tem donationem facimus vobis dicto Dalmatio de Sancto Iusto et vestris heredibus et successoribus in feu-|dum et ad naturam feudi iuxta morem | Italie, ut dictum est sub retentionibus et pactis et | conditionibus inferius annotatis, sicut melius dici po-|test ac intelligi ad salvamentum et bonum intell-|lectum vestri et vestrorum. Constituentes nos predicatas | villas et saltus earundem, quas vobis supradamus, | ut premititur pro vobis et vestris nomine precario | possidere, seu quasi, donec inde corporalem seu na-|turalem adeptus fuerit possessionem ipsarum, quam qui-|dem possessionem liceat vobis, et vestris aprehendere | et aprehensam penes vos licite retinere absque licen-|tia nostra et officialium nostrorum ex potestate | quam vobis conferimus cum praesenti, sic concedimus, | damus et cedimus vobis omnia loca, iura, voces, ra-|tiones et actiones, males et personales et mixtas, varias, | utiles et directas at alias quascumque vobis in praedictis | pertinentes et pertinere debentes, quibus uti et experi-|ri valeatis in iudicio et extra, quemamodum nos fa-|cere poteramus ante huiusmodi donationem, possumus | nunc et postea quomodocumque constituentes et facientes | vos et vestros ibi, et inde dominos et actores et procuratores | in rem vestram propriam ad faciendum inde vestras | omnimodas voluntates, salvis tamen nobis et nostris su-|ccessoribus, in perpetuum iure dominio et aliis reten-|tionibus atque pactis inferius designatis.

<sup>a</sup> *perfecta* nell'interlineo superiore.

In praedictis vero | que vobis supra damus in feudum, retinemus nobis, et | nostris successoribus in perpetuum merum imperium, | laudimium et fatiam triginta dierum et quod homi-|nes dictarum villarum cuiuscumque conditionis vel | status extistant, quotiens per vos vel successores aut officiales vestros et eorum senserint se gravatos ad nos, vel successores aut of-|ficiales nostros et eorum locumtenentes su-|per quibuscumque processibus sive causis per vos vel | successores vestros, aut per vestros officiales seu locumtenen-|tes eorum contra eos vel eorum quem[...] aliqua-|rum motis sive factis vel fiendis aut moventis appel-|lationem habere valeant etiam et recursum, nec pres-|tabitur eis per vos vel vestros obstaculum aliquod seu | impedimentum, quominus huiusmodi appellationem | et recursum non habeant libere et secure. Retinemus | inquam nobis et nostris perpetuo in predictis, quod vos | et vestri et habentes causam a nobis in eisdem nul-|lum alium dominum proclamatis, nisi tantum nos | et successores nostris in Sardinie et Corsice regno; quod-|que dictum feudum, partem ne eiusdem nulli pre-|terquam cathalano vel aragonense aut sardo fideli | et legali nostro de [...], vel de genere militari | vendere seu alienare valeatis, ne illum possitis | dividere in duas vel in plures partes, nec dimittere | inter duas vel plures personas, nec alium etiam feudum | huic addere seu vos habere per modum emptionis, | matrimoni vel alias dum hoc tenueritis absque nostri | et nostrorum spetiali licentia et permissu; et quod | in ipsis villis malefactores seu bannitos tenere, reci-|pere vel manutenere nullarum valeatis, immo illos | ad nos vel successores nostros vel nostri seu eorum | officiales remitere<sup>a</sup> teneamini incontinenti cum fue-|ritis requisiti et dare de fortalicio seu fortaliciis, si quod | vel si que in ipsis villis, vel feudo est vel erit, sunt vel erunt | in futurum nobis et nostris successoribus vel officialibus | nostris et eorum de his potestatem habentibus postats | ad consuetudinem Cathalonie sive scombram vestris | sumptibus et expensis, si quando et quoties exinde per | nos et successores seu officiales nostros et eorum fue-|ritis requisiti. Ita quod de illis fortalicio seu forta-|liciiis possimus et possint facere pacem et guerram | ad consuetudinem Cathalonie atque usum, et casu quo, | nos et successores nostri et eorum officiales suspicare-|mur vel suspicarentur de inimicis in eadem insu-|la possimus compellere vos et homines dictarum | villarum ad infrascripta; vosque et ipsi teneamini | eo casu intus Castrum, villas, loca seu fortalicia ma-|gis illis villis propinquum quod tamen pro nobis seu | nostris successoribus tenebitur miterere<sup>b</sup> omne granum | sive frumentum sive quodcumque bladum quod | habebitis et habeant, retento penes vos dumtaxat furni-|mento dicti fortalicii seu fortaliciorum, siquid vel | sique sint vel fuerint in ipso feudo et provisione ve-|stra et hominum habitantium in eadem vestreque | familiae et eorum. Retinemus etiam omnes agros, fal-|conum et astorum et omnia alia regalia; retinemus | nihilominus nobis et nostris successoribus in dicto feudo | quod vos et vestri et habentes causam a vobis in eodem | feudo teneamini nobis et nostris successoribus in perpe-|tuum servitium facere infra insulam Sardinie | cum uno equo armato, equitatore munito sufficien-|tibus armaturis, in anno quolibet per tres menses ve-|stris propriis sumptibus et expensis si et quando per nos | et successores nostros aut per gubernatorem insule || antedecte vel alium inde a nobis vel ipsis potesta-|tem habentes fueritis requisiti modo et forma hactenus, | et in similibus consuetis; et si ultra tres men-|ses predictum equum et equitatorem voluerimus re-|tinere, hoc liceat nobis et eis pleno iure, nobis ta-|men, vel ipsis vobis, vel equitatori respondentibus et | satisfaciendis de stipendio concedenti. Preterea reti-|nemus nobis et nostris perpetuo quod habitatores dicta-|rum villarum teneantur contribuere et contribuant | in quisbusvis donis vel subsidiis regalibus in quibus ge-|neraliter homines et habitatores civitatum et locorum | regionum contribuent dicti regni. Salvamus et nobis ex-|presse retinemus perpetuo quod vos et vestri ac habentes | causam a vobis in dictis villis vestrum domicilium te-|nere habeatis et moram ac habitationem vestram continu-|am facere et non possitis cum altero consimili vel maio-|ri feudatario vel hereditario stare seu habitare per | solum vel per vos metipsum caput vulgariter loquendo | facere habeatis, ut est per patrem familias faciendum, | nec possitis etiam facere, emere, locare, seu arrenda-|re hospitium aut hospitia in Castro Callaris vel in | villa Ecclesiarum de Sigerro, in villa Alguerii | vel in eisdem, aut altero locorum predictorum habi-|tationem continuam vestram facere seu tenere abs-|que nostri successorumque nostrorum in ipso

---

<sup>a</sup> *remitere* così nel testo.

<sup>b</sup> *mitere* così nel testo.

feudo | speciali licentia et permissu; et si forsan ab ipso re-|gno vos absentaveritis, etiam praetensa  
 nostri licentia, | si absentia vestra plusquam per quatuor menses in | anno duraverit, fructus, iura, et  
 redditus villarum dictarum, | quae vobis damus per duos annos, pronun-|tiamus et esse volumus vos  
 de eadem absentia accu-|santes, adeo ut hactenus magis observantia dicti feudi || reddamini incolam.  
 Retinemus nobis et successoribus nostris in predictis omnia et singula quae secundum | morem  
 feudorum Italiae dominus maior et princeps | habet et habere debet in feudis propriam naturam |  
 feudi habentibus, exceptis premissis per nos vobis supra-|datis et concessis, et quod etiam homines  
 dictarum villa-|rum non possitis maletractare, cum si fieret in dicto | feudo, quod prohibere debimus  
 cederet detrimentum. | Hanc autem donationem facimus vobis dicto Dal-|matio de Sancto Iusto et  
 vestris perpetuo, sicut mel-|ius dici potest et intel-|legi ad bonum et sanum intellectum vestri et  
 vestrorum sub reten-|tionibus et conditionibus<sup>a</sup> supradictis. Mandantes cum praesenti serie |  
 universis et singulis hominibus et feminis in dictis | villis habitantibus et habitaturis, quod vos et  
 vestros pro | eorum dominis habeant et teneant, vobisque et vestris | pareant et obediant sicut  
 vassalli veri et legales eorum | domino parere et obedire consueverunt et etiam te-|nent, quodque  
 vobis homagium prestant et faciunt | fidelitatis etiam iuramentum quae per alios vassal-|los eorum  
 dominis feudum pro nobis tenentes sunt | praestari et fieri assueta. Quoniam nos eos et quem-|libet  
 eorum cum vobis et vestris praedictis sacramen-|tum et homagium praestiterint supradicta a quovis |  
 fidelitatis iuramento aliaque obligatione, quibus no-|bis dicta ratione quomodolibet sint adstricti  
 nunc pro | tunc et e converso tenore presentis absolvimus et peni-|tus liberamus. Volentes etiam et  
 vobis de spetiali<sup>b</sup> gratia con-|cedentes, quod de predictis, quae vobis concedimus possi-|tis testare,  
 legando, donando, vel dimittendo<sup>c</sup> filiis vestris | tantum masculis. Mandantes insuper gubernatori-  
 |bus dicte insule, necnon vicaris, subvicaris, capita-|neis, iudicibus de facto armentariis, maioribus  
 et iu-|dicibus ceterisque officialibus nostris presentibus et fu-|turis, quod hanc donationem nostram  
 ratam, gra-|tam, firmamque habentes vobis et vestris teneant et | observent tenerique et observari  
 inviolabiliter faci-|ant per quoscumque et non contraveniant vel ali-|quem contravenire permittant  
 aliqua ratione. Ad | hac autem predictus Dalmatius de Sancto Iusto | cum gratiarum actionibus a  
 vobis serenis-|simo domino rege gratiam seu donationem hu-|iusmodi cum retentionibus supradictis  
 per me et meos | in posse secretarii et notarii infrascripti, hac a me | pro vobis et vestris et aliis,  
 quorum intersit legitime | stipulantes, convenio, promitto et obligo me et omnia | bona mea et iuro  
 per Dominum Deum et eius San-|cta quatuor Evangelia et etiam praesto sacramentum | et  
 homagium ore et manibus commendatum, quod ego, | mei et his successores erimus vobis, et  
 successoribus | vestris regibus Aragonum boni et legales vassalli | pro dicta donatione et faciemus  
 ea omnia, quae | boni vassalli, tenentes, ut presentur feudum ad con-|suetudinem Italiae tenentur facere  
 suo domino na-|turali; in cuius rei testimonium nos rex predictus | presentem vobis fieri iussimus,  
 nostro sigillo minori | impendenti munitam. Datum in Castro Calari, | octava die mensis februarii  
 anno a nati-|vitate Domini millesimo quadragesimo vige-|simo primo, regni-que nostri sexto.  
 Sig+num | Alfonsi Dei gratia regii Aragonum, Sicilie, Va-|lencie, Maioricarum, Sardinie et  
 Corsice, comitis | Barchinone, ducis Athenarum et Neopatrie ac | etiam comitis Rossilionis et  
 Ceritanie qui || predi-|cta laudamus, concedimus et firmamus. Rex Alfon-|sus. Signum mei [...]

Dalmatii de Sancto Iusto predi-|cti, qui predicta laudo, concedo, firmo atque iuro. | Testes huius rei  
 sunt: Rai-|mundus Xatina[...] et Gondicalius Demunt [...] came-|rarius milites. Sig+um mei Petri  
 Dereus pre-|dictis domini regis scriptoris, auctoritateque eius-|dem publici notarii per totam terram  
 et domi-|nationem ipsius, qui loco honorabilis domini Fran-|cisci Darinio dicti domini regis secretarii  
 predi-|cta scribi, feci et clausi, constat de [...] et correcto | in lineis in VI correctione XIII per vos,  
 vel XVI, | nec in penultima minori impendente. Petrus | de Reus mandato regio secundo[...] ad  
 relationem Francisci Da-|rio secretarii, in cuius posse firmavit.

<sup>a</sup> *et contionibus* nell'interlineo superiore.

<sup>b</sup> *spetiali* così nel testo.

<sup>c</sup> *dimittendo* così nel testo.

**1426 aprile 10, Valenza**

Alfonso V, re d'Aragona, concede in feudo, secondo il *mos Italie*, a Dalmazzo Sanjust le ville di Pauli e di Sisali, situate nel territorio del Castello di Cagliari. Il Sanjust in cambio dovrà prestare servizio militare per tre mesi l'anno con un cavallo armato.

ASC, *Regio demanio, Feudi*, cart. 35.

Copia semplice [C], in latino; cartac., cm 210x310.

Inchiostro marrone chiaro scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1426 corrisponde al 1426 del computo moderno.

Concessio in feudum villarum de Pauli et de Sisali Dalmatio de Sancto Iusto.

Pateat universis quod nos Alfonsus, Dei gratia rex Aragonum, Si-cilie, Valencie, Maioricarum, Sardinie et Corsice, | comes Barchinone, dux Athenarum | et Neopatrie | ac eciam comes Rossilionis et Cerita-nie, ad officium regie dignitatis pertinet et spectat | precipuis senatoribus, precipua et singularia gra-tiarum munera elargiri, qua propter debita medi-tatione pensantes notabilia et non modicum fructu-osa servitia non absque persone vestre periculis et | expensis per vos fidelem nostrum Dalmatium de | Sancto Iusto domicellum multimodis diversisque in | locis et partibus celsitudini nostre prestita et impensa | et signanter dum circa ereptionem civitati Sassari || a manibus tyrannorum et obsidionem Calvi et Boni-facii, et etiam a therrarum et campum civitatis Sur-renti postquam ad Sardinie et Corsice, et successores<sup>a</sup> utri-usque Sicilie regna felici omnino aplicuimus, institi-mus personales ubique inter milites nostros, cum casus | adfuit, abiecto pavore formidinis fervidum et impa-vidum conspeximus ad turbinis cuiuslibet bellicosi con-flictus in aliquem eorundem servitorum compen-sationem et emendam, que horum maior indubie | premetitur tenore presentis, damus et concedimus vobis | et successoribus<sup>b</sup> vestris perpetuo in feudum et ad propri-am naturam feudi iuxta morem Italie villas de | Pauli et de Sisali, sitas in territorio Castri Callaris | in regno Sardinie existente, cum terminis et pertinen-tiis earumdem ac cum utili iure et dominio ipsarum | ac terminorum ac pertinenciarum earum, et cum ho-minibus et mulieribus in ipsis, et earum terminis habi-taturis cuiuscumque conditionis existant cum ad pre-sens depopulate totaliter existant, et cum garrigis, | pratis, pascuis devesiis, aquis, aqueductibus, molendinis | et furnis in ipsis, et earum terminis constructis et constru-endis, et cum redditibus, datiis, proventibus, maquiciis, | et aliis iuribus, et cum mero et mixto imperio<sup>c</sup> | dumtaxat excepto, ita quod | vos et vestros heredes et successores perpetuo<sup>d</sup> | teneatis, habeatis et possideatis ac expletetis iure vestro dictas | villas cum omnibus et singulis redditibus, et iuribus su-pradictis, salvis predictis retentionibus et etiam infra-scriptis. Predictam vero donationem et concessionem | facimus vobis dicto Dalmatio de Sancto Iusto et ve-stris filiis et filiabus et eorum successoribus<sup>e</sup> a vobis | et eis legitime descendantibus perpetuo in feudum et | ad propriam naturam feudi iuxta morem Italie | sine preiudicio tamen iuris alieni sub predictis et | infrascriptis conditionibus prout melius dici potest et intel-ligi ad vestri et eorum commodum et salvamentum | ac bonum et sanum intellectum. Constituentes pre-dictaque vobis supradamus in feudum atque con-cedimus pro vobis et vestris nomine preclaro possi-dere, seu quasi, donec inde corporalem, seu quasi | adeptus fueritis

<sup>a</sup> *successores* così nel testo.

<sup>b</sup> *successoribus* così nel testo.

<sup>c</sup> Segue cassato *et alia quacumque iuresdictione civili et criminali alta et baxa mero imperio*.

<sup>d</sup> Segue *habeatis* cassato.

<sup>e</sup> *successoribus* così nel testo.

possessionem ipsarum et ipsorum, | quamquidem possessionem liceat vobis et vestris, apre-|hendere et aprehensam penes vos licite retinere abs-|que licentia nostra et officialium nostrorum ex | potestate quam vobis conferimus cum presenti, | sicque cedimus vobis et vestris et actiones reales, et | personales, mixtas, varias, utiles et directas et alias | quascumque nobis pertinentes, debentes in dictis villis | et eius terminis et territoriis quibus uti et experi-|ri valeatis in iudicio et extra, quemadmodum nos | facere poteramus ante huiusmodi donationem et | iurium cessionem, constituens vos et vestros ibi et | inde dominos, actores et procuratores, ut in rem | vestram propriam ad faciendum inde vestras o-|mnimodas voluntates. In predictis itaque vobis da-|mus et concedimus, retinemus nobis et sucessori-|bus nostris in perpetuum merum imperium, domi-|nium, laudimium et faticam triginta dierum, | et quod homines dictarum villarum cuiuscum-|que gradus, status aut condicionis existant si et | cum adesse contingerit eisdem quoties per vos vel || sucessores vestros aut officiales vestros et eorum senserint | se gravatos super quibuscumque processibus sive cau-|sis per vos seu sucessores aut officiales vestros vel | eorum contra eos, vel eorum aliquem motis sive fac-|tis aut fiendis vel movendis ad nos vel sucessores aut | officiales nostros in dicto regno appellationem habere | valeant et recursum, nec prestetur seu prestabitur | per vos vel sucessores aut officiales vestros vel eo-|rum eis impedimentum vel obstaculum aliquod, quo-|minus huiusmodi appellationem et recursum | habere valeant libere et secure. Retinemus inquam no-|bis et successoribus nostris perpetuo in predictis, que vos | seu dicti filii aut filie vestri seu eorum sucessores, | in eisdem nullum alium dominum proclametis | nisi tantum nos et sucessores nostros in Sardinie | et Corsice regnis, et quod dictum feudum, vel partem | eiusdem nulli alii preterquam cathalano vel ara-|gonensis laico de partito seu de genere militari dim-|mitere, vendere, transportare vel alienare valeatis di-|cti filii aut filie vestri, nec vestri seu eorum suces-|sores valeant nec dividere in duas vel plures personas, | nec aliud etiam feudum huic addere, seu vos aut | dicti filii aut filie vestri habere per modum emptio-|nis, matrimonii vel alia dum istud tenuerint abs-|que nostri et nostrorum licentia et permissu liceat | tamen vobis, quod semel inter filios vestros predicta, | que vobis damus, possitis dividere prout vobis placue-|rit, sed tamen omnia vos diebus omnibus vite vestre | teneatis et possideatis pacifice et quiete. Retinemus | etiam nobis et successoribus nostris perpetuo, quod in pre-|dictis, que vobis damus vos vel dicti filii vel filie vestri | vel sucessores<sup>a</sup> vestri seu eorum non possitis bannitos || seu malefactores tenere, recipere seu manuteneri, immo | illos ad nos vel sucessores ac officiales nostros teneamini re-|mittere incontinenti, cum fueritis requisiti, et dare de | dictis villis nobis et successoribus<sup>b</sup> ac officialibus nostris, | vel aliis inde a nobis vel eis potestatem | seu potestates habentibus ad consuetudinem Cathalo-|nie sive scombram vestris sumptibus et expensis sic, | quando et quoties inde fueritis requisiti, ita quod de | ipsis villis possimus pacem et guerram facere et | ad consuetudinem Cathalonie atque usum. Retinemus | nobis nostris que successoribus in predictis, que vobis da-|mus, omnes agros falconum et astorum, et omnes alias | regalias, et quod casu quo nos seu nostri gubernatores | suspicaremur de inimicis in dicta insula possi-|mus compellere ad subscripta vos et homines dictarum | villarum, vosque et ipsi homines teneamini miteri<sup>c</sup> o-|mne granum sive frumentum fuerit, sive bladum | quod habeatis et habeant in Castro Callari retento pe-|nes vos et eos dumtaxat furnimento dictarum villarum | provisionis vestri et hominum predictorum habitantium | in eisdem vestre familie et ipsorum. Salvamus inquam | et retinemus nobis nostrisque successoribus<sup>d</sup> perpetuo, | quod vos et vestri habentes causam a vobis vestrum do-|micilium habeatis teneri in dictis villis dicti feudi, | nec possitis, nec possint dicti filii vestri vel eorum su-|cessores<sup>e</sup>, qui dictum feudum, aut partem ipsius feu-|di habebunt cum altero eis consimili aut maiori feudatario, vel hereditato stare vel habitare, sed solum | per se ipsos caput vulgariter loquendo facere habeant, | ut est per paterfamilias faciendum. Retinemus eti-|am nobis et nostris successoribus, quod vos et dicti filii | et filie vestri, eorum que sucessores teneamini pro pre-||dictis, que vobis damus facere nobis servitium infra in-|sula Sardinie

<sup>a</sup> *sucessores* così nel testo.

<sup>b</sup> *sucessoribus* così nel testo.

<sup>c</sup> *mittere* così nel testo.

<sup>d</sup> *sucessoribus* così nel testo.

<sup>e</sup> *sucessores* così nel testo.

cum uno equo armato vel equitatore | munito sufficientibus armis in anno quolibet per tres | menses, vestris propriis sumptibus et expensis, quando per | nos et successores nostros aut gubernatorem insule ante-|dicte vel alium a nobis vel ipsis potestatem habentibus | fueritis requisiti; et si ultra tres menses predictum equ-|um et equitorem in dicto servitio voluerimus reti-|nere hec liceat nobis et eis pleno iure, vobis tamen | vel ipsi equitatori respondentibus et satisfaciendis in | stipendio condeceni<sup>a</sup>. Preterea retinemus nobis et no-|stris perpetuo quod habitatores dictarum villarum | teneantur contribuere et contribuant in quibuscumque | donis et subsidis regaliis in quibus generaliter ho-|mines civitatum et locorum regionum contribuunt | dicti regni; et etiam retinemus nobis quod habitatores | dicti feudi maletractare non possitis, cum si fierit in | eiusdem feudi, quod prohibere debemus cedent detri-|mentum. Retinemus etiam nobis et successoribus no-|stris omnia et singula, que secundum morem feu-|dorum Italie, dominus maior et princeps habet | et debet habere in feudum propriam naturam feudi | habentibus, et si forsan ab ipso regno vos absentia-|veritis, etiam pretensa nostri licentia, si absentia | vestra plusquam per quatuor menses duraverit, | fructus, iura et redditus dictarum villarum, que vo-|bis damus, per duos annos pronunciamus esse nostra, | et etiam volumus vos de eadem absentia posse accu-|sari, adeo ut hactenus magis ad observantiam dicti | reddeamini incolatus. Hanc autem donationem, seu | in feudum concessionem promittimus vobis dicto Dal-|matio de Sancto Iusto et vestris perpetuo bonam || facere et habere et tenere in sana pace contra cunctas personas et contra | premissa non facere vel | venire ullo modo. Sicque mandamus universis et singu-|lis hominibus et feminis villarum predictarum, si in | futurum in eis adesse contigerit, cum ad presens depopu-|late sint, ut prefertur, ut vos dictum Dalmatium, di-|ctosque filios et filias vestros, et eorum successores pro | eorum dominis de cetero habeant et teneant, vobisque | et eis pareant et obediant, sicut eorum domino vassalli | veri et legales parere et obedire tenentur, vobisque aut | cui volueritis, homagium faciant et prestent fidelitatis e-|tiam iuramentum, et alia faciant, quae per alios vas-|sallos feuda tenentes eorum domino sunt prestari et fie-|ri assueta. Mandamus etiam gubernatoribus et admi-|nistratoribus ac procuratori nostris dicte insule, vicariis, | iudicibus de facto armentariis, maioribus et iuratis, ce-|terisque officialibus et subditis nostris presentibus et fu-|turis, quod huiusmodi donationem, et omnia et singula | superius expressata, teneant et observent, et teneri et obser-|vari inviolabiliter faciant per quoscumque, et non contra-|veniant nec aliquem contravenire permitant aliqua | ratione. Datum et actum Valentie, die decima apri-|lis anno a nativitate Domini millesimo quadrin-|gentesimo vigesimo sexto, regni nostri undecimo. Sig+um | Alfonsi Dei gratia regii Aragonum, Sicilie, Valencie, | Maioricarum, Sardinie et Corsice, comitis Barchi-|none, ducis Athenarum et Neopatrie ac etiam co-|mitis Rossilionis et Ceritanie qui hec laudamus, con-|cedimus et firmamus, et huic publico instrumento pro | ipsius corroboratione sigillum nostrum impendenti | iussimus apponendum. Rex Alfonsus. Testes | sunt: inclitus infans Enriquez magister militie || Sacti Iacobi, comes Impuriarum, Federicus comes de Lu-|na, Georgius episcopus vices, Ioannes Martines de | Luna camerlengus et Petrus Maca de Licana. | Sig+um mei Ioannis Olzina secretari domi-|ni regis predicti eiusque auctoritate notarii pu-|blici per universam dictionem suam, qui de man-|dato eiusdem domini regis predicta scribi, feci, et | clausi, corrigitur in linea nona iuxta morem | Italie sine prejudicio tamen iuris alieni sub pre-|dictis et infrascriptis. Dominus rex mandavit mi-|hi Ioanni Olzina et vidit eam thesaurarius. In | Sardinie regno dominus rex per me prothonotario informa-|tus mandavit eam expediti.

---

<sup>a</sup> *condeceni* così nel testo.

## 1428 aprile, &lt;Cagliari - Castello&gt;

Francesco Dancona, alguazir del Capo di Cagliari, eseguendo le disposizioni della *carta commissionis* di Ludovico Aragall, luogotenente del governatore di Sardegna, immette Dalmazzo Sanjust in possesso delle ville di Pauli e Sisali.

ASC, *Regio demanio, Feudi*, cart. 35.

Originale [A], in latino e catalano; pergamene., mm 500x360.

Inchiostro marrone chiaro e scuro; stato di conservazione: buono. Sono presenti alcune macchie di umidità; sono inoltre evidenti i segni lasciati sulla membrana dal sistema di conservazione adottato: la pergamena era piegata due volte nel senso della lunghezza e una volta in quello della larghezza; in corrispondenza dei punti di congiunzione delle pieghe orizzontali e verticali presenta dei piccoli fori dovuti alla consunzione della membrana.

La scrittura corre parallela al lato maggiore della pergamena.

Note tergalì: nel margine superiore sinistro, in inchiostro marrone scuro sbiadito, è posizionata una nota di mano coeva al documento “*Carta de possessió delas vilas de Pauli e Sisali donada | al magnífich en Dalmau de Sentiust donzell per | commissió del governador en lany 1428*”; centralmente, in inchiostro marrone scuro, e rovesciata di 180° rispetto al senso di scrittura della precedente nota, si trovano le seguenti segnature archivistiche: “*Pauli Pirri*”, “*n° 2*”, “*A*”.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1428 corrisponde al 1428 del computo moderno.

In Dei nomine, noverint universi quod die iovis, hora terciarum vel circa intitulata octava mensis aprilis anno a nativitate Domini millesimo<sup>a</sup> quadrigentesimo<sup>b</sup> vigesimo<sup>c</sup> octavo, venerabilis Dalmacius de Sancto Justo domicellus, domicilliatus<sup>d</sup> in Capite Callaritano | regni Sardinie personaliter existens in villa de Pahuli, in dicto Capite Callari sita, presentibus pro testibus ad hec voccatis<sup>e</sup> specialiter et assumptis venerabile Francisco Costa et Mariano Salmons mercatoribus ac Laurencio Çafont apothecario, habitantibus dicti Castri | Callari, obtulit seu presentavit Francisco Dancona alguazirius dicte gubernacionis ibidem in dicta villa personaliter existenti quandam patentem litteram multum honorabilis Ludovici Araguall militis locumtenentis, multum nobilis viri Bernardi de Sentillis militis | viceregis ac gubernatoris generalis regni Sardinie pro illustrissimo domino Aragonum rege manibusque ipsius honorabilis locumtenentis necnon et honorabilis Iacobi Servera decretorum doctoris assessoris ordinari dicte gubernacionis subsignatam sigilloque | minori ipsius gubernacionis curie in eius dorso sigillatam quam petiit et requisivit per Iohannem Guarbeller notarium substitutum sub me Matheo Serra notario et scriba dicte gubernacionis coram dicto alguazirio legi intimari et | de verbo ad verbum publicari. Necnon dictus venerabilis Dalmacius de Sanctoiusto domicellus, stando et perseverando ut dixit in protestacione per ipsum in impetracione dicte patentis litterae dicto honorabili locumtenenti gubernatoris facte instantissime, | petiit et requisivit contenta in dicta patenti littera ad debitam exequcionem deduci per dictum alguazirium sibique de huiusmodi presentacione fieri atque tradi publicum instrumentum ad habendum futuram memoriam rei sich geste tenor cuiusquidem | patentis littere in omnibus et per omnia talis est: Luys Araguall cavaller lochtenent del molt noble mossen Bernard de Sentelles cavaller viserey e governador general del regne de Serdenya per lo molt alt senyor rey d'Arago al feel en Francisco Dancona | alguazir reyal e dela dita governació, saluts e dilecció. Huy data de la present, es comparegut davant nos lo honorable en Dalmau de Sentiust donzell, lo qual nos ha presentada una carta e exequtoria<sup>f</sup> reyal de ma del dit senyor subsignades | e ab lo sagell comú del dit senyor en

<sup>a</sup> *millesimo* così nel testo.

<sup>b</sup> *quadrigentesimo* così nel testo.

<sup>c</sup> *vigesimo* così nel testo.

<sup>d</sup> *domicilliatus* così nel testo.

<sup>e</sup> *voccatis* così nel testo.

<sup>f</sup> *exequtoria* così nel testo.

vests reyls en pendent comunides, ab la qual carta lo dit senyor dona e graciosament atorgua al dit honorable en Dalmau de Sentiust e als seus les viles de Pauli e de Sisali situades en lo dit Cap de Caller ab | cases, salts, terres, termens e territoris de aquelles e ab homens e fembres en aquelles habitants e habitadores e ab iuredicció civil e criminal, exceptat lo mer imperi; en la qual donació e infeudació lo dit senyor se ha retengudes algunes reten-|cions segons costum de Ytalia acostumades retenir segons aquestes coses e altres en les dites carta e exequtoria reyls son larguament contengudes. E nos rehebudes les dites carta e exequtoria reyls ab aquella humil | e subiecta reverencia ques pertany nos siam offerts prompts e apparellats los manaments del dit senyor iuxta seria e tenor deles dites carta e exequtoria reyls exequir e complir per exequio dels dits reyls manaments. | E com apresent ocupats per alguns arduos negociis ne puxam personalment anar ales dites viles per metre en possessió de aquelles lo dit honorable en Dalmau de Sentiust per ço de part del dit senyor e per autoritat e potestat dels | officis que usam, vos de him cometem e manam que en nom loch e veu nostra e per nos personalment anets a les dites viles e de continent metats e possets lo dit honorable en Dalmau de Sentiust en possessió de aquelles dites viles ab drets, salts, termens, propietats, | rendes, daciis provenients e maquicies de aquelles dites viles e ab altres qualsevol coses per la dita reyal carta donades e ab iuredicció civil e criminal, exceptat lo mer imperi lo qual lo dit senyor se reserva. E aximatex reservades al dit | senyor totes e sengles retencions en la dita reyal carta contengudes e aco per res no mudets ne dilacions hi donets per alguna causa o raho. Car nos de part del dit senyor e per auctoritat e potestat dels officis que usam | ex e sobre les dites coses totes e sengles e sobre los incidents deppendents e emergents de aquells plenariament, vos cometem e comanam totes nostres veus e forces o pus ver dir del dit senyor ab la present. Manants ab aquesta | matexa a universes e sengles barons, nobles, cavallers, heretats, oficials maiors, iurats, prohombres e bons homenes dins lo cap de Caller e de Gallura constituhits que a vos dit alguazir nostre en e sobre les dites coses totes | e sengles presten e donen tot consell, socors, favor e ajuda si e quant per vos requests seran. Datum en Castell de Caller, a VII dies de abril any de la Nativitat de nostre Senyor mil CCCC° vint vuyt Iacobus Cervera lo lochtenent. | Quaquidem littera sive comissione dicti honorabilis locumtenentis sich<sup>a</sup> ut predicitur presentata et coram dicto alguazirio, presentibus dictis testibus, per dictum notarium substitutum lecta, intimata et de verbo ad verbum publicata, ilico dictus alguazirius, | presentibus dictis testibus, verbo dixit quod recepta dicta littera dicti honorabilis locumtenentis gubernatoris cum illis quibus decet reverencia et honore est presto mandata dicti honorabilis locumtenentis contenta et expresata in dicta patente littera | tenere, complere, exequi ac eciam observare. Quare pro execucione ut dixit mandatorum predictorum cupiensque mandata dicti domini regis necnon et dicti honorabilis locumtenentis quod debitum forciature effectum incontinenti ipse aliqua-|zirius, salvatis et retentis dicto domino regi et suis successoribus salvamentis et retencionibus per eundem dominum regem in carta infeudacionis eiusdem ville salvatis et retentis, inmissit dictum honorabilem Dalmacium de | Santoiusto in possessionem reyallem, actualem et corporalem vel quasi dicte ville de Pahuli cum omnibus et singulis feudis, maquicis, iuribus portatis, mediis portatis et aliis universis iuribus et obvencionibus | ipsius ville et cum omnimoda iurediccionem civili et criminali mero imperio excepto prout in preinserta comissionem continetur in hunch<sup>b</sup> videlicet modum quod in signum vere et eidem venerabili Dalmacio tradite possessionis | dicte ville evaginavit quendam ensem quem sich evaginatam inmissit intus manus et posse iamdicti venerabilis Dalmacii de Sancto Justo. Et nichilominus accepit idem alguazirius et comissarius terram, lapides et erbas ipsius ville quas | tradidit dicto venerabili Dalmacio in signum vere et sibi tradere possessionis dicte ville. Qui dictus venerabilis Dalmacius, presentibus dictis testibus, accepit, ut dixit, dictam possessionem in modum precontentum et cum | dicta protestacione dicens quod non solum de facto sed eciam animo delliberato offert se predictam villam de Pahuli unacum universis et singulis iuribus eiusdem manutenere et deffendere contra cunctas personas. Post | paulolum vero quasi incontinenti

---

<sup>a</sup> *sich* così nel testo.

<sup>b</sup> *hunch* così nel testo.



transsactis<sup>a</sup> duabus horis vel circa istis sich<sup>b</sup> sequitis, dictus venerabilis Dalmacius de Sanctoiusto personaliter existens in villa de Sisali depopulata in dicto capite Callaritano sita unacum | dicto alguazirio sive comissario. Qui dictus alguazirius sive comissarius, presentibus dictis testibus, vigore ut dixit dicte et superius inserte littere sive comissionis dicti honorabilis locumtenentis pro execucione ut dixit man-|datorum dicti honorabilis locumtenentis cupiensque mandata dicti domini rege necnon et dicti honorabilis locumtenentis quod debitum sortiantur effectum, salvatis et retentis dicto domino regi et suis successoribus salvamentis et | retencionibus per eundem illustrissimum dominum regem in dicta carta regia donacionis sive infeudacionis dictarum villarum salvatis et retentis, inmissit dictum venerabilem Dalmacium de Sancto Iusto in possessionem | realem, actualem, corporalem vel quod ville de Sisali cum universis et singulis feudis, maquiciis portatis, mediis portatis et aliis redditibus adque iuribus ipsius ville et cum omnimoda iurediccione civili | et criminali, mero imperio excepto, in hunc videlicet modum quod in signum vere et eidem venerabili Dalmacio tradite possessionis dicte ville de Sisali abstraxit sive evaginavit quendam ensem quem sich evaginatum inmissit | intus manus et posse dicti venerabilis Dalmacii. Et nichilominus accepit dictus alguatzirius sive comissarius de lapidibus terra et erbis ipsius ville illasque tradidit manualiter dicto venerabili Dalmacio de Sanctoiusto. Qui dictus | venerabilis Dalmacius de Sanctoiusto, presentibus dictis testibus, accepit dictam possessionem in modum precontentum dice[n]s quod non solum de facto sed eciam re ac animo et mente delliberatis offert se dictam villam | de Sisali unacum universis et singulis feudis, maquiciis portatis, mediis portatis et aliis iuribus et provenimentibus ipsius manuteneri et deffendere contra cunctas personas de quibus omnibus et singulis sich<sup>c</sup> | actis atque sequitis. Dictus venerabilis Dalmacius de Sactoiusto verbo petit et requisivit sibi fieri atque tradi publicum instrumentum ad habendum memoriam infuturum. Que fuerunt acta predictis die, locis, horis, mensse<sup>d</sup> | et anno presentibus et recipiente dicto notario substituto et testibus superius nominatis ad premissa voccattis<sup>e</sup> specialiter et assumptis. |

Sig(SN)num mei Mathei Serra, auctoritate regia notarii publici per totam terram et dominacionem illustrissimi domini Aragonum rege scribeque curie ac scribanie gubernatoris predicte. Qui hec scribi feci et clausi, constat autem de rasis | et emendatis in lineis XXIII ubi dicitur pre XXIII regi. |

---

<sup>a</sup> *transsactis* così nel testo.

<sup>b</sup> *sich* così nel testo.

<sup>c</sup> *sich* così nel testo.

<sup>d</sup> *mensse* così nel testo.

<sup>e</sup> *voccattis* così nel testo.

## XLVII

### 1443 novembre 11, <Cagliari - Castello>

Pietro Devinat, notaio di Margherita Sanjust, madre e tutrice di Pietro Sanjust, possessore delle ville di Furtei e Pauli, richiede al vicerè e governatore del regno di Sardegna la carta regia del 31 agosto 1439 con la quale Alfonso, re d'Aragona, concedette a Pietro Sanjust il mero imperio di giurisdizione criminale alta e bassa delle suddette ville.

ASC, *Antico archivio regio, Luogotenenza generale*, K 5, b. 31, ff. 121r-123r.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x200.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La datatio chronica segue lo stile della natività; l'anno 1443 corrisponde al 1443 del computo moderno.

Noverint universi quod die lune, hora terciarum, intra XI novembris, anno MCCCCXXXIII<sup>o</sup> coram multum nobili domino vicerege governatore et locumtenente generali predicto apparuit | discretus Petrus Devinat notarius ut partis venerabilis Margarite de Sancto Iusto matris et tutricis et curatricis Petri de Sancto Iusto filii et heredis honorabilis | Dalmacii de Sancto Iusto. Qui Petrus Devinat dicto nomine, presentibus honorabili Francisco Themich milite, Matheo Vidal ac Michaelo Bregat, | domicellis dicti domini viceregis domesticis pro testibus ad hec vocatis et specialiter assumptis, obtulit et presentavit eidem domino viceregi et per me Matheum | Serra notarium domini utilem et scribam curie dictorum officiorum legi publici petit et requisivit quandam cartam regiam, pergameneam sigillo | comuni eiusdem regiam magestatis negociorum Sicilie inpendenti munitam, donacionem, concessionem et meri et mixti imperi<sup>a</sup> villarum | de Fortey et de Pauli et alia continentis cuius tenor inferius petens [...] [...] [...] in possessionem dicti meri | et mixti imperi iuxta | seriem et tenorem dicte | regie carte miti et | imponi et cetera.

Pro Petro de Sancto Iusto.

Nos Alfonsus Dei gracia rex Aragonum et cetera. Ex regali | nobis innata liberalitate servitorum nostrorum attentis, obsequis, tene-|mur unicuique iuxta suorum meritorum exigenciam respondere sane, | considerantis superioribus annis, nos concessisse et donasse fidei | nostro Dalmacio de Sancto Iusto quondam et suis heredibus et | successoribus legitimiis villas de Fortei et de Pauli sitas et | possitas in capite Callari et Galluri, cum omnibus hominibus utriusque | sexius ibidem habitantibus et habitaturis ac cum dominis, sal-|tibus, pertinentiis, territoriis, proprietatibus et iuribus earumdem | universis et singulis quas dictus Dalmacius vigore provisionum | nostrarum tenuit et possedit usque ad terminum vite sue quasque | Petrus de Sancto Iusto, eius filius legitimus et naturalis ac | universalis habet, tenet et possidet de presenti in fehudum<sup>b</sup> tamen | et in propriam naturam pheudi<sup>c</sup> et sub certis condicionibus, retencionibus, | clausulis et reservacionibus nobis et nostris heredibus et successo-|ribus in dictis villis seu eorum concessione retentis et reser-|vatis. Et presertim cum clausula reservacionis meri imperii quod | nostrum et nobis retentum esse, volumus excepisse prout in concessionibus || et privilegiis inde habitis [...] declarari nunc | scitis dignis respectibus moti. Et presertim consideratis | serviciis que dictus Dalmacius nobis dum vixit prestare | continue non desunt quorum si ipse [...] reportare | non potuit dignum, censimus ut dictus eius filius eo [...] | non privetur tenore presentis dictis ex causis et aliis | proprio nostro motu et ex liberalitate nobis iniuncta scienter | deliberate et consulte dictum merum imperium tunc | retentum et

<sup>a</sup> Segue *et alia* cassato.

<sup>b</sup> *fehudum* così nel testo.

<sup>c</sup> *pheudi* così nel testo.

reservatum in villis predictis et utraque ipsarum; necnon | iurediccionem criminalem altam et baxiam et aliam quantumcumque | nobis et nostris in predictis villis de Fortey et de Pauli | et utraque ipsarum ac in terminis, territoris, saltibus, encon-|tratis et pertinenciis ipsarum partinencia et spectancia ac | retenta et reservata quomodocumque in et super homines habita-|tores dictarum villarum terminorum suorum et non alios prefato | Petro de Sancto Iusto, heredi dicti deffuncti<sup>a</sup> et suis aliis omnibus | heredibus et successoribus de suo corpore legitime descendentibus | imperpetuum damus, donamus et concedimus donacione pura, | propria et perfecta que dicitur inter vivos. Hanc autem | donacionem et concessionem de dictis mero imperio et iurediccione criminali alta et baxia facimus nos dictus | rex eidem Petro de Sancto Iusto et suis heredibus | et successoribus perpetuo sicut pure, libere et perfecte et absque | aliqua condicione, retencione et excepcione sicut melius, | plenius, sanius et utilius dici potest scribi seu intelligi | ad comodum, utilitatem et salvamentum sui et suorum in | dictis villis et utraque ipsarum heredum et successorum. | Constituentes eundem Petrum et suos in hiis successoris | ex nunch<sup>b</sup> in antea duos actores et procuratores ut | in sua et eorum et ea re<sup>c</sup> propria ad faciendum de predictis quodque sibi || donamus et consedimus<sup>d</sup> suas et eorum omnimodas voluntates | promittimus sibi cui voluerit loco sui traddere seu | traddi facere possessionem corporalem seu quasi dictorum | meri imperii et iuridiccionis criminalis alte et baxie | et aliorum omnium que sibi et suis ut supra donamus | quamquidem possessionem per se vel eius procuratorem possit | et valeat vigore presentium accipere et acquirere et adquisitam | vel acceptam penes se licite retinere. Nos enim interim donec | dictam possessionem acquisiverit vel nos earum sibi tradiderimus | vel tradi fecerimus, fatemur predita<sup>e</sup> merum imperium et alia, | que suppra<sup>f</sup> sibi et suis donamus, pro se et suis precario | nomine possidere vel quasi. Et in signum dicte possessionis | meri imperii et exercitium iuridiccionis criminalis predictorum | possit et valeat ex licencia et auctoritate quam sibi | concedimus per presentem in dictis villis et utraque | ipsarum et seu terminis et territoriis ipsarum construere | et seu [...] [...] [...] furcas [...] et alia generis | huiusmodi merum imperium et iurediccionem criminalem | denotancia ubi delinquetiis in dictis villis aut | altera ipsarum et seu viis publicis aut privatis | seu terminis et territoris eorum ipsorum cum et ipsorum | lictatores puniantur iuxta per eos comissorum, de-|lictorum et criminum qualitatibus. Et in super | omnia alia et singula circa huiusmodi exercitium meri imperii et iuradiccionis criminalis agere, | facere et exequi possit et valeat per se et || suos heredes et successores predictos imperpetuum que | et quemadmodum alii hereditati sive domini villarum | et locorum in dicto regno similiter merum imperium et | iurediccionem criminalem, habentes in et super suos | homines et vassallos ac habitatores dictarum villarum | et locorum facere possint exequi agere et | plenius exercere prout largius, plenius, utilius | et favorabilius dici potest. Mandantes | earumdem tenore presentium nobili et dilecte | consiliariis et fidelibus nostris viceregi ac gubernatori generali dicti regni Sardinie, | procuratori regio et eorum locatenentibus, alguaziriis, | vicariis, consiliariis et aliis quibusvis | officialibus et personis quavis auctoritate | suffultis per ratum idem regnum et presertim | in dicto capite constitutis et constituendis sub nostre | gracie et mercedis obtentu penaque duorum | milium florenorum auri si contrafecerint nostris de | suis bonis erraris acquirende quatenus nullo | unquam tempore prefatum heredem aut suos | preter ea in predictis heredes et successores in | exercitio possessione prefacti meri imperii et | iuridiccionis criminalis molestent vel pertur-||lent. Qui potius presentem nostram donacionem et con-|cessionem omniaque et singula in ea contenta firmiter | sibi et suis tentant et observent ac faciant | ab omnibus observari ipsumque Petrum seu personam | legitimam per eadem in corporalem possessionem seu | quasi predictorum inducant et induci[...] deffendant | et nil in oppositum temptare presumant seu | tentari permittant pro tanto graciā nostram | sibi cupiunt esse caram, in quorum testimonium pre-|sentem fieri iussimus nostro comuni sigillo | negociorum Sicilie in pendentem munitis. Datum | in nostris

<sup>a</sup> *deffuncti* così nel testo.

<sup>b</sup> *nunch* nell'interlineo superiore.

<sup>c</sup> *rea re* nell'interlineo superiore.

<sup>d</sup> *consedimus* così nel testo.

<sup>e</sup> *predita* così nel testo.

<sup>f</sup> *suppra* così nel testo.

felicibus castris apud Salernim, | die ultimo mensis augusti anno a nativitate | Domini MCCCCXXX  
nono huiusque nostri Sicilie citra | ac farum regni anno quinto aliorum vero | regnorum nostrorum  
anno vigesimo quarto. Rex Alfonsus.

In itinerum XXXII.

Dominus rex mandati | mihi Arnaldo Fonolleda.

Probatum.

## XLVIII

### <1443 novembre 11, Cagliari - Castello>

Il vicerè e governatore del regno di Sardegna ordina a Pietro Devinat di immettere in possesso Pietro Sanjust, signore delle ville di Furtei e Pauli, del mero imperio con giurisdizione criminale alta e bassa delle medesime ville.

ASC, *Antico archivio regio, Luogotenenza generale*, K 5, busta 31, c. 123v.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x200.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

Rispetto alla *datatio*, il documento fa riferimento alla precedente registrazione.

Qua siquidem regia patenti pergamenea carta per dominum discretum | Petrum Devinat nomine procuratorio predicto coram dicto multum nobili et | magnifico viro domino vicerege et governatore generali sicut ut premittitur oblata | et presentata et per me dictum notarium et scribam dictorum officiorum lecta et | publicata presentibus loco et fora ac testis precontentis. Ilico dictus dominus vicerex et | gubernator generalis predictus recepta dicta carta regia cum debita reverencia et | honore obtulit se presto et paratum mandatis regiis in ea adiectis | obedire et obtemperare eaque ad debitum effectum prout melius poterit | et debebit deducere et portare iuxta seriem et tenorem eiusdem regie | carte plenique<sup>a</sup>. Et ibidem, dictis testibus presentibus ad magnam istanciam et requisitionem | dicti honorabili Petri Devinat dicto procuratorio nomine, idem dominus vicerex, insequendo | regia mandata in dicta pergamenea carta apposita vigore et auctoritate | officiorum quibus fungitur scienter, posuit et induxit dominum honorabilem Petrum | Devinat<sup>b</sup> dicto procuratorio nomine | in possessionem<sup>c</sup> dictarum<sup>d</sup> iurisdictionum<sup>e</sup> meri et | mixti imperi exercique iurisdictionis<sup>f</sup> civilis et criminalis, alte et baxie ac aliorum iurium et | iurisdictionum prefatarum villarum de Fortei et de Pauli in et cum dicta | regia carta per dictum dominum regem prefato honorabili Petro de Sancto Iusto et | suis donatorum et concessorum prout melius, largius et extensius in dicta regia | carta continentur et exp<e>cificantur<sup>g</sup>. Et insignum vere<sup>h</sup> realis | et tradite ac per dictum procuratorem adepte possessionis, dictus dominus vicerex | posuit et tradidit in manibus et posse dicti procuratoris quendam | suum animum quem in manibus tenebat et alia fecit que verum et | realem actum tradite et<sup>i</sup> adepte ac apprense possessionis denotant et inducunt | mandans serie cum presentis dictis | hominibus et vasallis<sup>k</sup> dictarum villarum presentibus et futuris<sup>l</sup> necnon universis et singulis officialibus | quavis iurisdictione fungentibus ac aliis quibuscumque personis cuius-|vis sexus seu dignitatis existant quatenus habentes, tenentes et reputantes |<sup>m</sup> dominum honorabilem Petrum de Sancto Iusto pro dominio feudali dictarum villarum terminorum | et pertinenciarum illarum de cetero<sup>n</sup> eidem<sup>a</sup> et suis<sup>b</sup> legitime successoribus | illi ad quos expectet, obediant et obtemperet prout

<sup>a</sup> *plenique* nell'interlineo superiore.

<sup>b</sup> Segue *in possessionem realem, actualem vel q[...]* cassato.

<sup>c</sup> Segue *realem vobis seu vel quatenus* cassato.

<sup>d</sup> Segue *iurisdictionem* cassato.

<sup>e</sup> *iurisdictionum* nell'interlineo superiore.

<sup>f</sup> *exercique iurisdictionis* nell'interlineo superiore.

<sup>g</sup> Segue *quibus* cassato.

<sup>h</sup> Segue *reales* cassato.

<sup>i</sup> *tradite et* nell'interlineo superiore.

<sup>j</sup> Segue *de quibus omnibus et singulis* cassato.

<sup>k</sup> *vasallis* così nel testo.

<sup>l</sup> Segue *cuiusvis / sexus seu dignitatis existant* cassato.

<sup>m</sup> Segue *vos* cassato.

<sup>n</sup> Segue *illi* cassato.

videlicet et quemadmodum | aliis dominis<sup>c</sup> et hereditatibus aliarum villarum et terrarum huius | Sardinie regni obeditur et obtemperatur. Illique Petro de Sancto Iusto | et suis legitime successoribus sinant et libre permittant uti et frui | dictis iurisdictionibus omnibus et singulis in dicta carta pergamenea contentis | et expecificatis et cetera. Quibus sicut per actis gestis et insecutis ilico | dictus discretus Petrus Devinat nomine procuratorio antedicto ad habendum rei | geste memoriam in futurum petiit de predictis omnibus sibi dicto nomine vel eius | principali fieri in perpetuum unam et plura et cetera. |

---

<sup>a</sup> *eidem* nell'interlineo superiore.

<sup>b</sup> Segue *successoribus* cassato.

<sup>c</sup> Segue *aliarum villarum* cassato.

## XLIX

### 1454 febbraio 4, Castello di Cagliari

Aldonsa de Besora, moglie del defunto procuratore reale Giacomo de Besora, in qualità di tutrice e curatrice dei figli, vende la villa di Segariu a Margherita Sanjust, vedova di Dalmazzo Sanjust nonché madre e tutrice di Antonio Asberto Sanjust, al prezzo di 1083 libbre di alfonsini. Segue la dichiarazione di Aldonsa de Besora del ricevuto pagamento da parte di Margherita Sanjust.

ASC, *Antico Archivio Regio, Capibreviazioni*, L3, frammento 26, ff. 54r-82v.

Copia semplice [C], in latino e catalano; cartac., mm 300x200.

Inchiostro marrone scuro; stato di conservazione: pessimo specie nelle carte iniziali; frammento di cabreo acefalo e dall'inchiostro sbiadito nel primo dei fogli superstiti.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1454 corrisponde al 1454 del computo moderno.

#### Edizione:

- A. FORCI, *Damus et concedimus vobis*, doc. CIII, pp. 364-384.

#### Segariu<sup>a</sup>.

Gubernator regieque magestatis locumtenens generalis et seu vice eius | honorabilis Petrus Colalongo dela Cava eius assessor in personam eiusdem | magnifici domini gubernatoris regieque locumtenentis existens in domo | habitacionis eiusdem magnifici domini Iacobi de Besora constituit atque assig-|navit in tutricem et curatricem filiis et filiabus, personibus-|que et bonis dicti magnifici domini Iacobi de Besora quondam eius matrem prout, | et quemadmodum in dicta et preinserta supplicatione plenius et | melius continetur. Propterea autem dicta die mercurina pretitu-|lata trigesima dicti mensis ianuarii anno prelibato a nativitate | Domini millesimo CCCC quinquagesimo quarto, hora vero comple-|torii vel inde circa dictus multum spectabilis et magnificus gubernator | regieque magestatis locumtenens generalis de et cum consilio iamdicti | seu honorabilis generalis et ordinarii assessoris instante et requiren-|te dicta magnifica domina Aldoncia de Besora in presentia mei iam-|dicti notarii et infrascripti notarii et discretorum Bartholomei | Ferro et Bonanati Ferdinandi scriptorum habitatorum Castri | Callari, testium ad hec vocatorum specialiterque assumptorum, aut | [...] dicta, gesta et enantata per dictam eandem | magnificam Dominam Aldonziam, ut tutricem et curatricem iam creatam, | petitam et assignatam, ut asseritur et constat eidem [...] | testium predictorum allegatorum in supplicatione premissa | [...] ad uberio-rem cautelam dedit, constituit et assig-|[navit] [...] curatricem pretactis filiis et filiabus | [...] Iacobi de Besora quondam videlicet Galcerando, Ioanni, Ray-|mundo, Marquesie et [...] de Besora pupillis et eorum | [...] Aldonziam de Besora [...] | [...] | [...] | [...] | [...] || magnifici Iacobi de Besora et nunc pretactorum pupillorum regendum, | gubernandum et ministrandum, procurandum et defenden-|dum in iudicio et extra et etiam ad ducendum, tractan-|dum ac procurandum omnes et singulas causas, lites | et controversias ac questiones motas et movendas inter prelibatos | pupillos et seu suorum ereditate ex una parte agentes vel deffendentes | et alias quasvis personas agentes vel defendentes parte ex altera | et coram quibusvis officialibus, personis tam ecclesiasticis quam secularibus | pro quibusvis causis et rationibus factis comparendum, agendum | quoque deffendendum et excipiendum, proponendum et repli-|candum de iure dictorum pupillorum, docendum querelas | tam primas quam secundas dandum et exponendum ius | quod super bonis eorundem firmandum pro qua firma seu firmis iu-|ris bona pretactorum pupillorum obligandum libellum vel libellos | ac petitiones dandum, offerendum et presentandum et oblatis contra | eosdem et eorum bona

<sup>a</sup> Al margine sinistro: *de aqui se ha comensado*.

respondendum et exceptiones dilato-rias forique declinatorias, et litis ingressum impediens et | alias quascunque proponendum de calumpnia et voluntate veritate | dicenda et aliter in animam dictorum pupillorum seu ipsius iuran-|dum et ex adverso iurari petendum quod infra scripturas | publicas auctenticas, seu privatas litteras, albarana, bullas | apostolicas et gratias processusque ac litteras regias et provisio-|nes et quecumque alia probationum genere perducendum et penas | accusandum et ipsos testes publicandum et contra tes-|tes perductos seu productos obiciendum et impugnandum, iu-|dices impetrandum, suspectos recusandum crimina et | defectus et alia apponendum, disputandum, | allegandum, renunciandum, et includendum in causa seu | causis et omnia alia faciendum que in suis fieri requirantur || tam de consuetudine, quam de iure, sententias tam difinitivas quam inter-|locutorias aut cuiuscumque personis sint audiendum et fieri pos-|tulandum et ab ipsis a quolibet gravamine sive processu illato vel inferendo et cominatio vel cominando si ei videbitur | appellandum, reclamandum vel supplicandum, apostolos peten-|dum, recipiendum vel representandum et causas appellatio-|num, reclamationum et vel supplicationum prosequendum | et finiendum, protestandum quoque requirendum publicum | seu publica instrumentum et instrumenta, emparas, appositiones vel | sequestrationes fieri faciendum et eam vel eas fieri vi-|debitur cancellandum seu cancellari et annullari eis | sentiendum sicque quidquid per ipsam magnificam Aldonciam de | Besora tutricem et pro tempore et nunc curatricem | prelibatam in prehabito tutele et cure officio ac-|tum, gestum, procuratum et administratum fuit, rema-|neat firmum et perpetuum valiturum tamquam actum, ges-|tum et procuratum a quacumque tutrice et curatrice | legitime data, constituta et assignata et cui etiam | administratio generalis sit decreta, quequidem prelibata magna | domina Aldoncia de Besora ibidem personaliter constituta recipi-|ens in se sponte onus prehabitarum tutele et cure, convenit | et promissit prelibato multum spectabili premagnifico domino generali locum-|tenenti, seu verius preffato multum honorabili et provido viro do-|mino Petro Salzet in decretis licentiato, sui generali et | ordinario assessori in et super his in sui personam interveni-|enti, in posse mei iam dicti et infrascripti notarii alterius huius cu-|rie scribarum tamquam publice et auctentice persone vice et nomine pretactorum pupillorum omniumque aliorum, quorum interest et intererit ac | interesse potest et poterit hec ab ipsa legitime stipulantis et | recipientis ac etiam sponte iuravit per Dominum Deum et eius | sancta quattuor evangelia manu sua dextra corporaliter tacta, || quod in exercitio et regimine prehabitarum cure et tutele bene fideliter atque legaliter | se habebit, facietque de ipsarum tutele et cure bonis omnibus | et singulis prehabite hereditatis incontinenti inventarium eaque et | eas ducet, deffendet et tractabit, reget, procurabit et admi-|nistrabit et ut melius et utilius sciverit et poterit omnia et | singula utilia ipsis pupillis ut tutrix et post pupillarem eta-|tem uti curatrix iuxta posse facere et procurare ac inuti-|lia posse tenus evitare ipsorumque res et personas ac commodum et uti-|litate eorum bona fide custodire et salvare et administrationis | sue de gestis et administratis per eandem rationem tempore debito, cum | requisita fuerit reddere et reliqua rationum restituere cum | integra residuorum restitutione seu satisfactione et consignatione | ipsorum omnium et singulorum que superunt et omnia alia et | singula procurabit et administrabit, que tutrix et pro tempore | curatrix legitime data et assignata facere potest | atque debet eo salvo et expresse protestato, quod in sui semper uti | valeat veritate et pro hiis complendis firmiter at-|tendendis, tenendis et observandis inviolabiliter preacta magna | domina | Aldoncia de Besora obligavit omnia bona sua mobilia | et immobilia, stabilia ac semovencia ubique sint [...] | privilegiata, habita et habenda. Renunciavit expresse | Vellejano senatus consulto, et secundis nubeiis et omni alii au-|xilio de ipsius iuribus ac beneficiis ad plenum certiorata. Re-|nunciavit expresse etiam omnibus aliis iuribus tam civilibus | quam canonicis contra predicta et eorum quodlibet quocumque | venientibus, quibusquidem vero omnibus et singulis preinsertis, | preffatusve multum spectabilis, premagnificusque dominus gubernator regieque magestatis | locumtenentis generalis de consilio precontenti sui multum hono-|rabilis generalis et ordinarii assessoris in presentia mei iamdicti | et infrascripti notarii testiumque prescriptorum die et anno || pretitulatis tamquam actui legitimo auctoritatem suam inter-|posuit pariter atque decretum, que fuerunt acta in Castro Cal-|lari diebus, horis, mense, loco et anno pretitulatis, presentibus me | iamdicto notario infrascripto ac testibus prenarratis ad premissa vocatis | specialiter et assumptis prout superius continetur sciensque et etiam | attendentes heredes preffatos et seu verius heredita-



Item iamdictam non solum causa solvendi regie magestati preffacte | ac eius curie omnes illos novem mille ducatos bonos, pro quibus, | seu quorum valore magnificus quondam vir meus pretitulatus ad com-|positionem et seu transactionem regiam cum magestate preffata | causa regiminis et administrationis regii officii presentis Sardinie | regni procuratoris quod decem et septem annis vel inde circa | parum plus vel minus rexerat, quam alias dum in humanis age-|bat, devenerat quiquidem vir novem mille ducati | cum interesse eorum sive cambio de civitate Neapolis ad | presens Castrum Callari ad summam duodecim millium centum | quinquaginta ducatorum bonorum assenderunt, sed etiam aliis | de causis et discriminibus ex inde sequitis quamplurimis credi-|tis affectos esse, quorum aliquibus premaxime cambiis regiis | in presentiarum nisi satisfiat maxima quasi innumerabilis here-|ditati seu heredibus pretactis sperat succedere damna et | interesse quamplurima animadvertentes etiam heredes | et seu hereditatem prementionatos nullam haberi in dena-|riis numeratis per curiam vel in redditibus spem vel in fructibus | conditis aut in nominibus que convenire possint nec alia bona | mobilia ex quorum precio pecunie prompte ut oportet ha-|beri comode possent nisi per venditionem seu distractionem | ville infrascripte de Segariu, site et possite in encontrata de | Tragenta regni predicti Sardinie, pro cuius venditione et seu precio tota predicta liberatur et exoneratur encontrata de Tragenta || ab omnibus illis centum libris annualibus, | censualibus, et seu rentalibus per dictum quondam magnificum virum meum | dum agebat in humanis oneratis precio mille librarum insuper | omnibus et singulis fructibus, iuribus redditibusque totius dicte | encontrate Tregenta honorabili Iacobo Caça et domine Rose eius | uxoris et eorum heredibus et successoribus debitis ac solempniter | venditis super quibus solvendis exquisitis multis quasi infinitis modis nullum | alium meliorem faciliorem et heredibus prefatis utilio-|rem modum, quam presentem inferiusque designandum ad hoc invenire | potuisse. Idcirco premissis legitime et diligenter excusis de et | cum licentia, permissu, auctoritate pariterque decreto pretacti multum | spectabilis domini gubernatoris et locumtenentis generalis de et cum consilio sui mul-|tum honorabilis generalis et ordinarii assessoris causa cognita michi | inde indultis pariterque atque concessis prout ex dictis licentia, auctoritate | et decreto constat scripturas et actis inde in curia preffati mul-|tum spectabilis domini gubernatoris et locumtenentis generalis de et cum | consilio multum honorabilis generalis et ordinarii assessoris causa | cognita inde michi indultis pariter et concessis prout ex dic-|tis licentia, auctoritate et decreto constat scripturis secutis de et | tenoris et continentie subsequentis. Noverint universi, quod die | iovis hora autem tertiarum qua computabatur tricesima prima | et ultima mensis ianuarii anno a nativitate Domini millesimo quadrin-|gentesimo quinquagesimo quarto coram multum spectabili magnifico | viro Iacobo Carroç comite Quirre milite, consiliario regio, | gubernatore regieque Aragonum et utriusque Sicilie ac Sardinie | rex magestatis locumtenenti generalis presentis Sardinie regni in domo sive | habitationis quam fovet intus Castrum Callari reperto personaliter | publicam audienciam celebrante comparuit venerabilis et dis-|cretus Iacobus Doros notarius, qui tamquam auctor et procurator magnifice domine || Aldoncie de Besora, uxoris relicte multum magnifici domini Iacobi de Besora quondam militis in dicto castro domiciliati, ut | matris tutricis et curatricis filiorum et heredum dicti magnifici domini | Iacobi de Besora, qui obtulit et presentavit quoddam medium | papiri foleum forme minoris actorum pro sui parte scripti quod peciit et requisivit et fecit eidem multum spectabili et magnifico | viro domino gubernatori legi et intimari, cuius tenor in | omnibus et per omnia sequitur in modum et formam sequentem, | prout ecce: grandi presidentie vestri illustris et multum magnifici | domini comitis Quirre gubernatoris et locumtenentis generalis sacre | regie maiestatis in hoc regno suppliciter opponitur pro parte magnifice | domine Aldoncie de Besora, uxoris quondam multum magnifici Iaco-|bi de Besora militis, tutricis et curatricis filiorum suorum | et dicti magnifici viri sui, quod cum bona dictorum filiorum suorum | fuit quamplurimis creditis affecta, quorum aliquibus | de presenti si non satisfiat grandia et quasi innumera sperantur | dictis suis filiis accedere damna et ad presens non sit in eorum | bonis, unde pecunie valeant haberi, vendat aliquam ex vil-|lis ipsorum filiorum suorum vestris auctoritate et decreto mediis, nec non | et consensu multum honorabilis regentis regiam procuracionem | teneantque et possideant inter alias villas quamdam villam | in encontrata de Tragenta nuncupatam Segariu, in qua | villa de Segariu tantum morantur quatuor vel quinque habitatores ex | qua dicta tantum habent dicti minores quindecim, vel | viginti

libras pro multo et de pretio de dicta villa habendo | ipsa magnifica tutrix et curatrix iamdicta luet et qui-|tabit centum libras annuales et rendales ad quarum | et earum proprietatis solutionem tota dicta encontrata et generaliter | omnia bona predictorum filiorum suorum sunt obligata et emptor || etiam solvet omnia iura et omnes expensas que inde fient et | nihilominus faciet dictis minoribus, quod inter annum unum | valeant dicto precio ipsam villam si voluerint recuperare | et inde magnificus, serenissimus dominus rex habebit suum laudimium ea | propter dicta magnifica domina tutrix et curatrix iamdicta petit | atque supplicat vobis illustri atque multum magnifico comiti ac gubernatori ac locumtenenti generali iam dicto quatenus dignemini ipsi magnifice domine tu-|trici et curatrici iam dicte inpartire licentiam et facultatem | dictam faciendi venditionem et apponere, seu apponi facere | iam dicte venditionis contractui vestram auctoritatem pariterque | decretum vestrum magnificum officium super predictis supliciter implorando, | quibusquidem omnibus et singulis preinsertis sic per dictum discretum | Iacobum Doros actorio et procuratorio nomine precontento, ut predicatur oblatis et | presentis confestum dictus idem multum spectabilis et magnificus vir dominus | gubernator regieque magestatis locumtenens generalis de et cum con-|silio iam dicti multum honorabilis providique viri Petri Salzeti in de-|cretis licentiati eius ordinarii et generalis, assessoris constituto sibi, prout | decet de obligatione pretacta per inspectionem instrumenti ipsius et de uti-|litate dictorum pupillorum procuranda ex novo contractu de dicta | vila propterea faciendo secutura offert separatum debita | cognitione predicta una cum assensu et licentia multum honorabilis | regentis regiam procuracionem generalem, licenciam dare, pariterque consen-|sum dicto contractui prestare suamque auctoritatem et decretum apponi | facere, prout decet et ad probandum facientem fidem de con-|tractu obligatorio mille libre et pensionum inde anno quolibet | fiendarum prout superius in preinserta supplicatione continetur dictus autem procurator | obtulit et produxit dictum censuale instrumentum actum in Castro Callari vicesimo octavo | mensis octobris anno a nativitate Domini millesimo quadringentesimo quadragesimo septimo clau-|sum et subsignatum per discretum Canoguera auctoritate regia notaium publicum<sup>a</sup>, cum cuiuscuidem censualis instrumenti tenor sequitur prout | ecce: In Christi nomine. Cunctis pateat evidenter quod ego Iacobus de | Besora miles domiciliatus in Castro Callari hereditatus in presenti || Sardinie regno attendentes me [...]. Sig+num mei Ioannis Garau regia | auctoritate notarii publici per totam terram et dominacionem serenissimi | domini nostri Aragonum regis qui premissis interfui eaque per alium scribi feci et requisitus clausi et nihilominus ad proban-|dum valorem reddituum et annorum dicte ville de Segariu | et per consequentis utilitatem contractari predicti dictis pupil-|lis comparato dicto obligatorio instrumento fuerint producti testes | sequentes, videlicet venerabilem Nicolaum Benapres et discretum Ioannem | Garau notarium, quos dictus multus spectabilis dominus gubernator regieque magestatis locumtenens generalis mandavit per Ioannem | Senior portarium regium et huiusmodi curie iuratum | citari. Quiquidem portarius illico iens et paulo post | regrediens retulit et fidem fecit se die presenti de mandato dicti domini guber-|natoris prenomatos testes pro peribendo testimonio veritatis in | presenti negotio citasse dicta die venerabilis Nicolaus Benapres | civis Castri Calleri testis citatus, iuratus et interrogatus dicere | et deponere veritatem omnimodam quam sciet insuper | his de quibus interrogatur. Et primo fuit interrogatus supra tota | dicta supplicatione preinserta sibi de verbo ad verbum | lecta et dixit super ipsa hoc scire: que esta en veritat que la dita | vila de Segariu, en la qual habiten quatre o cinc ca-|ssats, vai de renda quiscun any de quinze en vint, | fins en vint y cinc lliures per mes que valega y no mes avant. | Interrogat quo modo scit que deponit et dixit: que per tant com es || stat present e vehent com lo mayor dela dita vila | donave lo compte a Simon Roig com a senyor dela | encontrada delaTragenta, ço es tenint e possehint aquella | per sa filla e sab les dites coses que quasi son no-|tories en la dita encontrada de Tragenta e aci en lo Castell de Caller. | Super aliis interrogatus dixit

<sup>a</sup> Aggiunta a pie' del foglio: *prout decet et ad probandum facientem fidem de con|tractu obligatorio mille libre et pensionum inde anno quolibet | fiendarum prout superius in preinserta supplicatione continetur dictus autem procurator | obtulit et produxit dictum censuale instrumentum actum in Castro Callari vicesimo octavo | mensis octobris anno a nativitate Domini millesimo quadringentesimo quadragesimo septimo clau|sum et subsignatum per discretum Canoguera auctoritate regia notaium publicum.*

nihil aliud scire. Generaliter autem | fuit sibi lectum et perseveravit dicta die Ioannes | Garau notarius, habitator ville Stampacis de appendiciis Castri Calleri, | testis citatus, iuratus et interrogatus dicere et deponere verita-|tem omnimodam et cetera. Et primo fuit interrogatus super tota | dicta supplicatione preinserta sibi de verbo ad verbum | lecta et dixit super ipsa hec scire, videlicet: que ell testimoni | sab que la dita heretat del dit mossen Besora e dels dits | pupills es gravement obligada a molts creadors e per la | vendita dela dita vila se segueix o se seguirà als | dits pupills gran utilitat, per que de aquella se troben | mil lliures de preu e ultra aquelles lo comprador | se offer pagar lo loisme pertanient a la cort del senyor | rey e no res menys es content fer carta de gracia | de quitar la dita villa dins un any, en la qual vila sab | ell testimoni, que no haurien pus de quatre o cinc casats e no val de | renda pus de vint y cinc lliures per molt che valega e mes sab ell | testimoni que del preu dela dita vila la dita senyora enten a quitar | hun censal de pensio de cent lliures. Interrogat de causa | scientie et dixit: que pertant com ell testimoni es estat diverses | vegades en la dita vila e coneix los habitants, | y los que estan en aquella e axi per dit dels officials, com altres sab que no val de renda pus del que damunt a dit, | sab axi mateix dels altres coses desus depossades, | pertant com ell testimoni ha entervengut en fer oferir lo dit preu | a la dita senyora dela dita vila ab la dita carta de gratia e altres avantages desus dits e sab que del dit preu enten | quitar lo dit censal car la dita senyora lo ha dit a | ell testimoni. Generaliter autem fuit sibi lectum | et confirmavit, subsequenter autem adveniente dicta | die iovis hora vesperarum intitulata tricessima prima et ultima | predicti mensis ianuarii anno predicto, coram prescripto mul-|tum spectabili et magnifico domino gubernatore regieque magestatis locumtenenti | comparuit dictus discretus Iacobus Doros notarius procurator et actor | qui supra, qui faciens fidem de predicta sua actoria potestate | dixit hec que sequuntur. Noverint universi quod ego Aldon-|cia de Besora, uxor relicta magnifici viri domini Iacobi de | Besora militis quondam domiciliati in Castro Callari, tutrix | et pro tempore curatrix per multum spectabilem magnificumque virum dominum | Iacobum Carroc militem, comitem Quirre, consiliarium, gu-|bernatores regieque Aragonum utriusque Sicilie et cetera maiestatis, | locumtenentem generalem in presenti Sardinie regno, de et cum consilio mul-|tum honorabilis providique viri domini Petri Salzeti in decretis licentiati, | seu generalis et ordinarii assessoris persone et bonis filiorum | et heredum pretacti magnifici eiusdem domini Iacobi de Besora | viri mei quondam data pariterque assignata, prout ex dictis tu-|tele et cure actis inde sequitis gestisque in curia eius-|dem multum spectabilis magnificique viri domini gubernatoris regique locumtenentis sub calendario XXX presencium subscriptorumque mensis et anni | conscriptis et seu continuatio hec et alia latius patere videntur, | gratis et ex certa scientia, de et cum auctoritate et decreto pre-|tacti multum spectabilis premagnificique viri domini gubernatoris regieque | maiestatis locumtenentis generalis inferiusque conscripti appositive causa cogni-|ta de consilio quo supra facio, constituo et ordino nomine procuratorio vobis | venerabilem discretum Iacobum Doros notarium habitatorem castri Callari | licet absentem tamquam presentem procuratorem et actorem meum dic-|torumque heredum et pupillorum certum et specialem et ad infrascripta generalem itaque specialitas generalitati non dero-|get nec e contra ad presentandum nomine meo et pro seu verius | dictorum heredum et pupillorum pretacto eidem multum | spectabili domino gubernatori regieque magestatis locumtenenti supplicatio-|nem seu requisitionem sequentem: grandi presidencia | vestri vigoreque supplicationis eiusdem ab eodem spectabili magnificoque | domino gubernatore causis et rationibus prescriptis villam predic-|tam de Segariu licentiam cum domini gubernatoris decreto et | auctoritate vendendi et alienandi obtinendum et habendum et de | omnibus et singulis in preinserta supplicationi si opus fuerit co-|ram eodem domino gubernatore regioque locumtenenti et eius con-|sistorio per testes infrascriptos et alia legitime documenta fidem | facientem probandum et ostendendum, nec non etiam videlicet | ad omnes et singulas cartas, lites, controversias ac questiones | motas et movendas inter me et seu veriusque pupillos preli-|batos ex una agentes vel deffendentes partibus ex altera | tam coram eodem spectabili domino gubernatore regieque magestatis locumtenente || generali ceterisque quibusvis officialibus et personis ecclesiasticis quam secula-|ribus pro quibusvis causis et rationibus factis et intervenientibus | et comparendum, agendum quoque deffendendum, excipiendum, | proponendum et replicandum libellos, petitiones et supplicatio-|nes offerendum et presentandum et oblati contra me nomine | precontento seu verius

contra prehabitos pupillos rendendum | et exceptioncs dilatorias forique declinatorias et litis in-  
gressum impediendes et alias quascumque proponendum lites | contestandum de facto ponendum  
de calumnia et aliter | in animum meum previo nomine iurandum et iurari pe-  
tendum ex adverso testes infra scripturas, litteras regias | bullas apostolicas et gratias, processus et provisiones | et alia  
quelibet probationum genera producendum et publi-candum et penas accusandum et contra seu |  
producenda ex adverso obiiciendum et impugnandum iudices, im-  
petrandum suspectos recusandum crimina et def-  
ectus et alia opponendum, disputandum, allegandum, | renunciandum et  
concludendum in causa seu causis | et omnia alia faciendum, qui in litem fieri requirantur | tam de  
consuetudine, quam de iure sententiam et sententias tam | difinitivas, quam interlocutorias aut  
cuiuscunque generis | sitit audiendum et fieri postulandum et ab eis seu | quolibet gravamine, sive  
processu illato, vel infe-  
rendo, cominato vel cominando si vobis videbitur ap-  
pellandum, reclamandum vel supplicandum, apostolos peten-  
dum, recipiendum vel presentandum et causas  
appellationum, | reclamationum et suplicationum prosequendum et finien-  
dum et fine debito terminandum, protestandum quoque et requi-  
rendum et movendum et potestatis quoque requisitis et  
mo-  
nitis ex adverso rendendum, duplicandum, triplicandum | et ultra et inde fieri faciendum,  
recipiendum et confici | requirendum publicum seu publica instrumentum et instrumenta, | emparas,  
oppositiones et sequestrationes fieri facien-  
dum et factas seu fiendas eam vel eas si vobis | videbitur  
cancellandum et annullandum, seu cancellari et annullari con-  
sentiendum et demum omnia alia faci-  
endum et libere exercendum, que in liti-  
bus et circa liti-  
tes necessaria fuerint et opportuna et  
que in pre-  
dictis et circa predicta et super dependentibus seu emer-  
gentibus ex eis quecumque et quemadmodum ego facere | possem si personaliter essem constituta, ego enim dicto |  
nomine dono et committo vobis dicto actori et procuratori meo, | seu verius dictorum pupillorum in et super  
premissis et super depen-  
dentibus et seu emergentibus ex eisdem plenarie vices meas | cum  
pienissima facilitate et volens vos dictum acto-  
rem et procuratorem meum relevare in et super  
premissis ab | omni satis dandi fideiubendo in his pro vobis promitto vobis, | nec non et notario  
infrascripto tamquam publice et auc-  
tentice persone hec pro vobis et aliis etiam personis omnibus  
quarum | interest et intererit recipienti et paciscenti ac etiam legit-  
time stipulanti in iudicio sisti et iudicatum solvi cum |  
suis clausulis universis et me semper habere ratum, | gratum, validum atque  
firmum quicquid per vos dictum actorem | et procuratorem meum seu verius dictorum pupillorum in  
et super | premissis actum fuerit sive gestum et nullo tempore || revocare sub honorum heredum et  
pupillorum predictorum | mobilium et immobilium ubique habitorum ethabendorum | obligatione.  
Actum est hoc in Castro Calleri die tri-  
cessima mensis ianuarii anno a nativitate Domini milles-  
-  
simo quadringentesimo quadragessimo quarto. Sig+num Aldoncie de Besora tutricis et  
curatricisque | constituentis predicte, que hec nomine precontento lau-  
do, concedo et firmo. Testes huius rei sunt magnifici |  
domini Phelipus d'Aragall et Iacobus d'Aragall fratres milites et | Ioannes Ledo conestabulus portali-  
um maiorum regionum | Castri Callari domiciliati. Sig+num nostri Iacobi |  
Carroç militis, comitis Quirre, consilarii, guber-  
natoris regieque Aragonum, utriusque Sicilie et cetera maiestatis, |  
locumtenentis generalis in presenti Sardinie regno, qui de et cum | consilio multum honorabilis  
providique viri Petri Salzeti in decretis licentiati, nostri generalis et ordinarii  
assessoris | huic actorie procurationisque instrumento presentibus testibus prenarra-  
tis his auctoritatem nostram interponimus pariterque et | decretum appositum hec de mandato et  
ordinatione | nostris manu Ioannis Garau auctoritate regia notarii | publici alteriusque eiusdem  
spectabilis domini gubernatoris scribe, | in cuius posse hanc firmam fecimus die et | anno  
perspectis ideoque in testimonium premissorum. Ego | pretactus Ioannes Garau hec manum propria scribo et |  
meum solitum quo utor artis notarie appono sig+num. | Quibus quidem omnibus et singulis  
preinsertis sic per dictum | eundem Iacobum Doros nomine actorio et procuratorio predicto ut |  
preffertur oblati productis presentisque confestum prelibatus || idem multum spectabilis  
premagnicusque dominus gubernator de | et cum consilio prelibati sui multum honorabilis  
generalis et ordinarii | assessoris retinuit sibi super premissis deliberationem ad |  
quam audiendam diem lune proxime successuram insertis | assignavit. Post predicta vero adveniente die lune ad |  
audiendam delliberationem superius assignatam hora vero tertiarum intitulata quarta mensis  
februarii anno | quo supra a nativitate Domini millesimo quadringentesimo qin-  
quagesimo quarto

coram multum spectabili magnificoque viro domino | gubernatore regieque magestatis locumtenente generali personaliter | intus unam ex aulis eius habitationis quam tenet | fovetque in Castro Callari personaliter publicam audientiam | celebrante reperto comparuit pretactus discretus Iacobus Doros | notarius actor et procurator qui superius qui presente vocato atque | requisito me Iacobo Caça auctoritate regia notario | publico alteroque scribatum curie huius gubernationis | et locumtenentie regie generalis presentibusque etiam magnifico viro domino | Iacobo d' Aragall milite, Berengario Morcignes et | Francisco Oliverii mercatoribus Castri Calleri habitatoribus | pro testibus ad hec vocatis specialiter et assumptis verbo | maxima cum instantia petiit atque requisivit de-|liberationem superius retentam sibi dicto actorio procuratorioque | nomine ad hanc diem et horam audiendam assignatam dari, | ferri promulgarique debere, quibusquidem omnibus | et singulis preinsertis sic per dictum discretum Iacobum Doros actorem procurato-|remque prescriptum verbo ut premittitur petitis atque requisitis | confestim prelibatus idem multum magnificus spectabilis dominus | gubernator regieque magestatis locumtenens generalis de et cum consilio || antefacti sui multum honorabilis generalis et ordinarii assessoris | sedendo pro tribunali more iudicis iudicantis ad | dictam suam superius retentam ferendam, dandam pro-|mulgandamque deliberacionem processu in hunc qui se-|quitur modum: «In nomine Domini nostri Iesu Christi et dictus | multum spectabilis premagnificusque vir dominus Iacobus Carroc | miles, comes Quirre, consiliarius et locumtenens serenissimi domini | Aragonum utriusque Sicilie et cetera et Sardinie regis, gu-|bernator generalis iam prefato Sardinie regno spectabilis autem in | presenti Capite Calleri et Gallure pro sacra regia eiusdem | maiestatis, visa supplicatione coram eo per discretum | Iacobum Doros notarium actorem et curatorem magnifice domine | Aldoncie, uxoris relicte magnifici Iacobi de Besora militis, ut | tutricis filiorum sibi et dicto viro comunium supplicantis, que | supra licenciam sibi dari venden villam vulga-|riter nuncupatam de Segariu, ut de pretio ipsius luere va-|leat et quittare censuale quoddam cetuum librarum anno | quolibet solvendarum, ad cuiusquidem censualis prestationem | tota encontrata Tregente ubi dicta villa est sita obli-|gata existit in mille libris, quas emptor iamque parfatus vult solvere cum multis avantagiis in predicta supplicatione | contentis. Visa provisione per cum inde super illa mox facta, | viso publico prenarati censualis instrumento in sui publica et | originali forma coram eo exhibito ac producto, visis inquam testium depositionibus ad probandum utilitatem ex dicta | villa de Segariu prelibate magnifice tutrici seu dictis eius | filiis anno quolibet pervenientem, viso publico precontente || actorie ac procuracionis discreti Iacobi Doros instrumento, visis insuper | ac debitis circumspectione difensis utilitatibus ex precio ven-|dicionis ville prefate de Segariu et evantagiis in et super ac pro-|missis, prout in dicta supplicatione narrantur in liberando | videlicet et quittando dictam encontratam preffatam Tre-|gente ab annuis pensionibus premissarum centum librarum | anno quolibet solvendarum preventuris ex dimissione utilitate XXV | librarum ad plus ex dicta villa de Segariu solite pervenire erga | quasquidem utilitates minorum procurandas nedum ad | eorum dampna cum summa opere vitanda, non solum illorum | tutores et curatores, sed etiam iudices universi debet | esse quam solum intenti. Ea propter his sedula conside-|ratione pensate quia viso ex eis quia contractus prementionatus | ineunde ac firmande venditionis de dicta villa de Se-|gariu faciendus in maximum pretractorum redundat utile pupi-|llorum per hanc suam delliberacionem de consilio honorabilis | Petri Salzeti in decretis licentiati sui ordinarii et generalis | assessoris iuxta eius posse decernit et auctoritatem suam in eo quam | solemnitate adhibita premissis ex causis et aliis interponendum pa-|riter ac decretum in huius minorum rerum alienationibus seu earum | contractibus de iure solitum interponit lataque fuit dicta deli-|beratio per dictum multum spectabilem magnificumque virum dominum governa-|torem regieque magestatis locumtenentem generalem prelibatum de et cum | consilio multum honorabilis generalis et ordinarii assessoris lectaque et | publicata eius mandato et ordinatione per me iam dictum | et infrascriptum notarium presente requirenteque prelibatoque discreto Iacobo | Doros notario previo nomine actorio et procuratorio premissa recipientem || die, hora, mense, loco et anno prescriptis presentibusque | me notario ac testibus supra narratis ad predicta voccatis spe-|cialiter et assumptis prout superius continetur. Idcirco pro dicta | luicione et quitatione censualis prescripti facienda ut superius | expressatur tenore presentis publici instrumenti firmiter et perpetuo cunc-|tis futuris temporibus valituri gratis et ex mei certa scientia | delliberate et consulte per me dicto nomine et per heredes

prescrip-|tos et eorum successores eis melioribus viam modo, iura et forma | quibus possum et debeo de et cum licentia, assensu, forma, de-|creto et auctoritate preffati spectabilis gubernatoris locumtenentisque generalis ac | etiam de et cum licentia et voluntate magnifici regentis regiam | procuracionem presentis Sardinie regni ratione directi domini ac iurium | laudimii et fatiçe aliorumque iurium curie regie pertinentium | inferius consencientis et firmantis vendo et ex causa sive | titulo perfecte et irrevocabilis venditionis concedo et | trado, seu quasi trado vobis magnifice domine Margarite | uxori relicte quondam magnifici Dalmacii de Sancto Iusto domicelli | olim in Castro Callari domiciliati hereditaque in pre-|dicto Sardinie regno ut matri, tutrici et curatrici magnifici Antonii As-|bert de Sanct Iust pupilli filiique ac heredis preffati magnifici | quondam viri vestri et vestris in dictis tutela et cura successoribus quibuscumque pretio et cum conditionibus et retentionibus | infrascriptis ementi et aceptanti in feudum tamen et ad propriam natu-|ram feudi iuxta sive secundum morem feudorum Italie pro | dicta Aragonum utriusque Sicilie et cetera maiestate ac modo et | forma quibus ad me nomine quo superius sive ad heredes prefatos | spectat et pertinet et non aliter villam quandam vocatam || de Segariu certis vassallis populatam sitam et positam in encontrata de | Tregenta regni predicti Sardinie cum saltibus et terminis eidem | adiacentibus iuribusque, dominiis, proprietatibus, redditibus, proventibus et emo-|lumentis ipsius et cum turribus, fortaliciis sique sint, domibus, | edificiis ac cum omnibus et singulis vassallis, homini-|bus et feminis in eadem villa et eius terminis habitantibus nunc et in futurum | habitaturis. Et cum montibus, planis, silvis, nemoribus, | garrigiis, pratis, pascuis, pasturis, devesis et vetatis et cum | omnibus et singulis iuribus, pertinentiis et emolumentis et etiam | cum aquis, aqueductibus, molendinis, furnis et aliis universis et sin-|gulis saltibus et terminis eidem ville adiacentibus, pertinentibus et spec-|tantibus et pertinere, seu spectare potentibus et debentibus quovismodo | et quacumque ratione seu causa. Et etiam cum omni iuredictione | alta et baxia, civili et criminali mero et mixto im-|perio et exercitio eorundem. Et cum pace et guerra hoste et | cavalcata et redemptionibus eorundem et cum omnibus et | singulis preeminenciis et prerogativis, honoribus, disctrictu, ques-|tis, coltis, fortiis, servitutibus, adempriviis et serviciis. Et de-|mum ac generaliter cum omnibus et singulis iuribus realibus | et personalibus et aliis quibuscumque, quecumque et qualiter-|cumque et qualicumque sint et quocumque nomine censeantur | que michi nomine precontento et seu heredibus preffatis in | dicta villa saltibus et terminis eidem adiacentibus et | aliis ubicumque ratione seu occasione ipsorum pertine-|ant seu spectant aut spectare et pertinere pote-|rant vel debebant nunque pertinent vel possent in futurum | quommodolibet pertinere eis melioribus viis, modis ac || formis quibus predicta et eorum singula possent ego dicto | nomine et seu heredes preffati vigore seu titulo regie con-|cessionis per regiam magestatem pretacto magnifico Iacobo de | Besora quondam viro meo et suis de dicta villa uti cum | tota dicta encontrata de Tregenta facte melius | et plenius ac largius tenentur possidentur seu quassi et | possent quommodolibet possideri seu quasi et prout preffatis heredibus melius | et plenius competunt seu competere possunt ex dicto | titulo seu regia concessione vel alio quocumque iure | sive causa nihil in premissis michi nomine precario | et seu preffatis heredibus et ipsorum successoribus quoquo-|modo reservatis itque vos magnifica emprix dicto nomine et | seu dictus magnificus Anthonius Asbert et sui heredes et succes-|sores de cetero a presenti die in antea habeatis, teneatis et posside-|atis ac habeant, teneant et possideant iure vestro et | suo predictam villam de Segariu cum omnibus et singulis | terminis, iuribus et pertinentiis et aliis prescriptis per me nomine | titulato vobis dicto nomine et seu dicto vestro filio venditis prout | super et infra melius et plenius continetur, salvis tamen rema-|nentibus predicto domino regi et suis successoribus Aragonum | regibus in perpetuum pactis, conditionibus et retentionibus infrascriptis, | infeudatione seu concessione ville prenominate per regiam | maiestatem dicto quondam viro meo dum in humanis agebat et | suis facta videlicet iure laudimii, dominio et faticha tri-|ginta dierum dicto domino regi et suis successoribus in pre-|dicta villa pertinentibus et etiam quod homines ipsius ville et eius | terminorum cuiusvis conditionis et status existant quotiens | per vos aut successores vel officiales vestros senserint se gravatos | ad dictum dominum regem vel eius officiales super quibuscumque || processibus, causis seu enantamentis contra eos vel quempiam | ipsorum motis sive factis vel fiendis aut movendis appel-|lacionem habere valeant et recursum et sub tali etiam | pacto vobis venditionem eiusmodi nomine predictae facio quod vos | nec habentes

causam a vobis in eadem villa, saltibus et terminis eidem | adiacentibus nullum alium dominum proclamare | valeatis nisi tantum dictum dominum regem et suos succes-|sores in Sardinie et Corsice regnis et quod dictum feudum | nulli alii preterquam Cathalano vel Aragonensi aut sardo fi-|deli et legali concedere, vendere vel alienare valeatis | nec ipsum feudum dividere | in duas vel plures partes nec dimittere in duas | vel plures personas aut alium feudum huic addere per | modum matrimonii vel aliter possitis absque dicti domini regis aut | successorum suorum in dicto regno specialibus licencia et permissu, iuxta | consuetudines et mores , feudorum Italie. Et quod in ipsa villa | aut terminis ipsius malefactores tenere et recipere nullatenus | valeatis immo illos ad ipsum dominum regem vel officiales suos | remittere teneamini in continenti, cum requisitus fueritis et | seu dictus vester filius requisitus fuerit. Et si aliquod forta-|licium vel fortalicia in ipso feudo est vel erit, sunt | vel erunt nunc vel in futurum dicto domino regi vel officialibus suis habe-|latis vos et vestri dicto nomine dare ad consuetudinem Catha-|lonie scrutinium sive scombra de eisdem vestris propriis sumpti-|bus et expensis. Itaque de fortalicio, seu fortaliciis eiusmodi | dictus dominus rex et sui successores possint facere pa-|cem et guerram ad consuetudinem Cathalonie atque | usum et casu quo preffatus dominus rex vel sui successores || vel officiales ipsius et eorum suspicarentur de inimicis in dicto regno | Sardinie possit vel possint compellere vos vel vestros dicto nomine | vel habentes causam a vobis et homines ipsius ville | admittendum omne granum, sive bladum vel frumentum quod | reperiatur in ipso feudo in fortalicio regio eidem magis pro-|pinquo, retento tamen penes vos et homines ipsius ville furnimen-|to ipsorum fortalicionum si quod vel sique sint vel fuerint in ipso | feudo necessario. Nec non retineo dicto domino regi et suis successo-|ribus in dicto feudo omnes agros, falconum et astorum et omnes alias re-|galias. Retineo etiam ipso domino regi et suis, quod vos et vestri | dicto nomine et habentes causam a vobis habeatis facere pro | ipsa villa et aliis que vobis dicto nomine vendo servicium mili-|tare quod ego dicto nomine seu heredes prefati in regno | predicto facere teneor et tenentur prout in eiusmodi infeu-|datione continetur et sub tali etiam retentione facio | dicto nomine venditionem eandem quod vos et habentes | causam a vobis in dicto feudo et habitatores ville pre-|dicte saltuum et terminorum et adiacencium teneamini | contribuere et contribuant in omnibuscumque donis vel | subsidiis regalibus, in quibus generaliter homines civi-|tatum et locorum regionum dicti regni contribuant salvo | etiam et retento expresse dicto domino regi et suis quod vos | et habentes causam a vobis habeatis et habeant tenere | domicillium, moram et habitationem continuam facere in | ipso feudo et quod non possitis cum alio consimili vel | maiori feudatario vel hereditario stare seu habitare | nec possitis etiam locare, arrendare nec emere ospicium | in Castra Callari vel in Villa Ecclessiarum de Sigerro aut in || aliquo dictorum locorum | habitationem facere seu tenere absque speciali licentia seu permissu | dicti domini regis vel suorum in hiis successorum et pariter | retineo, quod vos nec habentes causam a vobis possitis absen-|tare vos a predicto regno Sardinie plus quam per quatuor | menses in anno et si contra feceritis quod amittatis fructus | per duos annos. Salvo insuper et retento dicto domino regi et | suis in predicto feudo quod habeat omnia ea et singula que | secundum morem feudorum Italie dominus maior et princeps | habet et habere debet in feudis propriam naturam | pheudi habentibus exceptis premissis et supranominatis | ut in presenti instrumento latius est contentum. Cuiquidem | regie concessionem et seu infeudationem serie cum | hac eadem me reffero atque remitto. Quequidem villa, | termini et territoria pertinentia et alia sibi adiacen-|tia mihi dicto nomine et seu verius heredibus spectant | et pertinent habentque et possident illa pacifice et | quiete in feudum et ad propriam naturam pheudi iuxta morem | feudorum Italie titulo sive virtute regie infeudatio-|nis et sub pactis, retentionibus et servitiis, graciis, | honoribus et prerogativiis in prehabita regia concessi-|one per regiam maiestatem prelibatam magnifico | quondam Iacobo de Besora viro meo et suis in feudis fac-|ta specificatis contentisque et declaratis prout in privilegio | manu regie magestatis prefate subsignato eiusque sigillo co-|muni impendenti munito datoque et acto in urbe | felici Panormi die tricessimo mensis iulii anno | a nativitate Domini millessimo quadringentesimo tricessimo || quarto. Cuiusquidem privilegi copiam auctenticam vobis realiter tradere | et assignare promitto quod anc itaque venditionem et ex | causa et vel titulo venditionis concessionem facio ego | dicta Aldoncia de Besora a nomine pretacto vobis prelibate | magnifice Margarite de Sanct lust nomine antedicto et seu | dicto magnifico pupillo filio vestro et suis heredibus et succes-|soribus ac

cui seu quibus volueritis perpetuo de villa prescrip-|ta, cum omnibus et singulis aliis supra expressis in feudum | tamen et ad propriam naturam pheudi iuxta morem Italie | ut est dictum ac alias sicut et prout eandem villam ex pre-|dicta regia concessione michi dicto nomine seu dictis | pupillis pertinet et spectat ac melius teneo et possideo te-|nentque et possident ut prefertur sub retentionibus, pac-|tis et conditionibus superius contentis et annotatis et alias | prout eandem villam omniaque alia et singula supradicta | ex dicta regia concessione dicto magnifico Iacobo de Beso-|ra pertinebat et spectabat eiusque filiis et pupillis | prescriptis pertinet et spectat ac tenent et possident ut preffertur | francam siquidem liberam et immunem ab | omni obligatione, qua de iure ac ratione et videlicet | alias villa ipsa omniaque alia et singula supradicta in | toto vel in parte dici possemus alicui quomodolibet obligata nisi | dicto domino regi suisque successoribus sub servicio militari | et sub retencionibus, pactis et condicionibus annotatis | et contentis in regia concessione dicto quondam magnifico viro | meo facta atque concessa, sicut melius, sanius et utilius | dici potest et intelligi ad omne commodum et utilitatem | salvamentum sanum et bonum etiam intellectum vestri et vestrorum | sic quod vos et vestri in his successores de cetero habeatis, || teneatis et possideatis predictam villam cum omnibus et singulis | supradictis quitiam, liberam et immunem ab obligatione quacumque excep-|tis que occasione et ex natura feudi regie curie exinde perti-|nent et aliter ut predicatur vigore huiusmodi vendicionis quam vobis et | vestris facio excipi debet sub tamen debito et militari servitio | per vos curie regie prestando iuxta usum et consequetudinem | dicti regni Sardinie cuiusquidem etiam venditionis virtute pos-|sitis vos et vestri predictam iuredictionem civilem et criminalem | et aliam quamcumque iuredictionem aliaque omnia et singula | que vobis dicto nomine vendo et eorum exercitia in dicta villa, saltibus, terminis et ter-|ritoriis predictis ac in quibuscumque partibus ipsorum libere exercere prout et quemadmo-|dum ego dicto nomine exercere poteram dictique heredes poterant virtute in-|feudationis pertacte dicto quondam viro meo concessa et extraho dicto nomine<sup>a</sup> virtute presentis venditionis supradictam villam | cum omnibus et singulis subscriptis que superius vobis dicto nomine vendo a | iure dominio, possessione, proprietate, potestate et posse ac iuredic-|tione mei dicto nomine et pupillorum iam dictorum et suorum eadem omnia et singula in ius dominium atque posse | ac iurediccionem vestri iam dicto nomine et vestrorum mitto et tran-|sfero irrevocabiliter pleno iure ad habendum, tenendum, percipi-|endum et utendum omnique tempore pacifice possidendum seu | quasi ad omnem vestri vestrorumque voluntatem perpetuo libere faciendum | sine contradictione et impedimento mei predicto nomine et pupillo-|rum iam dictorum et alterius cuiuscumque persone. Salvis tamen | regie magestati seu eius curie et expresse retentis salvitatibus | et conditionibus prescriptis, promittens nomine prescripti | vobis iam dicto nomine tradere, seu quasi tradi facere | vobis aut cui volueritis nomine quo supra loco vestri pos-|sessionem realem, actualem et corporalem seu quasi potenter ac | plenarie horum omnium que supra vobis nomine iam dicto vendo et in | eadem possessione iam dicta nomine faciam seu dicti pupil-|li faciant vos dictam magnificam empricem nomine prelibato | et vestros perpetuo existere pociores, quamquidem possessio-|nem realem, actualem et corporalem seu quasi quandocumque || vobis placuerit liceat vobis et vestris libere uti et vestri vestrorumque auctoritate | et sine fatica licentia et requisitione mei prefato nomine pupillorumque pre-|dictorum aut alicuius curie seu persone apprehendere et appre-|hensam penes vos et vestros licite retinere absque licenti et seu per-|missu mei iam dicto nomine et pupillorum perdictorum ac | alterius cuiuscumque curie seu persone ego enim interim donec | dictam possessionem realem, corporalem, plenariam, vacuum et expe-|ditam vobis seu cui volueritis tradidero seu tradi fa-|cero vel vos eam apprehenderitis ut est dictum dicto nomine | predictam villam ac predicta omnia et singula que cum | eis aut eorum intuitu vel sequela vobis prelibato nomine | vendidi pro vobis vestroque precario nomine tenere et possidere | seu quasi donec dicta possessio seu quasi per vos aut | alium loco vestri realiter et personaliter plenarie assecuta fuerit | preterea ex causa huiusmodi venditionis nomine prescripto

---

<sup>a</sup> Aggiunta a piè di pagina: *vendo et eorum exercitia in dicta villa, saltibus, terminis et ter|ritoriis predictis ac in quibuscumque partibus ipsorum libere exercere prout et quemadmo|dum ego dicto nomine exercere poteram dictique heredes poterant virtute in|feudationis pertacte dicto quondam viro meo concessa et extraho dicto nomine.*



dono, | cedo, transfero et mando vobis et vestris iam dicto nomine et | quibus volueritis omnia loca et iura dictorum pupil-|lorum et suorum omnesque voces, vices, rationes et accio-|nes reales et personales, mixtas, utiles et directas, ordi-|naria et extraordinarias et alias quascumque mini dicto nomine | seu iam dictis pupillis competentes et competentia ac compe-|tere debentes et debencia in predictis que vobis prefato | nomine vendo et contra quascumque personas et res | ratione et occasione eorundem quibus locis, iuribus, vocibus, | vicibus, rationibus et accionibus supradictis, possitis vos et vestri et | quos volueritis virtute huiusmodi venditionis uti agere et experiri agendo videlicet, respondendo, deffendendo, excipien-|do, proponendo et replicando, et omnia alia et singula faciendo et exercendo in | iudicio et extra iudicium quecumque et quemadmodum ego dicto nomine facere | poteram seu dicti pupilli facere poterant ante presentem venditionem et ex causa | venditionis eiusdem iurium cessionem et presentis imminenti confec-|tionem vel postea quandocumque faciendo et constituendo || predicto nomine vos et vestros iam dicto nomine | et quos volueritis in his veros dominos, actores et procuratores | ut in rem vestram propriam ad dandum, vendendum, im-|pignorum et aliter alienandum et ad faciendum inde | vestras vestrorumque in omnibus liberas voluntates sine impe-|dimento et contradiccione mei dicto nomine et seu dic-|torum pupillorum et suorum et alterius cuiuscumque curie seu persone. | Salvis tamen et expresse remanentibus dicto domino regi et suis successoribus dominiis, servitutibus, oneribus, pactis, man-|damentis, astruccionibus et coherccionibus et conditionibus faticis | et laudimiis expressis et retentis et expressatis in concessione | per dictam regiam magestatem prescripto magnifico Iacobo de Besora | quondam patri dictorum pupillorum de eadem villa una cum aliis villis | predictae encontrate de Tregenta factis dicentes | et mandantes serie cum presenti vice que ad hec | epistole in se gerenti universis et singulis officialibus, maio-|ribus, iuratis et probis hominibus ac etiam aliis quibuscumque per-|sonis cuiuscumque legis, status et conditionis exis-|tant in dicta villa ac eius terminis habitantibus | et habitaturis et ad illam declinantibus et declina-|turis tam presentibus quam futuris et seu predictas possessiones | vel bona tenentibus vel possidentibus nunc vel in | futurum et utriusque ipsorum quatenus de cetero, vos eandem | magnificam Margaritam de Sanct Iust tutricem et cu-|raticem ac emptricem predictam et successores vestros | vel quem seu quos volueritis loco vestri recipiant et ad-|mittant ex nunc habeant et teneant pro veris et | naturalibus dominis eorum et dicte ville cum eius termi-|nis, iuribus et pertinenciis universis possessionemque cor-|poralem realem et expeditam seu quasi vobis et vestris seu || cui volueritis concedant et permittant et in quantum in | eis sint tradant et delliberent pure, libere, potenter | et plenarie ville iam dicte ac iuredictionibus civilis et | criminalis et aliorum per me dicto nomine vobis | et vestris ut pretangitur venditorum et vobis et officialibus ac re-|ceptoribus vestris et cui sive quibus volueritis respondeant, | solvant et satisfaciant plenarie complere et integre de | omnibus et singulis feudis, redditibus, censibus, maquiciis, | iuribus, daciis, portatis, fructibus, exitibus, proventibus, et iuribus | universis bestiaminum et aliis pascuis, pasturis, redditibus, e-|ventibus et obvencionibus, emolumentis et aliis quibuscumque | iuribus dicte ville terminorum pertinenciarum ipsius de quibus | et prout mihi dicto nomine seu dictis pupillis rendere et sa-|tisfacere tenebantur consueverunt et etiam pareant, | obediant et attendant in omnibus et per omnia prout me-|lius et plenius mihi dicto nomine ac dicto quondam magnifico Iacobo de Besora dum | vivebat tenebantur parere et obedire indeque pro his vobis | et successoribus vestris vel cui volueritis tamquam dominis eorum | naturalibus, ut supra dictum est iuramento et ho-|magio fidem, fidelitatem fidelitatisque et vassallagii eorum | prestari faciant atque present, volens et concedens | dicto nomine virtute huiusmodi vendicionis instrumenti quod vos et successores vestri et quos volueritis ac voluerint possitis et possint | ipsos officiales, maiores, iuratos, homines et feminas | predicta villa in et super omnibus, et singulis supradictis et compellere et compelli facere quibuscumque motis | et compulsionibus, quibus volueritis. Et ego dicto | nomine possem et compelli eos compellere et consuevi ad || predicta iuramenta et homagia prestare et alia facere. | Precium vero predictae venditionis per me dicto nomine vobis | et vestris facte est mille octuaginta trium librarum | monete alfonsinorum nunc currencium in predicto | Castro Callari quas confiteor me a vobis habuisse | et recepisse numerando et in quitatione censualis prescrip-|ti convertisse et ideo renunciando exceptioni pec-|cunie predictae non numerate, non habite et non recepte | et precii predicti non habiti et non recepti atque non | soluti, ut predictur, et res sic

non fore et doli mali in | factumque actioni et legi quo de ceptis ultra dimi-|diam iusti precii subvenitum et omni alii legii iuri, rationi | et consuetudini contra hec repugnantibus quoquomodo | dando autem dicto nomine ac scienter remit-|tendo vobis dicte magnifice emptrici dicto nomine vestris perpetuo | et quibus volueritis donatione pura, perfecta et irre-|vocabili que dicitur inter vivos, si quod et quid predicta | que vobis supra et vestris vendo, plus modo valeant aut amodo | valere poterint seu possint precio antedicto. In-|super convenio et bona fide promitto nomine prescripto | vobis iam dicto nomine, quod ego dicto nomine nec pupilli | iam dicti nec eorum successores non movebo faciam nec | inferam nec movebunt facient nec inferent qui-|cumque ratione, titulo, iure, sive causa contra vos seu | vestros aliquo tempore questionem petitionem aliquam | seu demandam, littem, vel controversiam iuris nec facti | in iudicio nec extra iudicium atque alias nec consenciemus | inferenti imo facemus vos et vestros et quos volue-|ritis predicta omnia et singula cum omnibus meliora-|mentis et augmentis factis et ab inde fiendis que || vobis et vestris vendo quod superius nomine perpetuo habere, tenere, | percipere et possidere in sana pace et secure contra | quascumque personas petentes ac vos ac vestros in aliquo | perturbantes tam contra universitatis corpora collegia | quam contra singulares personas cuiuscumque status, dignitatis et | preheminentie vel conditionis existant et sic volo | dicto nomine teneri ac tenebor et teneri promitto et dicti pu-|pilli tenebuntur vobis dicte magnifice emptrici et vestris | successoribus aut cui vel quibus volueritis perpetuo semper | de firma et legali evictione eorum omnium et singulorum sumptuum | et de restitutione omnium dampnorum missionum et inter-|esse litoris et extra et quod de predictis que vobis vendo | dicto nomine tradam vobis et quibus volueritis, possessionem | liberam, absolutam et desobligatam ab omni questione, | petitione vel demanda et ab omni onere debitorum et | aliorum quorumcumque contractum pro quibus predicta vel | aliquid predictorum sint vel fuerint modo aliquo obliga-|ta. Casu autem quo per aliquam universitatem, collegium, cor-|pus vel personam singularem cuiusvis status, condi-|tionis preheminentie, dignitatis vel legis sit vobis prefa-|te magnifice emptrici et vestris successoribus aliquo tempore | fieret petitio aliqua vel demanda in predictis vel ali-|qua parte eorum quavis causa, iure vel ratione | et seu tam per oblationem libelli quam alio quocumque modo | mota fuerit in aut super predictis vel aliquopredictorum | que vobis, et vestris dicto nomine vendo vel ratione | aut occasione eorum convenio et promitto dicto | nomine vobis [...] littem, questionem, controversiam | et libellum et totam causam quomodocumque et quotiens-|cumque mihi dicto nomine et dictis pupillis denunciatum || fuerit suscipere in continente et deffendere vos et vestros | cum inde a vobis vel vestris requisita fuero vel dicti pupil-|li requisiti fuerint me seu ipsos opponere deffensionem vestri | vel vestrorum et quod respondebimus et satisfaciemus pro vobis et | vestris quilibet inde querelanti et quod in principio litis susci-|piam in me dicto nomine et dicti pupilli suscipient | in se onus litigii inde ortu seu incipientis oriri et quod def-|fendemus et ducemus causam seu causas litem seu lit-|tes tam principales quam appellationum quam pro his et vestris | successoribus duci habeant nostris propriis dictis nominibus | sumptis, missionibus et expensis a principio litoris usque ad | finem vel vos si malueritis possitis et valeatis ipsam | causam seu causas litem vel lites deffendere et du-|cere per vosmet ipsum et hoc sit in electione vestri et vestrorum. Re-|mittens dicto nomine vobis et vestris gratis et ex certa | scientia et ex pacto necessitatem illas michi dicto nomine | seu dictis pupillis et suis denunciandi et si forsitan vos. Et | vestros in his successores elegeritis seu elegerint dictam causam | seu causas aut littem seu lites ducere per vos | ipsos seu per interpositam personam vel interpositas personas | ut predicatur convenio et promitto iam dicto nomine vobis | dicte magnifice emptrici et vestris dicto nomine per me dicto nomine | et dictos pupillos et suos restituere, solvere et emen-|dare vobis et vestris successoribus ad vestrum et eorum om-|nimodam voluntatem omnes expensas, dampna et in-|teresse que in vel circa littem aut lites fient | et quidquid et quantum a vobis vel successoribus vestris evic-|tum fuerit simul cum omnibus dampnis, missionibus et interesse que vos || vel vestri feceritis sive sustinueritis quoquomodo sive obtinue-|ritis in causa seu causis litte aut litibus sive etiam subcumbue-|ritis in illis etiam si per impericium aut iniuriam iudicis vel | alias fieret et si forte in ipsa causa seu causis, litte seu littibus | vos seu vestri subcumbueritis et si vos vel vestri | inde videlicet infra tempus competere | volueritis vos appellare hoc liceat vobis et vestris et | appellationem vel appellationes meis dicto nomine seu |

dictorum pupillorum et suorum propriis sumptibus et expensis | per vos ipsos prosequi usque ad finem litis inclusive in quo qui-|dem casu etiam in casibus predictis et quolibet pre-|dictorum liceat vobis et vestris compromittere, renunciando | nunc pro tunc viceversa a vobis et vestris appellandi necessitatem s[...] in | aut super evictione pronunciari contigerit quoquomodo | cum satis mihi videatur esse vobis principalis causis tolle-|rare et super predictis omnibus et singulis promitto nomine | quo supra vos et vestros dicto nomine in his successores | servare indemnes ac penitus sine dampno et | credatur vobis et vestris in his successoribus in predic-|tis missionibus, dampnis et interesse vestri et vestrorum pla-|no et simplici verbo vel saltem solo simplici | iuramento quod nunc pro tunc vobis dicto nomine deffero | et id penitus pro delato haberi volo ex certa scientia et | ex pacto nullo alio probationum genere requisito. Renuntians | dicto nomine iuribus statuentibus et seu propter que mag-|norum doctorum fuit opinio tale pactum non valere vel sal-|tem dilationem iuramenti ante sui prestationem posse || revocari et omni alii iuri, rationi et consuetudini, usuy seu | constitutioni predictis seu alteri ex ipsis ob usum venientibus | vel venire potentibus quoquomodo promittens nomine antefa-|to ex certa scientia et ex pacto vobis et vestris quod adversus restitutionem dicti precii et seu expensarum | dampnorum et interesse predictorum et vel adversus evic-|cionem predictorum atque aliorum vel partem eorum contra | vos seu successores vestros non excipientur nec excipi pos-|sit de iniustitia cause seu causarum aut litis seu litium | nec de culpa aut negligencia seu impericia advocati | seu procuratoris vestri et vestrorum nec de impericia nec de iniuria | seu iniusticia iudicis nec quod non fueritis presens in causa | seu causis ipsis litte seu litiibus et quod non comparueritis | terminis assignatis seu constitutis vobis vel vestris seu | constituendis aut quod non fueritis prelacioni sentencie | aut quod culpa vel negligencia vestri et vestrorum sentencie | vel sentencie in rem transfuerant iudicatum. Immo ego dic-|to nomine et dicti pupilli et sui in continenti omnes et | singulas missiones et expensas quas feceritis in | iudiciis, advocatis, scriptoribus, procuratoribus, porta-|riis, sagionibus et vel alio quocumque modo sive per iu-|dicialem sententiam seu arbitrium aut arbitramentum, | ut est dictum, obtinueritis aut subcumbueritis | et totum etiam id et quicquid fuerit a vobis seu | vestris tam per sententiam seu sententias quam per arbitralem seu arb-|itramentum ut predicatur evictum seu denunciatum aliquo modo | de predictis que inde vos vel vestri feceritis et sustinue-|ritis quoquomodo vobis et vestris solvere ac restituere dicto nomine promitto | atque teneor et dicti pupilli teneantur super quibus omnibus credatur semper || vobis et vestri per me et dictos pupillos et suos vestro vestrorumque solo simplici iuramento quod nunc pro tunc vobis et vestris dicto no-|mine deffero et pro delato id penitus haberi volo | nullo alio ut predicatur probationum genere requisito. Renuntians | quantum ad hec gratis et ex certa scientia | ex pacto quilibet legi sive iuridicenti, quod si emptori super | re emptalis seu controversia mota fuerit super litte seu | controversia compromiserunt quod venditor in hoc casu non | teneantur emptori de evictione rei vendite et omni | alii legi sive iuri rationi et consuetudini sive constitu-|tioni contra hec facientibus quovismodo nec etiam | alias aliquo modo in quibusvis aliis cassibus sive | culpis dummodo sine dolo vel negligencia fuerit non | consulta, sed per inadvertenciam vestri et vestrorum fortuna | et sine dolo comissa nec aliquo alio iure nec | aliis quibuscumque rationibus sive causis etiam si casu aliquo vos | seu vestri in iudicio vel extra agendo occasione premissorum | aut alterius eorum modis premissis vel alterius subcum-|bueritis. Ego enim dicto nomine his et aliis omnibus | et singulis excepcionis, auxiliisque beneficiis et defen-|sionibus aliis etiam quibuscumque quicquomque iure seu | nomine censeantur nobis et nostras quomodolibet | subvenientibus adversus restitucionem dicti precii et | dictarum expensarum, dampnorum et interesse seu adversus | dictam evictionem seu alia predicta competentibus | et competitura quomodocumque scienter stipulationibus | atque pactis inde specialiter et expresse intervenientibus penitus | renuncio et ea omnia et singula vobis et vestris dicto nomine || perpetuo remitto, quibus nullatenus uti possim nec dicti pu-|pilli et sui uti possint contra vos nec vestros quoslibet | successores silentium mihi dicto nomine et dictis pupillis et suis super hiis imponendo eternum et pro hiis complen-|dis et firmiter attendendis, tenendis et inviolabiliter observan-|dis obligo dicto nomine vobis dicte magnifice emptrici | et vestris omnia bona et iura pupillorum predictorum | mobilia et immobilia ac semovencia, alodialia | sive burgensatica et feudalia ubique sint, habita et ha-|benda, presentia vel futura quantumeumque fuit vel fuerit | privilegiata. Renuntians quantum ad hec omni iuri, rationi et

consuetudini contra hec venientibus quovismodo et | etiam ut predicta omnia et singula maiori gau-  
|deant firmitate, non vi nec dolo sed sponte iuro | in animam meam et pupillorum prescriptorum per  
Dominum Deum | et eius sancta quatuor evangelia, manibus meis corpo-|raliter et sponte tacta  
predicta omnia et singula attendere | et complere, tenere et observare et in aliquo non | contrafacere  
vel venire aliquo iure, causa vel etiam racione. Ad hec nos Marquessia, filia prefatorum |  
magnificorum Iabobi de Besora et Aldoncie eius uxoris, et | Angelina domicella, filia legitima  
magnifici Rogerii de Besora | quondam domicelli, his presentes laudantesque approbantes, ratti-  
|ficantes et confirmantes vobis dicte magnifice Margari-|te Sanct Just emprtrici pretacte et vestris et  
qui-|bus volueritis venditionem prescriptam ville de Segariu, | per dictam magnificam Aldonciam de  
Besora nomine prelibato | vobis facta et omnia alia supradicta eisdemque expresse || consencientes  
et confirmantes vobis dicte magnifice Margarite de Alagon de Sanct Just | emprtrici pretacte et  
vestris et quibus volueritis venditionem | prescriptam ville de Segariu, prout melius et plenius |  
superius continetur, gratis et ex certa scientia convenimus et | promittimus vobis ac etiam iuramus  
in animas nostras per | Dominum Deum et eius sancta quatuor evangelia manibus nostris  
corporaliter tacta, quod contra predicta | vel aliqua de predictis non veniemus nec faciemus, propo-  
|nemus seu monebimus contra vos seu vestros ali-|quam actionem, questionem, petitionem, littem  
vel demandam aut controversiam de iure vel de facto aut | alias in iudicio vel extra iudicium in et  
super predictis | vobis venditis et obligatis vel aliqua eorum parte racione | vel occasione eorum nec  
consenciemus inferenti | racione quorumcumque iurium nobis seu utrique nostrum perti-|nencium,  
nec ex quacumque alia racione, iure, titulo | vel causa nec etiam racione minoris etatis restitutionem |  
in integrum postulando cum simus minores viginti | quinque annorum, maiores tamen quindecim,  
immo renuntiamus quantum ad hec beneficio minoris etatis et res-|titutioni in integrum et omni alii  
iuri, racioni et consue-|tudini contra hec venientibus quovismodo premissa igitur | omnia et singula  
supradicta facimus, paciscimur, con-|venimus et promittimus nos dicta Aldoncia nomine | sepedicto  
supradicta Marquessia et Angelina de Besora | vobis iamdicte magnifice Margarite de Sanct Just  
em-|ptrici prenarrate et vestris necnon et notario infrascripto || tamquam publice et auctentice  
persone hec pro vobis et pro | aliis etiam personis omnibus quarum interest et intererit | recipienti et  
paciscenti ac etiam legitime stipulanti. Actum | est hoc in civitate Castri Calleri die quarto men-|sis  
februarii anno a nativitate Domini millesimo quadringentesimo | quinquagesimo quarto.  
Sig+num Aldoncie de Be-|sora, venditricis predictae, que nomine antedicto hec laudo, concedo,  
firmo et iuro. Sig+na Marquessie et Angeline de Besora consencientium predictarum que hec, |  
tamquam de nostra voluntate et consensu predictarum | que hec tamquam de nostra voluntate et  
consensu facta, lau-|damus, concedimus, firmamus et iuramus.

Testes huius rei sunt magnificus Iacobus de Aragall miles | locumtenens gubernatoris in Capite  
Calleri et Gallure, | Petrus Bellit et Blasius Bellit et Nicolaus Pastor, cives et habitatores Castri  
Callari.

Sig+num nostri Mathie Cortey regentis officium regie ac | generalis procurationis presentis Sardinie  
regni pro sacra regia Arago-|num magestate utriusque Sicilie et cerera magestate, qui huic venditio-  
|nis instrumento tamquam de nostri licentia et voluntate, vice et | nomine regie maiestatis facto et  
firmato nomine et pro | parte eiusdem magestatis et eius curie auctoritate dicti quo fun-|gimur officii  
iuribus regiis in omnibus et per omnia | semper salvis remanentibus racione iuris dominii, | laudimii  
et fatice regie eidem curie pertinentis, natura | tamen feudi in aliquo non mutata, assensum firmum  
et auctoritatem nostram ymo verius regionum prestamus, inter-||ponimus pariter et decretum  
appositis hec de mandato et ordinatione Ioannis Garau, regia auctoritate notarii publici per | totam  
terram et dominationem serenissimi domini nostri Aragonum | regis regentisque scribaniam predicti  
regie procurationis officii, in cuius | posse hanc firmam facimus in Castro Callari die veneris octava  
mensis febroarii anno | a nativitate Domini millesimo quadringentesimo quinquagesimo | quarto,  
presentibus honorabilibus Biasio Bellit, Nicholao Se-|lgarra dierum minore et Nicholao Sagarra  
mercatoribus habitatoribus | Castri Callari, testibus ad hec vocatis specialiter et assumptis, | in  
quorum fidem et testimonium ego dictus Ioannes regia | auctoritate notarius qui supra hec manu  
propria mandato et ordi-|nacione quibus supra scripsi et meum quo utor artis notarii apposui  
sig+num.

Sig+num mei Ioannis Garau regia auctoritate notarii publici | per totam terram et dominationem serenissimi domini nostri Aragonum | regis qui premissis interfui eaque per alium in his tribus perga-|meneis simul iunctis sive sutis filo albo in quorum | primo sunt scripte CXXXII linee, quarum prima incipit | «In nomine Iesu. Cunctis pateat evidenter quod ego Aldoncia de Besora», et finit «comitis Quirre gubernatoris et cetera», | ultima vero incipit «posse Guillermi Calou alguitzirii» | et finit «domiciliatus in villa». In secundo vero describuntur CXXIV linee quarum prima incipit «quam nunc vero moram | trahens» et finit «encontrate iam dicte de Tregenta | tamquam de» et ultima incipit «et ad faciendum inde | vestras» et finit «successoribus, dominis, servitutibus». In tertio | autem et ultimo continuantur LIII linee, quarum prima || incipit «oneribus, pactis, mandamentis, astruccionibus» et finit «predicta en-|contrata de Tregenta» et ultima incipit «ante dicto hec lau-|do, concedo, firmo, et iuro» et finit «laudamus, concedimus, | firmamus, et iuramus». Postea vero auctorizatum et decreta-|tum per multum spectabilem dominum Iacobum Carros locumtenentem | et gubernatorem generalem et magnificum Mathiam Corthey, | regentem officium regie ac generalis procurationis presentis Sardinie | regni, scribi, feci, et requisitus clausi. Constat de rassis et | correctis in primo pergameno in lineis videlicet vicessi-|ma ubi dicitur gubernatoris, in XXVI et alias quasvis, et in | pergameneo secundo in lineis LXXXII corrigitur Anthonius, | et cum suprapositis in primo pergameneo videlicet in lineis XXXIII | ubi dicitur et nunc, et in LXXXV dicitur continue, et assidue, | nec ad eo tenendo desistam, donec vobis et vestris, et in | CXXX ubi dicitur quadragesimo.

Sit omnibus notum quod ego Aldoncia, uxor relicta | magnifici Iacobi de Besora quondam militis domiciliati in Castro | Calleri, mater tutrix, et curatrix data per curiam spectabilis | domini gubernatoris locumtenentis generalis presentis Sardinie regni | personis et bonis filiorum et heredum prefati quondam magnifici Ia-|cobi de Besora prout ex ipsis tutela et cura constat | ex datis inde in dicta curia gubernationis | secutis gratis et ex certa scientia confiteor et in | veritate recognosco vobis magnifice Margarite uxori re-|licte magnifici quondam Dalmacii de Sancto Iusto domicelli | domiciliati in Castro Callari, tutrix et curatrix | magnifici Anthonii Asbert de Sanct Just, filii et heredis | dicti quondam viri vestri, quod dedistis, solvistis et deliberastis || mihi nomine precontento omnes illas mille octuaginta tre | libras monete alfonsinorum nunc currentium pro quibus | seu quorum precio dicto nomine vendidi vobis predicto nomine | et vestris quodcumque villam dictorum pupillorum certis vas-|sallis populatam vocatam Segariu, sitam et possitam | in encontrata de Tregenta secundum morem feudorum Italie cum | saltibus et terminis eidem ville adiacentibus et seu pertinentibus | et cum omnibus iuribus, dominiis ac proprietatibus, redditibus, | proventibus et emolumentis ipsius ville et cum omnibus et | singulis pertinentibus, turribus, fortaliciis, munitiombus, | domibus, edificiis et cum omnibus et singulis vassallis, | hominibus, feminis, infantibus, christianis, sarracenis et | iudeis natis iam vel nascituris in eadem | villa predicta, et eius terminis in futurum habitaturis et | cum montibus, silvis, planis, nemoribus, | garrigiis, pratis, pasturis, pascuis, devesiis et vetatis | aquis, aqueductibus, molendinis, furnis, tabernis, mansis et mansatis et mansionibus ac universis et sin-|gulis aliis habitationibus quocumque nomine cense-|antur et cum montibus, planis atque col-|libus, silvis, campis, ortis, vineis, plateis, carnice-|ries, angariis, parangariis, nemoribus, terris cultis | et incultis, arboribus fructiferis et infructiferis, domesticis et silvestribus, molendinis, aquis, aquati-|cis, fontibus, fluminibus, rivis, torentibus aquarum de | cursibus, stagnis, venationibus, pisqueriis, piscationibus | et universis aliis edificiis et possessionibus et cum | omnibus et singulis iuribus, pertinenciis, honoribus || et prerogativis hic expressis vel non expressis, cogi-|tatis vel non cogitatis, vel si maiora ac uti-|liora fuerint superius expressatis et quocumque nomine | nuncupentur in terminis seu infra terminos vel | limites eiusdem ville predictae existentibus ac eidem | ville suppositis et subiectis et vel pertinentibus | et cum iuribus dominiis, saltibus et proprietatibus | eiusdem et cum omnimoda iurediccione alta et | baxia, civili et criminali ac mero et mixto im-|perio et exercitio, coherctione et compulsiva | quibuslibet et cum redditibus, daciis sive dona-|tivis, feudis, proventibus, maquiciis, iuribus vini, | censibus, erbatgiis, rohadiis, portatis, mediis por-|tatis, ademprivis et servitutibus universis rusticis | et urbanis, realibus et personalibus et aliis quibus-|cunque de iure, usu, et consuetudine et vel alias | michi dicto nomine seu dictis pupillis in dicta | villa de inde pertineritibus et spectantibus quo-|vis titulo, modo seu

causa etiam de iure et ratione, prout | de dicta venditione dare constat instrumento pu-|blico inde  
confecto in posse notarii infras-|cripti, die et anno infrascriptis. Quasquidem vero | mille octuaginta  
tres libras dedistis et tradi-|distis michi et a vobis tradidisse et recepisse | confiteor in hunc modum,  
videlicet quod de voluntate mea | dicto nomine dedistis, et tradidistis honorabili | Iacobo Caça  
notario mille libras monete predictae | in et supra quitamento et luicione cuiusdem cen-||sualis  
pensionis centum librarum per magnificum quondam virum | meum dum in humanis agebat sibi et  
domine Rose eius | uxori venditi in et pro quibus omnes redditus, fructus, | iura et emolumentum  
encontrate de Tregenta sibi obnoxia et obligata erant. Alias vero restantes | octuaginta tres libras  
dedistis, et tradidistis magnifico Ma-|thie Cortey, regenti officium regie procurationis dicti Sar-  
|dinie regni, ratione iuris laudimii curie regie ex | precio venditionis dicte ville de Segariu perti-  
|nentis. Ed ideo renunciando expectioni peccu-|nie predictae non numerate, non habite et non | recepte,  
et doli mali et actioni in factum | facio vobis fieri de predicta quantitate michi | dicto nomine, ut est  
dictum, traditis et per-|solutis presens apoce instrumentum in testimonium | premissorum. Quod est  
actum in Castro Callari, | die quarta mensis febroarii, anno a nativitate | Domini millesimo  
quadringentesimo quinquag-|essimis quarto. Sig+num Aldoncie de Besora | confitentis predictae,  
que hec nomine iam dicto | laudo, concedo, et firmo.

Testes huius rei sunt magnificus Iacobus d'Aragall mi-|les locumtenes gubernatoris in Capite  
Callari et | Gallure, Petrus Bellit et Blassius Bellit ac | Nicolaus Pastor cives et habitatores Castri  
Callari.

Sig+num mei Iohannis Garau, regia auctoritate notarii | publici per totam terram et dominationem  
serenissimi domini nostri | Aragonum regis, qui premissis interfui eaque per alium scribi feci et  
requisitus clausi.

## L

### 1470 marzo 24, Monzón

Giovanni II, re d'Aragona, concede ad Antonio Asberto Sanjust, possessore delle ville di Furtei, Segariu e Pauli popolate, Villagreca e Sisali spopolate, la facoltà che possano succedere nel possesso di dette ville, in mancanza di figli maschi, le figlie femmine.

ASC, *Antico archivio regio, Capibreviazioni*, L 2, busta 34bis, frammento n°23, ff. 279r-280r.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x200.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1470 corrisponde al 1470 del computo moderno.

Nos Ioannes Dei gratia rex Aragonum, Navarrae, Siciliae, Valentiae, | Maioricarum, Sardiniae et Corsicae, comes Barchinonae, dux Athenarum | et Neopatriae ac etiam comes Rossilionis et Ceritaniae, quia vos m[agnificus] | et dilectus noster Antonius Asbert de Sanct Iust in dicto regno S[ar]-|diniae domiciliatus certis legitimis titulis in feudum ad usum [et] | consuetudinem Italiae villas de Fortei, Segariu et Pahuli, quae sun[t] populatae in dicto Sardiniae regno habetis, ut asseritis, et possid[e]-|tis, habetis, necnon etiam et possidetis iustis, ut dictis, [titulis] | villas de Villagreca et Sizala depopulatas in dicto regno de quibus | iuxta dictum usum et morem Italiae in filios masculos legitimos | et naturales succedendi facultas attributa est, et licet vos filiu[m] | masculum legitimum, et naturalem habeatis maiestati nostrae humilite[r] | vestri pro parte supplicatu fuit, ut disponendi de eisdem villis po[pu]latis | et depopulatis etiam in filias legitimas et naturales mod[o] | infrascripto vobis et successoribus vestris perpetuo licentiam et facul-|tatem concedere de nostri regia benignitate et facultatis plenu-|dine dignemur. Nos enim vestris supplicationibus benigne inclina[ti] | servitiis per genitorem vestrum regiae coronae, et per vos maiestati nostrae i[m]-|pensis diligentius attentis, presentium tenore vobis dicto Antoni[o] | Asbert de Sanct Iust, et vestris successoribus in dictis villis perpetuo | disponendi, testandi et aliter in testamento, aut ultima voluntate | seu alias de dictis villis in filias legitimas et naturales, et vestrorum | eorumque et earum disponendi filiis masculis tamen carentibus, filiasq[ue] | vestras, et eorum successorum vestrorum in dictis villis eisdem filiis vest[ris et suis] | sine filiis et filiabus morientibus substituere in dicta haeredita[te] | dictarum villarum, et ipsas filias loco filii, et filiorum per vos seu dictos | vestros successores institutorum heredes vestros et suos constituere, quotiens || casus evenerit licentiam et plenam facultatem perpetuo valituram | de nostris plenitudine facultatis et legibus absoluta concedimus et | impartimur. Ita quod praesenti nostra licentia et facultate liceat | vobis et successoribus vestris in dictis villis filios legitimis masculos | non habentibus dictas villas cum suis terminis, territoriis et perti-|nentiis et aliis vobis concessis prout et quemadmodum de praesenti | tenetis et posseditis in filias legitimas vestras eorumque et earum | transferre, legare, donare et plenissime disponere intelligaturque | dispositum esse tali casu, ut in filios masculos, si qui essent et ubi vos | vel successores vestri sine filiis masculis legitimis decesseritis, et | filias legitimas habueritis filiae ipsae modo praedicto ut superius | per nos vobis tribuitur et vestris facultas ordinandi et providendi succe-|dant in ius filiorum si quos haberetis succedantque in ius filiorum, | si quos haberitis et succedere possint ab intestato, cum testamento, | vel sine in dictis villis quemadmodum si masculi forent, qui iuxta | morem Italiae filii relictis ad successionem feudorum etiam sine insti-|tutionem veniunt usu et consuetudine Italiae et aliis quibusvis | ordinationibus, pragmaticis, santionibus et aliis quibuscumque huic nostrae | licentiae et facultate obstantibus nullatenus obstiteris, quibus ex-|presse de iam dictis nostris plenitudine potestatis legibusque absoluta | derogamus derogatumque volumus et censemus. Quapropter illustrissimo | Ferdinando principi Castellae et legioni regi Siciliae primogenito | nostro clarissimo in omnibus regnis et terris

nostris, generali gubernatori | et post nostros felices dies indubitato successori intentum nostrum  
decla-ramus; viceregi et gubernatoribus in dicto Sardiniae regno, et aliis | universis et singulis  
officialibus nostris ibidem quomodolibet constitutis | et constituendis, et ipsorum officialium  
locatenentibus praesentibus et | futuris, dicimus, praecipimus et iubemus expresse et de certa  
scientia | ad nostrae gratiae et amoris obtentum poenamque mille florenorum || auri nostris  
inferendam aerariis, ut nostram huiusmodi licentiam et omnia | et singula in ea contenta teneant  
efficaciter et observent et | faciant ab omnibus observari et non contrafaciant vel veniant | aut  
aliquem contrafacere vel venire sinant ratione aliqua sive ca[u]-|sa pro huiusmodi aut licentia et  
facultate dedistis et solvistis nobis, | et seu pro nobis de nostris man[da]to et ordinatione magnifico  
consiliario | et regenti thesaurariam nostram Guillermo de Peralta ducentos flore-|nos auri in auro.  
In cuius rei testimonium presentem fieri iussimus | nostro sigillo comuni impendenti munitam.  
Datum in villa Montisoni, | die vicesimo quarto mensis martii, anno a nativitate Domini mille-  
|simo quadringentesimo septuagesimo, regni-que nostri Navarrae qua-|dragesimo quinto aliorum vero  
regnorum nostrorum tertio decimo. El rey. |

Dominus rex mandavit mihi | Francisco Ros, visa per Guillermo | de Peralta regenti thesaurariam |  
et pro conservatore.

Pro.

Vidit Guillelmus de Peralta regens | thesaurariam et pro conservatore.

Folio CLXXVI.

In Sardiniae VI.

Copia huiusmodi regiae licentiae in his duobus papiri foliis praesenti | comprehensa manu propria  
scripta sumpta fuit prout iacet a suo | proprio originali in pergameneo exarato manu serenissimi  
felicis | memoriae domini Ioannis regis praefati firmato, ac viso per Guillelmum de Peralta |  
regentem thesaurariam et pro conservatore et referendato atque ex[pedito] per Franciscum Ros, ut  
supra patet, regii-que sigilli cum cera | rubea impressione funis sive cordulis cerici, crocei rubeique  
colorum || impendenti munito, non viciato, cancellato, obolito, nec in aliqua eius | parte suspecto,  
sed omni prorsus vitio et suspicionem carente penes | dictum nobilem don Hieronimum Sancti-  
just conservato ac | firmis dicti domini regis, et dicti Guillelmi de Peralta dictique Francisci Ros  
compro-|batis cum aliis similibus firmis originaliter appositis in nonnullis | regii provisionibus dicti  
serenissimi domini regis Ioannis in archivio | regiae procurationis Sardiniae intus regium palatium  
huius civi-|tatis Calari constructo originaliter reconditis et conservatis, visum | fuit per dictum  
dominum Petrum Grez ac me notarium subscriptum con-|cordare et in nullo [disc]repare;  
quaequidem copia sic transcrip-|ta et s[umpta], facta collatione de verbo ad verbum cum dicto |  
originali ver[a]ci[ter] comprobata extitit per me Michaellem | Sanctceloni apostolica regiae-  
auctoritatibus notarium publicum regen-|tem scribaniam dictae regiae procurationis unam et pro  
magnifico Petro | Sabater domino utili eiusdem utque huic copiae sic scriptae et | comprobatae in  
archivio dictae regiae procurationis nempe in libro capi-|brevii regii in eorum parti in anno a  
nativitate Domini millesimo quingen-|tesimo vigesimo sexto, iussu praefati domini Petri Grez  
officium | regii procuratoris exercentis consuendae in iudicio et extra fides in-|dubia ab omnibus  
impendatur. Ego idem Michael Sanctceloni | notarius et scriba praefatus in testimonium  
praemissorum mandato | eiusdem domini Petri de Grez requirente dicto nobili don Hieronimo |  
Sancti Iust. Datum Calari, die secundo mensis decembris anno a nativitate | Domini millesimo  
quingentesimo octuagesimo primo, hic me subscribo | et meum solitum artis notariae, quo in  
publicis claudendis instrumentis utor | appono si+gnum.

(SN)



## 1482 settembre 26, Cordova

Ferdinando II, re d'Aragona, concede ad Antonio Asberto Sanjust e a Giovanni Sanjust, suo figlio, il privilegio di nobiltà.

ACA, *Cancillería*, Reg. 3588, ff. 160r-161v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 300x210.

Inchiostro marrone scuro; stato di conservazione: mediocre; fori dovuti all'azione erosiva degli insetti.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1482 corrisponde al 1482 del computo moderno.

Antonii Asberti de Sancto Iusto | et Iohannis de Sancto Iusto eius filii.|

Nos Ferdinandus et cetera, proprium principis est ut illi quos an-|tica progenies sanguine generoso  
 prepollint indebiti eorum status | honorificenciam ne dum teneantur sed eciam extollantur conside-  
 |rantes, itaque quod vos magnifici et dilecti nostri Antonius Azbertus | de Sancto Iusto et Iohannes  
 de Sancto Iusto, filius vestri dicti An-|tonii, milites ex stirpe ac genere militari per rectam lineam  
 tra-|xistis originem<sup>a</sup> ac a generosis et ingenuis progenito-|ribus detendistis, necnon eciam servicia  
 per vos nobis et genitori | nostro prestita et impensa et que impendere non desinitis; his ideo | et aliis  
 moti respectibus volentes statum et condicionem vestrorum | dictorum Antonii et Iohannis de  
 Sancto Iusto et successorum vestrorum | imperpetuum decorare et vos tanquam benemeritos et ipsos  
 | successores vestros de gradu in gradum nobilitatis titulo | insignire, tenore presentis nostri  
 privilegii firmiter, | cunctis temporibus valituri gratis et ex nostra certa sciencia vos | dictos  
 Antonium et Iohannem de Sancto Iusto totamquem vestram | progeniem et posteritatem per rectam  
 lineam de gradu in gra-||dum descendentem proprio nostro motu ad nobilitatis titulum | et gradum  
 gratanter extollimus vosque nobiles facimus et vos | eciam et totam ipsam progeniem et posteros  
 vestros omnes et singu-|los imperpetuum honore, condicione et gradu nobili favora-|biliter  
 decoramus. Volentes et huismodi nostri privilegii serie | decernentes et concedentes quod vos et  
 successores vestri predicti | tam inferendo vexillo quam milites faciendo quam eciam omnibus | et  
 singulis aliis ad nobilitatis titulum competentibus et com-|petere debentibus utamini et uti possitis et  
 possint prout genera-|liter utuntur et uti debent ac constituerunt alii nobiles | et richi homines  
 regnorum nostrorum et quod eciam foris usa-|ticis, usibus et consuetudinibus aliisque libertatibus et  
 immu-|nitatibus quibus utuntur et uti debent dicti nobiles terre | nostre cum omnibus villis<sup>b</sup>, locis,  
 vassallis, hominibus | et aliis bonis vestris mobilibus et immobilibus, habitis et habendis, | utamini et  
 uti possitis libere licite et sine alicuius obstaculo | atque perpetuo gaudeatis. Mandantes fi[r]miter  
 cum presenti | viceregi nostro in dicte Sardinie regno gubernatorique | [...] generali eiusque  
 vicesgerentibus necnon iusticiis, vicariis, | baiulis, supraiuntariis aliisque officialibus et subditis  
 nostris | presentibus et futuris dictorumque officialium locatenentibus quatenus graciam | et  
 concessionem nostram huiusmodi et omnia et singula in ea conten-|ta firma habeant et servent et ab  
 omnibus observari faciant | inviolabiliter et inconcusse et non contraveniant nec ali-|quem  
 contravenire permittant aliqua ratione vel causa. In cuius | rei testimonium, presentem fieri iussimus  
 nostro cum sigillo in-|pendenti munitis. Datum in civitate Corduba, die XXVI | mensis septembris  
 anno a nativitate Domini millesimo CCCC-|LXXXII. Yo el rey regnorumque nostrorum videlicet  
 Sicilie | anno XV, Castelle et Legionis VIII, Aragone V et aliorum quarto.|

Signum + Ferdinandi et cetera. Yo el rey.|

<sup>a</sup> Segue *ac geno* cassato.

<sup>b</sup> Segue *et terris* cassato.

**1485 ottobre 12, <Cagliari - Castello>**

Giacomo Sanchez, luogotenente del procuratore reale, da l'assenso alla vendita delle ville di Uta, Assemini, di Sestu e di Genoni fatta da Violante Carros, contessa di Quirra a favore di Antonio Asberto Sanjust e di Giacomo Aragall al prezzo di 5500 lire di moneta cagliaritana.

ASC, *Antico Archivio Regio, Procurazione reale*, BC 10, b. 84, ff. 41r-v.

Copia semplice [C], in catalano; cartac., mm 300x210.

Inchiostro marrone scuro; stato di conservazione: fori dovuti all'azione erosiva degli insetti.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1485 corrisponde al 1485 del computo moderno.

Firma laudimii in vendicionibus | decret.

+ Dimecres a XII del mes de octubre any M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>LXXXV stant | lo magnifich mossen Iacob Sanchez loctenent de procurador reyal en la botiga | o scrivania del archiu reyal de Caller presents mossen Luys Foxa, | Berenguer Vendrel, micera<sup>a</sup> Matia Andreu, mossen Iohan | Bonet e altres, havent lo dit loctenent expressa comissio del |<sup>b</sup> magnifich mossen Iohan Fabra procurador reyal ab letra sua | que es ficada en la carta present, ha fermat e prestat | son consentiment, licencia e autoritat o pus ver reyal | en las vendas fetas per la senyora contesa de Quirra | a mossen Anthoni Absbert de Sanct Just e mossen Aragall deles viles | de Uta, Aesemini e termes o viles desplobades en termes de | aquelles e de Setzo, Genoni e oltra segons appar per lo | contracte fermat en poder del discret en Barthomeu | Terre notari a \*\*\* del mes de octubre present e de jus scrit | per preu de V.mil D lliures moneda callaresa per lo qual | preu ne ve de dret de luissme a la regia cort | qui es tot luisme CCCC XXIII lliurs sous VI del qual<sup>c</sup> | lo dit loctenent es content e pagat e perco ha manat | a mi notari posar hic lo decret e autoritat sua. |

La dita senyora comptesa, com a procurador del spectable capita mossen Bernat de Vila Marei<sup>d</sup>, confessa devee al dit | loctenent en nom dela regia cort la las ditas CCCC XXIII lliurs sous VI || per la causa dessus dita, los quals promet donar e pagar | a la dita cort de vuy a hun any vinent sens dila-|cio alguna aci en Caller o hon lo dit loctenent volra. | E per aço ne obliga en dit nom los bens del dit | senyor capità axi feudals com altres del present | regne segons acte fiscal [...] et cetera. | E consta dela procuracio o potestat sua fermada en poder | de Andreu Barbens notari a \*\*\* de mars prop-|passat. |

Es la procuracio en poder de Barbens a XVII de mars 1485. |

Testes qui supra et mossen Miguel Pinyana atque Iohannes Serra. |

Vuy comptant, VII de octubre any 1485 micera Matia Andreu com a procurador del senyor capita | mossen Vila Mari ha presentat al senyor procurador reyal una provisió reyal contenent com | lo senyor rey fa gracia al dit capita del luysime fins en C ducats bons la qual es enls does del present libre<sup>e</sup>.

<sup>a</sup>Segue *jo* cassato.

<sup>b</sup>Segue *dit* cassato.

<sup>c</sup>Segue *se deu* | *po* cassato.

<sup>d</sup>[...] *del spectable capita mossen Bernat de Vila Marei* nell'interlineo superiore.

<sup>e</sup>Nota del notaio a piè di pagina.

## 1485 ottobre 28, Siviglia

Ferdinando II, re di Castiglia e Aragona, incarica Antonio Asberto Sanjust di giudicare nella lite vertente fra Pietro Aymerich e Giovanni Sollani riguardo una cessazione di censo.

ASC, *Antico Archivio Regio, Diplomi di cavalierato e nobiltà e patenti regie e viceregie*, H 1, b. 14.

Originale [A], in latino; cartac., mm 400x250.

Inchiostro marrone scuro; stato di conservazione: cattivo; il margine destro e sinistro della carta è molto logorato.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1485 corrisponde al 1485 del computo moderno.

[Ferdinan]dus Dei gratia rex Castelle, Aragonum, Legionis, Sicilie, Toleti, Valentie, Gallecie, Maioricarum, Hispalis, Sardinie, Cordube, Corsice, Murcie, Giennis, Algarbii, Algezire et comes Barchinone, dominus Vizcaye et Moline, dux Athenarum et Neopatrie, comes Rossilionis et Ceritanie, marchio Oristanni et comesque Gociani dilecto nostro | Asberto de Sancto Iusto domicello in civitate Castri Callari domiciliato salutem et dilectionem, recolimus proxime prestitis diebus ad supplicationem fidelis nostri | [...] civis dicte civitatis Castri Callari a nostra curia emanasse litteras tenoris sequentis: “Ferdinandus Dei gratia rex Castelle, Aragonum et cetera, spectabili magnifico et di-[lecto] [con]siliario nostro Guillermo de Peralta militi viceregi et gubernatori generali in regno nostro Sardinie ac gubernatori in capitibus Callari et Gallure eiusdem regni, salutem et dilectionem | [...] nostri Petri Aymerich civis Castri Callari querula intelleximus expositione quod ipso certis quidem iustis titulis et iuribus nuper instante cum accusatione pene scripture | [...]nditionem et exequutionem cuiusdam censualis simul cum precio sive proprietate ac pensionibus illius et seu alius onerati generaliter super omnibus bonis nobilis Antho-[...] vidue ac venditi nobili Francisco de Castellvì cuiusquidem censualis precium sine proprietate olim erat quadraginta octomille solidorum monete valentinensis ac pensionis | [...]or mille octigentorum solidorum eiusdem monete nunc vero propter reductionem et seu augmentum ipsius monete ad monetam callaritanam est precium sive proprietate | [...] sexcentarum librarum et pensionis annue sexcentarum sexaginta librarum eiusdem monete callaritanæ ad ipsamque venditionem et exequutionem decreto ac provisione et ma-[...] sive officialis nostri iam procedere incoando in eisdem se opposuit Ioannes Sotlam dicte civitatis in eiusmodi censuali ius habere pretendens et tandem post ali-[...] legitimo per eunte processu in et super dicta oppositione sive causa et questione inde resultanti motaque et ducta inter dictas partes spectabilis Eximius Perez Scrivà | [...] [...] vicerex et gubernator generalis in dicto regno de consilio, Ioannis de Sancta Cruce legum doctoris sui ordinarii assessoris seu [...] locumtenentis quandam tulit | pro dicto Petro Aymeric exponente et contra dictum Ioannem Sotlam cum expensarum condemnatione a qua pretendens se gravatum ipse Sotlam ad nostram | magestatem licet ut asseritur frivole nulliter et iniuste cum non sit casus appellabilis et fortus quod eidem appellationi per dictum olim viceregem dati fuerunt | [...]verentiales in evidens [...]unque damnum et preiudicium ipsius exponentis ac contra omnem iuris rationem constitutionisque sive capitulorum et privilegiorum dict[...]| [...] his editorum dis[...] [...] [...]ecipue privilegii scripture tercii memorati tales appellationes interponi eis que deferrari omnino prohibentium ut prefertur ad [...] | [...] tam [...] nostrorum in eodem regno astringimur fuit propterea nostre magestati pro parte dicti Aymerich inde habitus recursu[...] [...] | [...] [...]lubri iusticie remedio providere. Nos vero [...] contra inauditum sed debite ut decet [...] | [...] illam ac causam principalem tangentibus et concernentibus vobis de cuius [...] | [...] illam ac causam principalem tangentibus et concernentibus vobis de cuius fid[...] | [...] predictarum maioribus parcatur laboribus et expensis alisque bonis [...] | [...] vosque nihilominus quatenus opus sit et ad effectum dumtaxat [...] | [...] que per vos [...] super his tantum celebrare volumus

colligendi tracta[...] | [...] audientia comparere iubendi necnon aliis inhibendi ceteraque omnia et [...] | providendi locumtenentem particularem nostrum in dicto nostro Sardinie re[...] | [...] provisiones per vos inde ferendam et faciendas tanquam nostras et [...] | [...] mandandi ac cetera omnia et singula in ea vel eis aut circa [...] | [...] et facimus serie huiusmodi commitentes et mandantes vobis exp[...] | [...] noster prefatus vocatis et auditis partibus memoratis [...] | [...] regia [...] colligatis et iuxta consilia et vota iurisperitorum [...] | [...] et ratione ac per capitula constitutiones et privilegia eius[...] | [...] et alias quascumque provisiones [...] proferendam aut [...] | [...] | [...] illorum singulis cum incidentibus dependentibus et emergentibus ex iisdem et [...] | [...] regia que per nos personaliter celebraretur providere et facere possemus et posset servatis [...] | [...] illorum singulis voces et vices nostras ac locum nostrum plenarie committimus cum ha[...] | [...] vicario Callari ceterisque universis et singulis officialibus nostris eorumque assessoribus et iudiciis | [...] indignacionis nostre incursu penaque florenorum auri trium mille nostris in ferendorum erariis [...] | [...] presentis nostre commissionis et quatenus opus sit particularis locumtenentie nostre sub [...] | [...] et intelligi volumus et decernimus in causa seu causis prememoratis promulgandam [...] | [...] sive declarationum et provisionum ipsarum regiarum habentes ilico cum eisdem fuerit [...] | [...] earum series et tenores pleniores omniquidem difficultatis dilatione contradictione [...] | [...] obstantibus quibusvis hinc forte contrariis commissionibus litteris et provisionibus nostri [...] | [...]. Datum in civitate Hispalis, die vicesimo mensis octobris anno a nativitate Domini millesimo [...] | [...] preinserte littere presentari non potuerunt dicto Guillermo de Peralta olim viceregi propterea [...] | [...] instanciam nos[tre] magestati factam pro parte dicti Petri Aymerich dictas causas prosequi ipsarumque finem videre [...] | [...] animi [...] ad plenum confidimus [...] serie committimus, precipimus et mandamus expresse et de certa scientia ut causas [...] | [...] aut duorum in iure peritorum neutri partium suspectorum per vos eligendorum et processus illarum colligatis partibus ipsis [...] | [...] vocatis et auditis [...] que et quarumlibet ipsarum per definitivam sententiam aut alius iuxta formam seriem et tenorem eiusmodi preinsertarum nostrarum litterarum [...] | [...] ac iusticiam qualem dicet promptam et expeditam inde ministretis et faciatis et servatis constitutionibus, statutis, capitulis et privilegiis dicti regni breviter in [...] | [...] dendo simpliciter summarie et de plano sine strepitu et figura iudicii sola facti veritate attenta maliciis et diffugiis omnibus post habitis. Quoniam nos vobis in et circa [...] | [...] quodlibet ipsorum illam eandem talem et tantam potestatem qualem et quantam eidem Guillermo de Peralta quod cum preinsertis nostris litteris concesseramus vobis cum hac [...] | [...] plenimode et damus necnon vobis in et super premissis et illorum singulis cum incidentibus dependentibus et emergentibus ex eisdem voces et vices nostras ac [...] | [...] nostrum plenarie [...] cum presenti [...] subvicario Callari ceterisque universis et singulis | [...] eorumque assessoribus et iudicibus in dicto Sardinie regno constitutis et constituendis ad quos spectet sub ire et indignacionis nostre incursu penaque flore-[norum] trium mille nostris inferendorum erariis ut sententiam sive declaracionem et alias quascumque provisiones per vos virtute presentis nostre commissionis et quatenus opus sit | [...] locumtenentie nostre sub qua regnum predictum Sardinie circa premissa et quodlibet eorum dumtaxat comprehendere et intelligi volumus et decernimus in causa seu causis prememoratis | [...] et faciendas tanquam et prout nostras vimque robur et auctoritatem sententiarum et declaracionum seu provisionum ipsarum regiarum habentes ilico cum eisdem fuerit [...] | [...] temperent ac exequantur et compleant operis per effectum iuxta earum series et tenores pleniores omni siquidem difficultate dilatione contradictione consulta et aliis im-[...] cessantibus quibuscumque atque in nihilo premissorum obstantibus quibusvis huic forte contrariis commissionibus litteris et provisionibus nostris ac citationibus. Immo eis pro iusticie | [...] cione habitis penitus pro revocatis. Datum in civitate Hispalis, die vicesimo octavo mensis decembris anno a nativitate Domini millesimo quadringentesimo octogesimo [...] | [...] quinto. |

Yo el rey. |

**1486 febbraio 6, Alcalá de Henares**

Ferdinando II, re di Castiglia e Aragona, rimette al viceré di Sardegna la decisione in merito al ricorso presentato da Isabella de Alagon, feudataria della Trexenta, nei confronti di Antonio Asberto Sanjust, possessore per acquisto della villa di Segariu situata in origine nella suddetta incontrada. Dal momento che l'atto di infeudazione della Trexenta vietava espressamente l'alienazione di parte del feudo, come di norma nelle concessioni secondo il costume italico, detta Isabella chiedeva la restituzione della villa.

ACA, *Cancillería*, Reg. 3590, ff. 126v-127v.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 300x200.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1486 corrisponde al 1486 del computo moderno.

**Edizione:**

- A. FORCI, *Damus et concedimus vobis*, doc. CXXIX, pp. 429-430.

## Nobilis Ysabelis | de Alagon

Don Ferrando et cetera. Al spectable, magnifich, amat conseller e camar-|lench nostre mossen Eximen Perez Scriva e de Romani, visrey e gover-|nador general en lo nostre regne de Cerdenya e governador en los | Caps de Caller e de Gallura del dit regne, salut e dileccio. | No sens gran querella es stat a nostra majestat humilment expo-|sat per part dela noble e amada nostra dona Ysabel de Alago dient | que jatsia en lo dit regne ella ab just titolo e dret tinga e posse-|hesca en feu iuxta la costum de Italia la encontrada de Tregenta, | viles, lochs e pertinencies de aquella, empero per mossen Anthoni Asbert | de Sen Just nullament e injusta segons se preten es possehida o | detenguda la vila de Segueriu ques diu esser dela | dita encontrada feta a mossen Jacme de Besora quondam pare dela dita no-|ble dona Ysabel, per disposicio dela qual e costum de Ytalia dessus | dita e en altra manera nos pot alienar ne diminuihir res del | dit feu. Per la qual raho hagut a nos recors sobre aço som stats | supplicats humilment per part dela dita noble feudataria que fos | de nostra merce manarli esser restituyda e entregada al dit feu la | dita vila de Segueriu e en altra manera provehirli de oportun | remey de justicia. E nos hoyda benignament la dita supplicacio, vo-|lents sobre aço degudament com se pertany proveyr ab tenor deles || presents excitants vostre offici a vos diem, cometem e manam expressament | e de certa sciencia sots incorriment de nostra ira e indignacio e pena de mil flo-|rins dor que, convocades e oydes les dites parts e tots altres ques deien convocar | e oyr, vists e resumits qualsevol altres sobre aço fets los quals volem | e manam esser a vos donats e liurats la sola veritat del fet atesa, totes | malicies, cavillacions, frivoles excepcions, procrastinacions e diffugis | a part posats en e sobre lo dit negoci o causa e coses a vos supplicades, | ministreu e façau breu, prest e spachat compliment de justicia qual se | conve iuxta la qualitat del dit negoci o causa, servats tostemps los | privilegis, constitucions, privilegis e costum de Ytalia, consuetuts e altres | coses servadores, per forma que la dita feudataria supplicant haia a con-|seguensia e cobre lo feu e o que justament li pertanga, havent vos hi de | tal manera que aquella per defecte o protelacio dela justicia no sea forçat | haver ne a nos altra vegada recors, car molt molest nos seria. | Guardau per ço de fer lo contrari ne differir ho per res si nostra gracia teniu | cara e la pena preposada sesijau no encorrer, com tal sia nostra de-|termanada voluntat. Dada en la vila de Alcalá de Henares, a VI de febrer en lany dela nativitat de nostre Senyor mil qua-|trecentys huytanta sis. Yo el rey. |

Dominux rex visa per vicecancellarium mandavit | michi Philippo Clementi et vide|runt eam  
vicecancellarius et generalis thesaurarius pro conservatore. | Pro.

**1490 ottobre 17, <Cagliari - Castello>**

Il notaio Antonio Oriol certifica la vendita di un censo annuo pari a 30 lire di moneta cagliaritana da parte di Pietro de Bisulduno, signore del Castello e delle ville di Marmilla, ad Antonio Asberto Sanjust al prezzo di 300 lire di moneta cagliaritana.

ASC, *Antico Archivio Regio, Assensi regi*, M 2, b. 38, f. 25v.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x200.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1486 corrisponde al 1486 del computo moderno.

Testor et fidem facio ego Anthonius Oriol auctoritate regia notarius publicus Callaris et per | totam terram et dominationem serenissimi domini nostri Aragonum et cetera regis tenens capibrevia, | notulas et alias scripturas discreti Bartholomei Terre quoque eadem auctoritate notarii publici Callaris, | quod die XVII octobris anno Domini M<sup>o</sup> CCCC<sup>o</sup> LXXX<sup>o</sup>, magnificus<sup>a</sup> Petrus de Bisulduno, miles, | dominus utilis castris et villarum de Marmilla, vendidit magnifico<sup>b</sup> Anthonio Asberto | de Sancto Iusto domicello et suis et cetera triginta libras monete callaritane cen-|suales et cetera habendas et percipiendas a die predicta ad unum annum primo et continue | venturum. Et deinde annis singulis et cetera pro precio trecentarum librarum dicte | monete quas dictus Bisuldino confessus fuerit se habisse et recepisse et cetera. Renuncians et cetera | [...] obligacione omnium bonorum suorum generaliter et cetera et specialiter reddituum | et fructuum villarum suarum. Et pro [...] [...] dedit pro premissis fide-|iussorem et cetera magnificum Petrum Badia civem Callaris qui acceptatis promisit et | obligavit se et omnia sua bona generaliter et specialiter cum clausula | precarii ypothecavit censuale quoddam proprietatis mille et decem librarum pretacte | monete pensionisque centum et unius librarum dicte monete super heredita [...] [...] <sup>c</sup> pretextu cuiusquidem | fideiussionis dictus Petrus de Bisulduno promisit facere prout fecit instrumentum in-|dempnitatis cum obligacionibus et clausulis assuetis in posse dicti terre die, mense, | anno precontentis. Et specialiter et expresse obligavit et ypothecavit dicto | Petro Badia dictos fructus et redditus villarum suarum. Et signanter pheudum dictarum | suarum villarum de licencia tamen et assensu magnifici regii procuratoris et cetera | prout hec et alia in quodam prothocollo dicte terre latius exarantur et | cerni possunt. [...] ideo hec manu propria scripsi. |

<sup>a</sup> *magnificus* così nel testo.

<sup>b</sup> *magnifico* così nel testo.

<sup>c</sup> *super heredita [...] [...] nell'interlineo superiore.*

## LVI

< 1493 >

Giovanni Fabra, procuratore reale di Sardegna, Alfonso Carillo, suo luogotenente e receptor delle rendite reali, e Luis Foxa, ufficiale del maestro razionale, rendono noto agli abitanti della villa di Pauli, feudo occupato dalla regia corte per l'inadempienza del loro signore Giovannotto Sanjust, nel soddisfare il diritto di maritaggio e nuova cavalleria, di pagare alla regia corte le rendite e i diritti dovuti dalla villa suddetta.

ASC, *Antico Archivio Regio, Donativi*, BH2, f. 64r.

Copia semplice [C], in catalano; cartac., mm 220x300.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

Rispetto alla *datatio*, il documento fa riferimento alla precedente registrazione.

Oian tot hom generalment quens notifiquem de part dels magnifichs | mossen Ioan Fabra cavaller, conseller del senyor rey, procurator reyal en lo | regne de Serdenya, mossen Alonso<sup>a</sup> Carillo loctenent seu y receptor | deles partites reyalis e Luis Foxa del ofici de<sup>b</sup> mestre racional en lo dit regne | commissaris per la magestat del rey nostre senyor en demanar y exigir | en lo dit regne les subvencions degudes en lo dit regne a sa maiestat | per raho del matrimoni dela serenissima senyora dona Ysabel princessa de | Portugal e assumpcio dela cavalleria del serenissimo princep don | Ioan primogenit, fills legittims y naturals del dit senyor rey que per | quant lo magnifich mossen Ioan de Sanctjust, senyor util dela present | vila de Pauli sia stat request pagar al dit senyor les quantitats | a ell demanades per la dita raho dins cert terme a ell prefigit ab comi-|nacio que sera altrament procehit ala ocupacio deles viles y heretat<sup>c</sup> | sua. Et sia lo dit terme gran temps ha passat e lo dit mossen Sanct-|just no haia curat satisfer ala dita demanda mas es renitent, | e contumax pertant los dits commissaris procehint contra ell a les | coses cominades es pres e mes sots mans e poder del senyor rey y dela | sua cort les viles y heretat sua notificant a tot hom generalment | la dita comprehensio manant a tots los subdits en la dita heretat | sots pena de pagar altra vegada e altra pena als dits commissaris | reservada que daci avant responguen deles rendes y drets degudes y de-|vedores ala dita vila o encontrada al official en la dita vila o encon-|trada y lo dit official al dit receptor en nom del dit senyor rey y dela | sua cort y no al dit mossen Sanctjust ni ha altra persona.

---

<sup>a</sup> *Alonso* così nel testo per *Alfonso*.

<sup>b</sup> *ofici de* nell'interlineo superiore.

<sup>c</sup> Segue *s* cassata.



## LVII

### 1493 ottobre 15, Cagliari – Castello

Alfonso Carillo, luogotenente del procuratore reale del regno di Sardegna e Luis Foxa, ufficiale del maestro razionale, rendono noto agli abitanti delle ville di Furtei, Segariu, Noraxi, Villagrega e Pauli che è stato revocato il sequestro delle rendite delle medesime ville perché Giovannotto Sanjust, possessore dei detti feudi, ha pagato 188 fiorini d'oro.

ASC, *Antico Archivio Regio, Donativi*, BH2, f. 68v, I.

Copia semplice [C], in catalano; cartac., mm 220x300.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1493 corrisponde al 1493 del computo moderno.

Nalfonso Carillo et cetera, Luis Foxa et cetera als honorables los maiors iurats y bons | homens deles viles de Fortey, de Segueriu, de Norax, de Vilagrega e de | Pauli vassals dels magnifichs mossen Ioanot de Sanctjust e a cascun | dels, salut y honor. Sapien que lo dia present lo dit mossen Ioanot | de Sanctjust es stat per nos admes a composicio de CLXXXVIII florins | dor en or o valor de aquells comptant cadahun flori a raho de | XXXVI<sup>a</sup> sous et cetera ut supra in precedenti de bellit mutatis mu-|tandis. Data en Castell de Caller, a XV del mes de octubre any | dela nativitat de nostre Senyor mil CCCCLXXXIII. Alfonso Carillo receptor.

Luis Foxa predictus.

Expeditum mandato prefatorum duorum | comissariorum per me Ioannem | Cotxa regum scribam regieque | procuracionis Sardinie.

---

<sup>a</sup> Segue cassato *florins*.

## LVIII

### 1494 febbraio 25, Cagliari – Castello.

Alfonso de Carillo, luogotenente del procuratore reale di Sardegna, investe in feudo Giovannatto Sanjust delle ville di Furtei, Segariu, Noraxi, Villagreca, e Pauli popolate, e di Sisali spopolata, situate nel Campidano e Capo di Cagliari, come successore di suo padre Antonio Asberto Sanjust.

ASC, *Antico archivio regio, Procurazione reale*, BC 7, ff. 61v-62r.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 220x300.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1494 corrisponde al 1494 del computo moderno.

Nova investitura magnifici | Ioannoti de Sanct Iust. |

Noverint universi quod die et anno subscriptis serenissimo et potentissimo domino, domino | Ferdinando Dei gratia Castelle, Aragonum et Sardinie et cetera rege nostro nunc | feliciter regnante exiens personaliter constitutus magnificus Ioannotus de Sent Iust | miles ad quem ville de Fortey, de Segariu, de Noraxi, de Vila Grega et de || Pauli populates et villam de Sisali depopulatam sitas et positas | in Campidano et capite Callaris in dicto regno Sardinie que | pro dicto domino nostro rege in feudum tamen et ad propriam naturam | feudi secundum morem Italie tenentur, pertinent et expectant, | prestitit homagium ore et manibus pro dicto domino rege, presente me | notario et testibus subscriptis, comendatum magnifico viro domino Alfonso Carillo | de thesauraria dicti domini regis locumtenentis magnifici viri domini Ioannis | Fabra militis regii procuratoris Sardinie nunc absente a presenti regno, habente | a dicto domino regio procuratore ad hec et alia plenam et liberam potestatem | prout constat eius papiri patenti provisione, data Callari, die | octavo mensis novembris anno a nativitate Domini M° CCCC° LXXXX primo, | sigillo regio officii regie procuracionis in dorso munitis, recipienti | predictis villis quas ex successione paterna magnifici Antoni | Sbert de Sant Iust quondam domini utilis dictarum villarum in Castro Callari | domiciliati patris sui cum eius ultimo testamento condito et firmato | inposse discreti Iacobi Cernero auctoritate regia notarii publici Callaris, die | XV mensis februarii anno a nativitate Domini M° CCCC° LXXXX tercio habet, | tenet et possidet in dicto Campidano et Capite Callaris in | pheudum predicto domino rege secundum morem Italie sub modis, formis, | serviciis, condicionibus et retencionibus inscriptis atque concessionibus | inde precessoribus dicti quondam Antonii Sbert de Sent Iust factis, difusis, expressatis. Quodquidem omagium dictus magnificus Alfonsus Carillo | locitenentis regii procuratoris vice loco<sup>a</sup> nomine et in personam eiusdem memorati | domini regis recepit. Et denoto instanti eodem investivit dictum magnificum | Ioanotum de Sent Iust de pheudis ipsis per traditionem unius anuli auri | salvo semper in omnibus et pro omnia iuribus ipsius domini regis et alterius | cuiuscumque. Et de predictis tam dictus magnificus locumtenens regii procuratoris | pro interesse dicti domini nostri regis quantum dictus Ioanotus de Sent Iust pro interesse | suo voluerunt requisiveruntque fieri et tradi duo publica consimilia | instrumenta quorum alterum in archivio regie procuracionis in Castro Callari | recondatur alterum vero dicto Ioannoto de Sent Iust tradatur. Acta | fuerunt hec in Castro Callaris in turri scilicet del leo in qua in pre-|senciarum dictus magnificus locumtenens regii procuratoris suam facit habita-|cionem die videlicet intitulado XXV° mensis<sup>b</sup> febroarii anno a nativitate Domini M° CCCC-|LXXXXIII°<sup>o</sup>, presente et vocato me Ioanne Cotxa praefati serenissimi | domini nostri scriba atque notario et scriba infrascripto, et presentibus etiam |

<sup>a</sup> Segue *et cassato*.

<sup>b</sup> *mensis* nell'interlineo superiore.

ad hec vocatis pro testibus magnifico Michaele Sanchez de thesauraria | praefati domini nostri regis  
et Ioanne Bernardino Solanes argenterio | Castri Callaris. |

**1497 ottobre 14, Castello di Cagliari**

Giacomo de Alagon, signore dell'incontrada della Trexenta, e Giovanni Sanjust, cavaliere, nell'ambito della lite tra loro vertente sulla liceità della vendita della villa di Segariu effettuata anni addietro ai Sanjust in deroga al costume italico che vietava l'alienazione di parte del feudo, si rimettono al giudizio arbitrale di Giovanni Dusay, luogotenente regio, e di Martino Carbonell e Bartolomeo de Castro, tutti e tre dottori in ambo i diritti.

ASC, *Antico Archivio Regio, Capibreviazioni*, L3, ff. 120r-122v.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x200.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1497 corrisponde al 1497 del computo moderno.

**Edizione:**

- A. FORCI, *Damus et concedimus vobis*, doc. CXXXIII, pp. 438-440.

Noverint universi quod ego Iacobus de Alago, dominus encontrae de Tregenta | in Capite Callari regni Sardiniae sitae, ex una, et Ioannes de Sanjust, miles, | in eodem capite et civitate Calari domiciliatus ex alia partibus. Consi-|derantes inter nos fuisse motam quaestionem, litem seu controversiam | praetextu villae de Segariu quod esse solebat dictae encontrae de Tregenta | et quam ego dictus Iacobus de Alago praetendendo non potuisse illam | separari a dicta encontra et per consequens venditionem de ea facta | fuisse et esse nullam et villam ipsam mihi deberi restitui. Et ego dictus | Ioannes de Sanjust contrario asserendo et firmando dictam villam bene | et legittime fuisse venditam et ipsius venditionis vigore mihi iuste et sancte | pertinere propterque magnum nos partes ipse fecimus processum, iura-|menta regia spectabilis dominus generalis locumtenens presentis | regni quo haec et aliqua ad quem nos referimus serius et narrantur | cupientes quod nos partes ipse laboribus et expensis parcere quae nos | mediocri spatio si causam ipsam prosequeremur tractantibus igitur et | intervenientibus inter nos nonnullis notabilibus plenis bonum nostrum | zelantibus, decrevimus causam et litem ipsam compromittere in posse | aliquarum personarum. Idcirco nos partes praedictae gratis et ex | nostris certis scientiis deliberateque et consulto compromittimus in | vos spectabiles et magnificos dominos Ioannem Dusay locumtenentem | generalem Sardinie, Martinum Carbonell et Bartholomeum de Castro | iuris utriusque doctores ante maiorem patrem vestrum tam per arbitros, | arbitratores, laudatores et amica-bilibus compositores convenitur et conce-|ditur electos et deputatos sub pena mille librarum ab utraque parte | nostrum vobis dictis spectabilibus et magnificis dominis arbitris et | arbitratoribus ac amica-bilibus compositoribus et nostris vobis ad invicem || pro stipulatione premissa modoque et forma subscriptis committenda, | dividenda et acquirenda de et super videlicet predicta deliberatione, | lite, quaestione seu controversia inter nos, ut predictur, vertetur | praetextu dicte ville de Segariu et aliis causis et rationibus in | processu ipso in regia audientia ut premittitur ducto contentis et | expressis et super omnibus et singulis exceptionibus et defensionibus, | nullitibus et impugnationibus, auxiliis et beneficiis novis | partibus praedictae ac utriusque nostrum viri videlicet contra alte-|ram personam vicissim et alternative pertinentibus et spectanti-|bus et generaliter super aliis et singulis emergentibus, | incidentibus seu dependentibus ex praemissis annexis et connexis | aut extangentibus quovismodo, promittentes nos dictae partes | nobis ipsis vobis dictis dominis arbitris arbitratoris et amica-|bilibus compositoribus et nobis ad invicem sub dicta pena quod in et | super praedictis et eorum occasione procedemus coram vobis tam in | agendo quam in deffendendo breviter, sumarie, simpliciter et de plano, | malitiis et difugiis quibuscumque postpositis et remotis

sine strepitu | forma et figura iudicii, sola facti veritate attenta et alias prout | vobis videbitur fore faciendum. Et quod tornabimus et ponemus in | posse vestro et vobis trademus dictam penam vel per ea pignora, mobilia apta ad tenendam et bene valentia mille libras quando et | quotiens a vobis dictis dominis arbitris et arbitratoribus aut | maiore parte vestrum servatim unam dictam sententiam seu pro-nunciationem concordantes inter vos dictas partes in et super | praedictis dixeritis seu declaraveritis, elaudaveritis de iure, laudo | vel amicabili compositione in omne et quicquid nos dicte partes | ratum, gratum, validum atque firmum habebimus, tenebimus | et observabimus eaque attendemus et complebimus omnibus || appellationibus, provocationibus, reclamationibus, beneficiis, | exemptionibus et defensionibus universis cessantibus quibuscumque | et non recurremus arbitri ac boni viri cui et eius recursui enormeque | sive enormissime laesioni penitus et ex certa scientia renunciamus. | Insuper damus et concedimus vobis dictis dominis arbitris et arbitratori-bus plenam et liberam potestatem et facultatem quod in et super | praedictis quolibet praedictorum possitis procedere et procedi facere | breviter, simpliciter, summarie et de plano iuris ordine servato vel non | servato aut totaliter praetermisso et nobis dictis partibus prefigere | et assignare dies, horas et loca in quibus coram vobis comparemus et | in et super praedictis praecedamus, prout per vos nobis iniunctum fuerit | et mandatum. Positis etiam procedere in et super praedictis procedere de die in | diem et de die in nocte, diebus feriatis et non feriatis de iure vel amica-bili compositione nobis dictis partibus presentibus vel absentibus vel | una presente et altera per contumaciam aut alias absente, possitis | etiam pignora partis nostrum contra vobis non comprehensis seu acquie-scentis tradi illi parte nostrum contra vobis compensi et dicto sententia | seu pronunciationi vestris obtemperati seu pensi et de commissione | ipsius pene cognoscere quando et quotiens nobis dictis partibus seu | altera nostrum inde fueritis requisiti etiam sine partium requisitione | de qua quidem pena totiens committatur quotiens contrafactum | fuerit praedictis aut in aliquo predictorum medietas pretii nostrum | praedicta et infrascripta tenenti et observanti et dictae sententiae et pronun-ciationi vestri adacquiescenti seu obtemperanti, et altera medietas | officiali cuiusvis ecclesiastico vel saeculari quod ipsa faciet executionem | totaliter adquirantur, quaquidem pena commissa vel non, soluta vel non | aut gratiose remissa semel et pluries nihilominus presens compromissum | et omnia alia et singula per vos processa et enantata ac procedenda et | enantanda remaneant perpetuo valida atque firma et ad eorum observationem omnino et efficaciter teneantur et astringantur. Necnon convenimus || et bone fid promittentes nos dicte partes vobis dictis domnis arbitris | et arbitratoribus, laudatoribus et amicabilibus compositoribus et nobis | ad invicem sub dicta poena quod de aut pro predictis ratione seu | occasione aliqua exceptione nullitatis seu simplicis querellae | non opposumus nec utemur nec uti etiam possimus adversus | predicta vel infrascripta vel eorum aliquod beneficium alicuius | legis sive iuris consuetudinis vel constitutionibus specialis vel generalisquae vel quod | vitiet seu vitare possit praesens compromissum, sententiam seu | pronunciationem vestram nec processum si quis per nos factus | fuerit tam ex personis vestris dictorum dominorum arbitrorum, arbi-|tratorum, laudatorum et amicabilium compositorum quod ex personis | nostris partium iam dictarum aut alterius nostrum quod etiam | ratione vel occasione eorum de quibus compromittitur, quod ex qua-cumque alia ratione iure seu causa quacumque nomine censeantur. | Pro qua poena aliisque omnibus et singulis superdictis et infrascriptis | attendentis, tenendis, complendis et firmiter observandis obligamus | una pars nostrum alteri et nobis ad invicem et visissim omnia | et singula bona et iura nostra mobilia et immobilia ubique | habita et habenda etiam quocumque modo et iure privilegiata, | renunciantes legi sive iuridicenti, qua poena semel exacta amplius | peti seu exigere non possit et alii prohibenti poenam dari et solvi et | restitutionem missionum damnorum et expensarum fieri et alii dicenti | compromissum poena ac iuramento vallato non valere. Iterque etiam | renunciamus beneficio appellationis et recursui et arbitrio boni | viri et eius recursui et enorme immo enormissime laesioni nec-|non et omni alii cuicumque legi, iuri, fori, constitutioni, | privilegio, ordinationi, capitulo, usui et stillo et consuetudini | hic quomodolibet obviantibus et legi sive iuridicenti generalem | renunciationem non valere, nisi praecedat et sequatur specialis. Praefigimus autem nos dictae partes vobis quod dictis dominis || arbitris, laudatoribus et amicabilibus compositoribus | terminata infra quem presens negotium terminetur hinc ad unum | mensem continuum et immediate sequiturum et

quod possitis illam | prorogare per alium mensem tunc immediate sequuturum et ut | praedicta omnia et singula maiori robore fulciantur non vi, non dolo | sed sponte non partes ipse iuramus per Dominum Deum et eius sancta | quatuor evangelia manibus nostris corporaliter tacta, quod praedicta | omnia et singula rata, grata, valida atque firma semper habebimus, | tenebimus et inviolabiliter observabimus et contra ea non faciemus vel | veniemus iure aliquo, causa vel etiam ratione. Haec igitur omnia et | singula quae dicta sunt superius facimus, paciscimur, convenimus | et promittimus nos partes praedictae una cum videlicet nostrum alteri | ad invicem et vicissim in manu et posse notarii infrascripti tamquam | publice aauthenticae personae haec a nobis partibus praedictis pro | nobis et ipsis et aliis quorum intersit et intererit in futurum legitime | stipulantis et recipientis. Novissime volumus nos dictae partes quod de | huiusmodi fiant tot originalia instrumenta quod inde per nos et | utriusque nostrum fuerint petita et requisita. Quod fuit actum in | Castro Callari, quarto decimo mensis octobris anno a nativitate | Domini millesimo quadringentesimo nonagesimo septimo. Si+gna nostrum Iacobi de Alago et Ioannis de Sanjust predictorum qui | haec laudamus, firmamus et iuramus. |

Testes huius rei sunt magnifici et providi viri domini Franciscus | Ram, regius consiliarius et cancellariam regiam regens, | Bartholomaeus Gerp, Ioannes de Santa Cruce et Michael Barbera | iuris utriusque doctores, honorabilis et discreti Onofrius Cabrera | et Michael Rodrigo notarii habitantes in Castro Calari. Postea vero tertio | decimo novembris anno predicto spectabilis dominus Ioannes | Dusay, locumtenens generalis alter ex dictis arbitris et arbitrato-|ribus prorogavit dictum compromissum per totum dictum mensem || per quem poterat dictum compromissum prorogare. Presentibus | pro testibus magnificis dominis Alfonso Carrillo, regio receptore, et Iohanne | Cotxa, regio scriba, et ipsius domini generalis lucuntenens secretarius. | Et ipso de eodem die praefatus dominus Martinus Carbonell, alter | ex dictis arbitris arbitratoribus, fecit eamdem prorogationem de | dicto compromisso per dictum tempus, presentibus pro testibus hono-|rabili Ioanne Rossel patre et Ioanne Rossel filio fusteriis Villae | Stampacis appendiciarum Castrum Calari, necnon dicta eadem die | predictus dominus Bartholomeus de Castro, alter ex praedictis | arbitris et arbitratoribus, similem et eadem fecit prorogationem, | presentibus predicto magnifico Ioanne Cotxa et magnifico | Alfonso Vacca regio alguazirio. Signum mei Michaelis Gili, regia auctoritate notarii publici per | totam terram et dominationem serenissimi et potentissimi domi-|ni nostri regis Castelle, Aragonum, nobilis et spectabilis domini | generalis locumtenentis Sardinie secretarius qui haec scribi, feci et | clausi.

**1497 novembre 18, Castello di Cagliari**

Giacomo de Alagon, signore dell'incontrada della Trexenta, nell'ambito della lite mossa contro Giovanni Sanjust per il possesso della villa di Segariu, promette e giura che la sentenza emessa dagli arbitri designati sarà sottoscritta e approvata anche dalla madre Isabella, sua tutrice, sotto la pena di mille libbre. Obbliga a garanzia di ciò tutti i suoi beni.

ASC, *Antico Archivio Regio, Capibreviazioni*, L3, ff. 122v-123v

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x200

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1497 corrisponde al 1497 del computo moderno.

**Edizione:**

- A. FORCI, *Damus et concedimus vobis*, doc. CXXXIV, pp. 440-445.

Noverint universi quod ego Iacobus de Alago, dominus encontrate | de Tregenta in Capite Calari site, quia tam meo proprio nomine | quam ut donatarius omnium et singulorum bonorum et iurium | multum nobilis dominae Isabelis de Alago matris meae, ac etiam | ut procurator eiusdem, duxi ac prosequutus sum causam per me | dictis nominibus motam in regia audientia praesentis regni | adversus et contra magnificum Ioannem de Sanjust, militem, de | et super villa de Segariu et alias prout in processu causa ipsius | continetur, de et super qua altercatione compromissum cum eodem | magnifico Ioannoto de Sanjust firmam in spectabilem dominum Ioannem | Dusay, locumtenentem generalem, Martinum Carbonell et Bartholo-|maeum de Castro, doctores aut ipsorum maiorem partem, ut constat, | compromissi instrumento inter nos firmato in posse notarii || infrascripti sub die quarto decimo octobris proxime praeteriti, quiqui-|dem domini arbitri et arbitratores sententiam in eadem causa, ut credo, promulgare volunt. Tamen, quia pro parte vestri dicti Ioannoti de Sanjust | hesitatur an ego legitimam personam ac sufficiens mandatum habeam | in predictis, ratificationem ac firmam dictae nobilis dominae matris | mee petiistis. Ego vero dictae vestrae esitationi satisfacere volens, gratis et | ex certa scientia tenore praesentis convenio et bona fide promitto vobis | dicto Ioannoto de Sanjust praesenti quod dabo operant cum omni effectu | quod dicta nobilis domina mater et principalis mea tutrix ad octo dies proximos ac continue ac immediate secuturos laudabit, approbabit, rati-|ficabit et confirmabit omnia et quaecumque actam gesta, processa et enan-|tata per me in dicta causa et etiam compromissum praedictum per me | firmatum, necnon et sententiam arbitralem inde promulgandam quod, | quam et quae et omnia et singula quae in ipsa eadem arbitrali sententia | continebantur iuxta eorum series et tenores pleniore laudabit et emolo-|gabit et hoc attendere et adimplere promitto sub poena mille librarum | in compromisso ipso adiecta, quam mihi serie cum praesenti gratis | interpono acquirenda et dividenda casu quo committatur quae totiens | committatur quotiens praemissis aut aliquo ipsorum fuerit contrafactum | per medium vobis et per alium medium officiali cuius ecclesiastico vel | saeculari executionem de ipsa facienti, qua poena comissa vel non, aut | gratia remissa semel et pluries nihilominus predicta per me promissa | rata maneant atque firma et ea attendere et compiere tenear omni | obstaculo quiescente. Ultra quam poenam convenio et bona fide promitto | vobis quod solvam, restituam et satisfaciam vobis omnes et singulas | missiones, expensas, damna et interesse credatur et credi volo vobis et | vestris vestro vestrorumque plano verbo aut saltem solo simplici | iuramento quod nunc pro tunc et tunc pro nunc vobis et vestris || defero et pro delato id penitus haberi volo nullo alio probationum | genere requisito. Et pro praedictis omnibus et singulis attendendis, tenendis, | comptendis et firmiter observandis obligo vobis et vestris omnia et singula | bona et iura mea, mobilia et immobilia ubique habita et habenda etiam | quocumque modo et iure privilegiata, renunciatis quo ad haec legi sive |

iuridicenti quod poena semel exacta amplius peti seu exigi non possit et | alii prohibenti penam dari et solvi et restitutione missionum, damnorum | et interesse expensarum fieri omnique alii iuri, legi et sui stillo rationi | et consuetudini contra haec repugnantibus. Insuper convenio et bona | fide promitto vobis dicto Ioannoto de Sanjust et vestris notario quo | instrumento tamquam publicae et authenticae personae haec a me pro | vobis et vestris aliisque omnibus et singulis quorum interest et intererit | legitime stipulanti et recipienti ac etiam iuro per Dominum Deum | et eius sancta quatuor evangelia, manibus meis corporaliter tacta | predicta omnia et singula rata, grata et firma semper habere, tenere | et inviolabiliter observare et contra ea non facere vel venire iure aliquo, | causa vel etiam ratione. Actum est hoc in Castro Calari die decimo octavo | mensis novembris anno a nativitate Domini millesimo quadringentesimo | nonagesimo septimo.

Si+gnum Iacobi d'Alago predico qui haec firmo et iuro.

Testes huius rei sunt nobilis Ioannes de Alago familiaris | dicti nobili Iacobi de Alago, Lucas Corço, regius portarius et | Antonio Corço familiaris dicti magnifici Ioannoti de Sanjust.

Si+gnum mei Michaelis Gili regia auctoritate notarii publici per totam | terram et dominationem serenissimi et potentissimi domini nostri regis | Castelle, Aragonum et cetera et spectabilis domini generalis locumtenentis | Sardinie secretarii qui haec scribi, feci et cum rasis in linea X et et XII | et predicti et suprascripto in eadem linea XII vobis et vestris clausi.



**1497 dicembre 23, Castello di Cagliari**

Giovanni Dusay, Michele Carbonell e Bartolomeo de Castro, arbitri designati nella causa tra Giacomo de Alagon, signore dell'incontrada della Trexenta, e Giovannotto Sanjust per il possesso della villa di Segariu, sentenziano che detta villa rimanga al Sanjust continuando ad essere annessa alla baronia de Furtei ma a condizione che l'Alagon sia indennizzato dal Sanjust con 800 libbre di moneta cagliaritana. Condannano inoltre il Sanjust al pagamento del laudemio alla regia corte. Segue la ricevuta del tesoriere in favore di Giovannotto Santjust per il pagamento del laudemio e delle suddette 800 libbre versate a Giacomo de Alagon.

ASC, *Antico Archivio Regio, Capibreviazioni*, L3, ff. 123v-128r.

Copia semplice [C], in latino e catalano; cartac., cm 300x200.

(SI) sigillo impresso, ostia di carta su cera rossa, figura araldica di casa Savoia e leggenda in caratteri capitali “*Victorius Amedeus III Dei gratia rex Sardiniae, Cypri et Ierusalem, dux Sabaudae, Monferratis, princeps Pedemontis*”.

Nota alla fine del documento: *Estratte le presenti copie contenute in questo quaderno | di fogli affogliati n°33 da un fra-|mento antico di carattere mal formato e | lacero, per cui si è reso illegibile in più parti, | con cui collazionate concordano; consta di aggiunta | al folio 14 linea 17 multum, folio 18 linea 5 cum, folio 24 | linea 7 domibus, folio de retro linea 5 die et anno | infrascriptis, folio 26 retro linea 3 vel, et eodem folio, linea 7 | vel constitutiones, folio 29 retro, linea 3 tot, con | alcune raschiature di poco rilievo. In fede et cetera. | Cagliari, li 20 agosto 1784. Sotgiu regio archivista. |*

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1497 corrisponde al 1497 del computo moderno.

**Edizione:**

- A. FORCI, *Damus et concedimus vobis*, doc. CXXXIV, pp. 440-445.

In Christi nomine. Cunctis pateat et sit notum quod cum inter || nobilem dominum Iacobum d'Alago, dominum utilem encontratae de | Tregenta ex una, et magnificum dominum Ioannot de Sanjust, militem | in civitate et Capite Calari, domiciliatum ex alia partibus, esset quaestio | agitata praetextu villae de Segariu et aliis causis et rationibus in processu inter | partes ipsas in audientia regia coram spectabili domino generali locumtenente | Sardinie actitato ad quem habeatur ratio contentis et expressis partes ipsae | uti laboribus praeceteris pariter et expensis compromiserunt de predictis | in spectabilem et magnificos dominos Ioannem Dusay, locumtenentem | generalem Sardinie, Martinum Carbonell et Bartholomaeum de Castro | utriusque iuris doctores aut eorum maiorem partem tamquam in arbitros | et arbitratore, laudatores et amicabiles compositores cum certa pena, pactis, | promissionibus, stipulationibus in compromisso predicto per ipsas partes | in posse notarii infrascripti firmato sub quarto decimo octobris proxime | lapso latius deductis, tandem die decimo octavo mensis novembris anno a nativitate | Domini millesimo quadringentesimo nonagesimo septimo. Prefati specta-|bilis et magnifici domini arbitri, arbitratore, laudatores et amicabiles | compositores, praesentibus partibus praedictis, sententiam seu declarationem | super praedictis audire cupientibus, petentibus et instantibus eorum in | scriptis tulerunt inter partes ipsas sententiam seu laudum in hunc | qui sequitur modum: «Los noms de Iesu Christ redemptor nostre y dela | gloriosa Virge Maria mare sua humilments invocats. Nos altres Joan Dusay, doctor en cascun dret e loctinent general per la maiestat del rey nostre | senyor en lo present regne de Sardenya, Bartholomeu de Castro, Marti | Carbonell doctors, arbitros, arbitradors, loadors y amigables composidors | elects y deputats per la nobla dona Isabel d'Alago, senyora dela encontrada | de Tregenta e don Iaime son fill agents de una part e lo magnifich mossen | Ioannot de Sanjust cavaller defenent dela part altra en la questio o causa | que per les dites parts en la audientia

reyal se tratava per occasio que | dita vila de Segariu hinc inde moguda e intentada. Vista primerament la | nostra potestat segons appar en poder del discret en Miguel Gil secretari || e notari de dita causa. Vist tot lo proces en la reyal audiencia sobre la dita | causa agitat y los merits deles coses provades en aquell. Vist tot lo que | era de veure y considerat tot lo que era de considerar hoides les parts a ple | ensemps ab los advocats de aquelles una y moltes voltes axi en la audien-|cia, com apres firmats lo present compromes, feta assignació a sciencia | deles parts al dia e hora presents, axi com a cautela. Iterum les assig-|nam ab los presents scripts havent Deu devant les ulls, volents | pacificar, concordar y per modo amigable compondre la present questio | y controversia vertent entre les dites parts sobre la dita vila de Segariu | e per evitar despues, trebals y malenconies ab auctoritat y decret de esta | regia cort y de mi loctinent general en nom y per part dela prefata | magestat, seguint la via de dret de lou amigable composicio en aquella | manera que sea vista millor adaptarse a la validitat deles coses por | nos devall declaradores, pronunciam, sentenciam, arbitram, arbitra-|mentam e loant en e per la forma seguent. E primerament pronun-|ciam e declaram que la dita vila de Segariu reste en domini, proprie|tat e possessio del dit mossen Sanjust e unida e annexa al feu de | Furtei segons fonch venuda a la avia sua Margarita e per acte e per | firmes del procurador reyal y concessions reals el dit spectable senior | loctinent general don Eniego Lopez de Mendoza li es stat atorgat, lloat | e aprobat aquelle e sobre dita villa de Segariu y sos termens imposam | callament a la dita nobla dona Isabel y a don Iaime son fill empero | per quant en la hora que dita venda se fie de dita vila per la magnifica | Aldoncia de Besora en lo nom en aquella contengut los filis y hereus | heren pupills e segons atroban per informació de paraula rebuda | encara que la dita vendicio fos legitimament feta empero valia mes | la propietat del preu que fonch venuda, seguint en aquesta per via | de arbitrament de quitar lou e amigable composicio condemnam | al dit mossen Ioannot de Sanjust haura a donar e pagar a la dita | nobla e o al dit don Iaime vuitcentes lliures moneda de Caller les quals || empero volem e declaram hagien a servir per luissio y quitament fahedor | de altra tanta quantitat dels censals o carrechs que fa la dita encontrada | de Tregenta de la qual era part la dita vila de Segariu. Y mes condemnam | al dit mossen Joan de Sanjust per quant la dita quantitat de vuitcentes | lliures es additament del primer preu que fonc venuda dita vila hara e | sia tingut pagar a la regia cort e al procurador reyal de lo lluisme de | aquella pertanient per rahó de vuitcentes lliures avistades al primer preu | tantsolament per quant dels mil lliures del primer preu fonc ya llavor | pagat lo lluisme a la regia cort, segons a nosaltres consta, firmant empero | lo dit procurador reyal axi com es raho en la present gratificació e loacio de | dita venda, concessions reals e del dit loctinent general e mes avant sia tingut | a pagar dit mossen Ioannot lo salari pertanient als reladors de dita causa | dela qual era stada feta relació en la real audiencia e al scriva e secretari | lo qual li resterà esser degut axi per ferma del present compromes e sentencia. | E mes condemnam al dit mossen Ioannot de Santjust en donar e pagar a | nosaltres Bartolomeu de Castro e Marti Carbonell per salari de la present | sentencia arbitral cinquanta lliures e a mi dit loctinent dos parells de | capons e en quant la dita e present nostra sentencia arbitral sapia a | condemnció o absolució deles dites parts o de altra de aquelles la una a | l'altra condemnam, absolvem iuxta la serie de aquella, reservant nos empero | dret que dins terme de tres dies pugan la present nostra arbitral sentencia | interpretar, affegir, corregir y smenar segons a nosaltres sera vist. Item | condemnam les dites parts que huy per tot lo dia sien tenguts locar y emo-|logar la present nostra arbitral sentencia primerament e sens condicio | sots les penes en lo compromes contengudes. Ioan Dusay; vidit Bernat de Castro | alter; vidit Martinus Carbonell alter et cetera ». Lata et promulgata fuit dicta arbitra-|lis sentencia per dictos spectabiles et magnificos dominos arbitros, arbitratore, | laudatores et amicabile compositores pro tribunali more iudicis iudicantis | sedentes in aula quadam regii palatii Calari et de eorum mandato lecta || et publicata per me Michaelem Gili, regia auctoritate publicum notarium | et prefati spectabilis domini generalis locumtenentis secretarium, die | decimo octavo mensis novembris anno a nativitate Domini millesimo | quingentesimo nonagesimo septimo in audiendam sententiam partibus | predictis verbo assignato praesentibus, instantibus ad dictam sententiam | ferri supplicantibus partibus ipsis videlicet dictis nobili et magnificis | Iacobo d'Alagó et Ioannoto de Sanjust qui eodem instanti sententiam | ipsam et omnia et singula in eadem contenta absque aliqua contra-|dictione laudarunt et emologarunt iuxta

eius seriem et tenorem plenioribus presentibus his omnibus pro testibus Ioanne de Alago familiare dicti nobilis Iacobi de Alago, Luca Corco regio porterio et Antonio | Corco familiare dicti Ioannoti de Sanjust et aliis. Postea vero die quarto | decimo mensis decembris anno predicto a nativitate Domini millesimo quadringentesimo nonagesimo septimo, nobilis domina Isabel | de Alagon, mater praefati nobilis domini Iacobi de Alagon, gratis et ex certa | scientia laudando primitus et approbando, ratificando et confirmando | omnia acta et gesta per dictum nobilem filium suum tam pro fideiussione causae predictae villae de Segariu aliisque omnibus et singulis in processu | contentis quam compromissum praedictum per eundem de dicta causa | in praefatos dictos arbitros et arbitratores, ut praedicitur, firmatum, | quam etiam firmatum, quam etiam sententiam arbitralem per eosdem | inde latam et omnia et singula in eisdem et eorum quolibet latius contenta | et expecificata eodemque de novo firmanda laudando et emologando | convenit et bona fide promisit in manu et posse Leonardi de Lacono | scriba villae de Suelli tamquam substituti iurati a me notario infrascripto | his intervenientis ac etiam iuravit per Dominum Deum et eius sancta | quatuor evangelia manibus eius corporaliter tacta predicta omnia et | singula rata, grata et firma semper habere, tenere et inviolabiliter | observare prout superius plenius expressatur et continetur in praemissis | compromisso et sententia arbitrari et contra ea non facere vel venire || iure aliquo, causa vel etiam ratione sive obligatione omnium et singulorum bonorum et iurium suorum privilegiatorum et non privilegiatorum | habitorum et habendorum et sub omni iuris et facti renunciatione | pariter et cautela ad haec necessariis et opportunis quam firmam et | iuramentum fecit et prestavit in posse dicti substituti a me iurati in | villa de Ortexesus enconstratae de Tregenta in qua dicta nobilis moram | trahebat. Praesentibus his pro testibus ad hec vocatis et assumptis Ioanne | Enebera, Constantino Usay, Iacobo Cosseddu, Antioco Cadalu et Antioco | Daputzu predictae villae de Ortexesus enconstratae praedictae de Tregenta. | Nos itaque Ioannes Dusay, locumtenens generalis praefatae sacrae regiae | maiestatis, qui supra perspicientes predictae arbitralis sententiae | praetextu fuisse predicto nobili Iacobo d'Alagó adjudicans octingentas | libras quae converti habent in exonerationem praedictae enconstratae de | Tregenta, de qua quidem exoneratione enconstratae eidem quae feudum | regium est magna cernit utilitas, ideo ipsa utilitate perspecta ad | supplicationem eiusdem nobilis propterea nobis factam praedictis | compromisso, sententia arbitrari aliisque omnibus et singulis praecon- | tentis auctoritate officii quo fungimur in hac parte auctoritatem | nostram immo verius regiam prestamus et decretum pariter inter- | ponimus in posse fidelis regii et secretarii nostri Michaelis Gili | regia auctoritate per quem in fidem robur et testimonium premissorum | haec fieri iussimus manu nostra signata regioque sigillo impendenti | munitam. Datum Calari vigesimo tercio decembris anno a nativitate Domini millesimo | quadringentesimo nonagesimo septimo. Ioannes Dusay.

Dominus locumtenens generalis mandavit | mihi Michaeli Gili secretario. Si-gnum mei Michaelis Sanchez de thesauraria serenissimi domini | nostri regis locumtenentis magnifici viri domini Ioannis Fabra | militis regii procuratoris in regno Sardinie qui huius arbitrari || sententiae latius per spectabiles et magnificos viros dominos Ioannem Dusay, | serenissimi domini regis nostri consiliarium et locumtenentem | generalem in regno Sardiniae, Bartholomeum de Castro et Martinum | Carbonell legum doctores velut arbitros, arbitratores, laudatores et | amicales compositores electos per et inter nobilem Iacobum d'Alagó | domini enconstratae de Tregenta ex una, et magnificum Ioannem | de Sanjust militem, hereditatum in Capite Calari partibus ex altera, | de et super lite mota per dictum nobilem Iacobum d'Alagó adversus | et contra dictum Ioannem de Sanjust super villa de Segariu, in qua | pretendebatur pro parte dicti nobilis Iacobi d'Alagó dictam villam | de Segariu, que vendita fuit predecessoribus dicti Ioannis de Sanjust | minime separati posse enconstrata predicta de Tregenta cuius erat | dicta villa seu de numero villarum dictae enconstratae et signanter per | dictos dominos arbitratores pronunciatum et declaratum fuit | quod dicta villa de Segariu remaneat in dominio, proprietate | et possessioni dicti Sanjust, unita et annexa feudo de Furtey sicut | et prout fuerat vendita Margaritae aviae dicti Sanjust et quod | dictus Ioannes de Sanjust dare et solvere habeat dicto nobili | Iacobo d'Alagó seu nobili Isabelli, matri suae, octingentas libras | monetae Calari quae superaddantur pretio dictae tunc factae vendi- | tionis ita et taliter quae dictae octingentae librae converti habeant | in luitionem et redemptionem censualium et

onerum quibus | dicta encontrata onerata exstitit, salvis iuribus serenissimo | domino nostro regi, domino et directo maiori dicti feudi in omnibus et per omnia confitens idem Michael Sanchez, locumtenens regii procuratoris dicto magnifico Ioanni de Sanjust pro | huiusmodi forma habuisse et recepisse pro iure ipsius integri | laudimii sexaginta unam libras duodecim solidos monete Calaris, confirmam facio in posse Ioannis Cotxa notarii et scribae regiae | et generalis procurationis Sardinie, qua propter ego Ioannes || Cotxa notarius et scribaniae moratus huiusmodi firmam recipiens | instante dicto magnifico Ioanne Sanjust in Castro Calari die videlicet | pretitulato undecimo, mensis ianuarii anno a nativitate Domini | millesimo quadringentesimo nonagesimo octavo, presentibus ad haec | vocatis pro testibus magnifico Michaele Barbara legum doctore, honora-|bili Iacobo Erau fisci regi procuratore Calari degentibus, hec propria | manu scripsi meumque solitum artis notariae apponui signum. | Si+gnum mei Michaelis Gili, regia auctoritate notarii publici per totam | terram et dominationem serenissimi et potentissimi domini nostri | regis Castelle, Aragonum et cetera et spectabilis domini generalis locumtenentis | Sardiniae secretarii qui praemissis omnibus et singulis ut supra patet | auctorizatis et decretatis interfui eaque in hanc publicam formam | redigi, scribi, feci et cum supraposito in linea XXXIII ubi legitur semper clausi. | De part del molt spectable senyor loctinent general e per deliberacio en | la reyal audiencia feta portar, feu manament al magnifich | mossen Arnau Vicent Roca en nom y per part del noble don Iayme | d'Alagó aquelles huitcentes lliures moneda corrent que al dit noble | son stades adjudicades ab sententia arbitral e o ajustades al preu dela | vila de Segariu que solia esser dela encontrada de Tregenta e ara es del dit mossen Sanjust e açó per ob de lluir e quitar ensem ab | altra major quantitat que lo dit mossen Roca dona per lo dit | noble aquelles sinc milia lliurs de propietat de censal que lo | pubill Aymerich haje, possehex sobre la encontrada de Tregenta e açó fara non obstant les empare e o oposicions en les dites huitcentes | lliures de paraula e en scrit fetes per part d.en Antoni Cantzelles, | Nicolau Ballebrea e Ioan Cogullada en certs noms com axi les | parts oydes sia stat provehit e declarat en la dita reyal audiencia | e fas lo dit manament a instancia e suplicació del dit don Iayme || e per execucio dela dita delliberacio. Data en Caller a XXII de dehembre | any 1497.

Ioan Dusay.

Io Arnau Roca e rebut de vos magnifich mossen Ioannot de | Sanjust les sobre dites vuitcentes lliures dels quals vos a fermat | apocha lo senyor don Iayme d'Alagó, les quals son stades deposades ensem ab altres dines en poder del senyor loctinent general per lo | sobredit quitament de Tregenta, e per que es ver fas lo present a X | de gener 1498. | Gili secretarius. | Registrata. | Sit omnibus notum quod nos Iacobus d'Alagó miles, dominus utilis | encontratae de Tregenta in regno Sardiniae, scienter et gratis confite-|mur et in veritate recognoscimus vobis magnifico Ioannoto de | Sanjust, militi, domino villae de Segariu absentis, quod per modum | inferius declaratum dedistis, et solvistis nobis nosque a vobis habui-|mus et recepimus voluntati nostre omnes illas octingentas | libras monetae currentis in praedicto Castro in quibus cum sententia | arbitrali pre spectabilem dominum Ioannem Dusay, utriusque | iuris doctorem, locumtenentem generalem pro sacra regia | maiestate in Sardiniae regno et egregios Bartholomaeum de | Castro et Martinum Carbonell legum doctores tamquam arbi-|tros arbitratores inter nos comuniter electos, lata super quaestione | quae in regia audientia ventillabatur inter nos ratione dictae | villae de Segariu causis et rationibus in processu pro hac de | causa actitato contentis receptaque dicta sententia arbitrali | per magnificum Michaellem Gili notarii praedicti domini | spectabilis locumtenentis generalis secretarii, scilicet decima | octava mensis novembris anno millesimo quadringentesimo | nonagesimo septimo. Modus vero solutionis praedictarum || octingentarum librarum talis est et fuit quod vos dedistis et virtute | mandastis per dictum dominum spectabilem et

locumtenentem | generalem vobis facti et in curia domini locumtenentis generalis | [...] sub die  
vegesima tertia decembris anno iam dicto nonage-|simo septimo et concessione et cetera<sup>a</sup>.

---

<sup>a</sup> Segue la nota: *Estrate le presenti copie contenute in questo quaderno | di fogli affogliati n°33 da un frammento antico di carattere mal formato e | lacero, per cui si è reso illegibile in più parti, | con cui collazionate concordano; consta di aggiunta | al folio 14 linea 17 multum, folio 18 linea 5 cum, folio 24 | linea 7 domibus, folio de retro linea 5 die et anno | infrascriptis, folio 26 retro linea 3 vel, et eodem folio, linea 7 | vel constitutiones, folio 29 retro, linea 3 tot, con | alcune raschiature di poco rilievo. In fede et cetera. | Cagliari, li 20 agosto 1784. Sotgiu regio archivista. |*

**1498 gennaio 11, Cagliari - Castello**

Decreto del luogotenente del procuratore reale Michele Sanchez alla sentenza d'arbitri nella lite mossa da Giacomo de Alagon, signore dell'incontrada di Trexenta, e Giovanni Sanjust sopra la villa di Segariu: si dichiara che detta villa di Segariu resti nel dominio di Giovanni Sanjust unita al feudo di Furtei e che questo paghi a Giacomo d'Alago 800 lire di moneta cagliaritana e 61,12 lire per l'intero laudimio.

ASC, *Antico archivio regio, Assensi regi*, M 2, b. 38, f. 31r-v.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x200.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1498 corrisponde al 1498 del computo moderno.

ASC, *Antico archivio regio, Cause patrimoniali*, Q 208, b. 67, c. 1r.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x210.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1498 corrisponde al 1498 del computo moderno.

Sig+num mei Michelis Sanchez de thesauraria serenissimi domini | nostri regis locumtenentis magnifici viri domini Ioannis Fabre militis regii procuratoris | in regno Sardinie qui huiusmodi arbitrari sive late per spectabilem et magnificos | viros dominos Ioannem Dusay, serenissimi domini nostri regis consiliarium et | locumtenentem generalem in regno Sardinie, Bartholomeum de Castro et | Martinum Carbonell, legum doctores velut arbitros, arbitratores, | laudatores et amicales compositores, electos per et inter nobilem | Iacobum de Alago, dominum encontrate de Tragenta ex una, et | magnificum Ioannem de Sanct Iust, militem, hereditatum in capite | Callaris partibus ex altera, de et super lite mota per dictum nobilem | Iacobum de Alago adversus et contra dictum Ioannem de Sanct Iust | super villa de Segariu, in qua pretendebatur pro parte dicti nobilis | Iacobi de Alago dictam villam de Sagariu, que vendita fuit | predecessoribus dicti Ioannis de Sanct Iust, minime separari posse | a encontrata predicta de Tregenta cuius erat dicta villa seu | de minimo villarum dicte encontrate. Et finaliter per dictos duos | arbitratores pronunciatum et declaratum fuit quod dicta villa de | Sagariu remaneat in dominio, proprietate et possessione dicti Sanct Iust | unita et annexa feudo de Fortey sunt et prout fuerat vendita | Margarite avie dicti Sanct Iust. Et quod dictus Ioannes de Sanct Iust | dare et solvere habeat dicto nobili Iacobo de Alago seu nobili Isabeli, | matri sue, octingentas libras monete callaritanæ que super addantur | precio dicte cuncte facte vendicionis. Ita et taliter quod dicte octingente libre converti habent in luycionem et redempcionem censualium | et onerum quibus dicta encontrata onerata existit, salvis iuribus serenissimo | domino nostro regi domino maiori et directo dicti feudi in omnibus et per | omnia. Confitens idem Michelis Sanchez, locumtenens regii procuratoris<sup>a</sup>, dicto magnifico Ioanni de Sanct Iust pro huiusmodi firma | habuisse et recepisse pro iure ipsius integri laudimii sexaginta unam | libras duodecim soldos monete Callaris. Quam firmam facio in posse | Ioannis Cotxa notarie et scribe regie et generalis procuracionis Sardinie | qua propter ego Ioannes Cotxa notarius et scriba memoratus huiusmodi || firmam recipiens instante dicto magnifico Ioanne de Sanct Iust in Castro | Callaris, die videlicet preterlato XI mensis Ianuari anno a nativitate Domini millesimo | CCCC°LXXXXVIII°. Presentibus ad hec vocatis pro testibus magnifico Michele | Barbara, legum doctore, et honorabile Iacobo Eran, fisci regii procuratore, Callari | degentibus. Hec propria manu scripsi meumque solitum artis notarie ap-|posui signum.|

<sup>a</sup> *idem Michael Sanchez locumtenens regii procuratoris* nell'interlineo superiore.

## LXIII

**1579 marzo 26, Cagliari**

Giovanni de Carrara, luogotenente del procuratore reale, delibera che venga concessa l'investitura a Girolamo Sanjust delle ville di Furtei, Segariu, Nuraxi, Villagreca, Pauli ed Elmas, nelle quali lo stesso succede per la morte di don Dalmazio Sanjust, suo fratello.

ASC, *Antico Archivio Regio, Risoluzioni, cause, pareri e decreti del regio patrimonio*, P 3, f. 30r.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x200.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1579 corrisponde al 1579 del computo moderno.

Die XXVI eiusdem mensis martii | anno predicto MDLXXVIII, Calaris.

In facto novae investiturae petitae per nobilem Hieronimum | Sanct Iust de villis de Furtei, Segariu, Nuragi, Vila Greca, Pahuli | et Lo Mas, populatis et aliis depopulatis, eis adiacentibus, in quibus | successit nobili don Dalmacio Sanct Iust suo fratri, qui in illis | successerat nobili don Montisserato Sanct Iust eorum patri, fuit | conclusum quod concedatur dicta nova investitura dicto nobili don | Hieronimo Sanct Iust prestito prius per eum solito sacramento | et homagio et coeteri factis quem in similibus fieri consueve-|runt, natura feudi in aliquo non mutata, iuribusque fisci | et alienis semper salvis atque illis remanentibus et quod pro his | fiant et expediantur literae et provisiones opportunae et necessariae.

Iohan de Carara et Grolloy | de regent la procuraho real.

**1579 giugno 16, <Castello di Cagliari>**

Giovanni de Carrarach, luogotenente del procuratore reale di Sardegna, investe Girolamo Sanjust delle ville di Furtei, Segariu, Nuraxi, Villagreca, Pauli ed Elmas, nelle quali lo stesso succede per la morte di don Dalmazio Sanjust, suo fratello.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cart. 35.

Copia autentica [B], in latino; pergamene., mm 430x330.

Inchiostro marrone scuro; stato di conservazione: buono. Sono evidenti i segni lasciati sulla membrana dal sistema di conservazione adottato: la pergamene era piegata una volta nel senso della lunghezza e una volta in quello della larghezza; in corrispondenza dei punti di congiunzione delle pieghe orizzontali e verticali presenta dei piccoli fori dovuti alla consunzione della membrana.

(SI D) l'area centrale del margine inferiore della pergamene presenta un'alone in corrispondenza della posizione occupata dal sigillo.

La scrittura corre parallela al lato minore della pergamene.

Note tergali: nel margine superiore destro, in inchiostro marrone scuro sbiadito, è posizionata una nota di mano non coeva al documento: "*Capbreuat any 1591. | Fas nota que en l'original esta fermat de mà del Carrarach loctenent de procurator real y es en queste llibre cubertas de pergami blanch, de forma maior de questa dit | dastaria que comensa en lo primer full, die XX mensis iulii anno a nativitate Domini 1561 Calari*".

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1579 corrisponde al 1579 del computo moderno.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cart. 71, fascic. I, ff. 56v-60v.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x200.

Inchiostro marrone chiaro e scuro; stato di conservazione: mediocre; presenza di fori nella carta dovuti all'ossidazione dell'inchiostro.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1579 corrisponde al 1579 del computo moderno.

In Dei nomine noverint universi quod anno a nativitate Domini millesimo quingentesimo septuagesimo nono, die vero martis intitulato decimo sexto, mensis iunii, sacra catholica regia magestate domino nostro domino Philippo Dei gratia rege Castelle, Aragonum, utriusque Siciliae, Hierusalem, Hungarie, Dalmatie, Croatie, Legionis, Navarre, Granate, Toleti, Valentie, Galletie, Maioricarum, Hispalis, Sardinie, | Cordube, Corsice, Murtie, Giennis, Algarbi, Algezire, Gibraltaris, insularum Canarie, insularum Indiarum et terre firme maris oceani, archiduce Austrie, duce Burgundie, Brabantie et Mediolani, comite Barcinonae, Flandriae et Tirolis, domino Viz-|caie et Moline, duce Attenarum et Neopatrie, comite Rossilionis et Ceritanie, marchione Oristanni et comite Gociani nunc feliciter regnante, presente atque vocato me Michaele Sanctceloni apostolica regiaeque auctoritatibus notario publico ac scriba | regenteque scribaniam regie procurationis capitum Callari et Gallure unacum et pro magnifico Petro Sabater, cive calaritano, notario publico domino utili eiusdem scribanie, presentibusque etiam magnifico Andrea Virde, domino ville [...] | Putsomaior et discreto Ioanne Fran-|cisco Tarai, notariis sasarentibus, | Callari degentibus, pro testibus ad hec vocatis specialiterque assumptis, nobilis don Hieronimus Sanct Iust Calari domiciliatus personaliter constitutus coram admodum magnifico domino Ioanne de Cararach, cive Calari, generali locumtenente illustris domini | don Petri Aimerich, consilarii eiusdem sacrae catholice regie magestatis domini nostri regis et pro eadem regiam procurationem in hoc Sardinie regno regentis ac iudicis regii patrimonii in scribania predictae regie procurationis intus regium palatium presentis | civitatis et castris constructa personaliter ad invento acta vive vocis dicto domino | generali locumtenenti notario ac testibus praefatis presentibus, dixit atque exposuit quod cum provisione seu sumpta per dictum dominum generalem locumtenentem de consilio magnifico magistri racionalis Angeli | Cani videlicet doctoris assessoris officii regii procuratoris atque Gavini



Saxeo etiam utriusque iuris doctoris fisci et regii patrimoniarii advocati, die vigesimo sexto mensis marci proxime preteriti insequendo deliberationem de super sumptam, lata et promulgata, sit pronunciatum, summatum et declaratum novam investituram per eum petitam de villis de Furtei, Çagariu, Nuragi, Villagrega, Pahuli et Lo Mas populatis et aliis depopulatis eisdem adiacentibus, sitis in capite Calari huius iamdicti Sardinie regni, sibi dicto don Hieronimo Sanct Iust fore et esse concedendam prestito prius per eundem don Hieronimum Sanct Iust solito sacramento et homagio et ceteris factis que in similibus fieri consueverunt, naturaque feudi in aliquo non mutata et iuribus fisci et alienis semper salvis atque illesis remanentibus. Et ipse don Hieronimus Sanct Iust sit presto sumpte seu provisioni prealendate obsequi, ideo supplicabat prout supplicavit quatenus sacramentum et homagium naturalitatis et fidelitatis per feudatarios huius iamdicti Sardinie regni dicto domino nostro regi et suis successoribus simili casu prestari solitum a se dicto don Hieronimo Sanct Iust exigeret atque reciperet, erat enim presto, ut dixit, illud prestare atque alia facere; que occasione dicti feudi ad se facere spectabant adeo ut sibi investituram dicti feudi concedere, villasque prenominate populatas et alias depopulatas eisdem adiacentes iuxta seriem privilegiorum et concessionem earumdem confirmare dignarentur. Ipse enim consequutive actu vive vocis dixit atque prefate regie magestati et dicto magnifico generali locumtenenti dicti illustris domini regiam procuracionem regentis nomine eiusdem regie magestatis his, ut praefertur, presenti audienti et acceptanti, confessus fuit et recognovit se dictum don Hieronimum villas praenominatas de Furtei, Çagariu, Nuragi, Villagrega, Pahuli et lo Mas populatas et alias depopulatas eisdem adiacentibus<sup>a</sup> in capite Calari sitas ac eorum vassallos fructus, redditus, obventiones, iura, iurisdictiones civilem et criminalem in feudum tamen et ad propriam naturam feudi, secundum morem feudorum Italiae, pro eadem regia magestate et eius in hoc eodem Sardinie regno heredibus atque successoribus modo et forma et sub ac cum conditionibus et retentionibus in concessionibus eorumdem praedecessoribus ipsius don Hieronimi Sanct Iust factis expressis tenere atque possidere, debere quibus a dicto magnifico Ioanne de Cararach generali locumtenente dicti illustris domini regiam procuracionem regentis auditis atque ad plenum perceptis protenus dicti notario ac testibus presentibus insequendo ut dixit seriem dictarum deliberationis et sententiae super praedictis sumpte atque late quarum tenores seriatim sequuntur sub his verbis, die vigesimo sexto mensis martii anno a nativitate Domini millesimo quingentesimo septuagesimo nono Calari in facto nove investiture petite per nobilem don Hieronimum Sanct Iust de villis de Furtei, Çagariu<sup>b</sup>, Nuragi, Villagrega, Pahuli et lo Mas populatis et aliis depopulatis eis adiacentibus in quibus successit nobili don Dalmacio Sanct Iust suo fratri, qui in illis successerat nobili don Montiserrato Sanct Iust eorum patri, fuit conclusum quod concedatur dicta nova investitura dicto nobili don Hieronimo Sanct Iust praestito prius per eum solito sacramento et homagio et ceteris factis, que in similibus fieri consueverunt natura feudi in aliquo non mutata, iuribusque fisci et alienis semper salvis, atque illaesis remanentibus, et quod pro his fiant et expediantur litere et provisiones opportune et necessarie. Iohan de Cararach general loctenent de regent la procuracio real. Vidit Iaime de Silva magistro racional, vidit Angelus Cani assessor, vidit Saxeus fisci advocatus. Michael Sanct Celoni notarius et scriba pro Sabater. Ihesu Christi ac beatissimae Marie virginis eius matris nominibus pie invocatis. Admodum magnificus dominus Ioannes de Cararach locumtenens generalis illustri domini don Petri Aimerich regiam procuracionem regentis in presenti Sardine regno in cause nove investiture petite per nobilem don Hieronimum Sanct Iust de villis de Furtei, Çagariu, Nuragi, Villagrega, Pahuli et lo Mas populatis et aliis adiacentibus sitis in partim capite Callari visa scedula oblata per dictum nobilem don Hieronimum Sanct Iust die decimoquinto, mensis decembris proxime preteriti cum qua dictus nobilis dictam novam investituram sibi concedi petit, dicens dictas villas ad se pertinere et spectare ut heredem nobilis quondam don Dalmaci Sanct Iust eius fratris qui in illis successerat ut primogenitus nobili quondam don Montiserrato Sanct Iust ipsorum patri et reproducit titulos quos ut procurator dicti nobilis don Dalmacii Sanct Iust produxerat ad impetrandam novam investituram dictarum villarum pro parte dicti nobilis don Dalmacii Sanct Iust et alios titulos de quibus ad

---

<sup>a</sup> *us coperto da in.*

<sup>b</sup> *Çagariu così nel testo.*

predictum effectum fecerat ostensionem offerens se | promptum prestare solitum sacramentum et homagium ceteraque facere adque teneatur pro ut fieri solitum est protestando quod per eum non stat cum dicta investitura sibi concedatur visaque provisione et intimatione | in ea facta visis etiam ac diligenter inspectis dictis titulis productis et reproductis per dictum nobilem don Hieronimum Sanct Iust et visa scedula oblata per eundem Sanct Iust, die decimanona mensis ianuarii proxime elap-|si anni presentis millesimi quingentesimi septuagesimi noni cum qua ad effectum utiles et sibi proficuos ponit articulos adprobandum qualiter dictus nobilis don Dalmatius Sanct Iust in suo ultimo testamento eundem | sibi heredem universalem instituit tam in bonis feudalibus quam alodialibus et provisione et intimatione in ea factis visa scedula oblata per Bartholomeum Malon procuratorem dicti Sanct Iust die decima octava mensis februarii pro-|xime preteriti cum qua petit sibi admitti prefatos articulos et producit suam potestatem cum provisione et intimatione in ea factis et visa dicta potestate et visa alia scedula oblata predictum Mallon previo nomine, die vigesima quinta | predictorum mensis et anni cum qua adprobandum articulos positos per dictum nobilem de Sanct Iust producit clausulam hereditariam testamenti dicti quondam don Dalmatii Sanct Iust supplicans dictam clausulam infieri et | extrahi a testamento dicti quondam don Dalmatii Sanct Iust quod his diebus receptum fuisse asserit et provisione et intimatione in ea factis et visa dicta clausula et visa dicta scedula oblata per magnificum regii fisci procuratorem cum qua op-|ponit non nulla ex quibus pretendit nequaquam posse concedi dictam novam investituram et esse aperta feuda predicta regie curie et provisione et intimatione in ea factis visa etiam scedula responsura per dictum nobilem de Sanct Iust | oblata, die decima tertia presentis mensis marcii et provisione et intimatione in ea factis visisque tribus consequutivis cedulis diebus decima septima, decima octava et vigesima eiusdem mensis marcii oblatis per dictum nobilem | de Sanct Iust cum quibus petit declarari in ipsius favorem et provisionibus in eis factis visaque scedula oblata per dictum regii fisci procuratorem die vigesima quarta ipsius mensis martii et provisione et intimatione in ea facta viso denique toto processu et intimationibus ad sumptam factis et signanter ad diem et horam presentem quam ad cauthelam repetit visisque videndis et attentis attendendis et aliud insequendo conclusionem sumptam [...]um pro oculis | habendo pronuntiat, sumat atque declarat in hunc qui sequitur modum Ihesus Christus. Et quia meritis presentis processus attentis constat dictum nobilem don Hieronimum Sanct Iust habere sua intentionem fun-|dandam nec eidem denegari posse novam investituram per eum petitam liquet enim exactis et documentis per dictum nobilem productis et in presenti processu insertis concurrere in ipsius personam omnia necessaria pro dicta | nova investitura consequenda. Et quamvis nobilis don Dalmacius Sanct Iust cui immediate successit in dictis villis dictus nobilis don Hieronimus non obtinuerit novam investituram constat tamen ex occupationibus iudicis | hoc fuisse et non ex negligentia dicti nobilis don Dalmacii. Ipse enim ut liquet mediante suo procuratore ad id legitime constituto petit intra annum et diem, a die obitus dicti nobilis don Montiserrati Sanct Iust eius et | dicti don Hieronimi patris, novam investituram de dictis villis sibi concedi semel et pluries protestando quod per eum non stat quo propter haberi debet ac si eam fieri consequutus dictus nobilis don Dalma-|cius idcirco et alius providet pronuntiat, sententiat atque declarat conclusionem sumptam insequendo prefactam novam investituram fore et esse concedendam uti cum presenti concedi mandat dicto nobili don Hieroni-|mo Sanct Iust prestito prius per eum solito sacramento et homagio et ceteris factisque in similibus fieri consueverunt naturaque feudi in aliquo non mutata et iuribus fisci et alienis semper salvis atque illesis remanentibus et | pro his fiant et expediantur littere et provisiones opportune et necessarie hanc eis non obstantibus eis, Iohan de Cararach, vidit Angelus Cani assessor, vidit Saxeus fisci advocatus. Lata et promulgata fuit huiusmodi sumpta per | dictum admodum magnificum dominum Iohannem de Carrarach, generalem locumtenentem prefatum de consilio dictorum dominorum magistri rationalis sui assessoris ordinari et advocati fiscalis et de ipsius mandato, lecta et publicata per | me Michaelem Sanct Celoni, apostolica regiaque auctoritatibus notarium publicum regentem curiam regie procuracionis ac regii patrimonii ac illius scribam una cum et pro magnifico Petro Sabater illius domino utili in archivo eius-|dem constructo intus regium palatium presentis civitatis et Castro Callari, die vigesimo sexto mensis martii anno a nativitate Domini millesimo quingentesimo septuagesimo nono presente pro parte una et dictam sumptam fer-|ri promulgari et publicari petente

dicto nobili don Hieronimo Sanct Iust altera vero parte absente habita tamen pro presente ac presentibus pro testibus magnifico Petro Baccallar, cive callaritano, et honorabilis Sebestiano | Mathia civitatis Bose, Callari degente pro testibus ad hec vocatis specialiterque assumptis ac Gabriel Meses clavam erigente, Michael Sanct Celoni, notarius et scriba publicus. Vero dicte sumpte fuit intimata et notificata magnifico | Michaeli Otger fisci et regii patrimonii, per Gabrielem Meses portarium sich [...] idem Sanct Celoni notarius et scriba, nomine ac in personam prefate regie magestatis a dicto nobili don Hieronimo Sanct Iust iuramentum et homagium | naturalitatis et fidelitatis ore et manibus comendatum de more exigit atque recepit, cuius iuramenti religione et vigore promisit ac bona fide convenit dictus nobilis don Hieronimus Sanct Iust quod erit bonus fidelis et | legalis vassallus prefate regie magestatis et suorum in hoc Sardinie regno heredum et sucessorum et quod villas prenominatas et alia pre expressa unacum earum vassalis iurisdictionibus terminiis et territoriis, redditibus, iuribus | et emolumentis universis in feudum tamen et ad propriam naturam feudi, secundum morem feudorum Italie, pr[o] [d]icta regia magestate et suis prefatis tenebit atque pro eisdem regie magestati prefate ac suis sepepredictis faciet | ac prestabit feudale servitium eis iuxta concessionem dictarum villarum predecessoribus suis factas debitum omniaque alia faciet et adimplebit que bonis fidelis et legalis vassallus suo naturali regi et domino facere | ac prestare tenetur et est astrictus quo siquidem iuramento et homagio a dicto nobili don Hieronimo Sanct Iust prestito et ut prefertur ex acto dictus admodum magnificus dominus Iohannes de Carrarach, locumtenens prefatus, | nomine ac in personam dicte regie magestatis ac sui officii auctoritate prefatum nobilem don Hieronimum Sanct Iust de predictis villis de Furtey, Çagariu, Nuragi, Villagrega, Pahuli et Lo Mas ac aliis pre expressis per traditio-nem cuiusdam anuli aurei eidem ut moris est factam investivit volens dictis nomine ac auctoritate et consentiens investituram ipsam vim robur et efficaciam vere realis et actualis possessionis predictorum habere, con-firmando et quatenus opus sit de novo concedendo vice ac nomine dicte regie magestatis dicto nobili don Hieronimo Sanct Iust ac suis in his heredibus et sucessoribus villas prenominatas et alia pre expressa iuxta con|tinentiam seriem et tenorem concessionum, privilegiorum et infeudationum predecessoribus eiusdem don Hieronimum Sanct Iust concessarum et concessorum pro ut ea omnia in presentiarum habet, tenet ac possidet, natura tamen | feudi predicti in aliquo non mutata atque iuribus regie curie ac alienis semper salvis remanentibus pariter et illesis de quibus omnibus et singulis sic ut prehabetur actis, factis, dictis, gestis et sequutis dictus dominus locumtenens | generalis dicti illustris domini regiam procuracionem regentis pro interesse regie curie mandavit, dictus vero nobilis don Hieronimus Sanct Iust pro suo interesse requisivit duo publica consimilia instrumenta fieri quorum alterum | in archivo dicte regie procuracionis recondatur, alterum vero dicto nobili don Hieronimo Sanct Iust tradatur per me dictum et infrascriptum notarium et scribam que fuerunt acta Callari anno die atque mense predictis presen-|tibus me dicto et infrascripto notario atque testibus prefatis ad hec vocatis specialiterque assumptis. Sig+num Iohannis de Carrarach, civis Callari, generalis locumtenentis illustris domini don Petri Aimerich sacre catholice regie magestatis | Philippi domini nostri Dei gratia regis Castelle, Aragonum, utriusque Sicilie, Hierusalem, Hungarie, Dalmacie, Croacie, Legionis, Navarre, Granate, Toleti, Valentie, Galitie, Maioricarum, Hispalis, Sardinie, Cordube, Corsice, | Murtie, Giennis, Algarbii, Algezire, Gibraltaris, insularum Canarie necnon insularum Indiarum et terre firme maris oceani, archiducis Austrie, ducis Burgundie, Bravantie et Mediolani, comitis Barcinone, Flandrie ac | Tirolis, domini Viscaie et Moline, ducis Attenarum et Neopatrie, comittis Rossilionis ac Ceritanie, marchionis Oristanni et comittis Gociani nunc feliciter regnantis consiliarii ac pro eadem regia magestate regiam pro-curacionem in hoc Sardinie regno regentis ac iudicis regii patrimonii qui vice ac nomine prefate regie magestatis atque nostri quo fungimur officii auctoritate predicta laudamus, concedimus et firmamus et ad maiorem | corroboracionem sigillum regie procuracionis iussimus apponendum. |

Vidit Angelus Cani assessor.

Magnificus dominus generalis locumtenens prefatus mandato | mihi Michaeli Sanct Celoni, notario et scribe | regie procurationis unacum et pro magnifico Petro | Sabater. Visa per doctorem Cani assessorem.

Si(S)gnum Michaelis Sanct Celoni, apostolica regiaque auctoritatibus notarii publici et scribe regentisque scribaniam regie procurationis ac regii patrimonii unacum | et pro magnifico Petro Sabater domino utili eiusdem scribanie [...] [...] sibi fecit et eius adfuit atque firmis prefatis unacum regii sigilli appositiones, clausit rogatus et requisitus.

Probatum.

**1599 ottobre 15, <Cagliari - Castello>**

Onofrio Fabra, procuratore reale di Sardegna, concede a Girolamo Sanjust, nuova investitura dell'incontrada di Furtei.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cartella 71, fascic. I, ff. 166r-167r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 300x200.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

Nota di mano non coeva al documento nel margine sinistro del f. 166r.: *15 ottobre 1599 incontrada di Furtei*.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1599 corrisponde al 1599 del computo moderno.

Investitura concessa don Hieronimo Sanct Iust | de encontracta de Furtei.

In Dei nomine noverint universi quod anno a nativitate Domini millesimo quingentesimo nonagesimo nono, die vero decimoquinto mensis octobris intitulato, sacra catholica regia magestate domino | nostro domino Philippo Dei gratia rege Castelle, Aragonum, utriusque Sicilie, Hieru-|salem, Portugalie, Ungarie, Dalmatie, Croatie, Legionis, Navarre, Granate, Toleti, Vallen-|tie, Galletie, Maioricarum, Hispalis, Sardinie, Cordube, Corsice, Murtie, Giennis, Algarbii, Al-|gezire, Gibraltaris, insularum Canarie necnon insularum Indiarum orientalium et occi-|dentalium et terre firme maris oceani, archiduce Austrie, duce Burgundie, Bravantie | et Mediolani, Athenarum et Neopatrie, comite Aspurgi, Barcinone, Flandrie, Tiroli, domino | Viscaie et Moline, duce Athenarum et Neopatrie, comite Rossilionis et Cerrithaniae, mar-|chione Oristanii et comite Goceani nunc feliciter regnante, presente et vocato me Michae-|le Angelo Bonfant, notario et scriba regie procurationis capituum Callari et Gallure pro | domino utili eiusdem, ac presentibus Montisserato Sanremo et Iacobo Manca, Callari | habitantibus, pro testibus ad esse vocatis et specialiter ascitis, don Hieronimus Sant Iust, domi-|nus encontracte de Furtei et aliarum villarum populatarum et depopulatarum | in capite Callari sitis presens et personaliter constitutus coram don Onofrio Fabra et Deixar, | sacre catholice regie magestatis domini nostri regis consiliario et pro eadem regio procuratore et iudice | regii patrimonii presentis Sardinie regni in archivo regie procurationis prefate | intus regium palatium Callari constituto personaliter ad invento actu vive vocis dixit et | dicto regio procuratori inibi presenti et in personam sue magestatis audienti exposuit quod postquam | sue nobilitati tam ex serie instrumentarum nove investiture et possessionis ob mort-|tem don Dalmaii Sant Iust eius fratris adepti quondam etiam ex aliis titu-|lis alius productis et exhibitis constat, racione nove sue magestatis successionis in | presenti regno, sucessionem predictae encontracte de Furtei unacum omnibus et sin-|gulis in suis terminis, saltibus, territoriis, iurisdictionibus, iuribus et pertinen-|tiis eiusdem diversis sibi dicto don Hieronimo Sant Iust in feudum ta-|men et ad propriam naturam feudi iuxta morem feudorum Italie sub certis | militaribus servitiis et aliis conditionibus infeudationibus et conces-|sionibus atque instrumentis eiusdem contentis pertinere et spectare et in cau-|sa nove investiture predictorum inter presentem dictum don Hieronimum | Sant Iust et fisci et patrimonii regii procuratorem coram dicto don Onofrio | Fabra et Deixar, sacre catholice regie magestatis domini nostri regis consiliario et pro ea-|dem regio procuratore et iudice regii patrimonii prefati Sardinie reg-|ni, de et cum consilio magnificorum et egregiorum Gasparis Soler venerabilis illustris domini sui | ordinarii assessoris atque Iacobi Castanner et venerabilis illustris doctoris fisci et patrimo-|nii regii advocati insequendo deliberationem de super eum magnificis regii officia-|libus in tribunali sue nobilitatis intervenire debentibus sumptam tenoris | sequentis: die decimoquinto mensis septembris anno a nativitate Domini mille-|simo quingentesimo nono, Callari in archivo regie procurationis in | facto nove investiture petite per don Hieronimum Sant Iust de encontract-|ta de Furtei et aliis villis depopulatis

et populatis visa supplicatione || predictum Sant Iust oblata die vigesimo tertio mensis augusti proxime preteri-ti in et cumqua producendo instrumenta nove investiture et possessionis | ob mortem don Dalamaii Sant Iust eius fratris adepti petit de novo ob su-|cessionem sue magestatis in presenti regno dictam investituram sibi concedi visis dic-tis instrumentis et toto processu fuit conclusum pro dicto don Hieronimo San | Iust concedatur prefata nova investitura de encontracta de Furtei et | aliis villis per ipsius possessis prestito tamen prius per dictum Sant Iust sacramen-|to et homagio fidelitatis et aliis factis ad que de iurestillo et consuetudine | teneanti natura tamen feudi in aliquo non mutata et iuribus fisci regii et alie-|nis semper salvis et illesis remanentibus et proliis fiant et expediantur littere | et provisiones necessarie et opportune. Iacobus Castanner, fisci et pa-|trimonii regii advocatus, Franciscus Deravaneda, magister rationalis, Gaspar | Soler, assessor, don Onofrius Fabra et Deixar, regius procurator conclusit cum om-|nibus scriba magnificus Angelus Bonfant, notarius pro domino utili die \*\*\* mensis \*\*\* anno a nativitate Domini millesimo quingentesimo nonagesimo nono declaraverit | predictam novam investituram sibi dicto don Hieronimo Sant Iust fore et | esse concedendam et concedi mandavit. Ideo pro exequutione predicto-|rum supplicavit eidem regio procuratori in personam sue magestatis ligium et homa-|gium naturalitatis et fidelitatis per vassallos dicti regni eorum regibus et dominis in | simili successioni casu prestari solitum a se dicto don Hieronimo Sant | Iust recipi seque de dicta encontracta de Furtei investiri et illam sibi | confirmare iuxta tenorem suorum privilegiorum concessionum et infeu-|dationum. Ipse namque dictus don Hieronimus Sant Iust confessus fuit | et recognovit pro ut se confiteri et recognoscere se dixit sue regie magestatis | et dicto regio procuratori in persona eius de predictam encontractam de Furtei | in feudum tamen et ad propriam naturam feudi modo et forma predictis se te-|nere et possidere in presenti Sardinie regno ac capite eiusdem Callari quibus a dic-|to regio procuratore auditis confestim ad alios non sed invertendo altus dictus re-|gius procurator in persona sue magestatis atque sui officii auctoritate a dicto don Hie-|ronimo Sant Iust iuramentum et homagium naturalitatis et fidelitatis ore | et manibus de more comendatum recipit atque exegit cuius iuramenti vir-|tute. Dictus don Hieronimus Sant Iust convenit et bona fide dicto regio | procuratori ac sue magestati et successoribus suis in presenti regno promissit quod erit | bonus fidelis et legalis vassallus predicte regie magestatis et successorum suorum | in predicto Sardinie regno et quod predictam encontractam de Furtei in feu-|dum predictum pro eadem regia magestate et suis predictis feudale servicium iux-|ta concessionis suis predecessoribus factas omniaque alia et singula faciet | que boni vassalli et feudatarii naturalibus regiis et dominis suis facere tenen-|tur quoquidem iuramento a dicto don Hieronimo Sant Iust de predicta | encontracta de Furtei pro traditionem cuiusdam annuli aurei, ut moris || est, don Hieronimo Sant Iust factam investivit quam investitu-|ram viro robur et efficaciam vere realis et actualis possessionis predictorum | habere voluit confirmando et quatenus opus sit de novo concedendo vice | et nomine regie magestatis prefate dicto don Hieronimo Sant Iust et sius heredibus | et successoribus predictam encontractam de Furtei ac omnia alia pre expres-|sa iuxta continenta seriem et tenorem dictorum suorum privilegiorum conces-|sionum atque infeudationum ac predicte in presentiarum tenet et possidet natura | tamen feudi in aliquo non mutata et iuribus regie curie et alienis | semper salvis et illesis remanentibus de quibus omnibus et singulis sic ut | prehabetur actis, factis, dictis, gestis et sequutis tam dictus regius pro-|curator pro interesse prefate regie magestatis que dictus don Hieronimus | Sant Iust pro suo interesse mandavit. Et petierunt respective fieri | et tradi duo consimilia instrumenta quorum unum in archivo regie procu-|rationis prefate recondatur alterum vero dicto don Hieronimo Sant | Iust tradatur per me dictum et infrascriptum notarium que fuerunt acta Callari, anno | die menseque predictis presentibus ibidem testibus prefatis ad hec vocatis et | speciali asseritis.

Sig+um don Onofrii Fabra et Deixar de consilio sacre catholice regie magestatis | domini nostri domini Philippi tertii Dei gratia rege Castelle, Aragonum, utriusque | Sicilie, Hierusalem, Portugalie, Ungarie, Dalmatie, Croatie, Navarre, Gra-|nate, Toleti, Vallentie, Galletie, Maioricarum, Hispalis, Sardinie, Cordube, Cor-|sice, Murtie, Giennis, Algarbii, Algezire, Gibraltaris, insularum Canarie | necnon Indiarum orientalium et occidentalium et terre firme maris oceani, archiducis Austrie, ducis Burgundie, Bravantie, Mediolani, Athena-|rum et Neopatrie, comitis Abspurgi,

Flandrie, et Tirolis, Barcinone, Rossilio-nis et Cerrithanie, mar-chionis Oristanii et comitis Goceani nunc felici-ter regnantis, et pro sua megestate-regii procuratoris et iudiciis regii pa-trimonii in presenti Sardinie regno qui vice et nomine sue magestatis ac nostri quo | fungimur officii auctoritate predicta laudamus, concedimus et firmamus | et ad maiorem corroborationem sigillum regie procurationis iussimus ap-ponendum.

## LXVI

<1619>

Paolo di Castelvì, procuratore reale di Sardegna, dispone che venga concessa l'investitura delle ville di Furtei, Segariu, Nuraxi, Villagrega, Pauli ed Elmas ed altre ville spopolate a Giovanni Sanjust, primogenito ed erede universale del fu Gerolamo Sanjust.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cart. 35, fascic. 7, carte senza numerazione.  
Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x200.  
Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

### Ihesus Cristus

Et quia meritis presentis precessus constat, nobilem don | Ioannem Saniust dominum utilem villarum de Furtei, | Segariu, Noraxi, Villagrega, Pauli et Dilmas et aliarum | depopularum uti filium natu maiorem,<sup>a</sup> primo-|genitum et heredem universalem quondam don Hieronimi | Saniust domini qui fuit dictarum villarum [...] | sua schedula sententia oblata die 20 februarii | in presenti 1619 novam investituram dictarum villarum | et [...] ac iurisdictionem tanquam de feudi ad-|mino rege concessa suis maioribus, ne fuerit talia | deducta, producta aut allegata per regium fiscum patrimo-|niale pretextu dicta investitura posit [...] | [...] qui [...] meritis processu, constat | requisitis ex quibus dicta investitura venit illi conceden-|da. Idcirco et alias dictus nobilis regius procurator de consilio magister infrascriptus consularis | et advocati regii patrimonii; providit et | declarat dictam investituram fore dicto nobili conceden-|dam pro ut cum presenti concedi mandat, prestito prius | per eum solito sacramento et homagio, et reliquis in similibus | fieri consuetis, natura feudi in aliquo non mutata, | cum iuribus domini regis et regii fisci atque alienis semper sal-|vis, et illesis remanentibus et pro his expediantur | provisiones et diplomata necessaria et opportuna | hanc eius non obstantibus et cetera.

Don Pablo de Castellví.

---

<sup>a</sup> Segue et heredem cassato.



&lt;1635&gt;

Paolo di Castelvì, procuratore reale di Sardegna, dispone che venga concessa l'investitura delle ville di Furtei, Segariu, Nuraxi, Villagrega, Pauli popolate e altre ville spopolate, ad Ignazio Sanjust, primogenito ed erede universale del fu Giovanni Sanjust.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cart. 35, fasc. 8, carte senza numerazione.  
Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x200.  
Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

Quoniam meritis huius processus attentis et signanter ex duabus | sententiis in hac regia  
procuracione latis diebus videlicet die prima mensis iulii anni 1620, et die 19 septembris 1628,  
constat et apparet investituram villarum de Furtei, Pauli, Segariu, Villagrega et | aliarum  
populatarum et depopularum eisdem adiacentium concessam | fuisse quondam don Juani Saniust  
earum possessori tam pro nova | ipsius sucessionem ob obitum quondam Geronimi Saniust illius patri,  
| quam per novam in regnis Hispaniarum sucessionem | potentissimi et catholici nostri regis nunc  
feliciter | regnantis; constat insuper investituram de eisdem villis et | feudo noviter petitam per  
nobilem don Ignatium Saniust | cum schedula per eum oblata die 23 mensis februarii proxime |  
elapsi tamquam filium primogenitum dicti quondam don Juanis ultimo dicti | feudi possessore fore  
et esse concedendam; ideo et alias spectabilis | dominati conclusionem in regia procuracione  
sumptam | insequendo pronuntiat, sententiat atque declarat dictam novam | investituram de dicto  
feudo, villis de Furtei, Segariu, Villagrega, | Pauli et aliarum populatarum et depopularum eisdem  
adiacen-|tium fore, esse concedendam dicto nobili don Ignatio Sant Iust, na-|tura dicti feudi in  
aliquo non mutata, et iuribus regii || fisci patrimonialis, et alienis semper salvis et illesis rema-  
|nentibus pro ita presenti concedi mandat<sup>a</sup> prestito per dictum nobilem San Just ante omnia | solito  
fidelitatis iuramento et aliis adimpletis ad que de | iure et consuetudine teneantur et pro his  
expediantur littere | et provisiones necessaris hanc.

Don Pablo de Castellvì.

---

<sup>a</sup> *pro ita presenti concedi mandat* nel margine sinistro del foglio.

## LXVIII

### 1635 marzo 23, Cagliari

Paolo di Castelvì, procuratore reale di Sardegna, investe Ignazio Sanjust, figlio del fu don Giovanni Sanjust, delle ville di Furtei, Segariu, Nuraxi, Villagrega, Pauli ed Elmas popolate e di altre ville spopolate.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cart. 35, fasc. 8, carte senza numerazione.

Copia semplice [C], in latino; cartac., cm 300x200.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1635 corrisponde al 1635 del computo moderno.

In Dei nomine, noverint universi quod anno a nativitate Domini millesi-|mo sexcentesimo trigesimo quinto quinquagesimo, die vero XXIII, mensis | martii intitulato, sacra catholica regia magestate domino nostro domino Philipo quarto Dei gratia | rege Castellę, Aragonum, Legionis, utriusque Sicilię, Hierusalem, | Portugalię, Hungarię, Dalmatię, Croatię, Navarrę, Grana-|tę, Toleti, Valencię, Galicię, Maioricarum, Hispalis, Sardinie, | Cordubę, Corsicę, Murtię, Giennis, Algarbii, Algezire, Gibral-|taris, insularum Canarię necnon Indiarum orientalium et | occidentalium, insularum et terre firme, maris oceani, archi-|duce Austrię, duce Burgundię, Brabantię, Mediolani, Att-|lenarum et Neopatrię, comite Abspurgii, Flandrię, Tirolis, Barchinonę, | Rossilionis et Ceritanię, marchione Oristanei et comite Gociani | nunc feliciter regnante, presente et vocato me Augustino Bonfant, | notario publico et regie procurationis capitum Callari et Gallure secretario | pro domino utili ipsius, ac presentibus etiam Ioani Sisinio Adzeni, scripto-|re et Petro Anticli, Callari habitantibus, pro testibus ad hec vocatis et specialiter | ascitis coram don Paulo de Castellvi domino encontrate de Siligo, | Meilogu et [...], de consilio prefate regie magestatis et per eodem | regio procuratore iam toto presenti Sardinie regno et iudice regii pa-|trimonii<sup>a</sup> intus scribaniam prefatam personaliter adsuptis, adve-|nit et comparvit nobilis don Ignacius Santiust, filius primoge-|nitus atque heres universalis nobilis quondam don Ioannis Santiust domi-|ni qui fuit utili villarum de Furtei, Segariu, Nuraxi, Vilagrega, | Pahuli et Del Mas populatarum et aliarum depoulatarum eisdem | adiacentium, atque dicto spectabili domino regio procuratori, actu vive vocis expo-|suit quod [...] ipse uti filius primogenitus prefatus dicti quondam nobilis don || Ioannis Santiust patris sui et heres universalis ipsius succe-|dat in villis prefatis de Furtei, Segariu, Nuraxi, Vilagrega, Pa-|huli et Del Mas populatis et aliis depopulatis, quas dictus quondam don | Ioannes Sant Iust eius pater unacum illarum redditibus, iuribus atque | iurisdictionibus civili et criminali, suis iustis et legitimis | titulis in feudum tamen et ad propriam naturam feudi iuxta | morem feudorum Italie habebat et possidebat sub certis mili-|taribus servitiis et conditionibus in actis per ipsum exhibitis, expressis et presto sit ligium sacramentum et homagium per vassallos | huius regni et feudatarios in simili successionis casu presta-|ri solitum, prestare, ut dicti feudi novam investituram obti-|nere posit, igitur dicto spectabili domino regio procuratori nomine pre-|fate sue regie magestatis et dicti sui officii auctoritate suplicavit | quatenus postquam ex serie instrumentorum per ipsum exhibitu-|um ad plenum de successione ipsius constit atque constat ligium | sacramentum et homagium fidelitatis per vassallos dicti regni in | simili successionis casu prestari assuetum, ab eo recipere | seque de dictis villis et iuribus atque iurisdictionibus et pertinentiis | universis earum investiri, atque sibi dictum feudum et villas | prefatas iuxta seriem et tenorem titulorum suorum, auctoritate sui | officii confirmare dignetur, quibus auditis protinus dictus spectabi-|lis dominus regius procurator pro executione provisionis per ipsum de | consilio sui egregii ordinarii assessoris in predictis facte te-|noris sequentis Ihesus Christus preinseratur; et dicto nobile don Ignacio Sant | Iust, sic ut prehabitur fieri suplicante, ligium sacramentum et | homagium manibus et ore comendatum exigit atque

<sup>a</sup> Seguono parole cassate di cui non si capisce la dicitura.

recepit, cuius religione. Ipse dictus don Ignacius Sant Iust confesus fuit et re-cognovit prout se confiteri et recognoscere se dixit sue regie magestatis | et dicto regio spectabili domino regio procuratori in personam sue regie magestatis || predictas dictas villas populatas de Furtei, Segariu, Nuraxi, Vilagrega, | Pahuli et Del Mas et alias depopulatas eisdem adiacentes in feudum | tamen et ad propriam naturam feudi modo et forma predictis | pro prefata sacra catholica regia magestate tenere et possidere in presenti Sardi-nie regno et capite Calaris, et promisit dicto spectabili domino regio pro-curatore in personam sue magestatis et suis successoribus in dicto presenti regno | Sardinie erit bonus, fidelis et legalis vassallus sue magestatis et | successorum suorum, et pro predictas villas in feudum predictum pro pre-fata regia magestate et suis tenebit, faciet atque prestabit sue re-gie magestatis et suis iamdictis fidelem servicium iuxta concessionibus suis | predecessoribus factas, omniaque alia et singula faciet que boni vas-salli et feudatarii [...] regibus et dominis suis facere tenentur | quaquidem iuramento sic ut prehabetur prestito ipse<sup>a</sup> | spectabilis dominus regius procurator de consilio dicti egregii | ordinarii assessoris eundem nobilem don Ignacium Sant Iust de dictis villis | populatis de Furtei, Segariu, Nuraxi, Vilagrega, Pahuli et Del | Mas et aliis depopulatis cum omnibus et singulis ipsarum iuribus | et iurisdictionibus civili et criminali atque pertinentiis [...] | sic earundem in dictis regiis concessionibus latius expressis per | traditionem cuiusdam anuli aurei dicto nobile don Ignacio Sant Iust | factam, investivit, volens et declarans nomine et auctoritate predictis | investituram [...] vim robur et efficacia vere realis et actua-lis possessionis dicti feudi habere atque obtinere et nihilominus | firmavit; et quatenus opus sit nomine et auctoritate predictis de novo con-cesit dicto nobile don Ignacio Santiust et suis predictas villas po-pulatas et alias depopulatas pre expressas et alia predicta iuxta | seriem continentiam et tenorem suorum privilegiorum et instrumen-torum prout dictus quondam don Ioannes Sant Iust eius pater illas habebat et | possidebat et ipse dictus don Ignacius uti heres universalis prefatus | habet tenere et possidere seu habere tenere et possidere debet natura || tamen feudi predicti in aliquo non mutata et iuribus curie atque | alienis semper salvis et illesis remanentibus, de quibus omnibus et singu-lis sic ut prehabetur actis, factis, dictis, gestis, atque sequutis, dictus | spectabilis dominus regius procurator [...], et dictus don Ignacius Sant Iust | requisivit duo publica consimilia instrumenta fieri, quorum alterum in ar-chivo regie procurationis presentis regni recondatur, alterum vero dicto nobile don Igna-cio tradatur per dictum et infrascriptum notarium et secretarium que fuerunt acta Callari | die, mense, et anno prefatis, presente dicto notario et secretario atque testibus prefatis | ad predicta vocatis et specialiter asumptis<sup>b</sup>.

Sig+um spectabilis domini don Pauli de Castellvì regii procuratoris ac iudi-cis regii patrimonii pro sacre catholice regie magestate domini nostri domino Philipi quarti Dei gratia re-gis Castellę, Aragonum, Legionis, utriusque Sicilię, Hierusalem, Portugalię, | Ungarię, Dalmatię, Croacię, Navarrę, Granatę, Toleti, Valencię, | Galicię, Maioricarum, Hispalis, Sardinie, Cordubę, Corsicę, Murcię, | Giennis, Algarbii, Algezire, Gibraltaris, insularum Canarię necnon | Indiarum orientalium et occidentalium insularum, terre firme, ma-ris oceani, archiducis Austrię, ducis Burgundię, Brabantię | et Mediolani, Attenarum et Neopatrię, comitis Aspurgii, Flandrię, | Tirolis, Barchinonę, Rossilionis et Ceritanię, marchionis Oristanei | et comitis Gociani nunc feliciter regnantis<sup>c</sup> qui vice | et nomine sue magestatis et auctoritate quo fungimur officii auctoritate pre-dicta laudamus, concedimus et firmamus et ad maiori corroborationem sigillum regie procurationis iusimus aponendum<sup>d</sup>.

---

<sup>a</sup> Segue nobilis don Ignacius San Iust cassato.

<sup>b</sup> asumptis così nel testo.

<sup>c</sup> Segue regii procuratoris | et iudicis regii patrimonii in presenti Sardinie regno cassato.

<sup>d</sup> iusimus aponendum così nel testo.

&lt;1638&gt;

Paolo di Castelvì, procuratore reale di Sardegna, dispone che venga concessa l'investitura delle ville di Furtei, Segariu, Nuraxi, Villagrega, Pauli ed Elmas popolate ed altre ville spopolate ad Angela Sanjust in qualità di madre, tutrice e curatrice del nobile don Eusebio Sanjust suo figlio.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cart. 35, fasc. 9, carte senza numerazione.  
Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x200.  
Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

## Iesus Cristus

Quia meritis huius processus attentis constat respectans cum duabus senten-|tiis in hac regia  
procuracione latis die propria, mensis iulii, anno 1620 et<sup>a</sup> 19 mensis senptem-|bris anno 1628<sup>b</sup> |  
nobilem quondam don Ioannem Saniust investitum fuisse | de feudo villarum de Furtei, Segariu,  
Nuragi, Villa-|grega, Pauli et Del Mas et aliarum<sup>c</sup> populatarum eisdem adiacentium | quam quidem  
ob notam successionem potentissimi domini | nostri regis Philipi quarti nunc feliciter regnantis; |  
alteram vero propter obitum don Ieronimi Sanjust | patri dicti don Ioannis et possessoris dictarum  
villa-|rum, constat [...] per obitum dicti don Ioannis | investitum fuisse don Ignatium Santiust eius  
fillium | primogenitum et immediatum sucessorem cum sententia | lata in hac regia procuracione die  
13 mensis februarii | anni 1635 et denique constat per nobilem Angelam Sant-|iust et Escarchoni,  
uxorem quondam dicti don Ignatis | Santiust ultimi dictarum villarum possessoris cum petitione | per  
eam oblata die 5 mensis februarii prefati et curren-|ti anni tam tutrici quam tenatario nomine |  
bonorum di<sup>d</sup> eius viri et nobilis don Eusebii Santiust et | Escarchoni communis fillii dictorum  
coniugum et primo-|geniti immediati sucessoris in dictis villis petitam fui-|sse earum investituram.  
Ideo et alias [...] -|bilis regius procurator et iudex regii patrimonii con-|[...] in regio procuracione  
sumptam insequendo pro || providet, sententiat atque declarat dictam novam investi-|turam de dicto  
feudo villarum de Furtei, Segariu, | Nuragis, Villagrega, Pauli et Del Mas populatarum et | aliam  
depopulatarum eisdem adiacentium dicta | ratione fore et esse concedendam dicto nobili don |  
Eusebio Sant Iust et pro eo dicte eius matri | legitime tutrici et tenataris<sup>e</sup> pro ut eam cum presenti  
concedi man-|dat prestito tamen prius per dictam tutricem solito fidei-|tatis sacramento et homagio  
et aliis factis ad que de | iure et consuetudine teneat natura dicti feu-|di in aliquo non mutata, et  
iuribus regii fisci et alienis | semper salvis, et illesis remanentibus, et pro his expe-|diantur littere et  
comissiones oportune et necessarie hanc et cetera.

Don Pablo de Castellvì.

<sup>a</sup> *propria mensis iulii anno 1620 et nel margine sinistro della carta.*

<sup>b</sup> *Segue et 13 mensis februarii anni 1635 cassato.*

<sup>c</sup> *et aliarum nell'interlineo superiore.*

<sup>d</sup> *di così nel testo.*

<sup>e</sup> *et tenataris nell'interlineo superiore.*

## 1638 dicembre 24, &lt;Cagliari - Castello&gt;

Giacomo Artaldi de Castelvì, procuratore reale di Sardegna, assegna ad Angela Sanjust, in qualità di madre, tutrice e curatrice del nobile don Eusebio Sanjust suo figlio, le ville di Furtei, Segariu, Nuraxi, Villagreca, Pauli ed Elmas popolate ed altre spopolate.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cart. 35, fasc. 9.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x200.

Inchiostro marrone scuro; stato di conservazione: mediocre; macchie di umidità, fori dovuti all'acidità dell'inchiostro.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1638 corrisponde al 1638 del computo moderno.

In Dei nomine noverint universi quod anno a nativitate Domini mill-|esimo sexcentesimo trigesimo octavo, die vero veneris | XXquarto<sup>a</sup>, mensis dicembris intitulato, sacra catholica regia magestate domino nostro<sup>b</sup> domino Philipo | quarto Dei gratia rege Castellę, Aragonum, Legionis<sup>c</sup>, utriusque Sicilię, Hieru-|salem, Portugalię, Ungarię, Dalmatię, Croacię, Navarrę, Granatę<sup>d</sup>, Toleti, Valentię, Galitię, Maioricarum, Hispalis, Sardinie, Cor-|dubę, Corsicę, Murcię, Giennis, Algarbii, Algezire, Gibraltaris, | insularum Canarię necnon<sup>e</sup> Indiarum orientalium et | occidentalium, terre firme, maris oceani, archiduce Aus-|trię, duce Burgundię, Brabantię et Mediolani, Attenarum | et Neopatrię, comite Aspurgi<sup>f</sup>, Flandrię, Tiro-|lis, Barchinonę<sup>g</sup>, Rossilionis et Ceritanię, | marchione Oristanei et comite Gociani<sup>h</sup> nunc feliciter regnante, presente et vocato me | Hieronimo Fronxi apostolica ubique regia auctoritatibus [...]|[...] et [...] prefate sue rellagtis notario publico regente scriba-|niam regie procurationis presentis regni, pro discreto Ioanne Antiocho | Corria etiam notario publico et dicto regie procurationis secretario et | anno presenti quarto consiliario illustris et magnifice universitatis Callari, | ac presentibus nobis don Antonio De Robles milite ordinis et militie | Sancti Iacobi de Spata et Petro Ioanne Iordano, Callari habitantibus presentibus ad | hec vocatis et specialiter asumptis coram nobile domino don Iacobo | Artali de Castellvì capitaneo sargento maiore et de consiliario sue magestatis | instantibus Flandrie, domino encotrate de Siligo et Meilogu | et pro eadem regio procuratore et iudice regii patrimonii in presenti | Sardinie regno intus scribaniam dicte regie procurationis Callari sitam | unacum suo egregio et magnifico ordinario assessore Ioanne Maria Tanda<sup>i</sup> personaliter adinvento advenit, comparvit Ioannes Istro causidicus Callari ha-|bitanti procurator ad hec specialiter et expresse constitutus et nobili || donna Angela Santiust et Scarchoni relicta quondam don Ignatio | Santiust domino qui fuit villarum de Furtei, Segariu, Nuragi, Vila-|grega, Pahuli et del Mas populatarum et aliarum depopularum<sup>j</sup> eisdem adiacentium, nec-|non tutrice ac suis casu loco et tempore curatrice hereditatis et [...] | [...] nobili don Eusebi Santiust filii primogeniti et heres universalis dicti quondam don Ignacii [...] constituti<sup>k</sup> dicti quondam don Ignacii Santiust eius viri pro ut de cura et tu-|tela ipsi plene constat ultimo

<sup>a</sup> XXquarto nell'interlineo superiore.

<sup>b</sup> nostro nell'interlineo superiore.

<sup>c</sup> legionis nell'interlineo superiore.

<sup>d</sup> Nel margine sinistro del foglio Portugalię, Ungarię, Dalmatię, Croacię, Navarrę, Granatę.

<sup>e</sup> Segue *insularum* cassato.

<sup>f</sup> Segue *Barchinonę* cassato.

<sup>g</sup> *Barchinonę* nell'interlineo superiore; segue *domino Viscaię et Molineę* cassato.

<sup>h</sup> *et comite Gociani* nell'interlineo superiore.

<sup>i</sup> *Ioanne Maria Tanda* nell'interlineo superiore.

<sup>j</sup> *et aliarum depopularum* nell'interlineo superiore.

<sup>k</sup> Nel margine sinistro del foglio: *nobili don Eusebi Sant Iust filii primogeniti et heres universalis dicti quondam don Ignacii [...] constituti*.

testamento pro ipsum quondam don Ignacii | Santiust, penes Iacobum Manca notarium publicum die \*\*\* mensis | \*\*\* proxime preteriti presentis et preteritis currentis anni MDCXXX | octavo condito et firmato, cui sit relatio, et potestate ipsa ple-|ne, etiam constat instrumento recepto per dictum Iacobum Manca notarium die | XX predictis et infrascriptis mensis et anni tenoris sequentis certifique<sup>a</sup> inseratur quo in certo persequendo dicis<sup>b</sup> | quas dictus don Ignacius Santiust unacum illarum redditibus, iuribus atque | iurisdictionibus, suis iustis titulis in feudum et ad propriam naturam | feudi iuxta morem feudorum Italie habebat, tenebat et possidebat | sub certis millitaribus servitiis et<sup>c</sup> conditionibus in actis per ipsam nobilem domnam | Angelam Santiust et Scarchoni dictis dictis nominibus exhibitis, expressis | et presto sit ligium sacramentum et homagium per vassallos huius regni | et feudatarios in simili successionis casu prestari solitum, | prestare, ut dicti feudi novam investituram possit obtinere, | igitur dicto domino regio procuratori nomine sue regie magestati et dicti | sui officii auctoritate supplicavit quatenus postquam ex serie instru-|mentorum per ipsam nobilem domnam Angelam dictis nominibus exhibitum | ad plenum de successione ipsius dicti nobili don Eusebii in dicto feudo | sue spectabili dominationi et dicto suo egregio et magnifico ordinari | assessori constitit atque constat ligium sacramentum et homagium fidelitatis per | vassallos dicti regni in simili successionis casu prestari || assuetum, ab eo dicto procuratorio nomine recipere seque de dictis villis | iuribus atque iurisdictionibus et pertinentiis universis investire, | atque sibi dictum feudum et villas predictas iuxta seriem et tenorem titu-|lorum dicte principalis sue et predecessorum dicti pro eius viri, aucto-|ritate sui officii confirmare dignetur, quibus auditis protinus dictus | dominus regius procurator pro exequutione provisionis per spectabilem domi-|num don Paulum de Castellvi<sup>d</sup> patrem atque genitorem suum<sup>e</sup> regium procuratorem de consilio dicti sui egregii et magnifici assessoris | in predictis factis tenoris sequentis spectabilis dominus don Paulus de Castellvi<sup>f</sup>; et dicto Ioanne Aro dicto procuratorio nomine ligium sacramentum | et homagium manibus et ore comendatum exigit atque recipit, cuius | religione prefatus Ioannes Aro dicto procuratorio nomine ac nomine et pro parte | dictae suae principalis eisdem nominibus convenit et bona fide promisit | predicto spectabili domino regio procuratori nomine et in persona sue magestatis | quod eidem sacra catholica regia magestati et suis in presenti regno sucessoribus dicta eius | principalis dictis nominibus; atque dictus don Eusebius eius filius et sui [...] | boni et fidelis atque legales vassalli, et quod dictas villas de Furtei, Sega-|Riu, Nuraxi, Vilagrega, Pahuli et del Mas populatas et alias de-|populatas eisdem adiacentes cum omnibus ipsarum iuribus, pertinen-|tiis, iurisdictionibus et vassallis tenebitur predicta regia | magestate et suis predictis iuxta formam seriem et tenorem privilegio-|rum et predecessorum cuiusdem quoque pro dicto feudo et ipsuis occa-|sione dabunt et solvent atque sue prefate magestati et suis prefatis | prestabuunt feudale servicium per dictum prestandum prout in dicti | feudi [...] continetur. Et quod omnia alia facet que bonus | vassallus et feudatarius facere debet et suis regibus et dominis tenentur | et est astrictus, quoquidem iuramento sic ut prehabetur prestito, ipse || spectabilis dominus regius procurator de consensu dicti egregii et magnifici sui ordi-|narii assessoris eundem Ioannem Aro dicto procuratorio nomine de dictis villis popu-|latis et depopulatis cum omnibus et singulis ipsarum iuribus et iurisdictio-|nibus atque pertinentiis universis in dictis regiis concessionibus concessis, | expressis per traditionem cuiusdam anuli aurei de Aro iamdicto | procuratorio nomine factam, investivit, volens et declarans nomine | et auctoritate predictis investituram [...] vim robur et efficaciam | vere realis corporalis et actualis possessionis dicti feudi habere | atque obtinere; et nihilominus firmavit, et quatenus opus sit no-|mine et auctoritate predictis de novo concessit dicto Ioani Aro dicto iam | procuratorio nomine atque heredibus et sucessoribus dicti don Eusebii infanti-|lis predictas villas populatas et depopulatas pre expressas et | alia predicta iuxta seriem, tenorem et continentiam suorum privile-|giorum et instrumentorum, ac prout dictus don Ignacius ipsius pater illas | habebat et possidebat et

<sup>a</sup> *tenoris sequentis certifique* nell'interlineo superiore.

<sup>b</sup> *inseratur quo in certo persequendo dicis* nell'interlineo superiore.

<sup>c</sup> *servitiis et* nell'interlineo superiore.

<sup>d</sup> *Don Paulum de Castellvi* nell'interlineo superiore.

<sup>e</sup> *patre atque genitore suum* nell'interlineo superiore.

<sup>f</sup> Nel margine sinistro del foglio: *tenoris sequentis spectabilis dominus don Paulus de Castellvi*.

ipsa nobilis domna Angela Scarchoni et | Santiust dictis nominibus habet, tenet et possidet et seu habere et possi-|dere debet natura tamen feudi in aliquo non mutata, iuribus | curie et alienis semper salvis et illesis remanentibus, de quibus | omnibus et singulis sic ut prehabetur actis, factis, gestis atque sequutis, | tam dictus spectabilis dominus regius procurator pro regie curie interesse que | dictus Ioannis Aro predictus nobilis principalis sue [...] | interesse mandavit et petierunt respective fieri et tradi duo consi-|milia instrumenta quorum unum in archivo regie procuratio-|nis recondatur, alterum vero dicta nobile domna Angela [...] | nominibus tradatur per me dictum et infrascriptum notarium, que fuerunt | acta Calari die, mense annoque predictis, presentibus testibus predictis. | Sig+um spectabilis domini Iacobi Artalis de Castellvì capitanei | et sargenti maioris de consilio abello instantibus Flandriae pro || sacre catholice regie magestate domini nostri Philipi quarti | Dei gratia regis Castellę, Aragonum, Legionis, utriusque Sicilię, Hierusalem, Portugalię, Ungarię, Dalmatię, Croacię, Navarrę, Granatę<sup>a</sup>, Toleti, Valentię, Galicię, Maioricarum, Hispalis, Sardinię, Cordubę, Corsi-|cę, Murcię, Giennis, Algarbii, Algezirę, Gibraltaris, insularum | Canarię necnon Indiarum orientalium et occidenta-|lium insularum, terrę firmę, maris oceani, archiducis Austrię, ducis Burgundię, Brabantię et Mediolani, Attenarum et Neopa-|trię, comitis Aspurgii, Flandrię, Tirolis, Barchinonę, Ros-|silionis et Ceritanię, marchionis Oristanei et comitis Gociani nunc | feliciter regnantis regii procuratoris | et iudicis regii patrimonii in presenti Sardinię regno | qui vice et nomine sue et mei quo fungimur officii | auctoritate predicta laudamus, concedimus et firmamus et ad maio-|rem corroborationem sigillum regie procurationis iusimus aponendum.

Don Jaime Artal de Castellvì.

---

<sup>a</sup> Nel margine sinistro del foglio: *Portugalię, Ungarię, Dalmatię, Croacię, Navarrę, Granatę.*

**1650 novembre 8, Cagliari**

Giacomo Artaldi de Castellví, procuratore reale di Sardegna, investe Francesco Sanjust, figlio del fu Giovanni Sanjust, fratello e padre rispettivamente di Ignazio ed Eusebio Sanjust della baronia di Furtei.

ASC, Regio Demanio, Feudi, cartella 71, fascic. II, ff. 108r-111v.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x200.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

Nota: nel margine superiore del primo foglio “*Don Francisco Sanjust per Furtei. 1650, 8 novembre*”.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1638 corrisponde al 1638 del computo moderno.

In Dei nomine noverint universi quod anno a nativitate Domini mille-|simo sexcentesimo quinquagesimo, die vero octavo, mensis novem-|bris intitulato, sacra catholica regia magestate domino nostro domino Philipo quarto Dei | gratia rege Castellę, Aragonum, utriusque Sicilię, Hierusalem, | Portugalię, Ungarię, Dalmatię, Croatię, Legionis Navar-|rę, Granatę, Toleti, Vallentię, Galletię, Maoricarum, Hispalis, | Sardinię, Cordubę, Corsicę, Murtię, Giennis, Algarbii, Al-|gezirę, Gibraltaris, insularum Canarię necnon | Indiarum orientalium et occidentalium et terre firme maris oceani, | archiduce Austrię, duce Burgundię, Bravantię et | Mediolani, Atenarum et Neopatrię, comite Abspurgi, | Barchinonę, Flandrię, Tirolis, domino Viscaię et Molineę, | comite Rossilionis et Ceritanię, marchione Oristanii et comite | Goceani nunc feliciter regnante, presente et vocato | me don Anthioco Corria regia procurationis presentis | regni pro dominio utili eiusdem et presentibus Antonio Mur-|gia, aromatario, et Ioanne Paulo Casu causidico Callari | habitantibus pro testibus ad hec vocatis et specialiter assumptis, | don Franciscus Sant Iust, dominus baronię de Furtey et villarum | eidem baronię adiacentium presens et personaliter consti-|tutus coram illustri don Iacobo Artaldi de Castellví, | marchione de Cea sacre catholice regię magestatis | domini nostri regis consiliario, et pro eadem regio procurato-|re et iudice regii patrimonii presentis Sardinie regni | in archivo regie procurationis prefate intus regium | palatium Callari constituto personaliter ad invento actu | vive vocis dixit dicto illustri regio procuratori ibidem | presenti et in personam suę regię magestatis audienti | exposuit quod postquam tam ex serie nove investi-|turę de dicta baronia de Furtey et aliis po-|pulis et depopulatis adiacentibus adeptae || quam etiam ex aliis legitimis titulis alius productis | et exhibitis<sup>a</sup> et signanter vigore instrumenti | transactionis et [...] inite et firmate per eum-|dem don Franciscum Sant Iust ex una et don Thomam | de Castelvi et dominam Arthemisiam de Castellvi | et Sant Iust coniugis partibus ex alia penes Didacum | Cao, publicum notarium, die trigesima prima mensis | augusti anni proxime preteriti MDCXXXVIII constat | sucessionem dictę baronię et villarum eiusdem una-|cum omnibus et singulis ipsarum terminis, saltibus, terri-|toriis, iurisdictionibus, iuribus atque pertinentiis | earumdem universis, sibi dicto don Francisco Sant Iust | in feudum et ad propriam naturam feudi iuxta | morem feudorum Italię sub certis militaribus | servitiis et aliis conditionibus in infeudationibus | et concessionibus atque instrumentis eiusdem contentis | pertinere et spectare et in causa nove investi-|ture inter dictum don Franciscum Sant Iust et fisci regii | procuratorem patrimoniale coram dicto regio procuratore de et cum consilio nobilium et magnificorum illustris de don Gavini de Aquena, assessoris regii | patrimonii et don Michaelis Cortiada, regii fisci et patrimonii advocato | insequendo deliberationem de super cum nobilibus | et magnificis ofitalibus in tribunali suę | illustris dominationis intervenire debentibus sumptam tenoris | sequentis: [...] [...] et licet per regium fiscum patri-|monialem presentum sit minime concedendam | esse investituram baronię de Furtey, Delmas | et aliarum villarum populatarum et depopula-|tarum eisdem adiacentium per nobilem don Franciscum || Sant Iust

<sup>a</sup> Segue *constat* cassato.



instatam et petitam in sua schedula oblata | die trigesima mensis augusti presentis anni uti posesso-  
rem virtute transactionis instrumenti inter eum | et nobilem don Thomam de Castelvi et nobilem  
Ar-temisiam de Castellvi ac Sant Iust coniugis fir-  
mati et rogati penes Didacum Cao notarium  
publicum, die trigesima prima mensis augusti anni proxime | decursi MDCXXXVIII variis de  
causis | et rationibus et signanter quia trasactio | predicta invenitur facta sine assensu regio qui |  
quidem ad validitate illius precedere interponi | debebat et etiam quia ratione dicti asensus te-  
nebatur solvere laudemium integre regio erario | debita non respectu quantitatę datę et solutę | per  
eum dicta nobilis Artemisia sed pro toti iusto pre-  
tio et valorem dictarum villarum cumque  
alienatio rerum | feudaliū sit prohibita non interveniente domini | directi assensu et constet villas  
predictas esse feudales | dicendum videbitur transactionis instrumentum nullum esse | roboris  
momenti sicque dominium dictarum villarum | ullatenus transferri potuisse quia tamen ex informa-  
tione recepta, constat dictum nobilem don Franciscum Sant | Iust esse filium legitimum et  
naturalem quondam don Ioannis Sant | Iust, fratrem et patrem respective nobilium Ignatiis | et  
Eusebii Sant Iust quos omnes possessores dictae baroniae | de Furtey, Delmas et aliarum villarum  
extitisse apares et | eisdem pariter fuisse investitura concessa per regium | fiscum<sup>a</sup> procuratorem  
patrimonialem<sup>b</sup> ut liquet ex actis productis et sententiis || in illorum favorem in hac regia  
procuracione respective latis | diebus videlicet [...] mensis iulii anni 1620, 19 septembris | 1628, 13  
februariis 1635 et \*\*\* anni 1638 qua propter | iuris dispositione attenta ambigendum no<sup>c</sup> est  
predictam | transactionem absque assensu regio fieri potuisse nec | pariter ad solutionem presenti  
laudemii teneri eo quod | in casibus in quibus res alienari potest sine consensu | domini directi  
laudemium nullomodo debere constat | insuper dictum nobilem de Sant Iust esse agnatum et de |  
comprehentis in prima investitura qui quidem suae-  
dentes aut quo quomodo inter se alienantes  
laude-  
mium solvere non tenentur, cum tali alienatio in pro-  
xime sucessorum facta non alienatio  
sed potius refutatio | dicatur, cum denique laudemium solum debeatur casu | quo sit necessarius  
regius assensus et quando alie-  
natio fit ab agnato in agnatum non requiratur | et sine domini  
consensus fieri possit quia tunc | feudum non alienatur quando conservatur | si linea et corpore  
agnatorum in investitura | comprehensorum. Ideo et aliud sua illustris dominatio | conclusionem in  
regia procuracione sumptam | insequendo pronunciat, sententiat et declarat | dictam novam  
investituram de feudo de Fur-  
tei, Delmas et aliarum villarum populatarum | et depopularum  
eisdem adiacentium fore et | esse concedendam dicto nobile don Francisco Sant Iust | natura dicti  
feudi in aliquo non mutata et | iuribus regii fiscii patrimonialis semper salvis et || illesis remanetibus  
pro ut cum presenti concedi man-  
dat prestito prius per eum solito fidelitatis iuramento | et aliis  
factis aliud quo de iure et consuetudine teneatur | et pro his expediantur literae et provisiones  
necessariae. | El marques de Sea vidit, Aquena illuster vidit, Cortiada pro | regii fiscii et patrimonii  
advocati, lata et promulgata fuit huiusmodi | sententia sive declaratio per illustrem regium  
procuratorem | et iudicem regii patrimonii deque eius mandati lecta et | publicata per me Didacum  
Cao publicum notarium Callari | nomine et pro parte regii [...] intus scribaniam | dicte regie  
procuracionis Callari constructa die, | ad dictam proferendam sententiam assignato instrumento, |  
quinto mensis novembris presentis anni MDCL in-  
stante et requirente ductimus sententiam ferri | et  
promulgari petente nobile don Francisco Sant Iust | alia vero parte regii fiscii realis absente  
presentibus | inibi Sisinnio Aduni et Fernando Buxema, scrip-  
toribus, Callari habitantibus, pro  
testibus ad hec vocatis et | specialiter assumptis necnon Didaco Ramon porter dictae | regiae  
procuracionis qui mossam extulit Di-  
dacus Cao, publicus notarius Callari, pro nobilis regii [...]. |  
publicatio vero sententia prefatae fuit dicto et eodem | die intitulata et notificata regio fisco  
patrimoniali per | eundem Ramon porterium sic [...]. Idem Cao | notarius ideo pro executione  
predictorum dictus don | Franciscum Sant Iust supplicavit eidem regio procuratori | in personam suae  
magentatis ligium et homagium naturali-  
tatis et fidelitatis per vassallos dicti regni eorum regibus |  
et dominis suis in simili casu prestari solitum a se dicto don | Francisco Sant Iust recipi et quae de

---

<sup>a</sup> *fiscum* nell'interlineo superiore.

<sup>b</sup> *patrimonialem* nell'interlineo superiore.

<sup>c</sup> *no* così nel testo.

dictis villis populatis || et depopulatis investiri et illas sibi confirmare iuxta | tenorem dicti instrumentis transactionis et concessionum<sup>a</sup> | infeudationum. Ipse namque dictus don Franciscus Sant Iust con-|fessus fuit et recognovit pro ut se confiteri et recog-|noscere se dixit suae regiae magestati et dicto illustri domino regio procuratori | in personam eiusdem predictas villas po-|pulas et depopulas in feudum tamen et | ad propriam naturam feudi modo et forma pre-|dictis se tenere et possidere in presenti Sardinie regno | ac capite eiusdem Callari quibus a dic-|to illustri domino regio pro-|curatore auditis confestim ad alios non se diverten-|do actus dictus dominus regius procurator in personam suae re-|giae magestatis atque sui offitii auctoritate a dicto don Francisco Sant Iust | iuramentum et homagium naturalitatis et fidelitatis | ore et manibus de more comendatum recipit atque exi-|git cuius iuramenti virtute dictus don Franciscus Sant Iust | convenit et bona fide promittit dicto domino regio procu-|ratori et suae magestati. Et successoribus suis in presenti regno | quod erit bonus et legalis vassallus predictae regiae magestatis | et successorum suorum in presenti Sardinie regno et quod predictas | villas populas et depopulas in feudum predictum | pro eadem regia magestate et suis predictis tenebit, faciet | et prestabit suae magestati et successoribus suis predictis feudale | servitium iuxta concessionibus suis predecessoribus factas | omniaque alia et singula faciet quae boni vassalli et | feudatarii naturalibus regibus et dominis suis facere | tenentur, quoquidem sacramento a dicto don Francisco | Sant Iust de predictis villis per traditionem cuiusdam || anuli (ut moris est) predicto don Francisco Sant Iust factam investivit | quam investituram vim robur et efficaciam vere, realis et | actualis possessionis predictorum habere voluit confirmando | et quatenus opus sit de novo concedendo vice et nomine dictae | regiae magestatis dicto don Francisco Sant Iust et suis heredibus et su-|cessoribus predictas villas et omnia alia praeexpressa | iuxta continentiam seriem et tenorem dictorum | instrumenti transactionis et aliarum scripturam et privi-|legiorum concessorum atque infeudationum ac pro ut in pre-|sentiarum tenet et possidet natura tamen feudi in ali-|quo non mutata et iuribus regiae curiae et alienis sem-|per salvis et illesis remanentibus. De quibus omnibus et sin-|gulis sic ut prehabetur actis, factis, dictis, gestis et secutis | tam dictus regius procurator pro interesse prefatae re-|giae magestatis quam dictus don Franciscus Sant Iust pro suo | interesse mandavit. Et petierunt respective fieri | et tradi duo consimilia instrumenta quorum unum in archivo | regiae procurationis prefatae recondatur alterum vero dicto don | Francisco Sant Iust per me dictum et infrascriptum secretim tradatur. | Quae fuerunt acta Callari, anno die menseque prefatis, presen-|tibus ibidem testibus prefatis ad haec vocatis et specialiter | assumptis.

Sig+um don Iacobi Artaldi de Castellvi de consilio sacrę catholicę regię | magestatis domini nostri regis et pro sua magestate regii procura-|tori presentis regni domini Philippi quarti Dei gratia regis | Castellę, Aragonum, utriusque Sicilię, Hierusalem, Por-|tugalię, Ungarię, Dalmatię, Croatię, Navarę, | Granatę, Toleti, Valentię, Maioricarum, Hispalis, || Sardinę, Cordubę, Corsicę, Murtię, Giennis, Algarbii, | Algezirę, Gibraltaris, insularum Canarię necnon Indiarum | orientalium et occidentalium et terre firme maris oceani, | archiducis Austrię, ducis Burgundię, Bravantię, Me-|diolani, Atenarum et Neopatrię, comitis Abspurgi, | Flandrię, Tirolis, Barcinone, Rosilionis et Cerithanię, | marchionis Oristini et comitis Goceani nunc feliciter | regnantis, et pro eadem regia megestate regii procura-|toris et iudicis regii patrimonii in presenti Sardinę | regno qui vice et nomine suę regię magestatis et | nostri quo fungimur offitii auctoritate predicta laudamus, | concedimus et firmamus et ad maiorem corrobora-|tionem sigillum regię procurationis iussimus apponen-|dum.

El marques de Cea

Vidit Aquena assessor.

Vidit Cortiada regii fisci et patrimonii advocato.

---

<sup>a</sup> *concessionum* così nel testo.

## 1662 giugno 20, Madrid

Filippo IV, re di Castiglia e Aragona, affida l'ufficio di governatore e riformatore del capo di Sassari e Logudoro a Francesco Sanjust, barone di Furtei.

ASC, *Antico Archivio regio, Regie patenti e privilegi*, H 40, ff. 108v-111v.

Copia di semplice [C], in latino; cartac., mm 300x220.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione: è presente qualche macchia di umidità.

Note: nel margine superiore sinistro della c. 108v. è presente la nota di mano coeva al documento "Privilegio de governador de Sasser en persona de don Francisco Sanjust".

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1662 corrisponde al 1662 del computo moderno.

Nos Philippus Dei gratia rex Castellę, Aragonum, | Legionis utriusque Sicilię, Hierusalem, Portugalię, Hunga-rię, Dalmatię, Croatię, Navarrę, Granatę, Tolleti, Valentię, Ga-lletię, Maioricarum, Hispalis, Sardinie, Cordube, Corsiçe, Mur-itię, Giennis, Algarbi, Algeziře, Gibraltaris, insularum Ca-narię, necnon Indiarum orientalium et occidentalium | insularum ac terre firmę maris oçeani, archidux Austrię, | dux Burgundię, Brabantię, Mediolani, Athenarum et Neo-patrię, comes Abspurgii, Flandrię, Tirolis, Barçinonę et Çeritanię, | marchio Oristani et comes Goceani, cum munus gubernatoris | seu refformatoris capitis Sassarisi et Logudorii in praefacto nostro | Sardinie regno per promotionem don Francisci de Villapadierna | illius ultimi possessoris ad offitium conservatoris nostri regii | patrimonii in regno Sicilię ad presens vacuum existat expediatque | virum non solum probitate predictum, sed etiam nobilitate | ortum tali muneri praeficere, qui vigilantia equitate | et prudentia illud exerceat, et dum in te nobile ac nobis dilecto | don Francisco Sanjust viro de Fortei haec omnia enitere conspiciamus. Hos valde inducunt ut te ad memoratum munus || obtinendum merito preferamus; attendentes simul et memoria | repetentes merita et servitia nobis per te prestita et impensa. Proinde | tenore presentis de nostra çerta scientia regiaque auctoritate de-liberate et consulto predictum munus gubernatoris seu reffor-matoris capitis Sassarisi et Lugudorii<sup>a</sup> | (sic ut predicatur vacans) tibi dicto don Francisco Sanjust ad nostram | meram et liberam volumptatem concedimus, comittimus et fi-dutialiter commendamus, ita quod tu dictus don Franciscus San-just (et alius nemo) sis gubernador et refformador dicti capitis | Sassarisi et Lugudorii ipsumque offitium ineas, teneas, regas, exer-çeas et administres fideliter, legaliter atque bene pressisque | et preferaris omnibus et singulis marchionibus, commitibus, vicecommi-tibus, baronibus, nobilibus militibus et generosis personis, civitatibus | quoque terris universitatibus vicariis, subvicariis, potestatibus | ceterisque demum universis et singulis officialibus et personis tam | maioribus quam minoribus dicti capitis Sassarisi et Lugudorii in quos | et alios subditos nostros et etiam exteros et alienos ibidem existentes | et moram trahentes presentes pariter et futuros exerceas | iurisdictionem omnimodam civilem et criminalem su-|premam et infimam merum et mixtum imperium cum | omni gladii potestate quoscunque delinquentes castigando | et debitis penis afficiendo iusto delictarum qualitate nec-|minus si tibi videbitur de et super criminibus et delictiis || quibuslibet etiam si mortis et ultimi supplicii sententia pu-niendi sint (caribus tamen regiae dignitati reservatis ex-|ceptis) remitendo, perdonando, componendo, transigendo et pa-|ciscendo ac poenas civiles et criminales pro pecuniis debito et | assueto ordine servato, remitendo, et demum ac generali-|ter omnia alia et singula faciendo et libere exercendo, que | ad predicta et circa ea, et ex illis dependentia et emergentia | necessaria fuerint utilia, et quomodolibet opportuna, et pro-|ut et quem admodum dictus don Franciscus de Villapadierna | et aliis in eodem offitio predeçessores tui melius et plenius fa-|çere et exercere consueverunt, potuerunt et debuerunt | usque quaque.

<sup>a</sup> Segue cassato *ipsumque offitium ineas*.

Habeasque percipias et consequaris tuisque | usibus et utilitatibus applices salarium anuum dicto  
offitio de-|bitum et assignatum; et alia iura, lucra, obventiones et | emolumenta ad dictum munus  
iuste et debite pertinentia | et spectantia. Gaudeas insuper utaris et fruaris omnibus et sin-|gulis  
privilegiis, gratiis, prerogativis, immunitatibus superiori-|tatibus libertatibus et honoribus ad ipsum  
offitium sive munus pertinentibus et spectantibus subiciariis quoque one-|ribus ipsi incumbentibus  
quibus in eodem offitio predece-|ssores. Gaudere, uti et frui ac subicii consueverunt, | potuerunt et  
debuerunt huc, usque verum antequam | regimini, et exercitio dicti te imisceas offitii iurare tenearis  
|| in posse illius ad quem spectet te bene fideliter, legaliter et dili-|genter in eodem offitio habiturum  
et alia facturum adque | iuxta privilegia, capitula et acta curiarum regni praedicti Sardi-|niae et alias  
tenearis et adstrictus existas. Serenissimo prop-|terea Carolo principi Asturiarum et Gerunde,  
ducique Cala-|brię et montis Albi filio primogenito nostro charissimo, ac | post foelices et longevos  
dies nostros in omnibus regniis et | dominiis nostris (Deo propitio) immediato heredi et successori  
le-|gitimo intentum apierentes nostrum sub paternae benedictionis ob-|tentu dicimus eumque  
rogamus. Illustri vero nobilibus, magni-|ficis dilectisque consiliariis et fidelibus nostris  
locumtenenti | et capitaneo generali in pre|facto Sardinię regno presidenti seu | id offitium regenti,  
regenti canselleriam et doctoribus nos-|trae regis audientiae, iudicibus curiae, advocatis et  
procuratoribus | fiscalibus et patrimonialibus, gubernatori quoque seu refor-|matori in capite Callari  
et Gallurę, regio procuratori, magistro | rationali ac regenti nostram regiam thesaurariam, seu |  
eorum locatenentibus vicario et subvicario nostrae civitatis | Sassari, et aliis vicariis et subvicariis  
potestatibus alguaziriis, | virgariis et portariis consiliis quoque, et universitatibus | dicti capituli  
Sassaris et Logudorii, coeterisque demum univer-|sis et singulis aliis<sup>a</sup> offitiales et subditi nostris  
maioribus | et minoribus in dicto nostro Sardinię regno constitutis et || constituendis dictorumque  
offitiorum locatenentibus seu | offitia ipsa regentibus et surrogatis quovis modo presentibus pa-|triter et  
futuris ad incursum nostrae regiae indignationis et irae | poeneque florenorum auri Aragonum  
bismille ac bonis secus agentis | irremissibiliter exigendorum, et nostris regiis inferendorum |  
aerariis dicimus, precipimus et iubemus quod te dictum don Franciscum Sanjust et alium neminem  
dicta nostra mera | et libera voluntate durante (ut prefertur) pro guberna-|tore et reformatore in  
capite Sassari et Logudorii habeant, te-|neant, reputent, honorificent atque tractent, et ii ad | quos  
spectet in suum superiorem habeant, teneant et re-|vereantur iussionibusque, et mandatis tuis  
pareant, et obe-|diant, obtemperent, et attendant tibi que prestant et asis-|tant consilio, auxilio et  
favore teque in possessionem dicti | offitii ponant et immitant positumque et immissum manu-  
|teneant et deffendant contra cunctos, dictus vero noster regens | regiam thesaurariam praefati  
Sardinię regni qui nunc est et pro tempore fuerit salarium anuum dicti offitii assignatum | solvat et  
satisfaciat tibi dicto don Francisco Sanjust seu | tuo legitimo procuratori annis singulis per tres  
aeguales solu-|tiones solvendo quamlibet earum unoquoque quadri-|mestri et in qualibet solutione  
recuperabit apocham<sup>b</sup> seu | apochas de soluto et satisfacto, in quarum prima thena || huiusmodi  
inseriratur, in reliquis vero tantummodo fiat mentiō spe-|tialis sui ratiotini tempore producendas. Nos  
vero iubemus ma-|gistro rationali curiae nostre in praefato Sardinię regno, qui nunc | est et pro  
tempore fuerit quod solutiones predictas factas seu | faciendas virtute presentis privilegii illius  
tenore ad unguem ser-|vato in suis recipiat computis libere et admitat ad solam | restitutionem  
premissarum, dubio, difficultate, consulto et | aliis impedimentibus cessantibus quibuscumque  
reliquis | vero de aliis salariis, iuribus, lucris, emolumentis pre-|dictis tibi integre respondeat  
respetive et faciant per quos de-|ceat plenariae responderi cauti secus agere fieri ne per-|mittere  
ratione aliqua sive causa si dictus | serenissimus princeps filius noster nobis morem | gerere coeteri  
vero ministri offitiales et subditi | nostri predicti gratiam nostram charam habent | ac preter irae et  
indignationis nostrae incursum poenam | praepositam cupiunt evitare. In cuius rei testimonium  
presentem fieri iussimus nostro | regio comuni sigillo impendenti munitam. Dattum<sup>c</sup> in oppido

---

<sup>a</sup> *aliis* nell'interlineo superiore.

<sup>b</sup> La *h* di *apocham* nell'interlineo superiore.

<sup>c</sup> *dattum* così nel testo.

Matriti, die | vigesima, mensis iunii, anno a nativitate || Domini millesimo sexcentesimo sexagesimo secundo reg-  
norumque nostrorum quadragesimo secundo. |

Yo el rey.

Vidit don Cristoforus Crespi vicecancellarius.

Vidit don Petrus de Villacampa regens | et pro thesaurario generali.

Vidit don Iosephus de Pueyo regens.

Vidit don Michael de Calba.

Vidit don Georgius de Castelvì.

Vidit Exea regens.

Vidit don Iosephus Romeu.

Vidit Zoalli pro conservatore generali.

Dominux rex mandavit mihi Petro Carolo Zoalli, visa per don Christoforum Crespi vicecancellarium, Villacampa | regentem chancelleriam et pro thesaurario generali, Castelvì, Poerio, Exea, Calba et Romeu, ac me pro conservatore generali. |

Pago la medianata

In Sardiniae XXXVIII

Fol. XXXXI

Vuestra magestad haçe merçed a don Francisco Sanjust del offissio de | governador y refformador de los cabos de Sasser y Logudor | en el reino de Çerdeña que ha vocado por promotion de | don Francisco de Villapadierna al de conservada del real patrimonio del reyno de Sicilia. |

Consultado.

Solvat pro iure sigilli mille et ducentos solidos.

Villanueva locumtenens in officio protonotarii. ||

Exequatur regium privilegium iusta illius seriem et tenorem | pro visa per suam illustrissimam dominationem ex deliberationem sumpta | in regia audientia die 9 novembris 1662 Callaris. |

Ioannes Baptista Maronsu secretarius.

## 1680 settembre 10, Madrid

Carlo II, re di Castiglia e Aragona, affida l'ufficio di governatore e riformatore del capo di Sassari e Logudoro a Felice Sanjust, figlio di Francesco Sanjust, barone di Furtei.

ASC, *Antico Archivio Regio, Regie patenti e privilegi*, H 45, ff. 131v-135r.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x210.

Note: nel margine superiore sinistro della c. 108v. è presente la nota di mano coeva al documento "Privilegio de governador de Sasser a don Felix Sanjust".

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione: è presente qualche macchia di umidità.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1680 corrisponde al 1680 del computo moderno.

Nos Carolus Dei gratia rex Castellę, Aragonum, | Legionis utriusque Sicilię, Hierusalem, Hungarię,  
| Dalmatię, Croatię, Navarrę, Granatę, Tolleti, Va-|lentię, Galletię, Maioricarum, Hispalis, Sardinię,  
| Cordubę, Corsicę, Murtię, Giennis, Algarbii, Algezirę, | Gibraltaris, insularum Canarię, necnon  
Indiarum | orientalium et occidentalum insularum ac | terrę firmę maris oceani, archidux Austrię, |  
dux Burgundię, Brabantię, Mediolani, Athena-|rum et Neopatrię, comes Aspurgii, Flandrię, Ti-  
|rolis, Barcinonę, Rossilionis et Ceritanię, marchio | Oristani et comes Goceani, die octava mensis  
apri-|lis currentis et infrascripti anni expediri iussimus | privilegium tenori sequentis: Nos Carolus  
Dei gra-|tia rex Castellę, Aragonum, Legionis utriusque Si-|cilię, Hierusalem, Hungarię, Dalmatię,  
Croatię, Na-|varrę, Granatę, Tolleti, Vallentię, Galletię, Maioricarum, | Hispalis, Sardinię, Cordubę,  
Corsicę, Murtię, Giennis, Algar-|bii, Algezirę, Gibraltaris, insularum Canarię, necnon |  
Indiarum orientalium et occidentalum insularum | ac terrę firmę maris oceani, archidux Austrię, dux Bur-  
|gundię, Brabantię, Mediolani, Athenarum et Neopatrię, | comes Abspurgii, Flandrię, Tirolis,  
Barcinonę, Rossilionis et Ceritanię, marchio Oristani et comes Goceani; et si | nostram in omnes  
munificentiam et libertatem ||<sup>a</sup> regiam diffundere optamus, illam | tamen uberius in benemeritos  
exercere non modo incipi-|mus verum etiam debemus. Hinc est quod cum me-|moria repetamus  
obsequia per te nobilem et magnificum | consiliarum nostrum don Franciscum Sanjust guber-  
|natorem ac reformatorem capitis Sassari et Logudorii | in eodem munere prestita, ac aliis in  
negotiis magni mo-|menti tue fidei ac vigilantie creditis merito inducti | sumus ut erga te gratos et  
munificos. Nos exhibemus | et sub de tue gratitudinis signum (ut paret) ostenda-|mus. Tenore igitur  
presentis de nostra certa scientia | regiaque auctoritate deliberate et consulto tibi eidem | don  
Francisco Sanjust licentiam concedimus plenariam-|que facultatem impartimur, ut quandocunque |  
volueris et tibi benevisum fuerit, possis et valeas tibi que | liceat munus praefactum gubernatoris et  
reforma-|toris capitis Sassari et Lugudorii in praefacto nostro Sar-|dinię regno tam in vitta<sup>b</sup> quam  
in morte, verbo, testa-|mento, legato, codicillo, vel quavis alia dispositione | seu ultima voluntate,  
scriptura publica vel priva-|ta adlbitum tue voluntatis donare, cedere, re-|linquere et renuntiare in  
favorem don Felicis San-|just filii tui cui quidem don Felici Sanjust filio tuo | in quem renuntiabis  
nunc pro tunc et ex converso offi-|tium praefactum concedimus, committimus et fidu-|tialiter  
commendamus eisdem modo et forma quibus tu ad presens obtines et possides. Itta<sup>c</sup> quod te ||<sup>d</sup> vita  
functo<sup>e</sup> aut dicto offitio renuntiato idem don Felix Sanjust filius tuus forma antedicta servata vir-  
|tute presentis nulla alia a nobis provisione spectata, nec expedita sit gubernator et reformatore  
capitis Sassari | et Lugudoris ipsumque offitium ineat, teneat, regat, exer-|ceat et administret

<sup>a</sup> Segue ripetuto *liberalitatem*.

<sup>b</sup> *vitta* così nel testo.

<sup>c</sup> *Itta* così nel testo.

<sup>d</sup> Segue ripetuto *te*.

<sup>e</sup> *functo* così nel testo.

fideliter, legaliter atque bene, prossit-|que et preferatur omnibus et singulis marchionibus, |  
commitibus, vicecommitibus, baronibus, nobilebus mi-|litibus et generosis personis, civitatibus  
quoque, terris et | universitatibus, vicariis, subvicariis, potestatibus ceteris-|que demum universis et  
singulis officialibus et personis | tam maioribus quam minoribus dicti capitis Ssassaris | et Lugudorii  
in quos et alios subditos nostros et etiam | exteros et alienos ibidem et existentes et moram trahen-  
|tes presentes pariter et futuros exerceat iurisdictionem | omimodam civilem et criminalem  
suppremam<sup>a</sup> | et infimam, merum et mixtum imperium cum | omni gladii potestate quosunque  
delinquentes casti-|gando et debetis penis afficiendo iuxta delictorum qua-|litate, necminus si tibi  
videbitur de et supper<sup>b</sup> cri-|minibus et delictis quibuslibet etiam si mortis et | ultimi supplitii  
sententia puniendi sint casibus tamen | regiae dignitati reservatis exceptis remitendo, perdonando, |  
componendo, transigendo et<sup>c</sup> paciscendo ac pe-|nas civiles et criminales pro pecuniis debito et  
assueto | ordine servato remitendo et demum ac generaliter omnia alia et singula faciendo et libere  
exercendo quae | ad praedicta et circa ea et ex illis dependentia et emergentia ||<sup>d</sup> necessaria fuerint  
utilia et quomodolibet oppor-|tuna et prout tu et alii in eodem munere predecessores me-|lius et  
plenius facere et exercere consueverunt, potuerunt et | debuerunt. Habeatque percipiat et  
consequatur suisque usibus et utilitatibus applicet salarium annum dicto offitio de-|bitum et  
assignatum alia iura, lucra, obventiones et emo-|lumenta ad illud iuste et debite pertinentia et  
spectantia | gaudeat insuper utatur et fruatur omnibus et singulis privilegiis, | gratiis, prerrogativis,  
immunitatibus, superioritatibus, liberta-|tibus et honoribus ad dictum munus pertinentibus et  
spectanti-|bus subiiciaturque oneribus ipsi incumbentibus, verum ante-|quam dicto utatur offitio  
iurare teneatur in posse illius ad quem | spectet se bene fideliter, legaliter et diligenter in eodem |  
habiturum et alia futurum adque iuxta privilegia | capitula et acta curiarum predicti Ssardinię regni  
teneatur | et adstrictus existat. Illustri vero nobilebus magnificis dilectis-|que consiliariis et fidelibus  
nostris locumtendenti et ca-|pitaneo generali nostro presidi seu id offitium regenti |<sup>e</sup> cancellariam et  
doctoribus nostrę regię au-|dientię, iudicibus curię, advocatis et procuratoribus fis-|calibus et  
patrimonialibus, gubernatori et refformatori | in capitibus Callaris et Gallurę, regio procuratori,  
magistro | rationali, regenti nostram regiam thesaurariam seu eorum locatentibus, vicariis,  
subvicariis, vi-|gariis et portariis, consiliis quoque et universitatibus | dicti capitis Ssassaris et  
Lugudorii ceterisque demum |<sup>f</sup> universis et singulis officialibus et subditis nos-|tris maioribus et  
minoribus presentibus et futuris ad | incursum nostrę regię indignationis et irę peneque | florenorum  
auri aragonum millae nostris regiis in-|ferendorum erariis dicimus, precipimus et iubemus quod |  
statim actu dictus don Franciscus Sanjust idem offitium | gubernatoris seu refformatoris capitis  
Ssassaris et Lugu-|dorii dicto don Felici Sanjust filio tuo cesseris vel | renuntiaveris forma presentis  
tantum inspecta eun-|dem don Felicem Sanjust et alium neminem pro gu-|bernatorem et  
refformatorem in capite Ssassaris et Lugu-|dorii habeant, teneant, reputent, honorificent atque |  
tractent, et hii ad quos spectet in suum superiorem | habeant et revereantur iussionibusque et manda-  
|tis suis pareant et obediant illique asistant consilio, | auxilio et favore eundemque in possessionem  
dicti | offitii ponant et inducant, positumque et inductum | manuteneant et deffendant contra  
cunctos, dictus | vero regens thesaurariam prefacti Ssardinię regni sa-|larium anuum dicto offitio  
assignatum solvat | et satisfaciat dicto Felicii Sanjust seu eius legitimo | procuratori per tres equales  
solutiones de quadrimestre | scilicet in quadrimestre in qualibet solutione appo-|cham seu appocas  
recuperavit de soluto et satisfacto | in quarum prima tenor huiusmodi totaliter insera-|tur in reliquis  
vero fiat mentiõ spetialis. Nos ||<sup>g</sup> vero iubemus magistro rationali domus et curię nostrę | in prefacto  
Ssardinię regno quod solutiones predictas vir-|tute presentis faciendas in suis recipiat computis libere  
| et admitat ad solam restitutionem premissorum dubio, di-|ficultate et aliis impedimentis

<sup>a</sup> *suppremam* così nel testo.

<sup>b</sup> *supper* così nel testo.

<sup>c</sup> Segue cassato *componendo*.

<sup>d</sup> Segue ripetuto *emergentia*.

<sup>e</sup> Segue ripetuto *regenti*.

<sup>f</sup> Segue ripetuto *demum*.

<sup>g</sup> Segue ripetuto *nos*.

cessantibus quibuscunque | de reliquis vero iuribus, lucris et obventis predictis illi in-|tegre respondeant seu faciant per quos deceat plenarię res-|ponderi cauti secus agere fieri ne permittere ratione aliqua | sive causa si officiale et subditi nostri predicti gratiam | nostram charam habent ac praeter irę et indignationis nostrę | incursum penam prepositam cupiunt evitare. In | cuius rei testimonium presentem fieri iussimus nostro | regio comuni sigillo impendenti munitam. Dattum<sup>a</sup> | in oppido nostro Matriti, die octava mensis aprilis, | anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo oc-|tuagesimo. Regnorumque nostrorum decimo sexto. Yo el rey. Dominus rex mandavit mihi don Iosepho de Aro et Lara, visa per don Petrum Antonium | ab Aragonia presidem, Villacampa et pro thesaura-|rio generali Calba Fernander ab Heredia, Vilosa marchionem | de Castelnovo, Xalba et Calatayud ac me pro conserva-|tore generali. Et quia nunc pro parte dicti don Francisci | Sanjust nobis expositum et deperditum fuisse pre | incertum privilegium humiliter supplicando, ut duppli-|catum illius ei concedere dignemur supplicatione illius ||<sup>b</sup> annuere decrevimus modoque infra tenore | igitur presentis de nostra certa scientia regiaque auc-|toritate deliberate et consulto vobis prefatis mi-|nistris, officialibus et subditis nostris predictis di-|cimus, precipimus et iubeamus ad penam predictam | ac sub prefato nostre irae et indignationis incursum, quod | pre incertum privilegium ac omnia et singula in eo contenta teneatis firmiter et observetis tenerique et | inviolabiliter observare faciatis per quoscunque. In | cuius rei testimonium presentem fieri iussimus nostro | regio comuni sigillo impendenti munitam. Dattum<sup>c</sup> in | oppido Matriti, die decima, mensis septembris, | anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo | octuagesimo, regnorumque nostrorum decimo sexto. |

Yo el rey.

Petrus preses.

Vidit Fernandez ab Heredia regens et pro thesaurario generali.

Vidit marchio de Castelnuovo.

Vidit Xalve regens.

Vidit don Anthonius de Calatayud.

Vidit Haro pro conservatore.

Pagó la media annata.

Duplicado por perdido.

In Sardiniae VI, fol. CCXII.

Dominus rex mandavit mihi don Iosepho de Haro | et Lara, visa per don Petrum Antonium ab Ara-|gonia presidem, Heredia et pro thesaurario generali, mar-|chionem de Castelnuovo, Xalve et Calatayud ||<sup>d</sup> ac me pro conservatore generali. |

Vuestra magestad haze merçed a don Francisco Sanjust governador | dela çudad de Sasser e nel reino de Çerdeña de conçederle | facultad para renuntiar en su hixo don Felix Sanjust | dicto offissio de governador.

Es de las mercedes de corte | del año 1677.

Solvit in priori expeditione Garcia locumtenente in offitio protonotarii.

Exequatur retrospectum regium privilegium | iuxta illius seriem et tenorem. |

---

<sup>a</sup> *dattum* così nel testo.

<sup>b</sup> Segue ripetuto *illius*.

<sup>c</sup> *dattum* così nel testo.

<sup>d</sup> Segue ripetuto *et Calatayud*.



Provisa per suam excellentiam ex deliberatione sumpta | in regia audientia die decimo quarto mensis februaryi anno a nativitate Domini | millesimo sexcentesimo octuagesimo primo Callari.

Itta<sup>a</sup> est.

Antonius Leca secretarius.

---

<sup>a</sup> *Itta* così nel testo.

**1686 luglio 30, Madrid**

Carlo II, re di Castiglia e d'Aragona assegna l'ufficio di *tenedor de bastiments* nel Capo di Cagliari e Gallura, a Lorenzo Sanjust.

ASC, *Antico Archivio Regio, Regie patenti e privilegi*, H 47, ff. 97v-100r.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 290x220.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione: presenti alcune macchie di umidità.

Nota di mano non coeva al documento, nel margine superiore sinistro del primo foglio: "*Privilegio de tenedor de bastimentos | de Caller a don Lorenzo Sanjust*".

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1686 corrisponde al 1686 del computo moderno.

Nos Carolus Dei gratia rex Castellę, Aragonum, Le-|gionis \*\*\* iam ad presens vacet apud nostram regiam curiam offi-|tium tentoris et custodis ammonę et aliorum | commeatum pro rebus bellicis, vulgo dictum, | tenedor de bastimentos in capitibus Callaris et | Gallurę p̄facti nostri Sardinie regni; volen-|tes que de eodem alicui con digne et benemerite per-|sonę que illud solerti et vigili iura inserviat | providere inter alios qui sese nobis ad id obtu-|lerunt fuisti tu nobilis ac dilecte noster don | Laurentius Sanjust de cuius fide probitate et in | nostrum servitium observantia certiora-|ti sumus. Tenore igitur presentis de nostra çe-|rta scientia regiaque auctoritate deliberate et | consulto offitium custodis commeatus vel || cibariorum tibi dicto don Laurentio Sanjust ad | nostram meram et liberam voluntatem con-|cedimus, committimus et fidutialiter commen-|damus cum salario annuo eidem offitio as-|signato et cum aliis salariis, iuribus, lucris, ob-|ventionibus et emolumentis, prerrogativis et im-|munitatibus, honoribus et oneribus ad dictum | offitium debite pertinentibus et spectantibus cui | et quibus alii tui in dicto offitio predecessores | percipere, uti et gaudere consueverunt, potue-|runt et debuerunt huc usque; ita quod tu | dictus don Laurentius Sanjust et alius nemo | (dicta nostra mera et libera voluntate durante) | sis tentor vel custos commeatus vel cibariorum | vulgo tenedor de bastimentos in dictis capiti-|bus Callaris et Gallurę iam dicti Sardinie regni | ipsumque offitium habeas, teneas, regas, exer-|ceas et administres fideliter, legaliter atque | bene iura et regalias nostras regias tenendo, | deffendendo et pro viribus conservando et au-|gendo omniaque alia et singula faciendo que | ad dictum offitium eiusque plenum usum et exercitium pertinere quovismodo dign[...]|tur. Verum antequam dicto utaris offitio || iurare tenaris inpone<sup>a</sup> illius adque spectet te bene | et fideliter habiturum in illius exercitio, et alia | facturum ad quem tenearis et adstrictus existas | nobili vero gubernatori vice regia, nobilibus, mag-|nificis dilectisque consiliariis et fidelibus nos-|tris regenti etiam et doctoribus nostrę regię | audientię, iudicibus curię advocatis et procu-|ratoribus fiscalibus et patrimonialibus, guber-|natoribus quoque seu refformatoribus in capiti-|bus Callaris et Gallurę, Sarris et Lugudorii, regio | procuratori, magistro rationali ac regenti nostram | regiam thesaurariam, seu eorum locatenen-|tibus et subrogatis, vicariis, subvicariis, potes-|tatibus, alguaziriis, virgariis et portariis, ceterisque demum universis et singulis officialibus | et subditis nostris in p̄dicto nostro Sardinie | regno constitutis et constituendis presentibus et | futuris ad incursum nostrę regię indigna-|tionis et irę, penęque florenorum auri Arago-|num mille nostris regiis inferendorum | erariis dicimus, praecipimus et iubemus quod | te dictum don Laurentium Sanjust nostra | mera et libera voluntate durante pro ten-|tore sive custode commeatum sive ammo-|nę sepe dicti capitis Callaris et Gallurę ha-|beant, teneant, reputent, honorificent atque || tractent, et illi ad quos spectet in possessionem dicti | offitii te ponant et inducant, positumque et inductum | manuteneant et deffendat contra cunctos de que | salario annuo aliisque salariis, iuribus, lucris, obventio-|nibus et emolumentis p̄dictis tibi integre responde-|ant

<sup>a</sup> *Inpone* così nel testo.

seu faciant per quos decet plenarię responderi | cauti secus agere fieri ne permittere ratione aliqua | sive causa si officiales et subditi nostri p̄dicti gra-|tiam nostram charam habent, ac p̄ter irę et in-|dignationis nostrę incursum penam prepositam | cupiunt evitare. Volumus autem et expresse | iubemus, quod antequam hoc privilegio utaris | illud in officio secretarii nostri registri gratiarum | presentare tenearis, ut ibidem ratio sumatur, de | quibus per annotationem in eodem factam cons-|tet, quod si intra quadrimestre a die dattę<sup>a</sup> | presentis non adimpleveris personę seu personis | ad quam vel ad quas executionem huius gratię | spectet dicimus et iubeamus, quod eam non ad-|mitant, quia nullius roboris et valoris esse | declaramus. In cuius rei testimonium presen-|tem fieri iussimus nostro regio comuni sigillo | impendenti munitam. Dattum<sup>b</sup> in oppido | nostro Matriti, die trigesima mensis iulii | anno a nativitate Domini millesimo<sup>c</sup> || sexcentesimo octuagesimo sexto regnorumque | nostrorum vigesimo secundo. |

Yo el rey.

Vidit don Petrus Villacampa regens | et pro thesaurario generali.

Vidit marchio de Castelnovo.

Vidit Valero regens.

Vidit Haro pro conservatore generali.

Vidit don Anthonius de Calatayud.

Vidit don Iosephus Rull regens.

Vidit Comes et Torro.

Pagó la mediannata.

Dominux rex mandavit michi don Iosepho| de Haro et Lara, visa pro Villacampa et | pro thesaurario generali, marchionem de Castel-|novo, Calatayud, Rull, Valero, Comes et Torro, ac me pro conservatore generali. |

En la secretaria de merçedes queda execu-|tado lo que su magestad manda, haviendo, | dispensando por su regio decreto de 8 de este | mes el reparo de estar passado el tiempo | prevenido para tomar razón de este des-|pacho, Madrid 13 de agosto del 1687. |

Don Antonio Fernandez de Samora.

Vuestra magestad haze merçed a don Lorenzo Sanjust del | offissio de tenedor de bastimentos del cabo de Caller | y Gallura en el reyno de Çerdeña. | Consultado.

Solvit per iure sigilli tercentos triginta et sex solidos | Bernard Pusol locumtenens in officio protonotarii. ||

Exequatur retrospectum regium privilegium iuxta illius | seriem et tenorem. |

Pro visa per suam excellentiam ex deliberatione sumpta in | regia audientia die decima septima augusti | anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo octuagesimo | octavo Callari. |

Itta<sup>d</sup> est.

Antonius Leca regiae audientiae secretarius.

---

<sup>a</sup> *dattę* così nel testo.

<sup>b</sup> *dattum* così nel testo.

<sup>c</sup> Segue *sex*.

<sup>d</sup> *Itta* così nel testo.

**1690 luglio 3, Madrid**

Carlo II, re d'Aragona e di Castiglia, nomina Francesco Sanjust, signore dell'incontrada di Furtei e delle baronia di Pauli ed Elmas, conte di San Lorenzo.

ASC, *Antico Archivio Regio, Regie patenti e privilegi*, H 48, ff. 103r-105v.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 295x205.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione: sono presenti alcune macchie di umidità.

Nota di mano coeva al documento, nel margine superiore sinistro del primo foglio: "*Titulo de conde de san Lorenzo a favor de don Francisco Sanjust*".

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1690 corrisponde al 1690 del computo moderno.

Nos Carolus Dei gratia rex Castellę, Aragonum et cetera, illos in-|ter tot et tantos generis nobilitatis insignis ac de nobis | benemeritos subditos rationem in primis esse habendam, | eosque honorum incrementis condecorandos censemus | quos avituum, ac sui demum per antiquum splen-|dorem, maiorumque suorum gloriam, in utroque | pacis et belli tempore acquisitam conspicimus imitari, | nihilque aliud quam ad instar maiorum suorum | fideliter nobis inserviendi occasionem sibi prope | rari desiderare eaque eveniente tam laudabilia | desideria operis effectu prompto animo adimplere et | propterea in p̄dictorum gratificationem maiorem | que nostrę benevolentię erga ipsos confirmationem ad | sublimiorem dignitatis gradum eos libenter exto-|llimus, ut hac nostra affecti largitate in hoc suę natu-|rę laudabili instituto libentius perseverunt et alii | eorum incitati exemplo ad ipsum sed[...] prestare | summopere contendat. Quam ob rem memoria re-|petentes constatissimam fidem et devotionem quam | erga nos statumque nostrum tu nobilis fidelis ac | nobis dilecte don Francisce Saniust cuius esse dicuntur | encontratam de Furtei ac baronias de Pauli et Mas in | eodem regno p̄decessoresque tui multis ab hinc an-|nis in utroque pacis scilicet et belli tempore semper | gesisitis, nec non plurima ac non vulgaria obsequia | per te variis in ocasionibus, ac in munere nostri || gubernatoris in capitibus Sasseris et Lugudorii, ac in | parlamentis diversis prestita, et presertim in postero-|ri per illustrem et consanguineum nostrum ducem | de Monteleon nostrum locumthenentem et capi-|taneum generalem nomine et vice nostro celebrato | ubi nostro regio servitio valde intentu stitisti | merito inducti sumus, ut te dictum don Franciscum | Sanjust commitis Sancti Laurentii titulo ornare | et decorare decrevimus; tenore igitur presentis nostrę chartę | cunctis futuris temporibus firmiter et perpetuę va-|leturę motu proprio et ex nostra certa scientia delibe-|rate et consulto, ac de gratia spetiali nostraque regia | dominica potestate territorium Sanctii Laurentii | ac illius districtum, quod tu (ut asseris) tuis legiti-|mis titulis in predicto nostro Sardinie regno habes | et possides, nihil adito, nihilque remoto in commi-|tatum creamus, extollimus, erigimus et illustra-|mus teque eudem don Franciscum Sanjust et tuos in | eodem heredes et legitimos successores commitis | dicti territorii Santi Laurentii facimus, consti-|tuimus, deputamus et ordinamus, et ad commi-|tatus titulum dignitatem et honorem eveni-|mus et promovemus commitesque Sancti Lau-|rentii dicimus, appellamus et nominamus titu-|loque et honore ac dignitate commitis insigni-|mus ac nobilitamus et decoramus. Itta<sup>a</sup> quod | post hac<sup>b</sup> tu dictus don Franciscus Sanjust, et dicti tui in eo-|dem territorium heredes et legitimi successores || comites Sancti Laurentii dici, appellari, nominari, in-|titulari et subscribi possitis et valeatis, ac pro tali-|bus et ut tales ab universis et singulis cuiuscun-|que conditionis, ac preheminentię status et digni-|tatis existentibus haberi, teneri, reputari, tracta-|ri et honorari, ac a nobis et ipsis huiusmodi dig-|nitatem, gradum et locum tibi et eis perpe-|tuo observari volumus et iubemus decernen-|tes et volentes, ut de inceptis tam tu quam ipsi | omnibus et singulis gratiis, privilegiis p̄hemi-|nentiis,

<sup>a</sup> itta così nel testo.

<sup>b</sup> post hac nel margine sinistro.

prerogativis, iuribus, dignitatibus, favo-ribus, immunitatibus, honoribus, libertatibus et exemptionibus uti, frui et gaudere possitis et debeatis, quibus ceteri commites in prefato nostro Sardinie regno, ac alibi de iure, usu, foro, constitutione et consuetudine aut alius quomodocunque melius et plenius utuntur potuntur et gaudere ubique frui et gaudere quovis modo possunt, debent, ac solitum est, ac etiam in celebrationibus generalium curiarum seu parlamentorum et in congregationibus titularum et baronum dicti regni per nos et successores nostros reges Aragonum aut locumtenentem generalem nostrum, qui nunc est et pro tempore fuerit, aut presidem in eodem regno faciendis tanquam comes Sancii Laurentii vocari, tractari et honorari debeas, volentes et expresse decernentes quod huiusmodi nostra gratia, concessio et decoratio sit et esse debeat tibi eidem don Francisco Sanjust et posteris tuis et a te descendentes in dicto comitatu legitime succedentibus perpetua, stabilis, realis, valida atque firma nulumque in iudicio aut extra sentiant dubietatis obiectum, de defectus, incommodum, aut noxam cuiuslibet alterius detrimentum sed in suo semper robore et firmitate persistat fidelitate tamen nostra et successorum nostrorum regum Aragonum et aliis iuribus nobis et nostram regiam curiam debitis et pertinentibus in dicto territorio Sancti Laurentii et eius districtu aut alius semper salvis. Illustribus propterea egregiis, spectabilibus, venerabilibus, nobilibus, magnificis, dilectisque conciliariis et fidelibus nostris quibuscunque locumtenentibus et capitaneis generalibus nostris, cancellario presidi, regentibus cancellariam, et doctoribus nostrarum regiarum audentiarum, regentique officium nostram generalis gubernationis, et gerentibus vices nostri generalis gubernatoris iustitiam Aragonum et eius locumtenentibus, magistris rationalibus, baiulis generalibus, procuratoribus regis vicariis, baiulis, subvicariis, subbaiulis, iustitiis, iuratis, conciliariis, consulibus, patiaris et procuratoribus, ceterisque demum universis et singulis officialibus et subditis nostris cuiuscunque dignitatis preminentiae status et conditionis presentibus et futuris dictorumque officialium locumtenentibus seu officia ipsa regentibus, necnon admodum illustri duci [...]bis, illustribus ducibus, marchionibus, comitibus, vicecomitibus, baronibus, nobilibus, militibus atque aliis subditis nostris nostrumque regnum et dominiorum coronam Aragonum et presertim nostri Sardinie regni presentibus et futuris dicimus et stricte precipiendo mandamus ad incursum nostram regiam indignationis et iram penamque florenorum auri aragonum bismille nostris regis inferendorum erariis a bonis secus agentis irremissibiliter exigendorum quatenus privilegium nostrum huiusmodi tenentes et observantes tenerique et inviolabiliter observari facientes te dictum don Franciscum Sanjust filiosque tuos totamque tuam et illorum prolem et posteritatem natam et nascituram per rectam lineam ex te descendentes pro comite et comitibus Sancti Laurentii habeant, teneant, reputent, honorificent, atque tractent, omnibusque privilegiis, gratiis, libertatibus, immunitatibus ac aliis predictis uti et gaudere permitant contrarium nullatenus tentaturi ratione aliqua sine causa si officiales et subditi nostri predicti gratiam nostram charam habent ac preter iram et indignationis nostram incursum penam pre apositam cupiunt evitare. Volumus autem et expresse iubemus, quod antequam hoc privilegio utaris illud in officio secretarii nostri registri gratiarum presentare tenearis, ut ibidem premissorum ratio sumatur, de quibus per annotationem dicti secretarii nostri registri in eodem factam constet, quod si predicta intra quadrimestre a die datę presentis non adimpleveris personę seu personis ad quam seu quas predictorum executio spectat dicimus, precipimus et iubemus quatenus presentem gratiam non admitant, quia eam nullius roboris et valoris esse declaramus. In cuius rei testimonium presentem fieri iussimus nostra regia bulla aurea impendenti munitam. Dattum<sup>a</sup> in oppido nostro Matriti, die vigesima mensis aprilis anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo nonagesimo regnorumque nostrorum vigesimo sexto.

Yo el rey.

Dominus rex mandavit mihi don Iosepho de Villanueva Fernander de Ixar protonotario, visa per marchionem de Castelnovo pro thesaurario generali, Pastor, Rull, marchionem de Canales, marchionem de Villalua, Borgia ac me pro conservatore generali et cetera.

---

<sup>a</sup> dattum così nel testo.

Vidit marchio de Castelnovo | et pro thesaurario generali.  
Vidit don Iosephus Rull regens.  
Vidit marchio de Villalua.  
Vidit don Ioannes Baptista Pastor regens.  
Vidit marchio de Canales.  
Vidit don Franciscus Borgia regens.  
Vidit Villanueva conservatore generali.

En la secretaria de merçedes queda executado | lo que su magestad manda, Madrid 3 de | julio 1690.  
|  
Don Antonio Fernandez de Samora.

In Sardiniae XI; a folios CLXXXIII |

Vuestra magestad haze merçed a don Francisco Sanjust de titulo de | conde de San Lorenzo en el  
reyno de Çerdeña. |  
Solvit per iure sigilli termillę e tercentos solidos. | Bernard Pusol locumtenens in officio  
protonotarii, es de la merçed de cortes del año 1688. |  
Exequatur retrospectum regium privilegium iuxta illius | seriem et tenorem. |  
Pro visa per suam excellentiam ex deliberatione sumpta in re-|gia audientia die decima septima  
mensis septembris | anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo nonagesimo, Callari. |

Antonius Leca regiae audientiae secretarius.

**1695 settembre 14, Madrid**

Carlo II, re di Castiglia e Aragona, nomina Lorenzo Sanjust capitano delle galere del regno di Sardegna.

ASC, *Antico Archivio Regio, Regie patenti e privilegi*, H 49, ff. 144r-146v.

Copia semplice [C], in castigliano; cartac., mm 300x210.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1695 corrisponde al 1695 del computo moderno.

Don Carlos por la gratia de Dios rei de Castilla, de Aragón, | de Leon, de las Sicilias, de Hierusalem, de Portugal, de | Hungria, de Dalmatia, de Croatia, de Navarra, de Gra|nada, de Toledo, de Valentia, de Galicia, de Mallorca, de | Sevilla, de Çerdeña, de Cordova, de Corsega, de Murtia, | de Iaen, de los Algarves, de Algezira, de Gibraltar, de las | islas de Canaria, de las Indias orientales y occiden- |tales, islas y tierra firme del mar oceano, archi-|duque de Austria, duque de Borgona, de Brabante, de Mi-|lan, de Athenas y Neopatria, conde de Abspurg, de Flandei, de Tirol, | de Barselona, de Rossellon y Zerdaña, marque de Oristan | y conde de Goçeano<sup>a</sup>, por quanto por muerte de Antonio Murtas y Quensa | ha vacado el offissio de tenedor de bastimentos de | la esquadra de galeras de nuestro real servitio nombrar | persona de las partes servitios e inteligentia que | se requiere para el, havemos mirado en las que | concurren en vos don Lorenzo Sanjust natural | de dicho reyno de Çerdeña, intendiendo a la sa-|tisfation con que nos haveis servido en lo que | ha estado a vuestro cargo, hemos tenido por bien de | elegiros y nombraros para el como por tenor | de las presentes de nuestra çierta sçientia y real aucto-|ridad deliberadamente y consulta os elegimos | y nombramos por nuestro tenedor de bastimentos | de dicha esquadra de galeras condejation | del que teniays de los cavos de Caller y Gallura quedando este estricto y a benefissio de nuestra | real hazienda el sueldo que perçibiays con el | y de los pertrechos y muniones de dichas gale-|ras assí de las que al presente estan armadas | y navegan, como los que adelante se arma-|ren a cumplimiento de las ocho que ha de | tener esta esquadra y las demas que se agre-|garen por nuestra cuenta, o por assientos, o por | otra qualquier forma, sirviendo baxo la mano | de nuestro capitan general, o su theniente que es o fue-|re de las dichas galeras de Çerdeña dela misma | forma que se observa en nuestras galeras de Espa-|ña, y como tal tenedor de bastimentos sirvais | y exersais vuestro offiçio en todo lo que combi-|niere en el puerto dela çiudad de Caller, costas de | dicho reyno de Çerdeña, y en las demas partes | donde asistieren dichas galeras de Çerdeña | por todo el tiempo que fuere nuestra voluntad | y entre tanto que no os manderemos otra cosa | dando primero demas de obligar vuestra perso-|na y bienes havidos y por aver fianzas le-|gas, llanas y abonadas asta en cantidad de | tres mil ducatos a satisfation de nuestra jun-|ta patrimonial de esse dicho reyno a quien | mandamos quelas tomen y reçivan de vos | y despues de cumplirse este requisito es nues-|tra voluntad que seos entreguen, y recivais | en vuestro poder todo el trigo, biscocho y otros qua-|les quier bastimentos, vestidos para la jente || de remo, liensos, erbaxes, jarcias y otras quales | quier muniones y cosas que se han de proveher | y provejeren para la dictas galeras, guardando | e nel uso y exercitio de vuestro offiçio e nel dicho puerto | de Caller, costas de Çerdeña y demas par-|tes lo contenido en las ordenanzas echas para | el buen gobierno e nuestras galeras de España | y particularmente lo dispuesto en los assientos | tomados con el prinçipe Doria sobre el arma-|mento de dicha esquadra de Çerdeña, y las que mandé dar a los mis vehedor, contador y pa-|gador dellas, que estan assentadas en los libros | de su offissios, a los quales mando de virtud de | ella que os den traslado autentico de todo ello | firmado de sus nombres para que sepais y en-|tendais lo que os toca guardar y cumplir dello | en lo tocante y conserniente a vuestro offitio | y que os hagan entregar todos los dichos basti-|mentos,

<sup>a</sup> Nel margine sinistro: y *conde de Goçeano*.

muniones y cosas que hubiere y se | compraren y provehyeren para las dichas ga-|leras y gente dellas paraque de vuestro poder | las deys y entregueis en ellas a quien se libraren | sin haçer puente dellos y mando que seos haga | cargo delo que assi seos entregare en los dichos | libros para la quenta y razon que han | de tener con vos todo lo que entrare en vuestro | poder, y es nuestra voluntad y mandamos || que hayais y lleveis de salario en cada año | tres çientos escudos de a diez reales moneda | de Çerdeña de los quales haveis de comenzar a | gozar desde el dia que constare por çertification | del maestre rational de esse reyno de Çerdeña | que haveis dado las fianzas referidas y tomado | la razon deste despacho, por todo el tiempo que | exerçieredes dicho offiçio, y mandamos a nuestro | pagador que es, o fuere de dicha esquadra que os | pague los dichos tresçientos escudos por los ter-|tios del año de quatro a quatro meses del di-|nero de su cargo consignado para la paga del sueldo | de nuestro capitan general y offiçiales delas | galeras solamente en virtud deste titulo, deque | assimismo seha de tomar la razon en los libros | dela veheduria, contaduria y pagaduria de di-|cha esquadra, de su traslado autentico, y vuestras cartas de pago infiriendo en la primera el tenor | de las presentes, y en las demas se haren mention | tan solamente con los quales recados sin otros | algunos mandamos se le reçivan y passen en | quenta lo que os pagare, y por la presente encarga-|mos a nuestro capitan general de dichas gale-|ras de Çerdeña que al presente es y adelante | fuere y a su theniente, vehedor, contador y pagador, capitanes particulares dellas, offiçiales | marineros, soldados y demas gente de cabo y | remo y otras quales quier personas que sirven | y residen, anduvieren y sirvieren en dicha esquadra||<sup>a</sup> de qualquier grado y calidad que sean | queos haian y tengan por nuestro thenedor de bas-|timentos dellas, y como tal os hagan guardar y | guarden todas las honrras, gratias, merçedes, fran-|quesas, libertades, praeheminencias, praerrogativas e | inmunidades, y otras cosas que por razon de dicho | offissio deveis haver y gozar, bien y cuplidamente | sinque os falte cosa alguna, y porque todo lo conte-|nido en este titulo tenga debido cumplimento | y execution en los casos y cosas que se pueden ofreçer | tocantes al exerçitio de dicho offissio de thenedor de | bastimentos delas galeras de nuestro reyno de Çerdeña | mandamos a nuestro lugartheniente y capitan ge-|neral que es, o fuere en aquel reyno, o al que presidi-|lere en el, y a los ministros de nuestra real audientia de | iustissia y patrimonio, y a otros quales quier minis-|stros y offitiales nuestros maiores o menores que | ahora son y adelante fueren, que hayan y tengan | por tenedor de bastimentos dela esquadra de galeras | del dicho reyno de Çerdeña al dicho don Lorenço San-|just, y le guarden y hagan guardar entera y cumpli-|damente las praeheminencias y facultades y lo | demas que le toca y pertenerere por este titulo como | va dicho y declarado en el para el entero usso y | exerçitio de dicho offissio, si los refferidos ministros y offiçiales nuestros tienen chara nuestra | gratia y demas de nuestra ira e indignation | en poena de mil florines de oro de Aragon de bienes || del que lo contrario hiçiere exigideros y a nuestros | reales cofres aplicaderos deçean no incurrir. | Dattum en nuestra villa de Madrid a catorze | dias del mes de septiembre año del nascimiento | de nuestro Señor Jesu Christo de mil seis çì-|entos y noventa y sinco. |

Yo el rey.

Vidit don Dominicus Calo locumtenenti | thesaurariis generalis.

Vidit

don Iosephus Rull regens.

Vidit marchio de Lacony.

Vidit Comes et Torro regens.

Vidit marchio de Castelnovo.

Vidit Cassanate pro conservatore generali.

No deve mediannata.

In Sardiniae XIII

Fol. XXXXI

---

<sup>a</sup> Segue ripetuto *esquadra*.



Dominus rex mandavit michi don Francisco Dalmao et Cassanate, visa | por don Domenicum Calo  
locumthe-|nentem thesaurii generalis, Rull, | Comes et Torro, marchionem de | Lacony, et  
Castelnovo, ac me pro conservatore generali. |  
Titulo de tenedor de bastimentos dela esquadra de galeras | del reyno de Çerdeña en persona de don  
Lorenzo San-|just natural de aquel reyno. |  
Solvit pro iure sigilli nongentos solidos. |  
Garcia locumtenentis in offitio protonotarii. |  
Caller a 24 de Diciembre 1695. |

**1696 ottobre 24, Cagliari**

Pietro Antonio Onnis, procuratore reale, investe Dalmazio Sanjust, conte di San Lorenzo, delle ville di Furtei, Pauli, Pirri, Elmas e Villagrega.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cart. 71, fascic. III, ff. 166r-169r.

Copia semplice [C], in latino; cartac., mm 300x200.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione: presente qualche macchia di umidità e qualche foro dovuto all'acidità dell'inchiostro.

Nota di mano coeva al documento, nel margine superiore sinistro del primo foglio: *Investitura de Furtei, Pauli, Lo Mas e Villagrega. 24 ottobre 1696.*

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1696 corrisponde al 1696 del computo moderno.

In Dei nomine amen, noverint universi quod anno a nativitate Domini millesimo | sexcentesimo nonagesimo<sup>a</sup> sexto<sup>b</sup>, die vero 24 mensis octobris sacra catholica regia | maiestate domino nostro Carolo secundo Dei gratia rege Castellae, Aragonum, | Legionis utriusque Siciliae, Hierusalem, Portugaliae, Ungariae, Dalmatiae, Croa-|tiae, Navarrae, Granatae, Toleti, Valentiae, Galitiae, Maioricarum, Hispalis, | Sardiniae, Cordubae, Corsicae, Murthiae, Giennis, Algarbii, Algezirae, Gibral-|taris, insularum Canariae necnon Indiarum orientalium et occi-|dentalium insularum ac terre firme maris oceani, archiduce | Austriae, duce Burgundiae, Brabantiae, Mediolani, Athenarum et Neo-|patriae, comite Aspurgi, Barcinonae, Flandrie, Tiroli, domino Viscaie et Molinae, duce Athenarum et Neopatrie, comite Rosilionis, Cerithanie et Barchinone, marchione | Orestanei et comite Goceani nunc feliciter regnante, presente | et vocato me Salvatore Rodreguez, milite et regii patrimonii secretario, | necnon et Ioanne Michaeli Cossu notario publico et Francisco Canu | scriptore pro testibus ad haec vocatis et specialiter ascitis assumptis. Petrus | Antonius Onni villae de Atzara, Calari degens, procurator | egregii don Dalmatii San Iust comitis de San Lorenzo et domini | villarum de Furtei, Pauli, Lo Mas, Villagrega et aliarum pro ut de potestate | sibi concessa apparet instrumento recepto in hac Calaris civitate | in posse Salvatoris Iagaloni notarii publici illius, sub die vigesima sexta, mensis settembris dicte et presenti anni 1696, cui debita sit relatio, presens | et personaliter constitutus coram illustre don Francisco Rogger de consilio | suae regiae maiestatis domini nostri regis regio procuratore et iudice regii | patrimonii ad adinventu actu vivae vocis dixit et dicto illustri regio | procuratore inibi presenti et in personam dictae regiae magestatis exposuit quod | dictus egregius comes don Dalmau est filius promogenitus et | heres universalis egregii don Francisci Saniust domini utilis | dum in humanis erat baroniarum de Furtei, Pauli, Lo Mas, Villa | Grega et aliarum eis adiacentium tam populatarum quam depopulatarum | pro ut apparet ex testamento per dictum egregium comitem don Franciscum | illius patrem confecto in posse Iosephi Vaca notarii publici || huius civitatis die 12 mensis septembris anni elapsi 1695<sup>c</sup> | de quo produchonem et exhibitionem facit,<sup>d</sup> ac pariter | de investitura concessa dicto<sup>e</sup> egregio don Francisco velut filio legitimo | et naturale nobilis quondam don Ioannis dictarum villarum possidentis<sup>f</sup> | fratris et avunculi respective nobilium quondam don Ignatii et don | Eusebi predecessorum dominorum et possessorum earundem villarum | sicque per obitum prefati egregii

<sup>a</sup> Segue *septimo* cassato.

<sup>b</sup> *Sexto* nell'interlineo superiore.

<sup>c</sup> Segue *et de* cassato.

<sup>d</sup> Segue *una* cassato.

<sup>e</sup> Segue *illustri* cassato.

<sup>f</sup> Segue *et* cassato.

comitis don Francisci per-tinet dicto egregio don Dalmao tamquam ut dictum est, filio | primogenito et heredi illius, et virtute nominis heredi acce-|pit dictus egregius don Dalmaus possessionem dictarum villarum -| una cum omnibus territoriis, saltibus et pertinentiis earum | pro ut se omnibus apparet ex instrumentis in hac causa ex-|hibitis quibus debita sit relatio, et tam ex serie concessionis | dictarum villarum caeterisque productis et exhibitis constat suces-|sionem earum cum territoriis, saltibus eisdem adiacentibus praecita-|to egregio don Dalmao San Iust en feudum tamen et ad propriam | naturam feudi iuxta morem Italiae et dictae regiae conces-|sionis sub certis militaribus servitiis et aliis condectionibus<sup>a</sup>, | infeudationibus et sucessionibus atque instrumentis pertine-|re et spectare; et in causa novae investiturae vertente | in hoc tribunali et consilii regii patrimonii<sup>b</sup> inter predictum egregium comitem don Dalmau ex una | et procuratorem fiscalem patrimoniale partibus ex altera | coram dicto illustri regio procuratore, de et cum consilio nobilium | et magnificorum illustrium venerabilium dominorum don Antoni Marchin assessoris | dicti regii patrimonii et don Martini Vila illius advocati inse-|quendo deliberationem de super nobilibus et magnificis regiis | officialibus patrimonilibus in tribunali et consilio suae | illustris dominationis intervenientibus sumptam tenore sequentis: || Ihesus Kristus. Et quia meritis totius processus dicte attentis constat | egregium comitem Sancti Laurentii don Franciscum Saniust dominum | qui dicebatur baroniae de Furtei et Del Mas aliarum villarum | populatarum et depopularum investitum fuisse in feudum dictae | baroniae, velut filium legitimum et naturalem quondam don Ioannis Saniust | patrem, et patruum nobilium don Ignatii et don Eusebii Saniust | omnes possessores prefatae baroniae ut ex instrumentis exhibitis in | hac causa latius dignoscitur, quibus debita habeatur relatio. Cuius | virtute egregius comes don Dalmaus Saniust petiit investituram | dictae baroniae cum suis villis populatis et depopulatis terri-|toriiis et saltibus eisdem adiacentibus, tamquam immediate successor | et filius legitimus et naturalis dicti quondam egregii don Francisci | ut apparet testamento per eum condito in hac civitate in posse | Iosephi Vaca notarii publici die 12 septembris anni proxime elapsi | 1695, constat etiam quod post secutam mortem dicti egregi comitis | don Francisci possessionem dictae baroniae cum prefatis villis et | territoriis accepit dictus egregius don Dalmaus pro ut en | actis videre est. Et licet per regium fiscum patrimoniale | contradictum extitit concessionem dictae novae investiturae, variis de causis et rationibus per eum allegatis, et segnanter qua non | constaret quod dictus egregius comes don Dalmaus sit filius | primogenitus dicti egregi comitis don Francisci nec minus dictae | possessione prenarratae baroniae; nihilominus tamen | qua ex documentis relatis, cuidenter apparet de bono iure | dicti egregii don Dalmaii ad hoc ut investitiri possit in | feudo precitatae baroniae. Idcirco et alias suas illustri | dominatio conclusionem en regia procuratore, sumptam || insequendo providet, pronunciat, sententiat atque declarat dictam | novam investituram de feudo de Furtei, Delmas et aliarum | villarum populatarum et depopularum cum omnibus terris | et saltibus eisdem adiacentibus fore et esse concedendam | dicto egregio don Dalmao San Iust natura dicti feudi | in aliquo non mutata et iuribus regii fiscii et alienis | semper salvis et illesis remanentibus pro ut sic cum presenti | concedi mandat prestitum prius per eum iuramento et homagio | et aliis factis ad [...] de iure et consuetudine tenentur | regni feudatari et pro his expediantur provisione necessarie | hanc non obtantibus don Franciscus Rogger, vidit | Machin assessor, vidit Vila regi fisci patrimoniali advocatus. Lata et pro-|mulgata fuit huiusmodi sententia sive declaratio per | suam illustre dominatione et in eius personam per | nobilis et magnificum don Antonium Machin assessorem | [...] regii patrimonii de que eius mandato lecta | et publicata fuit per me secretarium infrascriptum die ad dicta | preferendam longam assignato intitulado 19 septembris | currentis anni 1696, in istante et requirente | dictam contram ferri et publicari petente dicto egregio | comite don Dalmao San Iust altera vero parte absente | presentibus ibidem pro testibus Ioanne Ba[...] [...] notario | et Francisco Canu scriptore, necnon Salvatore | Belleni portario camarae dicti regii consilii patri-|monialis qui inesse extulit. Salvator Rodriguez secretarius, | publicatio vero predictae sententiae fuit dicto et eodem | die intimata et notificata procuratore fiscali patrimoniali || per Matheum Puxello [...] [...] sic [...] | Rodriguez [...]

<sup>a</sup> *condectionibus* così nel testo.

<sup>b</sup> *In hoc tribunali et consilii regii patrimonii* nel margine sinistro del *folium*.

et ideo pro executione predictorum doctorum | Petrus Antonius Honnis nomine procuratorio dicti egregi | comitis don Dalmaii Saniust supplicavit ei dono regii pro-|curatori in personam suae regiae magestatis iuramentum et ho-|magium naturalitatis et fidelitatis per vassallos domini | nostri regis eorum regibus domini suis in simili sucessionis | casu prestare solitum est ab ipso Petro Antonio Honnis | dicto nomine recipi adque dicto comitato cum | supra dictis villis populatis et depopulatis terminis et salt-|ibus adiassentibus investiri illanquam confirmari libe[n]ter | iuxta seriem et tenorem privilegiorum, concessionum et | infeudationum prenarratarum villarum. Ipse nanquam | dictus Petrus Antonius Honnis nomine iam dicto confessus | fuit et recognovit prout confiteri et regnoscere se dicte | suae regiae magesti<sup>a</sup> et personal illius dicto illustri regio pro-|curatori predictum comitatum Sancti Laurentis villas populatas | et depopulatas territoria et saltus earundem in feudum | tamen et ad propriam naturam feudi iuxta morem Italie | tenere et possidere nomine predicto in presenti Sardiniae | regno in capite Calaris quibus a dicto regio procuratore au-|dictis confestim ad alios non se divertento actus dictus illustris | regius procurator in personam regiae maiestatis adquod sui officii au-|thoritate ac dicto Petro Antonio Honnis dicto nomine iura-|mentum et homagium naturalitatis et fidelitatis vassalla-|gisque ore et manibus de more comendatus recipit atque | exigit [...] iuramentum virtute dictus Petrus Antonius | Honnis prelibato nomine convenit et bona fide promi-|sit dicto illustri regio procuratori ac suae regiae maiestati | et successoribus suis in presenti regno Sardinie quod dictus | comes don Dalmaus suus principalis erit bonus fidelis | et legalis vassallus pro dicte regie maiestatis suorun-|que su-|cessorum in hoc regno Sardiniae et quod predictum comitatum ||<sup>b</sup> cum precitatis villis populatis et depopulatis | terminis, territoris et saltibus adiassentibus in feudum | predictum et ad propriam naturam feudi iuxta morem | Italie pro eadem regia maieste et suis predictis abbebit | dicto nomine et quod faciet et prestabit feudalia | servitia iuxta Italie consuetudinem et concessionem | regias omniaque alia et singula faciet que boni et fi-|deles vassalli feudatari naturalibus regibus et domini suis | facere tenentur quo quidem iuramento ad dicto Petro An-|tonio Honnis precitato nomine prestito prefactus regis | illustris procurator in personam suae regiae maiestatis atque sui | officii auctoritate predictum Petrum Antonium | Honnis dicto nomine de et cum consilio predicti | nobilis et magnificis assessoris per traditionem cuiusdam | annuli auri ut moris est dicto Petro Antonio Honnis | relacto nomine factam investivit quam investituram | vim robur et efficaciam vere realis et actualis posses-|sionis habere voluit confirmando et quatenus oppus sit | de novo concedendo vice et nomine suae regiae maies-|tatis dicto Petro Antonio Honnis dicto nomine dictum | comitatum Sancti Laurenti cum prenarratis villis, ter-|ris et saltibus et omnia alia et singula preexpressa | iuxta continentiam seriem et tenorem dictorum privi-|legiorum, concessionum atque infeudationum prout in presen-|tiarum tenet et possidet naturam tamen feudi in aliquo | no<sup>c</sup> mutata et iuribus regie curie et alienis semper sal-|vis et illesis remanentibus; de quibus omnibus et singu-|lis sic ut prehabetur actis, factis, gestis et secutis tam-|dictus illustris procurator pro interesse regie maiestatis | quam dictus Petrus Antonius Honnis pro interesse sui prin-|cipalis fecit et mandavit respective fieri et tradi | duo cum similia instrumenta quorum unum in archivo | regie procurationis recondatur alterum vero dicto Petro Antonio ||<sup>d</sup> dicto nomine tradatur per me dictum et infrascriptum | secretarium que fuerunt acta Calari, die mense annoque | prefactis, presentibus ibidem pro testibus pre-|dictis vocatis et espessialiter adsumptis. Si+gnum | nostri don Francisci Rogger sacrae catholicae regiae maiestatis<sup>e</sup> | domini nostri Caroli secundi Dei gratia re-|gis Castellae, Aragonum, Legionis utriusque Cisilia<sup>f</sup>, Ierum-|salem, Ungariae, Dalmatiae, Cloatiae<sup>g</sup>, Navarrae, Granatae, To-|leti, Valentiae, Gallitiae, Maioricarum, Ipalis<sup>h</sup>, Sardiniae, Cor-|duae, Corsicae, Murciae, Giennis, Algarbii, Algasirae, Gibralta-|ris, insularum

<sup>a</sup> *Magesti* così nel testo.

<sup>b</sup> Segue ripetuto *comitatus*.

<sup>c</sup> *No* così nel testo.

<sup>d</sup> Segue ripetuto *Antonio*.

<sup>e</sup> Segue ripetuto *sacre catolice regie maiestatis*.

<sup>f</sup> *Cisilia* così nel testo.

<sup>g</sup> *Cloatie* così nel testo.

<sup>h</sup> *Ipalis* così nel testo.

Canariae necnon insularum Indiarum orient-  
alium et occidentalium et terre firme maris ociani,  
archiducis | Austriae, ducis Burgundiae, Brabantiae et Mediolani, Actena-  
rum et Neopatriae, comitis  
Abspurgii, Flandriae, Tirolis, Bar-  
chinonae, Rossilionis et Ceritaniae, marchionis Oristanis et |  
comitis Goceani nunc feliciter regnantis, consiliaris regii | procuratoris et iudicis regii patrimonii in  
toto presenti Sardinie regno | qui vice et nomine dictae suae regiae maiestatis ac nostri officii quo |  
fungimur officii auctoritate predicta laudamus, concedimus et firma-  
mus et ad maiorem  
predictorum corroborationem sigillum | comune dicti regii patrimonii iussimus apponendum. Datum  
| Calari, die mense anno supradictis.

**1737 luglio 5, Torino**

Carlo Emanuele III, re di Sardegna, pone fine alla lite vertente nel tribunale dell'intendenza generale di Sardegna tra il regio fisco e donna Maria Grazia Catalan per la proposta del fisco riguardo la devoluzione del feudo di Teulada, e determina che detto feudo spetti alla suddetta Maria Grazia Catalan e ai suoi discendenti e che la medesima donna versi alla cassa reale mille scudi di moneta sarda.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cart. 43, fascic. "*Causa civil entre el procurador fiscal patrimonial contra la noble donna Maria Gracia Cathelan y Asquer sobre la devoluci3n dela baronia de Teulada*", ff. 225r-226v.

Copia semplice [C], in italiano; cartac., mm 305x220.

Inchiostro marrone scuro; stato di conservazione: mediocre; acidità dell'inchiostro e bordi inferiori del fogli molto lacerati.

Carlo Emanuele | per grazia di Dio re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, | duca di Savoia, di Monferrato, d'Aosta, di Ciabrese e del Genevese, | principe di Piemonte e d'Oneglia, marchese d'Italia, di Saluzzo, | di Susa, Ivrea, Ceva, del Maro, d'Oristano e di Sesana, conte | di Moriana, Geneva, Nizza, Tenda, d'Asti, d'Alessandria, di | Goceano e di Romonte, Barone di Vaud e di Faussigni, signore | di Vercelli, Pinerolo, Tarantasia, Lumellina e Vallesesia, | principe e vicario perpetuo del sacro romano imperio in Italia. | Sull'informazione da noi avuta della lite vertente nel tribunale | della real intendenza del nostro regno di Sardegna per essere | decisa con i voti della reale udienza tra il regio fisco e donna | Maria Grazia Cattalan, moglie di don Gianbattista Sangiusto | in dipendenza della proposta dal fisco devoluzione del feudo | di Teulada per la morte dell'ultimo maschio della famiglia | Cattalan, e dalle eccezioni all'incontro fatte per parte di detta donna | Maria, e de fundamenti per l'una e l'altra parte addotti in | essa lite, ed ogni altri, abbiamo benignamente inclinato all' | umili rappresentanze e supplicazioni della predetta donna Maria | Grazia Cattalan, avuto singolarmente riguardo alla fedeltà | e zelo per il nostro real servizio di quella famiglia interessata | in questa pendenza, ed in considerazione parimente del sussidio | offerto dall'istessa donna Maria alla reale cassa di quel regno | nella somma di scuti mille di quella moneta, come pure avuti | riflesso a fundamenti che si sono addotti per parte della medesima | donna Maria negli atti di detta lite, ed altri; onde abbiamo stimato | che la medesima sia degna della nostra [...] || avuto il parere del nostro consiglio, e di nostra grazia speciale | per le cause suddette l'animo nostro regio moventi, abbiamo | evocato, come evochiamo a noi la sudetta lite e controversia con | tutte le sue dipendenze, e ponendo fine alla medesima abbiamo risolto, | e determinato che il sudetto feudo di Teulada, con sua giurisdizione, mero | e misto impero, salti e territorii, redditi e pertinenze qualunque | sorte al medesimo appartenenti, spettino, e spettar debbino alla | mentovata donna Maria Grazia Cattalan, ed alli discendenti | della medesima, si maschi che femine, in infinito, con facoltà | di farne alienazione tra vivi, come infra resta espresso; al qual | effetto abbiamo, ove sia spediante, abilitato, come abilitiamo | la stessa donna Maria Grazia Cattalan, e tutti li di lei discendenti, | maschi e femine, in infinito, a legittimamente possedere detto | feudo di Teulada con tutte le sue dipendenze e pertinenze sudette | e così anche detti discendenti a potere legittimamente succedere | a detta donna Maria in detto feudo, e sue pertinenze e dipendenze, | dispensando, ove fia di bisogno, da qualsivoglia ostacolo ed impedi- | mento, come altresì da qualunque difetto, a cui la primordiale | concessione di tal feudo de otto marzo 1603, fatta a Pietro Porta | soggiacere possa, e per maggior efficacia della presente nostra | grazia concediamo, ove fia di bisogno, ed infeudiamo alla predetta | donna Maria Grazia Cattalan il sudetto feudo, con tutte le sue pertinenze | e dipendenze, e ne investiamo la medesima per se, e dopo di lei | per tutti li suoi discendenti maschi e femine, in infinito; e ciò | con la facoltà non solamente a detta donna Maria, ma ancora | alli detti

suoi dicendenti, maschi e femine come sopra, di alienare detto | feudo e sue pertinenze e dipendenze, per atti solamente tra vivi in | persone di sesso masculino, suddite però, e grate a noi ed a nostri | reali successori in detto regno, e così mediante il regio assenso la [...] || condizioni, patti e prerogative contenute nella prima infeudazione | sopra menzionata, di quale nell'istrumento 8 marzo 1603 fa<tto> | dal vicerè di quel tempo a favore di Pietro Porta. E | quanto sopra sotto obbligo, tanto a detta donna Maria Grazia Cattalan, | quanto ad ogni altro chiamato come sopra alla successione di | detto feudo, od aquistore in l'avvenire del medesimo nel caso di | alienazione tra vivi, di prendere l'investitura e prestare il | giuramento di fedeltà conforme al solito praticarsi con gli | altri feudatari del regno. In questo modo vogliamo ed | intendiamo che s'intenda posto, come poniamo fine | alla mentovata lite, e controversia vertente come sopra | tra il regio fisco, e detta donna Maria Grazia Cattalan, per | causa di detto feudo, e sue pertinenze e dipendenze, e ad ogni | altra che ne potesse venire in conseguenza per causa de | frutti e redditi d'esso feudo, quali cederanno a benefizei dela | ricorrente dal tempo del decesso del di lei fratello; et in tal modo intendiamo che tutte tali controversie si abbiano per | terminate e sopite, come così vogliamo, ed ordiniamo, con che | però la somma di scuti mille moneta sarda dalla detta donna | Maria Grazia Cattalan offerta per sussidio alla nostra real | cassa di Sardegna venga realmente pagata nella stessa real | cassa per tutto il corrente anno 1737 in danari contanti. | Mandiamo pertanto al sudetto tribunale della real intendenza | nanti li quali pendeva detta lite e controversia, ed anche quel | della reale udienz<a> nanti il quale pendeva detta lite e controversia, ed anche que[...] della reale <ud>ienza [...] ad ogni [...] || di Sardegna di così osservare e far osservare, perché tale è la | nostra mente e volere; il tutto però salve le ragioni d'ogni | terzo. Datum in Torino, addì cinque del mese di luglio, l'anno | del Signore mille settecento trentasette, e del regno nostro l'ottavo.

Carlo Emanuele.

**1737 agosto 13, Cagliari**

Mauro Antonio, conte di Castellamont, intendente generale del regno di Sardegna, investe Maria Grazia Catalan e Asquer della baronia di Teulada.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cart. 71, fascic. IV, ff. 109r-111r.

Copia di registro [R], in latino; cartac., mm 300x200.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

Nota di mano non coeva al documento, nel margine superiore sinistro del primo foglio: *“Investitura di Teulada a favore di donna Maria Grazia Cattalan ed Asquer. 13 agosto 1737”*.

La *datatio chronica* segue lo stile della natività; l'anno 1737 corrisponde al 1737 del computo moderno.

In Dei nomine amen, noverint universi quod anno a nativitate | Domini millesimo septuagesimo trigesimo septimo, die vero intitu-|lato 13 mensis augustis sacra regia maiestate domino | nostro Carolo Emanuele Dei gratia rege Sardinie, Cipri | et Hierusalem, duce Sabaudie, Montis Ferrati, Auguste, | Cablasii et Sabaunensis, principe Pedemontis et Onellie, | marchione in Italia, Salutarum, Succusie, Eporedie, Cenae, | Oristanei, Mari et Sesane, comite Mauriane, Geneve, Nisse, | Tendarum, Romontis, Asiarum, Alexandrie, et Goceani, ba-|rone Vaudi et Faucinianty, domino Versellarum, Pinerolis, | Tarantasiie, Lumelline, et Vallis Siccide, Sacri Romani | Imperii principe, et eiusdem in Italia vicario perpetuo nunc | feliciter regnante. Presente et vocato me Iosepho Manca | notario nomine, et pro parte Georgii Carta militis, inten-|dentie generalis istius regni Sardinie secretari, necnon et Itiia-|cinto Paderii et Carolo Martii, notariis pro testibus ad hec | vocatis et specialiter assumptis. Hieronimus Cadello, scriptor, | in hac Calaris civitate degens, uti procurator constitutus, et ordina-|tus a nobis domina Maria Grazia Catelan et Asquer, prout de procu-|ratione constat instrumento recepto penes Franciscum Ignatium Vargium, | publicum notarium istiusmet civitatis sub die decima secunda | currentis mensis et anni, presens et personaliter constitutus coram | illustrissimo domino don Mauro Antonio comite a Castellamont, Iesolo | intendente generali pro sua regia maiestate in toto presenti regno actu | vive voci dicto nomine dixit, et dicto illustrissimo domino intendenti generali | in personam prefate regie maiestatis audienti exposuit quod prop-|ter obitum nobilis quondam don Antonii Catelan ultimi possessoris oppi-|di de Teulada sui fratris ex utroque latere absque filiis tam | ex testamento ipsius quondam vigore fidei commissi instituti a nobis quondam | don Seraphino Catelan primo acquirente, successit in dicto oppido, et | quamvis procurator fiscalis patrimonialis ad sequestrationem possessionis | eiusdem oppidi, sub pretextu devolutionis, ratione incapacitatis fe-|minarum ad succedendum in dicto feudo procedi obtinuerit; atta-|men postquam per tot menses agitata fuit lis in hac regali || intendenda, recursu habito ad suam regiam maiestatem, ipsa sacra | regia maiestas plene instructa de statu dicte litis, eidem finem im-|ponendo relatam nobilem ad successionem dicti oppidi admitti decre-|vit, modis et formis contentis in regio diplomate expedito in executionem regionum mandatorum Augusta Taurinorum sub sexta iulii proxime elapsi, et signanter | executionem regionum mandatorum cum onere summendi investituram in hac dicta regali intendenda | more aliorum feudatariorum huiusce regni. Qua propter vigore | supplicationis porrectae nomine dicte nobilis ad relatam investitu-|ram obtinendam, fuit per admodum illustrem comitem intenden-|tem generalem cum interventu egregii nobilis et magnifici comitis | don Saturnini Ignatii Cani et Nurra advocati fiscalis patrimonialis | presentis regni et intendentie generalis eiusdem provisum mo-|do et forma sequenti: Die 13 augusti 1737, Callari, | visis huiusmodi actis et attento quod ex regio diplomate | expedito in Augusta Taurinorum sub sexta iulii proxime | elapsi, constat quod sacra regia maiestas plene instructa | de statu litis inter regium fiscum patrimoniale huius regni et | nobilem Mariam Gratiam Catelan et Asquer super successione | et resque devolutione oppidi de



Teulada vertentis a mense iulii | anni prope efluxi 1736. Causa obitus nobilis quondam Antonii Ca-  
telan absque filiis, ex variis causis et motivis regium ani-|mum digne moventibus, prefatae liti  
finem imponendo, pre-|dictam nobilem suosque descendentes masculos et feminas ad suc-  
|cessionem dicti oppidi admitendos esse decrevit modis et for-|mis in laudato regio diplomate  
expressis, et signanter cum | onere ipse nobis, et cuicumque ex successoribus summendi in-  
|vestituram more aliorum feudatariorum huiusce regni. Attento | insuper constat de submissione  
prestita per dictam nobilem, ipsius quondam | maritum nobilem Ioannem Baupstam Sanjust, de  
solvendo scilicet | in mense decembris currentis anni summam mille scutorum | favore huius regii  
eraris exhibita, et in citato regio | diplomate solvi iniuncta. Visis omnibus videndis et in |  
executionem regionum mandatorum, admodum illustris comes || don Maurei Antonius de  
Castellamont, Iesolo intendens generalis | presentis Sardinie regni, cum noto infrascripti egregii et  
magnifici advocato fiscale | regis patrimoni, attenta supplicatione in debita forma porrecta per  
dictam | nobilem, eam cum concessione de investiture petendo, providet atque | declarat  
concedendam esse dicte nobile Marie Gratie Catelan investitu-|ram dicti feudi de Teulada cum  
iurisdictione civili et criminali | ceterisque accessoriis, natura tamen ipsius, iuxta tenorem dicti |  
regii diplomatis in aliquo non mutata, iuribusque regii fisci | et alienis semper salvis, et illesis  
remanentibus, necnon prestito | prius per dictam nobilem, sive per ipsius legitimum procuratorem  
solito fi-|delitatis sacramento et omaggio, aliisque adimpletis, ad que de | iure, usu et consuetudine  
reliqui feudatarii tenentur pro | ut sic cum presenti relatam investituram concedi iubet, cum |  
expeditione litterarum in forma solita, et inter [...] | de Castellamont Iesolo intendens generalis.  
Vidit Cany regis | fisci patrimoni advocatus. Huiusmodi provisio fuit dicto et eodem die | decima  
tertia predictam mensis et anni intimata, et notificata | Hieronimo Cadello uti procuratori de nobilis  
domne Marie | Gratie Catelan et Asquer per Sebastianum Pisquedda regem | alguazirium sic  
regentem. Iosephus Manca [...]; | et ideo pro exequione predictum dominus Hieronimus Cadello  
dicto nomine | supplicavit eidem admodum illustri intendenti generali in personam | sue regie  
maiestatis iuramentum, ligium et omaggio natura-|litas et fidelitatis per vassallos eorum regibus,  
et dominis | in simili casu prestari solitum ab ipso Hieronimo Cadello | de nomine recipi atque de  
dicta villa de Teulada cum suis | territoriis, ceterisque accessoriis iuxta regias concessionem | et  
thenorem dicti regii diplomatis investiri. Ipse namque dictus Hieronimus Cadello citato nomine  
confessus fuit et | recognovit, prout confiteri, et recognoscere se dixit sue | regie maiestati, et in eius  
personam dicto admodum illustri | comiti intendenti generali predictam villam de Teulada cum iu-  
|risdictione eidem spectante, ceterisque accessoriis in feudum | et ad propriam naturam feudi iuxta  
morem Italie tenere || et possidere, modis tamen, et formis in relato sue maiestatis | diplomate  
expressis. Quibus omnibus a dicto multum illustri | intendente generali auditi, confestim ad alios  
non se divertendo | actus, nomine dicte regie maiestatis, et autoritate sui officii | a dicto Hieronimo  
Cadello nomine predicto iuramentum, ligium | et omaggio naturalitatis, fidelitatis et vassallagii ore  
et manibus comendatum recepit et exegit, cuius iuramenti vir-|tute dictus Hieronimus Cadello  
convenit, et bona fide promisit | dicto admodum illustri intendenti generali ac sue regie maiestatis |  
et successoribus in presenti Sardinie regno, quod memorate no-|bilis Maria Grazia Catelan et  
Asquer sua principalis, erit | bonus, fidelis et legalis vassallis prefate regie maies-|tatis et  
successorum suorum in presenti regno, et quod pro pre-|dicta villa de Teulada pro eadem regia  
maiestate, et suis | predictis feudale servitium iuxta regias concessionem, et theno-|rem relati regii  
diplomatis prestabit, omniaque alia et | singula faciet, que boni et legales vassalli feudatari natura-  
|libus regibus, et dominis suis facere tenentur. Quoquidem | iuramento a dicto Hieronimo Cadello  
dicto nomine prestito pre-|fatus admodum illustris comes intendens generalis in personam | sue  
regie maiestatis et autoritate sui officii prenarratum | Hieronimum Cadello uti procuratorem dicte  
nobilis Marie Gratie | Catelan et Asquer de predicta villa de Teulada iuxta dictas | regias  
concessionem, et predicti regii diplomatis, de et cum | consilio dicti egregii nobilis et magnifici  
advocati fiscalis pa-|trimonialis per traditionem cuiusdam annuli aurei, ut moris est, dicto  
Hieronimo Cadello prefato nomine fac-|tam investivit; quam investituram vim, robur et | efficaciam  
vere, realiter et actualis possessionis predictorum | habere voluit, viribus que regie curie et alienis  
sem-|per salvis et illesis remanentibus. De quibus omnibus et | singulis, ut prehabetur, actis, factis et

sequitis fuit protestatum fieri et tradi duo consimilia instrumenta, || quorum unum in archivo regie  
procurationis | seu intendentie generalis istius regni recondatur, alterum vero | dicto Hieronimo  
Cadello nomine sepe citato tradatur per me | dictum et infrascriptum notarium; que fuerunt acta die,  
| mense, annoque prefatis. Presentibus ibidem pro testibus | supradictis. Signum nostri don Mauri  
Antonii comitis | a Castellamont Iesolo intendentis generalis pro sua regia | maiestate in toto  
presenti Sardinie regno, qui vice et nomine | dicte sue regie maiestatis, ac nostri officii, quo  
fungimur | autoritate predicta, laudamus, concedimus et firmamus | et ad maiorem predictorum  
corroborationem sigillum | commune dicte intendentie generalis iussimus apponendum. | Datum  
Calari die, mense, annoque ut supra calen-|datis.

De Castellamont Iesolo intendente generale.

**1771 dicembre 6, Torino**

Carlo Emanuele III, re di Sardegna, esime Dalmazio Sanjust, conte di San Lorenzo e marchese di Laconi, dal pagamento dei diritti di mezz'annata e sigillo.

ASC, *Regie Provvisioni*, vol. VIII, f. 67.

Copia semplice [C], in italiano; cartac., mm 335x220.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile moderno.

Il re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme et cetera. |

Fedele ed amato nostro. Dopo le graduazioni di cui decorammo il marchese di Laconi don Dalmazio San Giust conte di San Lorenzo, | mio cugino, cavaliere del supremo nostro ordine della Santissima | Annunziata, gran maestro d'artiglieria nel regno nostro di | Sardegna; volendo ancora fargli sentire ulteriori effetti delle nostre | grazie, ci siamo degnati di esimerlo dal pagamento de dritti | di mezz'annata e sigillo, che per le patenti del suddetto impiego di | gran maestro dovrebbe corrispondere alla nostra capa di quel | regno. Darete pertanto a quell'intendenza generale le vostre | disposizioni in coerenza per farlo gioire dell'accennata esenzione; mentre preghiamo senza più il Signore che vi conservi. Torino, li 6 dicembre 1771. |

Firmato all'originale Carlo Emanuele, controsignato Bogino, sigillato ed | intitolato al di fuori al fedele ed amato nostro il primo ufficiale | delle nostre finanze Taraglio.

**1775 marzo 29, Cagliari**

Giuseppe Felice Giacone, intendente generale del regno di Sardegna, ordina che Pietro Ripoll, marchese di Neoneli, prenda possesso delle ville di Tuili, Neoneli, Ardauli ed Ula concesse in feudo il 7 marzo dello stesso mese e dello stesso anno.

ASC, *Segreteria di Stato*, serie II, cart. 1644, fascic. “*Atti di possesso preso nel 1775 da don Pietro Ripoll e Manca, delle ville e salti che appartenevano al marchesato di Neoneli*”, ff. 1r-4r.

Copia semplice [C], in italiano; cartac., mm 310x215.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile moderno.

Don Giuseppe Felice Giacone del Consiglio di sua maestà, intendente generale nel presente regno. | All'amato di sua maestà, Giambattista Lai della | villa di Sorradili, avendo presentato in | questo tribunale del real patrimonio il | signor Baldivio Pilia in qualità di procurato-|re del signor marchese di Neoneli don | Pietro Ripoll di questa città l'infrascritta cedola, | la quale col nostro decreto s'inserisce ed è | come segue: Baldivio Pilia procuratore | collegiale per parte dell'illustrissimo signor | marchese di Neoneli don Pietro Ripoll | supplica che mentre gli è stata accordata | l'investitura, si compiaccia vostra signoria illustrissima | ordinare si spediscano le lettere opportune | e se gli dia il possesso delle ville e di più || feudi, et hec Cabras. Si manda | come si supplica colla spedizione delle lettere | opportune. Cagliari 13 marzo 1775.

Carboni Borrás Vice Intendente Generale.

Quindi volendo noi dare esecuzione del suvvisto | decreto in riguardo alla dimandata commissio-|ne, in vigore delle presenti ordiniamo, deputia-|mo e comandiamo al sopradetto nostro | delegato che al ricevente debba immantinenti | personalmente trasferirsi nella villa di | Tuili, esistente in questo Campidano di Cagliari, | e nelle altre di Neoneli, Ardauli ed Ula esistenti | nell'incontrada di parte Barigadu Sasu, e nei loro territori e salti anche | demaniali, che in esse si trovano, come atresì | in salti demaniali denominati, Tolinnoro, | Borta de Lochele, e Lochele situati nel | distretto di detta incontrada nei rispettivi | territori delle ville di Nuguedu e Sorradili, || ed altri luoghi dove fia duopo, ed essendo | sul posto di dare al detto signor marchese di | Neoneli don Pietro Ripoll od a chi farà le | di lui veci munito di sufficiente atto di procura | l'effettivo possesso di ciascuna di dette ville | di Tuili, di Neoneli, Ardauli ed Ula dei | salti e territori demaniali predetti, e di più | territori, montagne, terreni, fonti ed altri | accessori, dipendenti e annessi alle medesime | ville, e della giurisdizione civile e criminale, | mero e misto impero, giudicatura in | prima istanza, ed altre prerogative | portate dal di lui diploma spedito nel | castello di Moncalieri sotto li 16 agosto | 1774, e dal successivo dispaccio d'investitura | delli 7 corrente mese, rispetto alle suvviste | quattro ville, loro salti e territori non|menochè ai territori demaniali in essi | compresi, ad esclusione però della giurisdizione || dei suddetti tre effetti demaniali, Tolinnoro, Borta | Lochele, e Lochele con praticare a tal fine tutti | gli atti dal diritto prescritti, e soliti praticarsi, | in somiglianti casi di possesso con facoltà pure di radunare separatamente le preaccennate | comunità, e far intendere agli individui di ciascuna | di esse a nome di sua maestà e nostro, che d'or innan-|zi riconoscano, tengano, trattino e reputino | per loro vero legittimo signore e padrone il | prelodato signor marchese di Neoneli don Pietro | Ripoll, a cui si è degnata la maestà sua d'infeudare | le ville medesime, e che allo stesso signor marchese | debbano nell'avvenire corrispondere e | pagare intieramente tutti li frutti, dritti e | rendite feudali a tenore del nuovo sistema | fissato sul pagamento di esse e successive | carte reali delli 13 settembre 1773 e 25 | febbraio e 24 maggio dell'anno ora | scorso 1774, prestando perciò gli anzidetti | individui il solito giuramento, ed omaggio | di fedeltà, e vassallaggio in di lui favore. | In riguardo però al possesso dei salti, e | territori delle ville e salti situati nell'incon-|trada di parte

Barigadu Susu, tanto | particolari di esse ville, quanto demaniali | sopra indicati sull'estensione, e confini | dei medesimi, dovrà l'anzidetto delagato | regolarsi ed informarsi delle designazioni | e coerenze divisate negli atti di riduzione | a mani regie delle preriferite ville formati | dal signor don Antonio Vincenzo Mameli d'Olne-|diglia nella primavera dell'anno 1772, | estratto dei quali gli si rimette insieme colle | presenti; rispetto ai confini delle terre | demaniali esistenti nel distretto della villa | di Tuili dovrà regolarsi cogli atti di possesso | di esse terre formati nel mese di giugno | dell'anno 1768 dal signor notaio Francesco Maria || Medda Pani in qualità di delegato di questo | tribunale, dei quali gli si rimette parimenti | un estratto; in quanto poi gli altri salti e | territori della stessa villa di Tuili dovrà dare | al detto signor marchese il possesso del medesi-|mo stato come gli ha fino al presente | posseduti il real patrimonio, e non altrimenti | sotto pena di nullità in caso di contravven-|zione alle sopra prescritte regole e cautele. Ordiniamo pertanto al sopradetto delegato | di far continuare di tutto quanto sopra | gli opportuni atti in debita forma per mani | di un notaio di cause approvato, che gli distenderà | a nome, e per parte del segretario di questo nostro | tribunale, ed indi di trasmettere a mani nostre | i medesimi originalmente, insieme con gli estratti | sopra indicati ben sigillati per mezzo di sicuro la-|tore, a qual fine gli diamo, e conferiamo l'autorità | opportuna e necessaria e mandiamo a tutti || li ministri di giustizia e patrimoniali ed a qualunque altra persona di non recargli | molestia ne disturbo nell'eseguimento | di quanto sopra, anzi di dargli e prestargli | tutti, essendone richiesti il braccio forte e la | debita assistenza per l'intiera esecuzione di | questa commissione sotto pena di scudi 200, | che ad ogniuno dei contravventori imponiamo.

Dat. in Cagliari li 29 marzo 1775

Carboni Borrass vice intendente generale

**1784 gennaio 20, Torino**

Vittorio Amedeo III, re di Sardegna, permette a Giuseppe Sanjust, conte di San Lorenzo e barone di Furtei, di prendere in prestito anche da uno straniero la somma di 33.500 lire di Piemonte per il pagamento dei suoi debiti, e di obbligare per essa i frutti e i redditi de suoi feudi pendente un decennio mediante l'adempimento delle condizioni sovra espresse.

ASC, *Regie Provvisioni*, vol. XIII, f. 6.

Originale [A], in italiano; cartac., mm 355x230.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

(SI) sigillo impresso, ostia di carta su cera rossa, figura araldica di casa Savoia e leggenda in caratteri capitali "*Victorius Amedeus III Dei gratia rex Sardiniae, Cypri et Ierusalem, dux Sabaudae, Monferratis, princeps Pedemontis*".

La *datatio chronica* segue lo stile moderno.

Il re illustre cavaliere di gran croce della sacra religione ed ordine nostro militare de Santi | Maurizio e Lazzaro don Angelo Maria Solaro De Moretta vicerè, luogotenente e | capitano generale del regno nostro di Sardegna; fedele e amato nostro don Giambattista | Toesca intendente generale d'esso regno. Sulle rappresentanze umiliateci per parte | di don Giuseppe San Giust conte di San Lorenzo e Barone di Furtei residente nella città | di Cagliari, ritrovarsi egli aggravato da varii debiti parte proprii e parte già | contratti dal fu don Dalmazzo San Giust cavaliere del nostro supremo ordine della | Santissima Annunziata e gran maestro d'artiglieria di lui patruo, rilevanti alla somma | di lire 33500 Piemonte, qual somma non sia egli in grado d'altrimenti soddisfare | salvo col prenderla a mutuo, ed ipotecare per tale concorrente a favore di chi gli farà | l'imprestito parte dei frutti, redditi, e dritti feudali del detto contado, fruttanti | annualmente, fatta una comune d'anni 10, lire 7800 sarde, da cui dedotte lire 5000 per la | manutenzione della famiglia, e sostenimento dei pesi, a quali resta soggetto il di lui | patrimonio, sopravvanzino ogni anno lire 2800 a vantaggio del mutuante; e sulle | istanze perciò rassegnateci dallo stesso conte ricorrente, acciò ci degnassimo di | permettergli di poter prendere a prestito la narrata somma anche da persona estera | ed ipotecare per essa i frutti e redditi, come sovra, provenienti dalle dette ville pendente | un decennio, nonostante il caso della di lui morte, e passaggio delle medesime a suoi | figliuoli, ci fiamo per un benigno riguardo a di lui favore disposti di aderirvi; epperiò | in vigore della presente di nostra certa scienza, regia autorità, ed avuto il parere del | nostro consiglio, permettiamo al suddetto conte San Giust di San Lorenzo di prendere | a prestito la mentovata somma di lire trentamila e cinquecento di Piemonte anche | da persona fuori regno, purchè grata a noi, e per la retituzione di essa, e suoi proventi | obbligare perse, e suoi eredi, e successori i frutti, e redditi delle succennate ville pendente | un decennio, come sopra, con ciò però, che prendendo il ricorrente tale somma ad | l'imprestito da persona estera, debba, prima dell'effettuazione del contratto, rapportarne | il nostro gradimento; e per quanto concerne l'ipoteca de frutti e redditi, debba altresì | prima ed avanti ogni cosa far constare legittimamente avanti l'ufficio dell'intendenza | generale dell'insufficienza di beni liberi; che inoltre la stessa somma | di lire 33500 venga contemporaneamente al prestito convertita nel pagamento de | legittimi creditori del conte supplicante, e che nel resto si eseguisca il prescritto dalla | carta reale 15 maggio 1738, e ciò tutto oltre a quelle altre maggiori cautele || che da detto ufficio si crederanno convenienti, affinchè, prelevato il necessario | pel sostentamento della famiglia, venga il restante reddito convertito nell'estinzione e pagamento del detto capitale e suoi proventi; che tal è la nostra | mente. Datum Torino li 20 gennaio 1784.

Vittorio Amedeo

Vidit Sclarandi Spada.  
Vidit Pes.  
Vidit Della Valle di Clavesana.  
Vidit Pulciano.  
Vidit Vicco della Conquista.  
Vidit Bruno di Cussani.  
Vidit Fanzone di Clavesana.

Viretti segretario.

**1790 febbraio 23, Torino**

Vittorio Amedeo III, re di Sardegna, permette a Giuseppe Sanjust, conte di San Lorenzo e barone di Furtei, di prendere a prestito da Onorato Cortese, negoziante, la somma di 48.000 lire di Piemonte per il pagamento dei suoi debiti, e di obbligare per essa i frutti e i redditi de suoi feudi pendente un quindicennio mediante l'adempimento delle condizioni sovra espresse.

ASC, *Regie Provvisioni*, vol. XVIII, f. 9.  
 Copia semplice [C], in italiano; cartac., mm 350x235.  
 Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.  
 La *datatio chronica* segue lo stile moderno.

Il re, illustre conte Thaone di Sant'Andrea, cavaliere gran croce della sacra religione ed ordine | nostro militare de Santi Maurizio e Lazzaro, vicerè, luogotenente e capitano | generale del regno nostro di Sardegna fedele ed amato nostro conte Bottone di | Castellamonte intendente generale d'esso regno. Ci degnammo già con nostra carta | reale delli 20 gennaio 1784, di permettere al conte di San Lorenzo don Giuseppe San Giust | di prendere a mutuo anche da un'estero l'ivi annunciata somma di lire 33500 di | Piemonte pel pagamento del de lui debiti, e di obbligare per essa i frutti, e redditi de | suoi feudi pendente un decennio, mediante però l'adempimento delle condizioni in | essa carta reale divisate. È ora a noi ricorso lo stesso conte di San Lorenzo, e rappre-|sentandoci i particolari motivi, per cui non ha potuto prevalersi sinora della | compartitagli reale grazia, l'accrescimento notevole che ne è quindi succeduto | alla massa de di lui debiti rilevanti in oggi a lire quarant'otto mila, e l'impossi-|bilità, in cui sarebbe di scontarli sulli propri redditi pendente il rimanente termine | portato dalla succennata carta reale, ci ha fatto presente, che l'unico mezzo perciò | conveniente sarebbe quello dell'offerta di prestato dell'anzidetta somma dal | negoziante Onorato Cortese mediante l'interesse del cinque per cento, el obbligo | della restituzione ripartitamente fra anni quindici, e colla summentovata ipoteca | feudale, ed ha implorato al proposito le sovrane nostre provvidenze. Ci siamo | disposti a favorevolmente accogliere le di lui supplicazioni; epperò colla presente | di nostra certa scienza, ed autorità regia, avuto il parere del nostro consiglio, commet-|tiamo all'ufficio dell'intendenza generale del regno nostro di Sardegna, acciò | costandogli dell'esistenza, e legittimità de narrati debiti, e di non avere il conte | ricorrente beni allodiali, od altro mezzo di scontarli, gli permetta, siccome noi in tal | caso gli permettiamo, sentito l'avvocato fiscal patrimoniale e gl'interessati nella | successione ai feudi del medesimo ricorrente, di prender a mutuo la narrata somma di | lire quarant'otto mila, o sia di scudi dodici mila sardi dal negoziante Onorato | Cortese, con ipotecare ad un tal fine i frutti e i redditi de narrati di lui feudi per lo | spazio di anni quindici, con che si osservi il prescritto dalla carta reale 15 maggio | 1738, volendo altresì, che dallo stesso ufficio dell'intendenza generale si diano le | opportune provvidenze, affinchè non solamente la mentovata somma si converta || nel pagamento de debiti de conte di San Lorenzo un'annua somma, colla quale nel | termine di quindici anni, ed eziandio più breve, qualora sia possibile, possa effettuarsi | la restituzione dell'intero capitale, oltre al pagamento degl'interessi ragguagliati | al cinque per cento a favore del suddetto mutuatario; che tal è nostra mente. | Datum in Torino, 23 febbraio 1790.

Firmatum all'originale Vittorio Amedeo

Vidit Sclarandi Spada.  
 Vidit Della Valle di Clavesana.



Vidit Robesti.  
Vidit Vicco della Conquista.  
Vidit Galli.  
Vidit Carlevaris di San Damiano.

Viretti segretario.

## 1802 marzo 11, Cagliari

Francesco Sanjust, barone di Teulada, dispone le sue ultime volontà e nomina tutrice e curatrice dei suoi figli la moglie Genoveffa Chabó e suo erede universale il figlio primogenito Enrico Sanjust Chabó.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cart. 43, fascic. “*Causa d’investitura del feudo della baronia di Teulada, 1810*”, ff. 8r-11v.

Copia semplice [C], in italiano; cartac., mm 310x215.

Inchiostro marrone scuro e chiaro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile moderno.

Testamento ed ultima volontà del fu illustrissimo signor don Francesco Sangiust | barone di Teulada.

In nome del Signore Dio sia. |

Io don Francesco Sangiust e Català, barone di Teulada | signore della Casa Forte e salti di Murdeu, gentiluomo di | camera di sua maestà, cavaliere gran croce della sacra reli-|gione, ed ordine militare de Santi Maurizio e Lazzaro, capitano generale della cavalleria miliziana di questo | regno, e reggente di cappa e spada nel sacro regio con-|siglio di Sardegna, trovandomi giacente in letto ag-|gravato di malatia<sup>a</sup> corporale, bensì sano di mente, e con | ferma loquella, ho pensato fare il mio testamento nella | forma seguente.

E primeramente raccomando l’anima mia a Dio nostro | Signore ed alla santissima Vergine sua madre e protteta | acciochè interceda per i miei peccati all’ora della mia | morte.

Eleggo la mia sepoltura eccllesiastica nella chiesa di | Santa Catterina martire, eretta nel borgo della Marina, | nella quale sono stati seppelliti tutti i miei antenati | ed incarico l’infra nominata curatrice dei miei figli | d’usare tutta la semplicità nella pompa funeraria | nell’atto di seppellire il mio cadavere, il quale sarà vestito con l’abito di Sant’Effisio.

Nomino in tutrice e successivamente curatrice alle per-|sone e beni dei carissimi miei figli minori la carissima | mia consorte donna Genoveffa Chabó della città di Ciam-|berì in Savoia, alla quale conferisco tutta l’autorità | necessaria per un tal effetto.

Voglio che tutti i miei debiti, i quali constassero con ||<sup>b</sup> strumenti pubblici e scritture private, od in altro | modo siano soddisfatte dal prodotto dei miei beni, come pu-|re qualunque altro debito, che sia stato contratto dalla detta | carissima mia moglie, poiché sono stati fatti per i bisogni | della famiglia e casa.

Incarico il mio erede universale don Enrico Sangiust a con-|tinuare la medesima divozione, che io ho sempre avuto | verso la beatissima Vergine di Buonaria con sommis-|trare per la festa, che suole annualmente celebrarsi in | detta chiesa il giorno venticinque di marzo, la somma | di scudi venticinque sardi.

Primenti incarico detto mio erede universale, che in tutti | gli anni debba somministrare alla chiesa parrocchiale<sup>c</sup> della | chiesa di Teulada vent’una candela di quattro in libra | nel giorno della Madonna, che suol celebrarsi nel giorno | venticinque di marzo, con pagare la solita limosina ai | sacerdoti di detta parrocchia, tanto per la celebrazione di | detta messa cantata solenne ossia di terno, come per la | processione, e che il residuo della cera si metta ogni an-|no in fondo sino a formare il capitale, che

<sup>a</sup> *malatia* così nel testo.

<sup>b</sup> Segue ripetuto *con*.

<sup>c</sup> *parrocchiale* così nel testo.

sarà neces-|sario per l'eseguimento del presente legato, tale come | ero io solito farlo invertendoci in luogo tuto e | sicuro.

Dichiaro che nel caso di soppressione di detto convento dei | mercenari, o per non potersi celebrar detta festa del suddetto | convento, debba cessare detta somministrazione.

Voglio pure, e comando, che il suddetto mio erede uni-|versale eseguisca, come io gli ho eseguiti tutti i legati | istituiti dai miei antenati, tanto in quella città come | pure nel mio feudo di Teulada, dichiarando che per || la festa solita farsi il giorno della Vergine Santissima del Car-|mine nel convento eretto nel real castello di questa città, de-|nominato di Santa Lucia, non si paghino in avvenire i qua-|ranta scudi, che io volontariamente solevo dare, a più della somma | destinata dai miei antenati per la suddetta festa.

Inoltre voglio che la curatrice dopo la mia morte dia a | Giuseppe Caddeo mio cameriere, a titolo di legato la somma | di scudi cento sardi per una volta sola in gratificazione | dei servizi, che mi ha prestati con molto zelo e attenzione.

Dichiaro di non aver ricevuto dalla suddetta mia carissima moglie | dote alcuna per le turbolenze accadute, e ben note in Savoia, | ad eccezione di cinque in settemilla lire di Piemonte, salvo | errore, le quali al tempo che contrassi le nozze colla medesi-|ma, ed a contemplazione dello stesso matrimonio le lasciai | a sua libera disposizione, niente però volendola pregiudi-|care nei dritti, che le competono a termini dei capitoli matri-|moniali da me sottoscritti, ove principalmente venisse mai | a riscuotere la sua dote.

Ordino e comando che il suddetto mio erede universale debba | somministrare a detta mia carissima moglie annualmen-|te la somma di scudi trecento sardi, come pure l'abbitazio-|ne e trattamento nell'istesso modo, che sino ad ora lo ha | avuto da me, mentre la medesima resterà in abito vedovile; | nel caso però, che passasse a seconde nozze, voglio che le | si continui a somministrar la detta somma di scudi | trecento ogni anno sino alla sua morte.

Dichiaro che le gioie consistenti in un paio di maniglie | di perle con sue rosette guarnite di diamanti, e due | altri anelli pure di diamanti rotondi o fatti in rosa | con una croce pure di diamanti, la quale si ridusse ||<sup>a</sup> poi in uno paio di pendini di cui presentemente si serve | detta carissima consorte, e forse qualche altra gioia, di | cui al presente non mi ricordo<sup>b</sup>, sono di immediata pertinenza del-|la medesima a tenore delle leggi patrie, in vista che gliele ri-|galai prima dell'instromento di matrimonio.

Dichiaro inoltre che l'anello di diamanti che in mezzo porta | una smeralda, una agueeta<sup>c</sup> di diamanti, un filo di perle | volgarmente dette de contee, e tutte le altre perle piccole, che | presentemente trovansi in potere della prelodata mia con-|sorte sono di pertinenza immediata della mia figlia pri-|mogenita per legato speciale fatto in suo favore dalla | fu mia consorte in prime nozze donna Maria Anna Nin.

Dichiaro finalmente che tutte le altre gioie di casa, che | sono di mia propria pertinenza, debbano essere di detto mio | figlio primogenito don Enrico Sangiust, ed in caso di sua | premorenza senza successione, debbano passare al mio | carissimo secondogenito don Francesco Sangiust, volendo | però che l'uso di dette gioie rimanga alla mia carissi-|ma consorte sintanto che il detto mio primogenito, od | in caso di sua premorenza il secondogenito prenda lo | stato di matrimonio. Se mai circa la distinzione delle suddet-|te gioie regalate prima del mio contratto di matrimonio, | alla mia carissima consorte, dall'altre gioie di casa in-|sorgesse qualche dubbio, voglio che si stia al giudizio | del mio carissimo parente ed amico don Antioco Giuseppe | Angioi, che fu colui che, per donargliele, le portò in Torino.

Dichiaro che, nel caso che non si crede in cui per qua-|lunque motivo non volesse detta mia carissima moglie | convivere col predetto suo figlio primogenito, come era | sopra la mia mente, sia questi obbligato a provvederla || di casa, manuntenzione e trattamento, secondo | el di lei grado e condizione a giudizio di due prudenti e | probi padri di famiglia.

---

<sup>a</sup> Segue ripetuto *ridusse*.

<sup>b</sup> *ricordo* così nel testo.

<sup>c</sup> *agueeta* così nel testo.

Dove poi il mio erede universale facesse qualche opposizio-|ne al legato sopraffatto alla mia carissima moglie, essen-|do essa assolutamente indottata, avuto massimamente ri-|guardo alla di lui condizione, ordine e comando che in | questo caso le si dia la quarta usoria in proprietà, ris-|petto ai beni liberi, ed in appannaggio rispetto ai beni feudali.

Inoltre dichiaro, che nella loro legittima, come di dritto e | dovuta, instituisco miei eredi particolari i miei carissimi | figli don Francesco, donna Maria Grazia e donna Maria Ignazia | Sangiust Chabó, con dichiarazione che se la detta le-|gittima non fruttuasse annualmente la somma | di duecento scudi sardi per testa, abbia da compir-|si tal somma a titolo di pensione d'appannaggio | sopra i beni feudali; nel caso contrario però, ove i | frutti dei beni liberi eccedessero la detta somma, vo-|glio che il sovrappiù si divida in uguali porzioni | tra il mio secondogenito don Francesco e la mia ca-|rissima figlia donna Ignazia, trovandosi il primo-|genito provvisto col feudo, e donna Maria Grazia coll'| abbondante legato della mia prima moglie. In | tutti i rimanenti miei beni di qualsi sia sorte pre-|senti e futuri, instituisco mio erede universale il | mio carissimo figlio primogenito don Enrico San-|Giust Chabó.

Prego la detta mia carissima moglie, già di sopra | nominata curatrice e tutrice, d'aggiungersi per l'ese-|cuzione delle mie ultime volontà, che le affido il ||<sup>a</sup> mio carissimo parente ed amico Antioco Giuseppe | Angioi, il quale mi lusingo che l'assisterà col suo solito | zelo e fedeltà.

Dichiaro inoltre che dai miei rispettivi figli nominati | sopra non si potrà domandare la resa dei conti alla | madre tutrice prima d'essersi compita la loro ri-|spettiva maggioranza.

E per ultimo, conservando io molto attaccamento ed ami-|cizia al nobilissimo signor don Giulio Rottondo ed al-|la nobilissima signora donna Vincenza Angioi, prego | e raccomando alla suddetta mia carissima consor-|te ed al mio primogenito di continuare ad aver per | loro tutti quei sentimenti di stima e tutti quei | riguardi che io ho loro usati sino alli ultimi | periodi di mia vita.

Esortato il testatore se lascia qualche cosa allo | spedale di Sant'Antonio, al monte numario, alle orfanelle e per la redenzione delli schiavi, risponde che lascia unicamente dieci scudi allo spedale.

Rivoco, cancello ed annullo qualunque testamento | ed ultima mia disposizione che io abbia fatto, | volendo che la presente abbia il suo effetto, e pie-|na esecuzione; fatto è questo mio testamento | nella mia casa e solita abitazione sita nel | real castello di questa città, e strada detta de | Genonesi, oggi quattro marzo 1802 due, essen-|do stati presenti per testimoni alla confezione | e lettura del presente testamento l'illustrissimo signor | conte don Giuseppe Maria Maistre reggente | la reale cancelleria, l'illustrissimo signor || Ignazio Aimerich, marchese di Laconi, don Giulio Rottondo, | don Antioco Giuseppe Angioi, reverendo teologo col-|leggiato Giomaria Dettori, il signor Pietro Franco chi-|rurgo maggiore del reggimento dei dragoni ed il si|gnor Agostino Seiacea; cogniti richiesti dal testatore | che si sottoscrivono, non però detto testatore, il quale |di ciò richiesto ha risposto di non essere in caso di far-|lo, siccome detti testi hanno osservato.

Cavalier Giuseppe Maria Maistre reggente.

Don Giulio Rottondo.

Teologo colleggiato Giomaria Dettori.

Agostino Seiacea.

Il marchese di Laconi.

Don Antioco Giuseppe Angioi.

Pietro Franco.

Antonio Francesco Marini pubblico notaio.

Essendo stato richiesto dall'illustrissima signora donna Genove-|ffa Chabó Sangiust vedova del fù illustrissimo signor | don Francesco Sangiust barone di Teulada all'effetto di leggere il testamento, che detto illustrissimo fu | suo marito fece presso l'infrascritto notaio il giorno | quattro del corrente mese di marzo, e dopo aver-|lo letto ad alta ed intelligibil voce dalla pri-|ma sino all'ultima riga, ha risposto che | accetta la tutela e cura dei di lui figli, | e beni lasciati dal predetto deffunto suo mari-

---

<sup>a</sup> Segue ripetuto *il*.

|to, come pure loda ed accetta la rimanente | sua disposizione con la confezione dell'| inventaro, e si sottoscrive. Essendo a tutto | quanto sopra presenti per testimoni l'illustrissimi | signori don Franco Aimerich Marchese di | Laconi, don Antonio Zapatta tenente delle | guardie del corpo, e don Antioco Giuseppe || Angioi, che pure si sottoscrivono. Cagliari | li 11 marzo 1802.

Genoveffa Chabó barona di Teulada.

Don Antonio Zapatta.

Il marchese di Laconi.

Don Antioco Giuseppe Angioi.

In fede, Antonio Francesco Marini pubblico notaio.<sup>a</sup>

---

<sup>a</sup> Segue questa nota: “*La presente copia fu estratta dall'originale, con cui collazionata, concorda; ed altra simile è stata insinuata a questa regia tappa il giorno 14 aprile 1802; e registrato nel suo libro a pag. 125, vol 4, fol. 287; del che in fede Antonio Francesco Marini pubblico notaio*”.

**1810 agosto 4, Cagliari**

Enrico Sanjust, barone di Teulada, assistito dalla madre donna Genoveffa Chabó, nomina suo procuratore Giovanni Boi Cirisi con il compito di compiere tutti gli atti giudiziari ed extragiudiziari concernenti le liti coinvolgenti il sudetto barone.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cart. 43, fascic. “*Causa d’investitura del feudo della baronia di Teulada, 1810*”, f. 3r.  
Copia semplice [C], in italiano; cartac., mm 310x210.  
Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.  
La *datatio chronica* segue lo stile moderno.

L’anno del Signore mille ottocento e dieci, ed alli quattro di agosto in Cagliari | capitale della Sardegna. |

Costituito nanti me regio publico notaio ed alla presenza degl’infrascritti testimoni ai | quali è ben cognito l’illustrissimo signor don Enrico Sangiust barone di Teulada | e signore della Casa Forte e salti di Murdegu, maresciallo De Loyis delle e | giudice del corpo di sua maestà che fa le infrascritte cose con autorità ed intervento | della illustrissima signora barona di Teulada donna Genoveffa Chabó delle prime dame | d’onore di sua altezza reale la principessa Maria Cristina di Borbone, duchessa | del Genevese, madre e curatrice testamentaria di suddetto signor costituente | barone, istituita dal fu marito di quella e padre di questi l’illustrissimo signor | barone di Teulada don Francesco Sangiust e Cathalan con testamento delli | 4 marzo 1802 rogato dal notaio Francesco Antonio Marini al quale s’abbia | la dovuta relazione, di sua spontanea volontà deputa in suo procuratore | al signor causidico collegio di questa piazza Giovanni Boi Cirisi, assente a quest’atto, | affinché possa apparire nanti qualunque giudice o tribunale laico od | ecclesiastico, ed ivi esperire le sue ragioni, produrre e far produrre | qualunque scrittura, testimoni e prove d’ogni specie, ed impugnare | le contrarie, chiedere e prestare ogni sorta di giuramento e fideiussione, | e sentenze appellare, supplicare e ricedere, ricorrere e perorrescere | previo giuramento a tenore del regio editto, far sequestri, assicurazioni, | esecuzioni, sostituire e rivocare uno o più procuratori e fare in | somma tutti gli atti, si giuridici che estragiudiziali, intorno alle liti | attive e passive con libera e piena facoltà e promessa di ratiabizione<sup>a</sup>, | siccome lo ha giurato a mani del sottodetto notaio, e si sottoscrive unitamente | alla predetta di lui signora madre, del che.

Il barone di Teulada.

La baronessa di Teulada.

Avvocato Emanuele Zedda.

Giuseppe Caddeo.

Bernardo Aru pubblico notaio.

Corrisponde in fede, Bernardo Aru notaio pubblico e di curia.

---

<sup>a</sup> *riatiabizione* così nel testo.

<Settembre 1810>

Giovanni Boi, procuratore di Enrico Sanjust, barone di Teulada, chiede al vice intendente generale di Sardegna l'investitura del feudo di Teulada per il sudetto barone.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cart. 43, fascic. "Causa d'investitura del feudo della baronia di Teulada, 1810", ff. 6r-7r. Copia semplice [C], in italiano; cartac., mm 310x210. Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

Illustrissimo signor vice intendente generale.

Il causidico Boy procuratore ed a nome del signor barone di Teulada don Enrico Sangiust assistito dalla signora sua madre | e curatrice donna Genoveffa Chabó, barona di detto villaggio, come | dalle testimoniali di procura, che presento nelle sue precedenti, | dice che come figlio del fu barone don Francesco | Sangiust, secondo appare dal di lui ultimo e valido testamento | che si inserisce, dei 4 marzo 1802, rogato dal notaio Antonio Francesco | Marini, è succeduto nel suddetto feudo di Teulada, che per la | morte dell'ultimo maschio della famiglia Catalan si | pretendeva dal regio fisco patrimoniale per devoluto alla Corona nella lite | a tal oggetto mossa dal tribunale di questa reale intendenza | e che, prima d'essere decisa coi voti di questa Reale Udienza, | in seguito a ricorso fatto dalla fú donna Maria Grazia Catalan, | venne alla medesima conceduto mediante la finanza | che aveva offerto di scuti mille di questa moneta, colla | sua giurisdizione, mero e misto impero, salti e territori, | redditi e pertinenze al medesimo appartenenti, con essere | stata non solo essa abilitata a succedervi, non ancora | li di lei discendenti in infinito si maschi che femine, || con facoltà a tutti d'alienare esso feudo e sue pertinenze e | dipendenze per atto solamente tra vivi in persone di sesso | mascolino, suddite e grate al sovrano, mediante il suo reale | assenso, la fatica di giorni trenta, ed il pagamento del laudemio, | come il tutto appare dal regio diploma spedito in Torino lí 5 luglio | 1737, stato registrato lí 15 febbraio 1771 nel libro di quell' | anno d'istanza del procuratore fiscale patrimoniale, e d'ordine di questo stesso | tribunale dall'allora scrivano del razionale Francesco Serra; | a quel feudo, cui è annesso il titolo di baronale, stato com- | prato all'incanto da don Antonio Catalan, che ne ebbe | l'investitura sotto lí 6 febbraio 1670, e dal medesimo do- | nato al suo figlio don Serafino cogli strumenti rogati uno | al notaio Francesco Martis sotto lí 5 giugno 1683 e l'altro | al notaio Sebastiano Foddi 5 dicembre 1695, non solamente | appartiene il suddetto villaggio di Teulada, ma ancora | quello che allora erasi cominciato a popolare detto su | Benazu, ed altri pure spopolati, che assistevano nei salti | volgarmente detti Guturi de Seisas, Murdeu e Casa | Fort, di cui il barone porta il titolo di signore, come si | rileva dagli atti d'investitura e successivo possesso del | suddetto don Serafino, che originalmente esistono nell'archivio | di questo regio patrimonio.

Offerendosi quindi a prestare il dovuto giuramento di fedeltá.

Supplica si compiaccia vostra illustrissima accordarli l'inves- | titura di detto feudo, salti e territori che gli appartengono, | con tutti quei dritti e giurisdizioni che gli sono annesse | a termini di detto regio diploma 5 luglio 1737 e delle investiture | accordate ai suddetti don Antonio e don Serafino padre e figlio | Catalan, il che.

## LXXXVII

<ottobre 1810>

Giuseppe Paderi, procuratore fiscale patrimoniale, chiede ? che entro otto giorni dall'intimazione, Enrico Sanjust, barone di Teulada, provveda alla presentazione della documentazione comprovante la legittimità del possesso del suddetto feudo.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cart. 43, fascic. “*Causa d'investitura del feudo della baronia di Teulada, 1810*”, f. 12r.  
Copia semplice [C], in italiano; cartac., mm 310x210.  
Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

Il procuratore regio fiscale patrimoniale. Dico che, alla investitura sulle mie | istanze chiesta al signor don Enrico Sangiust del | feudo di Teulada e sue pertinenze, non può procedersi | senza che per di lui parte si presentino le seguenti pezze: | primo l'apoca di pagamento delli scudi 1000 portate | dal real diploma 5 luglio 1737; secondo la fede di | battesimo del di lui padre don Francesco Sangiust; terzo li | consegnamenti feudali a mani del segretario del tribunale | stato a tal oggetto delegato con decreto delli 5 luglio | ultimo scorso.

Epperó, prevenendo il signor don Enrico, che dalle pezze | finora avute non risulta annesso al feudo di Teulada | il titolo baronale, come egli suppone nell'ultima sua | comparsa, bensì quel solo di signore.

Iusto si compiaccia vostra signoria illustrissima provvedere che la presente | mia si intimi al medesimo ed alla di lui madre la | signora donna Genoveffa Chabó nella qualità di sua curatrice, | preffiggendogli il preciso termine di giorni otto per la | presentazione delle suddette pezze, non meno che per dare | le prove, su cui finora si ha dato il titolo di barone | di Teulada, come conchiudo. Salvi.

Paderi sua altezza fiscale regia patrimoniale.



**1810 novembre 21, Cagliari**

Giovanni Boi, procuratore di Enrico Sanjust, barone di Teulada, presenta al procuratore fiscale patrimoniale la documentazione comprovante la legittimità del possesso del feudo da parte del Sanjust.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cart. 43, fascic. “*Causa d’investitura del feudo della baronia di Teulada, 1810*”, ff. 19r-20v.

Copia semplice [C], in italiano; cartac., mm 310x210.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile moderno.

Presentata lì 21 novembre 1810, Cagliari.

Manconi notaio per Cossu segretario.

Il causidico Boy procuratore, ed a nome del signor barone di | Teulada don Enrico Sangiust assistito dalla di lui madre e | curatrice la baronessa donna Genoveffa Chabò presenta la fede | di battesimo del fu suo padre don Francesco Sangiust figlio del | fu don Giambattista e di donna Maria Grazia Catalan, a cui favore | e suoi discendenti in infinito tanto maschi che femine si | spedì il regio diploma dei 5 luglio 1737 mediante il quale venne | imposto fine alla lite, che ad essa aveva mosso il procuratore | fiscale patrimoniale per la devoluzione alla corona del feudo di Teulada. | In quanto poi ai titoli per i quali si denomina | barone come si denominarono i suoi antecessori, [...] | che si potranno appagare l’animo di detto procuratore fiscale patrimoniale, le | seguenti pezze che si fa un dovere di produrre. |

Primo: lo strumento di vendita ad incanto fatta a | favore di don Antonio Català nei 7 luglio 1688 della | baronia di Teulada per il prezzo che ne aveva esibito di | lire sarde 26.250; dal che s’inferisce che a quel feudo | era annesso ed inerente il titolo di baronia e che con | essergli stato il medesimo feudo venduto coi suoi dritti, utili | ed emolumenti, colla giurisdizione alta e bassa, civile e || criminale, mero e misto impero, venne anche investito il | compratore della facoltà, prerogativa e preminenza di | denominarsi barone. |

Secondo: l’attestato del segretario della luogotenenza | generale e reale udienza e dei tribunali della reale cancelleria | e capitania generale di questo regno notaio Giuseppe Antonio | Lai cavaliere, in cui fa fede sotto lì 4 settembre 1736 previo | decreto del procuratore reggente dato in supplica dei suddetti don Giambattista | e Donna Maria Grazia Català Giugali Sangiust. |

Che Agostino Sanna venne ammesso come barone | di Teulada alle corti che si celebrarono in questo regno l’|anno 1666 presiedendo l’allora vicerè marchese di | Camarassa, come appariva dal processo originale a 25, pagina seconda, che aveva riconosciuto. |

Che riconobbe parimenti il processo originale | delle abilitazioni delle corti celebratesi l’anno 1677 dall’| [...] conte di Santo Steffano<sup>a</sup>, che governava il regno con | autorità viceregia, e che al foglio quinto aveva ritrovato che | don Antonio Català venne abilitato ad intervenire alle me-|desime non solo come nobile e cavaliere ma ancora come | barone di Teulada. |

E finalmente che don Serafino Català figlio del suddetto | don Antonio fu anche ammesso alle corti, che celebrò il conte | di Montellano vicerè era di questo regno l’anno 1698 | come gli era risultato dal processo originale delle suddette || abilitazioni che riconobbe a 6. |

Terzo: la lettera in stampa dei 16 agosto 1796 sottos-|critta dall’allora vicerè marchese don Filippo Vivalda, | dal reggente don Gavino Cocco e dal segretario Raimondo Do-|neddu, con cui in eseguitamento del regio diploma 8 giugno detto anno, | che fra le altre grazie accordate al regno,

---

<sup>a</sup> *Steffano* così nel testo.

ordinava e comandava la periodica celebrazione delle corti ogni decennio, venne citato il padre del predetto come barone di Teulada ad intervenire il giorno tre del successivo anno 1797 che dovevano aprirsi.

Risultando pertanto dalle pezze sovra menzionate che don Antonio Català e suoi discendenti fino al presente, portarono il titolo baronale, senza far conto dei precedenti possessori di quel feudo, che vennero anche riconosciuti come baroni, pare che non sia più tempo di contrastarsi un tal titolo dopo centotrentatré anni che così furono denominati senza contrasto.

Contestando ora all'altra istanza del regio fisco patrimoniale che desidererebbe l'apoca del pagamento dei mille scudi, che la suddetta Maria Grazia Català era tenuta pagare in feria de regio diploma dei 5 luglio 1737, deve far riflettere, che dopo settantatré anni, che sono scaduti si dovrebbe supporre pagata la suddetta finanza, non essendo presumibile che si fosse trascurata cotta simile esazione, che doveva seguire entro il breve termine d'un anno.

Osserva inoltre che, intentata dal fisco patrimoniale la devoluzione di quel feudo, si misero sotto sequestro i frutti del medesimo quali si ordinarono che si restituissero alla suddetta donna Maria Grazia principiando dalla morte del di lui fratello don Antonio che morì senza alcuna discendenza; cosicché ben lontano che gli si possa pretendere che abbia da esibire la apoca richiesta e anzi il dritto il barone don Enrico di interpellare il fisco patrimoniale a renderli conto di quei frutti sequestrati, dai quali altronde ove fossero stati rilasciati, si presumerebbe pagata la surrifatta finanza.

Supplica per tanto si compiaccia vostra illustrissima ordinare che la presente s'intimi a detto procuratore fiscale patrimoniale, il che Bernardo Pintor Sirigu.

## 1836 aprile 6, Cagliari

Carlo Sanjust Amat, barone di Teulada, presenta alla delegazione regia per il riscatto dei beni feudali l'elenco dei beni feudali posseduti e spiega il modo in cui questi ultimi sono pervenuti nelle sue mani.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cart. 81, carte sciolte senza numerazione.

Copia semplice [C], in italiano; cartac., mm 310x230.

Inchiostro marrone scuro; stato di conservazione: discreto; bordo laterale destro lacerato.

La *datatio chronica* segue lo stile moderno.

Il barone di Teulada signore di Murdeu e della Casaforte, don Carlo Sangiust Amat presenta a quest'eccellentissima delegazione regia la consegna dei redditi feudali e demaniali pr[...] dalla carta reale dei diecinove dicembre milleotto-centotrentacinque, eseguita quanto è stato possibile nel modo e forma che venne ordinata colla circolare dei cinque gennaio ultimo scorso.

I territori della villa di Teulada e salti adiacenti vennero in origine conceduti per [...] di compra a Pietro Porta si e come si concede un bene indifferente, mentre non eravi popolazione alcuna, e se pure ve ne fosse stata nei tempi retroatti, all'epoca della concessione fatta al detto Pietro Porta non ve nerano rimasti nemeno i verligi. La villa quindi si formò a cura, diligenza e spese del concessionario e suoi successori; si chiamarono popolatori da diverse parti del regno, si costrussero le abitazioni, si diedero a questi i mezzi di coltivare i terreni loro assegnati, ed il tutto venne eseguito non senza fare di quei grandi sacrifici che sono indispensabili allorquando si tratta di far rinascere dalle sue ceneri una villa, che più non esiste e di cui appena rimane la memoria o la tradizione, che una volta fosse esistita. ||

I dritti e prestazioni feudali di cui all'articolo sesto della carta reale non furono già stabiliti dalla pubblica autorità, ma vennero bensì fiscati da convenzioni speciali coi primi popolatori e siffatte convenzioni sono quelle che tuttora esistono e danno la norma all'impianto attuale. |

Pervenuta con l'andar dei secoli la villa di Teulada coi suoi territori a donna Maria Grazia Catalan, moglie di don Giovanni Battista Sangiust, per la morte senza figli maschi dell'ultimo rampollo della casa Catalan, in cui fu radicata la successione, avrebbe questa creduto di non dover soffrire molestia alcuna per parte del regio fisco patrimoniale, stanteche il territorio di quella villa e salti adiacenti non solo furono stati conceduti in origine in puro e perfetto allodio, ma a riserva della giurisdizione era stata da Pietro Porta acquistata e comprata come un bene indifferente. Andarono però falliti i suoi disegni giacchè il regio fisco patrimoniale non esitò ad intentare la lite sulla devoluzione del feudo, e questo contendeva non solo di esser tale, ma che non fosse eziandio impropriato a tal segno,<sup>a</sup> d'ammettere la successione delle femmine estinta la linea dei discendenti maschi, quando per altro non potea quel feudo pervenire alla casa Catalan se non vi fossero una volta state ammesse le femmine.

Comunque però la cosa volesse considerarsi dispiaceva moltissimo a quella signora di dover continuare la lite col regio fisco patrimoniale, e quindi avuto ricorso alla munificenza sovrana, Carlo Emanuele di gloriosa memoria nei 5 luglio 1730 con suo diploma impose fine a quella lite, con evocare a se la cognizione di detta causa, e prescrivere anche per modo di transazione, mediante l'offerta finanza di scutti<sup>b</sup> mille, che donna Maria Grazia Catalan, e suoi discendenti maschi e femmine fossero in infinito abilitate a succedere nel feudo di Teulada, accordando anche tanto ad essa che a ciascheduno dei successori la facoltà d'allienare detto feudo per atto tra vivi, giurate le altre condizioni ed altre azioni che sono da vedere in detto diploma.

<sup>a</sup> Segue *da cassato*.

<sup>b</sup> *scutti* così nel testo.

Ed è in questo modo che il feudo di | Teulada è passato nei figli e discendenti di | donna Maria Grazia Catalan e di don Giovanni | Battista Sangiust di lei marito, trasmesso | per linea retta e conservata sempre | l'agnazione nel possessore attuale.

È questo in oggi il titolo con cui la famiglia | Sangiust possiede il feudo di Teulada, titolo | che sebbene abbia in parte ristretto le | ragioni che il primo acquirente aveva su | quei territori, erede ciò nonostante il sottoscritto | di venir considerati i sacrifici fatti dai || suoi primi autori nella formazione e rinnovazione | di questa villa, per cui crede essere la sua | condizione, anche rispetto ai beni particolarmente | dal medesimo posseduti ben diversa da quella | di molti altri feudatari.

Cagliari li 6 aprile 1836.

Il barone di Teulada

**1839 giugno 8, Torino**

Carlo Alberto, re di Sardegna, approva la convenzione stipulatasi a Torino il 5 giugno 1839 davanti al supremo consiglio di Sardegna tra il regio fisco ed il barone don Carlo Sanjust per il riscatto del feudo di Teulada mediante il pagamento della somma di 112.000 lire sarde.

ASC, *Regio Demanio, Feudi*, cart. 81, carte sciolte senza numerazione.

Originale [A], in italiano; cartac., mm 425x270.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

(SI) sigillo impresso, ostia di carta su cera rossa; figura araldica di Casa Savoia e leggenda: “*Carolus Albertus Dei gratia rex Sardiniae, Cipri et Hierusalem, dux Sabaudae et Genuae, princeps Pedemontis*”.

La *datatio chronica* segue lo stile moderno.

Carlo Alberto | per grazia di Dio | re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, | duca di Savoia, di Genova ec., | principe di Piemonte, ec. ec.<sup>a</sup>

Il nostro primo segretario di stato per gli affari di Sardegna ci ha | rassegnata la convenzione stipulatasi in Torino il 5 del corrente mese di | giugno tra il regio fisco ed il barone don Carlo San Giust pel riscatto | del feudo di Teulada, la quale è del tenore seguente.

L'anno del Signore mille ottocento trentanove, ed alli cinque del mese di giugno, | in Torino, ed in una delle sale della regia segreteria di stato per gli affari di | Sardegna, in casa Pollone, parrocchia di San Giovanni, davanti l'illustrissimo | signor cavaliere don Leonzio Massa Saluzzo, cavaliere della sacra religione | ed ordine militare de Santi Maurizio e Lazzaro, consigliere nel sacro supremo reale | consiglio di Sardegna et cetera, e di me segretario infrascritto, ed alla presenza delli signori | Giuseppe Luigi Rondolotti e Felice Nizzetti, testimoni noti, astanti e richiesti ed | al piè del presente sottoscritti.

Ad ognuno sia manifesto che con verbali trattative delli scorso aprile, | approvate dal sacro supremo reale consiglio li ventisei stesso mese, e ridotte | in pubblico instrumento il vendidue del mese di maggio successivo abbia avuto | termine il giudizio di ricorso dalla sentenza del ventisette ottobre mille ottocento | trent'otto dalla regia delegazione sopra feudi creata con regio editto del trenta | giugno mille ottocento trentasette proferta nella causa per lo accertamento delle pres-|tazioni feudali tra l'illustrissimo signor barone don Carlo San Giust | possessore del feudo di Teulada, composto dell'unico villaggio di tal nome, ed | il comune interessato. ||

Che dall'accertamento eseguitosi fosse venuto a risultare il reddito del feudo di | Teulada in lire sarde seimila, da cui detratte le spese, e gli oneri rilevanti a lire | quattrocento, si residuasse l'intero reddito a lire cinque mila seicento, nissun riguardo | avuto ai redditi della casa baronale, giardini ed altri beni, i quali per essere | stati considerati come beni di privata spettanza del barone non hanno figurato | nella liquidazione dei beni feudali.

Che essendosi intanto dal barone San Giust offerto a sua maestà il riscatto del | feudo di Teulada, siansi a tale oggetto avanti l'illustrissimo signor consigliere | relatore aperte le trattative tra esso barone, e l'ufficio dell'illustrissimo signor | avvocato fiscale generale, e quelle conchiuse, ridotte in atto verbale il ventidue dello | scorso mese di maggio, secondo il prescritto dell'articolo sesto del regio editto trenta | giugno mille ottocento trentotto.

Che il barone interrogato in esso atto verbale dall'illustrissimo signor consigliere | relatore del modo con cui intendeva gli venisse assegnato il compenso dei redditi | del suo feudo abbia riposto, che supplicava sua maestà di volergli assegnare | un capitale corrispondente al cento per cinque a tali

<sup>a</sup> Intestazione prestampata, caratteri corsivi: *Carlo Alberto | per grazia di Dio | re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, | duca di Savoia, di Genova ec., | principe di Piemonte, ec. ec.*

redditi sul debito pubblico | dello stato, si come erasi praticato per altri feudatari, ordinando in coerenza, che venis-|sero accese nel gran libro dello stesso debito le relative iscrizioni in suo nome; ag-|giungendo di dovere per la condizione personale di sua famiglia implorare da | sua maestà la grazia di potere liberamente disporre di una parte di quella somma | mediante lo svincolamento di una terza parte della medesima da ogni ordine di | successione stabilito, e dipendente non solo dalla volontà dell'uomo, ma altresì | dalla rispettive infeudazioni, ed implorando pure dalla grazia sovrana un adeguato | compenso per l'immensa quantità di terreni ascendenti, a suo dire, a starelli trecento-|mila, che col rilascio del feudo verrebbe a cedere al regio patrimonio.

Alle quali domande il regio fisco ha risposto, che nulla aveva da opporre al | chiesto compenso in cedole, perché autorizzato dal regio editto vent'uno agosto | mille ottocento trent'otto; che riguardo allo svincolamento supplicato, giusta l'articolo | secondo della carta reale delli giorno ed anno sopracitati, essendo riservato alla | sovrana grazia di accogliere tali domande, si rimetteva a quanto il supremo || consiglio sarebbe per rassegnare a sua maestà; uguale risposta faceva pure al proporzionato | compenso dal barone chiesto per la cessione dei territori feudali; per le quali cose l'illustris-|simo signor consigliere relatore abbia dichiarate conchiuse le trattative, che pote|vano intraprendersi pel riscatto del feudo di Teulada, ordinando che venisse dal nobile | segretario levato l'atto verbale suddetto, riservandosi di fare d'ogni cosa relazione | al supremo consiglio.

Che essendo stati dall'illustrissimo signor consigliere relatore riferiti al supremo | consiglio i capi di convenzione concertati nelle trattative per il riscatto da farsi dalle | regie finanze del feudo di Teulada, abbia stimato di doverne rassegnare a sua | maestà la relazione, onde ottenere la sua previa approvazione, specialmente per | quanto riguarda lo svincolamento predetto, ed il chiesto compenso per i terreni ceduti.

Che sua maestà in udienza delli vent'otto precorso maggio siasi degnata di | acconsentire al chiesto svincolamento della terza parte del capitale del riscatto pre-|detto, avendo però determinato di non potersi concedere al signor fudatario per la | cessione dei vasti terreni da lui indicati maggior compenso di quello convenuto col | regio fisco, ma soltanto contemporaneamente aderito alla chiesta riserva di rivendi-|care alcuni terreni non feudali, ma bensì di privato dominio esistenti nello stesso | territorio, qualora esso possa radunare i documenti e le prove d'acquisto fattone | separatamente dal titolo d'infeudazione, ed avendone nel resto approvati tutti e singoli | capi di convenzione, il supremo consiglio abbia ordinato ridursi ogni cosa in pub-|blico e giudiziale instrumento avanti il prefato illustrissimo signor consigliere | relatore da sottoporsi quindi alla definitiva e solenne regia approvazione.

A tale oggetto giudicialmente costituiti avanti l'illustrissimo signor cavaliere | don Leonzio Massa Saluzzo, cavaliere della sacra religione ed ordine militare | de Santi Maurizio e Lazzaro, consigliere del sacro supremo reale consiglio di Sar-|degnata e relatore deputato nella succennata causa feudale, e di me segretario | del prefato eccellentissimo magistrato, l'illustrissimo signor avvocato don Giu-|seppe Carbonazzi, sostituito avvocato fiscale generale, e l'illustrissimo signor barone | di Teulada don Carlo San Giust, gentiluomo di bocca di sua maestà, figlio | del fu illustrissimo signor barone don Enrico, nativo di cagliari, i quali ammettendo vera || la sovra fatta narrativa, e quella riducendo in dispositiva hanno convenuto, come convengono.

Primo. Il barone don Carlo Sangiust, per se, suoi eredi e successori rilascia, cede e trasmette al | regio demanio, con tutte le clausole abdicative e traslative di possesso, il feudo di teulada | consistente nell'unico villaggio di tal nome e territori annessi, e di quello spogliandosi | con tutti indistintamente li redditi, prestazioni, utili, dritti ed emolumenti, che dal | medesimo ne dipendano, o dipender possano, si e come erano, o potevano essere da lui | eserciti ed esatti, ne investe il regio patrimonio, presso cui ne rimarrà perciò reintegrato | il pieno e libero dominio, come se mai non fosse stato tale feudo destinato dal regio | demanio, la quale retrocessione il regio fisco in persona dell'illustrissimo signor | avvocato carbonazzi sunominato, qui presente, e stipulante accetta, ed il tutto mediante | le riserve, prezzo, patti e condizioni infraespresse, e fra le parti convenute.

Secondo. Rimangono riservati a don Carlo Sangiust, ed ai suoi successori il titolo di | barone di Teulada, di cui se ne fregeranno, si e come nell'addietro ne godevano i | suoi autori, riservati pure

sebbene posti nel territorio del feudo a favore del barone | predetto, suoi discendenti e successori, li seguenti stabili:

1.mo la casa baronale composta di dieci membri al piano superiore, e di otto | al piano terreno, con tre grandi magazzini annessi alla medesima casa.

2.do un olivetto sito nelle vicinanze della villa, denominato regione de Ispirixeddas, | starelli superficiali dodici in circa.

3° un giardinetto attiguo alla casa, e sito entro la medesima con un altro tratto di | terreno assieme unito tutto, dell'estensione di starello uno terreno.

4° un orticello sito entro il popolato contrada de Su Barcili d'estensione territoriale | starelli due in circa.

5° un altro orticello similmente situato entro il popolato regione denominata Fun-|tana Coberta, con una piccola casupola, in tutto dell'estensione di otto imbuti di terreno.

6° altra casa quasi distrutta nella regione padenti bonu d'un trabucco e mezzo | d'estensione.

7° altro giardino situato nella regione denominata Tierra un'ora e più distante | dalla villa, composto d'agrumi ed altri alberi, superficie starelli sette in circa, | tutto assiepato da canne, e boschetti con una piccola casetta dell'estensione di || trabucco e mezzo.

8° tre tanche insieme unite, dette Sa tanca de s'arriu, Sa tanca de ispiras, Sa | tanca manna, in tutto dell'estensione in circa di starelli trenta, site esse tanche | entro il popolato, e circondate da muro.

9 due tratti terreni aratorii dell'estensione uno di starelli sei, sito nella regione | detta S'enna de sa erbei, e l'altro di nove starelli circa, sito nella regione denomi-|nata S'acqua de sa murta.

10 un tenimento, ossia ferriadorgiu dell'estensione di starelli cento circa di ter-|reno, nella regione d'Ares, distante ore tre e più dal villaggio, con la casa | e magazzino necessario per il guardiano che lo governa, e per i frutti che si raccolgono.

11 finalmente un castello, ossia torre di casa forte, con una chiesetta | vicina chiamata di Sant'Isidoro.

Terzo. Li summenzionati stabili saranno dal barone predetto ritenuti e posseduti | per l'avvenire come proprietà privata soggetta però ai vincoli e pesi prescritti dall'articolo ottavo del citato regio editto trenta giugno milleottocento trent'otto e carta | reale ventuno agosto stesso anno articolo primo, e soggetta pure a tutti i tributi | e dirame, ai quali sono attualmente o saranno per l'avvenire soggetti tutti | indistintamente i beni dei particolari, e s'intenderanno inoltre specialmente | ipotecati per l'esatto adempimento delle condizioni e patti nel presente atto | convenuti.

Quarto. Tale cessione viene fatta dal signor barone per e mediante il prezzo | di lire sarde cento dodici mila, pari a lire nuove duecento quindici mila, qua-|ranta, corrispondente al cento per cinque alla rendita del feudo, che dall'accer-|tamento e liquidazione inserita nella citata transazione delli venti aprile | scorso risultò di lire sarde cinquemila seicento, pari a lire nuove diecimila-|settecentocinquantadue.

Quinto. Il prezzo come sovra convenuto verrà corrisposto al barone dalle regie finanze col | mezzo dell'iscrizione sul gran libro del debito pubblico del regno creato con regio editto | ventuno agosto mille ottocento trentotto della rendita a favore del barone corrispon-|dente al cinque per cento alla somma capitale sopra enuncia da decorrere || dal primo del prossimo mese di ottobre con dichiarazione che saranno di esclusiva spettanza d'esso signor barone tanto li redditi, e frutti sino a tal epoca maturandi che maturati, salvo | anche ogni dritto per gli arretrati, che potessero essergli di ragione dovuti.

Sesto. L'iscrizione a favore del barone resterà, a termini dell'articolo primo della carta reale | vent'uno agosto milleottocento trent'otto sottoposta a quegli stessi ordini di successione, | ai quali, ove non fosse seguito il riscatto, sarebbe stato soggetto il feudo, non solo per | disposizione dell'inf feudazione, ma eziandio per volontà dell'uomo; sarà inoltre la | detta iscrizione vincolata per l'obbligo, che si assume il barone per la guarentigia | per la piena, ed indistinta evizione, e libertà del feudo dai carichi di censo o di | qualunque altro peso reale.

Settimo. Siccome però il barone avrebbe chiesto, ed ottenuto da sua maestà | lo svincolamento, e libera disponibilità di una terza parte della capitale somma | proveniente dal rilascio del feudo suddetto, la quale ascenderebbe a lire sarde | trentasettemila trecento trentatre, soldi sei, denari otto,

pari a lire nuove settan-|tuno mila seicento ottanta, se gli assegna perciò libera affatto da qualunque vin-|colo l'iscrizione di una somma corrispondente al capitale suddetto di lire sarde | trentasettemila trecento trentatre, soldi, denari otto, la quale non sarà nelle | sue mani libera e disponibile se non che dopo l'eseguimento compiuto degli | incumbenti, che a salvezza degli altrui diritti per qualunque peso reale | caricato sull'antico feudo sono a tal uopo prescritti dalla legge.

Ottavo. A tenore delle citate sovrane determinazioni qualora da positivi | documenti apparir possa, che entro il territorio di Teulada esistano terreni | non feudali di privato dominio del feudatario, il di cui acquisto dipenda da | un titolo affatto diverso da quello dell'infeudazione, si riserva al medesimo ba-|rone si e come gli può spettare il dritto di rivendicarli, come al fisco qualunque | eccezione gli possa a questo riguardo competere.

Nono. Mediante l'effettiva iscrizione, che sarà a favore del barone di Teulada | anesa nel gran libro del debito pubblico dello stato nel modo, e colle condizioni | sovra espresse, lo stesso barone dichiara e riconosce di essere pienamente soddisfatto | dal regio patrimonio per l'intero prezzo convenuto pel riscatto del suo feudo di teulada || ne passa quindi ampia, finale e definitiva quittance, promettendo per | se, suoi eredi e successori di nulla mai più chiedere, meno permettere che | da altri venga chiesta cosa alcuna per causa di detto prezzo.

Decimo. Tutti li sovra tenorizzati articoli di convenzione sono e si dichia-|rano correlativi, corrispettivi, ed individui, epperò le parti si obbligano e sotto-|mettono di scrupolosamente osservarli per quanto rispettivamente loro appar-|tiene, sott'obbligazione ed ipoteca dei loro beni; cioè il barone di Teulada | mediante il vincolo come sovra convenuto all'articolo sesto dell'iscrizione assegna-|tagli sul debito pubblico, e coll'ipoteca dei beni specificati all'articolo secondo, | ed il regio fisco generale per parte delle regie finanze colle guarentigie stabilite | nel regio editto di creazione di un novello debito pubblico del ventuno agosto | mille ottocento trent'otto.

Le quali cose tutte le parti ammettendo vere, l'illustrissimo signor consi-|gliere relatore vi ha interposto ed interpone il suo e dell'ufficio suo giudi-|ciale decreto, salvo ad avere il presente atto il suo pieno effetto quando ver-|rà munito della definitiva sovrana approvazione a termini dell'articolo | sesto del regio editto trenta giugno milleottocento trent'otto.

Del che io segretario e regio notaio sottoscritto ho ricevuto il presente instro-|mento, il quale è stato letto, e pubblicato a piena intelligenza delle parti, che | in un coi testimoni sonosi al presente sottoscritti.

Il barone Carlo Sanjust di Teulada  
Carbonazzi sostituito avvocato fiscale generale  
Giuseppe Luigi Rondolotti testimonio  
Felice Rizzetti testimonio  
Massa Saluzzo consigliere relatore

Razan segretario del sacro supremo regio consiglio e regio notaio

Avendo noi riconosciuto tale convenzione regolare nelle sue forme, | non che utile e conveniente negli interessi del nostro patrimonio, di | nostra certa scienza e regia autorità, avuto il parere del nostro || supremo consiglio, ci siamo determinati d'approvarla, siccome colle presenti | la approviamo per noi, e per i nostri reali successori in tutte e singole | le sue parti, volendo che la medesima abbia il suo effetto a cominciare dal | primo del prossimo venturo mese d'ottobre.

Dat. Torino addì otto giugno dell'anno del Signore mille-|ottocento trentanove e del regno nostro il nono.

Carlo Alberto



**1839 luglio 30, Castello di Racconigi**

Carlo Alberto, re di Sardegna, approva la convenzione stipulatasi a Torino il 25 luglio 1839 davanti al supremo regio consiglio di Sardegna tra il regio fisco ed il conte don Francesco Sanjust per il riscatto della contea di San Lorenzo e della baronia di Furtei mediante il pagamento della somma di 73,192.18 di lire sarde pari 140,528.80 soldi di piemonte.

ASC, *Regie Provvisioni*, vol. LXXI, f. 26bis, ff. 13r-16r.

Copia semplice [C], in italiano; cartac., mm 615x295.

Inchiostro marrone chiaro; buono stato di conservazione.

La *datatio chronica* segue lo stile moderno.

ASC, *Regio demanio, Feudi*, cart. 77, fasc. II, carte sciolte senza numerazione.

Copia autentica [B], in italiano; cartac., mm 420x220.

Inchiostro marrone scuro; buono stato di conservazione.

(SI) sigillo impresso, ostia di carta su cera rossa, figura araldica di Casa Savoia e leggenda “*Carolus Albertus Dei gratia rex Sardiniae, Cipri et Hierusalem, dux Sabaudae et Genuae, princeps Pedemontis*”.

La *datatio chronica* segue lo stile moderno.

Il nostro primo segretario di stato per gli affari di Sardegna ci ha rassegnato la convenzione stipulatasi in Torino il venticinque corrente luglio tra il regio fisco e il conte don Francesco San Giust per il riscatto della contea di San Lorenzo e della baronia di Furtei, la quale è del tenore seguente. L'anno del Signore milleottocento trentanove ed alli venticinque del mese di luglio in Torino e nella casa d'abitazione dell'illustrissimo signor presidente, barone e commendatore don Giuseppe Manno, cavaliere dell'ordine civile di Savoia, reggente di Toga in secondo nel sacro supremo reale consiglio di Sardegna, e situata in casa Armandi, Parrocchia di San Filippo, ivi giudizialmente davanti al prefato illustrissimo signor barone e di me segretario infrascritto ed alla presenza delli signori Giuseppe Luigi Rondolotti, ed assessore Giuseppe Demelas testimoni noti, astanti richiesti e al piè del presente pure sottoscritti.

Ad ognuno sia manifesto, che con giudiciale instrumento delli ventitre corrente luglio siansi ridotti in pubblica e solenne forma gli atti delle transazioni verbali delli dieciotto omologati dal supremo consiglio coi decreti delli venti stesso mese di luglio, coi quali atti verbali erasi dato termine ai giudizi di ricorso vertenti nanti lo stesso supremo consiglio dalle sentenze delli ventuno maggio mille ottocento trent'otto, proferite dalla regia delegazione sopra i feudi creata dal regio editto trenta giugno milleottocento trentasette, in ordine all'accertamento delle prestazioni feudali della contea di San Lorenzo e della baronia di Furtei, tra il possessore delli stessi feudi conte don Francesco San Giust di San Lorenzo rappresentato nanti il supremo consiglio dal proprio fratello cavaliere don Giuseppe San Giust di San Lorenzo in virtù del mandato del vent'otto giugno scorso, rogato Trucchi, notaio in Torino, e le comunità dei villaggi componenti li feudi predetti rappresentate dall'ufficio dell'avvocato fiscale generale a mente del regio editto trenta giugno milleottocento trent'otto.

Che la rendita netta col citato instrumento ed annessi verbali, e per le cause dai medesimi risultanti accertata e fissata, ascenda alla somma di lire sarde duemila noventacinque, soldi dieci, denari uno pel feudo di Furtei, ed a quella di lire mille cinquecento sessantaquattro, soldi due pel feudo di San Lorenzo, rilevanti entrambe tali rendite alla somma complessiva di lire sarde tremila seicento cinquantanove, soldi dodici, denari uno.

Che apertesi secondo il prescritto dall'articolo sesto del citato regio editto trenta giugno milleottocento trent'otto tra il regio fisco generale e l'illustrissimo signor cavalier don Giuseppe San Giust di S. Lorenzo nella qualità predetta, le trattative dirette a concertare e fissare il compenso da corrisondersi al cedente per la retrocessione alle regie finanze dei feudi e villaggi predetti, abbiano convenuto assergnarglisi in corrispettivo, sul debito pubblico de regno un capitale fruttuante al cinque per cento l'annua rendita ragguagliata al cento per cinque sui redditi come sovra accertati, di riservare a favore del cedente la casa baronale distrutta esistente nel villaggio di Furtei, e di attendere le sovrane determinazioni in ordine allo svincolo da ogni legge di successione o fidecommesso della terza parte del capitale medesimo.

Che levatosi di tali concerti, d'ordine del sign. Reggente relatore, l'opportuno atto verbale sia stato il medesimo omologato dal supremo consiglio il ventiquattro corrente mese, mandando stipularsene il relativo giudiziale instrumento da rassegnarsi alla definitiva sovran approvazione. Che abbia la maestà sua benignamente annuito all'implorato svincolo della terza parte del compenso come sovra convenuto siccome risulta dal dispaccio ministeriale delli diecisette corrente mese.

Che in tal stato di cose potendosi liberamente passare alla stipulazione del convenuto riscatto siansi:

giudicialmente costituiti avanti illustrissimo signor presidente barone e commendatore don Giuseppe Manno, cavaliere dell'ordine civile di Savoia, reggente di Toga in secondo nel sacro supremo reale consiglio di Sardegna e relatore deputato nella narrata causa feudale, e di me segretario del prefato eccellentissimo magistrato, l'illustrissimo signor avvocato don Giovanni Maurizio Deandreis, sostituto avvocato fiscale generale, e l'illustrissimo signor cavaliere don Giuseppe San Giust di S. Lorenzo, cavaliere della sacra religione ed ordine militare de' Santi. Maurizio e Lazzaro, cavaliere d'onore in secondo si sua maestà la regina, maggiore generale di fanteria, nella predetta qualità di procuratore speciale del prelodato di lui fratello illustrissimo signor conte di San Lorenzo e barone di Furtei, costituito col riferito mandato delli vent'otto giugno ultimo scorso, unito agli atti della causa per le rendite del feudo di Furtei ed inserto per copia autentica nel presente instrumento, li quali, ammettendo vero la sovra fatta narrativa e quella in dispositiva riducendo, hanno convenuto e stabilito, come convengono e stabiliscono quanto in appresso.

Primo. Il cavaliere San Giust di San Lorenzo nella qualità predetta, e pel conte e barone di lui fratello, per se, suoi eredi e successori rilascia, cede e trasmette al regio demanio con tutte le clausole abdicative e traslative di possesso la contea di San Lorenzo composta dei villaggi di Paulipirri ed Elmas, e la baronia di Furtei consistente nei villaggi di Furtei, Segariu e Villagreca, coi loro territori annessi, e di tali feudi spogliandosi con tutti indistintamente li redditi, proventi, prestazioni, utili, dritti ed emolumenti, che da quelli dipendano o dipender possano, si e come potevano essere dal cedente, eserciti e fruiti, salvi al cedente stesso li titoli di nobiltà ai detti feudi inerenti, ne investe il regio patrimonio presso di cui ne rimarrà reintegrato il pieno e libero dominio, come se mai non fossero stati distaccati dal regio demanio; ed il regio fisco generale nella persona del prelodato avvocato Deandreis qui presente, e stipulante, accetta tale retrocessione, mediante il prezzo, patti, riserve e condizioni infra espressi e fra le parti convenuti.

Secondo. Non cade nella presente cessione, ed è riservata a favore del cedente, la casa baronale distrutta, posta nel luogo di Furtei.

Terzo. Tale cessione viene fatta dal predetto procuratore, per e mediante il prezzo di lire sarde settantatre mila, centonovantadue, soldi uno, denari otto, eguali a lire nuove di Piemonte cento quarantamila, cinquecento vent'otto, centesimi ottanta, quale somma è corrispondente al cento per cinque alla rendita dei feudi e villaggi suddetti, rilevanze a tenore del citato instrumento, ed annessi verbali, al complessivo ammontare di lire sarde tremila seicento cinquantanove, soldi dodici, denari uno, puri a lire nuove settemila ventisei, centesimi quarantaquattro.

Quarto. Il prezzo come sovra convenuto sarà corrisposto al cedente col mezzo d'un'iscrizione sul gran libro del debito pubblico del regno creato col regio editto ventuno agosto

milleottocentotrent'-otto di un capitale credito fruttante in ragione del cinque per | cento l'annua rendita, di cui al numero precedente. ||

Quinto. Tale rendita comincerà a decorrere dal primo di | ottobre prossimo venturo, spetteranno in conseguenza al cedente tutti li dritti, | redditi e frutti dei feudi ceduti sino a tal epoca maturati, e maturandi, come | pure gli arretrati delle prestazioni, che gli potranno essere di ragione do-|vuti dai vassalli, e s'intenderanno salvi li dritti del cedente in ordine | ai diritti terratici dalli nobili Boi, al quale oggetto è vertente tra le | parti la lite.

Sesto. Tanto l'iscrizione del capitale di compenso di cui al numero terzo, | quanto l'immobile, di cui al numero secondo precedente continueranno ad | essere soggetti allo stesso ordine di successione dipendente tanto dalla | volontà dell'uomo, quanto dalle rispettive infeudazioni, non altrimenti | come se non fosse seguito riscatto, ed in conformità del prescritto dall'arti-|colo ottavo del regio editto trenta giugno milleottocento trentotto, e carta | reale del ventuno del successivo agosto; e sarà la predetta iscrizione | vincolata per l'obbligo che si assume il procuratore del cedente, di gua-|rentire alle regie finanze la piena ed indistinta evizione dei feudi ceduti | da ogni carico di censo, o qualunque altro peso reale; andrà inoltre | lo stabile, di cui al numero secondo, soggetto a tutti li tributi, e dira-|me, ai quali sono attualmente o potranno essere sottoposti tutti indis-|tintamente li beni dei privati, e s'intenderà inoltre specialmente ipote-|cato per l'esatto adempimento dei patti e convenzioni nel presente atto | convenuti.

Settimo. In virtù dell'annuenza sovrana impartita allo svincolo nel-|la concorrente implorata risultante dl citato dispaccio ministeriale, si | assegna e si dichiara libera da qualsivoglia vincolo la terza parte | del totale compenso fissato per entrambi detti feudi rilevante tale | terza parte alla somma di lire sarde ventiquattromila trecentonovan-|tasette, soldi sette, denari tre, pari a lire nuove quarentasei mila | ottocento quarantadue, centesimi novantatre, millesimi sei: tale som-|ma però non sarà nel cedente libera, e disponibile se non dopo l'esse-|guimento compiuto degli incumbenti prescritti dalle regie leggi a | salvezza degli altrui dritti per qualunque peso reale caricato sui | feudi retroceduti.

Ottavo. Mediante l'effettiva iscrizione, che a favore del conte e | barone cedente si manda accendere nel gran libro del debito pubbli-|co del regno nella conformità e colle condizioni sovra espresse; il me-|desimo cedente, e per esso il sunnominato di lui fratello cavaliere don | Giuseppe San Giust di San Lorenzo, nella premessa qualità riconos-|ce di essere ampiamente soddisfatto dalle regie finanze per l'intiero | prezzo convenuto pel riscatto dei feudi di San Lorenzo e di Furtei; | ne passa quindi ampia e finale quitanza, promettendo per se, suoi | eredi e successori di nulla mai più chiedere, meno permettere, che da | altri venga chiesta cosa alcuna per causa di detto prezzo.

Nono. Tutti li sovra tenorizzati capi di convenzione sono, e si | dichiarano correlativi, corrispettivi ed individui, epperchè le parti si | obbligano e sottomettono di scrupolosamente osservarli per quanto loro | rispettivamente appartiene, sott'obbligazione ed ipoteca dei loro beni, | cioè il signor conte di San Lorenzo e barone di Furtei mediante | il vincolo come sovra convenuto all'articolo sesto della iscrizione assegna-|tagli sul debito pubblico, e coll'ipoteca dello stabile specificato all'articolo secondo; ed il regio fisco generale per parte delle regie | finanze colle guarentigie stabilite dal regio editto di creazione | di un novello debito pubblico del ventuno agosto milleottocento-|trent'otto.

Al quale instromento, come bene, e legittimamente fatto l'illustrissimo | signor reggente relatore ha interposto ed interpone il suo, e dell'ufficio suo giudiciale decreto, salvo ad avere il suo pieno effetto quando | verrà munito della definitiva solenne sovrana approvazione a | termini del regio editto trenta giugno milleottocento trent'otto, | mandando a me segretario infrascritto di ricevere il presente atto, || quale ho ricevuto, letto e pubblicato a piena intelligenza delle parti, che in un coi testimoni sonosi sottoscritte.

Sottoscritti come nell'originale.

Il cavaliere Giuseppe San Giust, procuratore del signor | conte don Francesco.

Deandreis sostituito avvocato fiscale generale.

Giuseppe Luigi Rondolotti testimonio.

Avvocato Giuseppe Demelas testimonio.

Manno reggente.

Razar segretario del supremo consiglio e regio notaio.

Avendo noi riconosciuto tale convenzione regolare nelle sue forme, non che utile e | conveniente agl' interessi del nostro patrimonio, di nostra certa scienza, regia autorità, | avuto il parere del nostro supremo consiglio, ci siamo determinati di approvarla, sicco-|me per le presenti la approviamo per noi, e per i nostri reali successori in tutte e | singole le sue parti, volendo che la medesima abbia il suo effetto a cominciare dal | primo giorno del prossimo venturo mese di ottobre.

Mandiamo pertanto al vicerè luogotenente e capitano generale a tutti li magistrati, | ministri ed ufficiali, e specialmente all'intendente generale ed al direttore del debito pub-|blico del regno nostro di Sardegna, non che a qualunque altro, cui spetti, di osservare | e far eseguire le presenti secondo la loro forma, mente e tenore, e di registrarle secondo | il consueto, poiché questo è il voler nostro.

Dat. dal real castello di Racconigi addì trenta luglio dell'anno del | Signore milleottocentotrentanove e del regno nostro il nono.

Carlo Alberto

## **INDICI**

## SEGNI TIPOGRAFICI E AVVERTENZE

Negli indici che seguono, onomastico e toponomastico:

- i numeri romani indicano i documenti;
- in corsivo fra parentesi tonde, osservazioni per identificare persone e luoghi (per ciascun toponimo, è stato riportato tra parentesi il corrispondente moderno quando è stato possibile individuarlo);
- i nomi e i toponimi sono riportati nella forma in cui si trovano nei documenti ad eccezione di quelli latini, registrati negli Indici nella sola forma del nominativo;
- si è tenuto conto dei toponimi che entrano a costituire il nome o il titolo di una persona;
- il cognome *Sanjust* e i toponimi *Cagliari* e *Sardegna*, che ricorrono con particolare frequenza, sono stati resi nella forma italiana, segnalando tra parentesi tonde le diverse varianti.

## INDICE ONOMASTICO

- Adaminus Dei, XXXVII
- Aduni v. Sisinnius Aduni
- Adzeni v. Ioanes Sisinius Adzeni
- Agostino Sanna, LXXXVIII
- Agostino Seiacea, LXXXIV
- Aimerich v. Franco Aimerich, Ignazio Aimerich, Petrus Aimerich
- Alago v. Iacobus de Alago, Ioannes de Alago
- Alagon v. Isabel de Alagon
- Alagretus Corso, XXXVII
- Alamanni v. Raimundus Alamanni de Cervilione
- Aldoncia de Besora, uxor quondam Iacobi de Besora militis, tutrix et curatrix filiorum et heredum dicti magnifici domini Iacobi de Besora, XLIX, LXI
- Alexandria v. Guantinus de Alexandria
- Alfonso Carillo, loctenent receptor deles partites reyals, LVI
- Alfonsus Carillo, locitenens regii procuratoris, regius receptor LVII, LVIII, LIX
- Alfonsus Dei gracia rex Aragonum, [Valencie], Sardiniae et Corsice ac comes Barchinone, XXI, XXII, XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXIII, XXXII, XXXV (*Alfonso IV, re d'Aragona*)
- Alfonsus Dei gratia rex Aragonum, Sicilie, Valencie, Maioricarum, Sardinie, et Corsice, comes Barchinone, dux Athenarum et Neopatrie ac eciam comes Rossilionis et Ceritanie XLIV, XLV, XLVII (*Alfonso V, re d'Aragona*)
- Alfonsus infans, primogenitus et generalis procuratori, comes Urgelli, VIII, XI, XIII (*Alfonso, infante d'Aragona*)
- Alfonsus Vacca, regius alguazirius, LIX
- Alionis v. Guillelmus Alionis
- Alomar v. Guillem Alomar
- Andreas de Sancto Iusto, filius Nicholai de Sancto Iusto, illustrissimi domini Maioricarum regis thesaurarii, XXXIII, XXXIV
- Andreas Virde, domino ville Putsomaior, sassarentis, Callari degens, testis, LXIV
- Andreu Barbens, notari, LII
- Andreu v. Matia Andreu
- Angela Santiust et Escarchoni, uxor quondam don Ignatis Santiust, LXIX, LXX
- Angelina domicella, filia legitima magnifici Rogerii de Besora quondam, XLIX
- Angelo Maria Solaro de Moretta vicerè, luogotenente e capitano generale del regno di Sardegna, LXXXII
- Angelus Bonfant, notarius, LXV
- Angelus Cani, assessor, LXIV
- Angioi v. Antioco Giuseppe, Vincenza Angioi
- Anglaonam Cardone v. Hugo de Anglaonam Cardone
- Anthiocus Corria, LXXI
- Anthonius Asbertus de Sancto Iusto, domicellus XLIX, LI, LIV, LV, LVIII
- Anthonius de Calatayud, LXXIII, LXXIV
- Anthonius de Campo, habitator ville Alguerii, XXXVII
- Anthonius de Sanct Iust L, LII
- Anthonius de Sen Just, LIV
- Anthonius Oriol, notarius publicus Callaris, LV
- Anthonius, XLIX
- Anticli v. Petrus Anticli

Antioco Giuseppe Angioi, LXXXIV  
 Antiochus Cadalu, testis LXI  
 Antiochus Daputzu, villae de Ortexesus, testis LXI  
 Antonio Català, LXXIV, LXXXVI  
 Antonio Fernandez de Samora, LXXIV, LXXV  
 Antonio Francesco Marini, pubblico notaio, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI  
 Antonio Murtas y Quensa, LXXVI  
 Antonio Vincenzo Mameli d'Olmediglia, LXXXI  
 Antonio Zapatta, tenente delle guardie del corpo, LXXXIV  
 Antonius Cantzelles, testis LXI  
 Antonius Catelan quondam, LXXIX  
 Antonius Corço, familiaris Ioannoti de Sanjust, testis LX, LXI  
 Antonius De Robles, miles ordinis et militie Sancti Iacobi de Spata, Callari habitans, LXX  
 Antonius Leca, regiae audientiae secretarius, LXXXIII, LXXIV, LXXV  
 Antonius Marchin, assessor regii patrimonii, LXXVII  
 Antonius Murgia, aromatarius, Callari habitans, testis, LXXI  
 Aquena v. Gavinus de Aquena  
 Aragall v. Iacobus d'Aragall  
 Aragonia v. Petrus Antonius ab Aragonia  
 Araguall v. Ludovicus Araguall, Luys Araguall  
 Arnaldus Balistarii, scriptor, XXXI  
 Arnaldus de Manteyllas, II  
 Arnaldus de Moraria, regis consiliarius, testis, XXXIII  
 Arnaldus de Sancto Iusto, XXVIII  
 Arnaldus Fonolleda, XLVII  
 Arnaldus Rogerii, XVI  
 Arnau Vicent Roca, testis LXI  
 Aro et Lara v. Iosephus de Aro et Lara  
 Aro v. Ioannes Aro  
 Artal de Castellvì v. Jaime Artal de Castellvì  
 Artaldus de Pallars, testis, XXXVI  
 Artali de Castellvì v. Iacobus Artali de Castellvì  
 Artemisia de Castellvi et Sant Iust, LXXI  
 Aru v. Bernardo Aru  
 Augustinus Bonfant, notarius publicus et regie procurationis capitum Callari et Gallure secretarius, LXVIII  
 Auria v. Matheus de Auria  
 Aversó v. Bernat de Aversó  
 Aversone v. Bernardus de Aversone  
 Baccallar v. Petrus Baccallar  
 Badia v. Petrus Badia  
 Baldivio Pilia, procuratore del marchese di Neoneli don Pietro Ripoll, LXXXI  
 Balistarii v. Arnaldus Balistarii, Bernardus Balistarii  
 Ballebreva v. Nicolaus Ballebreva  
 Ballistario v. Berengarius Sparth Ballistario  
 Barbara v. Michael Barbara, v. Michel Barbara  
 Barbens v. Andreu Barbens  
 Bartholomaeus de Castro, legum doctor, LIX, LX, LXI, LXII  
 Bartholomeus de Lauro, XXXVI, XXXVII  
 Bartholomeus de Podo, scriptor regis, testis, XXIX, XXXII  
 Bartholomeus Ferro, notarius et scriptor, habitator Castri Callari, testis, XLIX  
 Bartholomeus Gerp, testis, LIX



Bartholomeus Malon, procurator, LXIV  
 Bartholomeus Sirvent, XLI  
 Bartholomeus Terre, notarius publicus Callaris, LII, LV  
 Bastida v. Franciscus de Bastida  
 Belleni v. Salvatoris Belleni  
 Bellit v. Biasius Bellit, Petrus Bellit  
 Benapres v. Nicolaus Benapres  
 Benedictus, XL  
 Berengarii v. Raimundus Berengarii  
 Berengarius Carrocii, testis, XLII  
 Berengarius Maynardi, cancellarius illustris regis Maioricarum, III, IV, X, XV  
 Berengarius Morcignes, mercator, Castri Calleri habitator, testis, XLIX  
 Berengarius Sparth Ballistario, XXXVII  
 Berenguer Vendrel, LII  
 Bernard Pusol, locumtenens in officio protonotarii, LXXIV, LXXV  
 Bernardo Aru, notaio pubblico e di curia, LXXXV  
 Bernardo Pintor Sirigu, LXXXVI, LXXXVIII  
 Bernardus Balistarii, civis Barchinone, XXXI  
 Bernardus de Aversone, I, XIII, XVIII  
 Bernardus de Capraria, XXXV, XXXVI, XXXVII, XXXVIII, XLII  
 Bernardus de Torretis, scriptor domini infantis Iacobi comitis Urgelli et notarius publici, XXXIII, XXXIV, XXXV  
 Bernardus de Fonte, III  
 Bernardus de Ionquerio, secretarius, XLII  
 Bernardus de Podiatis, XXIX, XXX, XXXIV, XXXV  
 Bernardus de Vallo, XXV  
 Bernardus Guillelmus de Noreno, ammiratus, XIII  
 Bernardus Marcheti, civis Barchinone, I  
 Bernat de Aversó, notari e conceler del molt alt senyor rey d'Aragó IX  
 Bernat de Vila Marei, LII  
 Bertradi v. Ferrarius Bertradi  
 Bertrandus de Gallipa, viceammiratus, XII  
 Besora v. Aldoncia de Besora, Galcerandus de Besora, Iacobus de Besora, Ioannes de Besora, Marquesie de Besora  
 Biasius Bellit, mercator, habitator Castri Callari, testis, XLIX  
 Bisulduno v. Petrus de Bisulduno  
 Bogino, LXXX  
 Bonanatus Ferdinandi, notarius et scriptor, habitator Castri Callari, testis, XLIX  
 Bonanatus de Petra, regis consiliarius, II, V, XXV, XXVI, XXVI, XXXIII  
 Bonet v. Iohan Bonet  
 Bonfant v. Angelus Bonfant, Augustinus Bonfant, Michael Angelus Bonfant  
 Borgia v. Franciscus Borgia  
 Bottone di Castellamonte, conte, intendente generale, LXXXIII  
 Boy, procuratore LXXXVI, LXXXVIII  
 Boyl v. Petrus de Boyl, Philippus de Boyl  
 Bregat v. Michael lo Bregat  
 Buxema v. Fernandus Buxema  
 Caça v. Iacobus Caça  
 Cacione v. Hugo de Cacione  
 Cadalu v. Antiocus Cadalu  
 Caddeo v. Giuseppe Caddeo

Cadello v. Hieronimus Cadello

Cafont v. Laurencius Cafont

Calatayud v. Anthonius de Calatayud

Calba v. Michael de Calba

Calo v. Dominicus Calo

Calou v. Guillelmus Calou

Campo v. Anthonius de Campo

Caneto v. Guillelmus de Caneto

Cani et Nurra v. Saturninus Ignatius Cani et Nurra

Cani v. Angelus Cani

Canoguera, notarius publicus XLIX

Cantzelles v. Anthonius Cantzelles

Canu v. Franciscus Canu

Cany, regis fisci patrimonii advocatus, LXXIX

Cao v. Didacus Cao

Capata v. Michael Petri Capata

Capraria v. Bernardus de Capraria

Carara v. Iohan de Carara et Grolloy

Cararach v. Ioannes de Cararach, Iohan de Cararach

Carbonazzi v. Giuseppe Carbonazzi

Carbonell v. Martinus Carbonell

Carboni Borrás, vice intendente generale LXXXI

Cardona v. Petrus de Cardona, Raimondus de Cardona

Carillo v. Alfonso, Alfonsus

Carlo Alberto per grazia di Dio re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, duca di Savoia, di Genova etc., principe di Piemonte, XC, XCI (*Carlo Alberto, re di Sardegna*)

Carlo Emanuele per grazia di Dio re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, duca di Savoia, di Monferrato, d'Aosta, di Ciabrese e del Genevese,

principe di Piemonte e d'Oneglia, marchese d'Italia, di Saluzzo, di Susa, Ivrea, Ceva, del Maro, d'Oristano e di Sesana, conte di Moriana, Geneva, Nizza, Tenda, d'Asti, d'Alessandria, di Goceano e di Romonte, Barone di Vaud e di Faussigni, signore di Vercelli, Pinerolo, Tarantasia, Lumellina e Vallesesia, principe e vicario perpetuo del sacro romano imperio in Italia LXXVIII, LXXX (*Carlo Emanuele III, re di Sardegna*)

Carlo San Giust, barone di Teulada, gentiluomo di bocca di sua maestà, figlio del fu illustrissimo signor barone don Enrico, nativo di Cagliari, LXXXIX, XC

Carlos por la gratia de Dios rei de Castilla, de Aragón, de Leon, de las Sicilias, de Hierusalem, de Portugal, de Hungria, de Dalmatia, de Croatia, de Navarra, de Granada, de Toledo, de Valentia, de Galicia, de Mallorca, de Sevilla, de Çerdeña, de Cordova, de Corsega, de Murtia, de Iaen, de los Algarves, de Algezira, de Gibraltar, de las islas de Canaria, de las Indias orientales y occidentales, islas y tierra firme del mar oceano, archiduque de Austria, duque de Borgona, de Brabante, de Milan, de Athenas y Neopatria, conde de Abspurg, de Flandei, de Tirol, de Barselona, de Rossellon y Zerdaña, marque de Oristan y conde de Goçeano, LXXVI (*Carlo II, re di Spagna*)

Carolus Emanuele Dei gratia rex Sardinie, Cipri et Hierusalem, dux Sabaudae, Montis Ferrati, Augustae, Cablasii et Sabaunensis, princeps Pedemontis et Onelliae, marchio in Italia, Salutarum, Succusie, Eporedie, Cenae, Oristanee, Mari et Sesanae, comes Mauriana, Genevae, Nissae, Tendarum, Romontis, Asiarum, Alexandriae, et Goceani, barone Vaudì et Faucinianty, domino Versellarum, Pinerolis, Tarantasiae, Lumellinae, et Vallis Siccidae, Sacri Romani Imperii princeps, et eiusdem in Italia vicarius, LXXIX, LXXXIX (*Carlo Emanuele III, re di Sardegna*)

Carolus secundus Dei gratia rex Castellae, Aragonum, Legionis utriusque Siciliae, Hierusalem, Portugaliae, Ungariae, Dalmatiae, Croatiae, Navarrae, Granatae, Toleti, Valentiae, Galitiae, Maioricarum, Hispalis, Sardiniae, Cordubae, Corsicae, Murtiae, Giennis, Algarbii, Algezirae, Gibraltaris, insularum Canariae necnon Indiarum orientalium et occidentalium insularum ac terre firme maris oceani, archidux Austriae, dux Burgundiae, Brabantiae, Mediolani, Athenarum et Neopatriae, comes Aspurgi, Barcinonae, Flandrie, Tirolis, domino Viscaie et

Molinae, dux Athenarum et Neopatrie, comite Rosilionis, Cerithanie et Barchinone, marchio Orestanei et comes Goceani, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVII (*Carlo II, re di Spagna*)

Carolo Zoalli v. Petrus Carolo Zoalli

Carolus Martii, notarius testis, LXXIX

Carolus princeps Asturiarum et Gerunde, duxque Calabrię et montis Albi, filius primogenitus, LXXII

Carroç v. Iacobus Carroç

Carrocii v. Berengarius Carrocii

Carta v. Georgius Carta

Castanner v. Iacobus Castanner

Castellvì v. Arthemisia de Castellvì et Sant Iust, Franciscus de Castellvì, Paulus de Castellvì, Pablo de Castellví, Georgius de Castelvì, Thomas de Castelvì

Castillo de Maiorice, XLI

Castro v. Bartholomaeus de Castro

Casu v. Ioannes Paulus Casu

Català v. Antonio Català, Serafino Català

Catalan v. Maria Grazia Catalan, Seraphinus Catalan, Antonius Catelan

Cernero v. Iacobus Cernero

Cervera v. Iacobus Cervera

Cervilione v. Guillelmus de Cervilione

Chabó Sangiust v. Genoveffa Chabó Sangiust

Clemens de Salaviridi, XVI, XVII

Clementi v. Philippo Clementi

Cobrerera v. Onofrius Cobrerera

Cocco v. Gavino Cocco

Cogullada v. Ioan Cogullada

Colalongo de la Cava v. Petrus Colalongo de la Cava

Comes et Torro regens, LXXVI

Constantinus Usay, testis, LXI

Coperii v. Guillelmus Coperii

Corço v. Antonius Corço

Corco v. Luca Corco

Corria v. Anthiocus Corria, Ioannes Antiochus Corria

Torretis v. Bernardus de Torretis

Corso v. Alagretus Corso

Cortese v. Onorato Cortese

Corthey v. Mathia Corthey

Cortiada v. Michaelis Cortiada

Cosseddu v. Iacobus Cosseddu

Cossu v. Ioannes Michael Cossu

Cossu, segretario, LXXXVIII

Costa v. Franciscus Costa

Cotxa v. Ioannes Cotxa

Crespi v. Cristoforus Crespi

Cristoforus Crespi, vicecancellarius, LXXII

Dalmacius de Sancto Iusto, domicellus, XLVII, LXIII, LXIV, v. Margarita, uxor relicta magnifici quondam Dalmacii de Sancto Iusto

Dalmacius de Sanctoiusto, XLVI

Dalmacius de Sancto Iusto, XLVI

Dalmaius Sant Iust, quondam LXV

Dalmao et Cassanate v. Francisco Dalmao et Cassanate

Dalmatius de Sancto Iusto domicellus, XLIV, XLV

Dalmau de Sentiust, donzell, XLVI

Dalmau filius promogenitus et heres universalis egregii don Francisci Saniust domini baroniarum de Furtei, Pauli, Lo Mas, Villa Grega LXXVII

Dalmazio San Giust, conte di San Lorenzo, LXXX

Dalmazzo San Giust, cavaliere del nostro supremo ordine della Santissima Annunziata e gran maestro d'artiglieria, LXXXII

Dancona v. Franciscus Dancona

Daputzu v. Antiochus Daputzu

Darinio v. Franciscus Darinio

Daurats v. Franciscus Daurats, Franciscus de Daurats

De Loyis, maresciallo delle guardie e giudice del corpo di sua maestà, LXXXV

Deandreis v. Giovanni Maurizio Deandreis

Demelas v. Giuseppe Demelas

Demunt v. Gondicalius Demunt

Deravaneda v. Franciscus Deravaneda

Dereus v. Petrus Dereus

Dettori v. Giomaria Dettori

Devinat v. Petrus Devinat

Di v. Adaminus Di

Didacus Cao, publicus notarius Callari, LXXI

Didacus Ramon, porter, LXXI

Dominicus Calo, locumtenens thesaurariis generalis, LXXVI

Doneddu v. Raimondo Doneddu

Doria v. Matheu Doria

Doria, prinçipe, LXXVI

Doros v. Iacobus Doros

Dusay v. Ioannes Dusay

Emanuele Zedda, avvocato, LXXXV

Enebera v. Ioannes Enebera

Eniego Lopez de Mendoza, locinent general, LXI

Enrico Sangiust, barone di Teulada e signore della Casa Forte e salti di Murdegu, LXXXV, LXXXIV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII

Enriquez, infans, magister militie Sacti Iacobi, comes Impuriarum, testis, XLV

Eran v. Iacobus Eran

Eusebius Santiust, filius primogenitus et heres universalis quondam don Ignacii, LXIX, LXX

Exea, regens, LXXII

Exemenis v. Pere Exemenis de Lumbiera

Exerica v. Iacobus de Exerica

Eximen Perez Scriva, visrey e governador general, LIV

Eximinus Perez Scrivà vicerex et gubernator generalis, LIII

Fabra v. Ioan Fabra, Iohan Fabra, Onofrius Fabra et Deixar

Federicus de Luna, comes, testis, XLV

Felice Rizzetti, testimonio, XC

Felix Sanjust, LXXIII

Ferdinandi v. Bonanatus Ferdinandi

Ferdinandus Dei gratia rex Castelle, Aragonum, Legionis, Sicilie, Toleti, Valentie, Gallecie, Maioricarum, Hispalis, Sardinie, Cordube, Corsice, Murcie, Giennis, Algarbii, Algezire et comes Barchinone, dominus Vizcaye et Moline, dux Athenarum et Neopatrie, comes Rossilionis et Ceritanie, marchio Oristanni et comesque Gociani L, LI, LIII, LVIII (*Ferdinando I, re di Spagna*)

Fernander de Ixar, protonotarius, LXXV

Fernandez ab Heredia, regens, LXXIII

Fernandus Buxema, scriptor, Callari habitans, testis, LXXI

Ferrando, rex, LIV (*Ferdinando I, re di Spagna*)

Ferrarii v. Raimondus Ferrarii

Ferrarius Bertradi, conservator patrimoni regii, testis, XLIII

Ferrarius, Barchinone, frater episcopus, testis, XXXIII

Ferriol v. Franciscus de Ferriol  
Ferro v. Bartholomeus Ferro

Filippo Vivalda, marchese, vicerè, LXXXVIII

Foddi v. Sebastiano Foddi

Fonolleda v. Arnaldus Fonolleda

Fonolletto v. Petrus de Fonolletto

Fonte v. Bernardus de Fonte

Foxa v. Luis Foxa

Francesco Maria Medda Pani, notaio, LXXXI

Francesco Martis, notaio, LXXXVI

Francesco San Giust, conte di San Lorenzo, XCI

Francesco Sangiust e Català, barone di Teulada signore della Casa Forte e salti di Murdeu, gentiluomo di camera di sua maestà, cavaliere gran croce della sacra religione, ed ordine militare de Santi Maurizio e Lazzaro, capitano generale della cavalleria miliziana di questo regno, e reggente di cappa e spada nel sacro regio consiglio di Sardegna, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII

Francesco Sangiust v. Genoveffa Chabó Sangiust

Francesco Serra, scrivano del razionale, LXXXVI

Francisco Dalmao et Cassanate, LXXVI

Franciscus Borgia, regens, LXXV

Franciscus Canu, scriptor, testis, LXXVII

Franciscus Costa, mercator, testis, habitans Castri Callari, XLVI

Franciscus Dancona, alguazirius, XLVI

Franciscus Darinio, regis secretarius, XLIV

Franciscus Daurats, amministrator generalis reddituum et proventuum insule Sardinie, XXIX, XXXI

Franciscus de Bastida, VII, XI, XXIII

Franciscus de Castellvi, LIII

Franciscus de Daurats, domesticus, XVII

Franciscus de Ferriol, expensor, II, V, VI

Franciscus de Plano, magister XVII

Franciscus de Villapadierna, LXXII

Franciscus Deravaneda, magister rationalis, LXV

Franciscus Ignatius Vargium, publicus notarius, LXXIX

Franciscus Oliverii, mercator, Castri Calleri habitator, testis, XLIX

Franciscus Ram, regius consiliarius et cancellariam regiam regens, testis, LIX

Franciscus Rogger, regius procurator et iudex regii patrimonii, LXXVI, LXXVII

Franciscus Ros, L

Franciscus Saniust, comes Sancti Laurentii, dominus baroniae de Furtei et Del Mas, filium legitimum et naturalem quondam don Ioannis Saniust patrem, et patrum nobilium don Ignatii et don Eusebii Saniust, LXXVII, v. Dalmau filius promogenitus

Franciscus Sanjust, commitis Sancti Laurentii, governador dela çidad de Sasser, LXXI, LXXII, LXXV, LXXIII

Franciscus Sant Iust, filius legitimus et naturalis quondam don Ioannis Sant Iust, frater et pater nobilium Ignatiis et Eusebii Sant Iust, LXXI

Franciscus Themich, miles, XLVII

Franco Aimerich, marchese di Laconi, LXXXIV

Franco v. Pietro Franco

Fronxi v. Hieronimus Fronxi

Gabrielis Meses, portarius LXIV

Galcerandus de Besora, pupillus, filius Iacobi de Besora quondam, XLIX

Gallipa v. Bertrandus de Gallipa

Gallures v. Quartus Gallures

Garau v. Ioannes Garau

Garcia, locumtens in offitio protonotarii, LXXIII, LXXVI

Garcias de Sancto Paulo, consiliarus dicti domini regis, testis, XXXII

Gaspar Soler, assessor LXV

Gastonus de Montechateno, miles, testis, XLII

Gavino Cocco, reggente, LXXXVIII

Gavinus de Aquena, assessor regii patrimonii, LXXI

Gavinus Saxeo, utriusque iuris doctor, LXIV

Genoveffa Chabó Sangiust, vedova del fù illustrissimo signor don Francesco Sangiust barone di Teulada, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII

Georgius Carta, miles, intendentie generalis regni Sardinie secretarius, LXXIX

Georgius de Castelvì, LXXII

Georgius episcopus vices, testis, XLV

Geronimo Saniust quondam, LXVII

Gerp v. Bartholomeus Gerp

Giacone v. Giuseppe Felice Giacone

Giambattista Lai, della villa di Sorradili, LXXXI

Giambattista Sangiust, LXXXVIII

Giambattista Toesca, intendente generale, LXXXII

Gilabertus de Scintillis, consiliarus, testis, XXXVII, XLII

Gili v. Michael Gili

Giomaria Dettori, teologo, LXXXIV

Giovanni Battista Sangiust v. Maria Grazia Catalan, moglie di don Giovanni Battista Sangiust

Giovanni Maurizio Deandreis, avvocato fiscale generale, XCI

Giulio Rotondo, LXXXIV

Giuseppe Antonio Lai, cavaliere, LXXXVIII

Giuseppe Caddeo, cameriere, LXXXIV, LXXXV

Giuseppe Carbonazzi, avvocato fiscale generale, XC

Giuseppe Demelas, testimonio, XCI

Giuseppe Felice Giacone, intendente generale, LXXXI

Giuseppe Luigi Rondolotti, testimonio XC, XCI

Giuseppe Manno, barone e commendatore cavaliere dell'ordine civile di Savoia, reggente di Toga in secondo nel sacro supremo reale consiglio di Sardegna, XCI

Giuseppe Maria Maistre, conte, reggente la reale cancelleria, LXXXIV

Giuseppe San Giust di S. Lorenzo, cavaliere della sacra religione ed ordine militare de' Santi Maurizio e Lazzaro, cavaliere d'onore in secondo sì sua maestà la regina, maggiore generale di fanteria, procuratore del signor conte don Francesco, conte di San Lorenzo e barone di Furtei, XCI

Giuseppe San Giust, conte di San Lorenzo e Barone di Furtei residente nella città di Cagliari, LXXXII, LXXXIII

Gondicalius Demunt, camerarius, miles, testis, XLIV

Grež v. Petrus Grež

Guantinus de Alexandria, notarius, XXXVII

Guarbeller v. Iohannes Guarbeller

Guardiola v. Petrus de Guardiola

Guillelmus Alionis, potestas ville Alguerii, XXXVII

Guillelmus Coperii, XII

- Guillelmus de Caneto, consiliarius et senescallus, II, III
- Guillelmus de Cervilione, XVI
- Guillelmus de Mora, iurisperitus, XVIII
- Guillelmus de Rivo, scriptor, XVII
- Guillelmus de Sancto Iusto, XXXVI, XXXIX, XL Sent Just
- Guillelmus de Vall, XXXVII
- Guillelmus Oulomarii, consiliarius X, XI, XII, XIII, XVI, XVII
- Guillem Alomar, iutge e conceler del molt noble senyor ynfant n'Amphós IX
- Guillermus Calou, alguitzir XLIX
- Guillermus de Peralta, miles, vicerex et gubernator generalis regno Sardinie, L, LIII
- Guillermus de Rivo, amministrator generalis reddituum et proventuum insule Sardinie, XXIX
- Gurrea v. Luppus de Gurrea
- Heredia v. Fernandez ab Heredia
- Hieronimus Cadello, scriptor, LXXIX
- Hieronimus Fronxi, notarius, LXX
- Hieronimus Sanct Iust, Calari domiciliatus, LXIII, LXIV
- Hieronimus Sanctjust, L
- Hieronimus Sant Iust, dominus encontracte de Furtei LXV, LXVI
- Hugo de Anglaonam Cardone, comes, testis, XLII
- Hugo de Cacione, ammiratus Sardinie, XII
- Huguetus de Sancto Iusto, castellanus Castri nostri de Sancto Michaelis Capitis Calleri insule Sardinie, XLI, XLII, XXXVIII
- Huguetus de Sent Just, XLII
- Iacob Sanchez, loctenent de procurador reyal, LII
- Iacobus Scuderii, sigilla regis tenens, XI
- Iacobus Servera, decretorum doctor, assessor ordinarius, XLVI
- Iacobus Artali de Castellvì, capitaneus, sargentus maior et de consiliario sue magestatis instantibus Flandrie, dominus encotrata de Siligo et Meilogu et procurator et iudex regii patrimonii in presenti Sardinie regno, LXX, LXXI
- Iacobus Caça, notarius publicus, testis, XLIX
- Iacobus Carroç, comes Quirre, miles, consiliarius regius, gubernator generalis Sardinie regni, XLIX
- Iacobus Castanner, fisci et patrimonii regii advocatus, LXV
- Iacobus Cernero, notarius publicus Callaris, LVIII
- Iacobus Cervera, lochtenent XLVI
- Iacobus Cosseddu, testis, LXI
- Iacobus d'Aragall, miles, testis, XLIX, LII
- Iacobus de Alago miles, dominus encontractae de Tregenta in regno Sardiniae, LIX, LX, LXI, LXII Iayme de Alago testis LXI
- Iacobus de Besora, miles, XLIX, v. Aldoncia de Besora, uxor quondam Iacobi de Besora militis; v. Raymundo, pupillus, filius Iacobi de Besora quondam
- Jacme de Besora quondam pare dela nobile Ysabel, LIV
- Iacobus de Exerica, XVI
- Iacobus Doros, notarius, procurator magnifice domine Aldoncie de Besora, habitatorem Castri Callari, XLIX
- Iacobus Eran, fisci regii procurator, Callari degens testis, LXI, LXII
- Iacobus Manca, notarius publicus, Callari habitans, testis, LXV, LXX
- Iacobus Scuderii, regis Maioricarum notarius, XV, XVIII
- Iacobus, comes Urgelli, vicecomes Agerensi, domini regis Petri germanus, testis, XXXII, XXXIII, v. Bernardus de Torretis, scriptor domini infantis Iacobi comitis Urgelli

Iacobus, rex Aragonum, I, IV, VII, VIII, XI, XIV, XV, XVIII, XXIX (*Giacomo II, re d'Aragona*)

Iacobus, rex Maioricarum, XXI (*Giacomo II, re di Maiorca*)

Iaime de Silva, magistro racional, LXIV

Iaime, LXI

Ieronimus Sanjust, pater don Ioannis, LXIX

Ignacius Santiust, filius primogenitus atque heres universalis nobilis quondam don Ignatium Saniust, LXVII, LXX

Ignacius v. Eusebius Santiust, filius primogenitus et heres universalis quondam don Ignacii

Ignatius Santiust v. Angela Santiust et Escarchoni, uxor quondam don Ignatis Santiust

Ignazio Aimerich, marchese di Laconi, LXXXIV

Impuriarum v. Iohannes Impuriarum

Ioan Cogullada, testis, LXI

Ioan de Sanct Iust, senyor dela vila de Pauli LVI

Ioan Fabra cavaller, conseller del senyor rey, procurator reyal en lo regne de Serdenya, LVI

Ioanes Sisinius Adzeni, scriptor, Callari habitans, testis LXVIII

Ioannes Ba[...], notarius, testis, LXXVII

Ioannes Antiochus Corria, notarius publicus et regie procurationis secretarius et consiliarius illustris et magnifice universitatis Callari, LXX

Ioannes Aro, LXX

Ioannes Baptista Maronsu, secretarius, LXXII

Ioannes Baptista Pastor, regens, LXXV

Ioannes Baupstam Sanjust quondam, LXXIX

Ioannes Bernardino Solanes, argenter Castri Callaris, testis, LVIII

Ioannes Cotxa, notarius et scriba, LVII, LVIII, LIX, LXI, LXII

Ioannes de Alago, familiaris nobilis

Iacobi de Alago, testis, LX, LXI

Ioannes de Besora, pupillus, filius Iacobi de Besora quondam, XLIX

Ioannes de Cararach, locumtenens generalis illustri domini don Petri Aimerich regiam procurationem regentis in presenti Sardine, LXIV

Ioannes de Sanct Iust, miles LXII

Ioannes de Sancta Cruce, legum doctor, LIII, LIX

Ioannes de Sanjust, miles, in civitate Calari domiciliatus LIX, LX

Ioannes Dei gratia rex Aragonum, Navarrae, Siciliae, Valentiae, Maioricarum, Sardiniae et Corsicae, comes Barchinonae, dux Athenarum et Neopatriae ac etiam comes Rossilionis et Ceritaniae, L, XLII (*Giovanni II, re d'Aragona*)

Ioannes Dusay locumtenens generalis Sardinie, LIX

Ioan Dusay doctor en cascun dret e loctinent general de Serdenya, LX LXI LXII

Ioannes Enebera, testis, LXI

Ioannes Franciscus Tarai, notarius sasarentis, Callari degens, testis, LXIV

Ioannes Garau, notarius, habitator ville Stampacis de appendiciis Castri Calleri, testis XLIX

Ioannes Istro, causidicus, Callari habitans, procurator, LXX

Ioannes Ledo, conestabulus portaliu maiorum, regionum Castri Callari domiciliati, testis, XLIX

Ioannes Maria Tanda, assessor, LXX

Ioannes Martines de Luna, camerlengus, testis, XLV

Ioannes Michael Cossu, notarius publicus, testis, LXXVII

Ioannes Olzina, secretarus domini regis, notarius publici, XLV

Ioannes Paulus Casu, Callari habitans, testis, LXXI

Ioannes Rossel filius, fusterius Villae Stampacis appendiciarum Castri Calari, LIX



Ioannes Rossel pater, fusterius, Villae Stampacis  
appendiciarum Castri Calari, testis, LIX

Ioannes Saniust quondam, LXIX

Ioannes Sant Iust quondam, LXVIII

Ioannes Senior, portarius regius, XLIX

Ioannes Sotlam, LIII

Ioannot de Sanjust, miles in civitate et Capite  
Calari domiciliatus, LXI, v. Antonius Corço,  
familiaris Ioannoti de Sanjust

Ioannotus de Sanjust, LX

Ioannotus de Sent Iust, miles, LVIII

Ioanot de Sanct Iust, LVII

Iohan Bonet, LII

Iohan de Carara et Grolloy, de regent la procuraho  
real, LXIII

Iohan de Cararach, general loctenant de regent la  
procuracio real, LXIV

Iohan Fabra, procurador reyal, LII

Iohannes Alexandrie patriarcha domini regis,  
testis, XXIII

Iohannes de Sancto Iusto, filius Antonii, miles LI

Iohannes Guarbeller, notarius, XLVI

Iohannes Impuriarum, comes, testis, XLII

Iohannes Serra, testis, LII

Iohannes Sinellerii, duaneriis Castri Callari,  
testis, XLIII

Iohannes, frater, archiepiscopus calleritanus,  
testis, XLII

Ionquerio v. Bernardus de Ionquerio

Iordano v. Petrus Ioannes Iordano

Iosephus de Aro et Lara, LXXIII, LXXIV

Iosephus de Pueyo, regens, LXXII

Iosephus de Villanueva, LXXV

Iosephus Manca, notarius LXXIX

Iosephus Romeu, LXXII

Iosephus Rull, regens, LXXIV, LXXV, LXXVI

Iosephus Vaca, notarius publicus, LXXVII

Isabel de Alagon, mater nobilis domini Iacobi de  
Alagon, LX, LXI, LXII

Istro v. Ioannes Istro

Ittiicintus Paderii, notarius, testis, LXXIX

Ixar v. Fernander de Ixar

Jaime Artal de Castellvì, LXX

Joan de Sanjust, LXI

Juani Saniust, LXVII

Lacono v. Leonardus de Lacono

Lai v. Giambattista Lai, Giuseppe Antonio Lai

Lambert v. Petrus Lambert

Laurencius Cafont, apothecarius, testis, habitans  
Castri Callari, XLVI

Laurentius Sanjust, LXXIV

Lauro v. Bartholomeus de Lauro

Leca v. Antonius Leca

Ledo v. Ioannes Ledo

Leonardus de Lacono, scriba villae de Suelli, LXI

Leonzio Massa Saluzzo, cavaliere della sacra  
religione ed ordine militare de Santi Maurizio e  
Lazzaro, consigliere del sacro supremo reale  
consiglio di Sardegna e relatore deputato nella  
succennata causa feudale, e segretario, XC

Libiano v. Petrus de Libiano

Lopez de Mendoza v. Eniego Lopez de Mendoza

Lorenzo Sanjust, LXXVI

Luca Corco, regius portarius, testis, LX, LXI

Ludovicus Araguall, miles locumtenens multum nobilis viri Bernardi de Sentillis militis viceregis ac gubernatoris generalis regni Sardinie, XLVI, XLIII

Luis Foxa del ofici de magistre racional LII, LVI, LVII

Luna v. Federicus de Luna

Luppeti v. Petrus Luppeti

Luppus de Gurrea, camerarius maior, testis, XXXII

Luis Araguall, cavaller lochtenent del molt noble mossen Bernard de Sentelles cavaller viserey e governador general del regne de Serdenya, XLVI

Maca de Licana v. Petrus Maca de Licana

Maistre v. Giuseppe Maria Maistre

Malon v. Bartholomeus Malon

Mameli v. Antonio Vincenzo Mameli, Philippus Mameli

Manca v. Iacobus Manca, Iosephus Manca

Manconi, notaio LXXXVIII

Manno v. Giuseppe Manno

Manteyllas v. Arnaldus de Manteyllas

Marcheti v. Bernardus Marcheti, Michelis Marcheti

Marchin v. Antonius Marchin

Marci v. Periconus Marci, Petrus Marci

Margarita de Sancto Iusto, matrix et tutrix et curatrix Petri de Sancto Iusto filii et heredis honorabilis Dalmacii de Sancto Iusto, XLVII

Margarita uxor relicta magnifici quondam Dalmacii de Sancto Iusto domicelli domiciliati in Castro Callari, tutrix et curatrix magnifici Anthonii Asbert de Sanct Just, filii et heredis, XLIX, LXI, LXII

Maria Grazia Catalan, moglie di don Giovanni Battista Sangiust, LXXVIII, LXXIX, LXXXVI, LXXXIX Català Catelan Cattalan

Maria Anna Nin, LXXXIV

Maria Grazia Sangiust Chabó LXXXIV

Maria Ignazia Sangiust Chabó, LXXXIV

Maria, Dei gracia Maioricarum regine, IV

Marianus Salmons, mercator, testis, habitans Castri Callari, XLVI

Marianus, iudex Arboree, XL

Marini v. Antonio Francesco Marini

Maronsu v. Ioannes Baptista Maronsu

Marquesie de Besora, pupilla, filia Iacobi de Besora quondam, XLIX

Martii v. Carolus Martii

Martines de Luna v. Ioannes Martines de Luna

Martinus Carbonell, legum doctor, LIX, LX, LXI, LXII Marti Carbonell

Martinus Vila, advocatus, LXXVII

Martinus, dux Montisalbi, testis, XLII

Martis v. Francesco Martis

Massa Saluzzo v. Leonzio Massa Saluzzo

Massa Saluzzo, consigliere, XC

Matheu Doria, XXXIX

Matheus de Auria, XL

Matheus Puxello, LXXVII

Matheus Serra notarius et scriba, XLVI, XLVII

Matheus Vidal, domicellus, domini viceregis domesticus, testis, XLVII

Mathia Corthey, regens officium regie ac generalis procurationis presentis Sardinie regni, XLIX

Mathia v. Sebastianus Mathia

Matia Andreu, LII

Maurus Antonius, comes a Castellamont, Iesolo intendens generalis Sardinie regni, LXXIX

Maynardi v. Berengarius Maynardi

Medda Pani v. Francesco Maria Medda Pani

Meses v. Gabrielis Meses

Michaelis Angelus Bonfant, notarius et scriba regie procurationis capituum Callari et Gallure, LXV

Michaelis Barbara legum doctor, testis, LXI

Michaelis de Calba, LXXII

Michaelis de Sancto Iusto, domicellus habitator Castri Callari, XLIII

Michaelis Gili notarius publicus, testis, LIX, LX

Michael Otger, LXIV

Michaelis Petri Capata, testis, XIX

Michaelis Rodrigo, notarius, habitans in Castro Calari, LIX

Michaelis Sanchez, de thesauraria serenissimi domini nostri regis, locumtens magnifici viri domini Ioannis Fabra militis regii procuratoris in regno Sardinie, LVIII, LXI, LXII

Michaelis Sanct Celoni, notarius et scriba, L, LXIV

Michaelis Lo Bregat, domicellus, dicti domini viceregis domesticus, testis, XLVII

Michaelis Cortiada, regii fisci et patrimonii advocatus LXXI

Michelis Barbara, legum doctor, testis, LXII

Michelis Marcheti, civis Barchinone, I

Miguel Gil, LXI

Miguel Pinyana, testis, LII

Montechateno v. Gastonus de Montechateno, Othus de Montechateno

Montepavone v. Raymundus de Montepavone

Montesono v. Petrus de Montesono

Montiserratus Sanct Iust, LXIII, LXIV

Montisserato Sanremo, Callari habitans, testis LXV

Mora v. Guillelmus de Mora

Moraria v. Arnaldus de Moraria

Morcignes v. Berengarius Morcignes

Murgia v. Antonius Murgia

Murtas y Quensa v. Antonio Murtas y Quensa

Nalbanell, VII

Nicholau de Sent Just, thezaurer del molt alt senyor rey de Malorches, IX

Nicholaus de Sancto Iusto, illustris Sancii regis Maioricarum thesaurarius, IV

Nicholaus de Sancto Iusto, thesaurarius illustris regis Maioricarum, I, III, V, VI, VII, VIII, X, XI, XII, XIII, XIV, XIX, XV, XVI, XVIII, XX, XXI, XXII, XXIII, XXIV, XXIX, XXV, XXVI, XXVII, XXX, XXXI, XXXII, XXXIV, XXXV, v. Andreas de Sancto Iusto, filius Nicholai de Sancto Iusto

Nicholaus Segarra, mercator, habitator Castri Callari, testis, XLIX

Nicolaus Ballebreva, testis, LXI

Nicolaus Benapres, civis Castri Calleri, testis, XLIX

Nicolaus Pastor, civis, habitator Castri Callari, XLIX

Nin v. Maria Anna Nin

Noreno v. Bernardus Guillelmus de Noreno

Olfus de Proxida, testis, XXXVI, XLII

Oliverii v. Franciscus Oliverii

Olzina v. Ioannes Olzina

Ombertus Sisquerii, XXXVII

Onni v. Petrus Antonius Onni

Onofrius Cabrera, notarius, habitans in Castro Calari, testis, LIX

Onofrius Fabra et Deixar, regius procurator, LXV

Onorato Cortese, negoziante LXXXIII

Oriol v. Anthonius Oriol

Otger v. Michael Otger

Otho de [...], testis, XXIII

Othus de Montechateno, XVI

Oulomarii v. Guillelmus Oulomarii

Pablo de Castellví, LXVI, LXVII, LXIX

Paderi, sua altezza fiscale regia patrimoniale LXXXVII

Paderii v. Itiiacintus Paderii

Pallars v. Artaldus de Pallars

Pastor v. Ioannes Baptista Pastor, Nicolaus Pastor

Paulus de Castellví, regius procurator ac iudex regii patrimonii, LXVIII, LXX

Pedro de Xerica, XXXIX

Peralta v. Guillelmus de Peralta

Pere Exemenis de Lumbiera, XXXIX

Perez v. Eximen, Eximinus

Periconus Marci, panicerius, XV

Petra v. Bonanatus de Petra

Petrus Aimerich, consiliarius, LIII, LXIV

Petrus Anticli, Callari habitans, testis, LXVIII

Petrus Antonius ab Aragonia, preses, LXXIII

Petrus Antonius Onni, villae de Atzara, Calari degens, procurator egregii don Dalmatii San Iust comitis de San Lorenzo et domini villarum de Furtei, Pauli, Lo Mas, Villagrega, LXXVII

Petrus Baccallar, civis callaritanus, testis, LXIV

Petrus Badia, civis Callaris, LV

Petrus Bellit, civis habitator Castri Callari, XLIX

Petrus Carolo Zoalli, LXXII

Petrus Colalongo de la Cava, assessor, XLIX

Petrus de Bisulduno, miles, dominus castri et villarum de Marmilla, LV

Petrus de Boyl, consiliarius, V

Petrus de Cardona, XXXI

Petrus de Fonolletto, consiliarius illustris regis Maioricarum, X, XV

Petrus de Guardiola, civis Barchinone, I

Petrus de Libiano, amministratori generali regni nostri Sardinie, XXVI, XXVII

Petrus de Montesono, viceammiratus, XIII, XIV

Petrus de Sancto Iusto, XXXVII, XLVII, XLVIII, v. Margarita de Sancto Iusto matrix et tutrix et curatrix Petri de Sancto Iusto filii

Petrus de Vilamo, testis, XXXVI

Petrus de Villacampa, regens cancelleriam, LXXII

Petrus Dei gracia rex Aragonum, Valencie, Maioricarum, Sardinie et Corsice, comesque Barchinone, Rossilionis et Ceritanie, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV, XLI, XLII (*Pietro IV, re d'Aragona*)

Petrus Dereus, domini regis scriptor, publicus notarius, XLIV

Petrus Devinat, notarius, XLVII, XLVIII

Petrus Grez, L

Petrus Ioannes Iordano, Callari habitans, LXX

Petrus Lambert, civis Valencie, XXXI

Petrus Luppeti, XXX

Petrus Maca de Licana, testis, XLV

Petrus Marci, thesaurarius, III, IV, VI

Petrus Ripaccurtie et Impuriarum comes, domini regis frater, testis, XXIII

Petrus Sabater, civis calaritanus, notarius publicus, LXIV, L

Petrus Salzet, in decretis licentiatu, XLIX

Petrus Sigarra, procurator regius, director et generalis receptor in regno Aragonum, XLIII

Petrus Villacampa, regens, LXXIV

Petrus, Ceserauguste archiepiscopus, domini regis cancellarius, testis, XIX, XXIII

Philippus quartus Dei gratia rex Castellę, Aragonum, Legionis, utriusque Sicilię, Hierusalem, Portugalię, Ungarię, Dalmatię, Croacię, Navarřę, Granatę, Toleti, Valentię, Galitię, Maioricarum, Hispalis, Sardinię, Cordubę, Corsicę, Murcię, Giennis, Algarbii, Algezire, Gibraltar, insularum Canarię necnon Indiarum orientalium et occidentalium, terre firme, maris oceani, archidux Austrię, dux Burgundię, Brabantię et Mediolani, Attenarum et Neopatrię, comes Aspurgi, Flandrię, Tirolis, Barchinonę, Rossilionis et Ceritanię, marchio Oristanei et comes Gociani nunc feliciter regnans, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII (*Filippo IV, re di Spagna*)

Philippus Clementi, LIV

Philippus Dei gratia rex Castellę, Aragonum, utriusque Siciliae, Hierusalem, Hungarię, Dalmatię, Croatiae, Legionis, Navarre, Granate, Toleti, Valentię, Galletię, Maioricarum, Hispalis, Sardinie, Cordube, Corsice, Murtię, Giennis, Algarbi, Algezire, Gibraltar, insularum Canarię, insularum Indiarum et terre firme maris oceani, archidux Austrię, dux Burgundię, Brabantię et Mediolani, comes Barcinonae, Flandrię et Tirolis, dominus Vizcaie et Moline, dux Attenarum et Neopatrię, comes Rossilionis et Ceritanie, marchio Oristanni et comes Gociani, LXIV, LXV (*Filippo III, re di Spagna*)

Philippus de Boyl, magister rationalis curię, XIII

Philippus Mameli, decretorum doctor et canonicus Arboreę, VIII

Pietro Franco, chirurgus maggiore del reggimento dei dragoni, LXXXIV

Pietro Porta, LXXVIII

Pietro Ripoll v. Baldivio Pilia, procuratore del marchese di Neoneli don Pietro Ripoll

Pilia v. Baldivio Pilia

Pintor Sirigu v. Bernardo Pintor Sirigu

Pinyana v. Miguel Pinyana

Pisquedda v. Sebastianus Pisquedda

Plano v. Franciscus de Plano

Podiatu v. Bernardus de Podiatu

Podo v. Bartholomeus de Podo

Porta v. Pietro Porta

Proxida v. Olfus de Proxida

Pueyo v. Iosephus de Pueyo

Puxello v. Matheus Puxello

Quartus Gallures, XXXVII

Raimondo Doneddu, segretario, LXXXVIII

Raimondus de Cardona, gubernator generalis insule Sardinie, XXIX

Raimondus Ferrarii, portarius, XXII

Raimondus Alamanni de Cervilione, miles, testis, XLII

Raimondus Berengarii, infans, comes Montanearum de Prades, XVI

Raimondus Xatina[...] miles, testis, XLIV

Ram v. Franciscus Ram

Ramon v. Didacus Ramon

Raymundus, pupillus, filius Iacobi de Besora quondam, XLIX

Raymundus de Montepavone, potestas Sasseru et capitaneus Lugudori XIX, XX

Raymundus de Rivositho, testis, XXXVI

Razar, segretario del supremo consiglio e regio notaio, XC, XCI

Ripaccurtie v. Petrus Ripaccurtie

Rivo v. Guillelmus de Rivo, Guillelmus de Rivo

Rivositho v. Raymundus de Rivositho

Rizzetti v. Felice Rizzetti

Robles v. Antonius De Robles

Roca v. Arnau Vicent Roca

Rodericus Sanctii d'Aynar, XIX

Rodreguez v. Salvatore Rodreguez

Rodrigo v. Michael Rodrigo

Rogerii v. Arnaldus Rogerii

Rogerus de Besora v. Angelina domicella, filia legitima magnifici Rogerii de Besora quondam

Rogerus de Rosanis, XXXVII

Rogger v. Franciscus Rogger

Roig v. Simon Roig

Romeu v. Iosephus Romeu

Rondolotti v. Giuseppe Luigi Rondolotti

Ros v. Franciscus Ros

Rosa, uxor, XLIX

Rosanis v. Rogerus de Rosanis

Rossel v. Ioannes Rossel pater, Ioannes Rossel filius

Rotondo v. Giulio Rotondo

Rull v. Iosephus Rull

Sabater v. Petrus Sabater

Salaviridi v. Clemens de Salaviridi

Hieronimus Sanctjust, Andreas de Sancto Iusto, Anthonius Asbertus de Sancto Iusto, Arnaldus de Sancto Iusto, Dalmacius de Sancto Iusto, Dalmatius de Sancto Iusto, Guillelmus de Sancto Iusto, Huguetus de Sancto Iusto, Iohannes de Sancto Iusto, Margarita, Michael de Sancto Iusto, Nicholaus de Sancto Iusto, Petrus de Sancto Iusto Maria Grazia Sangiust Chabó, Maria Ignazia Sangiust Chabó, Francesco Sangiust e Català, Giambattista Sangiust Franciscus Saniust, Geronimo Saniust, Ioannes Saniust, Juani Saniust Felix Sanjust, Franciscus Sanjust, Ieronimus Sanjust, Ioannes Baupstam Sanjust, Ioannes de

Salmons v. Marianus Salmons

Saluzzo v. Massa Saluzzo

Salvatore Rodreguez, miles et regii patrimonii secretarius, LXXVII

Salvatoris Belleni, portarius camarae regii consilii patrimonialis, LXXVII

Salvatoris Iagaloni, notarius publicus, LXXVII

Salzet v. Petrus Salzet

Samora v. Antonio Fernandez de Samora

Sanccius, rex Maioricarum, comes Rossilionis et Ceritanie ac dominus Montispesulani, III, XVI, v. Nicholaus de Sancto Iusto, illustris Saccii regis Maioricarum thesaurarius (*Sancio I, re di Maiorca*)

Sanchez v. Iacob Sanchez, Michael Sanchez

Sanct Celoni v. Michael Sanct Celoni

Sancta Cruce v. Ioannes de Sancta Cruce

Sanctii d'Aynar v. Rodericus Sanctii d'Aynar

Sancto Paulo v. Garcias de Sancto Paulo

Sanjust  
*(San Giust, Sanct Iust, Sanctjust, Sancto Iusto, Sangiust, Saniust, Sanjust, Sant Iust, Santiust, Sen Just, Sent Iust, Sentiust, Sent Just)*  
v. Carlo San Giust, Dalmazio San Giust, Dalmazzo San Giust, Francesco San Giust, Giuseppe San Giust, Anthonius de Sanct Iust, Hieronimus Sanct Iust, Ioannes de Sanct Iust, Ioan de Sanct Iust, Ioanot de Sanct Iust, Montiserratus Sanct Iust,

Sanjust, Joan de Sanjust, Ioannot de Sanjust, Ioannotus de Sanjust, Laurentius Sanjust, Dalmaius Sant Iust, Franciscus Sant Iust, Hieronimus Sant Iust, Angela Santiust et Escarchoni, Eusebius Santiust, Ignacius Santiust, Ioannotus de Sent Iust, Huguetus de Sent Just, Nicholau de Sent Just, Dalmau de Sentiust

Sanna v. Agostino Sanna

Sanremo v. Montisserato Sanremo

Saturninus Ignatius Cani et Nurra, advocatus  
 fiscalis patrimonialis, LXXIX

Saxeo v. Gavinus Saxeo

Scintillis v. Gilabertus de Scintillis

Scuderii v. Iacobus Scuderii

Sebastiano Foddi, LXXXVI

Sebastianus Pisquedda, regem alguazirium sic  
 regentem, LXXIX

Sebestianus Mathia, civitatis Bose, Callari degens,  
 testis, LXIV

Segarra v. Nicholaus Segarra

Seiacea v. Agostino Seiacea

Senior v. Ioannes Senior  
 Serafino Català, LXXXVI, LXXXVIII,

Seraphinus Catalan, LXXIX

Serra v. Francesco Serra, Iohannes Serra, Matheus  
 Serra

Servera v. Iacobus Servera

Sigarra v. Petrus Sigarra

Silva v. Iaime de Silva

Vaca v. Iosephus Vaca

Vacca v. Alfonsus Vacca

Valero, regens, LXXIV

Vall v. Guillelmus de Vall

Vallo v. Bernardus de Vallo

Vargium v. Franciscus Ignatius Vargium

Vendrel v. Berenguer Vendrel

Vidal v. Matheus Vidal

Vila Marei v. Bernat de Vila Marei

Vila v. Martinus Vila

Vila, regi fisci patrimoniali advocatus, LXXVII

Simon Roig, XLIX

Sinellerii v. Iohannes Sinellerii

Sirvent v. Bartholomeus Sirvent

Sisinnius Aduni, scriptor, Callari habitans, testis,  
 LXXI

Sisquerii v. Ombertus Sisquerii

Solanes v. Ioannes Bernardino Solanes

Solaro v. Angelo Maria Solaro

Soler v. Gaspar Soler

Tanda v. Ioannes Maria Tanda

Taraglio, primo ufficiale delle nostre finanze,  
 LXXX

Tarai v. Ioannes Franciscus Tarai

Terre v. Bartholomeus Terre

Themich v. Franciscus Themich

Thomas de Castelvi, LXXI

Toesca v. Giambattista Toesca

Tomes et Torro, LXXIV

Usay v. Constantinus Usai

Vilamo v. Petrus de Vilamo  
Villacampa v. Petrus Villacampa  
Villacampa, LXXIII  
Villanova v. Vitalis de Villanova  
Villanueva v. Iosephus de Villanueva  
Villanueva, locumtenens in officio protonotarii,  
LXXII, LXXV  
Villapadierna v. Franciscus de Villapadierna  
Vilosa, marchio de Castelnovo, LXXIII  
Vincenza Angioi, LXXXIV  
Virde v. Andreas Virde  
Vitalis de Villanova, testis, XIX  
Vittorio Amedeo, re, LXXXII, LXXXIII  
Vivalda v. Filippo Vivalda  
Xalba et Calatayud, LXXIII  
Xalve, regens, LXXIII  
Xerica v. Pedro de Xerica  
Ysabelis de Alagon, LIV  
Ysabel, princessa de Portugal, LVI  
Zapatta v. Antonio Zapatta  
Zedda v. Emanuele Zedda



## INDICE TOPONOMASTICO

- Abspurg (*Habsburg, Svizzera*), v. Carlos (Carlo II)
- Aesemini (*Assemini, prov. di Cagliari*), LII
- Agerensis (*Àger, Spagna*) v. Iacobus, infans
- Alessandria (*Alessandria, Piemonte*), v. Carlo Emanuele
- Alexandria (*Alessandria, Piemonte*), v. Carolus Emanuel
- Algarbus (*Algarve, attuale regione del Portogallo*), v. Philippus rex, Carolus secundus, Ferdinandus, rex, Philippus quartus
- Algarve (*Algarve, attuale regione del Portogallo*), v. Carlos
- Algezira (*Algeri, Algeria*) v. Carlos, Carolus secundus, Ferdinandus, rex, v. Philippus quartus, Philippus rex
- Alguerius (*Alghero, prov. di Sassari*), XXXVI, XXXVII, XLIII, XLIV, v. Anthonius de Campo, Guillelmus Alionis
- Aosta (*Aosta, Valle'Aosta*), v. Carlo Emanuele
- Aragó (*Aragona, attuale regione della Spagna*), v. Bernat de Aversó, v. Carlos
- Aragon (*Aragona, attuale regione della Spagna*), LXXVI
- Aragona (*Aragona, attuale regione della Spagna*), LI, v. Alfonsus (*Alfonso IV, re d'Aragona*), v. Alfonsus (*Alfonso V, re d'Aragona*), v. Carolus secundus (*Carlo II, re di Spagna*), v. Ferdinandus, rex, v. Iacobus, rex Aragonum, v. Ioannes, rex, v. Petrus Sigarra, v. Petrus, rex, v. Philippus quartus, v. Philippus rex, v. Petrus Antonius
- Arborea (*Arborea, prov. di Oristano*), v. Marianus, iudex, v. Philippus Mameli
- Ardauli (*Ardauli, prov. di Oristano*), LXXXI
- Aristani (*Oristano*), VIII, XL
- Aspurgi (*Habsburg, Svizzera*) v. Carolus secundus (*Carlo II, re di Spagna*), Philippus quartus
- Asti (*Asti, Piemonte*) v. Carlo Emanuele
- Asturias (*Asturie, attuale regione della Spagna*) v. Carolus, princeps
- Athenas (*Atene, Grecia*), v. Alfonsus (*Alfonso V, re d'Aragona*), v. Carlos, v. Carolus secundus, v. Ferdinandus, rex, v. Ioannes, rex
- Attenas (*Atene, Grecia*), v. Philipus quartus, v. Philippo rex
- Atzara (*Atzara, prov. di Nuoro*) v. Petrus Antonius Onni
- Augusta Taurinorum (*Torino, Piemonte*), LXXIX, v. Carolus Emanuel
- Austria (*Austria*), v. Carlos (*Carlo II, re di Spagna*), v. Carolus secundus, v. Philipus quartus, v. Philippo rex
- Avinio (*Avignone, Francia*), XXII
- Barchinona (*Barcellona, Catalogna, Spagna*), III, VI, VII, XI, XIII, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XXII, XXIII, XXIV, XXIX, XXVIII, XXXI, v. Alfonsus (*Alfonso IV, re d'Aragona*), v. Alfonsus (*Alfonso V, re d'Aragona*), v. Bernardus Balistarii, v. Bernardus Marcheti, v. Carolus secundus, v. Ferdinandus, rex, v. Ioannes, rex, v. Michelis Marcheti, v. Petrus de Guardiola, v. Petrus, rex, v. Philipus quartus
- Barcinona (*Barcellona, Catalogna, Spagna*), v. Carolus secundus, v. Philippo rex
- Barigadu (*regione storica della Sardegna centrale*), LXXXI
- Barselona (*Barcellona, Catalogna, Spagna*), v. Carlos (*Carlo II, re di Spagna*)
- Bonifacius (*Bonifacio, Corsica, Francia*), XLV
- Borgona (*Borgogna, attuale regione della Francia*), v. Carlos (*Carlo II, re di Spagna*)
- Brabante (*regione storica dei Paesi Bassi, attuale provincia dell'Olanda e del Belgio*), v. Carlos (*Carlo II, re di Spagna*)

Brabantia (*regione storica dei Paesi Bassi, attuale provincia dell'Olanda e del Belgio*), v. Carolus secundus (*Carlo II, re di Spagna*), v. Philipus quartus, v. Philippo rex

Burgundia (*Borgogna, attuale regione Francia*) v. Carolus secundus, v. Philipus quartus, v. Philippo rex

Cablasius (*Chiabrese, regione della Savoia*) v. Carolus Emanuel  
Cabras (*Cabras, prov. di Oristano*), LXXXI

Cagariu (*Segariu, prov. di Cagliari*), LXIV

Cagliari

(*Cagliari, Calari, Callaris, Caller, Castell de Caller, Castrum Calari, Castrum Callari, Castrum Calleri*)

XII, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXII, XXIX, XXX, XXXV, XXXVII, XXXVIII, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLIX, L, LII, LVII, LVIII, LIX, LXI, LXIII, LXIV, LXV, LXVIII, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXIX, LXXXI, LXXXV, LXXXVIII, LXXXIX, v. Carlo San Giust, v. Giuseppe San Giust, Hieronimus Sanct Iust, v. Ioannes de Sanjust, v. Ioannot de Sanjust, v. Petrus Antonius Onni, Andreas Virde, Anthonius Oriol, v. Antonius De Robles, v. Antonius Murgia, v. Iacobus Eran, v. Iacobus Manca, v. Ioannes Sisinius Adzeni, v. Ioannes Antiochus Corria, v. Ioannes Franciscus Tarai, v. Ioannes Istro, v. Ioannes Paulus Casu, v. Montisserato Sanremo, v. Petrus Anticli, v. Petrus Ioannes Iordano, Didacus Cao, v. Anthonius Oriol, v. Bartholomeus Terre, v. Iacobus Cernerero, v. Petrus Badia, v. Augustinus Bonfant, v. Michael Angelus Bonfant, Ioannes Rossel filius, Ioannes Rossel pater, v. Michael Rodrigo, v. Onofrius Cabrera, Bartholomeus Ferro, v. Biasius Bellit, v. Bonanatus Ferdinandi, v. Franciscus Costa, v. Iacobus Doros, v. Ioannes Ledo, v. Iohannes Sinellerii, v. Laurencius Cafont, v. Marianus Salmons, v. Margarita, uxor, relicta v. Michael de Sancto Iusto, v. Nicholaus Segarra, v. Nicolaus Pastor, v. Petrus Bellit, v. Ioannes Bernardino Solanes, Berengarius Morcignes, v. Franciscus Oliverii, v. Ioannes Garau, v. Nicolaus Benapres

Calabria (*Calabria*), v. Carolus princeps

Calatayud (*Calatayud, Aragona, Spagna*), v. Anthonius de Calatayud

Calvus (*Calvi, Corsica, Francia*), XLV

Campidano (*Campidano, regione sud-occidentale della Sardegna*), LVIII, LXXXI

Canarias (*Isole Canarie, Spagna*) v. Carlos, Carolus secundus, v. Philippo rex

Casa Forte v. Enrico Sangiust, v. Francesco Sangiust e Català

Castell Jenoves (*Castelgenovese, attuale Castelsardo, prov. di Sassari*), XXXIX

Castella (*Castiglia, attuale regione della Spagna*), LI, v. Carolus secundus, rex, v. Ferdinandus, rex, v. Philippo rex

Castellamont (*Castellamonte, Torino*) v. Maurus Antonius

Castellamonte (*Castellamonte, Torino*) v. Bottone

Castelnovo v. Vilosa

Castilla (*Castiglia, attuale regione della Spagna*), v. Carlos (*Carlo II, re di Spagna*)

Castrum Ianuensis (*Castelgenovese, attuale Castelsardo, prov. di Sassari*), XXXVII

Castrum de Sancto Michael (Castello di San Michele, Cagliari) v. Huguetus de Sancto Iusto

Cathalonia (*Catalogna, attuale regione della Spagna*), XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLIX

Ceritania (*Cerdagna, una regione storica situata nei Pirenei orientali a cavallo tra la Spagna e la Francia*), v. Ioannes, rex, v. Alfonsus (*Alfonso V, re d'Aragona*), v. Ferdinandus, rex, v. Petrus, rex, v. Philipus quartus, v. Philippus rex, v. Sanccius, rex, v. Carolus secundus

Cervilione (*Cervelló, Barcelona*) v. Raimundus Alamanni

Cesaraugusta (*Saragozza, Aragona, Spagna*), II, XXX, v. Petrus, archiepiscopus

Ceva (*Ceva, prov. di Cuneo, Piemonte*) v. Carlo Emanuele, v. Carolus Emanuel

Chiesa di Santa Catterina martire, nel borgo della Marina (*Chiesa dei Santi Martiri Giorgio e Caterina, Marina, Cagliari, andata distrutta dai bombardamenti nel 1943*), LXXXIV

- Ciabilese (*Chiabilese, regione della Savoia*) v. Carlo Emanuele
- Cipro (*Cipro*), v. Carlo Alberto, v. Carlo Emanuele
- Ciprus (*Cipro*), v. Carolus Emanuele  
Comunis Pisarum (*Pisa, Toscana*) XIX, XX, XXIX
- Cordova (*Cordova, Andalusia, Spagna*), v. Carlos (*Carlo II, re di Spagna*)
- Corduba (*Cordova, Andalusia, Spagna*), LI, v. Carolus secundus, v. Ferdinandus, rex, v. Philipus quartus, v. Philippus rex
- Corsega (*Corsica*), v. Carlos (*Carlo II, re di Spagna*)
- Corsica (*Corsica*), III, XVI, XIX, XXIII, XXXVI, XLII, XLIV, XLIII, XLV, XLIX, v. Alfonsus (*Alfonso IV, re d'Aragona*), v. Alfonsus (*Alfonso V, re d'Aragona*), v. Ferdinandus, rex, v. Petrus, rex, v. Philipus quartus, v. Philippus rex, v. Carolus secundus, v. Ioannes, rex
- Croacia (*Croazia*), v. Philipus quartus
- Croatia (*Croazia*), v. Carlos (*Carlo II, re di Spagna*), v. Carolus secundus, rex, v. Philippo rex
- Dalmatia (*Dalmazia*), v. Carlos (*Carlo II, re di Spagna*), v. Carolus secundus, v. Philipus quartus, v. Philippus rex
- Daroca (*Daroca, Saragozza - Aragona*), XXXIII, XXXIV, XXXV
- Del Mas (*Elmas, prov. di Cagliari*), LXIX, LXVIII, LXX, v. Franciscus Saniust
- Delmas (*Elmas, prov. di Cagliari*), LXXI, LXXVII
- Dertuse (*Tortosa, Tarragona - Catalogna, Spagna*), I, XXVI, XXVII
- Dilmas (*Elmas, prov. di Cagliari*), LXVI
- Donicello, XXIX
- Elmas (*Elmas, prov. di Cagliari*), XCI
- Eporedia (*Ivrea, prov. di Torino*) v. Carolus Emanuele
- España (*Spagna*), LXXVI
- Faucinianty (*Faucogney, Francia*) v. Carolus Emanuel
- Faussigni (*Faucogney, Francia*) v. Carlo Emanuele
- Flandria (*Fiandre, regione storica del Belgio*) v. Carlos (*Carlo II, re di Spagna*), v. Philippus rex, v. Carolus secundus, v. Iacobus Artali de Castellvì, v. Philipus quarto
- Fortei (*Furtei, prov. di Cagliari*) L, XLIV, XLVIII
- Fortey (*Furtei, prov. di Cagliari*), XLIII, LXII, XLIV, XLVII, LVII
- Furtei (*Furtei, prov. di Cagliari*), LXI, LXVII, LXXVII, LXIII, LXIV, LXV, LXIX, LXVI, LXVIII, LXX, LXXV, XCI, v. Franciscus Saniust, v. Giuseppe San Giust, v. Hieronimus Sanct Iust, v. Petrus Antonius Onni, v. Dalmau
- Furtey (*Furtei, prov. di Cagliari*), LXXI
- Galicia (*Galizia, attuale regione della Spagna*), v. Carlos
- Galitia (*Galizia, attuale regione della Spagna*, v. Carolus secundus, v. Philipus quartus
- Gallecia (*Galizia, attuale regione della Spagna*), v. Ferdinandus, rex
- Galletia (*Galizia, attuale regione della Spagna*), v. Philippus rex
- Gallura (*Gallura, regione storica e geografica della Sardegna*) XLIII, XLVI, XLVII, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXIV, v. Augustinus Bonfant, v. Michael Angelus Bonfant
- Genano, XXXVI
- Geneva (*Genova*) v. Carlo Emanuele, v. Carolus Emanuel
- Genoni (*Genoni, prov. di Oristano*), LII
- Genova (*Genova*), v. Carlo Alberto
- Gerunda (*Girona, Catalogna, Spagna*) v. Carolus princeps

- Gerusalemme (*Gerusalemme*) v. Carlo Alberto, v. Carlo Emanuele
- Gibraltar (*Gibilterra*), v. Carlos, v. Carolus secundus, v. Philipus quartus, v. Philippus rex
- Giennis (*Giens, penisola, Provenza, Francia*) v. Carolus secundus, v. Ferdinandus, rex, v. Philipus quartus, v. Philippus rex
- Gipi (*Gippi, antico distretto amministrativo della Sardegna giudiciale*), XXIX
- Goçeano (*Goceano, regione storica della Sardegna*), v. Carlos
- Goceano (*Goceano, regione storica della Sardegna*) v. Carlo Emanuele
- Goceanus (*Goceano, regione storica della Sardegna*), v. Carolus secundus (Carlo II), v. Carolus Emanuel
- Gocianus (*Goceano regione storica della Sardegna*), v. Ferdinandus, rex, v. Philipus quartus, v. Philippus rex
- Granada (*Granada, Andalusia, Spagna*), v. Carlos
- Granata (*Granada, Andalusia, Spagna*), v. Carolus secundus, v. Philippus rex
- Hierusalem (*Gerusalemme*), v. Carlos, v. Carolus secundus, v. Philipus quartus, v. Philippus rex, v. Carolus Emanuel
- Hispalis (*Siviglia, Andalusia, Spagna*), LIII, v. Carolus secundus, v. Ferdinandus, rex, v. Philipus quartus, v. Philippus rex
- Hungaria (Ungheria), v. Philippo rex
- Hungria (*Ungheria*), v. Carlos
- Iaen (*Jaén, Andalusia, Spagna*), v. Carlos
- Ilerde (*Lerida, Catalogna, Spagna*) XXI, XXII
- Impurias (*Ampurias, Catalogna, Spagna*) v. Enriquez, infans, v. Petrus Ripaccurtie
- Insula Sancti Petri (*isola di San Pietro, Sardegna*), XII
- Italia (*Italia*), XIX, XXIII, XXIV, XXXII, XXXVI, XLII, XLIV, XLV, XLIX, LIV, LVIII, LXX, LXXI, LXXIX, v. Carlo Emanuele, v. Carolus Emanuel
- Ivrea (*Ivrea, Torino*), v. Carlo Emanuele
- Laconi (*Laconi, prov. di Oristano*), v. Franco Aimerich, v. Ignazio Aimerich
- Legio (*León, Castiglia y León, Spagna*) v. Carolus secundus, v. Ferdinandus, rex, v. Philipus quartus, v. Philippus rex
- Leon (*León, Castiglia y León, Spagna*), v. Carlos
- Lo Mas (*Elmas, prov. di Cagliari*), LXIII, LXIV, v. Dalmau, v. Petrus Antonius Onni
- Lugudorius (*Logudoro, regione della Sardegna centro settentrionale*), XIX, XX, XXIII, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, v. Raymundus de Montepavone
- Lumellina (*Lomellina, regione della Lombardia*), v. Carlo Emanuele, v. Carolus Emanuel
- Madrid (*Madrid, Spagna*), LXXIV, LXXV, LXXVI
- Maiorica (*Maiorca, Spagna*), I, V, VII, XIII, v. Alfonsus (*Alfonso V, re d'Aragona*), v. Alfonsus (*Alfonsus infans*), v. Berengarius Maynardi, v. Carolus secundus, v. Ferdinandus, rex, v. Iacobus Scuderii, v. Iacobus, rex Maioricarum, v. Ioannes, rex, v. Maria, v. Nicholaus de Sancto Iusto, v. Petrus de Fonolletto, v. Petrus, rex, v. Philipus quartus, v. Philippus rex, v. Sanccius, rex
- Mallorca (*Maiorca, Spagna*), v. Carlos
- Malorches (*Maiorca, Spagna*), IX, v. Nicholau de Sent Just
- Mara (*Maracalagonis, prov. di Cagliari*), XLIV
- Marmilla (*Marmilla, regione della Sardegna centro-meridionale*), v. Petrus de Bisulduno
- Maro (*Maro, valle, Imperia, Liguria*) v. Carlo Emanuele, v. Carolus Emanuel
- Mas (*Elmas, prov. di Cagliari*), LXXV
- Matriti (*Madrid, Spagna*), LXXV, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV
- Mediolanum (*Milano*), v. Carolus secundus, v. Philipus quartus, v. Philippus rex

- Meilogu (*Meilogu, regione storico-geografica della Sardegna settentrionale*), v. Iacobus Artali de Castellvì
- Miiologo (*Meilogu, Meilogu, regione storico-geografica della Sardegna settentrionale*), XXXVI
- Milan (*Milano*), v. Carlos
- Molina (*La Molina, Catalogna, Spagna*), v. Carolus secundus, v. Ferdinandus, rex, v. Philippus rex
- Moncalieri (*Moncalieri, Torino*), LXXXI
- Monferrato (*Monferrato, regione storico-geografica del Piemonte*), v. Carlo Emanuele
- Montealbo (*Montalbo, Cuenca – Castiglia-La Mancía*), XXIX
- Montesono (*Monzón, Aragona, Spagna*), XLI, XLII, L
- Mons Albus (*Montalbo, Cuenca – Castiglia-La Mancía*), v. Carolus princeps
- Mons Ferrati (*Monferrato, regione storica del Piemonte*) v. Carolus Emanuel
- Montisalbus (*Montalbo, Cuenca – Castiglia-La Mancía*), v. Martinus
- Montispeulanus (*Montpellier, Linguadoca – Rossiglione, Francia*), v. Sanccius, rex
- Morapeus (*Morascesus, villaggio scomparso nella curatoria di Nuraminis*), XLIV
- Morella (*Morella, Castellòn – Comunità Valenciana*) XIX, XXIII
- Mores (*Mores, prov. di Sassari*), XXXVI
- Moretta (*Moretta, Cuneo, Piemonte*) v. Angelo Maria Solaro
- Moriana (*Maurienne, valle, Francia*) v. Carlo Emanuele
- Murcia (*Murcia, Spagna*), v. Ferdinandus, rex, v. Philipus quartus
- Murdegu v. Enrico Sangiust
- Murdeu v. Francesco Sangiust e Català
- Murtia (*Murcia, Spagna*), v. Carlos, v. Carolus secundus, v. Philippus rex
- Navarra (*Navarra, attuale provincia della Spagna*), L, v. Carolus secundus, Carlos, v. Ioannes, rex, v. Philipus quartus, v. Philippus rex
- Neapolis (*Napoli*), XLIX
- Neoneli (*Neoneli, prov. di Oristano*), LXXXI, v. Baldivio Pilia
- Neopatria (*regione storica della Tessaglia, Grecia*), v. Carolus secundus, v. Carlos, v. Ioannes, rex, v. Alfonsus (*Alfonso V, re d'Aragona*), v. Ferdinandus, rex, v. Philipus quartus, v. Philippus rex
- Nissa (*Nizza, Francia*), v. Carolus Emanuel  
Nizza (*Nizza, Francia*), v. Carlo Emanuele
- Noramini (*Nuraminis, prov. di Cagliari*), XLIV
- Norax (*Nuraxi, villaggio medievale scomparso, dintorni di Furtei, prov. di Cagliari*), LVII, LVIII, LXVI
- Noreig (*Nuraxi, villaggio medievale scomparso, dintorni di Furtei, prov. di Cagliari*), XLIV
- Nuguedu (*Nughedu San Nicolò Prov. di Sassari*), LXXXI
- Nuragi, (*Nuraxi, villaggio medievale scomparso, dintorni di Furtei, prov. di Cagliari*), LXIII, LXIV, LXIX, LXX
- Nurax (*Nuraxi*), LXVIII
- Olnediglia (*Oneglia, Imperia, Liguria*) v. Antonio Vincenzo Mameli
- Oneglia (*Oneglia, Imperia, Liguria*) v. Carlo Emanuele
- Onellia (*Oneglia, Imperia, Liguria*) v. Carolus Emanuel
- Orestaneus (*Oristano*), v. Carolus secundus, v. Philipus quartus, v. Carolus Emanuel
- Oristan (*Oristano*), v. Carlos
- Oristanni (*Oristano*), v. Ferdinandus, rex, v. Philippus rex

- Oristano (*Oristano*), v. Carlo Emanuele
- Ortexasus (*Ortacesus, prov. di Cagliari*), LXI, v. Antiochus Daputzu
- Pahuli (*attuale Monserrato, prov. di Cagliari*), XLVI, L, LXIII, LXIV, LXVIII, LXX
- Panormus (*Palermo, Sicilia*) XLIX
- Pauli (*attuale Monserrato, prov. di Cagliari*), XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, LVII, LVIII, LXVI, LXVII, LXIX, LXXV, v. Dalmau, v. Ioan de Sanct Iust, v. Petrus Antonius Onni
- Paulipirri (*attuale Monserrato, prov. di Cagliari*), XCI
- Pedemontis (*Pedemonte, regione geografica Svizzera*), v. Carolus Emanuel
- Peramunt (*Pramont, villaggio scomparso nella curatoria di Nuraminis*), XLIV
- Perpinianum (*Perpignano, Linguadoca-Rossiglione, Francia*), XXII
- Piemonte, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, XCI, v. Carlo Alberto, v. Carlo Emanuele
- Pinerolis (*Pinerolo, prov. di Torino*), v. Carolus Emanuel
- Pinerolo (*Pinerolo, prov. di Torino*), v. Carlo Emanuele
- Portugal (*Portogallo*), v. Carlos, v. Ysabel princessa
- Portugalia (*Portogallo*), v. Carolus secundus, v. Philipus quartus
- Portum Fangosum, XIX, XVI
- Prades (*Prades, Catalogna, Spagna*), v. Raimundus Berengarii
- Putsomaio (*Pozzomaggiore, prov. di Sassari*), v. Andreas Virde
- Quirra (*Quirra, attuale sub-regione della Sardegna*), LII, v. Iacobus Carroç
- Reconigi (*Reconigi, Torino*), XCI
- Romonte (*Romont, Francia*) v. Carlo Emanuele
- Romontis (*Romont, Francia*) v. Carolus Emanuel
- Rossellon (*Rossiglione, regione storica catalana e poi francese; attuale regione della Francia*), v. Carlos
- Rossilionis (*Rossiglione, regione storica catalana e poi francese; attuale regione della Francia*), v. Alfonsus (*Alfonso V, re d'Aragona*), v. Carolus secundus, v. Ferdinandus, rex, v. Ioannes, rex, v. Petrus, rex, v. Philipus quartus, v. Philippus rex, v. Sancius, rex
- Sabauda (*Savoia, regione storica della Francia*) v. Carolus Emanuel
- Salernis (*Salerno*), XLVII
- Salutias (*Saluzzo*), v. Carolus Emanuel
- Saluzzo (*Saluzzo*), v. Carlo Emanuele
- San Lorenzo, XCI, v. Dalmazio San Giust, v. Francesco San Giust, v. Giuseppe San Giust, v. Petrus Antonius Onni
- Sanctus Laurencius (*San Lorenzo*), v. Franciscus Sanjust, v. Franciscus Saniust
- Santluri (*Sanluri, prov. di Cagliari*), XLIV
- Sardegna  
(*Çerdeña, Cerdenya, Sardegna, Sardinia, Serdenya, Zerdaña*)  
I, II, III, VIII, IX, XI, XII, XVI, XVII, XIX, XXIII, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXVI, XXXVII, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVIII, XLIX, LVIII, LXI, LXIV, LXV, LXVIII, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVIII, LXXX, LXXXIII, LXXXV, XC, XCI, v. Alfonsus (*Alfonso IV, re d'Aragona*), v. Alfonsus (*Alfonso V, re d'Aragona*), Carolus secundus, v. Ferdinandus, rex, v. Franciscus Daurats, v. Guillelmus de Peralta, v. Guillelmus de Rivo, v. Iacobus Artali de Castellvì, v. Iacobus Carroç, v. Iacobus de Alago, v. Ioannes, rex, v. Ludovicus Araguall, v. Mathia Corthey, v. Maurus Antonius, v. Michael Sanchez, v. Petrus de Libiano, v. Petrus, rex, v. Philipus quartus, v. Philippus rex, v. Raimundus de Cardona, v. Carolus Emanuel, v. Carlos, v. Fabra, v. Luys Araguall
- Sarramanna (*Serramanna, prov. di Cagliari*), XXIX
- Sassaris (*Sassari*), XLV, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV

Sasser (*Sassari*), v. XX, XXIII, XXXIX, XLIII, LXXII, v. Franciscus Sanjust, v. Raymundus de Montepavone

Savoia (*Savoia, regione storica della Francia*), LXXXIV, v. Carlo Alberto, v. Carlo Emanuele, v. Giuseppe Manno

Segariu (*Segariu, prov. del Medio Campidano*), XLIV, XLIX, L, LIX, LXI, LXII, LXIII, LXIX, LXVI, LXVII, LXVIII, LXX, XCI

Segueriu (*Segariu, prov. del Medio Campidano*), LIV, LVII

Sehutes (*Siutas, villaggio scomparso nella curatoria di Nuraminis*), XLIV

Sevilla (*Siviglia, Andalusia, Spagna*), v. Carlos (Carlo II)

Sicilia XLV, XLVII, XLIX, LI, LXXII, v. Alfonsus (*Alfonso V, re d'Aragona*), v. Carolus secundus (*Carlo II, re di Spagna*), v. Ioannes, rex, v. Philippus rex, v. Ferdinandus, rex, v. Philipus quartus

Sicilias (*Sicilia*), v. Carlos (*Carlo II, re di Spagna*)

Sigerro (*Sigerro, curatoria, attuale regione dell'Iglesiente, Sardegna*), XXXVIII, XLII, XLIII, XLIV, XLIX

Siligo (*Siligo, prov. di Sassari*) v. Iacobus Artali de Castellvì

Sisali (*Sisali, antico villaggio scomparso nei pressi di Cagliari*), XLV, XLVI, LVIII

Sizala (*Sisali, antico villaggio scomparso nei pressi di Cagliari*), L

Sogus (*Sogus, antico villaggio scomparso, ubicato tra Monastir e Nuraminis, prov. di Cagliari*), XLIV

Sorradili (*Sorradile, prov. di Oristano*), LXXXI, v. Giambattista Lai

Sorrent, XLIV

Stagnum Castri Callari (*attuale stagno di S. Gilla, Cagliari*), XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXXV, XXXII, XXXIII

Sentluri (*Sanluri, prov. di Cagliari*), XXXIX

Sesana (*Sesana, Slovenia*), v. Carlo Emanuele (*Carlo Emanuele III, re di Sardegna*), v. Carolus Emanuel (*Carlo Emanuele III, re di Sardegna*)

Setipalmis (*Settepalme, Sassari*), XIX, XX, XXIII, XXIV

Seto Palmes (*Settepalme, Sassari*), XXXIII

Setopalmis (*Settepalme, Sassari*), XXXII

Setzo (*Sestu, prov. di Cagliari*), LII

Strada detta de Genonesi (*via dei Genovesi, Cagliari – Castello*), LXXXI

Suelli (*Suelli, prov. di Cagliari*), v. Leonardus de Lacono

Surrenti, XLV

Susa (*Susa, Piemonte*) v. Carlo Emanuele

Tarantasia (*regione storica della Francia*) v. Carlo Emanuele, v. Carolus Emanuel

Tenda (*Tenda, Provenza, Francia*), v. Carlo Emanuele, v. Carolus Emanuel

Teulada (*Teulada, prov. di Cagliari*), LXXVIII, LXXIX, LXXXIV, LXXXVI, LXXXVIII, LXXXIX, v. Enrico Sangiust, v. Francesco Sangiust e Català, v. Genoveffa Chabó Sangiust

Tirol (*Teruel, Aragona, Spagna*), v. Carlos

Tirolus (*Teruel, Aragona, Spagna*), v. Carolus secundus, v. Philipus quartus, v. Philippus rex

Toledo (*Toledo, Castiglia – La Mancia, Spagna*), v. Carlos

Toleti (*Toledo, Castiglia – La Mancia, Spagna*), v. Carolus secundus (*Carlo II*), v. Ferdinandus, rex, v. Philipus quartus, v. Philippus rex

Torino, LXXVIII, LXXX, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXVI, XC, XCI

Tragenta (*Trexenta, regione della Sardegna centro-meridionale*), XLIII, XLIX

Tregenta (*Trexenta, regione della Sardegna centro-meridionale*), XXIX, LIV, LIX, LXI, v. Iacobus de Alago

Tuili (*Tuili, prov. del Medio Campidano*), LXXXI

Turolius (*Teruel, Aragona, Spagna*), XXXI

Ula (*Ula Tirso, prov. di Oristano*), LXXXI

Ungaria (*Ungheria*), v. Carolus secundus (Carlo II), v. Philipus quartus

Urgell (*Urgel, contea storica e attuale comarca della Catalogna*) v. Alfonsus (Alfonsus infans), v. Bernardus de Torretis, v. Iacobus, domini regis Petri germanus

Uta (*Uta, prov. di Cagliari*), LII

Valencia (*Valenza, Spagna*), V, VI, XXVIII, XXXII, XXXVI, XXXVII, XLIII, v. Alfonsus (*Alfonso IV, re d'Aragona*), v. Alfonsus (*Alfonso V, re d'Aragona*), v. Petrus Lambert, v. Petrus, rex

Valentia (*Valenza, Spagna*), XLV, v. Carlos, v. Carolus secundus, v. Ioannes, rex, v. Ferdinandus, rex, v. Philipus quartus, v. Philippus rex

Vallesesia (*Valsesia, regione storico-geografica del Piemonte*) v. Carlo Emanuele

Vallis Siccida (*Valsesia, regione storico-geografica del Piemonte*) v. Carolus Emanuel

Vaud (*attuale Canton Vaud, Svizzera*) v. Carlo Emanuele (Carlo Emanuele III)

Vaudi (*attuale Canton Vaud, Svizzera*) v. Carolus Emanuel

Vercelli (*Vercelli, Piemonte*), v. Carlo Emanuele

Versellas (*Vercelli, Piemonte*), v. Carolus Emanuel

Vila Greca (*Villagreca, prov. di Cagliari*), LXIII, LVIII

Vilagrega (*Villagreca*), LVII, LXVIII, LXX, v. Dalmau, v. Petrus Antonius Onni

Villa de Cedro (*Villacidro, prov. Carbonia-Iglesias*), XXIX

Villa Ecclesie (*Iglesias, prov. di Cagliari*), X, XXII, XIII, XXXVIII, XLII, XLIII, XLIV, XLIX



Villa Stampacis (*Stampace, attuale quartiere storico di Cagliari*), v. Ioannes Garau v. Ioannes Rossel filius, Ioannes Rossel pater

Villagreca (*Villagreca, prov. di Cagliari*), L, LXIV, LXVI, LXVII, LXIX, XCI

Viscaie (*Biscaglia, Paesi Baschi, Spagna*) v. Carolus secundus

Vizcaie (*Biscaglia, Paesi Baschi, Spagna*) v. Philippus rex, v. Ferdinandus, rex

Ytalia (*Italia*), XVI, XX, XXXVI, XLVI, LIV

## CATALOGHI

## CRITERI DI REDAZIONE E ORDINAMENTO

Rispettando l'attuale ripartizione in due fondi, il *Fondo manoscritti Sanjust* e la *Miscellanea Sanjust*, del patrimonio librario appartenuto ad Enrico Sanjust, sono stati redatti, utilizzando strumenti descrittivi diversi, due cataloghi.

### Il Catalogo dei manoscritti Sanjust

Ogni singolo manoscritto consultabile è stato schedato, utilizzando la scheda cartacea di censimento predisposta dall'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico del Ministero per i Beni e le Attività culturali), adattata e modificata sulla base degli elementi rilevati nei manoscritti<sup>a</sup>. Ogni scheda è preceduta dalla denominazione dell'istituto di conservazione e dal nome del fondo di appartenenza del manoscritto, seguito dall'ultima segnatura in uso. Segue l'indicazione della composizione materiale del manoscritto. Poi la scheda si articola in tre parti: nella prima parte il primo elemento è dato dal nome dell'autore del manoscritto, reso in forma normalizzata. Segue il titolo, trascritto integralmente quale appare nel manoscritto (sia originale che aggiunto da mano coeva o posteriore) oppure rilevato dal *Catalogo manoscritti* del 1915. In assenza di questo, è stato elaborato un titolo, comunque esaustivo del contenuto del manoscritto. Tra parentesi tonde viene riportata l'indicazione delle carte che contengono il testo. Segue la datazione del manoscritto, data per anno e, dove riscontrati, anche per mese e giorno. Quando espressa, è seguita dall'indicazione della carta in cui compare, in caso contrario è indicata come desumibile o stimata, seguita dalle fonti di informazione utilizzate. Viene poi indicata la struttura materiale del manoscritto (fascicoli legati, fascicoli sciolti, quaderni, registro, carte sciolte). La seconda parte della scheda contiene la descrizione sintetica delle caratteristiche estrinseche del manoscritto ovvero: il tipo di supporto, sia del corpo del codice che delle guardie; il numero effettivo delle carte, suddiviso in guardie e corpo, e la segnalazione di eventuali mancanze e/o presenza di frammenti e parti a stampa. Sono inoltre indicate le cartulazioni o paginazioni presenti, sia antiche che recenti, e le irregolarità dovute a lacuna o errore. Altri elementi sono il tipo di filigrana, le dimensioni del manoscritto in cm, espresse per altezza e per base, la disposizione del testo, il tipo di scrittura, le mani, la legatura (indicazione dell'epoca di appartenenza, della materia delle assi e della coperta, della presenza di lacci, danni, mutilazioni), e infine lo stato di conservazione del manoscritto con le notizie inerenti i danni e/o le mutilazioni, gli interventi di restauro e la loro epoca. La terza parte della scheda contiene le notizie sulla storia del manoscritto: note di possesso, donazioni, vendite, *ex libris*, timbri di proprietà, stemmi e sigilli;

---

<sup>a</sup> Per l'elaborazione di una scheda che meglio si adattasse alle caratteristiche dei manoscritti esaminati, ho consultato diversi cataloghi: M. BONAZZA a cura di, *I codici della Biblioteca Comunale Ariostea*, Ferrara 2002; SISMEL, *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze*, Edizioni del Galluzzo 1996; C. TASCA, *Manoscritti e lingua sarda*, La Memoria Storica, Cagliari 2002.

quelle inerenti la sua provenienza e le modalità e la data di acquisizione da parte dell'ultima sede di conservazione, desunte da cataloghi, inventari o altre fonti. Seguono le trascrizioni degli *incipit* ed *explicit* del testo o dei testi presenti in ciascun manoscritto e degli eventuali prologhi, introduzioni ecc., seguiti dall'indicazione della carta di riferimento. Completano la scheda i riferimenti bibliografici specifici, sia editi che inediti, e le eventuali fonti d'archivio consultate. Nel caso di manoscritti miscelanei cioè contenenti più testi, i dati interni relativi alle singole partizioni (autore, titolo, *incipit*, *explicit*), sono resi di seguito alle notizie comuni sia estrinseche sia inerenti la storia del manoscritto. Eventuali particolarità relative agli elementi su esposti, sono riportate nelle note.

#### Il Catalogo delle opere a stampa Sanjust

Data l'eterogeneità del fondo *Miscellanea Sanjust*, di cui si è precedentemente parlato, il Catalogo è il prodotto della trascrizione del manoscritto originale di Enrico Sanjust, là dove è stato possibile rilevare delle indicazioni bibliografiche esaustive. Pertanto i dati desunti dall'inventario originale sono stati riportati nel catalogo dando loro un ordinamento alfabetico per autore; per ogni opera vengono pertanto: il nome dell'autore, il titolo dell'opera, il luogo, l'anno di edizione, la casa tipografica e il numero dei volumi.

A seguito di un lavoro di verifica, utilizzando l'OPAC<sup>a</sup> regionale SBN Sardegna, della presenza di ogni singola opera nell'attuale fondo *Miscellanea Sanjust*, è stato possibile indicare solo per 97 opere l'attuale codice di collocazione. Delle restanti opere, gran parte non risultano presenti in nessuno dei fondi attuali della biblioteca e una piccola parte risultano in altri fondi della Biblioteca di Studi Sardi in più copie, tra le quali per 23 di esse è stato possibile individuare la provenienza dalla biblioteca Sanjust consultando il catalogo di SARDOA, Biblioteca Tematica Digitale attraverso la quale possono essere visualizzati e consultati testi, documenti, reperti, strumenti e altri oggetti correlati alla storia delle idee scientifiche e filosofiche circolanti in Sardegna nell'Età moderna<sup>b</sup>.

---

<sup>a</sup> OPAC vuol dire: Online Public Access Catalogue: è un catalogo bibliografico reso accessibile alla consultazione on line.

<sup>b</sup> <http://www.sardoa.eu/>

## CATALOGO DEI MANOSCRITTI SANJUST

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 3**

Registro

*Volume delle pezze relative agli atti dello Stamento militare dei 4 gennaio 1793 sino ai [...] ottobre 1793 inclusive* (cc. 1r-203r).

Data: gennaio-ottobre 1793.

Fascicoli legati.

Codice cartaceo. Filigrana: giglio corona, stemma, tre cerchi, figura d'uomo con bastone. Carte: 203. Parti a stampa: cc. 48r-49r, 63r, 150v-151r. Cartulazione recente a matita. Dimensioni: cm 24,5×18,5 (c. 13); cm 33,5×21 (c. 58). Testo variabile. Scrittura minuscola corsiva, più mani. Legatura in pelle, assi in cartone. Stato di conservazione: coperta con lacerazioni, carte con lacerazioni, fragilità del supporto, alcune carte sono staccate.

ANTICHE SEGNATURE: la prima carta di ogni pezza ha un numerazione ad inchiostro (68 in tutto).

#### PRIMO TESTO

Incipit: Dovendo dimani mattina radunarsi lo Stamento militare (c. 2)

Explicit: I fenti del tuo particolare ossequio (c.2)

#### ULTIMO TESTO

Incipit: Dovendo spedirsi a S. R. M. l'amatissimo nostro monarca (c. 202 r).

Explicit: D'ordine del pref. to Illustrissimo Stamento militare [...] Giambattista Trogu Segro (c. 203r)

#### BIBLIOGRAFIA DEL MANOSCRITTO

*Catalogo manoscritti, 1915*

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 4**

Manoscritto omogeneo.

*Lettere e documenti sulla guerra del 1793* (cc. 4r-276v)

Data: gennaio- dicembre 1793.

Carte sciolte.

Cartacee. Filigrana: leone sormontato da corona, stemma con scritta GIORMAGNANI, figura d'uomo con bastone. Carte 279; cartulazione recente a matita (1-279), cartulazione coeva ad inchiostro (1-177). Dimensioni: cm 29×17,5cm (c. 10); cm 30,5×21,5 (c.139); cm 25×21 (c. 235). Testo variabile. Scrittura minuscola corsiva, più mani. Carte restaurate.

#### PRIMO TESTO

Incipit: Se persuaso dell'ottima disposizione (c. 4r).

Explicit: Prego Dio conservi V. S. Ill.ma per molti anni (c.4r).

#### ULTIMO TESTO

Incipit: Il Brigantino del [...] Bagnetta Genovese (c. 275r).

Explicit: E tradiva la nostra cara Sa[...] (c. 276v).

#### BIBLIOGRAFIA DEL MANOSCRITTO

*Catalogo manoscritti, 1915*

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 5**

Registro

Cartaceo. Cc. 98 (cc. 20-30, 47-98 bianche); cartulazione recente a matita 1-46 (in basso a destra). Dimensioni mm. 340×215 (c. 21). Legatura in pergamena semifloscia con lacci di chiusura in spago intrecciato. Macchie di umidità, acidità dell'inchiostro, strappi da cause meccaniche, lacerazioni della coperta e fragilità del supporto.

#### **5,I**

*Copie di lettere e suppliche di vassalli* (cc. 1r-19r)

Data: 1717-1779

#### PRIMO TESTO

Incipit: El notario Francisco Frau (c. 1r)

Explicit: [...] (c.1r)

#### ULTIMO TESTO

Incipit: Sebastian Carcangiu Sindico (c. 19r)

Explicit: Se continuen los autos necesarios (c. 19r).

#### **5,II**

*Copie di atti di una causa tra Raimondo Alesani e Nicolò Maria Botto intorno alla gabella del tabacco* (cc. 31r-36v).

Data: 1734-1744.

INCIPIT: Per parte di Raimondo Alesani (c. 31r)

EXPLICIT: Hanc quae non habitantibus (c. 36v)

#### **5,III**

*Filastrocca satirica interessante anche diverse persone dell'epoca* (cc. 37r-46r).

Data: 1779-1800 (stimata in base al supporto, alla scrittura e al contenuto degli altri testi).

INCIPIT: Bistu appu a su Deganu Sisternes cun Padre Senes (c. 37r).

EXPLICIT: Bistu appo fogu in dunu ogu (c. 46r).

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo manoscritti, 1915*

NOTE

C'è una precedente cartulazione a matita in basso a sinistra che salta le carte bianche interne e si ferma con l'ultimo testo.

**Cagliari, Archivio Storico Comunale**  
**Fondo Sanjust, 9**  
Registro

*Decisione R(egii) C(onsilii) Sardiniae, ab anno 1685 ad annum 1745. Cum aliis retencionibus et resolutionibus R(egiae) A(udientiae), maxime ad intelligentiam quorumdem. R(egii) E(dicti) 13 Martii 1759. Et cum Registro aliquarum sententiarum decisarum ad mei relationem (pp. 1-349).*

Data: 1685-1787

Fascicoli legati.

Carte cartacee, guardie cartacee. Guardie iniz. IV, pp. 361. Cartulazione coeva ad inchiostro (1-349). Dimensioni: cm 30×20 (c. 7). Testo variabile. Scrittura minuscola corsiva, più mani. Legatura: assi in cartone semirigido, coperta in pergamena. Stato di conservazione: coperta con macchie di umidità; carte con macchie di umidità, lacerazioni dovute a cause meccaniche, acidità dell'inchiostro.

PRIMO TESTO

Incipit: In qua agitur de paena stuprantis (p. 1).

Explicit: Processalis [...] non obstantibus (p. 1).

ULTIMO TESTO

Incipit: Noi Don Carlo Francisco Thava (p. 340).

Explicit: Signore Giudice e Conte Don Ignazio Casazia e Luigi Cordella Notaio (p. 349).

BIBLIOGRAFIA DEL MANOSCRITTO

*Catalogo manoscritti, 1915*

NOTE

Le pp. 226-240 sono a stampa.

**Cagliari, Archivio Storico Comunale**  
**Fondo Sanjust, 10**  
Manoscritto omogeneo.

*Risultato delle discussioni e deliberazioni del Congresso stabilito con Dispaccio del Ministero degli interni dei 30 giugno ultimo scorso. Sulle leggi civili e processura civile (cc. 1r-124v).*

Data: 25 luglio 1824 – 5 dicembre 1824

Fascicoli legati.

Codice cartaceo, guardie cartacee. Filigrana: stemma con scritta GIOVANNI BATTISTA, musa con scritta LAVARENNA e GHIGLIOTTI. Guardie III, cc. 130, guardie II'. Cartulazione recente a matita. Dimensioni: cm 29,5×21 (c. 27). Testo variabile. Scrittura minuscola corsiva, più mani. Legatura: coperta in carta fragile. Stato di conservazione: lacerazioni dovute a cause meccaniche, macchie di umidità, fragilità del supporto.

INCIPIT: Il Congresso destinato per gli oggetti concernenti (c. 1r).

EXPLICIT: Prepara un nuovo elemento di felicità al Popolo Sardo (c. 124v).

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo manoscritti*, 1915

#### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

##### **Fondo Sanjust, 12**

Manoscritto omogeneo

*Indice alfabético de las cosas mas notables contenidas en las suplicas y privilegios de esta magnífica y muy illustre Ciudad de Sacer y en algunos libros de ella* (cc. 1r-53v).

Data: 1684

Fascicoli legati.

Cartaceo. Carte 54. Cartulazione recente a matita (1-54). Dimensioni: cm 31×21 (c. 3). Testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Legatura: assi in cartone, coperta in pergamena con lacci di chiusura in stoffa ormai lacerati. Stato di conservazione: coperta con macchie; carte con macchie di umidità e acidità dell'inchiostro.

INCIPIT: Abogado fiscal dela real Gobernacion de Sacer (c. 4r).

EXPLICIT: No se hallanlos libros en que fueron registrados (c. 53v).

#### BIBLIOGRAFIA DEL MANOSCRITTO

*Catalogo manoscritti*, 1915

#### NOTE

- Nel *Catalogo manoscritti* questo manoscritto presenta la segnatura 6 e non 12.
- Segue la *Descripcion y planta de la famosa fuente del Roselo en el año de 1684* (c. 54r).
- Nel *Catalogo manoscritti*, si dice che il manoscritto è una copia di un codice esistente nella libreria del Marchese di Laconi, in detto villaggio, eseguita nel 1900.

#### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

##### **Fondo Sanjust, 13**

Manoscritto omogeneo

BELTRAMO, *De iurisdictione ossia Raccolta degli usi circa le Materie Ecclesiastiche stati nel Regno praticati e che trovansi di presente in osservanza, come anche di quelli che , sendo stati altre volte osservati, possono essere andati in disuso* (cc. 20-164)

Data: 1728 maggio 31 (espressa: c. 12v)



Fascicoli legati

Codice cartaceo, guardie cartacee. Filigrana: scritta THOMAS PUPPO (guardie II,III), corpo di donna con scritta LA BELLA AMERICANA (guardia I'). Guardie iniziali III, guardie finali I', corpo del codice cc. 164. Cartulazione recente e parziale a matita (1-19), paginazione coeva ad inchiostro (cc. 20- 164). Dimensioni: cm 29×20 (c. 47). Testo su unica colonna. Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Legatura: assi in cartone, coperta in pelle. Stato di conservazione: buono.

#### INDICE

Incipit: Acta constructa cosas seculari (c. 1r)

Explicit: Qual si fa del suo provento (c. 19v)

#### TESTO

Incipit: una delle regalie più importanti al governo (c. 20r).

Explicit: Anno a nativitate Domini 1687 (c. 264v).

#### BIBLIOGRAFIA DEL MANOSCRITTO

*Catalogo manoscritti, 1915*

#### NOTE

Nella controguardia, lato interno, è presente la nota di possesso "Ef. Contini 1854".

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 14**

Manoscritto omogeneo, cartella

Cartaceo. Filigrana: stemma e scritta GIORMAGNANI, scritta ALMASSO. Carte 274; cartulazione recente a matita (1-274). Dimensioni: cm 26×20 (c. 15). Testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, più mani. Macchie di umidità, acidità dell'inchiostro, lacerazioni dovute a cause meccaniche, fori da tarli.

#### **14, I**

*Theologia dogmatica. De Incarnatione* (1r-25v).

Data: 1819-20

Quaderno

INCIPIT: Manifeste in quit Apostolii (c. 1r).

EXPLICIT: Atque animum santificationem (c. 25r).

#### **14, II**

*De Locis Theologicis* (cc. 26r- 53v).

Data: 1820- 1821

Quaderno

INCIPIT: Loci Theologici nihil aliud sunt (c. 26r).

EXPLICIT: Patroni sanctorumque omnium. Amen (c. 53r).

### **14, III**

*De Theologia Dogmatum. De Amore Dei et Divinis Attributis* (cc. 54r-82r).

Data: 1822-1823

Quaderno

INCIPIT: Cum amor sit actus voluntatis (c. 54r).

EXPLICIT: Ut hac sint satii (c. 82r).

### **14, IV**

*In Teologia Dogmatum. De Sacramentis in genere* (83r-114v; trattato incompleto).

Data: 1821-22.

Quaderno.

INCIPIT: Praenotanda ad [...] Iustificationis (c. 83r).

EXPLICIT: imo et cetera sit aut ipsa (c. 114v.)

### **14, V**

*Ex Theologia Morum. De Ius(t)itia et Iure. Ad tertium Theologiae annum* (cc. 115r-143v).

Data: 1821-1822

Quaderno

INCIPIT: Tractationem hanc in duo, tres partes dividimus (c.115r)

EXPLICIT: [...] (c. 143v)

### **14, VI**

*Theologia moralis. De virtutibus theologis* (cc. 144r-163r).

Data: 1819-1820

Quaderno.

INCIPIT: [...] modum virtutibus (c. 144r).

EXPLICIT: Si habeatis, largiter augeat (c. 163r).

### **14, VII**

*Ex Teologia Morum. De Actibus humanis* (cc. 164r-192v).

Data: 1820-23

Quaderno.

INCIPIT: Utsi actuum humanorum nomine (c. 164r).

EXPLICIT: Quod tibi fieri non vis, alteri ne facies (c. 192v).

### **14, VIII**

*Ex Theologia Morum. De vitiis et peccatis* (cc. 193r-220v).

Data: 1820-1821

Quaderno

INCIPIT: Duplex nobis hoc anno evolventa tractatio (c.193r).

EXPLICIT: In quo sit ut pena sensus (c. 220v).

**14,IX**

*Ex Sacra Scriptura , liber primus. De antiquitate et veritate veteris testamenti* (cc. 221r-248v).

Data: 1821-22

Quaderno

INCIPIT: Sripturarum a Deo traditarum ad habendam (c. 221r)

EXPLICIT: Integritam sacrorum librorum satis (c. 248v).

**14,X**

*De Sacris Biblis. Liber tertius. De Divinitate et Canonicitate Sacrorum in specie Bibliorum. Pars secunda. Dissertatio prima. De Sacris Estheris, Iobi, ac Psalterii libris* (cc. 249r-274v).

Data: 1800-1850 (stimata in base al supporto scrittorio e al tipo di scrittura)

Quaderno

INCIPIT: Cum de Estherii libri scriptore (c.249r).

EXPLICIT: Omnimodum in mundi finem futurum iite (c.274v).

**BIBLIOGRAFIA**

*Catalogo dei manoscritti, 1915.*

**NOTE**

Manca l'ultimo quaderno, De Trinitate. – Theologica Expositio Misterii (desunto da: *Catalogo manoscritti, 1915*).

**Cagliari, Archivio Storico Comunale**

**Fondo Sanjust, 15**

Manoscritto omogeneo, cartella.

Cartaceo. Carte 304. Cartulazione recente a matita. Dimensioni: cm 21,5×15,5 (c. 7); cm 31×21 (c. 200). Scrittura minuscola corsiva, più mani. Scrittura umanistica corsiva. Stato di conservazione: lacerazioni e fragilità del supporto, acidità dell'inchiostro, macchie di umidità, fori da tarlo.

**15, I**

*De S. Symmacho* (cc. 1-91)

Data: 1600-1700 (stimata in base al supporto scrittorio e al tipo di scrittura)

Fascicoli legati.

INCIPIT: Symmacheus Papa natione Sardus (c. 1r).

EXPLICIT: Ex marzo 6 dies (c. 91).

**15, III**

*De la vida y milagros de los SS. Martyres Gavino Proto y Ianuario patronos Turritanos* (cc. 93r-147v)

Data: 1600-1700 (stimata in base al supporto scrittorio e al tipo di scrittura)

Fascicoli slegati (4 quinterni)

INCIPIT: Antes de escribir la vida y milagros de los gloriosos martyres (c. 93r)

EXPLICIT: Las obras depreada [...] (c. 147v)

### **15 V**

*In Sanctorum Martyrum Gavini, Prothi et Ianuarii ad vespas capitulum iustorum animae himnus* (cc. 158r-167v).

Data: 1600-1700 (stimata in base al supporto scrittorio e al tipo di scrittura)

Fascicolo

INCIPIT: In sanctorum solemnibus, qui tuis culpis premeri (c. 158r)

EXPLICIT: Suppliciter poscimus [...] [...]tionibus (c. 167v.)

### **15, X**

*Passio S. Ephesii Martyris* (cc. 170r-198v).

Data: 1500-1600 (stimata in base al supporto scrittorio e al tipo di scrittura)

Fascicoli legati

INCIPIT: In tempore illo re[...] lacerazione (c. 170r).

EXPLICIT: Vivit et regnat in secula seculorum. Amen. (c. 198v).

### **15, XI**

*Passio Sancti Ephesi Martiris* (199r-206v)

Data: 1600-1700 (stimata in base al supporto scrittorio e al tipo di scrittura)

Fascicolo (copia del precedente)

INCIPIT: In tempore illo regnante Diocletiano (c. 199r).

EXPLICIT: Vivit et regnat saecula et saeculorum. Amen (c. 206v).

### **15,XIV**

*De traslationibus S. Agostini Episcopi Hipponiensis confessoris et ecclesie doctoris* (277r-320r)

Data: 1600-1700 (stimata in base al supporto scrittorio e al tipo di scrittura)

Fascicoli legati

INCIPIT: Magnum illud ecclesie lumen Augustinus (c. 277r)

EXPLICIT: Datum in orbe Mediolani anno salutis fere incarnationis Domini DCCLXXXVI (c. 320r)

### **15,XVI**

*Sancto Saturnino Martyre* (207r-208v)

Data: 1600-1700 (stimata in base al supporto scrittorio e al tipo di scrittura).

Fascicolo

INCIPIT: [...] de Sancto Saturnino glorioso (c. 207r)

EXPLICIT: Sub Barbaro Preside capite truncatum [...] [...] (c. 208v)

## 15, XVII

*Discursos – contenenti l'Argumento o prueva del Memorial Calaritano (circa la preminenza della Chiesa cagliaritana sulla Turritana)* (cc. 211r-274v).

Data: 1600-1700 (stimata in base al supporto scrittorio e al tipo di scrittura)

Quaderni

INCIPIT: [...] similitud porque el hazer este auto (c. 211r).

EXPLICIT: Donde vivian, porque lo tenian en Roma (c. 274v).

## BIBLIOGRAFIA

*Catalogo manoscritti, 1915.*

## NOTE

- Dal *Catalogo manoscritti* i quaderni risultano 17 ma di questi ne mancano 9.
- Nella sub-unità n° 15,IX è presente anche una cartulazione coeva ad inchiostro con numeri romani.

## Cagliari, Archivio Storico Comunale

### Fondo Sanjust, 16

Manoscritto omogeneo

*Historia cronologica y verdadera de todos los sucesos y cosas particulares secedidas en la Isla e Reyno de Sardeña del año 1637 al de año de 1672. Por el P. Jore Aleo Predicador Capuchino de la Provincia de Sardeña y natural de la ciudad de Caller.*

Data: 17 settembre 1672 - 14 marzo 1673 (espressa: c. 313v).

Fascicoli legati

Codice cartaceo. Cc. 329; cartulazione: I-X numerazione posteriore a matita; 19r-309v coeva ad inchiostro errata perché ripete le carte 301-302; recente a matita 301r-313v. Dimensioni: cm 21,8×15 (c. 19). Testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, più mani. Legatura di restauro recente, assi in legno e coperta in pelle. Stato di conservazione: macchie di umidità e lacerazioni dovute a cause meccaniche.

POSSESSORI E PROVENIENZA: c. I E. Sanjust di Neoneli; c. IV Este libro es propiedad del Marques de Neoneli D. Enrique Sanjust de Teulada

## TESTO

Incipit: Està puesta la Isla de Cerdeña en el Mediter/raneo (IV o c. 1).

Explicit: Si de nuestra parte hu viera verdadera emenda (313v o 300v).

## INDICE

Incipit: Capol. Describere brevemente el Sitio de la Isla (c. 314 o 301).

Explicit: C. LXXV. Repierensa otras sucesos (c. 318 o 304).

## BIBLIOGRAFIA DEL MANOSCRITTO

*Catalogo manoscritti, 1915.*

GIORGIO ALEO, *Storia cronologica di Sardegna: 1637-1672*, Cagliari: Editrice cattolica sarda, 1926.

CENZA THERMES, *Il mio Giorgio Aleo e la su historia*, Cagliari: Artigiane, stampa 2003.

## NOTE

- c. IVv. “Questo esemplare è qua e là più copioso di quello della regia Università di Cagliari, ad esempio dove, nel capo 34 e seg. parlasi della peste del 1652, e nel capo 63. Mancava però del quaderno 1° sino alla pag. 19 e di alcune linee e parole nel quaderno 13°, le quali mancanze sono state supplite copiandole dal citato esemplare della regia Università. Mancava eziandio dell’indice”.
- Carte inserite 301 e 304 per supplire la mancanza delle rispettive carte originali.

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 17**

Manoscritto omogeneo

*Mnémonique de médecine* (cc. 1r-168v).

Data: 1800-1900 sec.

Fascicoli legati

Codice cartaceo. Cc. 168; cartulazione coeva ad inchiostro, cartulazione recente e parziale a matita. Parti a stampa: cc. 1r, 68r-69v, 97r-v, 104v, 110r, 118v, 136r, 160v, 161r, 162r-168v (insette o incollate alla carta). Dimensioni: cm 31,5×15,5 (c. 52). Disposizione del testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, più mani. Legatura: assi in cartone, coperta in carta ruvida. Stato di conservazione: acidità dell’inchiostro.

#### POSSESSORI E PROVENIENZA

Enrico Sanjust di Neoneli – 1889- (c. 1).

INCIPIT: L’Homme est creè pour vivre deuso siecles (c. 1).

EXPLICIT: Cete affectiòn est rèss difficile a guèrir (c. 168v).

#### BIBLIOGRAFIA DEL MANOSCRITTO

*Catalogo dei manoscritti*, 1915

#### NOTE

Manoscritto con molte inserzioni a stampa, disegni e tabelle.

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 18**

Manoscritto omogeneo

*Reo Combito en el Tribunal de su conciencia con apelacion al dela Misericordia por mano de Maria Sanctissima Señora nuestra de Don Eugenio Gerardo Lobo Capitan de Cavallos en el Reximiento viexo de Granada* (1r-125r).

Data: 1700-1800 sec. (stimata in base al supporto scrittorio e alla scrittura).

Fascicoli legati

Codice cartaceo, guardie cartacee. Filigrana: cerchio con croci sopra. Guardie III, cc. 125, guardie IV?. Cartulazione recente a matita (1-125). Dimensioni: cm 31×15 (carta 6). Testo su pagina intera

o su unica colonna. Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Legatura: pergamena semirigida con 2 lacetti e bottoncino parzialmente integri. Stato di conservazione: acidità dell'inchiostro e coperta con numerose macchie.

#### POSSESSORI E PROVENIENZA

Guardia I "Dono di mio cognato Giuseppe Aymerich-Pes marchese di Laconi" Maggio 1903 Enrico Sanjust di Neoneli.

#### PRIMO TESTO - Romanze mistico

Incipit: Ya que de Marriales pompas / el inbierno me vetira (c. 2).

Explicit: Tu amigo Eugenio Gerardo (c. 26r).

#### ULTIMO TESTO - Relacion nueva

Incipit: triun/fos dela Castidad y Mar/tirio des seiretas (c. 112r).

Explicit: Mentras jo / gloriosamente me vindo (c. 125r).

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 19**

Manoscritto omogeneo

*Phisica seu Philosophia Naturalis in 4 partes distributa. Pars I in VIII articulis. Libros de Phisico auditu sub auspiciis Angelici Iuvenis S. Aloysii Gonzagae Soc. Iesu. Auditore Petro Maria Poddigue. Authore P. Francisco Carboni Societate Iesu (1r-192v).*

Data: 19 ottobre 1754, Cagliari – 9 agosto 1755, Cagliari (espressa: guardia II, c. 192v).

Fascicoli legati

Cartaceo. Guardie II, cc. 199. Cartulazione recente a matita (1-194); numerazione dei fascicoli coeva ad inchiostro. Dimensioni: cm 23,5×14,5 (c. 10). Testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Legatura: assi in cartone, coperta in pergamena. Stato di conservazione: coperta lacerata e con macchie di umidità; carte con macchie di umidità, acidità dell'inchiostro, fori da tarlo.

#### PROEMIO

Incipit: [...] (c. 1r).

Explicit: Honor et gloria per secula (c. 1r).

#### TESTO

Incipit: A demonio brevis circa (c. 1v).

Explicit: Reddere [...] ex precentibus (c. 192r).

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

#### NOTE

- Seguono due carte della III e della IV parte (cc. 193r-194v) staccate e di mano diversa.

- Annotazione guardia I: Applicuit Collegio Bossano Societas Iesu [...] Petro maria Poddigue. Die 19 Ianuari 1758.

**Cagliari, Archivio Storico Comunale**

**Fondo Sanjust, 20**

Manoscritto omogeneo

*Soggiorno di S. A. R. il Principe Odone in Genova* (cc. 1r-190v).

Data: 1862 ottobre 7 – 1865 dicembre 31

Quaderno

Cartaceo. Carte 190. Cartulazione recente a matita. Dimensioni: cm 30,5×14,5 (carta 50). Disposizione del testo: su un'unica colonna. Scrittura minuscola corsiva, più mani. Legatura: assi in cartone, coperta parte in pergamena, parte in carta ruvida. Stato di conservazione: coperta con lacerazioni dovuta e cause meccaniche; carte con lacerazioni dovute a cause meccaniche e macchie di umidità.

INCIPIT: [...] Nominato Ufficiale d'ordinanza di S. A. oggi per la prima volta entra a far servizio (c. 2).

EXPLICIT: [...] (c. 190v).

**BIBLIOGRAFIA DEL MANOSCRITTO**

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

**Cagliari, Archivio Storico Comunale**

**Fondo Sanjust, 21**

Manoscritto omogeneo miscellaneo.

Codice cartaceo; guardie cartacee. Guardie I, cc.120, guardie I'. Cartulazione coeva e parziale ad inchiostro e recente a matita. Dimensioni cm 20×15 (carta 22). Testo su pagina intera. Scrittura corsiva, unica mano. Legatura assi in cartone, coperta in pergamena. Decorazione: c.1r decorazioni floreali della pagina. Stato di conservazione: coperta con lacerazioni dovute a cause meccaniche, carte lacerate, acidità dell'inchiostro, macchie di umidità.

**21,1**

*Deus condonans, sive de Poenitentia. Theologicae disceptaciones divo Aloysio Gonzagae dicatae Soc. Iesu studiorum Angelico Patrono et Advocato, die 19 mensis Octobris anni MDCCLVI, sub R.mi P. Petri Diana meritissimi praeceptoris tutela, Raimundo Dessy auscultante* (cc. 1r-46v).

Data: 19 ottobre 1756 - 14 agosto 1757

Fascicoli legati

**PROEMIO**

Incipit: Penitentia a pene tenentia ethimologia dicit (c. 2r).



Explicit: Pro quo ergo sit liber primus de poenitentia ut sit (c. 2r).

#### TESTO

Incipit: Licet virtus quoque pro habitu sumtur (c. 2r)

Explicit: Atque hic pro presenti [...] suffiant ad passionem Dei gloriam (c. )

#### 21,2

*Deus auxilians atque santificans, sive Disputaciones Theologicae de Divina Gratia in alma Universitate Calaritana – 1756 – Autore P. Tocco cum Raymundus Dessy discipulus agerem* (cc. 49r-118v).

Data: 1756

Fascicoli legati

INCIPIT: Optime ab adiutore Deo pro visum (c. 49r)

EXPLICIT: [...] felicissime (c. 117v).

#### BIBLIOGRAFIA DEL MANOSCRITTO

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

#### NOTE

Cartulazione originaria nel primo testo coeva ad inchiostro (1-46); cartulazione originaria secondo testo coeva ad inchiostro (ricomincia da 1 e arriva fino a 69).

#### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 22**

Manoscritto omogeneo

*Elucidatio duodecim casuum conscientiae Ill.mo et R.mo Domino Don Gavino de Aquena Bosanensi Episcopo reservatorum, a doctissimo ipsius Bosanensis Diocesis seculari Sacerdote Antonio Iosepho Trogu ex oppido de Iscanu, huius Pa(ro)chialis Ecclesiae Sancti Petri Apostoli quondam dignissimo Vicario, anno a salute mortalibus restituta MDCCXXII. Inserta elucidacione aliorum casuum ac resolutione utili quam gloriam, dubiorum ab eodem Vicario. Nunc demum fideliter excripta ex autographo eiusdem Vicarii per alium specularem sacerdotem eiusdem oppidi, eiusdemque ecclesis Sancti Petri apostoli curatum adictis claritatis gratia aliquibus notalis, ubi opus fuerit, et occasio se obtulerit qui hoc asterisco simili indicabuntur, relicta tamen intacta preclara Reverendi Vicarii doctrina, anno ab Incarnatione Divini Verbi MDCCLXXIII* (cc. 1r-104v).

Data: copia del 1773

Fascicoli legati

Codice cartaceo, guardie cartacee. Filigrana: cavallo. Guardie iniziali I, guardie finali I', cc. 104. Paginazione coeva e parziale ad inchiostro (1-99), cartulazione recente a matita (100-154). Dimensioni: cm 31×15 (c. 33). Testo su pagina intera. Scrittura corsiva, unica mano. Legatura: assi in cartone semifloscio, coperta in carta; nel dorso ci sono due lacci che tengono uniti coperta e corpo del codice. Stato di conservazione: coperta con macchie di umidità e carta grinzita; carte con piccole lacerazioni e acidità dell'inchiostro.

#### DEDICA

Incipit: Paradigmatico sapientia testimonio comprovata apud veteris fuit consuetudo (c. 1r).  
Explicit: Illum tecum venerando qui sine fine et regnat. Amen (c. 1v).

#### PROEMIO

Incipit: Casus videtur proprie descendere a verbo cado (c. 2r)  
Explicit: Licet ob mea radicatam inutili ne abnormi. Sit igitur casus L (c. 2v).

#### TESTO

Incipit: Ad huius primi casus intelligentiam notandum est (c. 3r).  
Explicit: Quod est vitium, quod semper specialiter exhorruui. Finis (c. 101v).

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

#### NOTE

- Segue: *Brevis notizia de Sybillis* (cc. 102r-104v).

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 23**

Manoscritto omogeneo

*Compendiosa descrizione corografica-storica della Sardegna del Padre Tommaso Napoli delle Scuole Pie* (cc. 1r-164v).

Data: 1800-1900 (stimata in base al supporto scrittorio e alla scrittura).

Fascicoli legati.

Cartaceo. Cc. 167; cartulazione coeva ad inchiostro parzialmente visibile perché le carte sono molto lacerate (1-164). Dimensioni: cm 24×15 (c. 21). Testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Legatura in carta; è stato incollato sulle guardie del manoscritto la coperta di un altro fascicolo a stampa (nel piatto posteriore c'è l'indice delle cose contenute nel fascicolo originario). Stato di conservazione: lacerazioni dovute a cause meccaniche, alcuni fascicoli sono parzialmente staccati.

INCIPIT: La Sardegna è una delle più grandi isole del Mediterraneo (c. 1r).

EXPLICIT: Non si devono ovviamente annoverare tra i Giudici della Gallura (c. 164v).

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 24**

Manoscritto omogeneo

*Il canto di Medusa* (elaborato in base al contenuto) (1r – 187v)

Data: 1700-1800 (stimata in base al supporto scrittorio e alla scrittura).

Fascicoli legati

Codice cartaceo, guardie cartacee. Filigrana: tipologia giglio, scritta PICARDO. Guardie iniziali I, corpo del codice 187, guardia finale I'. Cartulazione: coeva ad inchiostro, numeri arabi, la numerazione riparte da 1 per ciascun canto. Dimensioni: cm 31×15 (c. 16). Testo su un'unica colonna. Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Legatura assi in cartone, coperta in pergamena rivestita di carta ruvida. Stato di conservazione: macchie di umidità, acidità dell'inchiostro.

PRIMO TESTO Canto IV – Il disinganno di Medusa

Incipit: Altri del duce d'Itaca gli errori canti (c. 1r)

Explicit: La Dea Felicità non rimediò (c. 69v)

ULTIMO TESTO Canto VI – La disperazione di Medusa

Incipit: Vieni diletta Clio, cantiamo insieme (c. 134r)

Explicit: Forse verrà il giorno in cui succedere potrà (c. 185r)

#### BIBLIOGRAFIA DEL MANOSCRITTO

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

#### NOTE

Nel dorso, prima casella c'è scritto MEDUSA, nella seconda casella invece 2 (volume).

#### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

##### **Fondo Sanjust, 25**

Manoscritto omogeneo

*Vincenzo Porcile, Nullità e follie. Ai Signori Ministri, Senatori e Deputati* (cc. 1r-17v).

Data: 1852 Torino

Quaderno

Cartaceo; guardie cartacee. Carte guardie iniziali II, corpo del codice 28. Mancanze: 18 carte. Cartulazione recente a matita (1-28). Dimensioni: cm 15,5×15 (carta 16). Disposizione del testo: su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Stato di conservazione: la copertina presenta qualche lacerazione.

INCIPIT: Pochi di or sono un amico mi chiedeva (c. 1r)

EXPLICIT: Punitelo delle sue brame col proteggerlo, delle sue colpe coll'amarlo (c. 17v).

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

#### NOTE

Dalla c. 19r-28v è presente un altro testo: VINCENZO PORCILE, Pro memoria pella discussione del progettodi legge sull'organizzazione delle Intendenze, Novara, agosto 1856. Risultano strappate le ultime 18 carte.

**Cagliari, Archivio Storico Comunale**

**Fondo Sanjust, 26**

Manoscritto omogeneo

*Don Giuseppe Delitala, Modo di praticare la divozione dei Sette Venerdì o del Settenario della SS. Vergine Addolorata ad uso di un suo Servo Divoto e Confratello della Compagnia della medesima colla maniera di recitar diustamente la Corona dei Sette Dolori di Maria Vargine ed altre piccole divozioni e divote orazioni (cc. 1r-80r).*

Data: 1795 (espressa c. 1r).

Fascicoli legati

Cartaceo. Carte 80; cartulazione recente a matita (1-80). Dimensioni: cm 15,5×10,5 (c. 3). Testo variabile. Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Legatura: assi in cartone, coperta in pelle. Stato di conservazione: coperta consumata e lacerata; carte con fori da tarlo e macchie di umidità.

INCIPIT: Veni Sancte Spiritus (c. 2r).

EXPLICIT: O dulcis Maria. Amen (c. 80r).

**BIBLIOGRAFIA**

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

**NOTE**

Nella c. 80v è stata incollata un'immagine della Madonna a stampa.

**Cagliari, Archivio Storico Comunale**

**Fondo Sanjust, 27**

Manoscritto omogeneo

*Exemplos sobre los mandamientos de la Ley de Dios (pp. 1-188).*

Data: 1600-1700 (stimata in base al supporto scrittoriale e al tipo di scrittura).

Fascicoli legati

Codice cartaceo. Cc. 205. Paginazione coeva ad inchiostro. Dimensioni: cm 14,8×10,5 (carta 49). Disposizione del testo su pagina intera. Scrittura corsiva, due mani. Decorazione: iniziali filigranate per il titolo e capitoli. Legatura: coperta in pergamena rigida. Stato di conservazione: coperta con macchie e dorso e piatto "grinzito"; carte con macchie di umidità, acidità dell'inchiostro, alcuni fori da tarlo.

INCIPIT: Cuenta Sifrido en su analy que el año de 1260 (p. 1).

EXPLICIT: Toma my alma, y diciendo estas palabras espirò (p. 188).

**BIBLIOGRAFIA**

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

**NOTE**

- Fogli mancanti: ff. 303-319, 348-353, 359-363, 366-67, 372-79, 390-93, 406-07,424-27
- Numerazione errata: c. 330 poi prosegue con 339, lo stesso per c. 320 poi prosegue da 329.
- Seguono:
  - *Exemplos sobre los IV Novissimos*
  - *Exemplos sobre la Passion de Cristo N.R. de la Sanctissima Virgen Maria Nuestra Señora y de otras cosas*
  - *Exemplos de la Sanctissima Virgen Maria Nuestra Señora*
  - *Elogios de la Reyna de los Angeles y Señora Nuestra recogidas de varias autores*
  - *Breve interrogatorio para haçer bien confession general*
  - *Achos para antes de comulgar*
  - *Instruçion para comulgar espiritualmente*
  - *Preparaçion para la oraçion mental*
  - *Dialogo de la doctrina cristiana*
  - *Tonos comunes*
  - *Instruçion o modo de rescir el Rosario.*

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 28**

Manoscritto omogeneo

*Poesie in inglese colla traduzione italiana e altri componimenti poetici in italiano* (cc. 1r-22r).

Data: 1861-1866

Fascicoli legati

Codice cartaceo. Carte 22 (carte bianche 5v-6v, 9v-20v). Cartulazione recente a matita. Dimensioni: cm 15,5×9,5 (carta 5). Disposizione del testo variabile. Scrittura minuscola corsiva, due mani. Legatura: assi in cartone, coperta in pelle. Stato di conservazione: piatto anteriore rasatura del titolo e qualche lacerazione dovute a cause meccaniche; carte con macchie di umidità e lacerazioni dovute a cause meccaniche.

#### PRIMO TESTO

Incipit: spake full well in language quaint and olden (c. 1bis v)

Explicit: in these stars of earth, these golden flowers (c. 1bis v)

#### ULTIMO TESTO

Incipit: all'insiem di leggiadro amabil viso (c. 22r)

Explicit :volle ch'il nome fosse di sofia (c. 22r)

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 29bis**

Manoscritto omogeneo

*Genealogias de varias familias de Sardeña* (cc. 1r-34v).

Data: 1700-1800 (stimata in base al supporto scrittorio, al tipo di scrittura e al contenuto)

Fascicoli legati

Codice cartaceo, guardie cartacee. Filigrana: presente una campanella con ai lati lettere V e R. Guardie iniziali II, guardie finali II', cc. 51. Cartulazione posteriore a matita. Dimensioni: cm 19×13,5 (carta 32). Disposizione del testo su un'unica colonna. Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Legatura: assi in legno, coperta in pelle. Stato di conservazione: coperta con macchie, alcune carte presentano acidità dell'inchiostro e macchie di umidità.

INCIPIT: Alagon. Esta es la primera, mas antigua y mas asclareçida en Sardeña (c. 1r).

EXPLICIT: Encontrada de Galura. Se compone de las villas segurentas Tenagio, Calangianos, Agius, Luras, Bortiguda y Hugas (c. 34v).

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

#### NOTE

Le cc. 35r- 39r. contengono gli stemmi araldici di alcune famiglie.

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 30**

Manoscritto omogeneo

*Sui Feudi sardi. Notizie storiche* (1r-124v).

Data: 1800-1900 (stimata in base al supporto scrittorio, alla scrittura).

Fascicoli legati.

Codice cartaceo. Carte 132 (8 carte sono bianche: 125r-132v). Cartulazione posteriore ad inchiostro (1-124). Dimensioni: cm 31,5×14,5 (carta 35). Disposizione del testo variabile. Scrittura minuscola corsiva, più mani. Legatura di restauro: assi in legno, coperta in pelle. Stato di conservazione: carte con lacerazioni dovute a cause meccaniche, macchie di umidità, acidità dell'inchiostro.

INCIPIT: Delle tante popolazioni di questo marchesato (c. 1r)

EXPLICIT: I capi registrati sono in numero 4902 e (lasciato incompleto) (c. 124v).

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 31**

Manoscritto omogeneo miscelaneo

*Notizie storiche e Feudi sardi* (1r-382v).

Datazione: 1700-1800 (stimata in base al supporto scrittorio e ai contenuti)

## Fascicoli legati

Codice cartaceo. Carte 382; cartulazione posteriore ad inchiostro (1-382). Dimensioni: cm 32×14 (carta 22). Disposizione del testo variabile. Scrittura minuscola corsiva, più mani. Legatura di restauro: assi in legno, coperta in pelle. Stato di conservazione: macchie di umidità, acidità dell'inchiostro, alcune carte sono strappate.

INCIPIT: Il re d.n Giacomo regnò dal 1320 al 1328<sup>a</sup> (c. 1r).

EXPLICIT: Tirso fiume d'Oristano (c. 382v).

## BIBLIOGRAFIA

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

## NOTE

Il manoscritto contiene:

- *Cronologia dei Re di Spagna che possedettero la Sardegna fino alla cessione fattasi all'Augusta Real Casa di Savoia, 1323-1720* (c. 1)
- *Catalogo generale dei Luogotenenti Generali e Presidenti che hanno governato il Regno di Sardegna dal tempo che l'acquistarono gli Aragonesi sino all'ingresso delle gloriose armi della Real Casa di Savoia, con annotazione delle Corti celebrate di tempo in tempo, 1323-1718* (cc. 2-6).
- *Catalogo delle Corti celebrate nel Regno di Sardegna, 1355-1699.* (c. 7).
- *Serie dei Reali Sovrani di Savoia col principio e durazione del Regno, 998 – 1831* (c. 8).
- *Serie dei Vicerè che mandati sono dai surriferiti Sovrani dell'Augustiniana Real Casa di Savoia per governare la suddetta isola di Sardegna, 1720 – 1840* (cc. 9-14).
- *Serie dei Signori Intendenti di questo Regno, 1583 – 1836* (cc. 15-16).
- *Titoli che godono i Baroni che possiedono villaggi nell'isola di Sardegna* (c. 17).
- *Elenco dei Baroni che prender non devono l'Investitura per essere esenti* (c. 17v).
- *Elenco dei Baroni che preso hanno l'Investitura* (cc. 18 – 20).
- *Nota dei feudi da prender l'investitura* (cc. 21r – 22v).
- *Dei nomi antichi delle città, fiumi, isole, ville, promontori e porti di Sardegna* (dal Vico, parte VII, cap. 56, fol. 75v) (cc. 23-26).
- *Feudatari e titoli del Regno di Sardegna, con espressione delle loro famiglie, territori, popolazioni e numero d'abitanti residenti in Spagna* (cc. 27-51).
- *Memoria dei titoli concessi nel Regno dai Re d'Aragona e di Sardegna, cominciando dal Re Don Pietro IV fino all'anno 1787* (cc. 52-115).
- *A seconda i volumi appartenenti ai Feudi, che trovansi nell'Archivio del Regio Patrimonio, sono vi notati i limiti e dritti che pagar devono i vassalli ai loro Baroni* (cc. 116-358).
- *Nomi delle antiche Città dell'Isola nostra, ora distrutte, colle loro rispettive notizie storiche* (cc. 359-366).
- *Popolazioni o villaggi distrutti, che un tempo esistevano in diverse province della Sardegna* (cc. 367-382).

**Cagliari, Archivio Storico Comunale**  
**Fondo Sanjust, 32**

---

<sup>a</sup> Errore di cronologia: Giacomo II d'Aragona fu re di Sardegna dal 1324 al 1327.

Manoscritto omogeneo

*Repertorio alfabetico di Storia Naturale (zoologia e botanica)* (pp. 1-234).  
Datazione: 1800-1900 (stimata in base al supporto scrittoria e alla scrittura)  
Fascicoli legati

Codice cartaceo. Cc. 117; paginazione coeva ad inchiostro (1-234). Dimensioni: cm 23×15 (carta 35). Disposizione del testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Legatura: assi in cartone, coperta in carta. Stato di conservazione: coperta con piatto anteriore staccato e piatto posteriore e dorso con lacerazioni; carte con macchie di umidità.

INCIPIT: Il ginepro è di due specie, maggiore e minore (p.1)  
EXPLICIT: Il crimmo si dice dai lattini *Crimnum* (p.234).

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale Fondo Sanjust, 33**

Manoscritto omogeneo

*Capitols eo ordenassions de la confraternitat de Nostra Señora de Bon Guiatge y S. Francisco de la maestrança de Blanquers* (cc. 1r-22v).

Data: 14 giugno 1682 (data espressa nella c. 24r).

Fascicoli legati

Codice cartaceo, guardie cartacee. Guardie iniziali II, corpo del codice 76 r.-v. (cc. 37r – 45v e 70r – 76v sono bianche). Cartulazione posteriore ad inchiostro (1-76). Dimensioni: cm 23,5×18 (carta 20r). Testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, più mani. Decorazione: guardia II pagina decorata con motivi vegetali Legatura: assi in legno, coperta in pelle. Stato di conservazione: macchie di umidità e da acidità di inchiostro.

#### POSSESSORI E PROVENIENZA

Guardia I “Comprato da me dal rigattiere Lai per £ 4,00 Edmondo Sanjust di Neoneli”

INCIPIT: Primerament que los dits Blanquers Bargian de tenir capella per llur congregassion copena de 1584 (c. 1r).

EXPLICIT: Bastant lo que tenen, abs las contengudas en lo refferet (c. 22v).

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

#### NOTE

Seguono:

- *Approvazione del Magistrato Civico* (cc. 22v – 24r)
- *Opposizione da parte del Procuratore Fiscale della Regia Corte e atti giudiziari successivi* (cc. 24v – 30v).
- *Sentenza di approvazione della Reale Udienza.*



- *Pregone viceregio di pubblicazione degli statuti e altri atti* (cc. 32r – 70v). (1673-1746)
- Copie posteriori.

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 34**

Manoscritto omogeneo

*Codex primus. Sacrae Theologiae. Tractatus de Sanctificatione et merito* (cc. 1r – 43v).

Data: 1792 (espressa: c. 1r)

Fascicoli legati.

Codice cartaceo, guardie cartacee. Filigrana: pellegrino con bastone, giglio, cervo con scritta sottostante QUARTINO, uomo a cavallo con scritta sottostante STEFANO. Guardie iniziali I, corpo del codice cc. 73 (le ultime 13 carte sono bianche). Cartulazione recente a matita (1-60). Dimensioni: cm 25×19 (carta 7). Disposizione del testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Legatura: assi in cartone, coperta in pergamena rivestita in parte con carta colorata. Stato di conservazione: fori da tarli, macchie da umidità e da acidità dell'inchiostro.

INCIPIT: Recte id quidem ut postquam de actuali gratia (c. 1r).

EXPLICIT: Sed de iustificatione et merito satis dictum esto (c. 43v).

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

#### NOTE

Segue, lasciato incompleto, il Tractatus de Glorificatione, damnatione et futuro impiorum statu (cc. 44r – 60r).

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 35**

Manoscritto omogeneo

*Copie estratte dal Registro delle memorie della Regia Segreteria di Stato o del Regio Consiglio del 1814 e 1815* (cc. 1r – 79r).

Datazione: 1810 – 1817 (espressa)

Fascicoli legati

Codice cartaceo. Carte 82 ( le ultime tre sono bianche), cartulazione coeva ad inchiostro (1 – 79). Dimensioni: cm 29,5×20,5 (c. 21).

Disposizione del testo su un'unica colonna. Scrittura minuscola corsiva, più mani. Legatura: coperta in carta semirigida. Stato di conservazione: coperta con macchie di umidità e dorso con lacerazioni che lasciano scoperti i fascicoli; carte con macchie da umidità, da acidità dell'inchiostro e fori da tarli.

#### PRIMO TESTO

Incipit: Essendo il villaggio di Tempio e gli altri componenti il dipartimento della Gallura infeudati (c. 1r).

Explicit: Di compiere gli atti nel più breve termine (c. 1v).

#### ULTIMO TESTO

Incipit: La reale governazione pretende di aver il dritto (c. 74 v).

Explicit: Al diposto dalla parte reale del 14 luglio ultimo decorso (c. 79r).

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

#### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 36**

Manoscritto omogeneo

*Libro del Introito de nuestro Monasterio de la Seraphica Mare Sancta Catharina de Sena de la Orden de Nuestro Pare Sancto Domingo de Guzman, siendo Priora la Reverenda Mare Sor Jacinta Mereu que empessò a 28 de Junio del año 1712* (pp. 1-152).

Data: giugno 1712- giugno 1715 (espressa: c. 1r e c. 150v).

Fascicoli legati.

Cartaceo. Filigrana: tre cerchi con lettere inscritte e sostenuti da due anomali alati. Guardie III, cc. 203, IV'. Paginazione coeva ad inchiostro (1-151) (1-253); cartulazione parziale a matita (128-203). Dimensioni: cm 30×20,5 (c. 3). Testo variabile. Scrittura corsiva, più mani. Legatura: coperta in pergamena semifloscia con laccio di chiusura in pelle. Stato di conservazione: macchie di umidità e acidità dell'inchiostro

INCIPIT: [...] hemos recibo sesenta libras (p 1).

EXPLICIT: Ultimo dia del dicho mes y año (p. 151).

#### BIBLIOGRAFIA DEL MANOSCRITTO

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

#### NOTE

Nel verso del registro è presente il *Libro de la Salida y Gastos de nuestro Monasterio de la Seraphica Mare Sancta Catharina de Sena de la Orden de Nuestro Pare Sancto Domingo de Guzman, siendo Priora la Reverenda Mare Sor Jacinta Mereu Sor Iacinta Mereu y Laconi, que fue elegida a los 28 del mes de Iunio del año 1712* (pp. 1-253).

Pagine decorate I e II ,II' e III'.

#### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 37**

Registro

*Libro de la salida y gastos de nuestro Monasterio de la Seraphica Mare S.ta Cathalina de Sena de lo Orden de nuestro Pare S.to Domingo de Gusman, siendo Priora la muy R.da Mare Sor Maria Ignacia Pastor, que fue elegida a los 19 de Henero del año 1741* (pp. 1-181).

Datazione: 1741-44

Fascicoli legati

Codice cartaceo, guardie cartacee. Filigrana: tre cerchi disposti in verticale sormontati da una croce. Guardie II, cc. 173, II'. Paginazione coeva ad inchiostro (1-183), cartulazione recente e parziale a matita (cc. 92-173). Dimensioni: cm 30×20,5 (carta 41).

Testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, più mani. Legatura: coperta in pergamena semirigida con laccio di chiusura. Stato di conservazione: macchie di umidità.

#### ANTICHE SEGNATURE

Sul capitello della coperta c'è un 2.

INCIPIT: Primo hemos dado quatro sueldos (p. 1)

EXPLICIT: Lo firmamos de nuestra manos dicho dia, mes y año (p. 181)

#### BIBLIOGRAFIA DEL MANOSCRITTO

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

#### NOTE

Nel verso del registro c'è il *Libro de las cobransas y entrada de nuestro Monasterio de la Seraphica Mare S.ta Cathalina de Sena de lo Orden de nuestro Pare S.to Domingo de Gusman, siendo Priora la muy R.da Mare Sor Maria Ignacia Pastor, que fue elegida a los 19 de Henero del año 1741* (1-156).

#### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 38**

Manoscritto omogeneo

*Stato della Diocesi di Cagliari e Bonavoglia all'epoca delli 28 agosto 1842* (pp. 174)

Data: 28 agosto 1842 (espressa: guardia II).

Fascicoli legati

Codice cartaceo, guardie cartacee. Filigrana: stemma reale, scritta CRAVIOTTO. Guardie II, corpo del codice 179. Paginazione coeva ad inchiostro (1-181). Dimensioni: cm 30×20 (carta 53). Testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, due mani. Legatura: assi in cartone, coperta in pergamena con rivestimento di carta. Dimensioni della coperta: cm 31×21.

Stato di conservazione: macchie di umidità.

INCIPIT: Parrochi della città di Cagliari (p. 1).

EXPLICIT: Fr. Federico d'Iglesias al dicembre (p.174)

#### BIBLIOGRAFIA DEL MANOSCRITTO

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

**Cagliari, Archivio Storico Comunale**  
**Fondo Sanjust, 39**  
Manoscritto composito organizzato

*Carte giudiziarie* (1r-88r)

Datazione: 1700-1800

Fascicoli legati

Codice cartaceo. Filigrana: tre cerchi disposti verticalmente e sormontati da una croce. Carte 89 (le cc. 1-4 sono staccate). Cartulazione recente a matita (1-89). Dimensioni: cm 31,5×21 (c. 27); h 29 base 20 (c.1). Testo su unica colonna. Scrittura corsiva, più mani. Legatura in carta semirigida (XVIII sec). Stato di conservazione: fori da tarlo, macchie di umidità, lacerazioni dovute a cause meccaniche, acidità dell'inchiostro. Coperta con lacerazioni dovute a cause meccaniche.

**PRIMO TESTO**

Incipit: En el pleito y causa que en grado de apelacion (c. 1r)

Explicit: De mil seteçentos y veinte y uno (c. 1v)

**ULTIMO TESTO**

Incipit: A tres articulos se reduce todo el volumen (c. 17r).

Explicit: Assi lo sentimos salvo siempre el mas assertado ditamen (c. 88r)

**BIBLIOGRAFIA**

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

**NOTE**

- E' presente un'altra cartulazione precedente a matita errata, in basso a sinistra (1-85).
- Nella c. 6r è presente un sigillo impresso.
- Il manoscritto contiene:
  - *Sentenza del Supremo Real Consiglio nella causa di appello tra D. Luigi de Borja Duca di Gandia e D. Giuseppe Català Marchese di Nules.*
  - *Declaratoria del Vicario Generale di Cagliari sulla pensione di 300 ducati d'oro di Camera assegnati sui frutti dell'Arcivescovato di Cagliari a D. Isidoro Masones Nin.*
  - *Sentenza della Reale Udienza sulla causa di concorso dei creditori sulle ville feudali di Samassi e Serrenti e sulle allodiali di Nureci e Asuni.*
  - *Allegato nella causa della Marchesa di Villarios e suo figlio D. Gavino Amat contro l'Economo del Capitolo Turritano sulla successione nei beni di Gavino Salvañolo.*
  - *Allegato giuridico a favore di D.a Giovanna Ledda Contessa di Bonorva contro D. Antonio Ledda Simon Carillo Barone di Ittiri sulla sucessione nel contado di Bonorva.*

**Cagliari, Archivio Storico Comunale**  
**Fondo Sanjust, 40**  
Manoscritto omogeneo miscelaneo

*Vite di vari Santi Martiri* (cc. 1r-154v).

Data: 1600-1700 (stimata in base alla scrittura e al supporto scrittorio).

Fascicoli sciolti

Cartaceo. Cc. 154; cartulazione recente a matita (1-155). Dimensioni: cm 26,5×19,5 (c. 5); cm 31×21 (c. 20); cm 31×26 (c. 127). Testo variabile. Scrittura umanistica corsiva e minuscola corsiva, più mani. Stato di conservazione: fori da tarlo, lacerazioni dovute a cause meccaniche, macchie da umidità e da acidità dell'inchiostro.

#### **40, I**

*Observationes ad vitam Sancti Potiti* (cc. 1r-16v).

Data: 1600-1700 (stimata in base alla scrittura e al supporto scrittorio)

Fascicolo

INCIPIT: Tener. Addit Paulas Regius cap. primo eiusdem Sancti vita Potitum (c. 1r).

EXPLICIT: Haec de Sanctorum Ephysi et Potiti translatione nobis hactenus nota (c. 16v).

#### **40, II**

*Vita Sanctae Restitutae Martiris* (cc. 19r-24v).

Data: 1600-1700 (stimata in base alla scrittura e al supporto scrittorio)

Fascicolo

INCIPIT: Quamvis nullus huiusque Beata Martyre Restituta (c. 19r).

EXPLICIT: Sanctae Martiris Restitutae Corpus collocatur donec illi norite civitas edes erigat (c. 24v).

#### **40, IV**

*Beati Eusebii Vercellarum episcopii et martiris vita* (cc. 36r-66v)

Data: 1600-1700 (stimata in base alla scrittura e al supporto scrittorio)

Fascicolo

#### **PROEMIO**

Incipit: Tantam historiographis admirandum verum (c. 30r).

Explicit: Episcopi meritissimi mommientis [...] persequemur (c. 30v).

#### **TESTO**

Incipit: Cum teterrime illa belluarum [...] (c. 31r).

Explicit: A Sancto Hieronimo iure optimo recensetur (c. 66v).

#### **40, V**

*De Sanctis Gavino, Protho et Ianuario martiribus* (80r-101v)

Data: 1600-1700 (stimata in base alla scrittura e al supporto scrittorio)

Fascicolo

INCIPIT: Prothus et Ianuarius ut ipsa eorum acta [...] (c. 80r).

EXPLICIT: Pontificatus illius anno 5 (c. 101v).

#### **40, VI**

*Vita Sancti Antiochi Martiris* (cc. 104r-124r).

Data: 1600-1700 (stimata in base alla scrittura e al supporto scrittorio)

Fascicolo

INCIPIT: Antiochus e Mauritania nobilique oriundus stirpe ab ipsis natalibus (c. 104r).

EXPLICIT: Fuit, est, eritque Gloria semper. Amen (c. 124r).

#### **40, VII**

*Responsio calaritana ad summarium Archiepiscopi Turritani pro Sanctis Lucifero et Ianuario et reliquis cum deffensione* (cc. 126r-154r)

Datazione: 1628 (data espressa; c. 154r).

INCIPIT: Maximus Ecclesie Sancte Doctor Ieronimus (c. 126r)

EXPLICIT: [...] (c. 154r).

#### **BIBLIOGRAFIA DEL MANOSCRITTO**

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

#### **NOTE**

- Nel 40,I vi è inserito un fascicoletto con annotazioni in riferimento a testi di vari scrittori latini sulla vita di S. Protho.
- Nel 40,IV sono contenuti anche i *Sermones antiquorum Patrum de Sancto Eusebio episcopo vercellensi et martyre* (c. 68r/v) e inoltre delle carte sciolte contenenti annotazioni in riferimento all'opera di Ferrerio sulla vita del santo e un estratto dalla stessa opera (c. 76r; cc. 78r-79v).
- Il 40,III non è consultabile perchè in cattivo stato.
- Il 40, VIII non c'è pur risultando nel *Catalogo manoscritti*.

#### **Cagliari, Archivio Storico Comunale Fondo Sanjust, 41**

Manoscritti vari

Data: XVI-XIX sec.

Fascicoli sciolti.

Cartaceo-membramenaceo; cc. 199, cartulazione recente a matita (1-199), dimensioni variabili. Testo variabile, mani diverse. Legatura in mezza pelle e carta con lacci di chiusura in stoffa. Scrittura minuscola corsiva, più mani. Stato di conservazione: fori da tarlo, lacerazioni dovute a cause meccaniche, macchie di umidità e da acidità dell'inchiostro.

#### **41, I**

*Polizze di carico di navi mercantili* (cc. 1r-21v)

Datazione: 1771-1819

Carte sciolte (cedole in parte stampate)

#### **PRIMO TESTO**

Incipit: A etè chergè au nome de Dieu (c. 1r).

Explicit: Domadieu a Comp[...] (c. 1r).

#### **ULTIMO TESTO**

Incipit: Muy Señor mio, despues de saludaule (c. 20r).  
Explicit: Los laugos a le Pezeo. Vale (c. 20r).

#### **41, II**

*Lettere notariili* (cc. 22r-74v).

Data: 1520-1722 (espressa: c. 24r, c. 74r)

Fascicoli e carte sciolte

#### PRIMO TESTO

Incipit: [...] [..]reptorum incuria (c. 22r).

Explicit: Franciscum Marras quoque notarii (c. 20r).

#### ULTIMO TESTO

Incipit: Suprascripte litere executoriale (c. 74r).

Explicit: Ioannes Thomas Milii publicus et [...] notarius (c. 74r).

#### **41, III**

*Manuale di aritmetica* (cc. 75r-96v)

Data: 1800-1900 (stimata in base al supporto scrittorio).

Quaderno

INCIPIT: Dalla divisione nascono le frazioni (c.75r)

EXPLICIT: Per il comune fattore 240 (c. 96v)

#### **41, IV**

*Attività amministrativa* (cc. 97r-102r)

Data: 1786 (espressa: c. 98v)

Carte sciolte

Cartacee

#### PRIMO TESTO

Incipit: Ad oggetto di vieppiù assicurare (c. 97r).

Explicit: E dello stesso regio servizio (c. 98v).

#### ULTIMO TESTO

Incipit: Avendo gli amministratori considerata (c. 101r).

Explicit: Da essa mantenute qualor presidevano (c. 102r).

#### **41, V**

*Lettere riguardanti affari religiosi* (cc. 103r-113v)

Data: 1780 (espressa: c. 112v), 1789 (espressa: c. 113v)

Fascicoli sciolti

Cartacei

#### PRIMO TESTO

Incipit: L'antico cerimoniale impresso in Torino (c. 103r).

Explicit: E quindi la professione di fede (c. 105r).

#### ULTIMO TESTO

Incipit: Causarum Curie Camere Apostolice (c. 113r).

Explicit: Citatio specialis (c. 113v).

#### **41, VI**

*Estratti dall'opera di Jorge Aleo* (cc. 116r-128v)

Data: 1800-1900

Carte sciolte.

INCIPIT: Ala muerte de Camaragia (c. 116r).

EXPLICIT: Contento el dio de La Caboa (c. 127r).

#### **41, VII**

*Registro di lettere* (cc. 129v-150r).

Data: 1700-1800 (stimata in base al supporto scrittoio, al contenuto e alla scrittura).

#### INDICE

Incipit: Partisipassion de arribo (129v)

Explicit :Respuesta a (129v)

#### PRIMO TESTO

Incipit: Despues de dos dias de viaje (130r)

Explicit: A las ordines [...] ruego (c. 130v).

#### ULTIMO TESTO

Incipit: Mentre ci siamo disposti (150r)

Explicit: Ci riserbiamo di stabilire (150r)

#### **41, VIII**

*Documenti sulla piantagione dei gelsi* (cc. 151r-168v).

Data: 17 marzo 1788- 7 aprile 1788

Fascicolo e carte sciolte.

#### PRIMO TESTO

Incipit: Non aspettavo meno dalla lettera (c. 151r).

Explicit: Con sincera e rispettosa stima (c. 152r).

#### ULTIMO TESTO

Incipit: Non tutte le terre sono capaci di ogni produzione (c. 154r).

Explicit: Che volessero allevare si utili insetti (c. 168v).

#### **41, IX**

*Ernegilda ovvero i deliri delle anime amanti* (cc. 170r-188r)

Data: 1700-1800 (stimata in base alla scrittura e al supporto scrittoio).

Fascicolo

INCIPIT: Siamo nel mese d'agosto (c. 171r).



EXPLICIT: [...] (

**41, X**

*Elegia – Pro prova generali avventurierum habita in theatro nocte 9 Septembris 1844* (cc. 189r-199v)

Data: 9 settembre 1844 (espressa: c.189)

Fascicoli sciolti

INCIPIT: Contenere omnes et sprepeddabant origas (c. 189r).

EXPLICIT: Avventurierum Anna Bolena locum (c. 191r).

**BIBLIOGRAFIA**

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

**NOTE**

- Nel 41,VII segue un sonetto -*Sopra la caduta del Conte Boggino*- (c.150r).
- Nel 41,X seguono altri due fascicoli, copie del primo.

**Cagliari, Archivio Storico Comunale**

**Fondo Sanjust, 42**

Manoscritto omogeneo

*Raccolta di telegrammi ufficiali dell’Agenzia Stefani spediti dal Continente ai Governatori, Prefetti ed altre autorità in Sardegna negli anni 1860-62* (1r-1628r).

Data: luglio 1860-ottobre 1862

Carte sciolte

Cartacee. Cc. 1698, cartulazione recente a matita (1-1698). Dimensioni cm 28,5×19 (c. 6). Testo su pagina intera: parti a stampa e parti manoscritte. Scrittura minuscola corsiva, più mani. Cartella recente con lacci di chiusura. Acidità dell’inchiostro, macchie di umidità, lacerazioni delle carte.

**PRIMO TESTO**

Incipit: Monteur 22. Proposte Francia accolte (c. 1r).

Explicit: Garibaldi partito 18 su legno inglese con 8000 (c. 1r).

**ULTIMO TESTO**

Incipit: Napoli. Canonici Cattedrale processo (c. 1698r).

Explicit: Tribunale dichiarasi incompetente (c. 1698r).

**BIBLIOGRAFIA**

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

**NOTE**

- I telegrammi sono contenuti in tre cartelle distinte: 40,I (cc. 1-600); 40,II (cc. 601-1200); 40,III (cc. 1201-1698).

**Cagliari, Archivio Storico Comunale**

**Fondo Sanjust, 43**

Manoscritto omogeneo

*In universam Aristotelis logicam disputationes Sapientiae increatae nec non purissimae Servatoris Mariae a primo sui momento conceptus in aevumque ab omni lapsus reatu sempre imuni obsequentissime consacrate, decimo tertio Kalendas novembris anno 1689. Autore R. admodum Patre Iosepho Espada in alma Generali Sardiniae Universitate Professore. Auditore Michaelae Vacca (cc. 1r-236v).*

Data: 1689, ottobre 20 (espressa: guardia I)

Fascicoli legati

Codice cartaceo, guardia cartacea. Guardia I, cc. 240 (le cc. 237-240 sono bianche). Cartulazione recente a matita (1-240). Dimensioni cm 20×14,5 (c.19). Testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Coperta in pergamena. Coperta con lacerazioni dovute a cause meccaniche; carte lacerate, fori da tarlo, macchie di umidità, acidità dell'inchiostro.

**POSSESSORI**

Miguel Angel Vacca (carta antecedente la guardia I).

**PROEMIO**

Incipit: proemio In similarum tratactionem (c. 1r).

Explicit: Curabo quare sit (c. 1r).

**TESTO**

Incipit: Hagendum nobii est hic (c. 1r)

Explicit: Haec de relatione sat[...] (c. 236v).

**BIBLIOGRAFIA**

*Catalogo dei manoscritti, 1915*

**NOTE**

Paginazione coeva ad inchiostro visibile fino alla c. 141 poi non più visibile perchè le carte successive sono lacerate.

**Cagliari, Archivio Storico Comunale**

**Fondo Sanjust, 44**

*Raccolta di poesie dialettali di vari autori (cc.1r-183v).*

Data: 1801-1900 (desunta da: *Catalogo manoscritti, 1915*).

Fascicoli legati.

Codice cartaceo; cc. 185, cartulazione recente a matita (1-183), dimensioni mm 212×155 (c. 1). Testo su due colonne, più mani. Legatura in pelle. Macchie di umidità, acidità dell'inchiostro.

**BIBLIOGRAFIA**

*Catalogo manoscritti, 1915.*

C. TASCA, *Manoscritti e lingua sarda*, Cagliari, La memoria storica, 2003.

#### NOTE

- La difficile individuazione dei singoli testi non ha consentito di riportare *incipit* ed *explicit*.
- Cartulazione: ripete la carta 46; salta la numerazione tra la c. 155 e 156.

#### **Cagliari, Archivio Storico Comunale Fondo Sanjust, 45**

*Orazioni sacre in prosa e in versi* (pp. 1-251).

Data: 1801-1900 (desunta da: *Catalogo manoscritti*, 1915).

Fascicoli legati.

Codice cartaceo; cc. 128, I', paginazione coeva ad inchiostro (1-253); dimensioni mm. 200×151 (c. 1). Testo variabile, unica mano. Legatura in mezza tela, piatti rivestiti in carta marmorizzata.

#### PRIMO TESTO

Incipit: Riposa signori dormi fillu amau (p. 1)

Explicit: Dormi vida e coru ninnia ninnia (p. 4).

#### ULTIMO TESTO

Incipit: Deus eternu e onnipotenti chi bolendu (p. 249).

Explicit: Delizias perpetuas de su Paradisu. Aici siat (p. 251).

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo manoscritti*, 1915.

C. TASCA, *Manoscritti e lingua sarda*, Cagliari, La memoria storica, 2003.

#### NOTE

- La paginazione non comprende le prime due carte bianche.
- L'*explicit* dell'ultimo testo è seguito dall'indice delle orazioni.

#### **Cagliari, Archivio Storico Comunale Fondo Sanjust, 46**

*Ef시오 Floris, Versi del bacelliere in Leggi Ef시오 Floris d'Oristano* (cc. 1r-65r).

Data: 1801-1900 (desunto da: *Catalogo manoscritti*, 1915).

Fascicoli legati.

Codice cartaceo; cc. 78, cartulazione recente a matita (1-65); dimensioni mm. 217×158 (c. 1). Testo disposto su un'unica colonna, unica mano. Alcune carte sono strappate.

#### PRIMO TESTO

Incipit: Se è ver mio Dio che al peccator (c. 1r).

Explicit: L'amor d'un buon Dio tanto oltraggiato (c. 1r).

#### ULTIMO TESTO

Incipit: Attristadì N.N. cu sta borta e si ti attristas (c. 58r).

Explicit: Non pozzu prus in custu canapè (c. 65r).

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo manoscritti*, 1915.

#### NOTE

La cartulazione non comprende le prime due e le ultime 11 carte.

#### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

##### **Fondo Sanjust, 47-7**

Manoscritto omogeneo.

*Segnali da farsi nella fortezza dei Segnali nella verga ed asta del Torrione, sì per i legni da guerra, che mercantili, che vedonsi nel golfo* (desunto da: *Catalogo dei manoscritti*, 1915; cc. 1r-35r).

Data: 1800-1900 (stimata in base al supporto scrittorio e alla scrittura).

Fascicoli legati

Codice cartaceo. Cc. 36; cartulazione recente a matita. Dimensioni cm 13,5×9,5 (c. 7). Testo: sono state incollate delle carte con le illustrazioni dei segnali e delle bandiere di vari paesi. Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Legatura: assi in cartone coperta in pelle. Macchie dovute alla colla utilizzata per attaccare le carte.

#### POSSESSORI

Timbro “dono Avv. L. Frau Doneddu” nella coperta, lato interno.

ANTICHE SEGNATURE: “San. 53” recente a matita

INCIPIT: Quantunque in questa tabella li segnali (c. 1r).

EXPLICIT: Il simile se una solla (c. 10r).

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo manoscritti*, 1915.

#### NOTE

- Nell'inventario, *Catalogo manoscritti*, risultano altre 9 sub-unità.
- Il manoscritto è contenuto in un astuccio-custodia.

#### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

##### **Fondo Sanjust, 48**

Manoscritto omogeneo

*Spighe di diversi campi ovvero Cibo per l'Anima Fedele posta nel viaggio vero la Patria Celeste* (pp. 845).

Data: 1854 (espressa: c. 1).

Fascicoli legati.

Codice cartaceo; guardie cartacee. Guardia I, cc. 422. Paginazione coeva ad inchiostro (1-845). Dimensioni cm 15,5×10,5 (c. 84). Testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Assi in cartone, coperta in pelle. Lacerazioni della coperta, acidità dell'inchiostro.

#### PREFAZIONE

Incipit: Incipiendo si bene incipii...(p. 2)

Explicit Oportet progredire et finire (p.2)

#### PRIMO TESTO

Incipit: Gesù, Giuseppe e Maria, mi guidin oggi (p. 3)

Explicit: Ogni santo ti onora, nel ciel la più sublime (p.48)

#### ULTIMO TESTO

Incipit: Ah mia Immacolata Signora (p. 753).

Explicit: Per eundem Chrystum Dominum nostrum. Amen (p.834).

#### BIBLIOGRAFIA

*Catalogo manoscritti, 1915.*

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 49**

Manoscritto omogeneo.

*Vita del Venerabile Fratello Francesco Ortolano Sardo Cagliaritano della Compagnia di Gesù, composta dal Reverendo Sacerdote Giovanni Eusebio Nieremberg della medesima Compagnia, tradotta dallo spagnolo in italiano da un divoto dello stesso, appassionatissimo alla Compagnia di Gesù, Seminarista Tridentino, in Cagliari MDCCCVIII (pp. 139).*

Data: 1808 (espressa: c. II).

Fascicoli legati.

Codice cartaceo, guardie cartacee. Guardie II, cc. 110 delle quali 39 sono bianche. Paginazione coeva ad inchiostro (1-139). Dimensioni cm 14,3 × 8,3 (p. 3). Testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Assi in cartone, coperta in carta marmorizzata. Stato di conservazione: alcuni fascicoli si stanno staccando.

#### POSSESSORI E PROVENIENZA

Nel contropiatto anteriore 1891 a matita. Nella c. I a matita "Comprato dal not.o Dessì di Senorbì per £ 13,35". Nel taglio-testa a matita "Salvatore", nel taglio davanti "Onida", nel taglio-piede "di Sammassi M."

INCIPIT: Nacque il servo di Dio Francesco Ortolano (p. 1)

EXPLICIT: Inventi corpus gloriose S. Sophie et ita et verum (p. 70).

## BIBLIOGRAFIA

*Catalogo manoscritti, 1915.*

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 50**

Manoscritto omogeneo.

*Breve trattato di mitologia* (pp. 217).

Data: 1700-1800 (stimata in base alla scrittura e al supporto scrittorio).

Fascicoli legati

Codice cartaceo, manca il frontespizio. Cc. 117 (cc. 110-117 sono bianche). Paginazione in parte recente a matita, in parte paginazione coeva ad inchiostro (1-216). Dimensioni cm 32×15 cm (c. 54). Testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Coperta in carta. Lacerazioni delle carte e della coperta.

INCIPIT: Dei celesti sono i seg[...] (c. 1r).

EXPLICIT: Saranno anche da me unitamente spiegati (lasciato incompleto; c. 109v).

## BIBLIOGRAFIA

*Catalogo manoscritti, 1915.*

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 51**

Manoscritto omogeneo.

*Poesie di vari autori* (cc. 1-62).

Data: 1800-1850 (stimata in base al contenuto, scrittura e supporto).

Fascicoli legati.

Codice cartaceo, guardie cartacee. I, cc. 72, II' (cc. 63-72 bianche). Cartulazione recente a matita (1-72). Dimensioni cm 15,2×11 (c. 5). Testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, più mani. Assi in cartone, coperta in carta. Coperta e carte con macchie di umidità.

## POSSESSORI E PROVENIENZA

Sul piatto anteriore "Di Er. Sulis".

## PRIMO TESTO

Incipit: Nel giorno natalizio di Vittorio Emanuele I Re di Sardegna. Sonetto. Frena, Vittorio, in sì bel giorno almeno.

Explicit: Senti il rimbombo degli applausi tuoi.

## ULTIMO TESTO

Incipit: Il Fon Giudiziario. Sonetto. Strida, pianti, gemiti (c. 62)

Explicit: qui con doppio flaper son cento, vuole (c. 62).

## BIBLIOGRAFIA

*Catalogo manoscritti, 1915.*

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 52**

Manoscritto omogeneo

*Trattati di retorica*

Data: 1650 - 1700

Fascicoli legati.

Codice cartaceo, guardie cartacee. Guardie II, pp. 320. Paginazione recente ad inchiostro (1-320). Dimensioni: cm 12,4×8,5 (p. 70). Testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Legatura in pergamena semirigida. Stato di conservazione: legatura con lacerazioni, carte con macchie di umidità.

#### POSSESSORI E PROVENIENZA

Nel piatto anteriore della coperta, carta incollata con scritta “Comprato da Mocci di Bosa per £ 0,75, 30 ottobre 1896”.

#### **52, I**

*Ad Rhetorum delitias singolari condimento excornatas tum et discoloribus ramulis disertas vestibulum in Arborenses Schol. Pias. Auditores affabre machinatum sponsoque Intemeratae Virginis Dictum Sacrum. Sub praeceptore P. Ildephonso a Sancta Theresia. Oristanei, Scholis Piis, VIII idus Maii anno ab Orbe redempto 1685. Auditore Iosepho Falqui cive Oristanensi.*

Tractatus I. De pronuntiatione, orthographia, et punctis (pp. 3-22)

INCIPIT: La buena pronunciacion depende de la Buena orthographia (p. 3)

EXPLICIT: Exornatos agere permittat (p. 22)

Tractatus II Figurarum (pp. 25-48)

INCIPIT: Cum figurarum delities non solum oratorum (p. 25).

EXPLICIT: Ex corde geminata perveniatii aquirere (p. 48).

#### **52,II**

*Epistolaris metodi ad litteras conscribendas. Tractatus III. Oristanei 8 mensis maii 1686 explicatus. Auditore Iosepho Falqui cive Oristanensi (pp. 53-109).*

INCIPIT: Epistola de qua breviter hoc loco agimus (p. 53).

EXPLICIT: [...] (p.109).

#### **52,III**

*Tractatus IV Eloquentiae rosetum, sive proginnastice metodi ad Arborensium alumnorum emolumentum. In collegio Schol. Pias S. Vinc. Inceptus. Quinto Nona Iulii anno 1686. Auditore Iosepho Falqui Oristaneni naturali* (pp. 125-259).

INCIPIT: Magno ac dedalico solent implicari labirinto (p. 127).

EXPLICIT: [...] (p. 259).

#### **52,IV**

*Fasciolus phrasium velut forum mentis unguis athleticè carptus ad humanitatis eglogariorum emolumentum apta variegata distinctus. Pridie Nonas Aprilis Anno Domini 1684. In collegio Oristanensi Sancti Vincentii Scholarum Piarum. Auditore Iosepho Falqui cive Oristanensi* (pp. 273-292).

INCIPIT: De niño comence las escuelas (p. 277).

EXPLICIT: Virgo hostilia atrivit arma (p. 292).

#### **52,V**

*Methodus symbolica sive figuratae orationis institutions sub Praeceptore P. Ioanne a Matre Dei, scripsit F. Alexander a S. Vincentio in hoc nostro Colegio Calaritano S. Iosephi Sclarum Piarum – die XXII Ianuarii anni salutis reparatae MDCLXXXI* (pp. 297-320).

INCIPIT: Tropus sic Quintiliano lib. 2 cap. 3 definitus et explicatus (p. 297).

EXPLICIT: Cyterea manent (mutilo; p. 320).

#### **BIBLOGRAFIA**

*Catalogo manoscritti, 1915.*

#### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 53**

Registro

*Allegazioni e cause diverse in materia feudale* (cc. 1r-560v).

Data: 1700-1800

Fascicoli legati.

Cartacei. Carte 560. Cartulazione recente a matita (1-560). Dimensioni: cm 30 × 21,5 (c. 25); cm 29,5×20 (c. 215). Disposizione del testo variabile. Scrittura minuscola corsiva, più mani. Legatura in carta semirigida. Stato di conservazione: fori da tarlo, acidità dell'inchiostro, macchie di umidità. Coperta con dorso lacerato e piatti con fori.

#### **BIBLIOGRAFIA**

*Catalogo manoscritti, 1915.*

#### **NOTE**

Il registro contiene:

- Allegato ad una causa di difficile attribuzione (c. 1r-15r).
- Schema sui possessi di Mandas e di [...] (c. 16r).
- Allegato ad una causa di difficile attribuzione (cc. 17r-24v).



- *Iuris et facti allegatio in causa immissionis in possessionem Baronía de Teulada. Pro Dona Maria Gracia Cathalan contra Reg[...] Fiscum Patrimonialum illius de volucionem pretendentem* (cc. 25r-59v).
- *Resumen de la causa civil que ante la Real Audiencia en grado de suplicacion entre partes de la una la Comunidad y Vassallos de la Villa de Siamanna y de otra la Comunidad y Vassallos de Villa Urbana* (cc. 60r-104r).
- *Duda – Lor que titulo se deva el terrasgo, porque por la rason baronal y iurisdicional ya se paga el feudo, que es laor de corte de Subos y Mayos. Luego es foroso que se pague por el dominio direcho primado y subalterno del Baron en todas las terras. Y se deve por el tal dominio no paresse, que este provado, porque no aparesse de la primere investidura, no como haya llegado a Pedro Ferrera que es el que vendio la Baronía a Gonario Gambella* (cc. 105r-107v).
- *Dubios que pueden assomarse en la causa de los terrasgo que pende [...] el Expetable Baron Don Pedro Amat y sus vassallos de las villas de Sorso y Seneri* (cc. 108r-114v).
- *Relacion acordada dela causa pende en esta [...] relacion del Ill.mo Señor Conde Meynica entre partes del Expetable Don Pedro Barone de Sorso y Senori y el Don Jorge Maroña y otros multos particulares possehedores de tierras en otra [...]* (cc. 115r-138r)
- *Iuris consultatio – Spectabili Don Pedro Amat et Gambella Barone et Domino Villarum onincupatarum Sorso et Senory et aliarum depopulatarum contra Vassallos predictrum Villarum* (cc. 139r-150r).
- *Por Don Pedro Amat Baron de Sorso con los vasallos du su Baronía* (cc. 151r-157v).
- *Breve discurso de la causa agitada entre el Baron Don Pedro Amat y los Vassallos de Sorso y Senery por quines se escribe* (cc. 158r-167r).
- *Respuesta al discurso que hase el Abogado de los Vassallos de Sorso y Seneri en la causa que tratan con su Baron el Expetable Don Pedro Amat y Gambella* (cc. 168r-180v).
- *Riferimenti a cause di diversa natura e indicazione della loro esatta collocazione in un registro notarile* (cc. 181r-190r; 191r-v).
- *Breve allegato del se[...] y derecho que assiste a Dona Simona Rocamarty y Ogier en la immission en la possession del estado de Montleon y investidura de su feudo que pretende como hija del ultimo possehedor contra el Real Fisco Patrimonial y Don Francisco Brunengo* (cc. 192r-200r).
- *Copia del precedente allegato* (cc. 203r-214v).
- *Discurso iuridico por la egregia Dona Simona Rocamartì y Otjer con el Procurador Fiscal Patrimonial de Cerdeña, y Don Francisco Brunengo sobre la immission en possession del Contado de Montleon por muerte de Don Francisco Luxorio Rocamartì* (cc. 215r-251r). Fascicolo a stampa
- *Discurso iuridico por el Egregio Conde de Montleon contra el Illustrissime Marques dela Guardia sobre las villas de Culler y Escano* (cc. 252r-275v).
- *Allegato alla stessa causa* (cc. 276r-284v).
- *Por el egregio don Geronimo de Cervellon conde de Sedilo contra el illustrissime Marques de Montleon Don Francisco Luxerio Rocaberty y Don Eurelio y Don Francisco Brunengo sobre sue el mandato de la manuntencion de los pensiones de los sensos que pretenden se deve renovar y declarar gradatim sobre las exceptiones oppuestas* (cc. 285r-295v).
- *Copia dell'allegato n°15* (cc. 296r-306v).
- *Ibidem* (cc. 307r-330v).
- *Allegato alla causa precedente* (cc. 331r-337v).
- *Alegacion a cerca de mi casa de Don Francisco de Los Erreros de Madrid* (cc. 338r-352v).
- *Causa del Real Fisco Patrimoniale contro il Conte di Monte Acuto sul possesso del feudo di Serdiana e Satis Esperat* (cc. 353r-361v).

- *Causa sulla concessione dell'investitura dei feudi di Serdiana e Satisperat* (cc. 362r-397r) f. a stampa.
- Allegato alla medesima causa (cc. 398r-469v).
- *Causa di Don Juan Baptista Fortesa y Aymerich Conde de Monte Agudo, Señor dela Baronia de Serdiana y Villa de Sant Esperat contro i Padri della Compagnia del Collegio di Cagliari piden a Maria Porcella Fortesa (moglie) dosemit libras e interessi* (cc. 470r-491r).
- Allegato ad una causa di difficile attribuzione perché acefala (cc. 492r-520r).
- Allegato alla causa n° 22 (cc. 521r-543v).
- Allegato alla causa di P. Thomas Deluna contro Juanico Deluna (cc. 544r-547r).
- Allegato ad una causa di difficile attribuzione perché acefala (cc. 548r-560v).

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 54**

Libro a stampa e manoscritto

*Tariffa de monedas de oro y plata* (cc. 1-174).

Moduli a stampa, colla riproduzione a mano dell'impronta delle singole monete e coll'indicazione, manoscritta, del titolo, peso e valore (in lire, soldi e denari) delle stesse monete, secondo il loro corso in Sardegna – oltre alla valutazione dei gruppi da 1 a 10 e poi, per decine, fino a 100 pezzi di ogni singola moneta.

Data: 1700-1800 (stimata in base al supporto scrittorio e alla scrittura).

Cartaceo. Cc. 206; cartulazione recente a matita (1-174). Dimensioni cm 20×14 cm (c. 5). Scrittura minuscola corsiva, unica mano. Legatura: assi in cartone, coperta in pelle. Coperta con macchie e lacerazioni, acidità dell'inchiostro.

INCIPIT: *dobla sarda* c. 1v

EXPLICIT: *moneda de Ungria* (c. 163v).

#### **BIBLIOGRAFIA**

*Catalogo manoscritti, 1915.*

### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 55**

Manoscritto omogeneo miscellaneo

*Cartulari de Arborea. Colecció de Cartas Reales e Instruccions donadas per los Monarcas del Regne de Aragò, ab motiu de las rebelions del Iudicat de Arborea y Marquesat de Oristan en Cerdenya, fins à la incorporació d'aquest darrer a la Corona aragonesa* (titolo elaborato; cc. 1-53).

Data: 1450-1500 (stimata in base al supporto scrittorio e alla scrittura).

Fascicoli legati

Pergamenaceo-cartaceo. Cc. 196. Cartulazione recente ad inchiostro (1-173). Dimensioni: cm 30×22 (c. 4). Testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva; più mani. Legatura: coperta in

pergamena semifloscia con lacci di chiusura in stoffa (originariamente erano in pelle). Coperta con macchie di umidità; carte con lacerazioni dovute a cause meccaniche, acidità dell'inchiostro, macchie di umidità, fori da tarlo.

#### PRIMO TESTO

Incipit: Noverint universi quod die et anno subscriptis (c. 1r)

Explicit: In secunda presentis clausure (c. 1v)

#### ULTIMO TESTO

Incipit: Vidimus proch dolore hac nostra etate (c. 52r)

Explicit: Venire paro [...] (c. 53r).

#### BIBLIOGRAFIA

ANTONIO FIORI, *Memoria de las cosas que an aconteçido en algunas parte del Reyno de Cerdeña: edizione critica (cc. 54-83) del codice numero 55 del Fondo Manoscritti Sanjust nell' Archivio Comunale di Cagliari*, Tesi dattiloscritta, Cagliari: Università, 1994-95.

*Catalogo manoscritti, 1915.*

EVANDRO PUTZULU, *Cartulari de Arborea: raccolta di documenti diplomatici inediti sulle relazioni tra il Giudicato d'Arborea e i Re d'Aragona: 1328-1430*. Padova:Cedam 1957, estratto da "Archivio Storico Sardo" vol. 25, fasc. 1-2.

E. TODA Y GÜELL, *Bibliografía española de Cerdeña*, Madrid 1890, p.231.

PAOLO MANICHECKA, *Memoria de las cosas que an aconteçido en algunas parte del Reyno de Cerdeña*, Cagliari, Centro di Studi filologici Sardi/Cuec, 2000.

#### NOTE

- I Cartulari contengono diverse copie di documenti degli anni dal 1328 al 1430.
- Incollato nel margine interno della prima pagina, vi è un quarto di foglio di moderna carta sul quale il Toda ha annotato questo titolo, verosimilmente da lui elaborato (E. Putzulu p. 76)
- Cartulazione recente ad inchiostro con numeri romani tiene conto solo delle carte scritte. Cartulazione coeva ad inchiostro con cifre romane (II-XLI).
- Seguono molti altri documenti di interesse storico, specialmente per il Giudicato d'Arborea (riprodotti per copia) dei secoli XI-XVI.

#### **Cagliari, Archivio Storico Comunale**

#### **Fondo Sanjust, 56**

Manoscritto omogeneo

VIDAL SALVATOR, *Vida, Martyrio y Milagros de San Antiogo Sulcitano de la Isla de Sardeña cuyo cuerpo se hollo en las catacumbass de su Iglesia de Sulcis el año 1615 a 18 de Março. Compuesta, escrita y recopilada la Historia y Oficio antigo del dicho Santo por el R.do P. Fray Salvador Vidal Menor observante Theolgo y Predicador Penaral de la Provincia de Toscana* (cc. 1r-262r).

Data: 25 luglio 1638 (espressa: c. 22r)

Fascicoli legati

Codice cartaceo. Cc. 269 (le ultime 7 carte sono bianche). Cartulazione coeva ad inchiostro. Dimensioni: cm 21×15 (c. 25). Testo su pagina intera. Scrittura minuscola corsiva, unica mano.

Decorazione: lettere ornate c. 2. Legatura di restauro; assi in legno, coperta in pergamena. Stato di conservazione: sono presenti macchie di umidità.

**POSSESSORI E PROVENIENZA**

Enrico Sanjust di Neoneli (carta del contropiatto).

INCIPIT: Siendo la màs antiga e antesignana (c. 3r).

EXPLICIT: Ecclesiae Matris mee (c. 262r).

**BIBLIOGRAFIA DEL MANOSCRITTO**

*Catalogo dei manoscritti*, 1915

## CATALOGO DELLE OPERE A STAMPA SANJUST

AGOSTINO SANTO AURELIO,

*Le Confessioni*

volgarizzate da Mr. Enrico Binde, vescovo di Pistoia e Prato

Firenze, Barbera, 1869

ALBERTI DE VILLENUEVE FRANÇOIS,

*Grand Dictionaire François-Italien e Italiano-Francese*

2 volumi

Milano, Gaspard Truffi, 1842

*Album della Guerra Franco – Prussiana del 1870-71*

Milano, Sonzogno, s.d.

*Album della Guerra Russo – Turca del 1877-78*

Milano, Sonzogno, 1878

ALEARDI ALEARDO,

*Poesie complete*

Losanna, Società Editrice, 1853

ALFIERI VITTORIO,

*Tragedie*

Cremona, 1823

ALIGHIERI DANTE,

*Commedia*

con ragionamenti e note di Niccolò Tommaseo

3 voll.

Milano, Pagnoni, 1865

ALIGHIERI DANTE,

*La Commedia*

2°, 3°, 4° vol. in 12°

Venezia, 1872

ALIGHIERI DANTE,

*La Divina commedia*

*Inferno*

illustrata da Gustavo Dore

Milano, Sonzogno, 1868

*Alla gentile isola di Sardegna, per rare doti, prima fra le italiane terre, un esule romano,*  
Orvieto, 1862.

*Alle urne amministrative!!*

*Eleggere buoni consiglieri è un sacro dovere di cattolico e di cittadino,*

Prato, G.B. Giachetti, 1876

ALLOCCHIO STEFANO,  
*Il Credito fondiario e il suo ordinamento in Italia*  
Milano, 1867

ALLOCCHIO STEFANO,  
*Le riforme al Credito fondiario*  
Lettera  
Estr. dalla Perseveranza

*Almanacco dell'agricoltore e del vignaiolo*  
Milano, Pagnoni Franco, 1873

*Almanacco dell'esperto cacciatore*  
Milano, Pagnoni Franco, 1873

*Almanacco di Famiglia*  
per l'anno 1863 (anno III)  
Genova, Tip. della Gioventù

*Almanach musical*  
pour l'annee 1858  
Paris, Houssiaux editour

*Almanaque de la Republica oriental del Uruguay*  
para el año bisixto de 1860  
Montevideo, 1860

AMAT PIETRO,  
*Annuario statistico e calendario generale dell'isola di Sardegna per l'anno 1867*  
Cagliari, A. Timon, 1867

AMAT PIETRO,  
*Annuario statistico e calendario generale dell'isola di Sardegna per l'anno 1868*  
Cagliari, A. Timon, 1868

AMELIO P.,  
*L'Italia illustrata, ossia spiegazione dei segni della nuova gran carta storiografica d'Italia*  
Napoli, 1882

AMEZAGA DE CARLO,  
*Viaggio di circumnavigazione della Regia Corvetta "Carracciolo" negli anni 1881-82-83-84.*  
3 vol. in 8° gr. con carte geografiche, disegni e vedute  
Roma, 1885

ANGIUS VITTORIO,  
*Nel primo viaggio da Genova a Sardegna del regio piroscrafo sardo l'Icnusa, comandato dall'egregio Cav. Don Sebastiano Sotgiu di Sassari, capitano di fregata nella regia marina sarda*  
Poesia  
Cagliari 1837

ANGLEY V.,  
*Una dittatura*

Torino, 1885.

*Annali di Agricoltura*

Pubblicazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

64 fascicoli

s.d., s.l.

*Annuario scientifico ed industriale*

Rivista annuale

Anno I°

Milano, 1865.

ANTOLINI FRANCO,

*La retta maniera di scrivere per il clarinetto ed altri strumenti da fiato*

Milano, Gio. Ricordi, s.d.

AONIO PALEARIO,

*Atto di accusa contro i Papi di Roma ed i loro seguaci formulato da Aonio Paleario di Veroli*

Prima traduzione italiana dal latino di L. Desanctis

Torino, 1861

APORTI P.,

*Giuseppe Garibaldi*

Milano, 1883

*Appendice all'Album della guerra del 1866 in Italia ed in Germania*

s.d., s.l.

*Applausi poetici per la consacrazione del novello vescovo d'Ales e Terralba*

Sassari, 1788

ARBOIT ANGELO,

*Dei dialetti italiani*

Parma, 1880.

ARIOSTO LUDOVICO,

*L'Orlando furioso*

con l'aggiunta dei cinque canti, dei frammenti epici e della vita di lui

Milano, Pagnoni, 1869.

ARIOSTO LUDOVICO,

*L'Orlando furioso*

6 voll.

Milano, Gaspere Truffi, 1828

ARLOTTI PROSPERO,

*La Margherita strenna Araldica per il gentil sesso*

Pisa, Tip. Araldica di F. Mariotti, 1875

ARMINJON V.F.,

*Il Giappone e il Viaggio della Corvetta Magenta nel 1866*

Genova, Tip. dei Sordo-Muti, 1869

ARQUER SIGISMONDO,

*Sardinie brevis historia*

1 vol.

s.d., s.l.

ARRI GIANNANTONIO,

*Lapide fenicia di Nora in Sardegna dichiarata da Giannantonio Arri*

Torino, 1834.

ASBURGO – LORENA ARC. RODOLFO,

*Un viaggio in Oriente*

traduzione dal tedesco di E. Gori

2 voll. leg. in uno

Triesse – Dase, 1883

*Atti del Governo Sardo*

Anni 1850, 1851, 1852, 1853

Legati in sette volumi

s.d.,s.l.

*Atti della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola*

11 voll.

Roma, Tip. Senato, s.d.

*Atti della sesta riunione degli scienziati italiani tenuta in Milano nel settembre del 1844*

Milano, Luigi e Giacomo Pirola, 1845

*Atto eroico di carità verso le anime del Purgatorio proposto alla generosità dei fedeli*

s.d.,s.l.

BARELLI, VINCENZO

*Cenni di statistica mineralogica degli stati di S. M. il Re di Sardegna ovvero catalogo ragionato della raccolta formata presso l'azienda generale dell'interno per cura di Vincenzo Barelli capo di sezione nell'azienda stessa*

Torino, Giuseppe Fodratti, 1835

Collocazione: SARDI E 0304

BRESCIANI, ANTONIO

*Descrizione dell'isola di Sardegna pubblicata per le faustissime nozze di Eleonora de' Conti Solaro della Margarita col Barone Giovanni Cantono de' Marchesi di Ceva / opera del p. Antonio Bresciani*

s.l., Mussano, 1847

Collocazione: SANJUST 104 13

CHAPELLE PAUL AIMÈ,

*Daniele il tamburo*

commedia in due atti di Auvray

libera traduzione di Antonio Rivara

Milano, Borroni e Scotti, 1846



AVENTI FRANCESCO,  
Due mesi in Sardegna : escursione agraria fatta nella primavera del 1869 dal conte Francesco Aveni. Lettere 14  
Bologna, Tipografia del Giornale d'agricoltura del Regno d'Italia detta degli Agrofili italiani, 1869  
Collocazione: SARDI D 0269

AVERANI GIUSEPPE,  
*Del vitto e delle cene degli antichi*  
Milano, G. Daelli C., 1863

*Avvisi di buone creanze cavati da M.r Giovanni della Casa ed altri buoni attori*  
Torino, G. Marietti, 1844

AZUNI DOMENICO ALBERTO,  
*Della pubblica amministrazione sanitaria in tempo di peste*  
1 volume  
Cagliari, 1820

AZUNI DOMENICO ALBERTO,  
*Essai sur l'histoire geographique, politique et naturelle du eugame de Sardagne*  
1 volume  
Paris, 1798

AZUNI DOMENICO ALBERTO,  
*Dizionario universale della Giurisprudenza mercantile*  
1 volume  
Sassari, Tipografia di Luigi Azzati, 1844

BACCAREDDA ANTONIO,  
*Vincenzo Sulis*  
Bozzetto storico  
Cagliari, Tip. editrice dell'Avvenire di Sardegna, 1871.  
Collocazione: SANJUST 123E 1

BAILLE LODOVICO,  
*Diploma militare dell'imperatore Nerva illustrata dal cav. Lodovico Baille*

BAILLE LODOVICO,  
*Iscrizione romana illustrata dal cav. Lodovico Baille*  
Torino, 1820.

BAILLE LODOVICO,  
*Iscrizione solcitana illustrata dal cav. Lodovico Baille*  
Genova, 1820.

BAILLE LODOVICO,  
*Sigillo II de' bassi tempi – illustrato dal Cav. Lodovico Baille*  
Torino, 1800.

BALBI – MUNTZ,  
*Compendio di geografia compilato sulle opere più recenti dei migliori geografi*  
2 voll.

Livorno, Egisto Vignozzi e C.a, 1857

BALBIANI A.,  
*I castelli del Medioevo ovvero I sospiri di un angelo*  
Romanzo storico  
Milano, Politi, s.d.

BALESTRA PIER PAOLO,  
*Il maestro del canto sacro*  
Piacenza, F.co Solari, 1868

BALLEYDIER ALPHONSE,  
*Roma e Pio IX*  
Torino, Tip. Alessandro Fontana, 1848

BALMES GIACOMO,  
*Il Protestantesimo comparato al cattolicesimo nelle sue relazioni colla civiltà europea*  
versione italiana fatta sull'originale spagnolo per cura di D. Gregorio Perez  
3 voll.  
Parma, Tipografia Ducale, 1876

BALMES GIACOMO,  
*La religione dimostrata all'intelligenza della gioventù*  
versione dallo spagnolo  
Genova, Gio. Fassi – Como, 1857

BALZAC HONORÈ DE,  
*Physiologie du mariage*  
s.d., s.l.

BARELLI, VINCENZO  
*Cenni di statistica mineralogica degli stati di S. M. il Re di Sardegna ovvero catalogo ragionato della raccolta formatasi presso l'azienda generale dell'interno per cura di Vincenzo Barelli capo di sezione nell'azienda stessa*  
Torino, Giuseppe Fodratti, 1835  
Collocazione: SARDI E 0304

BARETTI G.,  
*Lettere istruttive, descrittive e familiari*  
Torino, 1829

BARRIÈRE – BEAUPLAN,  
*Il Giglio nella valle*  
dramma in 5 atti  
Milano, Borroni e Scotti, 1854

BARRILI ANTONGIULIO,  
*Castel Gavone, storia del secolo XV*  
Milano, Treves, 1875.

BARRILI ANTONGIULIO,  
*Come un sogno*

Racconto  
Milano, Treves, 1875.

BARRILI ANTONGIULIO,  
*Cuor d'oro e Cuor di ferro*  
Milano, Treves, 1877

BARRILI ANTONGIULIO,  
*Diana degli Embriaci, storia del XII secolo*  
Milano, Treves, 1877

BARRILI ANTONGIULIO,  
*I Rossi e i Neri*  
2 voll.  
Milano, Treves, 1871

BARRILI ANTONGIULIO,  
*La notte del Commendatore*  
racconto  
Milano, Treves, 1877

BARRILI ANTONGIULIO,  
*Le confessioni di Fra Gualberto, storia del secolo XIV*  
Milano, Treves, 1873

BARRILI ANTONGIULIO,  
*Lutezia*  
Milano, Treves, 1879

BARRILI ANTONGIULIO,  
*Racconti e novelle*  
2 voll.  
Milano, Treves, 1875

BARRILI ANTONGIULIO,  
*Semiramide, racconto babilonese*  
Milano, Treves, 1873

BARRILI ANTONGIULIO,  
*Tizio Caio Sempronio, storia mezza romana*  
Milano, Treves, 1875

BARRILI ANTONGIULIO,  
*Val d'Ulivi*  
racconto  
Milano, Treves, 1872

BARTOLINI AUGUSTO,  
*Ida la cantatrice*  
Roma, Antonio Marini, 1875

BAUDI DI VESME CARLO,

*Ricordi di Ercole Ricotti*  
Roma, Torino, Firenze. 1877

BAUDI DI VESME CARLO,  
*Tavola di bronzo trovata ad Esterzili (Sardegna)*  
Torino, Stamp. Reale, 1867.

BAUDI DI VESME,  
*Considerazioni politiche ed economiche sulla Sardegna*  
Torino, Stamp. Reale, 1848

BAYARD – BIEVILLE,  
*I Figli dell'arte*  
commedia in un atto  
s.d., s.l.

BEAUVOIR Conte di,  
*Viaggio intorno al mondo*  
illustrato con incisioni e carte geografiche  
3 voll.  
Milano, Tipografia Lombarda, 1876

BEECHER STOWE HARRIET,  
*La capanna dello zio Tom*  
Milano, Pagnoni, 1875

BEHA AVV. L.,  
*Memorie di un Garibaldino,*  
*Campagna 1866*  
Tirolo, Roma. 1866.

BELLINI FERMO,  
*Teoriche musicali sugli strumenti e sull'istrumentazione,*  
Milano, Ricordi, s.d.

BELVIGLIERI CARLO,  
*Storia d'Italia dal 1814 al 1866*  
6 voll.  
Milano, Corona e Caimi, 1868

BENNET JAMES HENRY,  
*La Corse et la Sardaigne : etude de voyage et de climatologie / par James Henry Bennet [...] reproduit par l'auteur sur la 5a édition anglaise de son livre sur la Climatologie de la Méditerranée*  
Parigi, Asselin, P., 1876  
Collocazione: SARDI C 0125

BERENGER,  
*Raccolta di tutti i viaggi fatti intorno al mondo da diverse nazioni dell'Europa*  
6 voll.  
Venezia, Antonio Zatta e figli, 1794

BERGNES DE LES CASAS ANTONIO,

*Novissimo Chantreau o Gramática francesa*  
Barcelona, Juan Olivares, 1858

BERLENDIS ANGELO,  
*Poesie liriche*  
Torino, Reale Stamperia, 1784

BERNABO SILORATA AUGUSTO,  
*Della vita e delle opere di Gino Capponi*  
Cagliari, Tip. Corriere di Sardegna, 1877

BERNABO SILORATA AUGUSTO,  
*Clarina Morroni, sospiri e voti*  
Roma, Tip. dell'Opinione, 1877

BERNABO SILORATA AUGUSTO,  
*Versi satirici e giocosi*  
Roma, Capacini, 1874

BERNABO SILORATA COMM. PIETRO,  
*Fiori esotici trapiantati in Italia*  
Roma, Tip. dell'Opinione, 1873

BERSEZIO VITTORIO,  
*La carità del prossimo*  
Romanzo  
Milano, Treves, 1875

BERSEZIO VITTORIO,  
*Povera Giovanna!*  
*Scene del villaggio*  
Milano, Treves, 1876

BERTINI GIACOMO,  
*Gli idilli di Teocrito*  
volgarizzati ed annotati da Giacomo Bertini  
2 voll.  
Napoli, Giannini, 1876

*Bertoldo*  
periodico  
(1898 – 1900)  
s.d., s.l.

BERTOLINI GIOVANNI,  
*Nella festa letteraria del Liceo Dettori, celebrata il 17 marzo 1872. Relazione del Preside G. Bertolini*  
Cagliari, 1872  
Collocazione: SANJUST 052 010

BERTOLINI G.C.,  
*Alcuni cenni sul libro Viaggi in Sardegna del Barone Enrico di Maltzan,*

*e versione dell'intero capitolo sui Nuraghi*  
Cagliari, Timon, 1875

BESI ALESSIO,  
*Inez di Granata,*  
*storia intima contemporanea*  
Roma, Tip. della Pace, 1876

BETOCCHI A.,  
*Forze produttive della provincia di Napoli*  
Napoli, 1874

BETTANI EUGENIO,  
*Sulla Tiliguerta di Cetti e sugli istinti degli animali*  
Lettere del dottor Eugenio Bettani al prof. Pietro Pavese  
Milano, 1868

BEUTER ANTONIO,  
*Cronica generale dell'Hispanna e del regno di Valenza*  
Vinegia, 1556

BIART LUCIANO,  
*Avventure di un naturalista in Messico*  
Milano, Tipografia Lombarda, 1877

*Biblia Sacra vulgata editionis Sixti V pontificis maximi iussu recognita*  
2 voll.  
Lugduni sumptibus heredis Giul – Rovilly, 1604

BIRAGHI EMILIO,  
*La Società inglese d'assicurazione sulla vita The Grestam e una lettera di Pietro Oddone*  
Napoli, Tip. dell'Italia, 1864

BLAIR UGONE,  
*Lezioni di retorica e belle lettere*  
comentate da Franco Soave  
3 voll.  
Genova, A. Frugoni, 1811

BLANDY S.,  
*Fra Russi e Giapponesi ovvero il piccolo Re*  
Milano, Tipografia Lombarda, 1877

BOCCACCIO GIOVANNI,  
*Novelle scelte dal Decamerone*  
Torino, presso Giuseppe Pomba, 1830

BOGYRI PIER CARLO,  
*Fra un mese! ... Ipotesi*  
Torino, Seb. Franco e figli e comp., 1859

BOLLI LUIGI,

*Vita di S. Gregorio illuminatore degli Armeni*  
Roma, Propaganda Fide, 1862

BON – GAGLIASSO,  
*Guida pratica della vinificazione*  
Roma, Sormanni e Cabiati, 1871

BONDI CONTE FEDERICO,  
*Il dilettante di cavalli istruito*  
Venezia, Giambattista Occhi 1757

BONELLI FRANCO ANDREA,  
*Descrizione di sei nuove specie d'insetti dell'ordine dei Lepidatteri diurni,  
raccolte in Sardegna dal cav. Alberto della Marmora negli anni 1822 e 1823*  
Torino, 1824

BONGHI R.,  
*Il Conclave e l'elezione del Pontefice*  
Milano, 1878

*Bonificazioni del clima per mezzo dell'Eucalyptus globulus*  
Circolare del vescovo d'Ogliastra Mons. P. Serci  
Cagliari, 1875

BORGNINI S.,  
*Le ferrovie meridionali in Parlamento*  
lettere al giornale La Nazione  
Firenze, 1880

BOTTA CARLO,  
*Storia della guerra dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America*  
Firenze, Le Monnier, 1856

BOTTARELLI F.,  
*Nuovo Dizionario portatile Italiano – Inglese – Francese*  
2<sup>a</sup> ediz.  
2 voll.  
Nizza, 1791

BOUCHERON RAIMONDO,  
*La scienza dell'armonia*  
2 voll.  
Milano, Tito di Giovanni Ricordi

BOULLIER AUGUSTE,  
*Le dialecte et les chants populaires de la Sardaigne*  
Paris, 1865

BOULLIER AUGUSTO,  
*Il dialetto e le canzoni popolari della Sardegna*  
per Augusto Boullier  
Rivista bibliografica di P. Amat

Cagliari, 1866.

BOURQUELOT - RECLUS,

*La Sicilia*

Milano, Treves, 1873

BRESCIANI ANTONIO,

*Dei costumi dell'isola di Sardegna comparati cogli antichissimi popoli orientali*

Napoli, Tip. della Civiltà Cattolica, Tip. Pasquale Androsio, 1850

BRESCIANI ANTONIO,

*Viaggio nella Savoia del Fossigny e nella Svizzera*

Torino, Giacinto, Marietti, 1842

BRET HARTE,

*Racconti californiani*

Milano, Treves, 1877

BROFFERIO ANGELO,

*Storia del Parlamento subalpino iniziatore dell'unità d'Italia,*

*dettata da A. Brofferio per mandato di S. M. il Re d'Italia*

6 voll.

Milano, 1866

BROTONNE - LAUYER,

*Compendio di Storia universale*

vol. 2°

Milano, 1832

BRUNDO CARLO,

*Le nozze di Vitalina. Scene della vita del contado*

Cagliari, A. Timon, 1885

Collocazione: SANJUST 122D 2

BRUNDO CARLO,

*Raccolta di tradizioni sarde*

Disp. I<sup>a</sup>

Cagliari, Timon, 1869

Collocazione: SANJUST 122H 1 1; SANJUST 122H 2 2

BRUNDO CARLO,

*Racconti sardi*

5 voll.

s.d., s.l.

BRUNELLI AUGUSTO,

*La sistemazione idraulica della provincia di Cagliari*

Roma, Tipografia e litografia del Genio Civile, 1894

Collocazione: SARDI F 0290

BUGGIANI CARLO,

*Le vite dei dodici Cesari di C. Svetonio Tranquillo*



volgarizzate con note  
Cagliari, Timon, 1870

BUGGIANI CARLO,  
*Sui sepolcri di Ugo Foscolo,*  
Cagliari, Timon, 1882

*Bullettino del Grande Oriente della Massoneria in Italia*  
14 fascicoli scompagnati  
s.d., s.l.

BULSSER E.,  
*Cola di Rienzo, l'ultimo dei tribuni*  
Milano, Pagnoni, 1876

BUSSATO MARCO da Ravenna,  
*Giardino d'Agricoltura*  
Bassano, 1794

BUTLER M. ALBAN,  
*Vies des Peres, des Martyrs, et des autres prinsipaux Saints.*  
*Tiries des actes originaux, et des monuments les plus authentiques; avec des notes historiques et*  
*cretiques*  
10 voll.  
Paris, Chez Barbon, 1783

CABALLERO FERNAN,  
*Clemencia*  
Novela de costumbres  
Leipzig, F.A. Brockhaus, 1863

CABALLERO FERNAN,  
*Cuadro de costumbres*  
2 voll.  
Madrid, Mellado, 1862-63

CABALLERO FERNAN,  
*Cuentos y Poesias populares andaluces*  
Leipzig, F.A. Brockhaus, 1861

CABALLERO FERNAN,  
*Elia, o la España treinta años ha*  
Relaciones  
Leipzig, F.A. Brockhaus, 1864

CABALLERO FERNAN,  
*La familia de Alvareda. Lacrimas.*  
Novelas de costumbres  
Leipzig, F.A. Brockhaus, 1864

CABALLERO FERNAN,  
*La Gaviota*

Novela de costumbres  
Leipzig, F.A. Brockhaus, 1863

CABALLERO FERNAN,  
*Relaciones*  
Leipzig, F.A. Brockhaus, 1862

CABALLERO FERNAN,  
*Un servilion y un liberalito, o Tre almas de Dios*  
Novela de costumbre  
Madrid, Bernat, 1863

CABALLERO FERNAN,  
*Un verano en Bornos*  
Novela de costumbres  
Madrid, I. Bernat, 1864

CABALLERO FERNAN,  
*Una en otra*  
Novela de costumbres  
Madrid, Mellado, 1861

CABONI STANISLAO,  
*Elogio accademico del senatore e consigliere Don Raimondo Garau*  
Cagliari, Reale Stamperia, 1825

CADONI ANTIOCO,  
*Sull'economia rurale della Sardegna*  
Cagliari, Tip. del Corriere di Sardegna, 1865.  
Collocazione: SANJUST 042 022

*Calendario filologico sardo dal 1815 a tutto il secolo XIX*  
Cagliari

*Calendario generale del Regno di Sardegna*  
Anni 1844-1845-1846-1847-1851-1852  
6 voll.  
Cagliari, Societa tipografica, 1837-1852

*Calendario postale e telegrafico del 1872*  
anno I  
Torino, Tip. G. Derossi, 1871

CAMBIASI P.,  
*Rappresentazioni date nei Reali Teatri di Milano dal 1778 al 1872,*  
Milano, Ricordi, 1872

CANNAS FAUSTINO,  
*Compendio di Materie mediche*

*Cantiche e Poesie varie,*  
Firenze, Le Monnier, 1860

CANTONI GAETANO,  
*Almanacco agrario*  
annate 1869-71-72-73  
4 voll.  
Milano, G. Brigola, s.d.

CAPECELATRO ALFONSO,  
*Gli ordini religiosi e l'Italia*  
Genova, Tip. della Gioventù, 1864

CAPELLINA DOMENICO,  
*Nozioni elementari di letteratura*  
3 voll.  
Torino, Sebastiano Franco e figli, 1855

*Capitols de cort, del stament militar de Sardenya ara nouamet restampats*  
Cagliari, Francesch Guarnerio, impressor de Ioan Maria Galcerino, 1590

CAPPI GIULIO,  
*La coltivazione dell'olivo e l'estruzione dell'olio nelle province oleifere italiane,*  
Sanremo, Tip. Sociale Ligure, 1875

CAPRANICA LUIGI,  
*Donna Olimpia Pamfili*  
Romanzo storico  
Milano, Treves, 1875

CAPUT SALVATORE,  
*Versi e poesie*  
1 vol.  
s.d., s.l.

CARA ALBERTO,  
*Enumerazione con note dei sigilli figulini di bronzo*  
*appartenenti al R. Museo di Antichità in Cagliari*  
Cagliari, 1877

CARA ALBERTO,  
*Nota delle iscrizioni fenicie sopra monumenti della Sardegna*  
*che appartengono al R. Museo di Antichità in Cagliari*  
Cagliari, 1877

CARA ALBERTO,  
*Nuovi acquisti del museo di zoologia della R. Università di Cagliari*  
Cagliari, Tipografia del Corriere di Sardegna, 1876  
Collocazione: SANJUST 036 006

CARA ALBERTO,  
*Questioni archeologiche*  
Lettera al c. G. Spano scritta da A. Cara

Cagliari, 1877

CARA ALBERTO,  
*Vocabolario botanico sardo italiano*  
Cagliari, 1889

CARA GAETANO,  
*Cenno sopra diverse armi, decorazioni e statuette militari  
rinvenute in Sardegna ed esistenti nel Museo archeologico di Cagliari*  
Con sette tavole  
Cagliari, 1871

CARA GAETANO,  
*Descrizione e determinazione di un antico arnese in pietra della Sardegna*  
Cagliari, 1877

CARA GAETANO,  
*Relazione sugli idoli sardo-fenici nel R. Museo di Antichità in Cagliari*  
Cagliari, 1875

CARA GAETANO,  
*Sopra una iscrizione fenicia scoperta in Cagliari*  
*Lettera del D.r P.F. Elena al ch. Cav. D. G. Cara*  
Livorno, 1878

CARA GAETANO,  
*Sulla genuinità degli idoli sardo fenicii esistenti nel museo archeologico della Regia Università di Cagliari*  
*Relazione del Cav. Gaetano Cara a S. E. il Signor Ministro della Istruzione Pubblica*  
Cagliari, 1875.

CARINI CESARE,  
*Progetto di riorganizzazione delle bande militari*  
Alessandria, Gio. Lorè

CARRUCCIO ANTONIO,  
*Sugli usi ed effetti terapeutici delle acque termo-minerali di Sardara.*  
Cagliari, 1864.

*Carta corografica dell'isola di Sardegna*  
Torino, 1853

*Carta dell'isola di Sardegna,*  
colla indicazione delle nuove strade di Alberto della Marmora  
Paris, 1853.

*Carta dell'isola e regno di Sardegna*  
del Maggior Generale Conte Alberto Ferrero della Marmora  
assistito dal suo collaboratore Cav. D. Carlo De Gandia  
Parigi e Torino 1845.

*Carta regolare topografica della città e diocesi d'Iglesias*

Villanova d'Asti, 1794

CASALIS GOFFREDO,

*Dizionario geografico storico-statistico degli stati di S.M. il re di Sardegna*

31 voll.

s.d., s.l.

CASTELLAZZO LUIGI,

*La Lombardia nel 1848, episodio della Guerra dell'Indipendenza italiana*

Cagliari, Avvenire di Sardegna, 1877

*Catalogo della Libreria Gianini e Fiore*

Successori Pomba, Torino, 1853.

*Catalogo delle opere doppie esistenti nella biblioteca nazionale di Cagliari*

Cagliari, 1875.

*Catalogo generale dei vegetali coltivati nello stabilimento d'Orri (Sardegna)*  
1842-43

Tipografia Timon, Cagliari, [184.]

Collocazione: MISC SARDA B 015.08

*Catalogue Raugè dans un nouvel ordre pour l'Utilité des gens de lettres*

Turin, Feres Rey cends et Giubert Chez François Antoine Mairesse

CATTANEO GIOVANNI PIETRO,

*Il Criticon ovvero Regole della vita politico-morale di don Lorenzo Grazian*

Venezia, Niccolò Pezzana, 1720

CATTANEO NICCOLÒ,

*Grammatica della musica ossia elementi teorici di questa bell'arte*

Milano, Gio. Ricordi, 1832

CAVOUR CAMILLO BENSO conte di,

*Lettere edite ed inedite*

raccolte e illustrate da L. Chiala deputato al Parlamento

4 voll.

Torino, Roux e Favale, 1884

CAVOUR CAMILLO BENSO conte di,

*Discorsi parlamentari*

11 voll.

Torino, Eredi Botta, 1863-65

CAZZULLI CASABIANCA P.A.,

*Il feudalesimo e la Sardegna nel Medioevo*

Napoli, Tip. del commendatore Gaetono Nobile, 1880

Collocazione: SANJUST 033 013

CECCHI GIOVANNI MARIA,

*L'Assiuolo*

Commedia e saggio di proverbi

Milano, G. Daelli C., 1863

CELI ETTORE,  
*L'Abbici dell'Agricoltore ossia Principi dell'arte agraria*  
Modena, Tip. di Carlo Vincenzi, 1870

CELLER LUDOVIC,  
*La settimana santa a Gerusalemme*  
Milano, Treves, 1873

*Cenni sul colera in Sassari per servire d'illustrazione alla lapide monumentale inaugurata dal  
Municipio il 13 agosto 1862*  
s.d.,s.l.

*Cenni sulla Sardegna di un sardo che ama il suo Re e la sua patria*  
s.d.,s.l.

CERVANTES DE SAAVEDRA MIGUEL,  
*El ingenioso hidalgo Don Quijote de la Mancha*  
2 voll.  
Leipzig, F.A. Brockhaus, 1860

CERVANTES SAAVEDRA MICHELE,  
*L'ingegnoso idalgo Don Chisciotte della Mancia,*  
tradotto da Bartolomeo Gamba ed ora riveduto da Franco Ambrosoli  
Edizione illustrata  
2 voll.  
Milano, Andrea Ubicini, 1841

CETTI FRANCESCO,  
*Gli uccelli di Sardegna*  
Sassari, Giuseppe Piattoli, 1776.

CETTI FRANCESCO,  
*I quadrupedi, gli uccelli e gli anfibi ed i pesci di Sardegna*  
Sassari, 1774-77

CETTOLINI, SANTE  
*Commissione di viticoltura ed enologia per la provincia di Cagliari. Relazione della Presidenza per  
l'anno 1890*  
Cagliari, Tipografia editrice dell'Avvenire di Sardegna, 1891  
Collocazione: MISC SARDA C 020.08

CETTOLINI, SANTE - GAGLIARDI, CLEMENTE  
*Monografia sulla viticoltura ed enologia del circondario di Nuoro. Appunti dei prof. S. Cettolini e  
C. Gagliardi*  
Roma, Tipografia della Regia Accademia dei Lincei, 1891  
Collocazione: MISC SARDA F 006.35

CETTOLINI SANTE,  
*Relazione sui lavori eseguiti dal Consorzio Antifillosserico di Cagliari nell'anno 1894*

s.l., s.n., [1894?]  
Collocazione: MISC SARDA C 024.16

CHABAS F.,  
*Notice sur un scarabee sarde*  
Chalon sur Saône, 1877.

CHAPTAL G.A.,  
*Elementi di chimica*  
4 voll.  
Venezia, 1801

CHARTON ED. – TREVES E.,  
*Il Giro del mondo*  
Giornale di viaggi, geografia e costumi illustrato da celebri artisti, nuova serie.  
Voll. 8  
Milano, Treves, 1863-1887

CHASTEL MARIE ANGE,  
*Del valore della ragione umana, ossia Ciò che puo la ragione da se sola*  
Milano, Turati, 1857.

HAZEL EL BROSPERO,  
*Avventure di una famiglia nei Vosgi*  
Milano, Tipografia Lombarda, 1876.

CHIRTANI L. - DUPLESSIS GIORGIO,  
*Le meraviglie dell'incisione*  
Milano, Treves, 1875

CHIRTANI L. - LEFEVRE ANDRÉ,  
*Le meraviglie dell'Architettura*  
Milano, Treves, 1874

CHIRTANI L. - VIARDOT L.,  
*Le meraviglie della pittura antica italiana*  
Milano, Treves, 1874

CHIRTANI L. - VIARDOT L.,  
*Le meraviglie della Pittura straniera*  
Milano, Treves, 1875

CHIRTANI L. - VIARDOT L.,  
*Le meraviglie della Scultura*  
Milano, Treves, 1874

CIBRARIO LUIGI,  
*Descrizione storica degli Ordini Cavallereschi*  
2 voll.  
Torino, Fontana, 1846

*Codice Civile*

Torino, 1837

*Codice di Commercio*  
Cagliari, 1846.

*Codice penale militare*  
Cagliari, 1848

*Codice penale*  
Cagliari, 1848

COLEOTERO,  
*Faust, parodia*  
Cagliari, Corriere di Sardegna, 1877

*Collana di Storie e Memorie contemporanee diretta da Cesare Cantù*  
41 voll.  
Milano, Corona e Caimi, 1864

COLLOMBEY P.A.,  
*Leçon françaises de Littérature et de Morale*  
Torino, 1862, Chez Jacinte Belgrano

COLOMB,  
*I milioni di uno zio delle Indie ovvero due madri*  
Milano, Tipografia Lombarda, 1876

COLOMBO CRISTOFORO,  
*Lettere autografe ed inedite*  
Milano, G. Daelli C., 1863

COMBA EUGENIO,  
*Nuovo Compendio di Geografia teorico-pratica*  
Stamp. Reale a Torino di G. B. Paravia e comp., 1876

COMPAGNI DINO,  
*L'Intelligenza*  
Poema in nona rima  
Milano, G. Daelli C., 1863

*Compendio della vita di S. Ignazio di Lojola*  
s.d., s.l.  
*Compendio di Grammatica italiana disposta in forma di dialogo ad uso dei fanciulli*  
Torino, Giacinto Marietti, s.d.

*Condiute chretienne pour passer saintement la vie*  
Avignon, Jean Jouve et Jean Challion, 1767

*Conferenza spirituale tra il M.R.P. Gabriele Malagrida gesuita e Madama la Marchesa de Tavora*  
Lugano, Stamperia Elvetica, 1860

*Considerazioni sopra un progetto di tagli d'alberi nella Sardegna*



Torino, 1849

CONSTANT GUEROULT,  
*Il ritorno a Rocamboles*  
romanzo illustrato  
Milano, Sonzogno 1877

COOPER JAMES FENIMORE,  
*Il Bravo: storia veneziana.*  
Romanzo storico  
Milano, Pagnoni, 1876.

CORBETTA,  
*Sardegna e Corsica*  
1 vol.  
s.d., s.l.

CORMON Y MANNI,  
*Diccionario Italiano – Español y Español – Italiano*  
2 voll.  
Genova, Grondona, 1857

CORNALIA EMILIO,  
*Il regno minerale*  
Milano, Treves, 1871

CORONA FRANCESCO,  
*Guida di Cagliari e suoi dintorni*  
Bergamo, 1894.

CORONA FRANCESCO,  
*Guida storico artistica commerciale dell'isola di Sardegna*  
Bergamo, 1896

CORRIAS FEDERICO,  
*Sui monti di soccorso della Sardegna,*  
estr. dal giornale l'Avvenire sardo  
Cagliari, Corriere di Sardegna, 1866.

CORTE PIER ANTONIO,  
*Elementi di Logica e Metafisica*  
Torino, Favale e Corupo, 1855

COSSU C.,  
*Channing: le sue opere e le sue dottrine umanitarie*  
Torino, Cotta e Capellino, 1863

COSSU E MARZIDDU,  
*Novelle sarde*  
1 vol.  
s.d., s.l.

COSSU GAVINO,  
*La pazza della Maddalena*  
Cagliari, Avvenire di Sardegna, 1872  
Collocazione: SANJUST 123D 2

COSSU GIUSEPPE,  
*Coltivazione dei gelsi e propagazione dei filugeli in Sardegna*  
s.d., s.l.

COSSU GIUSEPPE,  
*Della città di Sassari, notizie compendiose e profane*  
Cagliari, Stamp. Reale, 1783

COSSU GIUSEPPE,  
*Discorso georgico indicante i considerevoli vantaggi che si possono ricavare dalle pecore sarde, tanto per la qualità delle lane come per il latte, qualora si usino le diligenze che si propongono*  
Cagliari, 1787

COSSU GIUSEPPE,  
*Descrizione geografica della Sardegna*  
s.d., s.l.

COSSU MARCELLO,  
*La Sardegna : ristretto storico-geografico*  
Cagliari, Tipografia editrice dell'Avvenire di Sardegna, 1879  
Collocazione: SANJUST 112 05

COSTA ENRICO,  
*Paolina*  
Sassari, Tip. Azuni, 1874  
Collocazione: SANJUST 124B 1; SANJUST 124B 2

*Costituzioni di S.M. per l'Università degli Studi di Cagliari*  
Torino, Stamperia Reale, 1764.

COTTIN SOFIA,  
*Matilde e Malek-Adhel ossia i Crociati in Palestina*  
Romanzo storico  
Milano, Pagnoni, 1876.

CRESPI VINCENZO,  
*Catalogo illustrato della raccolta di antichità sarde del Sign. Raimondo Chessa*  
Cagliari, Timon, 1868

CRESPI VINCENZO,  
*De Atitiae Pomptillae monumento calaritano*  
Berolini, 1880.

CRISTAL MAURIZIO,  
*Il giardiniere degli appartamenti, delle finestre, dei poggioli e dei piccoli giardini*

Trieste, Colombo Coen, 1864

CROCE ENRICO,

*Piccolo vocabolario etimologico dei termini più usati e più necessari nell'uso comune*  
Milano, Pirola, 1877

*Cronologia universale*

Emporio di epoche e date, genealogie etc etc ad uso della gioventù  
Milano, 1844, Tip. Fanfani

CUNILIATI FR. FULGENTII,

*Theologia moralis universa in compendium redacta a R. P. Fr. Ceuttachio Miun Armellini*  
2 voll.  
Venetiis, 1790, apud Thomam Bettinelli

CUPPARI PIETRO,

*Manuale dell'agricoltore ovvero Guida per conoscere, ordinare e dirigere le Aziende rurali*  
Firenze, Barbera G., 1870

CURCI CARLO MARIA,

*Sopra l'Internazione, nuova forma del vecchio dissidio tra ricchi e poveri*  
Firenze, L. Munielli, 1871

CURCI CARLO MARIA,

*Fatti ed argomenti in risposta alle molte parole di Vincenzo Gioberti intorno ai Gesuiti nei prolegomina del Prinisto*  
Losanna, S. Bonamici e C.a, 1846

D'AYALA MARIANO,

*Dizionario delle voci guaste o nuove e più de francesismi indrotti nelle lingue militari d'Italia*  
Torino, Fontana, 1853

D'AZEGLIO MASSIMO,

*Ettore Fieramosca ossia la Disfida di Barletta*  
Aggiuntavi la vita dell'autore  
Milano, Pagnoni, 1876

D'ESCLOT BERNARDO,

*Cronaca catalana del secolo XIII e XIV*  
traduzione di Filippo Moise  
Firenze, Tip. Galileiana, 1844.

*Trattato sopra la fisionomia dell'uomo*

di P. Giulio da Torino, cappuccino  
Torino, Real Stamperia, 1795

DACCI G.,

*Trattato teorico-pratico d'Armonia, Istrumentazione, Contrapunto e Composizione,*  
Milano, Paolo De Giorgi, s.d.

*Dall'Italia a Vienna, impressioni, notizie, indicazioni dell'Esposizione Universale di Vienna del 1873*

Milano, Treves, 1873

DARGAUD M. G. – NOGARET NATALE,  
*Viaggi in Danimarca e nell'interno dell'Islanda*  
Milano, Treves, 1874

DE AMICIS EDMONDO,  
*Bozzetti militari*  
Firenze, Le Monnier, 1869

DE AMICIS EDMONDO,  
*Costantinopoli*  
Milano, Treves, 1877

DE AMICIS EDMONDO,  
*Marocco*  
Milano, Treves, 1876.

DE AMICIS EDMONDO,  
*Novelle*  
edizione illustrata  
Milano, Treves, 1878.

DE AMICIS EDMONDO,  
*Novelle*  
Firenze, Le Monnier, 1872.

DE AMICIS EDMONDO,  
*Olanda*  
Firenze, G. Barbera, 1876

DE AMICIS EDMONDO,  
*Pagine sparse*  
Milano, Tip. Lombarda, 1876

DE AMICIS EDMONDO,  
*Ricordi del 1870-71*  
Firenze G. Barbera, 1877

DE AMICIS EDMONDO,  
*Ricordi di Parigi*  
Milano, Treves, 1879

DE AMICIS EDMONDO,  
*Spagna*  
Firenze, G. Barbera, 1877

DE AZEGLIO MASSIMO,  
*Niccolò de Lapi ovvero i Palleschi e i Piagnoni*  
2 vol.  
Milano, 1861

DE BONI F.,  
*Così la penso*  
Cronaca mensile  
12 numeri in 7 voll.  
Losanna, 1846

DE CASTRO SALVATORANGELO,  
*Il Prof. Mommsen e le Carte d'Arborea*  
Sassari, Tipografia Giuseppe Dessì, 1873  
Collocazione: SANJUST 055 008

DE CASTRO SALVATORANGELO,  
*Nuovi codici d'Arborea*  
*pubblicati dal canonico Salvatorangelo De Castro ed una biografia d'Eleonora scritta dal*  
*medesimo*  
Cagliari, 1860.

DE CHATEAUBRIAND F.A.,  
*Opere*  
3 voll.  
Firenze, Birindelli, 1831

DE CREMPS M.,  
*I segreti della magia bianca ossia Spiegazione dei sorprendenti giuochi di mano del Cav. Pinetti*  
Milano, Gio. Silvestri, 1850

DE ESQUIVEL FRANCISCO,  
*Relacion de la invencion de los cuerpos santos, que en los años 1614 1615 1616 fueron hallados en*  
*varias yglesias de la ciudad de Caller y su Arcobispado*  
Napoles, Costantin Vital, 1617

DE FEORICI CINNA,  
*Veglie cattoliche*  
Serie 2<sup>a</sup>, fasc. I. *Luce e Tenebre Considerazioni storiche, religiose, politiche*  
Oristano, Tip. Arborense, 1872.

DE FILIPPI FILIPPO,  
*Nota sopra una singolare mostruosità di una razza*  
s.d., s.l.

DE FILIPPI FILIPPO,  
*Regno animale*  
Milano. Treves, 1868

DE FOE DANIELE,  
*Vita e avventure di Robinson Crusoe*  
Milano, Giulio Bestetti

DE FRANCESCO G.,  
*Consideration sur le conflit franco-tunisien*  
Cagliari, Avvenire di Sardegna, 1879

DE GOBINEAU,  
*Viaggi in Persia*  
Milano, Treves, 1873

DE GUBERNATIS A.,  
*Storia comparata degli usi funebri in Italia e presso gli altri popoli indo-europei*  
Milano, Treves, 1878

DE GUBERNATIS A.,  
*Storia comparata degli usi natalizi presenti in Italia e presso gli altri popoli indo-europei*  
Milano, Treves, 1878.

DE GUBERNATIS A.,  
*Storia comparata degli usi nuziali presenti in Italia e presso gli altri popoli indo-europei*  
Milano, Treves, 1878

*De la Felicitè publique ou considerations sur le sort des hommes*  
2 voll.  
Amsterdam, Chez Mare – Michel Rey, 1776

DE LIGUORI S. ALFONSO,  
*Riflessioni sulla Passione di Gesù Cristo ed altri soggetti spirituali*  
Bassano, 1833, Tip. Remondini

DE LUCA GIUSEPPE,  
*Primi elementi di Geografia rivisti con nuovo metodo*  
Napoli, A. Morano, 1877

DE LUTZOV CARLO,  
*I tesori d'arte dell'Italia*  
Milano, Treves, 1886

DE MULLER G.,  
*Storia universale*  
8 voll.

Livano, 1849

DE NEGRI GIACOMO,  
*Guida alla foresta ossia Raccolta di nozioni intorno alla scelta di legnami atti alle costruzioni navali*  
Genova, Pellas, 1846

DE ROSA,  
*I Muridda*  
romanzo  
1 vol.  
s.d.,s.l.

DE ROSSI GIOVANNI GHERUDO,  
*Scherzi poetici e pittorici*  
Co Tipi Bodoniani, 1795

DE SAINT HILAIRE,

*Histoire populaire anecdotique e pittoresque de Napoleone et de la grande Armee*  
3 voll.  
Bruxelles, Meline Cans et Compagnie, 1845

DE VICO FRANCESCO,  
*De las leyes y pragmaticas reales del Reyno de Sardeña compuestas, glosadas y comentadas*  
Caller, en el combento de Santo Domingo por Honofrio Martini, 1680

DEGERANDO BAR.,  
*Il visitatore del povero*  
Milano, Gaspare Truffi, 1834

DEL RIO P. GIOVANNI,  
*Opere edite ed inedite di Evasio Leone carmelitano,*  
s.l., 1866

DELITALA V.,  
*Versione dallo spagnuolo del romanzo Il Capitano Satana.*  
Cagliari, Avvenire di Sardegna, s.d.

DELLA CROCE G.C.,  
*Le piacevoli e ridicole semplicità di Bertoldino figliolo del già astuto ed accorto Bertoldo*  
Bassano, Stamp. Remondiniana, 1811

DELLA MARMORA ALBERTO,  
*Catalogo definitivo delle roccie componenti la raccolta geologica della Sardegna*  
Torino, 1854

DELLA MARMORA ALBERTO,  
*Determination et description des differences d'age de l'etigle Bonelli*  
Turin, s.d.

DELLA MARMORA ALBERTO,  
*Sopra alcune antichità sarde ricavate da un manoscritto del XV secolo*  
Torino, 1853

DELLA MARMORA ALBERTO,  
*Itinerario della Sardegna*  
2 voll.  
s.d., s.l.

DELLA MARMORA ALBERTO,  
*Voyage en Sardaigne*  
4 voll.  
s.d., s.l.

DEMARCHI G.,  
*Storia delle scoperte marittime e continentali*  
3 voll.  
Torino, G. Tomba e comp., 1841

*Descripcion succinta de la funebre ostentoa pompa de las magnifica exequias del P. M. Fr. Thomas Ripoll, maestro general de todo el sagrado orden de predicadores*  
Cadiz, Pedro Gomez de Requena, 1743

DESCURET G.B.F.,  
*La Medicina delle passioni*  
2 voll.  
Milano, Pagnoni, 1873

DESOGUS GAETANO,  
*Rendiconto della clinica chirurgica operativa universitaria di Cagliari pel triennio scolastico 1881-84*  
Cagliari, Tip. Corriere di Sardegna, 1885

DESSÌ LAZZARO,  
*Catechismo agrario ad uso delle scuole primarie*  
Cagliari, Timon, 1873  
Collocazione: MISC SARDA B 017.03

DETTORI,  
*Il trionfo della Sardegna*  
1 volume  
s.d., s.l.

DEVILLIER BAR. CARLO,  
*Viaggio in Ispagna*  
illustrato da Dorè  
Milano, Treves, 1874

*Diaciassettesima relazione sul Servizio Postale in Italia. Esercizio 1881.*  
1 vol.  
Roma, Eredi Botta, 1882.

*Dialoghi dei vivi e dei morti*  
Venezia, Antonio Zatta e figli, 1786

*Diciottesima relazione sul Servizio Postale in Italia. Esercizio 1882.*  
1 vol.  
Roma, Eredi Botta, 1883

DICKENS CHARLES,  
*Il Marchese di Sain-Evremont, o Parigi e Londra nel 1793*  
Milano, Gnocchi, 1877

DICKENS CHARLES,  
*Tempi difficili*  
Romanzo  
Milano, Treves, 1877

DIEDO – SPANNOCCHI ed altri,  
*Imprese navali: la battaglia di Lepanto...*  
Milano, G. Daelli C., 1863



*Discorsi letti nel civico camposanto di Cagliari  
per la morte del prof. cav. Antonio Maria Ugo li 20 ottobre 1873*  
s.d., s.l.

*Discorso sopra alcune imperfezioni dell'agricoltura in Sardegna*  
Cagliari, 1832

A.A.V.V.,  
*Prosa e versi in morte dell'Ill.mo Barone di Chiauci D. Giacomo Cessa di Manfredonia*  
Napoli, Stab. Tip.co dell'Ateneo, 1864

DIXON – BIANCARDI,  
*La Russia descritta e illustrata*  
Milano, Treves, 1877

DOLCE CARLO,  
*L'Aretino ovvero Dialogo della pittura  
con l'aggiunta delle lettere del Tiziano a vari e dell'Aretino a lui*  
Milano, G. Daelli C., 1863

DOUPANLOUP vescovo di Orleans,  
*La Convention du 15 septembre 1864 et l'Encyclique du 8 decembre*  
Paris, Charles Douniol, 1865

DUCKETT W.,  
*Dictionnaire de la Conversation et de la lecture inventaire raisonné des notions générales les plus  
indispensables a tous pur une société de savants et de gens de lettres*  
16 voll.  
Paris, Firmin Didot, 1860.

DUVERGER DE HAURANNE M.,  
*Histoire des Gouvernement Parlementaire en France 1814-1848*  
4 voll.  
Paris, Michel Levy, 1857

*Editti, Pregoni ed altri provvedimenti emanati pel regno di Sardegna dopo che passò al dominio  
della casa di Savoia fino al 1774*  
3 voll.  
Cagliari, Reale Stamperia, 1775.

EFISIO SIMBOLA,  
*In lode dell'Immacolata Concezione della S. S. N. Maria*  
Inno sardo del sacerdote Simbola prof. Efisio  
Cagliari, 1877

ELENA,  
*Scavi nella necropoli cagliaritana*  
1 vol.  
s.d., s.l.

*Elenco dei giornali e delle opere periodiche dell'interno e dell'estero le cui associazioni si ricevono dagli Uffici delle poste del Regno d'Italia*  
Torino, Ceresole e Panizza, 1865

ERCKMANN CHATRIAN,  
*L'amico Fritz*  
Milano, Tipografia Lombarda, 1876

ERCKMANN CHATRIAN,  
*L'illustre Dottor Matheus*  
*Il requiem del corvo*  
*La ladra dei fanciulli*  
*L'occhio invisibile ovvero l'albergo dei tre appicati*  
Milano, Tipografia Lombarda, 1875.

ERCKMANN CHATRIAN,  
*Le confidenze di un suonatore di clarinetto*  
*La pesca miracolosa*  
*Combattimento d'orsi*  
*La cometa*  
*L'eredità dello zio Christian*  
*L'inventore*  
*La regina delle Alpi*  
*Una notte nel bosco*  
Milano, Tipografia Lombarda, 1874

ESPERSON IGNAZIO,  
*Pensieri sulla Sardegna dal 1789 al 1848*  
Milano, Regia Stamperia, 1878.  
Collocazione: SANJUST 119 10; SANJUST 118 08

FABI MASSIMO,  
*Viaggio in Italia : nuovissima guida descrittiva storico-statistica scritta da Massimo Fabi coll'indicazione delle Poste, Strade ferrate, Battelli a vapore, Diligenze, etc.,*  
Milano, stabilimento Giuseppe Civelli, 1861  
Collocazione: SARDI B 0105

FANFANI PIETRO,  
*Vocabolario della lingua italiana*  
2 voll.  
Firenze, Le Monnier, 1855

FARA GAVINO,  
*Guerre d'indipendenza ed Eleonora d'Arborea*  
Cagliari, Tip. Corriere di Sardegna, 1868  
Collocazione: SANJUST 096 05

FARA GAVINO,  
*Studi sulla Sardegna*  
Cagliari, Tip. Corriere di Sardegna, 1869  
Collocazione: SANJUST 095 09

FARA GIOVANNI FRANCESCO,  
*De chorographia Sardiniae libri duo, de rubus sardois libri quatuor*  
Augustae Taurinorum, Ex Typographia Regia, 1835.

FARINA SALVATORE,  
*Amore bendato*  
Racconto  
Milano, Tip. Lombarda, 1873

FARINA SALVATORE,  
*Capelli biondi*  
Romanzo  
Milano, Tip. Lombarda, 1876

FARINA SALVATORE,  
*Della spuma del mare*  
Racconto  
Milano, Tip. Lombarda, 1876

FARINA SALVATORE,  
*Fante di Picche. Una separazione di letto e di mensa. Un uomo felice.*  
Milano, Tip. Lombarda, 1874.

FARINA SALVATORE,  
*Frutti proibiti (Fiamma vagabonda)*  
Milano, Tip. Lombarda, 1878

FARINA SALVATORE,  
*Il tesoro di Donnina*  
Romanzo  
Milano, Tip. Lombarda, 1873.

FARINA SALVATORE,  
*Un tiranno ai bagni di mare*  
Milano, Tip. Lombarda, 1876

FENAROLI,  
*Regole per quelli che vogliono suonare coi numeri e per i principianti di contrappunto*  
Napoli, Clausetti e C.

FENELON FRANCOIS DE SALIGNAC DE LA MOTHE,  
*Les aventures de Telemaque fils d'Ulysse*  
Tours, Mame e C.ie, 1857

FERRARA EFISIO,  
*Il razionalismo e la religione*  
Saggio dogmatico-morale  
Cagliari, Tip. Timon, 1858  
Collocazione: SANJUST 110 10

FERRARA EFISIO,  
*Un monumento della fede sarda del secolo XIX ossia feste secolari ed inonorazione di N. S. di Bonaria*

Racconto e panegirico  
Cagliari, 1870

FERRERO G. M.,  
*Journal d'un officier de la Brigade de Savoie*  
s.d., s.l.

*Festa in commemorazione degli illustri sardi celebrata in Cagliari il 26 marzo 1876*  
Cagliari, Tip. del Corriere di Sardegna, 1876  
Collocazione: SANJUST 030 010

FEYJOÓ FR. GERONIMO,  
*Theatro critico universal o Discursos varios en todo genero de materias para desengaño de errores comunes*  
6 voll. legati  
s.d., s.l.

FIGUIER LUIS,  
*Le meraviglie dell'industria ossia Descrizione sulle principali industrie moderne  
Il vetro e il cristallo. Le terraglie, le maioliche e la porcellana.*  
Milano, Treves, 1877.

FIGUIER LUIS,  
*Meraviglie dell'industria  
Il sapone, il sale, il solfo, le sode, le potasse. L'acido solforico*  
Milano, Treves, 1878.

FIGUIER LUIS,  
*Meraviglie dell'industria  
Lo zucchero, la carta, la carta da tappezzare*  
Milano, Treves, 1878

FILIA GIUSEPPE,  
*Relazione generale sulla prevenzione della razza equina della Sardegna, sullo stato attuale della medesima e quali siano i migliori produttori da introdurre per migliorarla*  
Salerno, tip. Migliaccio, 1866

*Filopono*  
giornale settimanale, politico, amministrativo, letterario  
anni 1877 – 1884  
s.d., s.l.

FIorentino Vincenzo,  
*Il cavallo sardo. Cavallo e popolo*  
Napoli, R. Margheri ; Roma ; Firenze : Fratelli Bocca, 1879.  
Collocazione: SANJUST 063 001

FIorentino Vincenzo,  
*Sulle Carte d'Arborea*  
Firenze, Le Monnier, 1874

FIORI ARRICA FRANCESCO,

Brevi notizie intorno alla città e sede vescovile di Sorres  
Cagliari, Tipografia Nazionale, 1851

FIORI ARRICA FRANCESCO,  
*Cenni storici intorno alle confraternite in generale, ed in particolare sull'arciconfraternita del  
Gonfalone di Ploaghe*  
Cagliari, 1853.

FLEURY LAMÉ,  
*La Mitologia narrata ai fanciulli*  
Venezia, Tipografia Santini e Figlio, 1845

FLEURY LAMÉ,  
*La Storia antica narrata ai fanciulli*  
Venezia, Santini e figlio, 1850

FLEURY LAMÉ,  
*La storia d'Inghilterra narrata ai fanciulli*  
Venezia, Santini e figlio, 1846

FLEURY LAMÉ,  
*Storia di Francia narrata ai fanciulli*  
Venezia, Santini e figlio, 1845

FLIESS G.,  
*Grammatica teorico – pratica della lingua tedesca ad uso degli italiani*  
Torino, presso l'autore, 1847

FONTINA LUIGI,  
*La insurrezione slava. Storia del conflitto Turco-Slavo (1875-1876)*  
Milano, Simonetti Carlo, 1877

FORNACIARI LUIGI,  
*Esempi di bella prosa*  
Milano, Amalia Bettoni, 1872

FOSCOLO UGO,  
*Ricciarda*  
Tragedia  
Londra, John Murray, 1820

FOWNES GIORGIO,  
*Elementi di chimica esposti popolarmente*  
Milano, Treves, 1871

FRANCIOSINI LORENZO,  
*Vocabolario Español e Italiano*  
1 vol.  
s.d., s.l.

FRANCO P. GIOVANNI GIUSEPPE,  
*Le gemelle africane ossia l'Africa interna descritta dal vero*

2 voll.  
Prato, Giachetti, figlio e comp.a, 1878

FRANCO P. SECONDO,  
*Risposte popolari alle obiezioni più comuni contro la religione*  
2 voll.  
Modena, Immacolata Concezione, 1878

FREPPPEL abbate,  
*Esame critico della vita di Gesù scritta da Ernesto Renan*  
Panata L., 1863

GAGLIUFFI M. FAUSTINI,  
*Philothea pronuba,*  
Idillium  
Lucae, Typis Francisci Bertini, 1820

*Galleria storica dell'Italia contenente in 102 ritagli miniati i fatti più notabili avvenuti nel corso di 10 secoli, illustrati da descrizioni e notizie*  
2 voll.  
Firenze, 1858

GALLIERI GIOVANNI,  
*Metodo teorico-pratico del canto fermo*  
Tip. delle Arti di S. F.co di Sales, 1870

GALLIERI GIOVANNI,  
*Raccolta di n. 6 messe estratte da Graduale con le 4 antifone della B. V. per le quattro stagioni dell'anno*  
Tip. delle Arti di S. F.co di Sales, 1870

GANOT ADOLPHE,  
*Trattato elementare di fisica sperimentale ed applicata e di meteorologia*  
Milano, Pagnoni, 1864.

GAY SOFIA,  
*La Duchessa di Chateauroux*  
commedia in 3 atti  
Milano, Borroni e Scotti, 1847

GAZZERA COSTANZO,  
*Di un decreto di patronato e clientela della colonia Giulia Augusta ed alcune altre antichità della Sardegna*  
s.d., s.l.

*Gazzetta di Cagliari*  
periodico  
marzo 1886 – aprile 1887  
Cagliari : Tip. A. Timon, 1886-1887

*Gazzetta musicale di Milano*  
periodico

1866 - 1878  
13 voll.  
Milano

*Gazzettino sardo*

giornale quotidiano educativo, economico, letterario ed artistico  
aprile – giugno 1881  
Sassari, Tip. Azuni, 1881

GEMELLI FRANCESCO,

*Il rifiorimento della Sardegna, proposto nel miglioramento di sua agricoltura*  
riprodotto in compendio con molte osservazioni ed aggiunte de cav. Luigi Serra  
Torino, 1842

GEMELLI FRANCESCO,

*Rifiorimento della Sardegna proposto nel miglioramento di sua agricoltura*  
Torino, Giammichele Briolo, 1776.

GENALA FRANCESCO,

*Sulla Riforma della legge elettorale politica. Discorso del deputato Genala*  
Roma, Eredi Botta, 1881.

GENÉ GIUSEPPE,

*De quibusdam inscitis Sardiniae novis aut minus cognitis*  
Torino, s.d.

GENÉ GIUSEPPE,

*Descrizione di un nuovo Falcone di Sardegna (Falio Eleonorae)*  
Torino, 1839

GENÉ GIUSEPPE,

*Osservazioni intorno alla Tiliguerta o Caliscertula di Cetti*  
Torino, s.d.

GENNARI PATRIZIO,

*Cenni intorno al Museo di Antichità della Regia Università di Cagliari*  
Roma, 1873

GENNARI PATRIZIO,

*Flora medica sarda, ossia Descrizione delle piante medicinali che crescono spontanee in Sardegna*  
(compresi gli isolotti idiacenti) e intercalate alla serie generale delle specie dell'isola  
Cagliari, Tipografia della Gazzetta Popolare, 1864  
Collocazione: SANJUST 065A 016

GENNARI PATRIZIO,

*Guida dell'orto botanico della R. Università di Cagliari*  
Cagliari, Tipografia editrice dell'Avvenire di Sardegna, 1874  
Collocazione: SANJUST 065A 012

GENNARI PATRIZIO - PIROTTA, ANANIO

*Index seminum in horto botanico calaritano ac per Sardiniae insulam collectorum anno 1889*

Cagliari, Tipografia del Corriere, 1890

Collocazione: SANJUST 065A 018 1889

GENNARI PATRIZIO - PIROTTA, ANANIO

*Index seminum in horto botanico calaritano ac per Sardiniae insulam collectorum anno 1890*

Cagliari, Tipografia del Corriere, 1891

Collocazione: MISC SANJUST 65 A 019

GENNARI PATRIZIO,

*Isoeteografia italiana ossia rivista delle isoete della flora italiana*

Cagliari, 1866

GENNARI, PATRIZIO

*La storia naturale in Sardegna nell'ultimo ventennio 1846-66 : discorso tenuto nell'aula della regia universita di Cagliari il 15 novembre 1866 dal prof. P. Gennari*

Cagliari, Tipografia della Gazzetta Popolare, 1866

Collocazione: SANJUST 065A 014

GENNARI PATRIZIO,

*Note paleontologiche sulla Sardegna : ossia rassegna dei fossili raccolti nelle varie formazioni dell'isola e deposti nel gabinetto mineralogico-geologico della Regia Università di Cagliari*

Cagliari, Tipografia del Corriere di Sardegna, 1867

Collocazione: SANJUST 065A 001

GENNARI PATRIZIO,

*Riassunto aforistico delle conferenze tenute a Cagliari nel mese di ottobre 1880 intorno alla fillossera*

Cagliari, Tipografia del Corriere, 1883

Collocazione: SANJUST 065A 002

GENNARI PATRIZIO,

*Repertorium florum calaritanarum ex horto sicco academico depromptum in curante P. Gennari M. D. in Universitate calaritana botanices professori*

Cagliari, Timon, A., 1890

Collocazione: SANJUST 065A 007

GENNARI PATRIZIO,

*Semina r. horti botanici calaritani*

Cagliari, Tipografia del Corriere di Sardegna, [1865?]

Collocazione: SANJUST 065A 004

GENNARI PATRIZIO,

*Specie e varietà più rimarchevoli e nuove da aggiungersi alla flora sarda*

Cagliari, Tipografia del Corriere di Sardegna, 1866

Collocazione: SANJUST 065A 003

GENNARI PATRIZIO,

*Tentativo di oritognosia sarda, ossia Enumerazione de' minerali finora trovati nell'isola di Sardegna, e che compongono la relativa collezione del Museo della Regia Università di Cagliari; premesso un riassunto aforistico delle lezioni di storia naturale (mineralogia)*



Cagliari, Timon, 1869  
Collocazione: SANJUST 065A 010

GENNARI PATRIZIO,  
*Testacei marini delle coste della Sardegna raccolti da Patrizio Gennari e depositati nel Museo zoologico dell'Università di Cagliari*  
Milano, Tipografia Bernardoni, 1866  
Collocazione: SANJUST 065A 005

*Gerarchia Cattolica, La Cappella e la Famiglia pontificia per l'anno 1884 con appendice d'altre notizie riguardanti la Santa Sede*  
Roma, Monaldi, 1884

GERSTAECKER F.,  
*I Pirati del Mississipi*  
Genova, Lavagnino, 1876

*Gesù al cuore del divoto di Maria. Considerazioni di un sacerdote barnabita*  
Torino, Eredi Botta, 1851

GHIANI – ATZORI FRANCESCO,  
*Franciscus Ghiani Atzori Isiliensis ut in amplissimum iuris consultorum collegium cooptaretur publice disputabat die XXX aprilis anno 1838*  
Carali, Typ. Monteverde

GHIANI – ATZORI FRANCESCO,  
*Franciscus Ghiani Atzori Isiliensis ad Prolysin publice disputabat die X octobris 1833, hora X matutina*  
Carali, Typ. Archiepiscopalibus.

GHIRON SAMUELE,  
Ferdinando di Savoia, Duca di Genova  
Torino, Roux e Favale, 1877

GHISLANZONI A.,  
*Capricci letterari*  
Milano, Ricordi, 1870

GHIVIZZANI GAETANO,  
*Il monumento della Contessa Marianna Ciarella nei Barrago*  
Cagliari, Timon, 1880

GIGLI G.,  
*Regole per la toscana favella*  
1 vol.  
Lucca, Marescandoli, 1734

GIOJA M.,  
*Elementi di Filosofia ad uso dei giovanetti*  
5 voll.  
Torino, Pomba, 1829

*Giornale di Cagliari*

periodico

Anno I, 1827, fasc. 2, 4, 5. Anno II, 1828, 12 fasc. completi. Anno III, 1829 (mancano fasc. 3 e 4)  
Cagliari, Reale Stamperia, 1827-1829.

*Giornale popolare di vizi*

illustrato da celebri artisti e viaggiatori

8 voll.

Milano, Treves, 1871

GIOVANNI SABA,

*Epistola pastoralis ad clerum et populum arborensis archidiocesis*

Carali, 1842

GIOVIO PAOLO,

*Ragionamento sopra i motti e disegni d'arme e d'amore che comunemente chiamano imprese*

Milano, G. Daelli C., 1863

GIUA PAULO,

*Liber ecclesiastice latinis versibus interpretatas*

Calari, ex tip. Ant. Alagna, 1859

GLICE CERESIOMO,

*Vera idea della Rivoluzione di Francia*

Torino, Bernardino Tonso, 1793

GOLDONI CARLO,

*Memorie per servire alla storia della sua vita e del suo teatro scritte da lui medesimo*

3 voll.

Venezia, Aut. Zatta e figli, 1788

GOLDONI CARLO,

*Raccolta completa delle commedie di Carlo Goldoni*

30 voll.

Firenze, Società editrice, 1827

GOLDSMIT OLIVER,

*Il compendio della Storia romana*

traduzione del P. Franco Villardi minore conventuale

Parma, Fiaccadori, 1853

GOLDSMITH OLIVER,

*Compendio della storia greca dalla sua origine fino alla riduzione della Grecia in provincia romana*

2 voll.

Torino, tipografia Pompa, 1815

Gorini G.,

*Manuale di Agricoltura popolare*

Milano, Franco Barbini, 1870

GOUDAR LODOVICO,  
*Nuova Grammatica Italiana e Francese*  
Carmagnola, Pietro Barbiè, 1812

GARCÍA DIEGO,  
*Narracion historica de la milagrosa venida di Maria Santissima a defender a Zaragoza*  
s.d., s.l.

GRASSINI CARLO – DETOMA LUIGI,  
*Il Goudar modern ossia Grammatica francese teorico – pratica*  
Milano, Pagnoni, 1860

GRAZIANI – SARDO CARLO,  
*Legge di Registro ed appunti spiegativi sulla medesima*  
Cagliari, Corriere di Sardegna, 1882

GROSSI TOMMASO,  
*Marco Visconti, Storia del Trecento cavata dalle cronache di quel tempo aggiuntavi la vita dell'autore*  
Milano, Pagnoni, 1875

GUADAGNOLI ANTONIO,  
*Poesie giocose*  
Palermo, 1874

GUICHENON SAMUEL,  
*Histoire Genealogique de la maisone de Savoie*  
5 voll.

Turin, Jean Michel Briolo, 1778

GUIISO Y PIRELLA FR. PACIFICO,  
*Historia de las virtudes heroycas y portentosos milagros del B. Salvador de Horta*  
Caller, en Santo Domingo, por fray Domingo Muscas, 1732

HERRERA FRANCESCO,  
*Obbiezioni di Francesco Herrera alla Storia letteraria di Sardegna rispetto alla Spagna*  
Cagliari, Tipografia Arcivescovile, 1845  
Collocazione: SANJUST 071 005

HEYSE K.W.L.,  
*Sistema della scienza della lingua*  
Torino, Eredi Botta, 1864

*Histoire de la Campagne de Novara en 1849 pur l'auteur de Custoza*  
Turin, Chiz I. Cassone, 1850

HUGO VICTOR,  
*Theatre*  
Paris, Charpentier, 1841

*I Confratelli e le Consorelle del SS. Rosario istruiti sulle indulgenze e sui doveri della loro Compagnia*  
Genova, Bartolomeo Maragliano, 1861

*I voti a S. Giorgio vescovo di Suelli in Sardegna*  
Cagliari, 1815

*Il Compilatore delle cognizioni utili*  
giornale  
Cagliari, Reale Stamperia, 1835-1839

*Il cristiano istinto nelle sacre funzioni del 18mo centenario della morte dei Principi degli apostoli Pietro e Paolo e della canonizzazione dei Santi che si celebra dal Sommo Pontefice Pio IX nella capitale del mondo cattolico*  
Roma, Tip. delle Belle Arti, 1867

*Il Fan di Cagliari*  
giornale  
(anno 1889)  
*Il Fiat per tutti, Diario di Cristiana rassegnazione per l'anno 1863*  
Torino, Giulio Speirani e figli, s.d.

*La gazzetta di Sardegna*  
giornale politico, letterario : quotidiano ufficiale per gli atti amministrativi e giudiziari della provincia di Cagliari  
gennaio 1876 – settembre 1876  
Cagliari, Tip. A. Timon, 1876

*La gazzetta popolare*  
giornale politico, letterario, amministrativo  
gennaio – ottobre 1879  
Cagliari, Tip. Nazionale, 1879

*Il lumino*  
giornale politico, letterario, artistico  
Cagliari , Tip. A. Timon, 1887

*Il mese di maggio 1876 dedicato a Maria SS.ma pel S. P. Pio IX*  
Bologna, all'Ufficio del giornale L'Eco, Tip. Felsinea, 1876

*Il mese di Maria ossia il mese di maggio consagrato a Maria SS. coll'esercizio di veri fiori di virtù*  
Cagliari, 1846, Tip. Arcivescovile

*Il Monumento Sardo*  
Gennaio 1876 – Ottobre 1876

*Il Nuovo Testamento di nostro Signore Gesù Cristo secondo la Volgata*  
tradotto in lingua italiana da Monsignor Antonio Martini arcivescovo di Firenze  
Torino, Tip. Giacinto Marietti, 1851

*Il Paese*  
periodico  
anni 1879 – 1880

*Il Pappagallo*  
giornale politico umoristico italiano con caricature colorate

Bologna, anno IV, V, VI; 1876-77-78

*Il Popolo di tutti*  
giornale  
(anni 1890-91)

*Il Popolo sardo*  
Giornale politico quotidiano  
1894 – 1897  
Cagliari, Tipo-lit. Commerciale, 1893-1897

*Il presente della Sardegna*  
giornale  
1882  
Cagliari, Tipografia nazionale, 1882

*Il Prestito o la Provincia, replica dell'anonimo contribuente all'egregio Sign. Avv. Francesco Cocco-Lopez*  
Cagliari, Corriere di Sardegna, 1866

*Il Re galantuomo. Ricordo della vita e delle solenni esequie di Vittorio Emanuele.*  
Milano, Treves, 1878.

*Il risveglio: giornale sardo*  
anno 1894  
Cagliari, Tipografia del Commercio, 1894

*Illustrazione Italiana*  
Rivista settimanale illustrata degli avvenimenti e personaggi contemporanei  
1875-78  
9 voll.  
Milano, Treves, 1875 - 78

*In morte di S. A. R. il Principe Oddone duca di Monferrato*  
Bari, G. Gesù e compagno, 1866

*Inchiesta parlamentare sulla Marina Mercantile*  
7 voll.  
Roma, Eredi Botta, 1882

*Indicatore delle Diocesi d'Italia*  
Roma, Sinimberghi, 1882

*Intorno ai tre sonetti in sardo logudorese sulla SS. Eucarestia, secondo i primi tre carmi latini originali dell'abate Francesco Carboni di Sardegna*  
Lettera al sacerdote teologo Salvatore Cossu, rettore parrocchiale del villaggio di Ploaghe  
Cagliari, 1842

ISSEL ARTURO,  
*Viaggio nel Mar Rosso e tra i Boyos*  
Milano, Treves, 1872

JOURDAIN CHARLES,  
*La filosofia di S. Tommaso d'Aquino*  
Napoli, Marghieri, 1861

*Journal en Ecosse 1862-1882. Memories de S. M. la Reine Victoria*  
s.d., s.l.

KLISTICHE DE LA GRANGE ANTONIETTA,  
*Il Castello di Celano. Racconto storico del secolo XIII*  
Roma, Tip. della Pace, 1876

KLISTICHE DE LA GRANGE ANTONIETTA,  
*Il Cavalier del Toro*  
Roma, Tip. Milanese, 1875

L. C.,  
*Vocabolario tascabile del dialetto napoletano comparato alla lingua italiana*  
Napoli, De Angelis, 1875

*L'amico di casa smascherato*  
Almanacco  
anno II, 1863,  
Roma 1862, Tip. Giovanni Cesaretti

*L'Esposizione universale di Filadelfia del 1876*  
Periodico  
2 voll.  
Milano, Sonzogno, 1876

*L'Esposizione universale di Vienna del 1873*  
Periodico  
2 voll.  
Milano, Sonzogno, 1873

*L'Illustrazione popolare*  
Periodico  
1869-1878  
15 voll.  
Milano, Treves, 1869-1878

*L'Isola*  
Periodico  
Dic. 1893 – mag. 1894  
Sassari, Tip. Gallizzi, 1893-1894

*L'Office de la Semaine Sainte, secon le Messel et le Breviarie Romain avec la Concordance de Messel et Breviarie de Paris*  
Grenoble, chez Andre Faure, 1729

*L'ordinamento delle ferrovie italiane. Studi e notizie*  
1 vol.

Roma, Bencini, 1884

*L'orto di Cagliari e il Gabinetto Mineralogico della R. Università di Cagliari alla prima esposizione sarda ossia catalogo degli oggetti esposti dal prof. P. Gennari, direttore di quelli Stabilimenti.*

Cagliari, 1872

Collocazione: SANJUST 065A 021

*L'unione cattolica*

Periodico

anni 1874 – 1875

Cagliari, Tipografia cattolica, 1874-1875

*L'Unione Sarda*

Periodico

ottobre 1889 – dicembre 1905

Cagliari, Tipografia A. Timon

*L'unità cattolica*

Periodico

anni 1867 – 1903

*La Bandiera Sarda*

Periodico

ottobre 1881 – agosto 1888

Cagliari, Tipografia A. Timon

*La Civiltà Cattolica*

Periodico

1850 (anno primo) a tutto il 1855 (anno sesto); 1874 – 1878  
83 voll.

Napoli, Roma, Firenze 1850 - 1878

*La Cronaca*

Periodico

Cagliari, Tip. G. Serreli, 1900

*La Democrazia Sarda*

Periodico

Anno I, 1892

Sassari, Tip. della democrazia sarda, 1892

*La Giovane Sardegna*

Periodico

Aprile 1896 – Novembre 1896

*La guerra d'Oriente dal 1876*

Cronaca illustrata

Milano, Treves, 1876

*La Guerra d'Oriente in Europa ed in Asia nel 1877-78*

Cronaca illustrata

Milano, Treves, s.d.

*La Guerra Franco – Prussiana del 1870-71*

Cronaca della guerra narrata giorno per giorno dal 19 luglio 1870 al 30 gennaio 1871, col testo ufficiale dei bollettini, dei proclami e dei documenti diplomatici  
Milano, Treves, 1871

*La Iliade di Omero*

tradotta in compendio ed in prosa  
Roma, Desideri, 1789

*La Lealtà*

Periodico  
genn 1872 – dic 1873  
Cagliari, Tip. Alagna, 1872-1873

*La Musica per ridere*

Strenna melo-armonica per l'anno 1865  
Torino, Libreria delle famiglie, s.d.

*La Nuova Sardegna*

Periodico  
1891 – settembre 1897  
Sassari, Stabil. tipog. G. Dessi

*La Rivista Sarda: effemeride bimestrale di scienze, lettere ed arte*

Periodico  
Cagliari, Timon, 1875

*La Sacra Bibbia. Vecchio e Nuovo Testamento*

traduzione secondo la Vulgata di Monsignor Antonio Martini  
illustrata da Gustavo Dore  
2 voll.  
Milano Treves, 1870

*La Sardegna*

Periodico  
A. 8 (1889) – a. 12 (1893)  
Sassari, Tip. Azuni, 1882-1893

*La Sardegna cattolica*

Periodico  
Aprile 1896 – Maggio 1902  
Cagliari, Tipografia del Corriere, 1896-1902

*La Sardegna e la fusione del suo regime col sardo continentale*

Cagliari, 1848

*La sentinella. Giornale politico letterario*

A. 1 (1887) – a. 2 (1888)  
Cagliari, Tipog. Nazionale, 1887-1889



*La Stella di Sardegna*

periodico

a. I 31 – a. IV (1878)

6 voll.

Sassari, Tip. Azuni, 1875-1878

*La Svolta*

Periodico

anno 1892

s.d., s.l.

*La voce del popolo*

Periodico

a. I (1885) – a. III (1887)

Cagliari, Tip. Edit. dell'Avvenire di Sardegna, 1885-1887

*La voce dell'elettore*

Periodico

A. I (1900)

Cagliari, Tip. G. Serreli, 1900

*La voce della Sardegna*

Periodico

A. I (1876)- a. V (1880)

Cagliari, Tip. dell'Avvenire di Sardegna, 1876-1880

*La Zanzara*

Periodico

a. II (1888)

Cagliari, Tip. edit. dell'Avvenire di Sardegna, 1888

LABIA – MONTEPIN,

*Tre baci e tre schiaffi*

Commedia

Milano, Borroni e Scotti, 1854

LABOULAYE RENÉ,

*Parigi in America o il mondo vecchio e il mondo nuovo*

Romanzo umoristico-sociale

Milano, Treves, 1876

LACAVA PIETRO,

*Sulla riforma della legge elettorale*

Napoli, Morano, 1881

LACHENAL DE FRANCESCO,

*Proposta di fondazione di un'accademia. Addio alla Sardegna di Francesco de Lachenal*

Cagliari, Tip. Timon, 1864

Collocazione: SANJUST 050 023; SANJUST 051 029

LADVOCAT JEAN BAPTISTE,

*Dizionario storico portatile che contiene la storia degli uomini illustri nelle arti e nelle scienze*  
7 voll.  
Napoli, Benedetto Gessari, s.d.

*Le Costituzioni di Eleonora giudicessa d'Arborea intitolate Carta de Logu*  
traduzione letterale dalla sarda nell'italiana favella di Giovanni Maria Mameli de' Mannelli  
Roma, Antonio Fulgoni, 1805

*Le fughe famose antiche e moderne (dal 684 avanti Cristo al 1855)*  
Milano, Tipografia Lombarda, 1874

*Le miserie dei curiali. L'inverno di un vice-cancelliere*  
Cagliari, 1866

LE ROY

*La medicina curativa*  
2 voll.  
Genova, L. Pellas, 1831

*Leggi Civili e Criminali del Regno di Sardegna: raccolte e pubblicate per ordine di S. M. Carlo Felice*  
Torino, 1827

LEO PIETRO ANTONIO,

*Di alcuni antichi pregiudizi sulla cosiddetta sarda intemperie e sulla malattia conosciuta con questo nome*  
Cagliari, Stamp. Reale, 1801

LEPORI CESARE,

*L'origine degli animali*

*Prolusione al corso di zoologia ed anatomia comparata nella R. Università di Cagliari per l'anno scolastico 1873-74*

Cagliari, Tipografia del Corriere di Sardegna, 1874  
Collocazione: SANJUST 059 002

LEPORI CESARE,

*L'uomo zoologicamente considerato*

*Prolusione al corso di zoologia ed anatomia comparati nella R. Università di Cagliari, per l'anno scolastico 1874-75*

Cagliari, 1877

LEPORI CESARE,

*Riassunto delle lezioni di zoologia, anatomia e fisiologia comparata, con un breve catalogo commentato delle specie animali sarde, ad uso degli studenti dell'Università di Cagliari*

Cagliari, 1877

*Lettera pastorale al clero e al popolo della città e diocesi d'Alghero per il giubileo apostolico del 1875, indirizzata dal vescovo G.M. Filia*

Sassari, 1865

*Lettera pastorale dell'arcivescovo di Cagliari D. Nicolò Navoni*

Cagliari, 1830

*Lettera pastorale di D. Filippo Campus Chessa, vescovo d'Ampurias e Tempio*  
Cagliari, 1873

*Lettera pastorale di G.B. Montisci, vescovo d'Iglesias*  
Cagliari, 1850

*Lettera pastorale di G.M. Filia, vescovo d'Alghero*  
Cagliari, 1872

*Lettera pastorale di Giovanni Antonio Balina, arcivescovo di Cagliari*  
Cagliari, 1876

*Lettere ad una giovane sposa*  
Torino, 1831

*Lettere pastorali degli Arcivescovi, Vescovi ed altri ordinari della Sardegna, congregati in sagra  
adunanza in Oristano, al clero e al popolo delle loro diocesi*  
Cagliari, 1850

LEVI ETTORE,  
*Manuale per le banche popolari cooperative italiane*  
proemio di L. Luzzatti  
Milano, Reggiani, 1883

LHOMOND CHARLES FRANÇOIS,  
*Elementi della Grammatica francese*  
Milano, Antonio Fontana, 1829

LHOMOND CHARLES FRANÇOIS,  
*Epitome Historiae Sacrae ad usum quintae classis cui accessit Dictionarium latino-italicum*  
s.d., s.l.

*Libro dei Sogni ossia l'Albergo della Fortuna aperto ai giocatori del lotto*  
Milano, Tipografia Francesco Pagnoni, 1860

LIPPI EFISIO,  
*La Madre di Dio e la Sardegna; Storia del Santuario di N.S. di Bonaria*  
Cagliari, Timon, 1870

LIVINGSTONE DAVID,  
*L'Africa australe, I viaggio*  
Milano, Treves, 1873

LIVINGSTONE DAVID,  
*Lo Zambese e i suoi affluenti*  
Milano, Treves, 1873

LLORENTE GIOVANNI ANTONIO,  
*Storia critica della Inquisizione di Spagna*  
6 voll.  
Milano, 1820, Tip. del Commercio

LODOVICO BAILLE,

*Notizia di un nuovo congedo militare dell'imperatore Adriano, ritrovato in Sardegna*  
s.d., s.l.

LOI FEDELE,

*Cenno di un cittadino sardo che ama il suo Re e i suoi connazionali*  
s.d., s.l.

MACÀBRI ALLEGRO,

*Scheletri. Fantasie di Allegro Macàbri*  
Cagliari, Corriere di Sardegna, 1877

MACAULAY T. B.,

*Storia d'Inghilterra*  
4 voll.  
s.d., s.l.

MADAO MATTEO,

*Dissertazioni storiche, apologetiche, critiche delle sarde antichità scritte dall'abate Matteo Madao*  
Cagliari, 1792.

MADAO MATTEO,

*Saggio d'un opera intitolata: il ripulimento della lingua sarda,*  
s.d., s.l.

MAGGIORANI VINCENZO,

*Il sollevamento della plebe di Palermo e nel circondario nel settembre 1866,*  
Palermo, Francescoco Lao, 1867

MAGNETTI GIUSEPPE,

*Alcune parole del cittadino Giuseppe Magnetti ai deputati Serpi ed Asproni*  
Torino, 1849  
Collocazione: SANJUST 097 30

MAGNETTI GIUSEPPE,

*Considerazioni intorno al riparto dei terreni di proprietà dei Comuni e del Demanio nell'isola di Sardegna*  
Torino, Stamperia Sociale degli Artisti Tipografi, 1849  
Collocazione: SANJUST 094 01

MAGNETTI GIUSEPPE,

*Giuseppe Magnetti al Sig. Cav. Alberto della Marmora*  
Torino, 1849

MAGNETTI GIUSEPPE,

*Pensieri intorno ai difetti dell'agricoltura ed ai mezzi di migliorarla in Sardegna e circa il modo di provvedere alle spese di un sistema generale di comunicazione dei paesi dell'interno fra loro e coi litorali*  
Torino, 1848

MAGRETTI PAOLO,

*Una seconda escursione zoologica all'isola di Sardegna. Lettera di P. Magretti al prof. P. Pavese*  
Milano, 1880

MAGRETTI PAOLO,  
*Rapporto su di un'escursione nella Sardegna compiuta nel dicembre 1877*  
Milano, 1879

MALOT ETTORE,  
*Avventure di Romain Kalbris*  
Milano, Tipografia Lombarda 1875

MALTZAN HEINRICH VON,  
*Reise auf der Insel Sardinien : nebst einem Anhang uber die phonicischen Inschriften Sardiniens*  
Leipzig, Deutsche Wissenschaftliche Buchhandlung, 1869  
Collocazione: SARDI C 0126

MAMELI NICOLA,  
*Della nozione sperimentale del Caso*  
Milano, Bortolotti, 1875

MANNO GIUSEPPE,  
*De vizi dei letterati libri due del cavaliere Giuseppe Manno membro della R. Accademia delle scienze di Torino*  
Torino, Alliana, 1828

MANNO GIUSEPPE,  
*Della politica e delle lettere,*  
Cagliari, Stamp. Arcivescovile, 1833  
Collocazione: SANJUST 064 002

MANNO GIUSEPPE,  
*Storia di Sardegna*  
4 voll.  
Torino, Alliana e Paravia, 1825

MANNO GIUSEPPE,  
*Storia moderna della Sardegna dall'anno 1773 al 1799*  
2 voll.  
Torino, Fratelli Favale, 1842

MANNO GIUSEPPE,  
*Della fortuna delle frasi*  
s.d., s.l.

MANNO GIUSEPPE,  
*Della fortuna delle parole*  
s.d., s.l.

MANNO GIUSEPPE,  
*Note sarde e ricordi*  
1 vol.

s.d., s.l.

MANNO GIUSEPPE,

*Opere minori*

2 voll.

s.d., s.l.

MANTEGAZZA PAOLO,

*Un giorno a Madera*

Milano, Rechiedei, 1869

MANTEGAZZA PAOLO,

*Igiene d'Epicuro*

Milano, Brijola, 1872

MANTEGAZZA PAOLO,

*Profili e paesaggi della Sardegna*

s.d., s.l.

*Manual de la conversation et de style epistolari en six langues: francais, anglais, allemand, italien, espagnol, portugous*

Paris, Garnier Freres, s.d.

*Manuale ad uso degli Uffici Provinciali d'ispezione per le Società Industriali e per gli Istituti di Credito*

Firenze, Civelli, 1869

*Manuale ad uso dei Senatori o Deputati del Regno. XIV legislatura*

Roma, Eredi Botta, 1880

*Manuel general ou Journal de l'instruction primaire*

Paris, 1833

MANZONE BENIAMINO,

*Il Conte Moffa di Lisio. Notizie raccolte da Beniamino Manzone*

Torino, Loesher, 1882

MANZONI ALESSANDRO,

*I Promessi sposi. Storia milanese del secolo XVII. Aggiuntovi la vita dell'autore*

Milano, Pagnoni, 1877

MARCHESE EUGENIO,

*Cenno sulle ricchezze minerali dell'isola di Sardegna, ad intelligenza della collezione dei minerali utili che si rinvencono nei suoi terreni, per E. Marchese, ingegnere nel R. corpo delle miniere*

Cagliari, Tip. di A. Timon, 1862

Collocazione: SANJUST 056 005

MARCI GIUSEPPE,

*Temi di medicina legale : compilati e presentati all'estrazione dal professore Giuseppe Marci nella mattina del 7 giugno 1877*

Cagliari, Tipografia del Corriere di Sardegna, 1877

Collocazione: SANJUST 046 004

MARCIALIS EFISIO,  
*Alcune prove del sollevamento della Sardegna nell'epoca quaternaria*  
Cagliari, Tipografia del Corriere, 1890  
Collocazione: MISC. SARDA D 027.11

MARCIALIS EFISIO,  
*Piccola flora spontanea dei dintorni di Cagliari*  
Cagliari, 1889

MARCIALIS EFISIO,  
*Saggio di Malacologia del Golfo di Cagliari*  
Cagliari, 1889

MARIN FEDERICO,  
*Grammatica della lingua spagnola*  
Milano, Gio. Silvestri, 1853

MARIO JESSIE W.,  
*Garibaldi e i suoi tempi*  
Illustrato da E. Matania  
Milano, Treves, 1884

MARLIANI EMMANUEL,  
*1854 e 1869: un changement de dynastie en Espagne, la Maison de Bourbon et la Maison de Savoie*  
Florence, Civelli, 1869

MARONGIO NURRA EMANUELE,  
*Lettera pastorale al clero e popolo della diocesi di Cagliari ed unita per l'immacolato concepimento della SS. Vergine Maria e per le sue nuove ore canoniche*  
Cagliari, Tipografia Arcivescovile, 1849  
Collocazione: SANJUST 005 056

MARTINI PIETRO,  
*Biografia sarda*  
3 voll.  
Cagliari, Stamp. Reale, 1837

MARTINI PIETRO,  
*Catalogo dei libri rari e preziosi della Biblioteca dell'Università di Cagliari*  
Cagliari, 1863

MARTINI PIETRO,  
*Catalogo della biblioteca sarda del cav. Lodovico Baille, preceduto dalle memorie intorno alla di lui vita*  
Cagliari, 1844

MARTINI PIETRO,  
*Compendio della storia di Sardegna*  
Cagliari, Tip. di A. Timon, 1855  
Collocazione: SANJUST 104 08 / SANJUST 118 04

MARTINI PIETRO,

*Compendio della storia di Sardegna*  
Cagliari, Tip. di A. Timon, 1878  
Collocazione: SANJUST 104 09

MARTINI PIETRO,  
*Compendio della storia di Sardegna*  
Cagliari, Tip. di A. Timon, 1881  
Collocazione: SANJUST 074 07

MARTINI PIETRO,  
*Compendio della storia di Sardegna*  
Cagliari, Tip. di A. Timon, 1855  
Collocazione: SANJUST 104 08; SANJUST 118 04

MARTINI PIETRO,  
*Considerazioni di Pietro Martini presidente della R. Biblioteca di Cagliari sui due resoconti delle adunanze del 6 e 20 marzo 1864 della Accademia R. delle Scienze di Torino*  
Cagliari, Tip. Timon, 1864  
Collocazione: SANJUST 106 05

MARTINI PIETRO,  
*Della libertà civile dei popoli europei*  
s.d., s.l.

MARTINI PIETRO,  
*Della vita e degli scritti del conte Alberto Ferrero Della Marmora*  
Cagliari, Tip. di A. Timon, 1863  
Collocazione: SANJUST 084 10

MARTINI PIETRO,  
*Giudizi opposti di Paolo Meyer e di Amedeo Roux sovra le carte d'Arborea*  
Cagliari, Tip. Timon, 1865  
Collocazione: SANJUST 106 06

MARTINI PIETRO,  
*Illustrazioni ed aggiunte alla Storia ecclesiastica di Sardegna*  
Cagliari, Timon, 1858

MARTINI PIETRO,  
*Lettera di Pietro Martini al carissimo cav. prof. Francesco Zambrini*  
Cagliari, 1865

MARTINI PIETRO,  
*Memorie intorno alla vita del re Carlo Alberto*  
Cagliari, tip. di A. Timon, 1850  
Collocazione: SANJUST 101 03

MARTINI PIETRO,  
*Nuove pergamene d'Arborea illustrate da Pietro Martini*  
Cagliari, tipografia di A. Timon, 1849  
Collocazione: SANJUST 073 001



MARTINI PIETRO,  
*Pergamene d'Arborea*  
s.d., s.l.

MARTINI PIETRO,  
*Storia delle invasioni e delle piraterie dei barbareschi in Sardegna*  
Cagliari, A. Timon, 1861

MARTINI PIETRO,  
*Storia ecclesiastica di Sardegna*  
s.d., s.l.

MARTINI PIETRO,  
*Studi storico-politici sulle libertà moderne d'Europa dal 1789 al 1848*  
Cagliari, Timon, 1854

MARTINI PIETRO,  
*Studii storici sulla Sardegna*  
Torino, Stamperia Reale, 1855  
Collocazione: SANJUST 008 22; SANJUST 009 02

MARTINI PIETRO,  
*Sulla biblioteca della Regia Università di Cagliari*  
Cagliari, Tip. Timon, 1845  
Collocazione: SANJUST 065 018

MARTINI PIETRO,  
*Sull'unione civile della Sardegna colla Liguria, col Piemonte e colla Savoia*  
Discorso popolare  
Cagliari, Timon, 1847  
Collocazione: SANJUST 090 03

MARTINI PIETRO,  
*Supplemento ed aggiunte alla storia ecclesiastica*  
s.d., s.l.

MARTINI PIETRO,  
*Supplemento delle pergamene*  
s.d., s.l.

MARTINI PIETRO,  
*Testo di due codici cartacei d'Arborea del secolo XV*  
Cagliari, Tipografia di A. Timon, 1856  
Collocazione: SANJUST 002 24

MARTINI SALVATORE,  
*Il Franco ossia Roma dal cominciare del IV secolo*  
Racconto  
Roma – Firenze, Tipografia Bencini, 1873

MASSIMINO ALESSANDRO,

*La Corsica e la Sardegna di fronte alla Francia ed all'Italia : considerazioni geografiche, storiche e politiche*

Firenze, Tipografia Cavour, 1867

Collocazione: SANJUST 095 12

MATHIEU DELA DROME ANTOINE PHILIPPE,

*Predizioni pel 1866*

Trieste, Colombo Coen, 1866

MAYNE REID CAPITANO,

*Il mare*

Milano, Tipografia Lombarda 1877

MEDICI LORENZINO DE,

*Scritti e documenti*

Milano, G. Daelli C., 1862

MELONI-SATTA, PIETRO

*Sulle malattie che dominarono a Mamojada nel 1867 : rendiconto clinico. Lettera seconda del dott. Pietro Meloni-Satta al dott. Antonio Carruccio.*

Cagliari, Tipografia della Gazzetta Popolare, 1868

Collocazione: MISC SARDA D 012.02

*Memoria dei Monti di soccorso di Sardegna*

Cagliari, 1850

*Memoria sopra i quattro topi casalingo, decumano, testaiuolo e retto*

Cagliari, 1870

*Memoria sul miglioramento dei vini*

Vercelli, Stamp. Ceretti, 1832

*Memorie ed osservazioni sulla guerra dell'Indipendenza d'Italia nel 1848, raccolte da un ufficiale piemontese*

s.d., s.l.

MENCACCI PAUL,

*Courte notice sur les chaines de S.a Pierre*

Rome, Impr. Forense, 1864

MENDO P. ANDREA,

*Il Principe perfetto e Ministri adattati*

Documenti politici e morali corredati d'emblemi voltati dall'idioma castigliano.

Roma, V. Poggioli, 1816

MENSINGER CARLO,

*Vocabolario parallelo delle lingue italiana, francese, tedesca e inglese*

Milano, Salvi e C., 1871

MENTANA,

*Cenni storici sulla Campagna del 1867 per l'Indipendenza d'Italia e libertà di Roma*  
Milano, A. Bosi, s.d.

METTERNICH PRINCE DE,  
*Mémoires, documents et écrits divers laissés par le prince de Metternich, chancelier de cour et d'État*  
Paris, Plon et C<sup>a</sup>, 1880

MEZERAY DE,  
*Abrege chronologique de l'Histoire de France*  
12 voll.  
Amsterdam, David Mortier, 1740

MEZZACAPO LUIGI,  
*Armi e Politica*  
Roma, Capaccini, 1881

MICHAUD A.,  
*Storia delle crociate*  
adorna di 100 grandi composizioni di Gustavo Dore  
Milano, Sonzogno, 1878

MIGLIOR FRANCESCO,  
*Bibbia, Fede e Scienza ossia Lezioni pubbliche di Sacra Scrittura tenute al clero ed al popolo*  
4 voll.  
Cagliari, Tip. Cattolica, 1874. Parma, Tip. Fiaccadori, 1875, 1876. Tip. Immacolata Concezione, 1877

MIGLIOR FRANCESCO,  
*Elogio funebre di monsignor Giovanni Antonio Balma*  
Torino, Tip. Giulio Speirani e figli, 1881  
Collocazione: SANJUST 084 02

MIGLIOR FRANCESCO,  
*I paladini delle scimmie al tribunale del buon senso*  
Cagliari, Tip. Alagna, 1869  
Collocazione: SANJUST 041 031

MILIA EFISIO,  
*Il giorno dei morti e descrizione del camposanto di Cagliari, la sera del 1° novembre 1874*  
Cagliari, Tip. Cattolica, 1874  
Collocazione: SANJUST 009 35

MILLHOUSE JOHN,  
*Dialoghi inglesi ed italiani*  
Milano, 1854

MILLHOUSE JOHN,  
*Elegants extracts in prose and poetry*  
Milano, 1854

MILLHOUSE JOHN,

*Grammatica analitica della lingua inglese*  
Milano, 1847

MILLHOUSE JOHN,  
*Grammatica analitica della lingua inglese*  
Milano, Bernardoni, 1864

MILLHOUSE JOHN  
*Il primo passo all'inglese*  
Milano, Tip. Bernardoni, 1859

MILLHOUSE JOHN,  
*Mental culture or Hiuts on the cultivation of the mind*  
Milan, 1850

MILLHOUSE JOHN,  
*New english and italian pronouncing and explanatory dictionery*  
Milan, 1855

MILLHOUSE JOHN,  
*Temi sceneggiati ossia Dialoghi italiani e inglesi per svolgere le regole della grammatica analitica o quelle di qualunque altra grammatica inglese*  
Milano, Tip. Bernardoni, 1856

MIMAUT M.,  
*Histoire de Sardaigne ou la Sardaigne ancienne et moderne, consideree dans ses lois, sa topographie, ses productions et ses moeurs*  
Paris, Blaise, 1825

MODONA-OLIVETTI N.,  
*Una figlia di Dante, ossia, Giovanna di Gallura*  
2 voll.  
Torino, Aug. Federico Negro, 1865  
Collocazione: SANJUST 133 1; SANJUST 133 2.

MOLINERI CESARE,  
*I drammi delle Alpi*  
Torino, Casa Editrice Nazionale, 1877, Tip. Camilla e Bertolero.

MOLINERI CESARE,  
*Il viaggio di un annoiato*  
Racconto  
Torino, Casanova F., 1878

MOLINERI CESARE,  
*Serate italiane, letture illustrate per le famiglie*  
Periodico  
2 voll.  
Torino, Camilla e Bartolero, 1877

MOLTKE (conte di),  
*Lettere dell'Oriente*

Milano, Treves, 1877

MONNIER MARCO,  
*Pompei e i Pompeiani*  
Milano, Treves, 1873

MONTALE OVOARDO,  
*Viaggio in Inghilterra ed in Russia negli anni 1821-22-23*  
3 voll.  
Napoli, R. Marotta e Vanspadoch, 1830

MONTAZIO ENRICO,  
*Giovacchino Rossin*  
Torino, Unione Tip. Editrice, 1862

MONTELATI DOMENICO,  
*Villa Borghese fuori di porta Pinciana con l'ornamenti che si osservano nel di lui palazzo*  
Roma, Giovanni Francesco Buagni, 1700

MONTI AB. PIETRO,  
*Pezzi scelti di celebri scrittori spagnoli a compimento della grammatica di Federico Marin*  
Milano, Giovanni Silvestri, 1853

MONTI VINCENZO,  
*Saggio dei molti e gravi errori trascorsi in tutte le edizioni del Convitto di Dante*  
Milano, Soc. Tipografica dei Classici italiani, 1823

MONTI VINCENZO,  
*Traduzione dell'Iliade di Omero*  
3 voll.  
Torino, Pomba, 1829

MORENO OTTAVIO CAN.CO,  
*Orazione panegirica di S. Carlo Borromeo*  
Torino Ved.va Pomba e figli, s.d.

MOSSA PIETRO,  
*La principessa degli Orsini alla corte di Filippo V di Spagna*  
Commedia in 4 atti e prologo  
Cagliari, Gazzetta popolare, 1864  
Collocazione: SANJUST 109 05

MOUHOT ENRICO,  
*Viaggi nei regni di Siam, di Cambodge, di Laos ed in altre parti centrali dell'Indo-China*  
Milano, Treves, 1871

MOUSTIER AUDERIC de,  
*Asia minore e Turchia*  
Milano, Treves, 1873

MÜHLBACH LUISA,  
*Federico il Grande re di Prussia e la sua corte*

Romanzo storico  
Milano, Pagnoni, 1875

MUNTANER RAIMONDO,  
*Cronaca catalana del secolo XIII e XIV*  
Traduzione di Filippo Moise  
Firenze, Tip. Galileiana, 1844

MURGIA BATTISTA,  
*Il Re Carlo Alberto in Sardegna*  
versi di Battista Murgia  
Cagliari, Tip. Timon, 1841  
Collocazione: SANJUST 014 013

*Museto in Sardegna : dramma che recitano al pubblico i signori convittori e gli scolari esterni del R. collegio e convitto di Cagliari diretto dai PP. della Compagnia di Gesù in occasione della solenne distribuzione de' premi il giorno 25 aprile 1844*  
Cagliari, tip. A. Timon, 1844  
Collocazione: SANJUST 092 06

NAPOLI TOMMASO,  
*Compendiosa descrizione corografica-storica della Sardegna*  
Cagliari, Stamperia Reale, 1814

NAPOLI TOMMASO,  
*Note illustrate e diffuse dell'opera del P. Tommaso Napoli della S.P. intitolata Compendiosa descrizione della Sardegna*  
Cagliari, 1814

NINO GAVINO,  
*Dell'industria delle miniere nel territorio di Iglesias*  
Lettera di G. Nino al cav. avv. Francesi Angelo Murgia  
Cagliari, 1875

NINO GAVINO,  
*Vittorio Emanuele II Re d'Italia*  
Discorso del can. cav. Gavino Nino, letto il 5 febbraio nella cattedrale di Bosa in occasione dei funerali celebrati dal Municipio della detta città e pubblicato per cura dello stesso Municipio  
Cagliari, 1878

NINO GAVINO,  
*I nuraghes di Sardegna*  
Cagliari, Tip. Corriere di Sardegna, 1872  
Collocazione: SANJUST 019 008

NINO GAVINO,  
*Ugone d'Arborea*  
Dramma in cinque atti, in versi  
Cagliari, Tipografia del commercio, 1881  
Collocazione: SANJUST 117 3

NONNIS EFISIO,

*Storia della guarigione d'un aneurisma al cubito cagionato dal salasso al braccio*  
Cagliari, Timon, 1821

*Notizie sul progetto della strada ferrata attraverso il Sempione*  
Roma, Civelli, 1878

*Novena de sa santissima Virgine de Gonare chi si zelebrat in su monte de Gonare de sa bidde de Sarule su die otto de su mese de cabidanni*  
Kalaris, stamp. A. Timon, 1865  
Collocazione: SANJUST 007 55

*Novena e Triduo in onore di S. Filomena V. e M. che si venera nella chiesa di R.R. P.P. della Comp.a di Gesù*  
Genova, Stamp. Frugoni, s.d.  
*Nozioni compendiose di geografia*  
Milano – Torino, 1874

*Nuova tariffa delle monete correnti nel Regno di Sardegna in forza del regio editto 26 novembre 1842* Sassari, Tip. Arcivescovile di R. Azara, 1843

*Nuova tariffa delle monete correnti nel regno di Sardegna, col loro rispettivo peso, valore, e moltiplicazione di ciascuna di esse in conformita del regio editto 20 marzo 1786, e successivi pregoni, coll'aggiunta della riduzione delle nuove monete e pesi di Piemonte*  
Cagliari, Societa tipografica, 1838

*Nuove lettere del Cavalier Ippolito Pindemonte pubblicate per le nozze Cartolari – Sanjust di Teulada*  
Verona, Vicentini e Franchini, 1860

*Nuovo dizionario italiano – tedesco e tedesco – italiano*  
Lipsia, Tauchnitz, s.d.

*Nuovo Giornale Illustrato universale*  
Periodico  
anno IV, 1871 - anno V, 1872  
Roma, Eredi Botta

*Ode all'Illustrissimo Signor Cavaliere don Michele De Litala, direttore generale della riforma delle regie saline del Regno, il segretario ed impiegati subalterni del servizio, in occasione del suo ritorno in Cagliari*  
Cagliari, 1834

*Ode latina intitolata all'Arcivescovo don Nicolò Navoni da Ambrogio Paderi, con versione di Vittorio Angius*  
Cagliari, 1824

OLCESE ONORATO,  
*Corso di Storia romana ridotto in lezioni elementari dalla fondazione della città fino all'impero di Costantino in Grande*  
Milano, Tip. Giovanni Silvestri, 1838

OLCESE ONORATO,

*Corso storico dell'antica Grecia ridotto in lezioni elementari dei tempi suoi più certi fino alla conquista che ne fecero i romani*  
Milano, Tip. Giovanni Silvestri, 1827

ONETO NICOLO,  
*Memoria sopra le cose musicali di Sardegna*  
Cagliari : Tip. Monteverde, 1841  
Collocazione: SANJUST 063 004

ONOSANDRO PLATONICO,  
*Trattato dell'Arte della guerra*  
Milano, G. Daelli C., 1863

OPERTI MICHELE,  
*Vincenzo Sulis*  
Romanzo storico  
Firenze, tip. Sborgi e Guamieri, 1871.

ORAZIO FLACCO QUINTO,  
*Carminum libri quinque cum apposita italica interpretazione*  
Mediolani, Typis Imper. Monast. S. Ambrosii Maioris, 1786

ORAZIO FLACCO QUINTO,  
*L'arte poetica di Q. Orazio Flacco*  
tradotta in rima dal Dott. Francesco Borgianelli,  
coll'aggiunta dell'Istruzione della fanciullezza di M.Ant. Mureto  
recata in versi italiani da G. Giuseppe Derossi  
Cagliari, Reale Stamperia, 1780

ORAZIO FLACCO QUINTO,  
*Satyrae et de Arte poetica cum espositis italico carmine interpretationibus ac notis*  
Mediolani, Typis Imper. Monast. S. Ambrosii Maioris, 1784

*Orazione funebre di S. M. Maria Teresa d'Austria, regina di Sardegna, detta dall'Abate D. Gasparo Eugenio Piantanida, nella Chiesa Metropolitana di Cagliari il 7 maggio 1832*  
s.d., s.l.

*Osservazioni intorno ai cenni storici sopra gli avvenimenti che ebbero luogo nella città di Chambery nel principio di aprile 1848*  
Torino, Eredi Botta, 1848

OTTAVI G.A.,  
*Il Tesoro d'Italia e la gloria di chi all'Italia in dono saprà offerirlo*  
Casale, 1879

Ottavi G.A.,  
*L'agricoltore meridionale, Principi generali di agricoltura per le regioni calde*  
Casale, Tip. Corrado, 1870

Ottavi G.A.,  
*Lezioni di agricoltura per contadini*  
2 voll.



Casale, Tip. E. Miffèi, 1870

PACINI GIOVANNI,  
*Corso teorico-pratico di lezioni d'Armonia*  
Milano, Ricordi, s.d.

PAGLIANO GIROLAMO,  
*La medicina in famiglia mediante la cura del Sciroppo Pagliano*  
Firenze, Barbera Bianchi e C.a, 1859

PAIGNON EUGENE M.,  
*Theorie legale des operations de banque*  
Paris, Guillaumin, s.d.

PALADINI LEONE,  
*La ferrovia del Sahara fra Cabes e il Sudan*  
Cagliari, Tip. del Commercio, 1879

*Palentnologia sarda ossia l'età preistorica segnata nei monumenti che si trovano in Sardegna*  
Cagliari, 1871

PALLAIN M.G.,  
*Correspondence inedite du Prince de Talleyrand e du Roi Louis XVIII pendant le congres de Vienne*  
Paris, Plon, 1881

PALOMES LUIGI,  
*Storia di Francesco d'Assisi*  
Ottava edizione  
2 voll.  
Palermo, Palomes, 1880

Paloschi G.,  
*Annuario musicale universale*  
I edizione  
Milano, Ricordi, 1876

Paloschi G.,  
*Annuario musicale universale*  
II edizione  
Milano, Ricordi, 1878

PAOLI DE PAOLO,  
*Il Nuovo Pasini, Vocabolario latino-italiano e italiano-latino*  
2 voll.  
Milano, Gnocchi Giovanni, 1864

PAPILIUNCULUS,  
*Lapilli e Scorie*  
Cagliari, Corriere di Sardegna, 1876

PARATO ANTONINO,

*La Storia d'Italia dei tempi antichi, di mezzo e moderni esposta per biografie ai giovinetti*  
3 voll.  
Torino, G.B. Paravia e compagnia Tipografi Librai, 1873

PARATO ANTONINO,  
*Piccolo compendio della Storia d'Italia esposta per biografie contenente la storia romana, del medioevo e moderna ad uso delle scuole primarie superiori e delle scuole popolari del Regno*  
Torino, G. B. Paravia e compagnia Tipografi Librai, 1876

PARIA GIUSEPPE,  
*Grammatica della lingua italiana*  
Torino, Giacinto Marietti, 1868

PAROLETTI MODESTE,  
*Turin et ses curiosites*  
Turin, Fieres Rey cend et C.e, 1819

PARVILLE E. de,  
*Un abitante del pianeta Marte*  
Milano, Tipografia Lombarda, 1875

PASCALET FRANCESCO,  
*Due parole sulla Sardegna del regio misuratore Francesco Pascalet*  
Torino, 1850

PASCALET FRANCESCO,  
*Progetto per condurre in Cagliari le acque di Domusnovas e di Capudaquas presso Villamassargia*  
Cagliari, 1849

PASELLA GIUSEPPE,  
*Canti popolari della Sardegna*  
Cagliari, Carlo Timon e figli 1833

PASELLA PIETRO,  
*De divisione usufructus in causalem et formalem disceptatio*  
Romae, 1880

PELLICO FRANCESCO,  
*A Vincenzo Gioberti*  
Genova, Tip. Ferrando, 1845

PELLICO SILVIO,  
*Epistolario*  
raccolto e pubblicato per cura di Guglielmo Stefani  
Firenze, Le Monnier, 1856

PELLICO SILVIO,  
*Le mie prigioni*  
*Addizioni alle mie prigioni*  
*Dei doveri degli uomini*  
*Critica drammatica*  
*Letteratura e Morale*

*Racconti*

Firenze, Le Monnier, 1858

PELLICO SILVIO,

*Opere complete coll'epistolario*

Edizione illustrata col ritratto dell'autore inciso in acciaio

1 vol.

Milano, Piagnoni, 1873

PELLICO SILVIO,

*Tragedie. Francesca da Rimini. Eufemio da Messina. Ester d'Eugaddi. Iginia d'Asti. Giomondù da Mendrisio. Leoniero da Dertona. Erodiade. Tommaso Moro. Manfredo*

Firenze, Le Monnier, 1859

*Per la fausta traslazione di Monsignor don Raimondo Tore, vescovo d'Ales all'arcivescovo di Cagliari*

Cagliari 1838

PERCEVAL VITTORIO,

*La Marchesa di Douhault o un dramma giudiziario*

Milano, Treves, 1875

PERDONO P.L.,

*La Guerra di Crimea degli anni 1854-55-56. Reminiscenze.*

Brescia, Pavoni, 1883

PERIN RENÈ,

*Agnese Fintz-Henry*

Dramma in tre atti

Milano, Visaj, 1829

*Perpetuo calendario e lunario sardo*

Cagliari, Reale Stamperia, 1818

Collocazione: SANJUST 098 3 1818

PERRA FELICE MARIA,

*Illustrazioni delle leggi sui Monti di Soccorso e sulle Compagnie Barraccellari di Sardegna*

Cagliari, Tip. del Corriere, 1881

Collocazione: SANJUST 065B 012

PES GIUSEPPE,

*Discorso in lode del protomartire cagliaritano San Saturnino patrono massimo della diocesi recitato nel Duomo ai 30 ottobre 1873 per Giuseppe Pes*

Cagliari, Tipografia Cattolica, 1873

Collocazione: SANJUST 029 008

PES GIUSEPPE,

*Orazione panegirica al M. Sant'Efisia, recitata alla presenza dell'onorev.mo municipio cagliaritano e dell'ill.mo Capitolo della Metropoli, a' 15 gennaio 1868*

Cagliari, Tip. Arcivescovile, 1868

Collocazione: SANJUST 029 009

PES PIETRO – CABONI STANISLAO,

*Indirizzo dei cittadini Pietro Pes e Stanislao Caboni ai loro committenti*  
Cagliari, Tipografia A. Timon, 1849  
Collocazione: SANJUST 067 018

PESTALOZZA ALESSANDRO,  
*Elementi di Filosofia*  
Milano, Radaelli, 1855

*Petit manuel de la Politesse, ou l'art de se presenter et de se conduire dans le monde*  
Paris, Alexis Eymeri, 1825

*Petizione al Parlamento Nazionale del Comune dei Boghi di S. Giuliano*  
Pisa, Vannucchi, 1881

PETRUCCELLI DELLA GATTINA FERDINANDO,  
*Il Sorbetto della Regina*  
Romanzo  
Milano, Treves, 1875

PETRUCCELLI DELLA GATTINA FERDINANDO,  
*Le notti degli emigrati a Londra*  
Milano, Treves, 1872

PICCALUGA GIUSEPPE,  
*Arboricoltura ossia propagazione, educazione e coltivazione degli alberi più utili alla sarda agricoltura*  
Cagliari, Tip. A. Timon, 1862

Piccolimini Alessio,  
*La Rafaella ovvero Della bella creanza delle dame*  
Dialogo  
Milano, Daelli e C., 1862

*Pier Maria : scene storiche del secolo 17*  
Cagliari, Tipografia Timon, 1848  
Collocazione: SANJUST 109 07

PILLITO IGNAZIO,  
*Illustrazione di un foglio cartaceo del secolo XV che fa parte delle pergamene e d'altre scritture d'Arborea nel quale si ha la prova diretta della regia ed italiana discendenza di Umberto I di Savoia*  
Cagliari, Tipografia di Giovanni Bocco, 1852

PILLITO IGNAZIO,  
*Istruzioni date da re Pietro IV d'Aragona al Riformatore dell'Isola di Sardegna Don Raimondo de Boyl nel 1338*  
Cagliari, Tipografia di A. Timon, 1863

PILLITO IGNAZIO,  
*Lettera di Ignazio Pillito al Cav. Pietro Amat di San Filippo*  
Cagliari, 1865

PILLITO IGNAZIO,

*Memorie tratte dal Regio Archivio di Cagliari riguardanti i Governatori e Luogotenenti generali dell'Isola di Sardegna dal tempo della dominazione aragonese fino al 1610*

Cagliari, Tip. Nazionale, 1862

PILLITO IGNAZIO,

*Poesie italiane del secolo XII appartenenti a Lanfranco De Bolasco genovese*

Cagliari, Tipografia di A. Timon, 1859

Collocazione: SANJUST 055 001

PILLITTO GIOVANNI,

*Memorie tratte dall'Archivio di Stato in Cagliari riguardanti i regi rappresentanti che sotto diversi titoli governarono l'Isola di Sardegna dal 1610 al 1720*

Cagliari, Tip. del Commercio, 1874

PINDEMONTI IPPOLITO,

*Nuove lettere del Cavalier Ippolito Pindemonte pubblicate per le nozze Cartolari – Sanjust di Teulada*

Verona, Tip. Vicentini e Franchini, 1869

Collocazione: SANJUST 064 006

PINTOR FRANCESCO,

*Il giudizio di Pallade*

traduzione di don Giann'Antonio Tola

Cagliari, Tip. Regia, 1874

Collocazione: SANJUST 099 11

*Plausi poetici per l'erezione di Tempio in città*

Cagliari, Tipografia Monteverde, 1837

Collocazione: SANJUST 030 011

POE EDGUDO,

*Racconti incredibili*

Milano, Tipografia Lombarda, 1876

*Poesie recitate dagli alunni del seminario tridentino di Cagliari addì 21 luglio 1826, avendolo onorato di una visita S. E. il signor Conte Torielli di Vergano, vicerè di Sardegna*

s.d., s.l.

POKORNY ALOISIO,

*Storia illustrata dei tre regni della natura*

Versione dal tedesco.

Roma, Torino, Firenze, Ermanno Loescher, 1876

*Politica segreta italiana (1863-1870)*

Torino, Rouse e Favale, 1880

PONCET P.F.,

*Methode abregee et elementare de musique vocale et de plain chant*

Anneey, Ch. Burdet, 1862

PONSIGLIONI A.,

*Della economia sociale*

trattato

2 voll.

Siena, Tip. dell'Ancora di G. Bargellini, 1870-1872

PONZA MICHELE,

*Grammatichetta della Lingua italiana*

Cagliari, Società Tipografica, 1835

PORCELLU LOUIS,

*Lectures françaises et italiannes por les petits eleves*

Naples, Impr. de Fibrene, 1852

PORRETTI FERDINANDO,

*Grammatica della lingua latina*

Bassano, Tip. Remondini, 1850

PORRU VINCENZO,

*Dizionariu sardu italianu*

1 vol.

s.d., s.l.

PORRU VINCENZO,

*Nou dizionariu universali compilau de su sacerdotu Vissentu Porru*

Casteddu, 1832

PORRU VINCENZO,

*Saggio di grammatica del dialetto sardo meridionale*

1 vol.

Cagliari, 1811

POZZI G.,

*I segreti delle arti e dei mestieri*

Milano, Silvestri, 1855

*Pratiche devote per l'adorazione del SS.mo Sacramento*

Torino, Tip. dell'Orat. di S. Francesco di Sales, 1866

*Prima esposizione dei cotonei italiani – 1864 – Memorie e relazioni intorno alla coltivazione del cotone*

Torino, Ennio Dalnuzzo, 1864

*Processi verbali dell'Assemblea Massonica Costituente tenutasi nella Valle del Tevere all'Oriente di Roma nel 1872*

Roma, Rechidei, 1872

*Progetti di navigazione sarda a vapore. Riflessioni di un nostromo.*

Cagliari, Tip. Avvenire di Sardegna, 1875

Collocazione: SANJUST 097 01

*Progetto Roux – Balleydier per una condotta d'acqua potabile alla città di Cagliari*

Genova, 1862

PUCCIANTI GIUSEPPE,  
*Lettere di Annibal Caro scelte ed illustrate ad uso delle scuole classiche*  
Milano, Amalia Bettoni, 1869

PUCINELLI GIUSEPPE,  
*La società anonima secondo il nuovo Codice di Commercio Italiano*  
Saggio  
Cagliari, Timon, 1882

PULIGA RAFAELE,  
*Il primo sapere dell'uomo*  
Cagliari, Tip. del Corriere di Sardegna, 1877

PUOTI BASILIO,  
*Grammatica della lingua italiana accomodata alla mente dei giovinetti da Giacomo Oddo*  
Milano, Giacomo Gnocchi, 1860

PUXEDDU GIACOMO,  
*Programma per il corso di medicina legale e di tossicologia, di igiene e di pulizia medica*  
Cagliari, 1858

PUXEDDU GIACOMO,  
*Relazione sul colera asiatico che ha regnato sulla città di Ozieri nell'agosto e settembre del 1855*  
Cagliari : Tip. Nazionale, 1856  
Collocazione: SANJUST 061 012

*Quesiti fattisi da S. E. il Signor Ministro di P. I. con lettera circolare 19 agosto 1872 in ordine alle condizioni in cui ora si trova la biblioteca governativa di Cagliari e sue relative risposte*  
Cagliari, 1872

*Raccolta degli atti parlamentari stampati per ordine della Camera. Legislatura XIX*  
Sessioni 1880-81  
Completo, coi documenti  
vol. 23  
s.d., s.l.

*Raccolta di memorie d'Arborea : tratte in gran parte da documenti inediti del teologo Salvatore Angelo Scintu*  
Oristano, Tip. Arborese, 1873  
Collocazione: SANJUST 093 05

RADICATI GIANPIETRO,  
*Nelle solenni esequie fatte celebrare dall'amministrazione divisionaria pel magnanimo Re Carlo Alberto I nella primaziale di Cagliari addì XXVII settembre 1849*  
Discorso funebre  
Cagliari, 1849  
Collocazione: SANJUST 084 15

RADLINSKY GIACOMO,  
*L'America prima di Cristoforo Colombo. Studi.*  
Mantova, Tip. Negretti e C., 1857

RADLINSKY GIACOMO,  
*La Bibbia pei fanciulli*  
Verona, Milano, Napoli, G. ppe Civelli, 1858

RAMASSO ADOLFO,  
*Credito pubblico*  
Cagliari, A. Timon, 1879  
Collocazione: SANJUST 105 7

RAMASSO ADOLFO,  
*La teoria del valore in relazione alla distribuzione della ricchezza*  
Cagliari, Corriere di Sardegna, 1881  
Collocazione: SANJUST 105 8

RANDACCIO FRANCESCO,  
*Intorno alle carte d'Arborea*  
Cagliari, 1871

RATISBONA ALFONSO,  
*Diario mariano preceduto dalla conversione di Maria*  
Torino, Tip. Paravia, 1857

RATTAZZI URBANO,  
*Discorsi parlamentari raccolti e pubblicati da Giovanni Scovazzi bibliotecario della Camera dei Deputati*  
Roma, Eredi Botta, 1880

RAYNAL EDOARDO,  
*Il nuovo Robinson Crusoe, ovvero i naufraghi delle Isole Auckland*  
Milano, Treves, 1872

REGALDI GIUSEPPE,  
*Pietro Martini, parole di Giuseppe Regaldi recitate nel cimitero di Cagliari la sera del 19 febbraio 1866*  
s.d., s.l.

*Regole per ogni sorta di giuoco del trucco*  
Torino, Tip. fratelli Canfari, 1852

*Relation de l'Ambassade du Lord Macartney a la Chine dans les annexs 1792-93-94*  
2 voll.  
Paris, Chez Denne jeune, an VI, 1797

*Relazione del viaggio fatto in Sardegna nel 1841 da S. M. il Re Carlo Alberto e del suo figliuolo primogenito S. A. R. Vittorio Emanuele duca di Savoia*  
Cagliari, 1841  
Collocazione: SANJUST 030 002

*Relazione e Proposte della Regia Commissione per lo studio delle questioni relative alla prostituzione*  
Firenze, 1885



RÉMUSAT P. de,  
*Memoires de Madame de Rémusat (1802-1808)*  
Paris, Calmon Lèvy, 1880

*Rendiconto dei lavori legislativi della Camera dei Deputati il 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° e 7° periodo della Iª sessione della 14.ma legislatura (dal 26 maggio 1880 al 28 giugno 1883)*  
Roma, Eredi Botta, 1882

*Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1879*  
Roma, Stamperia Reale, 1880

*Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1882*  
Roma, Stamperia Reale, 1883

*Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1883*  
Roma, Stamperia Reale, 1884

*Rendiconto sul colera di Sassari dei dottori Mastio, Cannas, Fadda, Falconi e Carboni*  
Cagliari, 1855

RENIER – MICHIEL GIUSTINA,  
*Origine delle feste veneziane*  
6 voll.  
Torino, 1890

BERSEZIO VITTORIO,  
*Roma la Capitale d'Italia*  
Milano, Treves, s.d.

RIBADENEIRA P.P. de,  
*Vida y Misterio de Cristo Nuestro Señor*  
s.d., s.l.

RICCIO MEDARDO,  
*La Maddalena*  
Sassari, Tip. Azuni, 1883  
Collocazione: SANJUST 060 004

RICOTTI ERCOLE,  
*Compendio di Storia patria dall'anno 476 al 1861 ad uso delle scuole ginnasiali e tecniche*  
Milano – Torino, Paravia e comp., 1875

RIDOLFI COSIMO,  
*Della cultura miglioratrice, appendice alle Lezioni orali d'Agraria*  
Firenze, Tip. Galileana di M. Cellini e C., 1861

RIDOLFI COSIMO,  
*Lezioni orali d'Agraria*  
Firenze, Tip. Galileana, 1869

RIDOLFI COSIMO,  
*Saggio di agrologia a complemento delle Lezioni orali d'Agraria*  
Firenze, Tip. Galileana di M. Cellini e C., 1865

*Rituale romanum Pauli V pontificis maximi iussu*  
editum Augusta Taurinorum, ex Typ. Petri Marietti, 1876

RIVA MICHELE,  
*Della insufficienza della attuale computisteria di Stato e della necessità di riformarla secondo i principi della Legismografia del Cerboni*  
Studi comparativi del Ragionier Michele Riva  
Roma, Artero e Comp., 1875

*Rivista economica della Sardegna*  
Anno I (1877) fasc. 2, 11, 20, 21 - anno II (1878) fasc. 1, 2, 3, 4, 7, 8  
Roma, Tip. fr.lli Pallotta, 1877-1878

*Rivista Mariana ossia L'Immacolata di Lourds in Sardegna*  
Pubblicazione mensile  
Anno I (1881), anno II (1882), anno III (1883), anno IV (1884), anno V (1885), anno VI (1886)  
Cagliari, Tip. del Corriere, 1881-1886

ROBERTI CONTE VITTORIO  
*Discorso pronunziato alla Camera elettiva*  
Torino, Eredi Botta, 1857

ROBERTSON G.,  
*Storia dell'America*  
tradotta da Antonio Pillori  
10 voll.  
Torino, 1830

RODA fratelli  
*Almanacco del fioricoltore*  
Torino, Unione Tipografica Editrice, 1869

RODA fratelli  
*Almanacco del frutticoltore*  
Torino, Unione Tipografica Editrice, 1869

RODA fratelli  
*Almanacco del vignaiolo*  
Torino, Unione Tipografica Editrice, 1870

RODA fratelli  
*Calendario dei giardinieri ossia indicazione mensile per ogni genere di lavori di giardinaggio*  
Torino, Unione Tipografica Editrice, 1866

RODA fratelli  
*Coltivazione naturale e forzata degli sparagi*  
Torino, Unione Tipografica Editrice, 1868

RODA fratelli,  
*Delle rose, loro principali specie e varietà: moltiplicazione e decorazione nei giardini*  
Torino, Unione Tipografica Editrice, 1870

RODA fratelli,  
*Il rabarbaro introdotto nell'economia domestica, sua coltivazione e modo di prepararlo*  
Torino, Unione Tipografica Editrice, 1868

*Roma*  
Antologia illustrata  
2 voll.  
Roma, Grignani Santini e comp., (due annate 1872-73 e 1873-74), voll. 2

ROSINI GIOVANNI,  
*La monaca di Monza. Storia del sec. XVII.*  
Firenze, F. Le Monnier, 1857

ROSINI GIOVANNI,  
*La monaca di Monza. Storia del secolo XVII.*  
Milano, Pagnoni, 1876

ROSSI GIOVANNI,  
*Grammatica sarda-italiana*  
s.d., s.l.

ROSSI LUIGI – SCRIBE – VARNER,  
*Il bacio: commedia in atto; Giovanna e Giovannina: commedia in due atti*  
Milano, Borroni e Scotti, 1845

ROUVAL A. A. I.,  
*Vie du Marechal Ney*  
Paris, 1833

ROVANI GIUSEPPE,  
*Cento anni*  
Romanzo ciclico  
2 voll.  
Milano, Rechiedei, 1868

RUIZ ANGUILERA VENTURA,  
*Almanaque de la Risa para 1866*  
Madrid, M. Escribano, 1865

S. AURELIO AGOSTINO,  
*Le devote meditazioni con li soliloqui, manuale e sospiri affettuosi*  
Bessano, Remondini, 1820

SABA SALVATORE  
*Itinerario, guida storico-statistica dell'isola di Sardegna*  
Cagliari, Tip. di A. Timon, 1870  
Collocazione: SANJUST 001 02

SABBATINI CESARE,  
*Sunto della Storia d'Italia dalla caduta dell'Impero romano d'Occidente sino ai nostri giorni*  
Firenze, 1858

Sacchi B.,  
Gli asili dell'infanzia loro utilità ed ordinamento; memorie popolari  
Omobono Manini, 1836

SACCHI GIUSEPPE,  
*La donna nella famiglia*  
Milano, Giacomo Agnelli, 1869

SAINT-SEVERIN CHARLES,  
*Souvenirs d'un Seior en Sardaigne pendant les annees 1821 et 1822, ou notice sur cette ile*  
Lyon, Chez Aynè Frères, 1827

SALVIGNI PELLEGRINO,  
*Due ragionamenti sulle teorie chimiche di Lavoisier*  
Bologna, Annesio Nobili, 1818

SALZANO DE BUDIATORI,  
*Elementi di Storia antica dalla creazione delle cose fino alla venuta di Gesù Cristo*  
Genova, presso Dario Giuseppe Rossi, 1852

SAND ed altri,  
*Gli animali dipinti da se medesimi*  
Milano, Tipografia Lombarda, 1875

SANDEAU JULES,  
*La rupe dei gabbiani*  
Milano, Tipografia Lombarda, 1874

SANDEAU JULES,  
*Marianna*  
Milano, Tip. Lombarda, 1875

SANNA LECCA PIETRO,  
*Editti e Pregoni ed altri provvedimenti emanati nel Regno di Sardegna sotto la dominazione della R. Casa di Savoia, sino all'anno 1774*  
Cagliari, Stamp. Reale, 1775

SANTINI FELICE,  
*Intorno al mondo a bordo della Regia Corvetta "Garibaldi" (anni 1879-80-81-82)*  
Memorie di viaggio  
s.d., s.l.

SASSAROLI VINCENZO,  
*Considerazioni sullo stato attuale dell'arte musicale in Italia e sull'importanza artistica dell'opera Aida e della messa di Verdi*  
Genova, Tip. della Gioventù, 1876

SASSETTI FL.,

*Vita di Francesco Ferrucci*  
Milano, G. Daelli C., 1863

SAVIO PIETRO,  
*La prima spedizione italiana nell'interno del Giappone e nei centri sericoli*  
Milano, Treves, 1873

SAY G.B.,  
*Cours complet d'économie politique pratique*  
Bruscelles, Hauman et C<sup>a</sup>, 1840

SCALCHI LUIGI,  
*Il Parricida*  
cantica, preceduta da un ode saffica per la statua di S. M. Maria Adelaide  
Torino, Zecchi e Bonn, 1857

SCHIAPPARELLI L.,  
*Compendio di Storia dalla caduta dell'Impero romano ai tempi nostri*  
2 voll.  
Torino, Paravia e comp., 1858

SCIAMANNA ZOE  
*Vittoria Colonna, racconto storico del secolo XVI*  
Roma, Tip. della Pace, 1875

SCINTU SALVATORE ANGELO,  
Raccolta di memorie d'Arborea  
Oristano, Tip. Arborense, 1873  
Collocazione: SANJUST 093 05

*Sculptures des Museès du Vatican*  
40.me edition  
Rome, Salvineei, 1869

SCUPOLI LORENZO,  
*Il combattimento spirituale*  
Torino, Eredi Botta, 1851

*Secretario spagnolo-italiano, modelli di lettere famigliari mercantili ed altre, tratti dai migliori autori*  
Milano, Lib. Savallo 1865

SELLA QUINTINO,  
*Sul concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma.*  
Discorsi pronunziati alla Camera dei Deputati  
1 vol.  
Roma, Botta, 1881

SELMI ANTONIO,  
*Degli avvicendamenti o rotazioni agrarie: lezioni di economia rurale*  
Padova, Fratelli Salmin, 1869

SELMI ANTONIO,  
*Degli ingrassi: lezioni di chimica agronomica*  
Torino, Unione Tip. Editrice, 1863

SEQUI FRANCESCO,  
*Vita del Ven. fra Ignazio da Laconi*  
Cagliari, Timon, 1870

SEQUI FRANCESCO,  
*Vita, miracoli dopo morto e Culto del Beato Salvatore da Orta*  
Cagliari, Tip. del Corriere, 1882

SERRA – GRECI A.,  
*Adelgisa, racconto italiano del secolo ottavo*  
Milano, Treves, 1875

SERRA LUIGI,  
*Compendio dell'opera del Gemelli "Il rifiorimento della Sardegna"*  
Torino, Stabilimento tip. Fontana, 1842

SERRA LUIGI,  
*Fronde*  
Prose e Versi  
Cagliari, tipografia del Corriere, 1883  
Collocazione: SANJUST 109 01

SIMBOLA EFISIO,  
*In lodi de su gloriosu santu Roccu abogau de sa pesti*  
Innu sardu  
Cagliari, Tip. A. Alagna, 1877

SIMON JULES,  
*Le Devoir*  
III edition  
Paris, Hachette, 1855

SIOTTO PINTOR GIOVANNI,  
*Discorso detto dal senatore Giov. Siotto Pintor sulla proposta di legge per la condotta d'acqua potabile a Cagliari nella tornata del 9 luglio 1863*  
Torino, 1863

SIOTTO PINTOR GIOVANNI,  
*Intorno alle voci di cessione dell'isola : considerazioni, dichiarazioni, protesta dei popoli sardi*  
Milano : Tip. Francesco Vallardi, 1861  
Collocazione: SANJUST 099A 1/a

SIOTTO PINTOR GIOVANNI,  
*Storia civile dei popoli sardi dal 1798 al 1848*  
Torino, F. Casanova successore L. Beuf, 1877  
Collocazione: SANJUST 099A 1

SIOTTO PINTOR GIOVANNI,

*Storia letteraria di Sardegna*

4 voll.

Cagliari, Timon, 1843

SIOTTO PINTOR GIUSEPPE,

*Due errori del Ministero intorno alla Sardegna*

Torino : Tip. De la Voix de l'Italie, 1850

Collocazione: SANJUST 090 07

SIOTTO-PINTÒR GIOVANNI,

*Storia civile dei popoli Sardi dal 1798 al 1848*

Torino, Libreria F. Casanova successore L. Beuf, 1877

Collocazione: SANJUST 099A 1

*Società del quartetto di Milano*

giornale

annate 1° e 2° (1864-65)

SOLIMANI ANTONIO,

*Divagazioni filosofiche intorno ai sommi filosofi Tommaso d'Aquino e Antonio Rosmini*

Milano, 1886

SOLIMANI P. DOMENICO,

*Considerazioni intorno ai doveri ed ai detti degli uomini*

Bologna, Mareggiani, 1864

SOLMS MARIE NEI BORNAPARTE – WYSE,

*La réputation d'une femme*

Turin, Cerutti, Doratti et Dusso, 1859

*Sommario delle Grazie, Privilegi ed Indulgenze concesse dai Sommi Pontefici all'Arciconfraternita del S. Monte della Pietà di Cagliari*

Cagliari, Tip. Timon, 1862

SPANO GIOVANNI,

*Abbecedario storico degli uomini illustri sardi scoperti ultimamente nelle pergamene, codici ed in altri monumenti antichi*

con appendice dell'Itinerario antico della Sardegna

Cagliari, Tipografia di A. Alagna, 1869

SPANO GIOVANNI,

*Illustrazione di due sigilli sardi,*

Cagliari, 1852

SPANO GIOVANNI,

*Illustrazione sopra un epitaffio greco del R. Museo di Cagliari*

Cagliari, 1849

SPANO GIOVANNI,

*Iscrizioni figulinarie sarde raccolte ed illustrate dal C. G. Spano*

Cagliari, 1875

SPANO GIOVANNI,

*Lettera al conte Carlo Baudi di Vesme intorno alcune antichità sarde riportate da corrispondenze dei due illustri fratelli Domenico e Carlo Promis*

Torino, 1875

SPANO GIOVANNI,

*Lettera al Sign. Generale Cav. Alberto della Marmora sopra alcuni lari militari sardi in bronzo*

Cagliari, 1851

SPANO GIOVANNI,

*Memoria sopra i nuraghi della Sardegna*

Cagliari, 1854

SPANO GIOVANNI,

*Memoria sopra il nome di Sardegna e degli antichi sardi in relazione coi monumenti dell'Egitto illustrati dall'egittologo F. Chabas*

Cagliari, 1873

SPANO GIOVANNI,

*Memoria sopra l'antica cattedrale di Galtellì e scoperte archeologiche fattesi nell'isola in tutto l'anno 1872 pel Can. G. Spano*

Cagliari, 1873

SPANO GIOVANNI,

*Memoria sopra l'antica cattedrale di Ottana, e scoperte archeologiche fattesi nell'isola in tutto l'anno 1870*

Cagliari, 1870

SPANO GIOVANNI,

*Memoria sopra l'antico oppido o villa di Geremeas*

Cagliari, 1873

SPANO GIOVANNI,

*Memoria sopra una moneta finora unica di Nicolò Doria conte di Monteleone e signore di Castelgenovese, e scoperte archeologiche fattesi nell'isola in tutto l'anno 1867*

Cagliari, 1868

SPANO GIOVANNI,

*Memoria sull'antica Trouvine*

Cagliari, 1852

SPANO GIOVANNI,

*Memoria sulla Badia di Bonarcadu, e scoperte archeologiche fattesi nell'isola in tutto l'anno 1869*

Cagliari, 1870

SPANO GIOVANNI,

*Mnemosine sarda ossia ricordi e memorie di vari monumenti antichi, con altre rarità dell'isola di Sardegna*

Cagliari, Tip. A. Timon, 1864

SPANO GIOVANNI,

*Notizie sull'antica città di Tharros*



Cagliari, 1851

SPANO GIOVANNI,

*Scoperte archeologiche fattesi in Sardegna in tutto l'anno 1871 con appendice sugli oggetti sardi dell'esposizione Italiana*

Cagliari, 1872

SPANO GIOVANNI,

*Scoperte archeologiche fattesi nell'isola in tutto l'anno 1857*

Cagliari, 1875

SPANO GIOVANNI,

*Scoperte archeologiche fattesi nell'isola in tutto l'anno 1873*

Cagliari, 1873

SPANO GIOVANNI,

*Sopra una lapide terminale trovata in Sisiddu presso Cagliari e scoperte archeologiche fattesi nell'isola in tutto l'anno 1868*

Cagliari, 1869

SPANO GIOVANNI,

*Acque termali di S. Saturnino presso Benetutti. Memoria del C. G. Spano*

Cagliari, 1870

SPANO GIOVANNI,

*Al Cav. Giovenale Vegezzi – Ruscalba. Lettera del C. G. Spano sul volgare adagio il riso sardonico*

Cagliari, 1853

SPANO GIOVANNI,

*Alberto della Marmora, la sua vita e i suoi lavori in Sardegna e la medaglia fatta coniare dal Municipio di Cagliari*

Cagliari, 1875

SPANO GIOVANNI,

*Catalogo della Raccolta archeologica sarda del canonico Giovanni Spano da lui donata al Museo d'Antichità di Cagliari*

Parte I

Cagliari, A. Timon, 1860

SPANO GIOVANNI,

*Catalogo della Raccolta archeologica sarda del canonico Giovanni Spano da lui donata al Regio Museo di Cagliari. Monete e medaglie*

Parte II

Cagliari, Tip. Arcivescovile, 1865

SPANO GIOVANNI,

*Catalogo delle monete dei Reali di Savoia re di Sardegna che fanno seguito al Catalogo delle monete antiche del medagliere Spano*

Cagliari, Tip. A. Alagna, 1869

SPANO GIOVANNI,

*Cenni sopra un frammento di un antico diploma militare sardo*

Cagliari, Tip. Arcivescovile, 1848

SPANO GIOVANNI,

*Cenni sulla vita del teologo cav. Antonio Manunta di Osilo, canonico preb. Nella cattedrale di Cagliari*

Cagliari, 1867

SPANO GIOVANNI,

*Emendamenti ed aggiunte all'Itinerario dell'isola di Sardegna del conte Alberto della Marmora*

Cagliari, Tipografia di A. Alagna, 1874

SPANO GIOVANNI,

*Guida del Duomo di Cagliari*

Cagliari, Tipografia di A. Timon, 1856

SPANO GIOVANNI,

*Guida della città e dintorni di Cagliari*

Cagliari, 1861

SPANO GIOVANNI,

*Illustrazione di una base votiva in bronzo con iscrizione trilingue latina, greca e fenicia trovata in Pauli Gerrè nell'isola di Sardegna*

Appendice di Amedeo Peyron

Torino, 1862

SPANO GIOVANNI,

*Itinerario dell'isola di Sardegna del conte A. Della Marmora tradotto e compendiato con note*

Cagliari, Tipografia di A. Alagna, 1868

SPANO GIOVANNI,

*La storia di Giuseppe Ebreo raccontata nella Genesi del capo XXXVII al capo XLV*

colla versione sarda, con note e parafrasi in sestine pel Can. Giovanni Spano

Cagliari, 1857

SPANO GIOVANNI,

*Le delizie delle torture in Sardegna nel secolo XVI*

Cagliari, Tip. A. Timon, 1875

Collocazione: SANJUST 074 005

SPANO GIOVANNI,

*Memoria sopra i nuraghi di Sardegna*

Cagliari, Tip. Arcivescovile, 1867

SPANO GIOVANNI,

*Memoria sopra il Nome di Sardegna e degli antichi sardi in relazione coi monumenti dell'Egitto*

Cagliari, A. Alagna, 1873

SPANO GIOVANNI,

*Memoria sopra l'antica cattedrale di Galtellì e Scoperte archeologiche fattesi nell'Isola in tutto l'anno 1872*

Cagliari, Tip. di A. Alagna, 1873

SPANNO GIOVANNI,

*Memoria sopra l'antica cattedrale di Ottana e Scoperte archeologiche fattesi nell'Isola in tutto l'anno 1870*

Cagliari, Tip. del Commercio, 1870

SPANNO GIOVANNI,

*Memoria sopra l'antica città di Gurulis Vetus oggi Padria e Scoperte archeologiche fattesi nell'Isola in tutto l'anno 1866*

Cagliari, Tip. Arcivescovile, 1867

SPANNO GIOVANNI,

*Memoria sopra l'antico Oppido o Villa di Geremeas*

Cagliari, Tip. Edit. Dell'Avvenire di Sardegna, 1873

SPANNO GIOVANNI,

*Memoria sopra una lapide terminale trovata in Sisiddu presso Cuglieri e Scoperte archeologiche fattesi nell'Isola in tutto l'anno 1868*

Appendice di Loboulaye

Cagliari, Tip. di A. Alagna, 1869

SPANNO GIOVANNI,

*Memoria sopra una moneta finora unica di Nicolò Doria e Scoperte archeologiche fattesi nell'Isola in tutto l'anno 1867*

Cagliari, Tip. Arcivescovile, 1868

SPANNO GIOVANNI,

*Memoria sulla badia di Bonarcadu e Scoperte archeologiche fattesi nell'Isola in tutto l'anno 1869*

Cagliari, Tip. di A. Alagna, 1870

SPANNO GIOVANNI,

*Notizie storiche documentate intorno a Nicolò Canelles della città d'Iglesias primo introduttore dell'arte tipografica in Sardegna*

Cagliari, Tip. Arcivescovile, 1866

SPANNO GIOVANNI,

*Notizie storico-critiche intorno all'antico episcopato di Sorres ricavate da un autografo manoscritto del secolo XV*

Cagliari, Tip. Timon, 1858

SPANNO GIOVANNI,

*Ortografia sarda nazionale ossia grammatica della lingua logudorese paragonata all'italiana*

Cagliari, 1840

SPANNO GIOVANNI,

*Proverbi sardi trasportati in lingua italiana e confrontati con quelli degli antichi popoli*

Nuova edizione corretta e accresciuta di altri 500 e più proverbi

Cagliari, 1871

SPANNO GIOVANNI,

*Sa Jerusalem victoriosa, osiat S'istoria de su populu de Deus de su sacerdote canonigu Melciuro Dore ; cum sas adnotationes de su sacerdote Johanne Ispanu*

Karalis, in sa imprenta archiepiscop, 1842

SPANO GIOVANNI,  
*Saggio di filologia sarda comparata sopra il capo XV del Vangelo di San Luca, con annotazioni del C. G. Spano*  
Cagliari, 1854.

SPANO GIOVANNI,  
*Scoperte archeologiche fattesi in Sardegna in tutto l'anno 1871 con appendice degli oggetti sardi dell'Esposizione italiana*  
Cagliari, Tip. del Commercio, 1872

SPANO GIOVANNI,  
*Scoperte archeologiche fattesi in Sardegna in tutto l'anno 1873*  
Cagliari, Tip. di A. Alagna, 1873

SPANO GIOVANNI,  
*Scoperte archeologiche fattesi in Sardegna in tutto l'anno 1876*  
Cagliari, A. Alagna, 1876

SPANO GIOVANNI,  
*Storia degli Ebrei in Sardegna*  
Cagliari, Timon, 1875

SPANO GIOVANNI,  
*Storia dei pittori sardi e Catalogo descrittivo della privata Pinacoteca*  
Cagliari, A. Alagna, 1870

SPANO GIOVANNI,  
*Storia della zecca sarda. Ai miei concittadini, ringraziamento per la medaglia commemorativa in oro*  
Cagliari, 1874

SPANO GIOVANNI,  
*Storia e descrizione dell'Anfiteatro romano di Cagliari*  
Cagliari, Tip. Alagna, 1868

SPANO GIOVANNI,  
*Storia e descrizione di un crocione antico in argento del Duomo di Cagliari e di altre due opere sarde di orificeria antica*  
Cagliari, Tip. Arcivescovile, 1868

SPANO GIOVANNI,  
*Storia e necrologio del camposanto di Cagliari*  
Cagliari, 1869

SPANO GIOVANNI,  
*Tavola di bronzo trovata in Esterzili (Sardegna)*  
Illustrata dal C. G. Spano, con appendice di Carlo Baudi di Vesme  
Torino, 1867

SPANO GIOVANNI,

*Testo ed illustrazioni di un codice cartaceo del secolo XV, contenente le leggi doganali e marittime del porto di Castel Genovese ordinate da Nicolo Doria e la fondazione e storia dell'antica citta di Plubium*

Cagliari, Tipografia di A. Timon, 1859

SPANO GIOVANNI,

*Vocabolario Sardo – Italiano e Italiano – Sardo*

2 voll.

Cagliari, Tip. Nazionale, 1852

SPANO GIOVANNI,

*Vocabolario sardo geografico, patronimico ed etimologico compilato dal C. G. Spano*

Cagliari, 1872

SPANO GIUSEPPE,

*Storia della chiesa di Santa Greca presso Decimo Manno ed esercizio spirituale in lingua vernacola che dai devoti si pratica in detta chiesa*

Cagliari, Tip. di A. Alagna, 1876

Collocazione: SANJUST 118 09

STAHAL P. I.,

*Mary Mapes Dodge, I Pattini d'argento*

Milano, Tipografia Lombarda, 1876

STANLEY ENRICO,

*Come io trovai Livingstone. Viaggi, avventure e scoperte nell'Africa centrale*

Milano, Treves, 1873

STOECKHARDT A. ed E.,

*Principi di Economia rurale e di Agricoltura*

2 voll.

Torino, Unione Tip. Editrice, 1866

STOPPANI ANTONIO,

*Gli intransigenti alla stregua dei fatti vecchi, nuovi e nuovissimi*

Milano, Dumolard, 1886

*Storia delle famiglie illustri italiane*

4 voll.

Firenze, Ulisse Diligenti editore, s.d.

*Strenna della Illustrazione universale per l'anno 1875*

Milano, Treves

*Strenna della Illustrazione universale per l'anno 1876*

Milano, Treves.

STROOBANT MICHIELS e CARNOT,

*Selva nera e Selva Ercinia*

Milano, Treves, 1874

STUART ROBERTO,

*Il Marchese del Cigno*

Romanzo

2 voll.

Milano, Treves, 1876

STUART ROBERTO,

*La Marchesa di Santa Pia*

Romanzo

Milano, Treves, 1877

SULIS FRANCESCO,

*Anno del martirio di S. Efsio e sua vita*

Cagliari, Tipografia del Corriere, 1881

Collocazione: SANJUST 050 02

SULIS FRANCESCO,

*Brevi cenni sulla istituzione, antichità ed eccellenza dell'Archidiocesi di Cagliari*

Cagliari, Timon, 1881

Collocazione: SANJUST 077 01

SULIS FRANCESCO,

*Culto religioso dei martiri cagliaritari provato con documenti*

Roma, 1883

Collocazione: SANJUST 077 03

SULIS FRANCESCO,

*Della miracolosa immagine di Maria Vergine di Bonaria venerata in Cagliari nel reale convento dei RR. PP. della Mercede. Notizie storiche tratte da autentici documenti con note del P. Francesco Sulis mercedario*

Torino, 1866

SULIS FRANCESCO,

*Della statua miracolosa di M. Vergine di Bonaria notizie storiche con note e documenti*

2<sup>a</sup> edizione

Cagliari, Timon, 1868

TACCONI – GALLUCCI,

*Melanges Philosophique et artistiques*

Traduction de l'italien Auguste Onclari, prete

1 vol.

Milan – Paris, 1885

TALIER DOTTOR,

*Dell'arte di tingere in filo, in seta, in cotone, in lana ed in pelle*

Venezia, Antonio Fortunato Stella, 1793

TARBOIT ANGELO,

*Amor nomade*

Bozzetto tratto dal vero

Cagliari, Tip. ed. dell'Avvenire di Sardegna, 1876

Collocazione: SANJUST 121B 1

*Tariffa delle monete avente corso legale nel Regno di Sardegna*  
Cagliari, Società tipografica, 1843

TASSO TORQUATO,  
*La Gerusalemme liberata colle osservazioni di Niccolò Cianculo e Scipio Gentili*  
Avignone, Luigi Chambeau, 1764

TAVERNA GIUSEPPE,  
*Prime letture de fanciulli, ad uso delle scuole di Sardegna*  
Cagliari, Società Tipografica, 1839

TAYLOR – MILANESTRI,  
*Trattato teorico-pratico di stenografia italiana*  
Torino, Ved.a Pomba e figli, 1819

Tennant Robert,  
*Sardinia and it's resources*  
London, Roma, Spithöver, 1885  
Collocazione: SARDI F 0249

*Testacei marini delle coste della Sardegna, raccolti da Patrizio Gennari e depositati nel Museo zoologico dell'Universita di Cagliari*  
Milano, Tip. Bernardoni, 1866  
Collocazione: SANJUST 065A 005

TESTORE G.,  
*Progetto di massima per l'impianto di una ferriera in Sardegna*  
Cagliari, Timon, 1881  
Collocazione: SANJUST 056 007

TEYSSEDRE A.,  
*L'Aritmetica insegnata in 15 lezioni*  
Milano, Lorenzo Sonzogno, 1846  
*The Holy Bible*  
1 vol.  
London, 1841

THIERS ADOLFO,  
*Storia del Consolato o Impero di Napoleone*  
Prima traduzione italiana  
11 voll.  
Capolago, Tipografia Elvetica

TOCCO EFISIO LUIGI,  
*Opinioni sulle antichità della Sardegna*  
Cagliari, Tip. di A. Timon, 1860  
Collocazione: SANJUST 019 010; SANJUST 087 01

TOLA PASQUALE,  
*Codice degli Statuti della Repubblica a Sassari*  
Cagliari, A. Timon, 1850

TOLA PASQUALE,  
*Dizionario biografico degli uomini illustri dell'isola di Sardegna*  
3 voll.  
Torino, 1837-38

TOLA PASQUALE,  
*Sulla patria di Carlo Buragna : risposta del cavaliere d. Pasquale Tola, autore del Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna, alla lettera (21 settembre 1838) del cavaliere d. Lodovico Baille*  
Torino, Tip. Chirio e Mina, 1838  
Collocazione: SANJUST 002 06; SANJUST 068 005

TOMMASEO NICCOLÒ,  
*L'uomo e la scimmia*  
Lettere dieci con un discorso sugli urli bestiali detici per origine delle lingue  
Milano, Giacomo Agnelli, 1869

TORRETTI SALVATORE,  
*Corso completo di lingua francese ad uso degli italiani ovvero grammatica francese*  
Milano, Gio. Silvestri, 1823

TORRICELLI G.B.,  
*Oddantonio Feltre Duca d'Urbino*  
Romanzo storico  
Fossombrone, Tip. del Metauro, 1861

TOSELLI G.B.,  
*La Talpa marina designata e descritta dal Sign. Cav. Sereno Milesi Ing. Capo*  
Cagliari, Avv. di Sardegna, 1871

TOUSSENEL A.,  
*Lo spirito degli animali*  
Milano, Tipografia Lombarda, 1877

TRAVELLA STEFANO,  
*Il regno vegetale, elementarmente esposto*  
Milano, Treves, 1869

TREVES E.,  
*Museo di famiglia*  
Rivista illustrata  
10 voll.  
Milano, Treves, 1874

*Tributo di benedizioni e lodi in onore e gloria dell'inelito patriarca San Giuseppe*  
Roma, G.ppe Mengoni, 1851

*Triduo di preghiere a S. Andrea Corsini per la sua festa centenaria che ricorre il 6 gennaio 1873*  
Roma, Tip. di G. Auselj, 1872

TUVERI GIOVANNIBATTISTA,  
*Sofismi politici*  
Napoli, Rinaldi e Sellitto, 1883



UDA FELICE,  
*Agostino Lombardi*  
necrologio  
Cagliari, Corriere di Sardegna, 1866

UDA FELICE,  
*Del più degno e durevole sentimento della propria città*  
Discorso  
Cagliari, Tip. del Commercio, 1881

UDA FELICE,  
*La Dora, memorie di G. Regaldi*  
Rivista bibliografica  
Cagliari, Corriere di Sardegna, 1866  
*Uffizio della Settimana Santa colla versione di Monsig. Martini*  
Cagliari, Timon, 1847

VACCA Odone ENRICO,  
*Itinerario generale dell'isola di Sardegna per Enrico Vacca Odone*  
Cagliari, 1881

VALLE RAIMONDO,  
*Del tempio del destino*  
Cagliari, 1833

VALLE RAIMONDO,  
*I corelli di Francesco Carboni*  
tradotti da Raimondo Valle  
Genova, 1822

VALLE RAIMONDO,  
*I tonni*  
Cagliari, Stamp. Reale, 1802

VAMBERY ARMINO,  
*Viaggio di un falso Dervish nell'Asia centrale, da Theran a Khiva, Bokhara e Samarcanda per il gran deserto turcomanno*  
Milano, Treves, 1873

VAN ALESSYCH,  
*De l'etat acque de la musique en Italie*  
Bruxelles, Rossel, 1875

VANZON CARLO ANTONIO,  
*Dizionario universale della lingua italiana ed insieme di geografia, mitologia, storia, biografia, antiquaria*  
13 voll.  
Livorno, Giovanni Sardi e figlio, 1828

A.A.V.V.,  
*Annali di Giurisprudenza sarda*  
2 voll.

Cagliari, Tip. Monteverde, 1838-1841

VAUTHELERET (Le Baron de),  
*Le Grand Saint-Bernard, ligne feree directe de Londres a Brindisi*  
Paris, Chaix, 1881

VEGA Padre,  
*Casos raros de la confession*  
s.d., s.l.

VERCILLO GIUSEPPE,  
*Cronologia elementare*  
1 vol.  
Perugia, Bartelli, 1845

VERNE GIULIO,  
*Attraverso il mondo solare*  
2 voll.  
Milano, Tip. Lombarda, 1877

VERNE GIULIO,  
*Avventure del Capitano Hatleras*  
Milano, Tip. Lombarda, 1873

VERNE GIULIO,  
*Avventure di 3 russi e 3 inglesi*  
Milano, Tip. Lombarda, 1873

VERNE GIULIO,  
*Cinque settimane in pallone*  
Milano, Tip. Lombarda, 1874

VERNE GIULIO,  
*Dalla terra alla luna (tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti)*  
Milano, Tip. Lombarda, 1872

VERNE GIULIO,  
*I figli del Capitano Grant*  
Milano, Tip. Lombarda, 1873

VERNE GIULIO,  
*Il Chancellor*  
Milano, Tip. Lombarda, 1876

VERNE GIULIO,  
*Il Dottor Ox. Maestro Zaccaria ovvero l'anima di un orologiaio. Un dramma in aria. Maestro Zaccaria l'orologiaio che aveva perduto l'anima. Il Capitano della giovane ardita. Un dramma in aria. Il Dottor Ox. Edgardo Pue e le sue opere. Un episodio del Terrore ovvero il Conte di Chanteleine. I Violatori di Blocco*  
Milano, Treves, 1874

VERNE GIULIO,  
*Il giro del mondo in 80 giorni*

Milano, Treves, 1874

VERNE GIULIO,  
*Il Paese delle pellicce*  
Milano, Tip. Lombarda, 1874

VERNE GIULIO,  
*Intorno alla luna*  
Milano, Tip. Lombarda, 1873

VERNE GIULIO,  
*L'isola misteriosa*  
Milano, Tip. Lombarda, 1875

VERNE GIULIO,  
*Le Indie nere*  
Milano, Tip. Lombarda, 1877

VERNE GIULIO,  
*Martino Paz. Un episodio del terrore*  
Milano, Tip. Lombarda, 1876

VERNE GIULIO,  
*Michele Stroyoff. Un dramma al Messico*  
2 voll.  
Milano, Tip. Lombarda, 1876

VERNE GIULIO,  
*Una città galleggiante e i Violatori di blocco*  
Milano, Tip. Lombarda, 1873

VERNE GIULIO,  
*Ventimila leghe sotto ai mari (i mondi conosciuti e sconosciuti)*  
Milano, Tip. Lombarda, 1873

VERNE GIULIO,  
*Viaggio al centro della Terra*  
Milano, Tip. Lombarda, 1873

VERRI ALESSANDRO,  
*Le notti romane*  
Torino, cugini Pomba, 1853

VILLA G.B.,  
*Conchiglie ed insetti raccolti nell'isola di Sardegna da G.B. Villa nel 1836*  
s.d., s.l.

VILLEMAIN,  
*Storia di Oliviero Cromwell*  
Milano, Bettoni, 1821

VIOLLET LE DUE,

*Storia dell'abitazione umana dai tempi preistorici fino ai nostri giorni*  
Milano, Tipografia Lombarda, 1876

*Vita dei sommi pontefici S. Anacleto, S. Evaristo, S. Alessandro I*  
Torino, Paravia e C., 1857

*Vita di Domenico Alberto Azuni, scritta in occasione della inaugurazione del monumento pubblico eretogli in Sassari il 13 agosto 1862*  
Genova, 1862

*Vita e scritti del Teol. Sebastiano Musu di Ortueri, rettore parrocchiale di Laconi*  
Cagliari, Tip. Sarda, 1876  
Collocazione: SANJUST 101 10

VITALE SALVATORE,  
*Clypeus aurens, excellentiae calaritanæ*  
Florentiæ, 1641

VIVANET FILIPPO,  
*Dei più notabili progressi della geometria nel corrente secolo decimonono*  
Discorso inaugurale letto nel giorno 16 novembre 1872 per l'apertura dell'anno scolastico 1872-73  
Cagliari, Timon, 1873  
Collocazione: SANJUST 080A 06

VIVANET FILIPPO,  
*Del carattere e della storia della geometria descrittiva*  
Prolusione  
Cagliari, Corriere di Sardegna, 1876  
Collocazione: SANJUST 065 009

VIVANET FILIPPO,  
*Elogio del Conte Alberto Ferrero Della Marmora letto addì 16 giugno 1863 nell'aula maggiore della Regia Università di Cagliari da Filippo Vivonet, per decreto del Municipio*  
Cagliari, Tip. Timon, 1863  
Collocazione: SANJUST 034 007; SANJUST 040.A 001

VIVANET FILIPPO,  
*Gustavo Jourdan e la Sardegna*  
Cagliari, Timon, 1861  
Collocazione: SANJUST 080A 01

VIVANET FILIPPO,  
*I martiri d'Italia*  
Cagliari, Tip. A. Timon, 1861  
Collocazione: SANJUST 053 019 ; SANJUST 040.A 007

VIVANET FILIPPO,  
*Il Barone Giuseppe Manno*  
Cagliari, Tip. A. Timon, 1868  
Collocazione: SANJUST 012a 04

VIVANET FILIPPO,

*La storia antica della Sardegna. Discorso letto nell'aula della R. università di Sassari, addì 20 novembre 1880 per l'inaugurazione del R. museo archeologico*  
Cagliari, Tipografia del Commercio, 1881  
Collocazione: SANJUST 074 08; SANJUST 080A 03

VOSGIEN,  
*Nouveau Dictionnaire Geographique ou Description de toutes les parties du monde*  
Paris, Ledeutu, 1819

WILD HEINRICH,  
*Nuovo metodo facile pratico-teorico per imparare la lingua tedesca proposto alla gioventù italiana*  
Milano, Giacomo Gnocchi, 1865

WINTER MISS MARY,  
*I tesori perduti o scene della vita*  
Roma, Tip. della Pace, 1876

WISEMAN NICOLA,  
*Fabiola o La chiesa delle catacombe*  
Milano, Pagnoni, 1877

YAGÜE IOAQUIN,  
*El cielo en 1866*  
Calendario  
Madrid, A.P. Dubrull, 1865

ZANARDELLI GIUSEPPE,  
*Discorsi sulla riforma della legge elettorale politica*  
Roma, Eredi Botta, 1881

ZANARDELLI GIUSEPPE,  
*L'Avvocatura. Discorsi.*  
Firenze, Barbera, 1879

ZEDDA FRANCESCO,  
*Alcune osservazioni sulle api del teologo Francesco Zedda*  
Cagliari, 1871

ZOCCHEDDU EMANUELE,  
*Delle principali specie mineralogiche sarde. Saggio di studi iristolografici del dottor Emanuele Zoccheddu*  
Disp. 1° e 2°  
Cagliari, Tip. del Commercio, 1878.  
Collocazione: SANJUST 059 001 1; SANJUST 059 001 2

ZOPPETTI V.,  
*L'Elettrolisi in metallurgia*  
Milano, 1885

ZURCHER - MARGOLLE,  
*Le ascensioni famose alle più alte montagne del globo*  
Milano, Tipografia Lombarda, 1876

## BIBLIOGRAFIA

- A.A.V.V., *Genealogie medievali di Sardegna*, Cagliari - Sassari, 1984.
- AGATI M. L., *Il libro manoscritto. Introduzione alla codicologia*, Roma, 2003.
- ALCOVER A. M., *Diccionari Català-Valencià-Balear*, 10 vv., Barcellona - Palma di Maiorca, 1953-1966.
- ANATRA B., *Abolizione del feudalesimo e rivoluzione agraria*, in "Studi Storici", III (1977), pp. 114-126.
- ANATRA B., *Il donativo dei Parlamenti sardi*, in "Acta Curiarum Regni Sardiniae. Istituzioni rappresentative nella Sardegna medioevale e moderna. Atti del seminario di studi, Cagliari 1984", Cagliari 1986, pp. 187-196.
- ANATRA B., *L'Età degli spagnoli*, in "La Sardegna. Enciclopedia", vol. I, Storia, Cagliari, Della Torre, 1982, pp. 49-62.
- ANATRA B., *La Sardegna aragonese: istituzioni e società*, in "Storia della Sardegna", vol. 3., a cura di M. Brigaglia, A. Mastino, G.G. Ortu, ed. Laterza, 2002, pp. 1-25.
- ANATRA B., *La Sardegna dall'unificazione aragonese ai Savoia* in "La Sardegna medioevale e moderna", Torino, Utet, 1987, pp. 1-174.
- ANGIUS V. – CASALIS G., *Dizionario geografico storico- statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, I-XXVI, Torino, 1833-1854.
- ARAGÓ A.M. – TRENCHS J., *Las cancellerías de la Corona de Aragón y Mallorca desde Jaime I a la muerte de Juan II*, in "Folia Parisiensia", I (1983), Saragozza 1983.
- ARAGÓ A.M. – TRENCHS J., *Las escribanías catalano-aragones de Ramon-Berenguer a Jaime I*, in "Revistas de Archivos, Bibliotecas y Museos", LXXX, n°3, giugno-settembre 1977, pp. 421-442.
- ARAGÓ A.M. – TRENCHS J., *Los registros de Cancillería de la Corona de Aragón (Jaime I y Pedro II) y los registros pontificios*, estratto da "Annali della Scuola Speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma", XII, gennaio-dicembre 1972, Torino.
- Archivo de la Corona de Aragón*, Madrid, Ministerio de Educación, Cultura y Deporte, 1999.
- AREZIO L., *Il cardinale Alberoni e l'impresa di Sardegna nel 1717*, in "Archivio storico sardo", II, Roma, 1906, pp. 215-235.
- ARMANGUÉ I HERRERO J. – CIREDDU ASTE A. – CUBONI C., *Proceso contra los Arborea*, vol. I., Pisa Ets 2001.
- ARRIBAS PALAU A., *La conquista de Cerdeña por Jaime de Aragón*, Barcelona, 1952.

- ASTA L., BACINO D., BRUNETTI D., *L'Archivio comunale. Manuale per la gestione dei documenti: dall'archivio corrente all'archivio storico*, Sant'Arcangelo di Romagna, Moggioni 2003.
- AYMERICH L., *Els cognoms catalans: origen i definició*, Barcelona, 1968.
- BADIA I MARGARIT A. M., *Gramática catalana*, Madrid, Gredos, 1962, 2 voll.
- BADIA I MARGARIT A. M., *Gramática històrica catalana*, València, Tres i Quatre, 1981.
- BATTELLI G., *Lezioni di paleografia*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1999.
- BAUDI DI VESME C., a cura di, *Codex Diplomaticus Ecclesiensis*, Torino, 1877.
- BIROCCHI I., *Il Regnum Sardiniae dalla cessione dell'Isola ai Savoia alla fusione perfetta*, in "Storia dei Sardi e della Sardegna", vol. IV, Jaca Book, Milano, 1990, pp. 175-215.
- BOFARULL Y MASCARÓ P., *Ordinaciones de la Cort*, emanate da Pietro IV il Cerimonioso nel 1344, in "Colección de documentos inéditos del Archivo de la Corona de Aragón", vol. V, Barcelona, 1850.
- BOFARULL Y MASCARÓ P., *Repartimientos de los reinos de Mallorca, Valencia y Cerdeña*, Barcelona, 1975.
- Bollettino dell'Istituto Storico Italiano, I, XXVIII, 1906.
- BONAZZA M., a cura di, *I codici della Biblioteca Comunale Ariostea*, Ferrara, 2002.
- BOSCOLO A., a cura di, *I Parlamenti di Alfonso il Magnanimo (1421-1452)*, in "Acta Curiarum Regni Sardiniae", Cagliari - Consiglio regionale della Sardegna, 1993.
- BOSCOLO A., *Documenti sull'economia e sulla società in Sardegna all'epoca di Alfonso il Magnanimo*, Cedam, Padova, 1973.
- BOSCOLO A., *La feudalità in Sicilia, in Sardegna e nel Napoletano nel Basso Medioevo*, in "Medioevo: Saggi e Rassegne", vol. I, Cagliari, 1975, pp. 49-58.
- BOSCOLO A., *La politica italiana di Ferdinando d'Aragona*, in "Studi Sardi", vol. XII-XIII, Gallizzi, Sassari 1955, pp. 70-254.
- BOSCOLO A., *Medioevo aragonese*, Cedam, Padova, 1958.
- BRIGAGLIA M., *Un leader cattolico: galleria dei personaggi minori della Storia della Sardegna: Edmondo Sanjust*, in "Messaggero sardo", XVIII, n. 5-6, p. 28, 1986.
- BRIQUET C. M., *Les Filigranes*, New York: Hacker art books, 1985.
- BULFERETTI L., *La Sardegna sotto i Savoia sino ai moti angioini*, Sassari, 1965.
- BULLEGAS S., *Salvatore Vidal, un francescano sardo vissuto tra i secoli XVI e XVII*, in "Almanacco di Cagliari", 2003.

- CABIZZOSU T. - MARONGIU E. - URAS C., *Inventario quinque libri, Archivio storico diocesano*, Edizioni della Torre, Cagliari, 2003.
- CADEDDU M.E., *Giacomo II d'Aragona e la conquista del Regno di Sardegna*, in "Medioevo. Saggi e Rassegne", XX, Pisa 1995, pp. 251-268.
- CALONGHI F., *Dizionario latino-italiano*, III ed. aggiornata del dizionario Georges-Calonghi, Torino, Rosenberg & Sellier, 1999.
- CAPPELLI A., *Cronologia, cronografia e calendario perpetuo*, U. Hoepli, Milano, 1998.
- CAPPELLI A., *Lexicon abbreviaturarum. Dizionario di abbreviature Latine e Italiane*, 6° edizione, Zibido San Giacomo, 1999.
- CARBONELL J. - MANCONI F., a cura di, *I Catalani in Sardegna*, Milano, 1984.
- CASAMASSIMA E., *Note sul metodo della descrizione dei codici. Rassegna degli Archivi di Stato*, maggio-agosto 1963, a. 23, n°2.
- CASULA F. C., *Il "Regnum Sardiniae et Corsicae" nell'espansione mediterranea della Corona d'Aragona. Aspetti politici*, in "Atti del XIV Congresso di storia della Corona d'Aragona sul tema La Corona d'Aragona in Italia, secc. 13.-18, Sassari-Alghero, 19-24 maggio 1990", I, C. Delfino, Sassari, 1993, pp. 39-50.
- CASULA F. C., *Breve storia della scrittura in Sardegna (la "documentaria" nell'epoca aragonese)*, Eds Cagliari, 1978.
- CASULA F. C., *Carte reali diplomatiche di Alfonso III il Benigno, re d'Aragona, riguardanti l'Italia*, Padova, 1970.
- CASULA F. C., *Carte reali diplomatiche di Giovanni I il Cacciatore, riguardanti l'Italia*, Padova, 1970.
- CASULA F. C., *Dizionario storico sardo*, Carlo Delfino editore, Sassari, 2001.
- CASULA F. C., *Fonti e studi sulla Storia della Sardegna aragonese*, 1984.
- CASULA F. C., *Il documento regio della Sardegna aragonese*, Padova, 1973.
- CASULA F. C., *I trattati diplomatici sardo-aragonesi del 1323-1326*, in Luisa D'ARIENZO (ed.), "Sardegna, Mediterraneo e Atlantico tra medioevo ed età moderna. Studi storici in memoria di Alberto Boscolo", vol. I, Bulzoni Editore, Roma, 1993, pp. 209-211.
- CASULA F. C., *L'età dei catalano-aragonesi e degli Arborea*, in "La Sardegna. Enciclopedia", vol. I, Edizioni della Torre, Cagliari, 1994, pp.37-49.
- CASULA F. C., *La Sardegna aragonese*, 2 voll., Chiarella, Sassari, 1990.
- CASULA F. C., *La Storia di Sardegna*, Edizioni ETS-Carlo Delfino, Pisa-Sassari, 1994.
- CASULA F. C., *Nuovi documenti per la storia della Sardegna aragonese*, in "Archivio Storico Sardo", vol. XXX, Cagliari, 1976, pp. 157-168.



- CASULA F. C., *Profilo storico della Sardegna catalano-aragonese*, Cagliari, 1982.
- CASULA F. C., *Osservazioni paleografiche e diplomatiche sulla Cancelleria di Giacomo I il Conquistatore*, in “Archivio e Cultura”, anno XI, gennaio-dicembre 1977.
- CATANI G., *Alcune note sulle carte catalano aragonesi conservate nell'Archivio di Stato di Cagliari*, in “Milites, Atti del Convegno (Milites, Castelli e battaglie nella Sardegna tardo-medievale). Saggi e contributi”, Cagliari, 1997, pp. 305-315.
- CATANI G., voce “Sardegna”, in MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, *Gentium memoria archiva. Il tesoro degli Archivi*, Roma, 1996.
- CENCETTI G., *Paleografia latina*, Roma, Jouvence, 2003.
- CHIRRA S., *Proceso contra los Arborea II-III*, Pisa:Ets 2003, pp. 53-55.
- CONDE Y DELGADO DE MOLINA R., *Diplomatario aragonés de Ugone II de Arborea*, Sassari, 2005.
- CONDE Y DELGADO DE MOLINA R., *La Sardegna aragonese*, in “Storia dei Sardi e della Sardegna”, II, Jaka Book, Milano, 1988, pp. 273-320.
- CONDE Y DELGADO DE MOLINA R., *Castell de Caller: Cagliari catalano-aragonese*, Ed. della Torre, Cagliari, 1984.
- CONDE DELGADO DE MOLINA R., *Il ripopolamento catalano di Alghero*, in “Alghero, la Catalogna, il Mediterraneo : storia di una città e di una minoranza catalana in Italia (14.-20 secolo)” a cura di Antonello Mattone e Piero Sanna, Gallizzi, Sassari, 1994.
- CONDE Y DELGADO DE MOLINA R., *La batalla de Sent Luri. Textos y documentos*, Sanluri, 1997.
- CONDE Y DELGADO DE MOLINA R., *Les primeras ordenanzas del archivo real de Barcelona (1384)*, Ministerio de cultura, Madrid, 1993.
- CONDE DELGADO DE MOLINA R., *Los archivos reales o la memoria del poder*, in *El poder real en la Corona de Aragón (siglos XIV-XVI)*, in “Atti del XV Congreso de Historia de la Corona de Aragón”, tomo I, vol. II, Zaragoza 1996, pp. 123-139.
- COROMINES J., *Diccionari etimologic i complementari de la llengua catalana*, Curial Caixa de Pensions La Caixa, Barcelona, 1980.
- COSSU G., *I libri rari della Biblioteca Universitaria di Cagliari: Successos generales de la Isla y Reyno de Sardena di padre Giorgio Aleo*, in “Almanacco di Cagliari”, 1998.
- COSSU G., *Notizie sacre e profane della città di Cagliari*, A. Forni, Bologna, 1975.
- COSTA M.M., *Ufficiali di Pietro il Cerimonioso a Villa di Chiesa*, in “Medioevo: Saggi e Rassegne”, vol. IX, 1984.
- CREMASCHI G., *Guida allo studio del latino medievale*, Padova, Liviana, 1959

- D'ARIENZO L., *Carte reali diplomatiche di Pietro IV il Cerimonioso re d'Aragona, riguardanti l'Italia*, Padova, 1970.
- D'ARIENZO L., *Documenti sui Visconti di Narbona e la Sardegna*, Cedam, Padova, 1977.
- D'ARIENZO L., *Gli scrivani della Cancelleria aragonese all'epoca di Pietro il Cerimonioso (1336-1387)*, in "Studi di Paleografia e Diplomatica", Padova, 1974, pp.137-198.
- D'ARIENZO L., *Il "signum tabellionis" e la sottoscrizione notarile degli scrivani di Cancelleria di Pietro IV d'Aragona*, in "Estudios Históricos y Documentos de los Archivos de Protocolos", VI, Miscelanea en honor de Josep Maria Madurell i Marimon, II, Barcelona 1978, pp.17-62; anche in "Studi Sardi", XXIV (1978), pp. 293-329.
- D'ARIENZO L., *La Cancelleria di Pietro IV d'Aragona nell'assedio di Alghero del 1354*, in "Archivio Storico Sardo", XXXII (1981), pp. 139-157; anche in *La Sardegna nel mondo mediterraneo, Atti del II Convegno Internazionale di studi geografico-storici*, Sassari, 1983, pp.119-138.
- D'ARIENZO L., *Lo "ius sigilli" della Cancelleria sovrana catalano-aragonese nel Basso Medioevo*, in "Annali della Facoltà di Scienze Politiche", Università di Cagliari, IV (1979), pp. 489-532.
- D'ARIENZO L., *Lo stemma dei "Quattro mori" per la Deputazione di Storia Patria per la Sardegna*, in "Archivio Storico Sardo", XXXVI (1989), pp. 11-19.
- D'ARIENZO L., *Quando la Sardegna fu aragonese 1323-1479*, in "Almanacco di Cagliari" 1987.
- DAY J., *Insiedamenti, cultura e regime fondiario in Trexenta dal XIII al XIX secolo*, in "Quaderni sardi di Storia" n. 1, Della Torre, Cagliari, 1981, pp. 43-62.
- DE BOFARULL Y MASCARO P., *Compartimientos de los Reinos de Mallorca, Valencia y Cerdeña. Repartimientos de Cerdeña*, in "Colección de Documentos Inéditos del Archivo de la Corona de Aragón", Barcelona, 1975.
- DEL PIANO L., *Enrico Sanjust, campione del cattolicesimo intransigente a Cagliari*, in "Almanacco di Cagliari", 2003.
- DEL PIANO L., *Il 20 dicembre 1847 Carlo Alberto decretò la perfetta fusione*, in "Sardegna fieristica", Cagliari, 1884.
- DEMURTAS D., *Le nobili famiglie cagliaritano: I Sanjust di Teulada*, in "Almanacco di Cagliari", 1984.
- DE ESTAL J.M., *Itinerario de Jaime II de Aragón (1291-1337)*, Institución Fernando El Católico, Zaragoza, 2009.
- DI CROLLALANZA G.B., *Dizionario storico blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estinte e fiorenti*, vol. II, Arnaldo Forni, Bologna, 1965.
- DI TUCCI R., *Il libro verde della città di Cagliari*, Cagliari, 1925.
- DU CANGE C., *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Niort, 1883-1887.

DUPRE THESEIDER, *Come Bonifacio VIII infeudò a Giacomo II il Regno di Sardegna e Corsica*, in “Atti del IV Congresso internazionale di Studi sardi”, Centro internazionale studi sardi, Cagliari 1957, pp. 89-103.

DUPRE THESEIDER E., *La politica italiana di Alfonso il Magnanimo*, Palma de Mallorca, 1955.

ELENCO NOBILIARE SARDO, Sassari, 1993.

ELENCO STORICO DELLA NOBILTÀ ITALIANA, Roma, Sovrano Militare Ordine Gerosolimitano di Malta, 1960.

ELENCO UFFICIALE NOBILIARE ITALIANO, Fratelli Bocca, Torino, 1922.

FALCONI E., *L'edizione diplomatica del documento e del manoscritto*, Parma, 1984.

FARA G.F., *De Rebus Sardois*, libri III, IV, Gallizzi, Sassari 1992.

FERRAI COCCO ORTU M. - CATANI G., *Archivio di Stato di Cagliari*, Roma, 2001.

FERRANDO M., *El Archivo de la Corona de Aragón*, Barcelona, 1944.

FERRANTE C., *L'Antico Archivio Regio di Cagliari*, in “Almanacco di Cagliari”, 2003.

FINKE H., *Acta Aragonensia*, voll. II-III, Scientia Verlag Aalen, 1966.

FIGLIARELLI V., *Edmondo Sanjust di Teulada. Legge Zanardelli per la Basilicata*, Stes – Potenza, 2010.

FLORIS F. – SERRA S., *Storia della nobiltà in Sardegna: genealogia e araldica delle famiglie nobili sarde*, Edizioni della Torre, Cagliari, 1986.

FLORIS F., *Bibliografia storica della Sardegna: libri, articoli, riviste, manoscritti dalle origini alla fine del XX secolo*, 2 voll., Edizioni della Torre, Cagliari, 2001.

FLORIS F., *Feudi e feudatari in Sardegna*, 2 voll., Edizioni della Torre, Cagliari, 1996.

FLORIS F., *La grande enciclopedia della Sardegna*, Roma, 2002.

FODALE S., *Il regno di Sardegna e Corsica feudo della Chiesa di Roma (dalle origini al XIV secolo)* in AA.VV., *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, Genova, 1984.

FORCI A., *Damus et concedimus vobis. Personaggi e vicende dell'età feudale in Trexenta (Sardegna meridionale) nei secoli XIV e XV*, Sandhi Edizioni, Senorbì, 2010.

GONZALES HURTEBISE E., *Guía histórica y descriptiva del Archivo de la Corona de Aragón en Bcelona*, Madrid, 1929.

GRAMUNT J., *Los linajes catalanes en Cerdeña*, Barcelona, 1958.

GRIERA GAJA A., *Gramatica historica del Català antiguo*, Barcellona, 1931.

- GUAL CAMARENA M., *Vocabulario del comercio medieval : coleccion de aranceles, aduaneros de la corona de Aragon (siglos XIII y XIV)*, Barcelona, El Albir, 1976.
- GUASCO DI BISIO F., *Dizionario feudale degli antichi stati sardi e della Lombardia : dall'epoca carolingica ai nostri tempi, (774-1909)*, vol. I, Tipografia già Chiantore-Mascarelli, Pinerolo, 1911.
- GUIDETTI M., a cura di, *Storia dei Sardi e della Sardegna, Il Medioevo –dai giudicati agli aragonesi-*, vol. II, Jaca book, Milano, 1988.
- JEMOLO V. – MORELLI M., a cura di, *Guida ad una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, Roma, 1990.
- LAI M.B., *Il passato nelle antiche carte: L'Archivio Arcivescovile di Cagliari*, in “*Almanacco di Cagliari*”, 1985.
- LIPPI S., “*L'Archivio comunale di Cagliari. Relazione al sindaco*”, Cagliari, Tipografia Valdès, 1897.
- LIPPI S., *Inventario del R. Archivio di Stato di Cagliari e notizie delle carte conservate nei più notevoli archivi comunali, vescovili e capitolari della Sardegna*, Cagliari, 1902.
- LODDO CANEPA F., *Dizionario archivistico per la Sardegna*, voce *Cavaliato e Nobiltà*, in “*Archivio Storico Sardo*”, XVIII (1930), Cagliari, 1930, pp. 40-79.
- LODDO CANEPA F., *Gli archivi di Spagna e la storia sarda*, in “*Studi Sardi*”, vol. IX, Gallizzi, Sassari, 1950, pp. 142-214.
- LODDO CANEPA F., *Il feudalesimo e le condizioni generali della Sardegna*, in “*Archivio storico sardo*”, vol. XVI, 1924, pp. 83-111 e 134-206.
- LODDO CANEPA F., *Il R. Archivio di Stato di Cagliari dalle origini ad oggi*, in “*Archivio storico sardo*”, XXII (1939-1940), fasc. 1-4, pp. 97-209.
- LODDO CANEPA F., *La Sardegna dal 1478 al 1793*, voll. 2, Gallizzi, Sassari, 1974.
- LODDO CANEPA F., *Note sulle condizioni economiche e giuridiche degli abitanti di Cagliari dal XI sec. al XIX*, in “*Studi Sardi*”, vol. X, Gallizzi, Sassari, 1952, pp. 228-336.
- LODDO CANEPA F., *Nuove ricerche sul regime giuridico della nobiltà*, in “*Archivio Storico Sardo*”, vol. XVIII, Cagliari 1930, pp. 227-319.
- LODDO CANEPA F., *Nuovi documenti sardi dell'Archivio della Corona d'Aragona in Barcellona rintracciati durante l'esplorazione compiuta nell'agosto 1954*, in “*Annali delle facoltà di Lettere Filosofia e di Magistero della Università di Cagliari*”, Università di Cagliari, 1955.
- LODDO CANEPA F., *Origen del cavallerato y de la nobleza del Reyno de Cerdeña*, in “*Archivio Storico Sardo*”, vol. XXIV, Cagliari 1954, pp. 269-423.
- LODDO CANEPA F., *Rapporti fra feudatari e vassalli in Sardegna*, in “*Fra il passato e l'avvenire. Saggi storici sull'agricoltura sarda in onore di Antonio Segni*”, Cedam, Padova, 1965, p. 275 e ss.

- LODDO CANEPA F., *Ricerche e osservazioni sul feudalesimo sardo dalla dominazione aragonese*, in “Archivio storico sardo”, VI, Cagliari, 1910, pp. 49-60.
- LODDO CANEPA F., *Ricerche e osservazioni sul feudalesimo sardo dalla dominazione aragonese*, in “Archivio storico sardo”, XI, Cagliari, 1915, pp. 1-30.
- LODDO CANEPA F., *Ricerche e osservazioni sul feudalesimo sardo dalla dominazione aragonese*, in “Archivio storico sardo”, XIII, Cagliari, 1921, pp. 141-160.
- LODDO CANEPA F., *Ricerche e osservazioni sul feudalesimo sardo dalla dominazione aragonese*, in “Archivio storico sardo”, XIV, Cagliari, 1922, pp. 323-369.
- LODDO CANEPA F., *Ricerche e osservazioni sul feudalesimo sardo dalla dominazione aragonese*, in “Archivio storico sardo”, XV, Cagliari 1924, pp. 83-111 e 134-206.
- MANCA C., *Fonti e orientamenti per la storia economica della Sardegna aragonese*, Padova, 1967.
- MANIACI M., *Terminologia del libro manoscritto*, Roma – Milano, 1996.
- MANICHECKDA P., a cura di, *Memoria de las cosas que han acontecido en algunas partes del reino de Cerdeña*, Cuccu, Cagliari, 2000.
- MARONGIU C. – USAI G., *L'Archivio arcivescovile di Cagliari*, in “Bollettino Bibliografico della Sardegna”, n°4, Cagliari 1985, pp. 20-24.
- MARTÍNEZ FERRANDO J. E., *Els descendents de Pere el Gran*, Barcelona, 1954.
- MARTÍNEZ FERRANDO J. E., *Jaime II de Aragón, su vida familiar*, 2 voll., Barcelona, Consejo Superior de Investigaciones Científicas. Escuela de Estudios Medievales. Sección de Barcelona, 1948.
- MARTÍNEZ FERRANDO J. E., *Jaume II o El seny catalá Alfons el Benigne*, Aedos, Barcelona, 1956.
- MARTÍNEZ FERRANDO J. E., *La tragica storia dei re di Maiorca*, Consiglio nazionale delle ricerche, Istituto sui rapporti italo-iberici, Cagliari, 1993.
- MARTINI P., *Storia dell'invasione degli arabi in Sardegna*, Forni, Bologna, 1963.
- MATEU IBARS J., *Los virreyes de Cerdeña*, vol. I – II, Padova, 1964.
- MATTONE A., *Istituzioni e riforme nella Sardegna del Settecento*, in “Dal trono all'Albero della libertà. Trasformazioni e continuità istituzionali nei territori del Regno di Sardegna dall'antico regime all'età rivoluzionaria”, Torino, 1991.
- MATTONE A., *Istituzioni politiche e società nella Sardegna moderna*, Sassari, 1981.
- MELONI G., a cura di, *Il Parlamento di Pietro IV d'Aragona (1355)*, in “Acta Curiarum Regni Sardiniae”, Cagliari - Consiglio regionale della Sardegna, 1993.

- MELONI G., *L'Italia medioevale nella Cronaca di Pietro IV d'Aragona*, Edizioni della Torre, Cagliari, 1980.
- MELONI G., *Su alcuni feudatari maggiori e minori in Sardegna all'epoca di Pietro il Cerimonioso*, in "Studi Sardi", vol. XX, Cagliari: Sassari, 1968, pp. 285- 298.
- MIRET Y SANS J., *Itinerario del rey Alfonso III de Cataluña, IV de Aragón. El conquistador de Cerdeña*, in "Boletín de la Real Academia de Buenas letras de Barcelona", V, año IX, num. 34, Barcelona, 1909.
- MIRET Y SANS J., *Les Cases de Templers y Hospitalers en Catalunya*, Barcelona, 1910.
- MISTRUZZI DI FRISINGA C., *La successione nobiliare femminile in Italia*, in "Hidalguia", VI, 28, mayo-junio, 1958.
- MONDOLFO U. G., *Il regime giuridico del feudo in Sardegna*, Direzione dell'Archivio giuridico, Pisa, 1905.
- MONDOLFO U. G., *L'abolizione del feudalesimo in Sardegna*, in "Archivio storico sardo", II, Cagliari, 1906, pp. 210-240.
- MUNTANER R., *Cronache catalane del secolo XIII e XIV*, Firenze, 1844.
- MURGIA S., *Le pergamene dell'Archivio storico del Comune di Cagliari: nn. 51 – 100; anni 1328 – 1332*, relatore L. D'Arienzo, Tesi di laurea, Università degli Studi di Cagliari, A.A. 2000 / 2001, p. 16.
- MUT CALAFELL A., *Fuentes documentales para la historia de Cerdeña en el Archivo del Reino de Mallorca*, in "Acta Curiarum Regni Sardiniae", Cagliari – Consiglio regionale della Sardegna, 1986, pp. 215-255.
- MUT CALAFELL A., *Guía sumaria del Archivo del Reino de Mallorca*, Ministerio de Cultura, Madrid, 1984.
- OFFEDDU L., *Storia della villa e delle saline turritane di Genano*, in "Miscellanea di studi medievali sardo catalani", Edizioni della Torre, Cagliari, 1981.
- OLLA REPETTO G., *Archivio di Stato di Cagliari*, in "Guida generale agli Archivi di Stato Italiani", vol. I, Roma, 1981.
- OLLA REPETTO G., *La politica archivistica di Alfonso IV d'Aragona*, in "Atti del XI Congresso di Storia della Corona d'Aragona", Palermo 1984, pp. 461-479.
- OLLA REPETTO G., *La Sardegna nell'Archivo Histórico Nacional di Madrid*, in "Archivio Storico Sardo", vol. XXXI, Cagliari, 1980, pp. 47-173.
- OLLA REPETTO G., *L'Archivio di Stato di Cagliari nella letteratura archivistica dall' '800 alla "Guida generale"*, in "Archivio storico sardo", XXXIII (1982), pp. 255-268.
- OLLA REPETTO G., *Saggio di fonti dell'Archivio de la Corona de Aragón di Barcellona relative alla Sardegna aragonese (1323 – 1479)*, Roma, 1975.

- PALOMBA A., *“L’Archivio storico del Comune di Cagliari”*, estratto da “Bollettino Bibliografico della Sardegna”, vol. I, 1984.
- PALOMBA A., *“L’archivio storico del Comune di Cagliari: un patrimonio culturale di eccezionale importanza”* in: “Almanacco di Cagliari”, 1986.
- PASSIU R., *I registri Sardiniae del re Giacomo II d’Aragona custoditi nell’Archivio della Corona d’Aragona di Barcellona (aa. 1297 - 1326)*, Dottorato di ricerca in Fonti scritte della civiltà mediterranea (XX ciclo), tutor: L. D’Arienzo, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2007-2008.
- PETRUCCI A., *L’edizione delle fonti documentarie: un problema ancora aperto*, in “Rivista Storica Italiana”, LXXV, 1963, pp. 69-80.
- PETRUCCI A., *L’edizione diplomatica del documento e del manoscritto*, Parma, 1969.
- PETRUCCI A., *La descrizione del manoscritto*, Carocci, Roma, 2001.
- PINNA M., *Indice dei documenti cagliaritari del Regio Archivio di Stato*, Tipografia Commerciale, Cagliari, 1903.
- PRATESI A., *Genesi e forme del documento medievale*, Jouvence, Roma, 1979.
- PRATESI A., *Una questione di metodo: l’edizione delle fonti documentarie*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, XVII, 1957, pp. 36-82.
- PRUNAS TOLA V., *I privilegi di stamento militare nelle famiglie sarde*, Torino, 1933.
- PUTZULU E., *Carte reali aragonesi e spagnole dell’Archivio Comunale di Cagliari (1358-1719)*, Cedam, Padova, 1959.
- PUTZULU E., *Il “Libro verde”, una raccolta di privilegi concessi alla nostra città dai Sovrani aragonesi e spagnoli*, in “Almanacco di Cagliari”, 1987.
- ROMITI A., *Archivistica generale. Primi elementi*, Civita Editoriale, 2003.
- SALAVERT I ROCA V., *Cerdeña y la expansión mediterranea de la Corona de Aragón*, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, 1956.
- SALAVERT I ROCA V., *Jaime II de Aragon y Ugone II de Arborea y la conquista de Cerdena*, in “*Il regnum Sardiniae et Corsicae nell’espansione mediterranea della Corona d’Aragona*”, C. Delfino, Sassari, 1995, pp. 757-780.
- SCANO D., *Codice diplomatico delle relazioni fra la Santa Sede e la Sardegna*, 2 vol, Cagliari, 1940-41.
- SCANO V., *Uno scaffale di storia: l’Archivio di Stato di Cagliari*, in “Almanacco di Cagliari”, 1978.
- SCHENA O., *La storiografia sulla Cancelleria sovrana della Corona d’Aragona (secc. XII-XV)*, in “Bollettino Bibliografico della Sardegna”, n°7, Cagliari, 1987, pp. 58-67.
- SCHENA O., *Le leggi palatine di Pietro IV d’Aragona*, Edizioni della Torre, Cagliari, 1983.

SERRA S., *Le grandi dinastie sardo-catalane*, in *I catalani in Sardegna*, a cura di, J. Carbonell e F. Manconi, Milano, 1984.

SEVILLANO COLOM F., *Apuntes para el estudio de la cancellería de Pedro IV el Ceremonioso*, in "Anuario de Historia del Derecho Español", XX (1950), pp. 190-200.

SEVILLANO COLOM F., *De la cancelleria de la corona de Aragón*, in *Martinez Ferrando archivero, miscelanea de estudios dedicados a su memoria*, ANABA, Barcelona, 1968, pp. 451-480.

SEVILLANO COLOM F., *La Cancilleria aragonesa bajo los reyes Fernando I y Alfonso V el Magnanimo*, in *Atti del IV Congresso de Historia de la Corona de Aragón*, Mallorca, 25 de septiembre-2 de octubre de 1955.

SIDDI M.F., *I registri Sardiniae dell'infante Alfonso d'Aragona della Corona d'Aragona di Barcellona (aa. 1324-1327)*, Dottorato di ricerca in Fonti scritte della civiltà mediterranea (XX ciclo), relatore L. D'Arienzo, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2007-2008.

SISMEL, *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze*, Edizioni del Galluzzo, 1996.

SOLDEVILA F., *Jaime I. Pere el Gran*, Barcelona, 1955.

SOLMI A., *Nuovi documenti per la storia della conquista aragonesa*, in "Archivio Storico Sardo", vol. V, Cagliari, 1909, pp. 142-155.

SOLMI A., *Sulla origine e sulla natura del feudo in Sardegna*, in "Rivista italiana di sociologia", vol. X, fasc.1, 1906.

SORGIA G., *La Sardegna spagnola*, Sassari, 1982.

SPANU L., *Dizionario biografico dei cagliaritari*, Cagliari, 1984.

SPIGA G., *Feudi e feudatari nel Regnum Sardiniae et Corsicae fra il 1336 e il 1338*, in "Atti del XIV Congresso di Storia della Corona d'Aragona", II, C. Delfino, Sassari, 1995, pp. 865-880.

SPRETI V., a cura di, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*, vol. VI, Milano, 1928-1935.

TASCA C., *Gli ebrei in Sardegna nel XIV secolo. Società, cultura, istituzioni*, Cagliari, 1992.

TASCA C., *Manoscritti e lingua sarda*, La Memoria Storica, Cagliari, 2002.

TASIS R., *La vida del rei en Pere III*, Barcelona, 1954.

TASIS R., *Pere el Cerimonios i els seus fills*, Teide, Barcelona, 1957.

TERROSU ASOLE A., *L'insediamento umano medievale e i centri abbandonati tra il secolo XIV e il secolo XVII*, in "Atlante della Sardegna II", supplemento, Edizioni Kappa, Roma, 1974.

TERROSU ASOLE A., *La nascita di abitati in Sardegna dall'Alto Medioevo ai nostri giorni*, in "Atlante della Sardegna II", supplemento, Edizioni Kappa, Roma, 1979.



- TODA Y GÜELL E., *Bibliografía española de Cerdeña*, Madrid, 1890.
- TODDE G., *Da un padrone all'altro. Dal 1708 al 1717 la Sardegna fu sotto l'Austria*, in "Sardegna fieristica", Cagliari, 1982.
- TOGNETTI G., *Criteri per la trascrizione dei testi latini e italiani*, in "Quaderni della rassegna degli Archivi di Stato", n° 51 (1982).
- TOGNETTI G., *Criteri per la trascrizione di testi medievali latini e italiani*, in "Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato", LI, 1982.
- TOLA GRIXONI E., *Genealogia e notizie sulla famiglia Sanjust* in "Quaderni dell'associazione araldica geneologica nobiliare della Sardegna", IV, Cagliari 2006.
- TOLA P., *Dizionario biografico degli uomini illustri della Sardegna*, vol. III, Torino Chirio e Mina, 1837-1838.
- TOLA P., *Codice Diplomatico della Sardegna*, tomo II, Delfino, Sassari, 1984-85.
- TOLA P., *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, 3 voll., Torino, 1838.
- TRENCHS J. – SAIZ DE LA MAZA R., *Documentos pontificios sobre Cerdeña de la época de Alfonso el Benigno (1327-1336)*, Barcelona, 1983.
- UDINA MARTORELL F., *El Archivo Condal de Barcelona en los siglos 9.-10. Estudio critico de sus fondos*, Barcelona, Impr. Escuela de la Casa Provincial de caridad, 1951.
- UDINA MARTORELL F., *Fuentes documentales del Achivo del Real Patrimonio (maestro Racional) relativas a Cerdeña*, in "Archivio Storico Sardo", vol. XXVIII, Cedom, Padova, 1962, pp. 245-253.
- UDINA MARTORELL F., *Guía histórica y descriptiva del Archivo de la Corona de Aragón*, Madrid, Ministerio de cultura, 1986.
- URBAN M. B., *Cagliari aragonese: topografia e insediamento*, Cagliari, 2000.
- URBAN M.B., *Cagliari tra Tre e Quattrocento*, Cagliari, 2000.
- URBAN M.B., *L'istituto del veguer e l'amministrazione della città di Cagliari. Alcune note preliminari*, in "El món urbà a la Corona d'Aragó. XVI Congrés d'Historia de la Corona d'Aragó, (Barcelona-Lleida 7-12 setembre 2000), Actes", vol. III, Barcelona, 2003, pp. 1024-1026.
- VALDES M., *In fede mia! I notai a Cagliari dal Quattrocento all'Ottocento*, in "Almanacco di Cagliari", 1985.
- XI Congresso di storia della Corona d'Aragona*, Palermo-Trapani-Erice, 25-30 aprile 1982, sul tema: *La società mediterranea all'epoca del Vespro*, Palermo, Accademia di scienze, lettere e arti, 1983-1984, 4 v.
- ZURITA J., *Anales de Aragón*, edición de Ángel Canellas López, version electrónica coordinada por Javier Iso, publicación número 2.395 de la Institución "Fernando el Católico (Exema. Diputación de Saragoza)".

## SITOGRAFIA

*Archivio di Stato di Cagliari*

<http://www.archivostatocagliari.it>

*Archivio storico del Comune di Cagliari*

[http://www.comune.cagliari.it/portale/it/archivio\\_storico.wp](http://www.comune.cagliari.it/portale/it/archivio_storico.wp)

*Archivo de la Corona de Aragón*

<http://www.mcu.es/archivos>

*Associazione Araldica Genealogica Nobiliare Della Sardegna*

<http://www.araldicasardegna.org/indice.htm>

*Biblioteca Digitale SARDOA*

<http://www.sardoa.eu/>

*Diccionari català-valencià-balear dell'Istitut d'Estudis Catalans*

<http://dcvb.iecat.net/>

*Ordini dinastici della Real Casa di Savoia*

<http://www.ordinidinasticisavoia-sardegna.net/>

*Portal de Archivos Españoles*

<http://pares.mcu.es/>

*Sistema regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)*

<http://opac.regione.sardegna.it/SebinaOpac/Opac>

*Storia dei feudi in Sardegna*

<http://www.titulos.it>